

Contatti
Cid Pantelleria
Mediateca Comunale, Via Mulino a Vento
91017, Pantelleria
www.cidpantelleria.it

ISBN: 9788890903083

Guida ai servizi CID Centro informazione disabili città di Mazara del Vallo



Comune di
Pantelleria



Comune di
Mazara del Vallo



Comune di
Marsala



Guida ai servizi CID

Centro informazione disabili città di **Mazara del Vallo**



UNIONE EUROPEA
FONDO SOCIALE EUROPEO
Fondo europeo di sviluppo Regionale

Agenzia per la
Coesione Territoriale

PON
GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020

Progetto realizzato nell'ambito del piano di finanziamenti di cui all'Avviso per interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso "Open Community PA 2020" nell'ambito dell'ASSE 3 - Obiettivo Specifico 3.1 Azione 3.1.1 del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.



Comune di
Pantelleria



Comune di
Mazara del Vallo



Comune di
Marsala



Guida ai servizi CID

Centro informazione disabili città di Mazara del Vallo



UNIONE EUROPEA
FONDO SOCIALE EUROPEO
Fondo europeo di sviluppo Regionale



Agenzia per lo
Sviluppo del Territorio

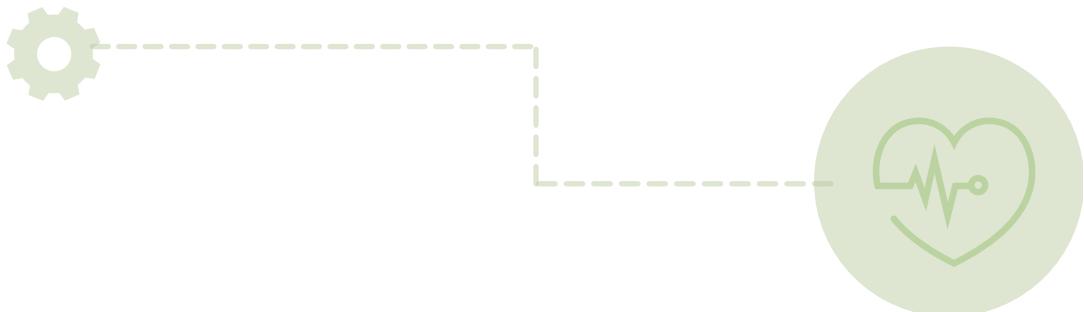


GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020

Progetto realizzato nell'ambito del piano di finanziamenti di cui all'Avviso per interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso "Open Community PA 2020" nell'ambito dell'ASSE 3 - Obiettivo Specifico 3.1 Azione 3.1.1 del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.

INDICE

1. MANUALI	5
1.1 Manuale dei servizi territoriali	5
1.2 Manuale dell'accessibilità	11
1.3 Manuale dei servizi ON LINE	18
1.4 Manuale dei diritti e delle opportunità	21
2. MAPPE	89
2.1 Mappa dei servizi territoriali	90
2.2 Mappa dell'accessibilità	91
2.3 Mappa dei servizi ON LINE	92
2.4 Mappa dei diritti e delle opportunità	122
3. GUIDE	127
3.1 Guida ai servizi CID	127
3.2 Guida ai servizi e ai diritti ed alle opportunità ed all'accessibilità	128
3.3 Guida allo sport per disabili	137



1. MANUALI

1.1 MANUALE DEI SERVIZI TERRITORIALI

Questo manuale nasce con l'obiettivo di sintetizzare le informazioni dei servizi territoriali ed on line rilevati attraverso l'analisi desk e l'analisi territoriale.

La mappa dei servizi territoriali descrive una chiara rappresentazione dello stato dell'arte del rapporto tra i servizi ed i soggetti che li erogano, consentendo sia una lettura complessiva che delle letture mirate connesse alle tipologie di servizio, ai soggetti erogatori, alla loro collocazione, alle caratteristiche dei servizi offerti, alle modalità di accesso ai servizi.

L'idea di una mappa dei servizi territoriali nasce con il duplice obiettivo di sintetizzare le informazioni e di offrire ai cittadini uno strumento agile di consultazione per orientarsi tra servizi, inerenti il mondo della disabilità e delle forme di protezione.

La mappa dei servizi territoriali CID è composta da schede tematiche che illustrano le principali caratteristiche dei servizi e delle attività poste in essere sul territorio di riferimento.

Il presente lavoro non intende risolvere tutte le problematiche legate ai temi della disabilità ma si propone di essere uno strumento di facile consultazione, utile per un primo orientamento all'interno del "labirinto" delle opportunità descritte.

Per la creazione della mappa territoriale sono state utilizzate pubblicazioni e siti specifici e si sono condotte ricerche on - line utilizzando "la rete" di collaborazioni instaurata nel tempo dal C.I.D., senza tralasciare le segnalazioni da parte di utenti e altre realtà legate alle tematiche della disabilità.

La mappa dei servizi territoriali che si disegna sul territorio di riferimento, ha come centro i soggetti istituzionali identificati nell'Amministrazione Comunale e nel Distretto Socio-Sanitario e i loro relativi servizi sopra descritti.

Attorno a questi soggetti di natura istituzionale, la mappa si arricchisce di

ulteriori soggetti erogatori di servizi per disabili che completano con le loro attività e i solo servizi il panorama territoriale che contraddistingue il mondo della disabilità sul territorio.

La rilevazione condotta sul territorio è stata affrontata con due strumenti: il primo strumento è stato la somministrazione di una scheda di rilevazione che ha permesso di estrapolare le principali caratteristiche del servizio reso e di inquadrare anagraficamente l'organizzazione del soggetto erogatore; il secondo strumento è stato una ricerca analitica delle informazioni sui servizi territoriali che non si è riusciti a rilevare attraverso la scheda di rilevazione. In allegato si riporta la scheda di rilevazione utilizzata per la raccolta dei dati dei servizi territoriali dedicati ai disabili, dopo in sequenza saranno esposte delle sintesi dei servizi territoriali rilevati sia con lo strumento primario che con quello secondario.

Il presupposto teorico che fa da sfondo all'intera creazione della mappa dei Servizi Territoriali volti ai disabili sul territorio di Riferimento è che non si possa discutere di quantità e qualità - e quindi non si possa stilare un profilo di qualità del servizio territoriale - senza avere condiviso l'intero percorso di rilevazione con tutti i soggetti, istituzionali e non, portatori di interesse rispetto al tema. L'intero percorso di ricerca, nei vari passaggi, è stato condiviso e supportato dal gruppo di lavoro.

Tale mappatura è stata realizzata attraverso la compilazione di un questionario appositamente predisposto, come mostrato nelle pagine sopra. La definizione dello strumento è stata condivisa in seno al gruppo di progetto e preceduto da una decina di interviste preliminari a testimoni significativi al fine di raccogliere informazioni e calibrare al meglio lo strumento rispetto alle specificità del servizio. L'unità di analisi di questa fase della ricerca sono stati i singoli enti che si trovano sul territorio, che per praticità organizzativa sono stati contattati dagli incaricati alla somministrazione dei questionari e con un continuo riconatto telefonico e con continui solleciti per e mail si è arrivati alla consegna e la restituzione dei singoli questionari.

E' stata inoltre realizzata la mappatura degli enti operanti sul territorio accreditati presso l'Albo del terzo settore.

Si è voluto dare, così, una elencazione di tutti i soggetti accreditati che nel territorio a vario titolo svolgono attività direttamente o indirettamente a supporto della disabilità, ancorché non rientrino nella tipologia dei "servizi territoriali" ovvero non abbiano ritenuto di rispondere alla sollecitazione del gruppo di lavoro in ordine alla compilazione della scheda di rilevazione.

La mappa dei servizi territoriali, si compone quindi di due sezioni, la prima derivante dalla ricerca sul campo e la seconda dalla sistematizzazione dei dati dell'Albo del terzo. In entrambi i casi si tratta di un data base realizzato con

I'utilizzo dei file excel che consente attraverso il sistema dei filtri di effettuare ricerche mirate ed integrate, ottenendo quali risultati gli elenchi dei percorsi e I file excel che rappresentano la Mappa dei servizi territoriali contengono i dati necessari ad identificare i servizi erogati e la localizzazione suddivisi in 5 macro categorie:

- macro - categoria 1 contenente le informazioni sulla modalità di rilevazione. Qui quindi è possibile sapere se i dati contenuti sono forniti dalla stessa struttura di servizio o sono stati acquisiti mediante attività desk in assenza di una risposta da parte della struttura stessa all'invio delle schede di rilevazione
- macro - categoria 3 contenente le informazioni relative alla localizzazione ed ai contatti. Le strutture sono identificate con la longitudine e latitudine; è identificata la zona di Riferimento di riferimento della struttura di servizio, con una prima distinzione tra centro e periferia ed una ulteriore classificazione per aree (secondo la medesima nomenclatura utilizzata per il servizio di raccolta dei rifiuti); viene poi indicato l'indirizzo secondo la toponomastica tradizionale; i recapiti telefonici e di posta elettronica nonché, ove presente, l'indirizzo del sito web;
- Macro categoria 4 ove la struttura è identificata per denominazione e natura giuridica;
- Macro categoria 5 che specifica i servizi offerti, identificandoli per area di riferimento, per tipologia di attività e servizi in ragione dell'utenza servita, per frequenza di apertura la pubblico e per l'accessibilità legata alla presenza di barriere architettoniche.

La Mappa prevede per ogni colonna la funzione filtro e quindi è possibile compiere incroci di dati per ottenere risultati di ricerca più approfonditi.

Dal data base excel selezionando uno o più filtri si possono incrociare, per es. tipologie di servizio legate allo sport con la caratteristica della disabilità fisica, oppure aree territoriali con determinati tipi di servizi erogati.

Infatti sul territorio troviamo diversi soggetti distribuiti in varie zone della città che erogano servizi a favore delle persone diversamente abili.

Utilizzo Mappa Excel Servizi Territoriali

Dopo aver descritto i servizi territoriali rilevati, di seguito verrà creata una guida all'utilizzo della mappa dei servizi territoriali excel.

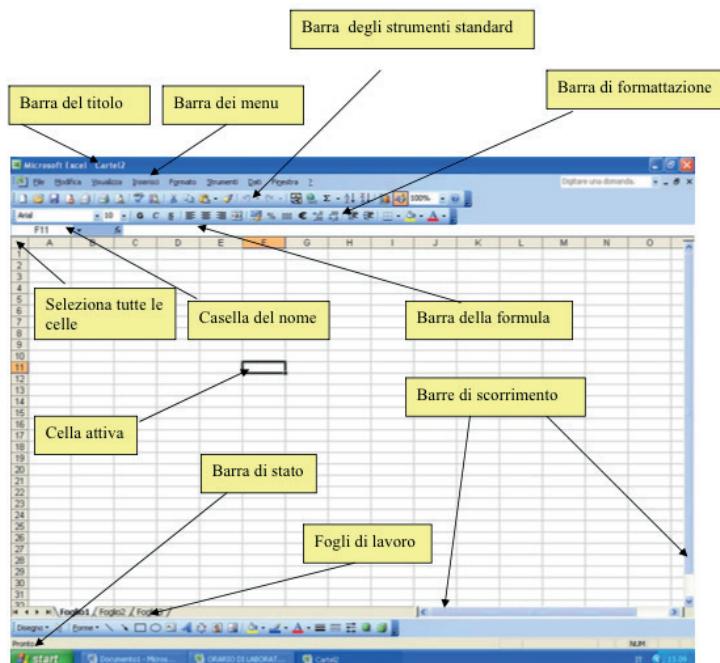
Excel è un foglio elettronico che consente di effettuare svariate operazioni nel campo matematico, statistico e finanziario creando fogli di lavoro, database, grafici e macro. Il vantaggio di usare il foglio elettronico è: - Esecuzione veloce di calcoli e ricalcoli automatici, - Correzione semplificata degli errori, - Ordinamento dei dati, - Creazione di database, - Trasferimento

di dati con altre applicazioni.

1) Avviare Excel:

Per avviare Excel il comando è Start - Tutti i programmi - Office - Excel. L'interfaccia di Excel si presenta come una tabella formata da 256 colonne e 65536 righe.

2) La scrivania di Excel



Quando apriamo un file di Excel ci troviamo in una cartella di cui visualizziamo il nome nella barra del titolo. Una cartella contiene più fogli di lavoro. Ci si può spostare da un foglio all'altro cliccando su di essi. Le colonne di questa tabella sono contrassegnate da lettere e le righe da numeri. Ogni casella è l'incrocio tra una riga ed una colonna ed è detta cella ed ha un indirizzo composto dalla lettera della colonna e dal numero della riga corrispondente (ad esempio l'indirizzo A1 indica la prima cella in alto a sinistra). Per spostarsi nel foglio tra le celle si possono usare le barre di scorrimento, i tasti del cursore, il mouse o il tasto funzione F5 digitando direttamente l'indirizzo della cella in cui posizionarsi. Nella casella del nome appare sempre l'indirizzo della cella in cui ci troviamo.

3) Tipologia dei dati: In una cella possiamo inserire diversi tipi di dati:

- Stringhe di testo o etichette: combinazione di lettere e numeri, vengono automaticamente allineate a sinistra e possono contenere fino ad un massimo di 32000 caratteri.
- Cifre e valori: combinazione di numeri che può iniziare anche con i simboli +, -, € e viene incolonnato inizialmente a destra;

c) Formule: calcoli eseguiti con i numeri o con indirizzi di celle che contengano numeri. Devono sempre essere inserite precedute dal segno “=”. Nella barra della formula viene visualizzata la formula inserita mentre nella cella viene visualizzato il risultato.

d) Date: Per inserire una data in una cella dobbiamo digitare, tra giorni mesi ed anni uno dei seguenti simboli “/”, “-”.

E' possibile modificare il formato delle celle dalla barra dei menù: formato-celle o più velocemente dalla barra di formattazione.

4) Operazioni su righe, colonne e celle

- selezione di una cella: si clicca sulla cella stessa; - insieme di celle adiacenti: si clicca sulla prima cella e si trascina sulla zona da evidenziare tenendo premuto il tasto sinistro del mouse; - insieme di celle non adiacenti: si clicca sulle celle da selezionare tenendo premuto il tasto ctrl;

- selezione di riga o colonna: si clicca sul numero o sulla lettera relativa; - insieme di righe o colonne adiacenti: si clicca sull'indirizzo della prima riga o colonna e si trascina sugli altri indirizzi tenendo premuto il tasto sinistro del mouse;

- selezione insieme di righe o colonne non adiacenti: si clicca sui numeri o sulle lettere tenendo premuto il tasto ctrl;

- modifica larghezza colonna: si seleziona una cella o l'intera colonna e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida: formato-colonna-larghezza; ci si posiziona sulla destra dell'indirizzo di colonna e quando il cursore assume la forma di una croce di frecce si trascina tenendo premuto il tasto sinistro del mouse; si seleziona una cella o l'intera colonna e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida: formato-colonna-adatta per adattare la larghezza colonna al contenuto delle celle;

- modifica altezza riga: si seleziona una cella o l'intera riga e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida formato-riga-altezza; ci si posiziona in basso dell'indirizzo di riga e quando il cursore assume la forma di una croce di frecce si trascina tenendo premuto il tasto sinistro del mouse; si seleziona una cella o l'intera riga e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida formato-riga-adatta;

- inserimento colonne: si seleziona una colonna e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida inserisci-colonna, la colonna sarà inserita a sinistra;

- inserimento righe: si seleziona una riga e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida inserisci-riga, la riga sarà inserita in alto;

- cancellazione colonna: si seleziona la colonna da eliminare e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida modifica-elimina;

- cancellazione riga: si seleziona la riga da eliminare e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida modifica-elimina;

5) Lavorare su più fogli di lavoro: una cartella di excel contiene più fogli di lavoro che vengono visualizzati in basso da sinistra. Si può quindi lavorare

su diversi fogli contemporaneamente, inoltre è possibile rinominare, copiare, spostare, inserire o eliminare fogli di lavoro. Queste operazioni si possono effettuare cliccando con il tasto destro del mouse sul foglio da modificare.

6) Ordinamento e filtro dei dati: i dati contenuti in una tabella possono essere ordinati in base ad una delle colonne. L'ordinamento può essere fatto dalla barra degli strumenti o dalla barra dei menù.

Per filtrare i dati in modo rapido, seguire questa procedura:

- Fare clic sulla freccia nell'intestazione di tabella della colonna da filtrare: nell'elenco di testo o numeri, deselectare la casella (Seleziona tutto) in alto nell'elenco e quindi selezionare le caselle degli elementi da mostrare nella tabella.

Per visualizzare più elementi nell'elenco, trascinare il punto di controllo nell'angolo in basso a destra del filtro per ingrandirlo.

- Fare clic su OK.

- La freccia di selezione del filtro nell'intestazione della tabella si trasforma in questa icona per indicare che è stato applicato un filtro. Fare clic sull'icona per modificare o cancellare il filtro.

Dopo questa breve carrellata dei principali comandi ed azioni che si possono eseguire su di un file excel di seguito si mostreranno nello specifico le caratteristiche relative al file di Mappa Territoriale.

Il file excel che rappresenta la Mappa dei Servizi Territoriali è formato da 29 colonne che contengono le tutte le informazioni principali che denotano il servizio, che possono essere suddivise in 4 macro categorie contenenti le colonne di informazione rilevata:

- macro - categoria 1 contenente le informazioni sulla posizione territoriale del servizio erogato contiene le seguenti colonne di informazione: latitudine, longitudine, zona, ubicazione, indirizzo, n° civico;
- macro - categoria 2 contenente le informazioni generali contiene le seguenti colonne di informazione: modalità di rilevazione, forma giuridica, nome struttura, telefono, cellulare, fax, email, sito internet, orario di apertura, responsabile;
- macro - categoria 3 contenente le informazioni relative all'attività che svolge la struttura territoriale di servizio e che quindi contiene le seguenti colonne di informazione: aree tematiche, frequenza del servizio, attività e servizi di tipo trasversale, attività e servizi di natura culturale, sportivo e ricreativo , attività e servizi di istruzione e ricerca, attività e servizi di natura sanitaria, attività e servizi di assistenza sociale, attività e servizi legali e di tutela e protezione dei diritti;
- macro - categoria 4 contenente le informazioni relative al tipo di disabilità e alla presenza di barriere architettoniche nei locali

dove si svolge il servizio, all'interno troviamo le seguenti colonne di informazione: servizi per la disabilità fisica, servizi per la disabilità psichica, servizi per la disabilità sensoriale, presenza di barriere architettoniche.

La mappa dei servizi territoriali è dotata per ogni colonna di cui è composta di filtri di selezione che consentono un incrocio dei dati implementati all'interno della tabella excel. Infatti, selezionando uno o più filtri si possono incrociare per esempio tipologie di servizio legate allo sport con la caratteristica della disabilità fisica, o altrimenti incrociare aree territoriali con determinati tipi di servizi erogati.

1.2 MANUALE DELL'ACCESSIBILITÀ MAZARA DEL VALLO

Il presupposto teorico che fa da sfondo all'intera creazione della mappa dell'accessibilità dei disabili sul territorio di Riferimento è che non si possa discutere di quantità e qualità - e quindi non si possa stilare un profilo di accessibilità - senza avere condiviso l'intero percorso di rilevazione con tutti i soggetti, istituzionali e non, portatori di interesse rispetto al tema.

La mappa dell'accessibilità nasce dallo studio e da un'analisi territoriale che ha visto come oggetto le strutture pubbliche e private accessibili ai disabili (disabile-friendly); servizi accessibili ai disabili e le principali strade del centro urbano del Comune di Riferimento. L'obiettivo con cui si è condotta quest'analisi è stata la descrizione e la classificazione del sistema territoriale dei siti accessibili, con riferimento ai servizi pubblici (uffici, trasporto pubblico locale, etc.), ai servizi privati (banche, pubblici esercizi, etc.), ai servizi per lo sport ed il tempo libero (impianti sportivi, teatri, biblioteche, cinema, etc), ai siti di interesse turistico e culturale; e di conseguenza questo manuale esplicativo vuole diventare il "manuale di istruzioni" della mappa.

Occorre pertanto fermarsi a riflettere sul concetto di "disabilità", che non può essere circoscritto a persone con problemi di deambulazione ma a coloro che si trovano in condizioni di svantaggio comprendendo in questa categoria le persone con forme temporanee di disabilità, gli incidentati, le donne in stato di gravidanza, o le persone anziane nonché passeggini e carrozzine per neonati, che hanno difficoltà ad affrontare percorsi di una certa estensione senza possibilità di effettuare una sosta.

Positiva è stata a questo proposito la risposta del legislatore che con la normativa D. M. 236/89 e D.L. 503/96 e s.m. sembra aver ampliato il concetto di barriere architettoniche, riferendolo non soltanto alle categorie svantaggiate, ma a chiunque, estendendolo a situazioni ambientali che riguardano in modo

generalizzato tutta la popolazione. Il DM 236/89 (decreto attuativo) che si addentra maggiormente nella parte tecnica ed individua tre diversi livelli dello spazio costruito, questi tre livelli sono:

- **Accessibilità**: intesa come possibilità per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di raggiungere l'edificio, di entrarvi agevolmente e di fruire di spazi ed attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia;
- **Visitabilità**: intesa come possibilità per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Vengono considerati spazi di relazione gli spazi di soggiorno dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta;
- **Adattabilità**: possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

In tal senso la città va concepita non più come una sommatoria di "isole" accessibili, ma come un insieme di funzione e di servizi che si svolgono in spazi chiusi o aperti al servizio dell'uomo.

Per accessibilità urbana s'intende "l'insieme delle caratteristiche dimensionali distributive ed organizzative dello spazio costruito che siano in grado di consentire anche alle persone con difficoltà di movimento la fruizione agevole e sicura dei luoghi e delle attrezzature della città".

A tal proposito è opportuno fare riferimento all'ultima definizione ufficiale di "barriera architettonica" riportata all'art. 2 del D.M. 14.6.1989, n. 236.

Si legge testualmente: "Per barriere architettoniche si intendono:

- gli ostacoli fisici che siano fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
- gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature e componenti;
- la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.

L'accessibilità urbana si sta sviluppando, anche se lentamente, come importante settore interdisciplinare, oltre che come movimento sociale interpersonale.

Il lavoro di analisi è riassumibile in 3 punti principali:

1. raccolta del materiale di riferimento e delle informazioni necessarie ad acquisire un quadro esaustivo delle tematiche in tema di accessibilità urbana;

2. raccolta di dati relativi al grado di accessibilità degli edifici pubblici e privati al fine di realizzare un supporto informativo in grado di permettere una facile ed immediata consultazione delle informazioni;
3. raccolta di dati relativi al grado di accessibilità dei principali edifici pubblici dei territori di riferimento (Mazara del Vallo e Pantelleria), nello specifico si sono rilevate le seguenti strutture:

Comune di Mazara del Vallo: Palazzo Comunale Municipio, Palazzo della legalità Uffici dei Servizi Sociali, Centro Informativo Disabilità San Carlo Borromeo.

L'intero processo di realizzazione dal rilevamento puntuale dello stato esistente delle strutture pubbliche, alla classificazione delle condizioni d'accessibilità consapevole dei bisogni degli "abitanti reali", è stato realizzato assumendo il valore di ricerca partecipata, presupposto e premessa indispensabile per garantire un approccio alla progettazione riferita alle persone reali, libera dagli schemi e dai rigidi modelli spaziali dei manuali, aperta ai bisogni di ogni persona e alle specificità dei luoghi.

Le azioni si sono caratterizzate dalla presentazione del "progetto" al "gruppo di partecipazione e/o interesse" con l'obiettivo di raccogliere notizie generali sugli spazi edilizi e urbani e sul loro contesto funzionale e prestazionale, di individuare le strutture principali e le metodologie di auditing e valutazione del grado di accessibilità. L'azione di analisi si è avvalsa di uno strumento che è stato la scheda di rilevazione del grado di accessibilità delle strutture censite, di seguito se ne riporta una copia in allegato al manuale.

Grado di accessibilità delle strutture pubbliche e private

Nello specifico è stata realizzata una scheda tipo che prendesse in considerazione le varie problematicità legate al concetto di accessibilità degli edifici pubblici e privati strutturata nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica (Tipo di attività, denominazione, contatti, ecc)
- Spazio esterno (Parcheggi, pavimentazioni, percorsi, ecc)
- Ingresso (Ampiezza, dislivelli, assistenza, ecc)
- Spazio interno (Passaggi, manovre, altezze tavoli e banconi, ecc)
- Servizi igienici (Arredi, spazi interni, ecc)
- Segnaletica (Visibilità, orientamento, ecc)

Tutta questa serie di rilevazioni ha permesso di stabilire per ogni struttura un giudizio di accessibilità. Le valutazioni sono state redatte in relazione a due categorie paradigmatiche della disabilità:

- Disabilità motoria
- Disabilità sensoriali

Il giudizio di accessibilità in "AUTONOMIA": viene espresso quando non

esistono condizioni di “conflitto” tra la persona e l’accessibilità dell’ambiente rilevato.

Il giudizio di accessibilità con “ASSISTENZA”: viene espresso quando, esistono condizioni circoscritte di “conflitto” tra la persona e l’ambiente, in grado, eventualmente, di essere superate con l’ausilio di un aiutante.

Il giudizio di accessibilità con “ACCOMPAGNATORE CONSIGLIATO”: viene espresso quando, esistono condizioni di “conflitto” o singoli ostacoli e impedimenti di non particolare rilievo, ma che comunque possono rendere inaccessibile e non fruibile in autonomia, gli accessi e gli spazi rilevati.

Il giudizio di accessibilità con “ACCOMPAGNATORE NECESSARIO”: viene espresso quando, esistono condizioni di “conflitto” o singoli ostacoli e impedimenti che nella loro sommatoria sono considerati rilevanti, e comunque possono rendere inaccessibile e non fruibile in autonomia, gli accessi e gli spazi rilevati.

Il giudizio “NON ACCESSIBILE”: viene espresso quando l’accessibilità alla struttura, o al percorso, non è garantita. Anche con l’ausilio di un accompagnatore specifico.

Questo dato rappresenta un giudizio sintetico sull’accessibilità della struttura e fruibilità degli spazi-funzione. Il dato è stato riportato per semplificare la consultazione delle informazioni ma occorre comunque consultare la scheda dell’edificio, per avere tutte le informazioni necessarie utili a ricavare un quadro delle barriere architettoniche e delle barriere percettive presenti nella struttura rilevata.

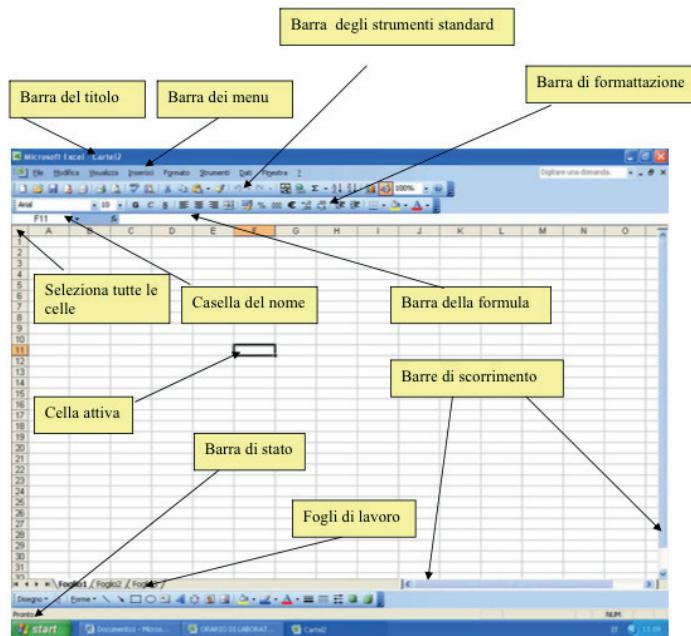
La mappa dell’accessibilità è una data base realizzato con l’utilizzo dei file excel che consente attraverso il sistema dei filtri di effettuare ricerche mirate ed integrate, ottenendo quali risultati gli elenchi dei percorsi e strutture che rispondono ai parametri impostati.

Excel è un foglio elettronico che consente di effettuare svariate operazioni nel campo matematico, statistico e finanziario creando fogli di lavoro, database, grafici e macro. Il vantaggio di usare il foglio elettronico è: - Esecuzione veloce di calcoli e ricalcoli automatici, - Correzione semplificata degli errori, - Ordinamento dei dati, - Creazione di database, - Trasferimento di dati con altre applicazioni.

1) Avviare Excel:

Per avviare Excel il comando è Start – Tutti i programmi – Office – Excel. L’interfaccia di Excel si presenta come una tabella formata da 256 colonne e 65536 righe.

2) La scrivania di Excel



Quando apriamo un file di Excel ci troviamo in una cartella di cui visualizziamo il nome nella barra del titolo. Una cartella contiene più fogli di lavoro. Ci si può spostare da un foglio all'altro cliccando su di essi. Le colonne di questa tabella sono contrassegnate da lettere e le righe da numeri. Ogni casella è l'incrocio tra una riga ed una colonna ed è detta cella ed ha un indirizzo composto dalla lettera della colonna e dal numero della riga corrispondente (ad esempio l'indirizzo A1 indica la prima cella in alto a sinistra). Per spostarsi nel foglio tra le celle si possono usare le barre di scorrimento, i tasti del cursore, il mouse o il tasto funzione F5 digitando direttamente l'indirizzo della cella in cui posizionarsi. Nella casella del nome appare sempre l'indirizzo della cella in cui ci troviamo.

- 3) Tipologia dei dati: In una cella possiamo inserire diversi tipi di dati:
- Stringhe di testo o etichette: combinazione di lettere e numeri, vengono automaticamente allineate a sinistra e possono contenere fino ad un massimo di 32000 caratteri.
 - Cifre e valori: combinazione di numeri che può iniziare anche con i simboli +, -, € e viene incolonnato inizialmente a destra;
 - Formule: calcoli eseguiti con i numeri o con indirizzi di celle che contengano numeri. Devono sempre essere inserite precedute dal segno “=”. Nella barra della formula viene visualizzata la formula inserita mentre nella cella viene visualizzato il risultato.
 - Date: Per inserire una data in una cella dobbiamo digitare, tra giorni mesi ed anni uno dei seguenti simboli “/”, “-“.

E' possibile modificare il formato delle celle dalla barra dei menù: formato-celle o più velocemente dalla barra di formattazione.

4) Operazioni su righe, colonne e celle

- selezione di una cella: si clicca sulla cella stessa;- insieme di celle adiacenti: si clicca sulla prima cella e si trascina sulla zona da evidenziare tenendo premuto il tasto sinistro del mouse;- insieme di celle non adiacenti: si clicca sulle celle da selezionare tenendo premuto il tasto ctrl;

- selezione di riga o colonna: si clicca sul numero o sulla lettera relativa; - insieme di righe o colonne adiacenti: si clicca sull'indirizzo della prima riga o colonna e si trascina sugli altri indirizzi tenendo premuto il tasto sinistro del mouse;

- selezione insieme di righe o colonne non adiacenti: si clicca sui numeri o sulle lettere tenendo premuto il tasto ctrl;

- modifica larghezza colonna: si selezione una cella o l'intera colonna e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida: formato-colonna-larghezza; ci si posiziona sulla destra dell'indirizzo di colonna e quando il cursore assume la forma di una croce di frecce si trascina tenendo premuto il tasto sinistro del mouse; si selezione una cella o l'intera colonna e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida: formato-colonna-adatta per adattare la larghezza colonna al contenuto delle celle;

- modifica altezza riga: si selezione una cella o l'intera riga e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida formato-riga-altezza; ci si posiziona in basso dell'indirizzo di riga e quando il cursore assume la forma di una croce di frecce si trascina tenendo premuto il tasto sinistro del mouse; si selezione una cella o l'intera riga e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida formato-riga-adatta;

- inserimento colonne: si seleziona una colonna e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida - inserisci-colonna, la colonna sarà inserita a sinistra;

- inserimento righe: si seleziona una riga e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida inserisci-riga, la riga sarà inserita in alto;

- cancellazione colonna: si seleziona la colonna da eliminare e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida modifica-elimina;

- cancellazione riga: si seleziona la riga da eliminare e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida modifica-elimina;

5) Lavorare su più fogli di lavoro: una cartella di excel contiene più fogli di lavoro che vengono visualizzati in basso da sinistra. Si può quindi lavorare su diversi fogli contemporaneamente, inoltre è possibile rinominare, copiare, spostare, inserire o eliminare fogli di lavoro. Queste operazioni si possono effettuare cliccando con il tasto destro del mouse sul foglio da modificare.

6) **Ordinamento e filtro dei dati:** i dati contenuti in una tabella possono essere ordinati in base ad una delle colonne. L'ordinamento può essere fatto dalla barra degli strumenti o dalla barra dei menù.

Per filtrare i dati in modo rapido, seguire questa procedura:

- Fare clic sulla freccia nell'intestazione di tabella della colonna da filtrare: nell'elenco di testo o numeri, deselezionare la casella (Seleziona tutto) in alto nell'elenco e quindi selezionare le caselle degli elementi da mostrare nella tabella. Per visualizzare più elementi nell'elenco, trascinare il punto di controllo nell'angolo in basso a destra del filtro per ingrandirlo.
- Fare clic su OK.
- La freccia di selezione del filtro nell'intestazione della tabella si trasforma in questa icona per indicare che è stato applicato un filtro. Fare clic sull'icona per modificare o cancellare il filtro.

Il file excel che rappresenta la Mappa Accessibilità Strutture è formato da diciassette colonne che contengono le informazioni principali relative alle strutture pubbliche censite.

Le ultime 2 colonne denominate: Grado di Accessibilità Motoria, Grado di Accessibilità Sensoriale contengono il giudizio che viene dato alla struttura censita in base alle informazioni rilevate sulla scheda; nel file è già pre inserito un menù a tendina con i 4 valori, nello specifico:

AUTONOMIA	viene inserito quando non esistono condizioni di "conflitto" tra la persona e l'accessibilità dell'ambiente rilevato
ASSISTENZA	viene inserito quando, esistono condizioni circoscritte di "conflitto" tra la persona e l'ambiente, in grado, eventualmente, di essere superate con l'ausilio di un aiutante
ACCOMPAGNATORE CONSIGLIATO	viene inserito quando, esistono condizioni di "conflitto" o singoli ostacoli e impedimenti di non particolare rilievo, ma che comunque possono rendere inaccessibile e non fruibile in autonomia, gli accessi e gli spazi rilevati
ACCOMPAGNATORE NECESSARIO	viene inserito quando, esistono condizioni di "conflitto" o singoli ostacoli e impedimenti che nella loro sommatoria sono considerati rilevanti, e comunque possono rendere inaccessibile e non fruibile in autonomia, gli accessi e gli spazi rilevati
NON ACCESSIBILE	viene inserito quando l'accessibilità alla struttura, o al percorso, non è garantita. Anche con l'ausilio di un accompagnatore specifico

La Mappa Accessibilità Strutture prevede per ogni colonna la funzione filtro e quindi è possibile compiere incroci di dati per ottenere risultati di ricerca più approfonditi.

1.3 MANUALE DEI SERVIZI ON LINE

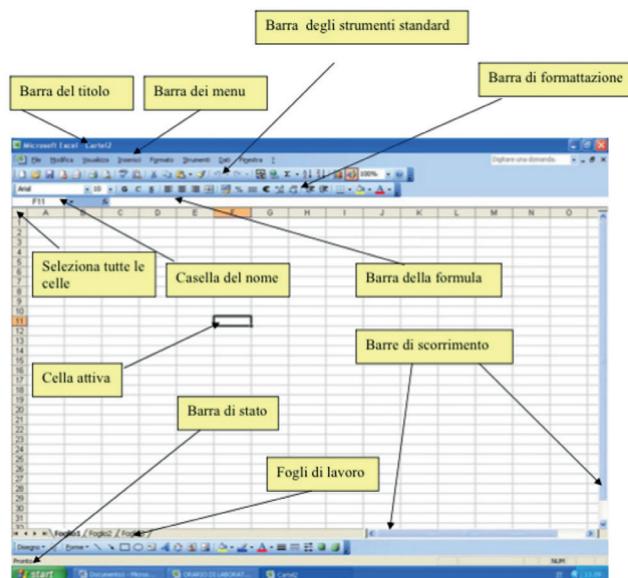
La mappa dei servizi on line individua i principali soggetti erogatori di servizi on line in favore dei disabili, quali ad esempio siti internet, banche dati e biblioteche virtuali. L'idea di un mappa dei servizi on line nasce con il duplice obiettivo di sintetizzare le informazioni e di offrire uno strumento agile di consultazione per orientarsi tra i numerosi siti internet inerenti il mondo della disabilità e delle forme di protezione. La mappa si concretizza in un data base in formato excel che elenca i siti censiti e ne descrive le principali caratteristiche informative e le aree di utenza di riferimento. Per la creazione di questa mappa si sono condotte ricerche on line censendo di volta in volta i dati necessari ed effettuando una selezione tra tutti i siti che trattano il sistema della disabilità.

Il file excel è composto da 4 colonne che distinguono quattro diverse informazioni. La prima colonna contiene l'indirizzo URL del sito, la seconda colonna riporta il contenuto del link di riferimento in riga, la terza colonna descrive le disabilità interessate dal sito internet, nella quarta colonna sono contenuti i diversi servizi che possono essere ricondotti in base alle informazioni riportate sul link.

Excel è un foglio elettronico che consente di effettuare svariate operazioni nel campo matematico, statistico e finanziario creando fogli di lavoro, database, grafici e macro. Il vantaggio di usare il foglio elettronico è: - Esecuzione veloce di calcoli e ricalcoli automatici, - Correzione semplificata degli errori, - Ordinamento dei dati, - Creazione di database, - Trasferimento di dati con altre applicazioni.

- 1) Avviare Excel:
- Per avviare Excel il comando è Start - Tutti i programmi - Office - Excel. L'interfaccia di Excel si presenta come una tabella formata da 256 colonne e 65536 righe.

2) La scrivania di Excel



- Quando apriamo un file di Excel ci troviamo in una cartella di cui visualizziamo il nome nella barra del titolo. Una cartella contiene più fogli di lavoro. Ci si può spostare da un foglio all'altro cliccando su di essi. Le colonne di questa tabella sono contrassegnate da lettere e le righe da numeri. Ogni casella è l'incrocio tra una riga ed una colonna ed è detta cella ed ha un indirizzo composto dalla lettera della colonna e dal numero della riga corrispondente (ad esempio l'indirizzo A1 indica la prima cella in alto a sinistra). Per spostarsi nel foglio tra le celle si possono usare le barre di scorrimento, i tasti del cursore, il mouse o il tasto funzione F5 digitando direttamente l'indirizzo della cella in cui posizionarsi. Nella casella del nome appare sempre l'indirizzo della cella in cui ci troviamo.

3) Tipologia dei dati: In una cella possiamo inserire diversi tipi di dati:

- a) Stringhe di testo o etichette: combinazione di lettere e numeri, vengono automaticamente allineate a sinistra e possono contenere fino ad un massimo di 32000 caratteri.
- b) Cifre e valori: combinazione di numeri che può iniziare anche con i simboli +, -, € e viene incolonnato inizialmente a destra;
- c) Formule: calcoli eseguiti con i numeri o con indirizzi di celle che contengano numeri. Devono sempre essere inserite precedute dal segno “=”. Nella barra della formula viene visualizzata la formula inserita mentre nella cella viene visualizzato il risultato.
- d) Date: Per inserire una data in una cella dobbiamo digitare, tra giorni mesi ed anni uno dei seguenti simboli “/”, “-“.

E' possibile modificare il formato delle celle dalla barra dei menù: formattocelle o più velocemente dalla barra di formattazione.

4) Operazioni su righe, colonne e celle

- selezione di una cella: si clicca sulla cella stessa; - insieme di celle adiacenti: si clicca sulla prima cella e si trascina sulla zona da evidenziare tenendo premuto il tasto sinistro del mouse;
- insieme di celle non adiacenti: si clicca sulle celle da selezionare tenendo premuto il tasto ctrl;
- selezione di riga o colonna: si clicca sul numero o sulla lettera relativa; - insieme di righe o colonne adiacenti: si clicca sull'indirizzo della prima riga o colonna e si trascina sugli altri indirizzi tenendo premuto il tasto sinistro del mouse;
- selezione insieme di righe o colonne non adiacenti: si clicca sui numeri o sulle lettere tenendo premuto il tasto ctrl;
- modifica larghezza colonna: si seleziona una cella o l'intera colonna e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida: formato-colonna-larghezza; ci si posiziona sulla destra dell'indirizzo di colonna e quando il cursore assume la forma di una croce di frecce si trascina tenendo premuto il tasto sinistro

del mouse; si selezione una cella o l'intera colonna e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida: formato-colonna-adatta per adattare la larghezza colonna al contenuto delle celle;

- modifica altezza riga: si selezione una cella o l'intera riga e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida formato-riga-altezza; ci si posiziona in basso dell'indirizzo di riga e quando il cursore assume la forma di una croce di frecce si trascina tenendo premuto il tasto sinistro del mouse; si selezione una cella o l'intera riga e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida formato-riga-adatta;

- inserimento colonne: si seleziona una colonna e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida - inserisci-colonna, la colonna sarà inserita a sinistra;

- inserimento righe: si seleziona una riga e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida inserisci-riga, la riga sarà inserita in alto;

- cancellazione colonna: si seleziona la colonna da eliminare e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida modifica-elimina;

- cancellazione riga: si seleziona la riga da eliminare e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida modifica-elimina;

5) Lavorare su più fogli di lavoro: una cartella di excel contiene più fogli di lavoro che vengono visualizzati in basso da sinistra. Si può quindi lavorare su diversi fogli contemporaneamente, inoltre è possibile rinominare, copiare, spostare, inserire o eliminare fogli di lavoro. Queste operazioni si possono effettuare cliccando con il tasto destro del mouse sul foglio da modificare.

6) Ordinamento e filtro dei dati: i dati contenuti in una tabella possono essere ordinati in base ad una delle colonne. L'ordinamento può essere fatto dalla barra degli strumenti o dalla barra dei menù.

Per filtrare i dati in modo rapido, seguire questa procedura:

- Fare clic sulla freccia nell'intestazione di tabella della colonna da filtrare: nell'elenco di testo o numeri, deselezionare la casella (Seleziona tutto) in alto nell'elenco e quindi selezionare le caselle degli elementi da mostrare nella tabella.

Per visualizzare più elementi nell'elenco, trascinare il punto di controllo nell'angolo in basso a destra del filtro per ingrandirlo.

- Fare clic su OK.

- La freccia di selezione del filtro nell'intestazione della tabella si trasforma in questa icona per indicare che è stato applicato un filtro. Fare clic sull'icona per modificare o cancellare il filtro.

Dopo questa breve carrellata dei principali comandi ed azioni che si possono eseguire su di un file excel di seguito si mostreranno nello specifico le caratteristiche relative al file di Mappa Territoriale.

La mappa dei servizi on line è dotata per ogni colonna di cui è composta di filtri di selezione che consentono un incrocio dei dati implementati

all'interno della tabella excel. Infatti, selezionando uno o più filtri si possono incrociare per esempio tipologie di servizio con la caratteristica della disabilità.

In allegato sono presenti sia la Mappa in versione integrale sia alcuni esempi di attivazione dei filtri per l'affinamento della ricerca.

Insieme alla mappa dei servizi on line sono nate due specificazioni che raggruppano la mappa dei servizi on line in due categorizzazioni:

1. La prima categorizzazione ha previsto l'utilizzo del filtro sulla quarta colonna che ha permesso la discriminazione per la tipologia di servizi erogati, nello specifico i servizi di tutela e protezione dei diritti.
2. La seconda categorizzazione ha previsto l'utilizzo del filtro sulla terza colonna che ha permesso la discriminazione per la tipologia di disabilità a cui è rivolto il servizio, nello specifico i servizi on line rivolti alla disabilità psichica.

Queste due categorizzazioni sono solamente due esempi dell'utilizzo che la mappa consente con l'utilizzo dei filtri inseriti nel file.

1.4 MANUALE DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITÀ'

Premessa

Chi soffre di gravi malattie o disabilità, che si traducono in difficoltà ad interagire in maniera piena in attività sociali e lavorative, può essere riconosciuto come soggetto portatore di handicap, di disabilità, di invalidità civile, di invalidità da lavoro o da servizio. Il riconoscimento di una o più di tali condizioni permette di usufruire di benefici economici, fiscali e lavorativi diversi.

La condizione di portatore di handicap grave, ai sensi della L.104/92, permette di ottenere agevolazioni di tipo tributario e fiscale (detraibilità degli importi spesi per l'acquisto di sussidi tecnici ed informatici, deducibilità delle spese di assistenza specifica, esenzione dal pagamento del bollo auto se l'handicap è di natura motoria, contributi per la modifica degli strumenti di guida e altro).

La presenza di una condizione di disabilità permette di accedere al sistema che favorisce l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro (L. 68/99). Il dettato normativo, infatti, prevede da un lato il collocamento obbligatorio e dall'altro delle agevolazioni alle imprese per l'assunzione di un soggetto disabile.

Il riconoscimento dell'invalidità civile è invece il requisito necessario per ottenere i sussidi economici di tipo previdenziale ed assistenziale previsti per i vari tipi di invalidità (assegno mensile di assistenza, pensione di invalidità, indennità speciale per i ciechi parziali, indennità di frequenza, indennità di accompagnamento, pensione per i ciechi assoluti, pensione ed indennità di comunicazione per i sordi).

1.4.1 DEFINIZIONI

Invalidità civile

L'invalidità è definibile come la difficoltà a svolgere alcune funzioni tipiche della vita quotidiana o di relazione, a causa di una menomazione o di un deficit fisico, psichico o intellettuale, della vista o dell'udito. Le cause di invalidità si considerano civili quando non derivano da cause di servizio, di lavoro o di guerra. In linea generale, nei soggetti maggiorenni lo stato di invalidità viene definito in misura percentuale. Inoltre, per i maggiori di quindici anni, la percentuale di invalidità viene anche indicata ai fini dell'iscrizione alle liste speciali di collocamento, ai sensi della L.68 del 1999. Sono altresì considerati invalidi civili ai soli fini della concessione dell'indennità di accompagnamento e della assistenza sociosanitaria i soggetti ultra sessantacinquenni che abbiano difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età. L'invalidità civile riguarda la minorazione in sé, avulsa dal contesto sociale di riferimento ed afferente esclusivamente alle caratteristiche e possibilità fisiche, intellettive e sensoriali della persona.

Stato di handicap

Lo stato di handicap è regolato dalla Legge 104 del 05/02/1992. In base a tale legge è possibile definire persona in stato di handicap chi presenta una menomazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che causa difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare una situazione di svantaggio sociale o di emarginazione. Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, viene connotata la condizione di gravità. L'accertamento dell'handicap prende in considerazione le difficoltà di tipo prettamente sociale che un individuo in determinate condizioni psico-fisiche può incontrare. L'handicap è la situazione di svantaggio sociale che risulta dalla combinazione tra menomazioni e contesto di riferimento della persona.

Cecità civile

E' affetto da cecità civile, non derivante quindi da cause di guerra, di servizio o di lavoro, il non vedente assoluto o il non vedente parziale che conserva un residuo visivo non superiore ad un ventesimo in entrambi gli occhi. Le minorazioni visive di minore entità possono rientrare fra le invalidità civili e quindi essere oggetto di percentualizzazione.

Sordità

E' affetto da sordità il minorato sensoriale dell'udito affetto da sordità congenita o acquisita durante l'età evolutiva e che gli abbia compromesso il normale apprendimento del linguaggio parlato, purché la sordità non derivi da cause psichiche o di guerra, di lavoro o di servizio.

Sordocecità

La Legge 107/2010, all'art.2 definisce persone sordocieche coloro cui siano riconosciute distintamente entrambe le minorazioni, sulla base della legislazione vigente in tema di sordità e di cecità civile. Al sordocieco spettano sia le indennità spettanti ai sordi che quelle spettanti ai ciechi.

1.4.2 ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI INVALIDITÀ E DI HANDICAP

Dal 1° gennaio 2010 le domande per il riconoscimento delle invalidità, cecità e sordità civili, della condizione di handicap (ai sensi della legge 104/92) e per la certificazione sanitaria relativa al collocamento mirato al lavoro delle persone con disabilità (legge 68/99) devono essere presentate all'INPS per via telematica tramite il sito dell'INPS. Da non confondere con l'accertamento di invalidità è l'accertamento di handicap, ossia di una situazione di svantaggio sociale che dipende dalla disabilità o menomazione e dal contesto sociale di riferimento in cui la persona vive, e che dà diritto ad alcune agevolazioni (art. 3 comma 1 legge 104/92). La certificazione di handicap è del tutto indipendente da quella di invalidità civile, ma le modalità di presentazione della domanda e di accertamento sono analoghe.

La Commissione ASP

La Commissione responsabile del riconoscimento della condizione invalidante è operante presso ogni Azienda ASP. La Commissione è composta da un medico specialista in medicina legale con funzioni di presidente e da due medici, di cui uno scelto, in via prioritaria, tra gli specialisti di medicina del lavoro. Tutti i medici che compongono la Commissione sono medici dipendenti o convenzionati con la ASP territorialmente competente. A seconda della condizione invalidante sulla quale la Commissione deve produrre un parere, sono chiamati a partecipare, di volta in volta, sanitari responsabili della Associazione mutilati e invalidi civili (ANMIC), della Unione Italiana Ciechi (UIC), dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi (ENS) e della Associazione nazionale delle famiglie de fanciulli ed adulti subnormali (ANFFAS), per la valutazione delle condizioni invalidanti di propria competenza. Dal 1° gennaio 2010, alla Commissione partecipa anche un medico INPS in qualità di componente effettivo.

La domanda di riconoscimento

La richiesta di riconoscimento di invalidità va presentata all'INPS territorialmente competente dall'interessato o da chi lo rappresenta legalmente (genitore o tutore) o da chi ne cura gli interessi nel caso di inabilitati (curatore), esclusivamente in via informatizzata.

Il certificato del medico curante

Il primo passo per ottenere il riconoscimento della minorazione e/o della invalidità è rivolgersi al proprio medico curante (medico certificatore) per ottenere il rilascio del certificato introduttivo. In base a dei modelli di certificazione predisposti dall'INPS, il medico certificatore, attesta la natura delle infermità invalidanti, riporta i dati anagrafici e le patologie invalidanti da cui il soggetto è affetto, con l'indicazione obbligatoria dei codici nosologici internazionali (ICD-9). Se presenti, indica le patologie elencate nel Decreto Ministeriale 2 agosto 2007, se stabilizzate o ingravescenze; deve indicare l'eventuale sussistenza di una patologia oncologica in atto. Il certificato va compilato in via telematica, previo accreditamento da parte del medico. Effettuata la compilazione, viene rilasciato un codice univoco che il medico consegna all'interessato insieme al certificato introduttivo firmato in originale, che lo stesso deve poi esibire al momento della visita. Il Cittadino ha 30 giorni di tempo per presentare la domanda, pena la scadenza del certificato.

La presentazione della domanda

La domanda di accertamento può essere presentata esclusivamente per via telematica direttamente dall'interessato, previo accreditamento al sito INPS con richiesta ed assegnazione di codice PIN personale, o per tramite intermediari abilitati: associazioni di categoria, patronati sindacali, CAF, altre organizzazioni. Nella fase della presentazione si abbina il certificato rilasciato dal medico, presente nel sistema, alla domanda che si sta presentando. Nella domanda sono da indicare i dati personali ed anagrafici, il tipo di riconoscimento richiesto (invalidità, disabilità, handicap), l'eventuale stato di ricovero.

E' possibile indicare una casella di posta certificata per ricevere le informazioni sullo stato della domanda valide ai fini burocratici, o accedere alla propria sezione riservata INPS tramite il codice PIN personale o per tramite degli intermediari abilitati.

La ricevuta e la convocazione a visita

Per ogni domanda inoltrata, il sistema informatico genera una ricevuta con il protocollo di riferimento della domanda. La procedura informatica propone inoltre una agenda di date disponibili per effettuare la visita di accertamento presso la Commissione ASP territorialmente competente. Per la scelta della

data è previsto un limite temporale di 30 giorni, che scende a 15, se il soggetto è affetto da patologie ricomprese nel D.M. 2 agosto 2007 o da patologie oncologiche. Una volta scelta la data della visita, questa, viene visualizzata nella procedura informatica e comunicata con lettera raccomandata A/R all'indirizzo di residenza ed alla e-mail eventualmente indicata. Nella lettera di invito a visita è riportata la data, l'ora e il luogo della visita, insieme alle avvertenze riguardanti la documentazione da produrre. Nella lettera è inoltre riportata la procedura da seguire in caso di impedimento di presentarsi alla visita e le conseguenze che possono derivare da una eventuale assenza alla visita. Il Cittadino, all'atto della visita, può farsi assistere da un suo medico di fiducia.

La visita domiciliare

Nel caso in cui il trasporto dell'interessato comporti un grave rischio per l'incolumità e la salute della persona, è possibile richiedere una visita domiciliare, sempre tramite procedura informatizzata e previo rilascio del certificato introduttivo da parte del medico certificatore. Il certificato medico di richiesta domiciliare va inoltrato almeno 5 giorni prima della data fissata per la visita ambulatoriale. Questo viene esaminato dal Presidente della Commissione che dispone o meno la visita domiciliare. Il Cittadino, in caso di assenso, viene informato sull'ora e la data della visita con le modalità descritte in precedenza (invio per posta elettronica certificata o lettera raccomandata).

La visita

Alla effettuazione della visita la Commissione accede al fascicolo elettronico contenente la domanda e il certificato medico. Al termine della visita viene redatto, in formato elettronico, l'esito, con i codici nosologici internazionali (ICD-9) e l'eventuale indicazione di patologie indicate nel D.M. 2 agosto 2007 che comportano l'esclusione di successive visite di revisione. All'accesso a tali dati sono abilitati solo alcuni medici e funzionari, per contenere l'abuso all'uso dei dati cosiddetti sensibili. In caso di assenza a visita senza giustificato motivo la domanda viene rigettata ed il Cittadino dovrà presentare una nuova domanda, previo rilascio di un nuovo certificato da parte del medico curante.

La verifica

Se la patologia invalidante viene approvata all'unanimità, il verbale, validato dal Responsabile del Centro Medico Legale dell'INPS, viene considerato definitivo e, se dà diritto a prestazioni economiche, viene attivata la procedura amministrativa per le relative concessioni ed erogazioni. Se il parere della visita non è unanime, l'INPS sospende l'invio del verbale e acquisisce gli atti che vengono esaminati dal responsabile del Centro Medico Legale. Questi può

comunque validare il verbale entro 10 giorni o disporre una nuova visita nei successivi 20 giorni.

L'invio del verbale e la decorrenza dei benefici economici

Il verbale definito viene inviato all'interessato in due versioni: una contenente i dati personali e sensibili, l'altra contenete solo il giudizio finale per usi amministrativi.

Se destinatario di benefici economici, l'interessato viene invitato ad inserire online alcuni dati che ne determineranno l'entità e le modalità di erogazione (reddito personale, eventuale ricovero a carico dello Stato, frequenza a scuole o a centri di riabilitazione, coordinate bancarie). Nei casi in cui siano previste, il procedimento si conclude con l'erogazione delle provvidenze economiche che decorrono normalmente dal mese successivo alla data di presentazione della domanda di accertamento alla ASP. La Commissione può anche eccezionalmente indicare una data successiva diversa, in base alla documentazione clinica esaminata. I verbali possono riportare l'indicazione di una revisione o di una scadenza che può essere oggetto di rinnovo o meno. La eventuale scadenza del verbale comporta la decadenza di ogni beneficio economico o lavorativo concesso.

L'accertamento dopo il decesso del richiedente

Nel caso di decesso del richiedente il riconoscimento dello status di invalido civile, di cieco o di sordo, su formale richiesta degli eredi, la Commissione ASP può procedere ad accertamento sanitario, esclusivamente in presenza di documentazione medica rilasciata da strutture pubbliche o convenzionate, in data antecedente al decesso e comprovanti in modo certo l'esistenza delle infermità.

Il ricorso

La persona con disabilità o chi ne ha la rappresentanza legale, che ha presentato le domande per l'accertamento dello stato di handicap o per l'accertamento dell'invalidità civile, ma che non ritenga adeguato il giudizio emesso nel verbale, ha diritto a presentare ricorso contro le corrispondenti Commissioni mediche dell'ASP di residenza entro sei mesi (180 giorni) dal ricevimento del verbale, innanzi al Giudice del Lavoro competente per territorio.

A partire dal 1° Gennaio 2012, con la Legge n. 111/2011, a questa procedura va ad aggiungersi l'**accertamento tecnico preventivo obbligatorio**; l'art. 445-bis del CPC prevede che la persona che intende proporre ricorso deve depositare, presso la Cancelleria del Tribunale della provincia di residenza, un'istanza di accertamento tecnico per la verifica preventiva delle condizioni sanitarie legittimanti la pretesa che intende far valere davanti al giudice; tale istanza rappresenta atto interruttivo della prescrizione.

Qualora, in particolare, la persona con disabilità proponga giudizio ordinario per il riconoscimento della provvidenza economica senza aver preventivamente promosso l'accertamento o senza averne atteso la conclusione, il Giudice rileva d'ufficio il vizio e assegna alle parti il termine di 15 giorni per la presentazione dell'istanza di accertamento tecnico o per il completamento dello stesso.

Il Giudice, a seguito della presentazione dell'istanza di accertamento tecnico obbligatorio preventivo, all'udienza di comparizione, nomina il Consulente Tecnico d'Ufficio (CTU), conferendogli l'incarico di espletare la visita medica. Per effetto dell'art. 38 comma 8 della Legge n.111/2011, alle operazioni peritali partecipa di diritto il medico legale dell'Istituto, in deroga al comma primo dell'art. 201 c.p.c.

Il Consulente Tecnico d'Ufficio, quindi, deve trasmettere la bozza di relazione alle parti costituite, nel termine stabilito dal giudice con ordinanza.

Il Giudice, terminate le operazioni peritali, con decreto comunicato alle parti, fissa un termine perentorio non superiore a 30 giorni, entro il quale le stesse devono dichiarare, con atto scritto depositato in Cancelleria, se intendono contestare le conclusioni del consulente tecnico d'ufficio.

In caso di contestazione, la parte che ha depositato dichiarazione di dissenso rispetto all'accertamento del CTU, deve depositare, presso la Cancelleria del Tribunale, entro il termine perentorio di 30 giorni dal deposito della citata dichiarazione, il ricorso introduttivo del giudizio di merito, specificando, a pena di inammissibilità, i motivi della contestazione.

In assenza di contestazioni il Giudice, con decreto pronunciato fuori udienza entro 30 giorni dalla scadenza del termine previsto per il deposito dell'eventuale dichiarazione di dissenso, omologa l'accertamento sanitario secondo le risultanze probatorie indicate nella relazione del CTU e provvede sulle spese. Il decreto, non impugnabile né modificabile, è notificato agli enti competenti che, in caso di accertamento sanitario favorevole all'interessato, e subordinatamente alla verifica della sussistenza degli ulteriori requisiti previsti dalla normativa vigente per il riconoscimento della prestazione o della provvidenza, devono provvedere al pagamento delle stesse entro 120 giorni dalla notifica.

L'aggravamento e la revisione dei certificati a scadenza

Chi ha ottenuto il riconoscimento dell'invalidità civile, può presentare richiesta di aggravamento seguendo il medesimo iter descritto. Per i certificati a scadenza occorre rivolgersi alle ASP territorialmente competenti, ed informarsi su tempi e procedure da adottare, al fine di rispettare i giusti tempi di revisione dei certificati, e non trovarsi in una situazione di certificato scaduto e non ancora rinnovato o revisionato, fonte di perdita di qualsiasi tipo di beneficio economico e lavorativo.

1.4.3 I VERBALI DI INVALIDITÀ E DI HANDICAP

A chi richiede l'accertamento della invalidità civile, della sordità, della cecità o dell'handicap, dopo la specifica visita, viene rilasciato un verbale che ne definisce lo status ed il suo grado di invalidità. Il verbale, pur non essendo sempre di facile lettura, ha delle connotazioni ben specifiche per le diverse condizioni invalidanti riscontrate al soggetto.

Queste possono essere così elencate:

VERBALI DI INVALIDITÀ'

- 1. Non invalido** – assenza di patologie o con una riduzione delle capacità inferiore ad 1/3 – art.2, L. 118/1971;
- 2. Invalido con riduzione permanente della capacità lavorativa in misura superiore ad 1/3;**
- 3. Invalido con una riduzione permanente della capacità lavorativa in misura superiore ai 2/3 – artt. 2 e 13, L. 118/1971;**
- 4. Invalido con riduzione permanente della capacità lavorativa con invalidità pari o superiore al 74% – artt. 2 e 13, L. 118/1971 ;**
- 5. Invalido con totale e permanente inabilità lavorativa: 100% – artt. 2 e 12 , L.118/1971;**
- 6. Invalido con totale e permanente inabilità lavorativa al 100% e impossibilità a deambulare senza l'aiuto di un accompagnatore – L.18/1980 e L.508/1988;**
- 7. Invalido con totale e permanente inabilità lavorativa al 100% e con necessità di assistenza continua non essendo in grado di svolgere gli atti quotidiani della vita – L.18/1980 e L.508/1988;**
- 8. Minore con difficoltà persistenti a svolgere le funzioni prorio dell'età o con perdita uditiva superiore a 60 decibel nell'orecchio migliore, nelle frequenze 500,1000,2000 hertz – L.289/1990;**
- 9. Cieco con residuo visivo non superiore ad un ventesimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione – L.382/1970 e 508/1988;**
- 10. Cieco assoluto – L.382/1970 e L.508/1988;**
- 11. Sordomuto – L.381/1970 e L.508/1988;**
- 12. Ultra 65enne con difficoltà persistenti a svolgere le funzioni proprie della sua età – art.9 Dlgs.509/1988;**
- 13. Ultra 65enne con impossibilità a deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore;**
- 14. Ultra 65enne con necessità di assistenza continua non essendo in grado di svolgere gli atti quotidiani della vita – L.18/1980 e L.508/1988**

VERBALI DI HANDICAP

1. **Persona non handicappata;**
2. **Persona con handicap** – art.3, c.1, L.104/1992;
3. **Persona con handicap con connotazione di gravità** – art. 3, comma 3, L. 104/1992;
4. **Persona con handicap superiore ai 2/3** – art.21, L.104/1992.

In linea di principio, prima di passare alla disanima delle varie agevolazioni e delle provvidenze economiche previste per stati di invalidità ed handicap, si può affermare che per le provvidenze economiche occorre un accertamento di stato di invalidità o di disabilità, per le agevolazioni nel campo del lavoro occorre un accertamento di stato di handicap.

1.4.4 LE PROVVIDENZE ECONOMICHE

Attraverso il riconoscimento dello status di invalido civile è possibile ottenere l'attribuzione di “provvidenze economiche”, cioè le misure previdenziali e di assistenza a favore dei cittadini in possesso di certificato d'invalidità e dei requisiti richiesti.

L'assegno mensile di assistenza

L'assegno mensile spetta ai mutilati e invalidi civili di età compresa tra i diciotto e i sessantasette anni, nei cui confronti, in sede di visita medica presso la competente commissione sanitaria, sia stata riconosciuta una riduzione della capacità lavorativa in misura non inferiore al 74% (invalidi parziali), che siano incollocati al lavoro, che si trovino in stato di bisogno economico, che siano cittadini italiani e abbiano la residenza in Italia. La Legge 118/1971 aveva fissato per il diritto all'assegno mensile una riduzione della capacità lavorativa pari ad almeno 2/3. Con l'entrata in vigore del D.lgs. 509/1988 art. 9 tale riduzione è stata portata al 74% a far tempo dal 12.3.1992 (data di entrata in vigore di detto decreto). Lo stesso decreto ha però fatto salvi i diritti acquisiti dagli invalidi che alla data suddetta avevano già ottenuto il riconoscimento dei requisiti sanitari sulla base delle norme decadute. Anche per coloro che avevano presentato la domanda antecedentemente al 12.3.1992 valgono i requisiti richiesti dalla Legge 118/1971. L'invalido parziale per poter conseguire l'assegno mensile non deve svolgere attività lavorativa. Tale assegno non è più subordinato all'obbligo dell'iscrizione nelle liste di collocamento speciali, ma l'interessato deve produrre all'Inps, annualmente, una dichiarazione sostitutiva che attesti di prestare o non prestare attività lavorativa. Il requisito del mancato svolgimento di attività lavorativa sussiste anche nel caso di impiego presso cooperative sociali o mediante convenzioni quadro, ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68, come modificata dall'articolo 1, comma 37, della legge n. 247/2007 e del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, ovvero quando è verificato lo stato di disoccupazione in quanto

lo svolgimento di attività lavorativa assicura un reddito annuale non superiore al reddito minimo personale escluso da imposizione che per l'anno 2008 è di euro 8.000,00 per lavoro dipendente e di euro 4.800,00 per lavoro autonomo (msg. INPS 3043 del 6.2.2008, msg. INPS 5783 del 6.3.2008 e msg INPS 6324 del 17.3.2008). A tal fine, una volta ottenuto l'assegno, l'interessato annualmente deve presentare all'Inps - con la compilazione del modulo ICLAV - una dichiarazione sostitutiva, ai sensi dell'art. 46 e segg. del T.U. di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che attesti di prestare o non prestare attività lavorativa (vedi allegato al msg. 3043 del 6.2.2008). Quindi, in presenza delle altre condizioni, tale dichiarazione permette di conseguire o di continuare a percepire l'assegno mensile, fermo restando l'obbligo per gli interessati di effettuare immediata comunicazione dell'eventuale venir meno dei requisiti richiesti per il diritto alla prestazione stessa. Tale prescrizione non impedisce che il soggetto vada ad iscriversi nelle liste di collocamento. L'innovazione, introdotta a vantaggio del soggetto invalido, non ha comportato né comporta alcuna modifica in ordine ai requisiti sanitari e reddituali per il riconoscimento della provvidenza economica. L'assegno mensile viene corrisposto per 13 mensilità. La misura dell'assegno mensile è stata uniformata dalla Legge 33/1980 a quella delle pensioni di inabilità degli invalidi totali e, per l'anno 2013, è pari ad Euro 275,87 mensili. Dall'1.1.2002 i soggetti di età pari o superiore a 60 anni, in condizioni particolari di reddito, possono avere l'integrazione dell'importo mensile fino a € 631,87. Al compimento del sessantacinquesimo anno di età l'assegno mensile viene adeguato all'importo dell'assegno sociale. A decorrere dal 2013, come stabilito dall'art. 18 comma 4 Legge n. 111 del 15 luglio 2011, il requisito anagrafico per il conseguimento dell'assegno sociale di cui all'art. 3 comma 6 della Legge 8 agosto 1995, n. 335 e degli assegni sociali sostitutivi di invalidità civile (di cui agli artt. 10 delle Legge 26 maggio 1970 n. 381 e 19 della Legge 30 marzo 1971 n. 118) è adeguato agli incrementi di speranza di vita introdotti dall'art. 12 del D.L. 78/2010 convertito in Legge n. 122 del 30 luglio 2010. INCOMPATIBILITÀ A decorrere dal 1° gennaio 1982, a norma dell'art. 9 della Legge 54/1982, l'assegno mensile è incompatibile con qualsiasi pensione diretta di invalidità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria, delle gestioni sostitutive, esonerative ed esclusive, nonché delle gestioni dei lavoratori autonomi, della gestione speciale minatori e delle altre casse e fondi di previdenza, compresi quelli dei liberi professionisti (circ. INPS n. 60074/1982). È data facoltà all'interessato di optare per il trattamento economico più favorevole. Tale facoltà deve essere esercitata non appena l'interessato riceve la notifica del verbale dalla competente commissione sanitaria che ha riconosciuto l'invalidità parziale. Inoltre, dal 1° gennaio 1991 a norma della Legge 412/1991, comma 12, l'assegno mensile è incompatibile con tutte le prestazioni pensionistiche ottenute a seguito di

invalidità contratte per causa di guerra, di lavoro o di servizio (quindi anche con le pensioni dirette di guerra e con le rendite INAIL). Detta incompatibilità non si applica alle pensioni già in essere, sono così fatti salvi i diritti acquisiti dai minorati civili, titolari di entrambi le prestazioni pensionistiche. Se la situazione di incompatibilità si manifesta dopo la concessione dell'assegno mensile, l'invalido ha l'obbligo di comunicarlo all'Inps entro trenta giorni dalla notifica da parte di altro ente del provvedimento concessivo del trattamento pensionistico di invalidità incompatibile. La rinuncia all'uno o all'altro trattamento è irrevocabile. Esclusivamente per i titolari di rendita INAIL, la facoltà di opzione non comporta una rinuncia al diritto ma solo la sospensione dell'erogazione della prestazione: da ciò scaturisce che l'opzione può essere rivista in qualsiasi momento, secondo la convenienza dell'interessato. Sono incompatibili con l'assegno per gli invalidi civili parziali le seguenti prestazioni INAIL: le rendite dirette, l'assegno per l'assistenza personale continuativa, l'assegno continuativo mensile, la sovvenzione di contingenza ai grandi invalidi, l'assegno di incollocabilità.

ASSEGNO MENSILE DI ASSISTENZA

Scheda di sintesi:

- Età: 18 – 67 anni
- Reddito per il 2020 € 4.926,35 (non superiore)
- Importo: € 286,81 (mensile)
- Mensilità: 13
- Requisiti sanitari: Invalidità civile pari o superiore al 74%
- Compatibilità / Incompatibilità: Invalidi di guerra, servizio o erogate da enti diversi; Attività lavorativa (no part-time o che consenta di mantenere l'iscrizione al collocamento con redditi di lavoro dipendente inferiori a € 7.500,00 o di lavoro autonomo inferiori a € 4.500,00).

Pensione di invalidità o inabilità

La pensione di invalidità (o inabilità) civile è una provvidenza economica riconosciuta ai mutilati ed invalidi civili con un'età ricompresa tra i 18 anni e i 67 anni nei cui confronti sia accertata una totale inabilità lavorativa, ossia una invalidità pari al 100%. Si tratta di un sostegno a carattere assistenziale, cioè slegato dalla presenza di un rapporto assicurativo e contributivo del beneficiario. Per il quale è necessario, pertanto, il rispetto di determinati requisiti reddituali. Vediamo dunque in questa breve guida quali sono i requisiti e le condizioni per avere diritto al sostegno economico.

Destinatari. La prestazione, introdotta dall'articolo 12 della legge 118/1971, è erogabile in favore dei cittadini italiani **residenti in Italia**; a loro sono

equiparati, purché sempre residenti in Italia, i cittadini comunitari e i cittadini extracomunitari legalmente soggiornanti (si ricorda che la Sentenza della Corte Costituzionale 187/2010 ha fatto venir meno il presupposto della titolarità della carta di soggiorno per la concessione del trattamento in parola).

Dal 1° gennaio 2019 sino al 31 dicembre 2022 il beneficio può essere richiesto da soggetti che abbiano un'età compresa tra i **18 e i 67 anni**. Successivamente alla data appena indicata il requisito anagrafico dovrà essere adeguato agli eventuali ulteriori incrementi della speranza di vita. La prestazione è concessa per 13 mensilità con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda per l'accertamento dell'inabilità, **non è reversibile ai superstiti** ed è pari, per il 2020, a 286,81 € al mese.

Il reddito. Per avere diritto alla pensione di invalidità civile gli interessati devono rispettare determinati limiti reddituali, che comunque risultano di gran lunga più elevati rispetto a quelli previsti per l'assegno mensile di invalidità. Per l'anno 2020 il limite di reddito annuo da rispettare è pari a 16.982,49€. Nella determinazione del reddito rilevante si rammenta che sono valutabili i redditi di qualsiasi natura calcolati ai fini Irpef al netto degli oneri deducibili e delle ritenute fiscali. Non entra quindi nella valutazione del reddito l'importo stesso della prestazione di invalidità, le rendite Inail, le pensioni di guerra, l'indennità di accompagnamento nonché i redditi soggetti assoggettabili ad imposta sostitutiva dell'Irpef. Al riguardo occorre ricordare che anche la casa di abitazione è stata recentemente dispensata dalla valutazione del reddito. La corresponsione dell'assegno avviene **sempre in misura piena** se è soddisfatto il predetto requisito reddituale.

Una particolare questione era sorta in passato in merito al fatto se questo limite di reddito si riferisse al reddito coniugale o solo a quello personale del soggetto invalido. Nella prassi amministrativa, l'Inps ha optato per la seconda interpretazione, più favorevole agli interessati, salvo essere smentita più volte dalla prevalente giurisprudenza che ha indicato come tale limite si riferisse al reddito coniugale del soggetto richiedente le prestazioni.

Il problema è stato risolto alla radice dal legislatore con l'articolo 10, comma 5 del decreto legge 76/2013 con il quale è stato stabilito che il limite di reddito per il diritto alla pensione di inabilità in favore dei mutilati ed invalidi civili deve essere determinato con riferimento al reddito agli effetti dell'Irpef con esclusione del reddito percepito da altri componenti del nucleo familiare di cui soggetto interessato fa parte. Tale disposizione è stata ritenuta applicabile anche alle domande amministrative presentate prima della data di entrata in vigore della suddetta modifica, il 28 giugno 2013, ed a tutte le domande giudiziarie non ancora definite. A differenza di quanto previsto per l'assegno mensile, la pensione di invalidità civile **non è incompatibile** con le altre prestazioni a carattere previdenziale erogate da forme di previdenza

obbligatoria. L'incompatibilità infatti è stata soppressa dall'articolo 12 della legge 412/1991 che ha abrogato parzialmente l'articolo 3, comma 1 della legge 407/1990: pertanto dal 1° gennaio 1992 la prestazione può essere riconosciuta anche al titolare di altre prestazioni previdenziali di invalidità (es. pensione di inabilità o assegno ordinario di invalidità). La prestazione è, parimenti, compatibile con l'indennità di accompagnamento ed è altresì erogabile se l'invalido è ricoverato in un istituto pubblico che provvede al suo sostentamento (articolo 14-septies, legge 33/1980).

Non è invece compatibile con altre **prestazioni assistenziali** per il principio generale in materia di invalidità civile, cecità civile e sordomutismo che impedisce all'invalido di percepire per la stessa patologia più benefici economici. Pertanto le diverse prestazioni possono essere riconosciute a condizione che non si percepiscano **per la stessa patologia benefici per causa di guerra, di lavoro o di servizio**. Nè ovviamente la pensione può essere riconosciuta qualora il titolare percepisca gli indennizzi previsti in favore per i ciechi civili e per i sordomuti per i quali valgono i criteri dettati da norme specifiche.

La prestazione è **compatibile con lo svolgimento di attività lavorativa** a differenza di quanto accade con l'assegno mensile di invalidità. Resta inteso che dall'attività lavorativa non deve derivare un reddito superiore a quello annualmente stabilito per il riconoscimento della prestazione in parola. In merito al requisito della totale inabilità, il Ministero del Lavoro ha infatti indicato che questo non deve essere inteso come assoluta impossibilità a svolgere qualsiasi proficuo lavoro (Circolare Ministero Lavoro 5/1988). La prestazione, come indicato, spetta attualmente sino al compimento di un'età pari a **67 anni**. Al compimento della suddetta età la pensione si trasforma automaticamente in assegno sociale che, in tal caso, assume la denominazione giuridica di *assegno sociale sostitutivo dell'invalidità civile*.

L'importo base della pensione di inabilità civile può subire un aumento di **10,33 euro** al mese (per tredici mensilità) ai sensi dell'articolo 70, co. 6 della legge 388/2000 qualora il titolare ed il coniuge non possiedano redditi superiori ad un determinato importo. La disposizione da ultimo richiamata riconosce, infatti a decorrere dal 1° gennaio 2001 tale maggiorazione a condizione che la persona titolare:

- a) non possieda redditi propri per un importo pari o superiore all'ammontare annuo complessivo dell'assegno sociale e della predetta maggiorazione (per il 2020 questo valore è pari a **6.112,08 €**);
- b) non possieda, **se coniugata**, redditi propri per un importo pari o superiore a quello di cui alla lettera a), ne' redditi, cumulati con quelli del coniuge, per un importo pari o superiore al limite costituito dalla somma dell'ammontare annuo dell'assegno sociale comprensivo della predetta maggiorazione e dell'ammontare annuo del trattamento minimo delle pensioni a carico

del Fondo pensioni lavoratori dipendenti (per il 2020 questo limite è pari a **12.807,99€**). Ai fini della valutazione del reddito valgono gli stessi criteri esposti in sede di riconoscimento della pensione di invalidità civile. Come per la pensione base anche la maggiorazione è corrisposta **sempre in misura piena** in caso di mancato superamento dei requisiti reddituali. L'articolo 38 della legge 448/2001 riconosce **una ulteriore maggiorazione** del trattamento, il cd. incremento al milione, in presenza di particolari requisiti reddituali personali e coniugali. Originariamente tale incremento era previsto solo al perfezionamento dei **60 anni**. La sentenza n. 152/2020 della Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo l'indicato requisito anagrafico. Attualmente, pertanto, la maggiorazione **può essere conseguita a partire dal 18° anno di età** e consente di integrare la pensione di invalidità in una misura tale da raggiungere i **651,51€** al mese.

Tale maggiorazione tuttavia si atteggia in **misura diversa** rispetto alla concessione della pensione di invalidità base e della relativa maggiorazione di 10,33 euro mensile. Prima di tutto l'incremento in parola è concesso in base alle seguenti condizioni: a) il beneficiario non possieda - per l'anno 2020 - redditi propri su base annua pari o superiori a **8.469,33 euro**; b) il beneficiario non possieda, se coniugato e non effettivamente e legalmente separato, redditi propri - per l'anno 2020 - per un importo annuo pari o superiore a 8.469,33 euro, ne' redditi, cumulati con quello del coniuge, per un importo annuo pari o superiore a 8.469,33 euro incrementati dell'importo annuo dell'assegno sociale (cioè **14.447,42€**).

Ai fini della concessione della predetta maggiorazione si valutano però tutti i redditi percepiti dal richiedente anche quelli esenti da Irpef che in sede di riconoscimento della prestazione di InvCiv e della relativa maggiorazione base non erano stati considerati. Ai fini dell'incremento al milione occorre infatti valutare i **redditi di qualsiasi natura**, ivi compresi i redditi esenti da IRPEF e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva. I redditi assoggettabili all'IRPEF, sia a tassazione corrente che a tassazione separata, vanno considerati al lordo dell'imposizione fiscale ed anche degli oneri deducibili. Devono essere valutati anche i redditi conseguiti all'estero o in Italia presso Enti od organismi internazionali. Resta escluso dalla valutazione solo il reddito della casa di abitazione, l'indennità di accompagnamento, le pensioni di guerra, i trattamenti di famiglia (cfr: per dettagli Circolare Inps 44/2002).

Non solo. L'incremento della maggiorazione sociale in parola è riconosciuta in misura tale che qualora i redditi posseduti risultino inferiori ai limiti sopra evidenziati, l'incremento deve essere corrisposto in misura tale da non comportare il superamento dei limiti stessi (cd. **incremento in misura parziale**). La diversa valutazione del reddito comporta, in sostanza, che solo i soggetti sprovvisti di altri redditi al di fuori della pensione di inabilità civile possano

ottenere il suddetto incremento in misura piena. Mentre gli altri soggetti rischiano di vedersi negato del tutto il riconoscimento dell'incremento o vanno incontro ad una riduzione dell'importo riconosciuto in misura tale da non determinare il superamento della cifra massima ottenibile.

PENSIONE DI INABILITÀ

Scheda di sintesi:

- Età: **18 – 67 anni**
- Reddito per il 2013 **€ 16.982,49 (non superiore)**
- Importo: **€ 286,61 (mensili)**
- Mensilità: **13**
- Requisiti sanitari: **Invalidità civile pari al 100%**
- Compatibilità / Incompatibilità: **Compatibile con l'indennità di accompagnamento**

L'indennità di accompagnamento

L'indennità di accompagnamento è stata istituita con la Legge 18/1980 e modificata, per un'esigenza di chiarimento largamente diffusa, dall' art. 1 della Legge 508/1988. Infatti, la formulazione della Legge 18/1980 aveva dato luogo a difficoltà applicative in quanto, prevedendo la totale perdita della capacità lavorativa, escludeva dal diritto gli invalidi che pur essendo impossibilitati a compiere gli atti quotidiani della vita avessero conservato una residua capacità lavorativa confacente alla loro minorazione.

L'indennità di accompagnamento spetta agli invalidi civili totali che per affezioni fisiche o psichiche si trovino anche nella impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore o, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, abbisognino di una assistenza continua. L'indennità non è incompatibile con lo svolgimento di un'attività lavorativa ed è concessa anche ai minorati nei cui confronti l'accertamento delle prescritte condizioni sia intervenuto a seguito di istanza presentata dopo il compimento del sessantacinquesimo anno di età. Relativamente ai soggetti ultra sessantacinquenni, non più valutabili sul piano dell'attività lavorativa, il diritto all'indennità è subordinato alla condizione che essi abbiano difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni dell'età (art. 6 D.lgs. 509/1988): impossibilità alla deambulazione autonoma e mancanza assoluta di autosufficienza. L'indennità di accompagnamento spetta agli invalidi che, oltre ai requisiti sanitari predetti, siano cittadini italiani e siano residenti in Italia. Sono esclusi dal diritto all'indennità di accompagnamento gli invalidi che:

- siano ricoverati gratuitamente in istituto;
- percepiscano un'analogia indennità per invalidità contratta per causa di guerra, di lavoro o di servizio, salvo il diritto di opzione per il trattamento più favorevole.

Si precisa - relativamente alle pensioni di guerra - che la prestazione analoga all'indennità di accompagnamento è l'indennità di assistenza e di accompagnamento, che è concessa ai titolari di pensione di guerra di prima categoria. Quest'ultima indennità non è compatibile con l'indennità di accompagnamento prevista per gli invalidi civili e per i ciechi civili.

L'indennità di accompagnamento concessa agli invalidi civili è compatibile e cumulabile con le pensioni e le indennità di accompagnamento per i ciechi totali e con le pensioni e le indennità speciali per i ciechi parziali (soggetti pluriminorati). Per ricovero gratuito deve intendersi quello con retta o mantenimento a totale carico di un Ente pubblico, anche se a tale retta si aggiunga una contribuzione da parte di privati per ottenere un migliore trattamento. Di conseguenza l'indennità compete anche quando il contributo della Pubblica Amministrazione copre soltanto una parte della retta di ricovero. Una volta ottenuta l'indennità, gli interessati dovranno **produrre annualmente - entro il 31 marzo - una dichiarazione di responsabilità** (ICRIC) attestante l'eventuale ricovero in casa di cura. In caso affermativo è necessario precisare se il ricovero medesimo è a carico dello Stato o a carico dell'invalido.

L'indennità di accompagnamento non è corrisposta in caso di ricovero in reparti di lungodegenza o riabilitativi. Continua invece ad essere corrisposta durante i periodi di ricovero per terapie contingenti di durata connessa al decorso della malattia. L'indennità di accompagnamento può essere concessa, a domanda, per i periodi di documentata interruzione del ricovero, purché di durata non inferiore a 1 mese, o durante i periodi di allontanamento dalla struttura di ricovero di durata non superiore al mese.

L'indennità di accompagnamento può essere concessa, a domanda, per i periodi di documentata interruzione del ricovero, purché di durata non inferiore a 1 mese. L'indennità è dovuta durante il periodo di detenzione, nella considerazione che in tale periodo non viene meno l'esigenza di assistenza, cui il diritto all'indennità è finalizzato.

La misura dell'indennità di accompagnamento per l'anno 2020 è di Euro 520,29 ed è corrisposta per 12 mensilità.

INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO AI MINORI

I requisiti sono identici a quelli indicati per la concessione dell'indennità di accompagnamento ai soggetti maggiori di anni 18.

Al compimento del 18° anno di età i minori titolari di indennità di accompagnamento, devono presentare nuova domanda - i cui effetti decorreranno dal mese successivo alla data di presentazione - per essere sottoposti ad accertamento sanitario, per valutare lo stato invalidante, secondo i criteri previsti per l'età adulta, in rapporto alla riduzione della capacità lavorativa.

Tale domanda si rende necessaria in quanto, essendo l'invalido divenuto maggiorenne, deve assumere direttamente e non più attraverso il suo legale rappresentante la responsabilità di quanto affermato. Ovviamente, se l'invalido è interdetto, la domanda è resa dal suo tutore. Nelle more dell'accertamento sanitario l'invalido continua a percepire l'indennità anche se, nel frattempo, ha raggiunto il 18° anno.

INDENNITA' DI ACCOMPAGNAMENTO

Scheda di sintesi:

- Età: **senza limitazioni**
- Reddito per il 2020 **influente**
- Importo: **€ 520,29 (mensile)**
- Mensilità: **12**
- Requisiti sanitari: **Invalidità civile pari al 100%**
- Compatibilità / Incompatibilità: **Compatibile con attività lavorativa e patente di guida**

L'indennità di frequenza

A norma dell' art. 1 della Legge 289/1990, l'indennità mensile di frequenza spetta agli invalidi civili minori cui siano state riconosciute dalla competente Commissione Sanitaria difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni della propria età, nonché ai minori ipoacusici che presentino una perdita uditiva superiore ai 60 decibel nell'orecchio migliore nelle frequenze di 500, 1000, 2000 hertz o che, per la loro minorazione, devono far ricorso continuo o anche periodico a trattamenti riabilitativi o terapeutici.

La concessione dell'indennità è subordinata quindi, oltre che alla minore età e ai requisiti sanitari, alle seguenti altre condizioni:

- frequenza continua o anche periodica di centri ambulatoriali, di centri diurni anche di tipo semi-residenziale, pubblici o privati, purché operanti in regime convenzionale, specializzati nel trattamento terapeutico e nella riabilitazione e recupero di persone portatrici di handicap;
1. oppure:
- frequenza di scuole pubbliche o private legalmente riconosciute, di ogni ordine e grado a partire dagli asili nido (vedi sentenza C.C. n.467/2002 - circ. 11/2003);
2. oppure:
- frequenza di centri di formazione o addestramento professionale pubblici o privati, purché convenzionati, finalizzati al reinserimento sociale dei soggetti.

La concessione dell'indennità di frequenza decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di inizio del trattamento terapeutico o riabilitativo,

ovvero del corso scolastico o di quello di formazione o di addestramento professionale, sempre che l'interessato abbia già ottenuto il riconoscimento dei prescritti requisiti sanitari da parte della competente Commissione Medica.

La corresponsione del beneficio è limitata alla effettiva durata del trattamento o del corso e ha termine con il mese successivo a quello di cessazione della frequenza.

INCOMPATIBILITÀ

Essa è incompatibile con:

- l'indennità di accompagnamento di cui i minori siano eventualmente in godimento o alla quale abbiano titolo in qualità di invalidi civili non deambulanti o non autosufficienti;
- l'indennità di accompagnamento in qualità di ciechi civili assoluti;
- la speciale indennità prevista per i ciechi parziali;
- l'indennità di comunicazione prevista per i sordi prelinguali.

Ovviamente, è ammessa la facoltà di opzione per il trattamento più favorevole. L'indennità di frequenza non spetta nei periodi in cui il minore è ricoverato con carattere di continuità e permanenza in istituti pubblici.

La misura dell'indennità di frequenza per l'anno 2020 è di Euro 286,81 ed è corrisposta per un massimo di 12 mensilità.

INDENNITA' DI FREQUENZA

Scheda di sintesi:

- Età: minori di 18 anni
- Reddito per il 2020 € 4.906,72 (non superiore)
- Importo: € 286,81 (mensile)
- Mensilità: per il periodo di frequenza fino ad un massimo di 12 mensilità
- Requisiti sanitari: minore con difficoltà a svolgere i compiti e le funzioni proprie dell'età; ipoacustici con perdita uditiva superiore a 60 Decibel
- Compatibilità / Incompatibilità: Incompatibile con indennità di accompagnamento e Indennità di comunicazione

L'indennità speciale per i ciechi parziali

Ai ciechi parziali (ventesimisti) spetta, al solo titolo della minorazione, cioè indipendentemente dallo stato di bisogno economico, dall'età e dall'eventuale ricovero in istituto, un'indennità speciale (l. 508/1988 - l. 289/1990).

Tale indennità spetta a qualunque età per chi possiede la cittadinanza e residenza sul territorio nazionale.

Hanno altresì diritto alla prestazione i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e loro familiari, coniuge e figli a carico, regolarmente residenti in Italia.

L'art. 80, comma 19, Legge 388/2000 ha ammesso a detti benefici dal 1° gennaio 2001 i soli stranieri titolari di carta di soggiorno.

Ulteriore novità riguardo i cittadini stranieri è l'emanazione del D.Lgs. 8 gennaio 2007 n. 3, che recepisce una Direttiva Comunitaria del 2003 (Direttiva/2003/109CE), in favore di cittadini di Paesi terzi "soggiornanti di lungo periodo" (msg. 7742/07).

L'indennità è per l'anno 2013 pari a Euro 196,78 e viene concessa per 12 mensilità.

L'indennità è cumulabile con la pensione e per ottenerla non è necessaria una espressa richiesta da parte dell'interessato.

L'art.40, comma 4, l. 289/2002 (legge finanziaria 2003) dispone che "l'indennità speciale dei ciechi civili ventesimisti sia ridotta di € 93,00 mensili nel periodo per il quale i beneficiari dell'indennità usufruiscono del servizio di accompagnamento".

L'indennità di accompagnamento per gli invalidi civili è compatibile e cumulabile con la pensione e l'indennità speciale per i ciechi parziali (soggetti pluriminorati).

Al contrario degli invalidi civili, per il diritto dei ciechi civili parziali alla corresponsione dell'indennità speciale, è irrilevante che l'interessato sia ricoverato gratuitamente.

INDENNITA' SPECIALE PER I CIECHI PARZIALI

Scheda di sintesi:

- Età:non ci sono limiti
- Reddito per il 2020 ininfluente
- Importo:€ 212,86
- Mensilità:12
- Requisiti sanitari: **cieco parziale con residuo visivo non superiore ad un ventesimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione;**
- Compatibilità / Incompatibilità: **Incompatibile con indennità di frequenza per i minori Compatibile con pensione ciechi parziali**

La pensione per i ciechi parziali

Spetta ai ciechi civili parziali con residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi, per causa congenita o contratta, non dipendente dalla guerra, da infortunio sul lavoro o dal servizio (l. 382/1970 - l. 33/1980, art. 14 septies).

La pensione è concessa ai ciechi parziali a qualunque età e spetta in misura intera se l'invalido non supera determinati limiti di reddito personali e se in possesso della cittadinanza italiana e residenza sul territorio nazionale.

Hanno altresì diritto alla prestazione i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e loro familiari, coniuge e figli a carico, regolarmente residenti in Italia.

L'art. 80, comma 19, Legge 388/2000 ha ammesso a detti benefici dal 1° gennaio 2001 i soli stranieri titolari di carta di soggiorno.

Ulteriore novità riguardo i cittadini stranieri è l'emanazione del D.lgs. 8 gennaio 2007 n. 3, che recepisce una Direttiva Comunitaria del 2003 (Direttiva/2003/109CE), in favore di cittadini di Paesi terzi "soggiornanti di lungo periodo" (msg. INPS n.7742/07).

La pensione viene corrisposta per 13 mensilità e per l'anno 2013 l'importo mensile è pari ad Euro 275,87.

La Legge n. 407/1990 aveva dichiarato l'incompatibilità della pensione con qualsiasi altro trattamento pensionistico diretto concesso a titolo di invalidità (Inps, causa di guerra, di servizio e di lavoro). Detta incompatibilità è stata abrogata dall' art. 12 della Legge 412/1991, che ha fatto salvi i diritti acquisiti per le prestazioni pensionistiche erogate dal Ministero dell'Interno fino al 1° gennaio 1992.

Al contrario degli invalidi civili, hanno diritto alla erogazione della pensione, i ciechi civili che presentano domanda anche dopo il compimento del 65° anno di età.

I minori ciechi civili parziali hanno diritto alla pensione e non all'indennità di frequenza.

E' incompatibile con la pensione sociale o l'assegno sociale.

In caso di concessione di pensione di cieco civile ad un titolare di assegno o pensione sociale, si dovrà procedere alla revoca di quest'ultima prestazione e al recupero di quanto corrisposto sugli arretrati spettanti per la pensione di cieco civile.

Nei casi in cui la prestazione concessa ai ciechi civili sia di importo inferiore alla pensione sociale o all'assegno sociale, tali ultime prestazioni sono dovute per quota differenziale (msg. INPS n. 326 del 11.12.2001).

PENSIONE PER I CIECHI PARZIALI

Scheda di sintesi:

- Età:non ci sono limiti
- Reddito per il 2020 € 16.982,49 (non superiore)
- Importo: € 286,81 (mensile)
- Mensilità:13
- Requisiti sanitari: **cieco parziale con residuo visivo non superiore ad un ventesimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione;**
- Compatibilità / Incompatibilità: **Incompatibile con pensione sociale o assegno sociale**

L'indennità di accompagnamento per i ciechi assoluti

L'indennità di accompagnamento è concessa ai ciechi civili assoluti al solo titolo della minorazione, cioè indipendentemente dalle condizioni economiche e dall'età dell'interessato (l. 406/1968 - l. 382/1970 - l. 682/1979 - l. 508/1988 - l. 289/1990).

Per cecità assoluta si intende la totale mancanza della vista o la mera percezione dell'ombra o della luce (l. 382/1970, art. 11).

L'indennità è concessa ai ciechi civili assoluti a qualunque età, è compatibile con lo svolgimento di attività lavorativa, spetta, in misura ridotta, anche se l'invalido è ricoverato in istituto pubblico che provvede al suo sostentamento; è cumulabile con l'indennità di accompagnamento quale invalido civile totale o sordomuto (a condizione che dette provvidenze siano state riconosciute per minorazioni diverse); spetta a chi è in possesso della cittadinanza italiana e della residenza sul territorio nazionale.

Hanno altresì diritto alla prestazione i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e loro familiari, coniuge e figli a carico, regolarmente residenti in Italia. L'art. 80, comma 19, l. 388/2000 ha ammesso a detti benefici, dal 1° gennaio 2001, i soli stranieri titolari di carta di soggiorno.

Ulteriore novità riguardo i cittadini stranieri è l'emanaione del d.lgs. 8 gennaio 2007 n. 3, che recepisce una Direttiva Comunitaria del 2003 (Direttiva/2003/109CE), in favore di cittadini di Paesi terzi "soggiornanti di lungo periodo" (msg. 7742/07).

L'indennità di accompagnamento viene corrisposta per 12 mensilità e per l'anno 2013 l'importo è pari a Euro 846,16.

L'art.40, comma 4, l. 289/2002 (legge finanziaria 2003) dispone che "l'indennità di accompagnamento ai ciechi assoluti prevista dagli articoli 4 e 7 della citata legge n. 382 del 1970 sia ridotta di 93,00 Euro mensili nel periodo per il quale i beneficiari dell'indennità usufruiscono del servizio di accompagnamento (utilizzo degli obiettori di coscienza e dei volontari del servizio civile nazionale)".

Al contrario degli invalidi civili, per i ciechi civili è irrilevante che l'interessato sia ricoverato gratuitamente.

Non è compatibile con analoghe prestazioni concesse per invalidità contratte per cause di guerra, di lavoro o di servizio. Resta salva la facoltà di optare per il trattamento più favorevole.

L'indennità di accompagnamento concessa agli invalidi civili è compatibile e cumulabile con le pensioni per i ciechi assoluti ed altre indennità previste per i soggetti pluriminorati.

Minori ciechi civili assoluti hanno diritto solo all'indennità di accompagnamento.

INDENNITA' DI ACCOMPAGNAMENTO PER I CIECHI ASSOLUTI

Scheda di sintesi:

- Età: **non ci sono limiti**
- Reddito per il 2020 **influente**
- Importo: **€ 930,99 (mensile)**
- Mensilità: **12**
- Requisiti sanitari: **cieco assoluto**
- Compatibilità / Incompatibilità: **Incompatibile con prestazioni concesse a seguito di invalidità contratte per cause di guerra o di lavoro; Compatibile con la pensione per i ciechi assoluti, indennità per pluriminorati, attività lavorativa.**

La pensione per i ciechi assoluti

La pensione è concessa a coloro che siano riconosciuti ciechi civili assoluti: per cecità assoluta si intende la totale mancanza della vista o la mera percezione dell'ombra o della luce (l. 382/1970, art. 11).

La pensione è concessa ai ciechi assoluti dal 18° anno di età in poi; spetta in misura intera se l'invalido non supera determinati limiti di reddito personali (per l'anno 2013: limite di reddito Euro 16.127,30); spetta anche se l'invalido è ricoverato in istituto pubblico che provvede al suo sostentamento; deve possedere la cittadinanza italiana e la residenza sul territorio nazionale.

Hanno altresì diritto alla prestazione i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e loro familiari, coniuge e figli a carico, regolarmente residenti in Italia. L'art. 80, comma 19, l. 388/2000 ha ammesso a detti benefici dal 1° gennaio 2001 i soli stranieri titolari di carta di soggiorno.

Ulteriore novità riguardo i cittadini stranieri è l'emanazione del d.lgs. 8 gennaio 2007 n. 3, che recepisce una Direttiva Comunitaria del 2003 (Direttiva/2003/109CE), in favore di cittadini di Paesi terzi "soggiornanti di lungo periodo" (msg. 7742/07).

La pensione viene corrisposta per 13 mensilità e la misura varia a seconda che l'invalido sia ricoverato o meno in un istituto assistenziale.

Per l'anno 2013 la misura della pensione è pari a Euro 298,33 per l'invalido non ricoverato ed Euro 275,87 per quello ricoverato

La pensione spetta anche dopo il sessantacinquesimo anno di età. Al contrario degli invalidi civili, hanno diritto alla erogazione della pensione i ciechi civili che presentano domanda anche dopo il compimento del 65° anno di età.

La Legge 407/1990 aveva dichiarato l'incompatibilità della pensione con qualsiasi altro trattamento pensionistico diretto concesso a titolo di invalidità (Inps, causa di guerra, di servizio e di lavoro). Detta incompatibilità è stata abrogata dall' art. 12 della Legge 412/1991, che ha fatto salvi i diritti acquisiti per le prestazioni pensionistiche erogate dal Ministero dell' Interno fino al 1° gennaio 1992.

La pensione di inabilità di cieco civile è incompatibile con la pensione sociale o l'assegno sociale. In caso di concessione di pensione di invalidità civile in qualità di cieco a titolare di assegno o pensione sociale, si dovrà procedere alla revoca di quest'ultima prestazione e al recupero di quanto già corrisposto sugli arretrati spettanti per la pensione di cieco civile. Nei casi in cui la prestazione concessa ai ciechi civili sia di importo inferiore alla pensione sociale o all'assegno sociale, tali ultime prestazioni sono dovute per quota differenziale (msg. 326 dell'11.12.2001). L'art. 5 della l. 508/1988 stabilisce che ai ciechi assoluti di età inferiore ai 18 anni sia corrisposta, invece della pensione, solo l'indennità di accompagnamento.

PENSIONE PER I CIECHI ASSOLUTI

Scheda di sintesi:

- Età: **Dai 18 anni in poi**
- Reddito per il 2013 € 16.682,49 (non superiore)
- Importo: **€ 286,81 se ricoverato; € 310,17 se non ricoverato**
- Mensilità: **13**
- Requisiti sanitari: **cieco assoluto**
- Compatibilità / Incompatibilità: **Compatibile con prestazioni concesse a seguito di invalidità contratte per cause di guerra o di lavoro; Incompatibile con pensione o assegno sociale.**

La pensione per i sordi

La pensione per i sordi spetta dal 18° al 67° anno di età ed in misura intera se l'invalido non supera determinati limiti di reddito personali (per l'anno 2020: limite di reddito Euro 16.982,49); occorre il possesso della cittadinanza italiana e della residenza sul territorio nazionale. Hanno altresì diritto alla prestazione i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e loro familiari, coniuge e figli a carico, regolarmente residenti in Italia.

L'art. 80, comma 19, l. 388/2000 ha ammesso a detti benefici dal 1° gennaio 2001 i soli stranieri titolari di carta di soggiorno.

Ulteriore novità riguardo i cittadini stranieri è l'emanazione del d.lgs. 8 gennaio 2007 n. 3, che recepisce una Direttiva Comunitaria del 2003 (Direttiva/2003/109CE), in favore di cittadini di Paesi terzi "soggiornanti di lungo periodo" (msg. 7742/07).

La pensione viene corrisposta in 13 mensilità e per l'anno 2020 l'importo mensile è pari ad in Euro 286,81.

Al compimento del 65° anno di età l'importo della pensione viene adeguato a quello dell'assegno sociale.

La L. 407/1990 aveva dichiarato l'incompatibilità della pensione con qualsiasi altro trattamento pensionistico diretto concesso a titolo di

invalidità (Inps, causa di guerra, di servizio e di lavoro). Detta incompatibilità è stata abrogata dall' art. 12 l.412/1991, che ha fatto salvi i diritti acquisiti per le prestazioni pensionistiche erogate dal Ministero dell' Interno fino al 1° gennaio 1992.

Le prestazioni assistenziali ai sordi sono regolamentate da: l. 381/1970, art.1 - l. 33/1980, art. 14 septies -d. lgs. 509/1988, art. 8 - l. 407/1990, art. 12 - l. 412/1991, art. 12 - Decreto Ministero Sanità 5/2/1992 pubbl. G.U. 26/2/1992 S. ord. n. 43.

PENSIONE PER I SORDI

Scheda di sintesi:

- Età: **Dai 18 ai 67 anni**
- Reddito per il 2020 **€ 16.982,49 (non superiore)**
- Importo: **€ 286,81 (mensile)**
- Mensilità: **13**
- Requisiti sanitari: **sordo (congenito o acquisito in età evolutiva, ma non di natura psichica o per cause di lavoro, servizio, guerra).**
- Compatibilità / Incompatibilità: **Compatibile con prestazioni concesse a seguito di invalidità contratte per cause di guerra o di lavoro;**

L'indennità di comunicazione per i sordi

A favore dei sordi è stata istituita, con decorrenza 1° gennaio 1988, un'indennità di comunicazione (Legge 508/1988). Tale indennità è concessa per il solo titolo della minorazione, cioè indipendentemente dallo stato di bisogno economico, dall'età o dall'eventuale ricovero in istituto.

Ai fini della concessione dell'indennità, se il richiedente non supera i 12 anni di età, l'ipoacusia deve essere pari o superiore a 60 decibel HTL di media tra le frequenze 500, 1000, 2000 Hz nell'orecchio migliore. Qualora il richiedente abbia superato tale età, l'ipoacusia deve essere pari o superiore a 75 decibel HTL e deve essere dimostrata l'insorgenza dell'ipoacusia prima del compimento del dodicesimo anno.

I beneficiari dell'indennità concessa prima del 12° anno a causa di perdita uditiva inferiore a 75 decibel decadono dal beneficio al compimento di tale età.

Occorre possedere la cittadinanza italiana e la residenza sul territorio nazionale. Per ottenere il beneficio è necessaria una espressa richiesta da parte dell'interessato.

Per il 2020 l'importo è pari a Euro 258,00 ed è corrisposto per dodici mensilità. L'indennità di comunicazione è incompatibile con l'indennità di frequenza per cui è ammessa la facoltà di opzione per il trattamento più favorevole.

INDENNITA' DI CONUNICAZIONE PER I SORDI

Scheda di sintesi:

- Età: **non ci sono limiti**
- Reddito per il 2020 **influente**
- Importo: **€ 258,00 (mensile)**
- Mensilità: **12**
- Requisiti sanitari: **sordo con parametri diversi se di età inferiore o superiore ai 12 anni.**
- Compatibilità / Incompatibilità: **Incompatibile con l'indennità di frequenza per i minori; Compatibile con l'attività lavorativa e con l'indennità di accompagnamento concessa agli invalidi ed ai ciechi civili.**

L'assegno sociale e la pensione sociale

L'assegno sociale è una prestazione di carattere assistenziale che prescinde del tutto dal versamento dei contributi e spetta ai cittadini che si trovino in condizioni economiche disagiate ed abbiano situazioni reddituali particolari previste dalla legge. Il diritto alla prestazione è accertato in base al reddito personale per i cittadini non coniugati e in base al reddito cumulato con quello del coniuge, per i cittadini coniugati.

L'assegno sociale è concesso con carattere di provvisorietà e la verifica del possesso dei requisiti reddituali e di effettiva residenza viene fatta annualmente. L'assegno sociale non è soggetto a trattenute Irpef.

Non è reversibile ai familiari superstiti ed è inesportabile. Pertanto non può essere erogato all'estero. Il soggiorno all'estero del titolare, di durata superiore a 30 giorni, comporta la sospensione dell'assegno fino al rientro in Italia.

L'assegno sociale ha sostituito la Pensione sociale dall'1.1.1996.

Hanno diritto all'assegno sociale i cittadini italiani, comunitari e stranieri extracomunitari titolari di carta di soggiorno o di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, i quali:

- sono in possesso del requisito anagrafico previsto dalle norme attualmente in vigore (dall'1.1.2013 il requisito anagrafico di 65 anni è stato posticipato al compimento del 65°anno e tre mesi);
- risiedono effettivamente ed abitualmente in Italia da almeno 10 anni;
- sono sprovvisti di reddito, ovvero possiedono redditi di importo inferiore ai limiti stabiliti dalla legge.
- La domanda può essere inoltrata esclusivamente in via telematica attraverso uno dei seguenti canali:
- **web** - avvalendosi dei servizi telematici accessibili direttamente dal cittadino tramite SPID attraverso il portale dell'Istituto, www.inps.it;
- **telefono** - chiamando il contact center integrato al numero 803164

gratuito da rete fissa o al numero 06164164 da rete mobile a pagamento secondo la tariffa del proprio gestore telefonico;

- **patronati e intermediari dell'Istituto** – usufruendo dei servizi telematici offerti dagli stessi.

L'assegno sociale decorre dal 1° giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda e in presenza di tutti i requisiti previsti dalla legge (età, cittadinanza, residenza effettiva e dimora abituale in Italia, requisiti reddituali).

La misura massima dell'assegno spettante è determinata dalla differenza tra il limite di reddito previsto annualmente e il reddito dichiarato.

In relazione all'entità del reddito personale e/o coniugale, l'assegno sociale può essere liquidato in misura intera o ridotta. L'importo mensile dell'assegno è dato dalla misura massima spettante, divisa per 13 mensilità.

LA PENSIONE SOCIALE

La pensione sociale è una prestazione strettamente assistenziale per la quale non sono richiesti requisiti assicurativi o contributivi. È corrisposta a coloro che hanno presentato domanda e maturato i requisiti entro il 31.12.1995. **Dal 1.1.1996 è stata sostituita dall'assegno sociale.**

Le dichiarazioni periodiche per gli invalidi civili

I destinatari di provvidenze economiche devono presentare ogni anno, entro il 31 marzo, specifiche dichiarazioni di responsabilità, al fine di certificare il permanere di alcune condizioni essenziali per il mantenimento della agevolazione. Gli interessati sono gli invalidi civili totali titolari di indennità di accompagnamento e gli invalidi civili parziali titolari di assegno mensile di assistenza. La circolare INPS n.167 del 30/12/2010 obbliga alla presentazione della dichiarazione annuale anche i destinatari di indennità di frequenza. Gli invalidi al 100% non sono tenuti a presentare alcuna dichiarazione periodica. Prima della scadenza l'INPS inoltra agli interessati la documentazione inerente la procedura da attuare ai fini dell'assolvimento dell'obbligo. Le dichiarazioni dal 2011 possono essere presentate esclusivamente per via telematica attraverso un CAF o un professionista abilitato o in via autonoma attraverso il codice pin personale INPS.

1.4.5. LE AGEVOLAZIONI FISCALI

La normativa tributaria mostra particolare attenzione per le persone con disabilità e per i loro familiari, riservando loro numerose agevolazioni fiscali. In particolare, di seguito sono spiegate le regole e le modalità da seguire per richiedere le agevolazioni.

FIGLI A CARICO

Per ogni figlio portatore di handicap fiscalmente a carico spettano le seguenti detrazioni Irpef:

- 1.620 euro, se il figlio ha un'età inferiore a tre anni
- 1.350 euro, per il figlio di età pari o superiore a tre anni.
- Con più di tre figli a carico la detrazione aumenta di 200 euro per ciascun figlio a partire dal primo. Le detrazioni sono concesse in funzione del reddito complessivo posseduto nel periodo d'imposta e il loro importo diminuisce con l'aumentare del reddito, fino ad annullarsi quando il reddito complessivo arriva a 95.000 euro.

VEICOLI

- detrazione Irpef del 19% della spesa sostenuta per l'acquisto
- Iva agevolata al 4% sull'acquisto
- esenzione dal bollo auto
- esenzione dall'imposta di trascrizione sui passaggi di proprietà

ALTRI MEZZI DI AUSILIO E SUSSIDI TECNICI E INFORMATICI

- detrazione Irpef del 19% della spesa sostenuta per i sussidi tecnici e informatici
- Iva agevolata al 4% per l'acquisto dei sussidi tecnici e informatici
- detrazioni delle spese di acquisto e di mantenimento del cane guida per i non vedenti
- detrazione Irpef del 19% delle spese sostenute per i servizi di interpretariato dei sordi

ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

- detrazione Irpef delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche

SPESE SANITARIE

- deduzione dal reddito complessivo dell'intero importo delle spese mediche generiche e di assistenza specifica

ASSISTENZA PERSONALE

- deduzione dal reddito complessivo degli oneri contributivi (fino all'importo massimo di 1.549,37 euro) versati per gli addetti ai servizi domestici e all'assistenza personale o familiare
- detrazione Irpef del 19% delle spese sostenute per gli addetti all'assistenza personale, da calcolare su un importo massimo di 2.100 euro, a condizione che il reddito del contribuente non sia superiore a 40.000 euro.

Acquisto auto

I disabili o i loro familiari che acquistano un autoveicolo, e in alcuni casi anche un motoveicolo, possono beneficiare di agevolazioni fiscali sull'imposizione dell'IVA, sulla detraibilità IRPEF della spesa sostenuta, sull'esenzione dal pagamento del Bollo Auto e sulla esenzione delle imposte di trascrizione sui passaggi di proprietà. Possono usufruire delle agevolazioni:

1. non vedenti e sordi
2. disabili con handicap psichico o mentale titolari dell'indennità di accompagnamento
3. disabili con grave limitazione della capacità di deambulazione o affetti da pluriamputazioni
4. disabili con ridotte o impedisce capacità motorie.

I non vedenti sono le persone colpite da cecità assoluta o che hanno un residuo visivo non superiore a un decimo a entrambi gli occhi con eventuale correzione.

Gli articoli 2, 3 e 4 della legge n. 138/2001 individuano esattamente le varie categorie di non vedenti, fornendo la definizione di ciechi totali, parziali e ipovedenti gravi.

Per quanto riguarda i sordi, invece, occorre far riferimento alla legge n. 381 del 26 maggio 1970 (circolare dell'Agenzia delle entrate n. 3/E del 2 marzo 2016), che all'art. 1, comma 2, recita testualmente “...si considera sordo il minorato sensoriale dell'udito affetto da sordità congenita o acquisita durante l'età evolutiva...”.

I disabili elencati ai punti 2 e 3 sono quelli che hanno un grave handicap (comma 3 dell'articolo 3 della legge n. 104/1992), certificato con verbale dalla Commissione per l'accertamento dell'handicap presso l'Asl.

In particolare, i disabili di cui al punto 3 sono quelli con handicap grave derivante da patologie (comprese le pluriamputazioni) che comportano una limitazione permanente della capacità di deambulazione.

I disabili indicati al punto 4 sono coloro che presentano ridotte o impedisce capacità motorie ma che non risultano contemporaneamente “affetti da grave limitazione della capacità di deambulazione”.

Solo per quest'ultima categoria di disabili il diritto alle agevolazioni è condizionato all'adattamento del veicolo.

Le agevolazioni sono riconosciute solo se i veicoli sono utilizzati, in via esclusiva o prevalente, a beneficio delle persone disabili.

Se il portatore di handicap è fiscalmente a carico di un suo familiare (possiede cioè un reddito annuo non superiore a 2.840,51 euro o a 4.000 euro, dal 1° gennaio 2019, per i figli di età non superiore a 24 anni), può beneficiare delle agevolazioni lo stesso familiare che ha sostenuto la spesa nell'interesse del disabile. Per individuare il diritto alle agevolazioni fiscali e le condizioni per

accedervi (adattamento dei veicoli, obbligatorio o meno) è strettamente necessario che dai verbali di invalidità o di handicap risulti l'espresso riferimento alle fattispecie previste dal legislatore.

I verbali di invalidità e di handicap hanno raggiunto una strutturazione consolidata che consente più agevolmente questa analisi grazie all'adozione di più omogenee definizioni.

- **"Persona con ridotte o impedisce capacità motorie (art. 8, legge 449/1997)"**: con questa indicazione nel verbale di invalidità o di handicap, la persona ha diritto ad accedere alle agevolazioni fiscali sui veicoli a condizione che il mezzo sia adattato in modo stabile al trasporto di persone con disabilità; in alternativa, il veicolo deve essere adatto alla guida secondo le prescrizioni della Commissione preposta al riconoscimento dell'idoneità alla guida.
- **"Persona affetta da handicap psichico o mentale di gravità tale da aver determinato l'indennità di accompagnamento (art. 30, comma 7, legge 388/2000)"**: in questi casi il veicolo non deve obbligatoriamente essere adattato al trasporto per godere delle agevolazioni fiscali.
- **"Persona affetta da grave limitazione della capacità di deambulazione o da pluriamputazioni (art. 30, comma 7, legge 388/2000)"**: anche in questi casi il veicolo non deve obbligatoriamente essere adattato al trasporto per godere delle agevolazioni fiscali.
- Requisito medico legale richiesti

REQUISITO MEDICO LEGALE	BENEFICIO	VERBALE
<ul style="list-style-type: none">invalidità con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta (Dpr n. 495/1922 - art. 381)non vedenti (art. 12 Dpr n. 503/1996)	contrassegno invalidi	invalidità civile/ handicap/ disabilità/ cecità/ sordità
handicap con ridotte o impedisce capacità motorie permanenti (art. 8 legge n. 449/1997)	benefici per veicoli con adattamento	handicap
handicap psichico o mentale di gravità tale da avere determinato il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento (art. 30, comma 7, legge n. 388/2000)	benefici per veicoli senza adattamento	invalidità civile

invalidità con grave limitazione della capacità di deambulazione o pluriamputazione (art. 30, comma 7, legge 388/2000)	benefici per veicoli senza adattamento	invalidità civile/ handicap/ disabilità
non vedenti (art. 50 della legge 342/2000)	benefici per veicoli senza adattamento	invalidità civile/ handicap/ disabilità/cecità
sordità (art. 50 della legge 342/2000)	benefici per veicoli senza adattamento	sordità

AGEVOLAZIONI IVA

È applicabile l'Iva al 4%, anziché al 22%, sull'acquisto di autovetture nuove o usate, aventi cilindrata fino a:

- 2.000 centimetri cubici, se con motore a benzina o ibrido
- 2.800 centimetri cubici, se con motore diesel o ibrido
- di potenza non superiore a 150 kW se con motore elettrico.

L'Iva ridotta al 4% è applicabile anche:

- all'acquisto contestuale di optional
- alle prestazioni di adattamento di veicoli non adattati, già posseduti dal disabile (e anche se superiori ai citati limiti di cilindrata)
- alle cessioni di strumenti e accessori utilizzati per l'adattamento.

L'aliquota agevolata del 4% può essere applicata anche alla riparazione degli adattamenti realizzati sulle autovetture delle persone con disabilità e alle cessioni dei ricambi relativi agli stessi adattamenti. L'aliquota agevolata si applica solo per gli acquisti effettuati direttamente dal disabile o dal familiare di cui egli è fiscalmente a carico (o per le prestazioni di adattamento effettuate nei loro confronti). Restano esclusi dall'agevolazione, infatti, gli autoveicoli intestati ad altre persone, a società commerciali, cooperative, enti pubblici o privati (anche se specificamente destinati al trasporto di disabili). L'Iva ridotta per l'acquisto di veicoli si applica, senza limiti di valore, per una sola volta nel corso di quattro anni (decorrenti dalla data di acquisto). È possibile riottenere il beneficio, per acquisti entro il quadriennio, solo se il primo veicolo beneficiato è stato cancellato dal PRA, perché destinato alla demolizione.

Il beneficio non spetta, invece, se il veicolo è stato cancellato dal PRA perché esportato all'estero. Se il veicolo è ceduto prima che siano trascorsi due anni dall'acquisto, va versata la differenza fra l'imposta dovuta in assenza di agevolazioni (22%) e quella risultante dall'applicazione delle agevolazioni stesse (4%), tranne nel caso in cui il disabile, in seguito a mutate necessità

legate al proprio handicap, cede il veicolo per acquistarne un altro su cui realizzare nuovi e diversi adattamenti.

DETRAZIONE IRPEF

Per l'acquisto dei mezzi di locomozione il disabile ha diritto a una detrazione dall'Irpef. Per mezzi di locomozione si intendono le autovetture, senza limiti di cilindrata, e gli altri veicoli sopra elencati, usati o nuovi.

La detrazione è pari al **19%** del costo sostenuto e va calcolata su una spesa massima di **18.075,99** euro.

La detrazione spetta una sola volta (cioè per un solo veicolo) nel corso di un quadriennio (decorrente dalla data di acquisto). È possibile riottenere il beneficio, per acquisti effettuati entro il quadriennio, solo se il veicolo precedentemente acquistato viene cancellato dal Pubblico Registro Automobilistico (PRA), perché destinato alla demolizione.

Il beneficio non spetta, invece, se il veicolo è stato cancellato dal PRA perché esportato all'estero.

In caso di furto, la detrazione per il nuovo veicolo riacquistato entro il quadriennio spetta al netto dell'eventuale rimborso assicurativo e deve comunque essere calcolata su una spesa massima di 18.075,99 euro.

Trascorsi almeno quattro anni dalla data dell'acquisto effettuato con le agevolazioni è possibile fruire nuovamente della detrazione per gli acquisti successivi, senza che sia necessario vendere il precedente veicolo.

Quando, ai fini della detrazione, non è necessario l'adattamento del veicolo, la soglia dei 18.075,99 euro vale solo per il costo di acquisto del veicolo: restano escluse le ulteriori spese per interventi di adattamento necessari a consentire l'utilizzo del mezzo (per esempio, la pedana sollevatrice). Per tali spese si può comunque usufruire di un altro tipo di detrazione, sempre del 19%, prevista per gli altri mezzi necessari alla locomozione e al sollevamento del disabile, di cui si dirà più avanti.

La detrazione può essere usufruita per intero nel periodo d'imposta in cui il veicolo è stato acquistato o, in alternativa, in quattro quote annuali di pari importo. In caso di trasferimento del veicolo, a titolo oneroso o gratuito, prima che siano trascorsi due anni dall'acquisto, è dovuta la differenza fra l'imposta dovuta in assenza di agevolazioni e quella risultante dall'applicazione delle stesse.

Questa disposizione non si applica quando il disabile, a seguito di mutate necessità legate al proprio handicap, cede il veicolo per acquistarne un altro sul quale realizzare nuovi e diversi adattamenti. Tuttavia, non è agevolabile l'acquisto del veicolo, prima che siano trascorsi quattro anni dal precedente acquisto.

ESENZIONE BOLLO AUTO

L'esenzione dal pagamento del bollo auto spetta per un solo veicolo. Per accedere al beneficio occorre presentare opportuna domanda alla Agenzia delle Entrate competente per territorio, allegando la documentazione prevista e che varia per tipologia di disabilità o handicap. I limiti di cilindrata per l'accesso al beneficio sono gli stessi previsti per l'applicazione dell'IVA agevolata: 2.000 c.c. per il motore a benzina, 2.800 c.c. per il motore diesel.

ESENZIONE DELLE IMPOSTE DI TRASCRIZIONE

L'esenzione dalle imposte di trascrizione sui passaggi di proprietà si è esentati sia in caso di acquisto di veicolo nuovo che in caso di acquisto di veicolo usato.

VEICOLI AMMISSIBILI

Fermi restando i limiti alla cilindrata previsti dalla applicazione dell'IVA agevolata al 4%, possono fruire delle agevolazioni i seguenti veicoli: autovetture, autoveicoli per trasporto promiscuo, autoveicoli per trasporti specifici. Per i disabili psichici, mentali o motori, è possibile usufruire delle agevolazioni anche se i veicoli sono motocarrozze a tre ruote, motoveicoli per trasporto promiscuo o per trasporti specifici. Dal 2001, per le spese sostenute per l'acquisto di caravan, è possibile usufruire della detrazione nella denuncia dei redditi ma le stesse spese non risultano agevolabili in sede di applicazione dell'IVA, che viene applicata nella normale percentuale di riferimento.

autovetture (*)	Veicoli destinati al trasporto di persone, aventi al massimo nove posti, compreso quello del conducente
autoveicoli per il trasporto promiscuo (*)	Veicoli aventi una massa complessiva a pieno carico non superiore a 3,5 tonnellate (o a 4,5 tonnellate, se a trazione elettrica o a batteria), destinati al trasporto di cose o di persone e capaci di contenere al massimo nove posti, compreso quello del conducente
autoveicoli specifici (*)	Veicoli destinati al trasporto di determinate cose o di persone per trasporti in particolari condizioni, caratterizzati dall'essere muniti permanentemente di speciali attrezzi relative a tale scopo

autocaravan (*) (**) 	Veicoli aventi una speciale carrozzeria ed attrezzati permanentemente per essere adibiti al trasporto e all'alloggio di 7 persone al massimo, compreso il conducente
motocarrozette	Veicoli a tre ruote destinati al trasporto di persone, capaci di contenere al massimo 4 posti, compreso quello del conducente, ed equipaggiati di idonea carrozzeria
motoveicoli per trasporto promiscuo	Veicoli a tre ruote destinati al trasporto di persone e cose, capaci di contenere al massimo quattro posti, compreso quello del conducente
motoveicoli per trasporti specifici	Veicoli a tre ruote destinati al trasporto di determinate cose o di persone in particolari condizioni e caratterizzati dall'essere muniti permanentemente di speciali attrezzi relative a tale scopo

(*) per questi veicoli le agevolazioni spettano anche ai non vedenti e ai sordi

(**) per questi veicoli è possibile fruire soltanto della detrazione Irpef del 19%

Non è agevolabile l'acquisto di quadricicli leggeri, cioè delle "minicar", che possono essere condotte senza patente.

La detrazione spetta, inoltre, per l'acquisto di veicoli ibridi, modelli composti da due motori, uno termico e uno elettrico, che lavorano o alternati o combinati a seconda delle esigenze di potenza e di velocità. Per l'acquisto di tali veicoli è possibile beneficiare dell'aliquota Iva ridotta a condizione che la cilindrata del motore termico sia fino a 2.000 centimetri cubici, se lo stesso è alimentato a benzina, e a 2.800 centimetri cubici, se con motore diesel, e di potenza non superiore a 150 kW se con motore elettrico.

INTESTAZIONE DELLA FATTURA

La fattura, su cui si gode l'IVA agevolata e/o che si usa ai fini della detrazione della spesa in sede di dichiarazione dei redditi, deve essere intestata al disabile o, in alternativa, al familiare che le ha fiscalmente a carico. Non è più possibile la contestazione del veicolo e della conseguente fattura fra il disabile e un familiare. Tutte le agevolazioni fiscali sui veicoli destinati alla guida e al trasporto delle persone con disabilità, spettano al diretto interessato o ai familiari che lo abbiano fiscalmente a carico. Perché un familiare, convivente, sia considerato fiscalmente a carico, non deve disporre di un reddito personale superiore ad euro 2.840,51.

GLI AVENTI DIRITTO

Tutte le agevolazioni spettano direttamente alle persone con disabilità o ai loro familiari che le abbiano fiscalmente a carico.

A seconda della tipologia di disabilità variano i benefici fiscali concessi, le modalità di accesso alle agevolazioni e la documentazione da presentare. Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le **disabilità motorie**, le **disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione**, le **disabilità psichiche o mentali**, le **disabilità sensoriali**:

DISABILI MOTORI

Rientrano in questa categoria:

- I disabili titolari di patenti speciali con ridotte o impediscono capacità motorie con l'obbligo di utilizzare particolari dispositivi di guida;
- I disabili che abbiano fatto richiesta della patente speciale e che sono in possesso di certificato di idoneità alla guida;
- I disabili motori che per la natura della loro menomazione, o perché minorenni, non possono conseguire la patente di guida speciale e che quindi necessitano il trasporto o l'accompagnamento da terze persone.

Per usufruire delle agevolazioni auto, nel caso in cui la disabilità non comporti una grave limitazione delle capacità di deambulare o non dipenda da una pluriamputazione, i disabili o chi li ha fiscalmente a carico, devono obbligatoriamente adattare il veicolo con almeno uno dei seguenti allestimenti previsti dal Ministero dei Trasporti:

- Pedana sollevatrice ad azionamento meccanico/idraulico/elettrico;
- Scivolo a scomparsa ad azionamento meccanico/idraulico/elettrico;
- Braccio sollevatore ad azionamento meccanico/idraulico/elettrico;
- Paranco ad azionamento meccanico/idraulico/elettrico;
- Sedile scorrevole e girevole simultaneamente;
- Sistema di ancoraggio delle carrozze con relativo sistema di ritenuta;
- Portiera/e scorrevole/i.

Per i veicoli adattati alla guida, possono essere considerati adattamenti anche quelli prodotti in serie, purché siano riportati come prescrizione sulla patente di guida. Gli allestimenti al trasporto devono altresì essere collegati in via permanente al veicolo.

Documentazione

- Per l'applicazione dell'IVA al 4%:
Chi acquista o importa un veicolo e vuole usufruire della applicazione dell'IVA sul prezzo di vendita al 4%, deve produrre al cedente, o all'Ufficio doganale, la seguente documentazione:
 1. Fotocopia della patente speciale, o richiesta avanzata per l'ottenimento della stessa; in caso di disabile trasportato questo documento non è richiesto;

2. Certificazione dell'invalidità o dell'handicap di carattere motorio;
3. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio (Autocertificazione) attestante che nel quadriennio precedente non si è beneficiato dell'applicazione dell'IVA agevolata;
4. In caso di disabile fiscalmente a carico, autocertificazione o dichiarazione dei redditi in cui si evidenzia tale stato, se l'auto viene acquistata dal familiare.

L'Iva agevolata spetta anche per le spese di adattamento dei veicoli, anche usati, e alle cessioni di strumenti e accessori montati sui veicoli, tramite autocertificazione sulla disabilità motoria.

- Per la detrazione IRPEF della spesa:

Per ottenere la detrazione IRPEF è necessario disporre della seguente documentazione:

1. Certificato di handicap;
 2. Fattura del veicolo e dell'eventuale adattamento alla guida o al trasporto.
- *Per l'esenzione dal pagamento del bollo auto:*
Per ottenere l'esenzione dal pagamento del bollo auto è necessario presentare la richiesta alla Agenzia delle Entrate competente per territorio, allegando la seguente documentazione:
 1. Copia della carta di circolazione dalla quale risultano gli adattamenti necessari al trasporto o, per i titolari di patente, i dispositivi di guida applicati al veicolo;
 2. Copia della patente speciale (non richiesta se il mezzo è adattato per il trasporto);
 3. Nel caso di soggetto disabile a carico fiscalmente, la copia della denuncia dei redditi o autocertificazione del familiare che lo ha fiscalmente a carico.
 4. Copia del certificato di handicap o di invalidità.

DISABILI MOTORI CON GRAVI DIFFICOLTA' DI DEAMBULAZIONE

- Le persone con disabilità motoria che comporti una grave difficoltà di deambulazione o che derivi da una pluriamputazione.

Questi soggetti non devono necessariamente adattare il veicolo per poter accedere alle agevolazioni fiscali. La condizione invalidante deve essere dimostrata esibendo il certificato di handicap grave rilasciato dalla ASP competente.

Documentazione

- Per l'applicazione dell'IVA al 4%:
 1. Autocertificazione attestante che nel quadriennio precedente non si è avvalsi di tale tipo di agevolazione;

- 2. In caso di soggetto disabile a carico fiscalmente, copia della dichiarazione dei redditi o una autocertificazione del soggetto che lo ha fiscalmente a carico;
- 3. Per la documentazione sanitaria occorre dimostrare la gravità della situazione invalidante alternativamente attraverso:
 - a) Copia del verbale di accertamento di handicap grave;
 - b) Copia del verbale di invalidità dove si evinca la certificazione della pluriamputazione degli arti inferiori;
 - c) Copia del verbale di invalidità ove sia indicata la dicitura *"invalido con totale e permanente inabilità lavorativa con impossibilità a deambulare in modo autonomo o senza l'aiuto di un accompagnatore"* e il riferimento esplicito alla gravità della patologia.
- Per la detrazione IRPEF della spesa:
 1. Documentazione sanitaria negli stessi termini esposti per l'ottenimento dell'IVA agevolata;
 2. Fattura del veicolo.
- Per l'esenzione dal pagamento del bollo auto:
Occorre presentare opportuna richiesta alla Agenzia delle Entrate competente per territorio allegando la seguente documentazione:
 1. Documentazione sanitaria in linea con quanto esposto per l'IVA agevolata e per l'IRPEF;
 2. Nel caso in cui il veicolo sia intestato al familiare, documento attestante lo stato economico del disabile a carico fiscalmente (autocertificazione o copia della dichiarazione dei redditi);
 3. Copia della carta di circolazione.

DISABILI PSICHICI O MENTALI

Dal 2001 anche i disabili psichici e mentali possono accedere alle agevolazioni previste per il settore auto, senza avere l'obbligo di adattamento del veicolo. Ulteriore condizione è però che il disabile sia percettore di una indennità di accompagnamento. Sono esclusi i percettori della indennità di frequenza.

Documentazione

- Per l'applicazione dell'IVA al 4%:
I documenti da produrre al venditore dell'auto per ottenere l'applicazione dell'IVA al 4% sono i seguenti:
 1. Autocertificazione attestante che nel quadriennio precedente non si è avvalsi di tale tipo di agevolazione;
 2. In caso di soggetto disabile a carico fiscalmente, copia della dichiarazione dei redditi o una autocertificazione del soggetto che lo ha fiscalmente a carico;

3. Documentazione sanitaria:
 - a) Certificazione di invalidità civile da cui risulti la dicitura “invalido con totale e permanente inabilità lavorativa e con necessità di assistenza continua, non essendo in grado di svolgere i normali atti quotidiani della vita”, l’indicazione della natura psichica o mentale della disabilità e l’indicazione esplicita della gravità della patologia;
 - b) Se dal certificato di invalidità non risulta la natura psichica o mentale della patologia o la sua gravità, è necessario presentare anche il certificato di handicap con connotazione di gravità da cui si evinca la causa psichica o mentale della disabilità.
 - Per la detrazione IRPEF della spesa:
 1. Certificazione sanitaria nei medesimi termini esposti per l’ottenimento della agevolazione IVA;
 2. Fattura del veicolo.
 - Per l’esenzione dal pagamento del bollo auto:
 1. Documentazione sanitaria in linea con quanto esposto per l’IVA agevolata e per l’IRPEF;
 2. Nel caso in cui il veicolo sia intestato al familiare, documento attestante lo stato economico del disabile a carico fiscalmente (autocertificazione o copia della dichiarazione dei redditi);
 3. Copia della carta di circolazione.
- Documentazione da allegare ad opportuna domanda alla Agenzia delle Entrate competente per territorio.

NON VEDENTI E SORDI

I non vedenti e i sordi possono godere delle agevolazioni previste per l’acquisto di autovetture anche se non adattate al trasporto. Sono esclusi dalle agevolazioni per l’acquisto di motoveicoli. Non possono godere della agevolazione prevista sul pagamento delle imposte di trascrizione sui passaggi di proprietà. Rientrano fra i possibili fruitori delle agevolazioni auto anche gli ipovedenti gravi ossia coloro che:

- Hanno un residuo visivo non superiore a 1/10 in entrambi gli occhi, o nell’occhio migliore, anche con una eventuale correzione;
- Hanno un residuo perimetrico binoculare inferiore al 30%.

Documentazione

- Per l’applicazione dell’IVA al 4%:
 1. Certificazione attestante lo stato di cecità, parziale o assoluta, o lo stato di sordità congenita o perlinguale;
 2. Autocertificazione attestante che nel quadriennio precedente non ci si è avvalsi di tale agevolazione;
 3. In caso di soggetto disabile a carico fiscalmente, copia della

dichiarazione dei redditi o una autocertificazione del soggetto che lo ha fiscalmente a carico;

- Per la detrazione IRPEF della spesa:
 1. Certificazione sanitaria nei medesimi termini esposti per l'ottenimento della agevolazione IVA;
 2. Fattura del veicolo.
 - Per l'esenzione dal pagamento del bollo auto:
 1. Documentazione sanitaria in linea con quanto esposto per l'IVA agevolata e per l'IRPEF;
 2. Nel caso in cui il veicolo sia intestato al familiare, documento attestante lo stato economico del disabile a carico fiscalmente (autocertificazione o copia della dichiarazione dei redditi);
 3. Copia della carta di circolazione;
- Documentazione da allegare ad opportuna domanda alla Agenzia delle Entrate competente per territorio.

RIEPILOGO AGEVOLAZIONI PER ACQUISTO VEICOLO

PERSONA CON DISABILITÀ	OBBLIGO ADATTAMENTO VEICOLO	CERTIFICAZIONE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA DISABILITÀ
con impedisce o ridotte capacità motorie permanenti	SI - l'adattamento essere funzionale alla minorazione di tipo motorio di cui il disabile è affetto e risultare dalla carta di circolazione	Verbale della Commissione medica per l'handicap (legge n. 104/1992) o di altre Commissioni mediche pubbliche incaricate ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile, di lavoro, di guerra. Nelle certificazioni deve essere esplicitata la natura motoria della disabilità ad eccezione del caso in cui la patologia stessa esclusa o limiti l'uso degli arti inferiori

con grave limitazione alla capacità di deambulazione	NO	Verbale della Commissione medica per l'handicap (legge n. 104/1992) che attesti la grave e permanente limitazione della capacità di deambulazione o da altre Commissioni mediche pubbliche incaricate ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile, di lavoro, di guerra che attesti la gravità della patologia e faccia esplicito riferimento all'impossibilità di deambulare in modo autonomo o senza l'aiuto di un accompagnatore.
pluriamputato	NO	Verbale della Commissione medica per l'handicap (legge n. 104/1992) o da altre Commissioni mediche pubbliche incaricate ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile, di lavoro, di guerra nella quale sia indicata la pluriamputazione e la gravità della minorazione.
con handicap psichico o mentale di gravità tale da aver determinato il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento	NO	Verbale di accertamento dell'invalidità emesso dalla Commissione medica pubblica dalla quale risulti che il soggetto si trova in situazione di handicap psichico o mentale grave Riconoscimento dell'indennità di accompagnamento (legge n.18/1980 e legge n.508/1988).

con sindrome di down titolare dell'indennità di accompagnamento	NO	Certificazione del medico di base che attesti che il soggetto è affetto da sindrome di down. Riconoscimento dell'indennità di accompagnamento (legge 18/1980 e legge n.508/1988).
non vedente (ciechi totali, parziali, ipovedenti gravi)	NO	Certificazione rilasciata dalla Commissione medica pubblica incaricata ai fini del riconoscimento della cecità o Verbale della Commissione medica per l'handicap (legge n. 104/1992) o di altre Commissioni mediche pubbliche incaricate ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile, di lavoro, di guerra.
Sordo (sordità dalla nascita o preverbale)	NO	Certificazione rilasciata dalla Commissione medica pubblica incaricata ai fini del riconoscimento della sordità o Verbale della Commissione medica per l'handicap (legge n. 104/1992) o di altre Commissioni mediche pubbliche incaricate ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile, di lavoro, di guerra.

Acquisto dei sussidi tecnici ed informatici

Alle cessioni e importazioni dei sussidi tecnici ed informatici rivolti a facilitare l'autosufficienza e l'integrazione dei soggetti portatori di handicap, di cui all'art. 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sul valore aggiunto si applica nella misura del **4%**. Si considerano sussidi tecnici ed informatici rivolti a facilitare l'autosufficienza e l'integrazione dei soggetti portatori di handicap le apparecchiature e i dispositivi basati su tecnologie meccaniche, elettroniche o informatiche, appositamente fabbricati o di comune reperibilità, preposti

ad assistere la riabilitazione o a facilitare la comunicazione interpersonale, l'elaborazione scritta o grafica, il controllo dell'ambiente e l'accesso alla informazione e alla cultura in quei soggetti per i quali tali funzioni sono impeditate o limitate da menomazioni di natura motoria, visiva, uditiva o del linguaggio. I soggetti *portatori di handicap*, ai fini dell'applicazione dell'aliquota del 4 %, per le cessioni dei sussidi tecnici ed informatici effettuate direttamente nei loro confronti devono produrre il certificato attestante l'invalidità funzionale permanente rilasciato dalla unità sanitaria locale competente e la specifica prescrizione autorizzativa rilasciata dal medico specialista della azienda sanitaria locale di appartenenza dalla quale risulti il collegamento funzionale tra il sussidio tecnico ed informatico e la menomazione di cui sopra. Fra le menomazioni correlate a tale beneficio, non è prevista la *disabilità intellettuale e psichica* (ciò esclude dall'agevolazione, ad esempio, alcuni programmi educativi progettati per il recupero o lo sviluppo di funzioni cognitive in caso di ritardo dell'apprendimento). La documentazione prevista nel precedente comma è prodotta al cedente anteriormente all'effettuazione della cessione ovvero all'ufficio doganale all'atto della presentazione della dichiarazione di importazione. La normativa relativa alle imposte sui redditi delle persone fisiche (**IRPEF**) prevede la possibilità di detrarre, al momento della denuncia annuale dei redditi, le spese sostenute per l'acquisto di sussidi tecnici e informatici che possano facilitare l'autonomia e l'integrazione delle persone con handicap, come, ad esempio, un computer, un modem o strumenti che permettano il controllo dell'ambiente domestico (telecomandi, automazioni, ecc). Tale detrazione è pari al 19% della spesa sostenuta per l'acquisto di quei prodotti. Questa agevolazione, diversamente da quella prevista per l'IVA, spetta per qualsiasi tipo di disabilità (fisica, psichica o sensoriale).

Documentazione

- *Ai fini della detrazione IRPEF:*
 1. Certificato del medico curante che attesti che quel sussidio tecnico o informatico è volto a facilitare l'autosufficienza e la possibilità di integrazione del soggetto riconosciuto portatore di handicap ai sensi degli articoli 3 e 4 della citata Legge 104; va precisato che il medico curante non equivale necessariamente al medico di famiglia; può essere anche uno specialista o colui che ha in carico in quel momento il paziente;
 2. Fattura, ricevuta o quietanza del prodotto acquistato dal disabile o dal familiare cui questo è fiscalmente a carico; per la detraibilità di queste spese sanitarie sostenute nell'interesse delle persone fiscalmente a carico, il documento comprovante queste spese può essere indifferentemente intestato al soggetto per le quali sono state sostenute o al soggetto di cui questi risultino fiscalmente a carico.

- Ai fini dell'applicazione dell'iva agevolata al 4%
Per ottenere l'agevolazione al momento dell'acquisto o dell'importazione, gli interessati al beneficio dovranno presentare a chi vende il prodotto la seguente documentazione:
 1. Copia di un certificato attestante l'invalidità funzionale permanente rilasciato dall'Azienda ASP competente; è valido sia il certificato di invalidità civile che il certificato di handicap;
 2. Specifica prescrizione autorizzativa rilasciata da un medico specialista dell'Azienda ASP di residenza dalla quale risulti il collegamento funzionale fra il sussidio tecnico ed informatico e la menomazione del soggetto beneficiario dell'agevolazione.

Acquisto di ausili e protesi

È prevista la possibilità di detrarre, in sede di denuncia dei redditi, il 19% delle spese sostenute per l'acquisto di alcune protesi e ausili e dell'applicazione di IVA agevolata sul loro acquisto.

Tra gli ausili oggetto di beneficio rientrano:

- le carrozzine per disabili;
- gli apparecchi per il contenimento di fratture, ernie e per la correzione dei difetti della colonna vertebrale;
- gli arti artificiali per la deambulazione;
- gli ausili per il sollevamento (sollevatori, piattaforme elevatrici, servoscala, carrozzine montascale).

Documentazione

- *Ai fini della detrazione del 19%*

Per ottenere tale detrazione è necessario disporre della seguente documentazione:

1. Prescrizione del medico curante (non necessariamente il medico di famiglia); in alternativa alla prescrizione medica, il contribuente può rendere a richiesta degli uffici, un'autocertificazione per attestare la necessità all'acquisto per il contribuente, o per i familiari a carico, e la causa per la quale è stata acquistata la protesi;
2. Fattura, ricevuta o quietanza del prodotto acquistato dal disabile o dal familiare cui questo è fiscalmente a carico.

- *Ai fini della applicazione dell'IVA agevolata*

Possono godere dell'aliquota IVA agevolata i seguenti prodotti:

- apparecchi di ortopedia (comprese le cinture medico-chirurgiche);
- oggetti ed apparecchi per fratture (docce, stecche e simili);
- oggetti ed apparecchi di protesi dentaria, oculistica ed altre;
- apparecchi per facilitare l'audizione ai sordi ed altri apparecchi

- da tenere in mano, da portare sulla persona o da inserire nell'organismo, per compensare una deficienza o una infermità;
- poltrone e veicoli simili per invalidi anche con motore o altro meccanismo di propulsione;
 - servoscala e altri mezzi simili atti al superamento di barriere architettoniche per soggetti con ridotte o impeditate capacità motorie;
 - protesi e ausili inerenti a menomazioni funzionali permanenti.

Si ritiene che l'accesso a tale agevolazione sia condizionato da una specifica prescrizione autorizzativa di un medico specialista dell'Azienda ULS nella quale si faccia anche riferimento alla menomazione permanente dell'acquirente.

Spese per assistenza personale e domestica

SPESE PER I SERVIZI DOMESTICI

È riconosciuta una deduzione dal reddito (indipendentemente dall'ammontare di quest'ultimo) fino a 1549,37 euro per i contributi previdenziali e assistenziali versati, relativi alla retribuzione dell'operatore

SPESE PER L'ASSISTENZA PERSONALE

Per le persone non autosufficienti è prevista la detraibilità delle spese fino ad un tetto massimo di euro 2.100,00 l'anno nella misura del 19%. Il limite di reddito del contribuente per l'accesso al beneficio è di euro 40.000. La spesa può essere detratta anche dal familiare che ha a fiscalmente a carico il disabile. Le più recenti indicazioni dell'Agenzia delle Entrate precisano che sono considerati non autosufficienti nel compimento degli atti della vita quotidiana i soggetti che non sono in grado, ad esempio, di assumere alimenti, di espletare le funzioni fisiologiche e provvedere all'igiene personale, di deambulare, di indossare gli indumenti. Inoltre, può essere considerata non autosufficiente anche la persona che necessita di sorveglianza continuativa. Nessuna norma o circolare afferma che la certificazione necessaria per questa specifica agevolazione coincida con il verbale di invalidità o di handicap. Pertanto può essere considerata valida anche la certificazione di un medico specialista o di famiglia. Per ottenere questa detrazione è necessario disporre di ricevuta rilasciata da chi effettua la prestazione con indicazione del codice fiscale e dei dati anagrafici di chi presta l'assistenza e di chi effettua il pagamento.

SPESE MEDICHE DI ASSISTENZA SPECIFICA

Per le spese di assistenza specifica e cioè :

- per l'assistenza infermieristica e riabilitativa;
- per le prestazioni rese da personale in possesso della qualifica

professionale di addetto all'assistenza di base o di operatore tecnico assistenziale esclusivamente dedicato all'assistenza diretta della persona;

- per le prestazioni rese da personale di coordinamento delle attività assistenziali di nucleo o dal personale con la qualifica di educatore professionale o da personale qualificato addetto ad attività d'animazione e/o di terapia occupazionale, è possibile godere di un trattamento diverso a seconda se queste siano rivolte ad una persona con handicap oppure no. Nel secondo caso le spese possono essere solo detratte in ragione del 19% degli oneri sostenuti. Nel caso invece che riguardino persone con handicap, possono essere dedotte dal reddito, non solo del direttivo interessato o dei congiunti che lo hanno a carico fiscale, ma anche dei familiari civilmente obbligati. Inoltre, in caso di ricovero di un disabile in un istituto di assistenza non è possibile portare in deduzione l'intera retta pagata ma solo la parte che riguarda le spese mediche e le spese paramediche di assistenza specifica. È necessario però che le spese risultino indicate distintamente nella documentazione rilasciata dall'istituto di assistenza. I soggetti riconosciuti persone con handicap ai sensi dell'art. 3 della Legge 104/1992, possono autocertificare la sussistenza delle condizioni personali. Per accedere alla detrazione o alla deduzione delle spese di assistenza specifica è necessario disporre delle relative fatture, ricevute o quietanze di pagamento dove sia evidenziata la prestazione svolta e la qualifica dell'operatore.

La detrazione IRPEF per i figli portatori di handicap

Il contribuente che ha familiari fiscalmente a carico ha diritto ad una detrazione IRPEF che diminuisce con l'aumentare del reddito fino ad annullarsi quando il reddito complessivo arriva a 95.000 euro, per la detrazione dei figli e a 80.000 euro, per la detrazione del coniuge e degli altri familiari. Una persona si considera fiscalmente a carico di un suo familiare quando dispone di un reddito complessivo non superiore ad euro 2.840,51.

La detrazione di base per i figli a carico è stata fissata in:

- 1.220,00 euro, per il figlio con età inferiore ai tre anni, dal 2013;
- 950,00 euro, se il figlio ha una età pari o superiore a tre anni, dal 2013;
- se il soggetto ha più di tre figli a carico, questi importi aumentano di 200 euro per ciascun figlio a partire dal primo.

LA MAGGIORE DETRAZIONE PER IL FIGLIO DISABILE

Per il figlio disabile, riconosciuto tale ai sensi della legge n. 104 del 1992, si ha diritto ad una ulteriore detrazione di euro 400,00 dal 2013.

Le agevolazioni specifiche per i non vedenti

DETRAZIONE DELLE SPESE PER L'ACQUISTO DEI CANI GUIDA

Ai non vedenti spetta una detrazione dall'IRPEF del 19% sulle spese di acquisto di cani guida, una volta ogni quattro anni, salvo i casi di perdita dell'animale, e può essere calcolata sull'intero ammontare del costo sostenuto. La detrazione è fruibile dal disabile o dal familiare di cui il non vedente è fiscalmente a carico e può essere utilizzata in unica soluzione o in quattro quote annuali di pari importo.

DETRAZIONE FORFETARIA PER LE SPESE DI MANTENIMENTO DEL CANE GUIDA

Per le spese di mantenimento del cane guida spetta una detrazione forfetaria di euro 516,46, senza che sia necessario documentare l'effettivo sostenimento di tali spese. Al familiare del non vedente non è invece consentita la detrazione forfetaria anche se il non vedente è considerato a carico del familiare stesso.

ALIQUOTA IVA AGEVOLATA PER PRODOTTI EDITORIALI

Per l'acquisto di particolari prodotti editoriali destinati ad essere utilizzati da non vedenti o ipovedenti è prevista l'applicazione della aliquota agevolata del 4%: giornali e notiziari, quotidiani, libri, periodici, ad esclusione dei periodici pornografici e dei cataloghi diversi da quelli di informazione libraria, realizzati sia in scrittura braille, sia su supporti audio magnetici.

L'agevolazione è estesa alle prestazioni di composizione, legatoria e stampa dei prodotti editoriali, alle prestazioni di montaggio e duplicazione degli stessi, anche se realizzati scrittura braille e su supporti audio magnetici.

Le agevolazioni telefoniche

TELEFONIA FISSA

Nel giugno del 2000 il Garante per le comunicazioni ha disposto che ad anziani e persone disabili venga riconosciuta una riduzione del 50% sul canone mensile di abbonamento. Non viene invece riconosciuta alcuna agevolazione sugli scatti telefonici. Ai benefici vengono ammessi i nuclei familiari al cui interno vi sia un invalido civile o un percettore di pensione sociale o un anziano sopra i 75 anni. Oltre a questi requisiti, il nucleo familiare non deve superare il livello di reddito di 6.713,93 euro l'anno, determinato in base all'ISEE (Indicatore di Situazione Economica Equivalente).

TELEFONIA CELLULARE

Il Legislatore ha previsto l'esenzione dal pagamento della tassa di concessione governativa per le persone con disabilità. Tale tassa non è dovuta per i seguenti soggetti:

- Invalidi con perdita anatomica o funzionale di entrambi gli arti inferiori;
- Non vedenti;
- Sordi.

La documentazione attestante lo stato di invalidità deve essere prodotta al concessionario del servizio telefonico al momento della stipulazione dell'abbonamento.

AGEVOLAZIONI TELEFONICHE SPECIFICHE PER I SORDI

Alle persone sordi viene riconosciuta l'esenzione dal pagamento del canone mensile sulla telefonia fissa. Non sono previste agevolazioni o esenzioni per il traffico telefonico. L'agevolazione spetta alla persona sorda o all'abbonato che conviva con lui. La normativa non fa riferimento alla parentela ma allo "stato di famiglia", anche in autocertificazione, unitamente alla certificazione sanitaria che attesti la sordità e titolarità dell'indennità di comunicazione. Una ulteriore facilitazione prevista dal Garante nelle Comunicazioni riguarda la telefonia cellulare: gli operatori della telefonia mobile sono obbligati, entro il 30 novembre di ogni anno, a promuovere e a pubblicizzare una particolare offerta per le persone sordi che preveda almeno 50 sms (brevi messaggi di testo) al giorno il cui prezzo non deve superare il miglior prezzo dello stesso servizio comunque applicato dal medesimo operatore. L'agevolazione spetta per un solo abbonamento previa presentazione della opportuna documentazione sanitaria. Dal 2007 le persone sordi sono esentate dal pagamento della tassa di concessione governativa sui telefoni cellulari.

AGEVOLAZIONI TELEFONICHE SPECIFICHE PER I NON VEDENTI

I non vedenti possono godere di una agevolazione tariffaria per l'accesso ad internet da postazione fissa (non con accesso da cellulare). Gli operatori telefonici devono riconoscere gratuitamente 90 ore mensili di navigazione in internet. Tale agevolazione è estesa anche ai non vedenti che sottoscrive un contratto di navigazione in internet non "a consumo orario". A tali soggetti gli operatori telefonici riconoscono uno sconto del 50% sugli abbonamenti per la navigazione in internet. Tali agevolazioni spettano solo ai ciechi totali titolari di indennità di accompagnamento e non ai ciechi parziali o agli ipovedenti gravi. L'agevolazione è estesa ai conviventi con il disabile previa presentazione dello "stato di famiglia" (anche in autocertificazione) e della certificazione sanitaria attestante lo stato di cecità assoluta.

La detrazione per l'eliminazione delle barriere architettoniche

Per gli interventi edili effettuati per l'eliminazione di barriere architettoniche (ascensori, montacarichi) e per la realizzazione di strumenti che attraverso la comunicazione, la robotica e ogni altro mezzo tecnologico, siano idonei

a favorire la mobilità interna ed esterna delle persone portatrici di handicap grave, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge n.104/1992, è possibile usufruire della detrazione Irpef pari al 50% per una spesa di **euro 96.000** per unità immobiliare, con riferimento alle spese sostenute fino a tutto il 2014 così come previsto dalla Legge di Stabilità 2014. La detrazione non è fruibile in concomitanza a quella del 19% prevista per le spese sanitarie riguardanti i mezzi necessari al sollevamento del disabile. Quest'ultima (del 19%) può essere usufruita solo sull'eventuale eccedenza della quota di spesa per la quale è stata richiesta la detrazione del 50%.

L'agevolazione sull'imposta di successione e donazione

Per le persone portatrici di handicap grave, riconosciute tali ai sensi della L.104/1992, è previsto che l'imposta dovuta per ricezione di eredità o donazione di beni immobili o diritti reali immobiliari sia applicata solo sulla parte della quota ereditaria o donata che supera l'importo di 1.500 euro.

L'esenzione dalla tassa sulle imbarcazioni

Dal 1 maggio 2012, le persone residenti in Italia che possiedono unità da diporto di lunghezza superiore a 10 metri, sono tenute al pagamento di una tassa annuale. L'importo varia a seconda della lunghezza dello scafo e deve essere effettuato entro il 31 maggio di ogni anno. Sono state individuate, al contempo, alcune situazioni particolari in cui il possessore dell'imbarcazione è esentato dal versamento della tassa. Tra le unità di diporto per le quali è riconosciuta l'esenzione, vi sono quelle utilizzate dai soggetti portatori di handicap affetti da patologie che richiedono l'utilizzo permanente delle imbarcazioni stesse.

Assistenza fiscale ai contribuenti con disabilità

Nel periodo della presentazione della dichiarazione dei redditi, l'Agenzia delle Entrate, attiva un servizio di assistenza per i contribuenti con disabilità. Il servizio permette alla persona disabile di ricevere assistenza fiscale direttamente al proprio domicilio, tramite l'aiuto dei funzionari dell'Agenzia. Chi intende usufruire di tale servizio può rivolgersi:

- Alle Associazioni che operano nel settore dell'assistenza alle persone con disabilità;
- Ai servizi sociali degli enti locali;
- Ai patronati;
- Ai coordinatori del servizio delle Direzioni regionale dell'Agenzia delle Entrate.

1.4.6 ASSISTENZA SANITARIA

L'erogazione di ausili, protesi e ortesi da parte del SSN

GLI AVENTI DIRITTO

Secondo il Decreto del Ministero della Sanità 27 agosto 1999, n. 332 hanno diritto alle prestazioni protesiche i seguenti soggetti:

- Gli invalidi civili e per servizio;
- Gli invalidi di guerra e le categorie assimilate (es. vittime civili di guerra);
- I privi della vista, cioè coloro che sono colpiti da cecità assoluta o hanno un residuo visivo non superiore ad un decimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione;
- I sordi, cioè coloro che sono colpiti da sordità dalla nascita o contratta prima dell'apprendimento del linguaggio;
- I minori di anni 18 che necessitano di un intervento di prevenzione, cura, e riabilitazione di un'invalidità permanente;
- Gli invalidi in attesa di accertamento che si trovano nell'impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore o, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, necessitano di un'assistenza continua;
- Coloro che sono in attesa di riconoscimento, ai quali, in seguito all'accertamento sanitario sia stata riscontrata e verbalizzata una menomazione che comporta una riduzione della capacità lavorativa superiore a un terzo;
- Coloro che hanno subito un intervento di entero-urostomia, tracheotomia o amputazione di un arto e che, dopo aver presentato istanza, si trovano in attesa di accertamento; le donne che abbiano subito un intervento di mastectomia ed i soggetti che abbiano subito un intervento demolitore sull'occhio, previa presentazione di certificazione medica;
- I ricoverati in una struttura sanitaria accreditata, pubblica o privata, con menomazione grave e permanente, per i quali il medico responsabile dell'unità operativa certifichi la contestuale necessità e urgenza dell'applicazione di una protesi, di un'ortesi o di un ausilio prima della dimissione, per l'attivazione tempestiva o la conduzione del progetto riabilitativo, a fronte di una menomazione grave e permanente. In questo caso, contestualmente alla fornitura della protesi o dell'ortesi, deve essere avviata la procedura per il riconoscimento dell'invalidità.

Va ricordato che l'erogazione di dispositivi protesici per gli invalidi sul lavoro è regolamentata da un'altra norma (DPR 1124/1965) ed è garantita dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL).

LA DISTINZIONE DEGLI AUSILI

Gli ausili, ortesi e protesi, prescrivibili a carico del Servizio Sanitario Nazionale sono elencati negli allegati al Decreto del Ministero della Sanità 27 agosto 1999, n. 332. La distinzione fra tipologie di dispositivi è particolarmente importante in quanto non deriva solo dalle procedure di costruzione e realizzazione degli stessi, ma soprattutto di un diverso modo di fissare i prezzi.

I dispositivi di serie sono quelli con caratteristiche polifunzionali, costruiti con metodi di fabbricazione continua o in serie, che non necessitano dell'intervento di un tecnico abilitato per essere personalizzati al paziente. Qualche esempio: i cateteri, i cuscini e i materassi antidecubito, il comunicatore simbolico, le stampanti Braille ecc. Questi ausili sono riportati nel secondo elenco del primo allegato al regolamento.

I dispositivi su misura sono quelli realizzati singolarmente in conformità ad una prescrizione medica e sono destinati ad essere applicati o utilizzati solo da un determinato paziente. Eccezionalmente sono considerati dispositivi su misura anche quei prodotti realizzati in serie che, per essere utilizzati da un determinato paziente, necessitano di un intervento di un tecnico abilitato, dietro prescrizione del medico specialista, come ad esempio: le carrozzine elettroniche o leggere, le scarpe ortopediche, i plantari, i rialzi ecc.

L'ultimo elenco si ausili è composto da quelli *acquistati direttamente dalle ASP* e dati in comodato d'uso all'assistito. Si tratta di dispositivi assai particolari ed importanti: ventilatori polmonari, apparecchi per l'alimentazione enterale, montascale ecc.

Possono essere forniti anche *ausili non compresi in nessuno dei tre elenchi, ma riconducibili per omogeneità funzionale ad un prodotto previsto*. In tal caso il prescrivente deve motivare con chiarezza la riconducibilità e supportarla con un adeguato programma terapeutico.

LA PROCEDURA DI EROGAZIONE

Il procedimento per l'erogazione di protesi, ausili e ortesi a carico del Servizio Sanitario Nazionale deve seguire obbligatoriamente quattro tappe:

1. La prescrizione;
2. L'autorizzazione;
3. La fornitura;
4. Il collaudo.

Ad ogni passaggio sono coinvolti in modo diverso l'utente, il prescrivente e il fornitore.

La fase della prescrizione dell'ausilio, della protesi o dell'ortesi è il momento più significativo e delicato per il disabile. La prescrizione viene redatta da un medico specialista del Servizio Sanitario Nazionale, dipendente o convenzionato. Questi deve essere competente per la tipologia di menomazione o disabilità

per cui si prescrive il prodotto; per esempio, un ventilatore polmonare non può essere prescritto da un ortopedico, ma da pneumologo o da uno specialista in fisiopatologia respiratoria.

L'autorizzazione è rilasciata dall'azienda ASP di residenza dell'assistito, la quale deve verificare se il richiedente rientra fra gli aventi diritto e se vi è corrispondenza tra la prescrizione medica ed i dispositivi codificati del Nomenclatore. Inoltre, quando si tratta di forniture successive alla prima, dovrà essere accertato il rispetto delle modalità e dei tempi di rinnovo. L'azienda ASP deve pronunciarsi tempestivamente sulla richiesta di autorizzazione e comunque, in occasione di prima fornitura, entro venti giorni dalla richiesta. In caso di silenzio della ASP, trascorso tale termine, l'autorizzazione alla prima fornitura si intende concessa (silenzio assenso). Nel documento di autorizzazione viene riportato il corrispettivo riconosciuto al fornitore dalla ASP per l'erogazione del dispositivo prescritto. In caso di autorizzazione tacita il corrispettivo riconosciuto al fornitore è pari alla tariffa applicata o al prezzo determinato dalla stessa azienda di residenza dell'assistito. L'eventuale differenza di costo è a carico dell'assistito.

Può anche accadere che una persona subisca un *ricovero presso una struttura non ubicata presso l'azienda ASP di residenza* e che necessiti di un ausilio. In questa ipotesi, sempre che vi siano condizioni di necessità o urgenza e che le strutture sanitarie (pubbliche o private) siano accreditate, la prescrizione è inoltrata alla azienda ASP di residenza, che rilascia l'autorizzazione tempestivamente, anche a mezzo fax. Se si tratta di prodotti su misura e c'è silenzio assenso della azienda ASP, trascorsi cinque giorni dal ricevimento della prescrizione, l'autorizzazione si intende concessa. Nel caso dell'autorizzazione tacita il corrispettivo riconosciuto al fornitore è pari alla tariffa fissata dalla regione di residenza dell'assistito.

La fornitura. Le aziende fornitrice dei dispositivi prescritti sono tenute a rispettare tempi di consegna o fornitura specificamente previsti dal secondo allegato al regolamento e che variano a seconda del prodotto. In caso di ritardo può essere applicata al fornitore una penalità. Per le forniture urgenti riservate ai disabili ricoverati, i tempi di fornitura e consegna devono essere inferiori a quelle normalmente vigenti.

Il collaudo è l'ultima fase del procedimento di concessione degli ausili. Le procedure di collaudo sono avviate dopo la consegna del prodotto. In tal senso il fornitore dell'ausilio deve informare l'azienda ASP entro tre giorni (lavorativi) dalla consegna. L'assistito viene quindi invitato, entro 15 giorni, a presentarsi per il collaudo; se il disabile non è deambulante la pratica viene effettuata a domicilio o presso la struttura di ricovero. Nel caso in cui l'assistito non si presenti alla verifica può incorrere in sanzioni fissate da ciascuna regione. Il collaudo viene eseguito dallo specialista prescrivente o dalla sua unità

operativa verificando la corrispondenza fra quanto prescritto e quanto fornito; il termine massimo per questa operazione è 20 giorni dalla data di consegna, dopodiché il collaudo si intende effettuato e la relativa fattura deve essere posta in pagamento nei tempi e nei modi prestabiliti. Per i prodotti monouso (ad esempio: cateteri, pannolini ecc.) non è previsto alcun collaudo.

Tempi minimi di rinnovo. Il Decreto del Ministero della Sanità 27 agosto 1999, n. 332 impone dei tempi minimi per poter ottenere la fornitura di un dispositivo successiva a quella precedente. I tempi minimi di rinnovo sono quelli che un assistito deve attendere prima che gli venga fornito nuovamente lo stesso ausilio. Vi sono delle eccezioni che permettono una pur minima flessibilità. Va subito precisato che questi limiti temporali fra la prima fornitura e quella successiva non riguardano i minori di diciotto anni. Inoltre i tempi di rinnovo possono essere abbreviati, sulla base di una dettagliata relazione del medico prescrivente, per particolari necessità terapeutiche o riabilitative o in caso di modifica dello stato psicofisico dell'assistito. Ancora, in caso di smarrimento, di rottura accidentale, di particolare usura del dispositivo, di impossibilità tecnica o non convenienza della riparazione oppure di non perfetta funzionalità del presidio riparato, l'azienda ASP può autorizzare, per una sola volta, la fornitura di un nuovo dispositivo protesico prima del tempo previsto. Riguardo a questi aspetti il regolamento tutela le aziende ASP precisando che, alla scadenza del tempo minimo, il rinnovo della fornitura è in ogni caso subordinato alla verifica di idoneità e convenienza alla sostituzione o riparazione da parte del medico specialista prescrivente. Così che, se un dispositivo al termine del periodo previsto è ancora in perfetto stato di funzionamento, il rinnovo può essere rifiutato.

L'esenzione dal Ticket

A norma della Legge 10 gennaio 2012, n. 6 pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 1 alla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 3 del 20 gennaio 2012, fra i soggetti rientranti nella esenzione dal pagamento del ticket (ma pagano l'eventuale differenza tra il prezzo di rimborso e il prezzo del medicinale prescritto), rientrano gli invalidi civili al 100 per cento e gli invalidi civili minori di anni 18 titolari di indennità di frequenza.

1.4.7 LE AGEVOLAZIONI LAVORATIVE

Il prepensionamento dei lavoratori disabili

LA PENSIONE DI VECCHIAIA ANTICIPATA

Il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 503 (articolo 1, comma 8) prevede la possibilità per i lavoratori, iscritti all'assicurazione generale obbligatoria, con invalidità non inferiore all'80%, di anticipare l'età pensionabile (pensione di vecchiaia) a 55 anni per le donne e a 60 per gli uomini. La Corte di Cassazione,

con sentenza n. 13495/2003, ha ribadito che tale opportunità spetta con una invalidità pari o superiore all'80%, comprese le persone con sordità prelinguale, statuendo inoltre che l'invalidità da considerare è quella civile come definita dal Decreto del Ministero della Sanità 5 febbraio 1992. Diverso il trattamento per i lavoratori non vedenti. Nel loro caso è ancora vigente il limite di età di 50 anni per le donne e di 55 per gli uomini (art. 9, Legge 218/1952, confermato dall'art. 1, comma 6, Decreto Legislativo n. 503/1992).

CONTRIBUTI FIGURATIVI PER IL PREPENSIONAMENTO

La Legge 23 dicembre 2000, n. 388 (articolo 80, comma 3) consente ai lavoratori sordomuti e agli invalidi per qualsiasi causa (ai quali sia stata riconosciuta un'invalidità superiore al 74% o assimilabile) di richiedere, per ogni anno di lavoro effettivamente svolto, il beneficio di due mesi di contribuzione figurativa. Il beneficio è riconosciuto fino al limite massimo di cinque anni di contribuzione figurativa utile ai fini del diritto alla pensione e dell'anzianità contributiva. Pertanto, usufruendo di questa opportunità, il lavoratore invalido o sordo può raggiungere il diritto ad andare in pensione con cinque anni di anticipo. L'entrata in vigore di questa agevolazione è stata fissata al 1 gennaio 2002.

La pensione e gli assegni per invalidità e inabilità lavorativa

La normativa vigente ha previsto misure previdenziali a favore dei lavoratori dipendenti, autonomi o parasubordinati che si trovino, una volta assunti, in condizioni di disabilità più o meno accentuata e più o meno incidente sulla loro capacità di svolgere le mansioni assegnate o qualsiasi tipo di attività lavorativa. Si tratta di trattamenti pensionistici diversi da quelli di invalidità civile (che sono assistenziali), di invalidità sul lavoro o per cause di servizio, in cui vengono considerate quelle patologie, infermità o affezioni, insorte dopo l'assunzione o che si aggravano nel corso dell'attività lavorativa.

Prendiamo in esame le provvidenze erogate dai due maggiori istituti previdenziali: INPS (dipendenti privati e buona parte dei dipendenti autonomi e parasubordinati) e INPDAP (dipendenti pubblici).

INPS – ASSEGNO ORDINARIO DI INVALIDITÀ LAVORATIVA

L'assegno ordinario di invalidità lavorativa viene riconosciuto ai lavoratori dipendenti, parasubordinati e autonomi che siano iscritti all'assicurazione generale INPS. I lavoratori devono essere affetti da una infermità permanente di natura mentale o fisica tale da essere causa di una riduzione permanente di due terzi della capacità lavorativa in occupazioni confacenti alle attitudini del lavoratore. Le condizioni sanitarie vengono accertate dai medici delle sedi INPS. Una volta riconosciuta l'infermità invalidante, l'assegno ordinario

viene riconosciuto per tre anni. Su domanda dell'interessato e accertamento della permanenza dello stato invalidante, l'assegno può essere confermato per altri due periodi di tre anni. Dopo il terzo riconoscimento consecutivo, l'assegno ottiene una conferma definitiva. L'assegno viene concesso anche se si continua a lavorare. In questo caso ogni anno il lavoratore viene sottoposto a verifica sanitaria. La domanda di revisione può essere presentata anche dall'interessato. Per richiedere l'assegno ordinario di invalidità è necessario essere assicurati presso l'INPS da almeno 5 anni, contare su un'anzianità contributiva pari ad almeno 5 anni (260 contributi settimanali), dei quali almeno tre anni (156 contributi settimanali) siano stati versati negli ultimi cinque anni. L'assegno ordinario di invalidità è incompatibile con l'indennità di mobilità (rimane la facoltà di opzione del trattamento più favorevole), e i trattamenti di disoccupazione. L'assegno, non è inoltre cumulabile con le rendite vitalizie erogate dall'INAIL in caso di infortunio sul lavoro o malattia professionale, o con le provvidenze per invalidità civile, se è riferito alla stessa causa. Il periodo in cui il lavoratore ha fruito dell'assegno (se non ha contributi da lavoro), viene considerato utile per il raggiungimento del diritto alla pensione di vecchiaia. Con il raggiungimento dell'età pensionabile, l'assegno viene trasformato in pensione di vecchiaia, purché l'interessato possegga i requisiti contributivi previsti. La domanda per l'assegno ordinario di invalidità va inoltrata alla sede INPS competente. Nei casi in cui le domande siano rigettate è possibile presentare ricorso entro 90 giorni dalla comunicazione del rigetto. Il ricorso va presentato al Comitato Provinciale INPS.

INPS – PENSIONE DI INABILITÀ LAVORATIVA

La pensione di inabilità lavorativa viene riconosciuta ai lavoratori dipendenti, parasubordinati o autonomi iscritti all'assicurazione generale INPS. I lavoratori devono essere affetti da una infermità o una patologia che sia causa della permanente impossibilità a svolgere qualsiasi lavoro. Tale condizione può essere anche preesistente all'assunzione e la pensione può essere soggetta a revisione. Se viene accertato il recupero della capacità lavorativa, la pensione può essere revocata. Per richiedere la pensione di inabilità lavorativa è necessario essere assicurati presso l'INPS da almeno 5 anni, contare su un'anzianità contributiva pari ad almeno 5 anni (260 contributi settimanali), dei quali almeno tre anni (156 contributi settimanali) siano stati versati negli ultimi cinque anni. Il godimento della pensione di inabilità lavorativa è incompatibile con lo svolgimento di qualsiasi attività lavorativa dipendente nonché con l'iscrizione agli albi professionali, o agli elenchi degli operai agricoli e dei lavoratori autonomi quali artigiani, commercianti, coltivatori diretti. La pensione non è, inoltre, cumulabile con le rendite vitalizie erogate dall'INAIL in caso di infortunio sul lavoro o malattia professionale, o con le provvidenze

per invalidità civile, se è riferito alla stessa causa. La pensione viene calcolata aggiungendo all'anzianità contributiva maturata, contributi sufficienti a coprire il periodo mancante al raggiungimento dell'età pensionabile, fino ad un massimo di 40 anni di contributi totali.

INPS - ASSEGNO MENSILE PER LA ASSISTENZA PERSONALE E CONTINUATIVA

A chi è stato riconosciuto il diritto alla pensione di inabilità, può essere concesso, su richiesta, l'assegno mensile per assistenza personale e continuativa. La condizione sanitaria prevista è l'impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore oppure la necessità di assistenza continua, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita. L'assegno non spetta e non viene erogato nel caso di ricovero in istituto se la retta è a carico dello Stato o di enti pubblici. La domanda per la pensione di inabilità e per l'assegno mensile va inoltrata alla sede INPS competente. Nei casi in cui le domande siano rigettate è possibile presentare ricorso entro 90 giorni dalla comunicazione del rigetto. Il ricorso va presentato al Comitato Provinciale INPS.

INPDAP - PENSIONE PER INABILITÀ ASSOLUTA E PERMANENTE A QUALESiasi ATTIVITÀ LAVORATIVA

La pensione per inabilità assoluta e permanente a qualsiasi attività lavorativa spetta a quei dipendenti pubblici a cui sia stata accertata una incapacità totale a svolgere qualsiasi attività lavorativa per infermità fisiche o mentali che non derivino da cause di servizio. Per richiedere la pensione di inabilità lavorativa è necessario contare su un'anzianità contributiva pari ad almeno cinque anni, dei quali almeno tre anni siano stati versati nel quinquennio precedente la cessazione dell'attività lavorativa. La pensione viene calcolata aggiungendo all'anzianità contributiva maturata, contributi sufficienti a coprire il periodo mancante al raggiungimento dell'età pensionabile, fino ad un massimo di 40 anni di contributi totali e non può superare l'importo della pensione che sarebbe erogata nel caso di invalidità derivante da cause di servizio. La domanda di pensione va inoltrata, tramite il datore di lavoro, alla direzione provinciale dell'INPDAP allegando un certificato rilasciato dal medico curante attestante la permanente ed assoluta inabilità a svolgere qualsiasi attività lavorativa. Il godimento della pensione è incompatibile con lo svolgimento di qualsiasi attività lavorativa dipendente o autonoma.

INPDAP- PENSIONE PER INABILITÀ ASSOLUTA E PERMANENTE A QUALESiasi PROFICUO LAVORO

La pensione per inabilità assoluta e permanente a qualsiasi proficuo lavoro spetta

a quei dipendenti pubblici a cui sia stata accertata una incapacità derivante da infermità fisiche o mentali che impediscono una collocazione lavorativa continuativa e remunerativa. Si tratta di una condizione meno invalidante di quella prevista per la pensione per inabilità assoluta e permanente a qualsiasi attività. I requisiti retributivi richiesti sono, infatti, più impegnativi. Questa pensione viene erogata se il lavoratore è in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 14 anni, 11 mesi e 16 giorni di servizio utile, anche non continuativo. La pensione per inabilità assoluta e permanente a qualsiasi proficuo lavoro è calcolata sulla base della effettiva anzianità contributiva maturata. Non viene prevista alcuna maggiorazione. La domanda di pensione va inoltrata, tramite il datore di lavoro, alla direzione provinciale dell'INPDAP allegando un certificato rilasciato dal medico curante attestante la permanente ed assoluta inabilità a svolgere qualsiasi proficuo lavoro o le mansioni assegnate. Le condizioni sanitarie vengono valutate dalle Commissioni mediche presso le Aziende ASP.

INPDAP - TRATTAMENTI PENSIONISTICI PER INABILITÀ ASSOLUTA E PERMANENTE ALLE MANSIONI SVOLTE

I dipendenti pubblici (in modo differente fra dipendenti statali e quegli degli enti locali) possono richiedere il “prepensionamento” nel caso abbiano un'infermità permanente, fisica o mentale che incide sulle mansioni lavorative assegnate. Accertata questa condizione, l'amministrazione deve tentare di collocare il lavoratore in un'altra mansione dello stesso livello, anche retributivo. Se non viene trovata un'altra mansione idonea, il lavoratore viene dispensato dal servizio o collocato a riposo. La relativa pensione viene erogata solo se sussistono determinati requisiti contributivi. I dipendenti degli enti locali devono contare su contributi almeno pari a 19 anni, 11 mesi e 16 giorni di contribuzione. I dipendenti delle amministrazioni statali devono contare su contributi almeno pari a 14 anni, 11 mesi e 16 giorni. In entrambi i casi si prescinde dall'età anagrafica. La domanda va inoltrata, tramite il datore di lavoro, alla direzione provinciale dell'INPDAP. Le condizioni sanitarie vengono valutate dalle Commissioni mediche presso le Aziende ASP.

La pensione di reversibilità e i figli inabili

La pensione ai superstiti viene erogata dopo il decesso del pensionato o dell'assicurato che ancora lavori. La pensione ai superstiti può essere di reversibilità, nel caso il deceduto percepisse già la pensione di vecchiaia o di anzianità, oppure indiretta, nel caso in cui il deceduto lavorasse ancora e avesse versato un minimo di contributi. La normativa vigente prevede che *“ai fini del diritto alla pensione ai superstiti, i figli di età superiore ai 18 anni e inabili al lavoro ... si considerano a carico dell'assicurato o del pensionato se questi, prima del decesso, provvedeva al loro sostentamento in maniera continuativa”*.

(Riferimento: articolo 13 del Regio decreto legge 14 aprile 1939, n. 636 come modificato dalla Legge 903 del 21 luglio 1965 art. 22 comma 7). Il termine “sostentamento” implica sia la non autosufficienza economica dell’interessato, sia il mantenimento da parte del lavoratore o pensionato deceduto.

La “non autosufficienza economica” si verifica con modalità diverse. Sono considerati non autosufficienti economicamente:

- i figli maggiorenni (con le precisazioni esposte sopra) che hanno un reddito che non supera l’importo del trattamento minimo maggiorato del 30% ;
- i figli maggiorenni inabili che hanno un reddito non superiore a quello fissato annualmente per il diritto alla pensione di invalido civile totale;
- i figli maggiorenni inabili, titolari dell’indennità di accompagnamento, che hanno un reddito non superiore a quello fissato annualmente per la concessione della pensione di invalido civile totale aumentato dell’importo dell’indennità di accompagnamento;

Il “mantenimento abituale” è desunto dai comportamenti tenuti dal lavoratore o dal pensionato deceduto nei confronti del familiare superstite. Nel caso di figlio inabile le verifiche sono diverse a seconda che questi sia convivente o non convivente. Nel primo caso è sufficiente lo stato di non autosufficienza economica, dando per scontato che il sostentamento fosse assicurato dal lavoratore o pensionato deceduto. Nel secondo caso – non convivenza – è necessario dimostrare anche il “mantenimento abituale” ed in questo caso viene effettuato un esame comparativo dei redditi del lavoratore/pensionato e del superstite per appurare se il primo concorreva effettivamente, in maniera rilevante e continuativa, al mantenimento del figlio non convivente.

Ai fini della concessione della pensione ai superstiti, si considerano inabili “le persone che si trovino nell’assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa.” (art. 8, comma 1, Legge 222/1984).

Rispetto alla documentazione sanitaria, gli Enti previdenziali solitamente fanno riferimento al certificato di invalidità al 100% con o senza indennità di accompagnamento. Fino all’approvazione della Legge 31/2008 la concessione della pensione ai superstiti era preclusa nel caso l’inabile svolgesse una qualsiasi attività lavorativa, anche part-time, al momento della scomparsa del genitore. La Legge 31/2008 (articolo 46) ha introdotto proprio in tal senso un’eccezione: l’attività lavorativa svolta con finalità terapeutica dai figli riconosciuti inabili, con orario non superiore alle 25 ore settimanali, presso le cooperative sociali o presso datori di lavoro che assumono persone disabili con convenzioni di integrazione lavorativa (articolo 11, legge 12 marzo 1999, n. 68) non preclude l’erogazione della pensione di reversibilità. La finalità terapeutica dell’attività lavorativa viene accertata dall’ente erogatore della pensione ai superstiti (INPS, INPDAP ecc.).

Il divieto di lavoro notturno

Lo svolgimento del lavoro notturno è stato oggetto di numerosi interventi legislativi. La Legge 9 dicembre 1977, n. 903 prevedeva alcune forme di tutela nei confronti delle lavoratrici in stato di gravidanza, le quali, già allora, non potevano venire impiegate nel lavoro notturno. Successivamente l'articolo 17 della Legge 5 febbraio 1999, n. 25 ha introdotto ulteriori novità a sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori che debbano assistere figli o familiari. Queste indicazioni, poi riprese anche dal “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità” (Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151, articolo 53), indicano con chiarezza quali sono i lavoratori che non possono obbligatoriamente essere adibiti al lavoro notturno. La prima categoria interessata dall'agevolazione è quella delle lavoratrici madri di un figlio di età inferiore a tre anni o, alternativamente, i padri conviventi con le stesse. La seconda categoria è quella della lavoratrice o del lavoratore che sia l'unico genitore affidatario di un figlio convivente di età inferiore a dodici anni. La normativa vigente prevede anche una terza categoria che non può essere obbligatoriamente adibita al lavoro notturno, quella dei lavoratori che “abbiano a proprio carico un soggetto disabile ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104” ovvero il lavoratore che presta a questi effettiva assistenza, anche se tale assistenza non deve essere necessariamente quotidiana, purché assuma i caratteri della sistematicità e dell'adeguatezza rispetto alle concrete esigenze della persona con disabilità in situazione di gravità. L'INPS non ha mai precisato i concetti di “sistematicità” e “adeguatezza”, lasciando quindi ampio margine interpretativo alla proprie Sedi periferiche e ai datori di lavoro. È considerato lavoro notturno ai sensi del Decreto Legislativo n. 66 dell'8 aprile 2003 (in attuazione della Direttiva comunitaria n. 34 del 2000), l'arco di tempo di almeno sette ore consecutive comprendenti l'intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino (ad esempio i turni dalle 22 alle 6).

Viene considerato “lavoratore notturno”:

- qualsiasi lavoratore che svolga almeno tre ore del proprio orario di lavoro giornaliero durante il periodo notturno;
- chi svolge, nell'arco dell'anno, almeno una parte del proprio orario di lavoro durante il periodo notturno, secondo le norme definite dai singoli Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro;
- in difetto di disciplina collettiva è considerato lavoratore notturno qualsiasi lavoratore che svolga lavoro notturno per un minimo di ottanta giorni lavorativi all'anno.

Nel caso ricorra una di queste fattispecie, il lavoratore che dimostri di avere a carico una persona con handicap, non è obbligato a prestare lavoro notturno e l'azienda deve conseguentemente adeguare turni e orario dell'interessato.

La sede di lavoro

LA SCELTA DELLA SEDE

I commi 5 e 6 dell'articolo 33 della Legge 104/1992 prevedono che il genitore o il familiare lavoratore e il lavoratore disabile hanno diritto a scegliere, ove possibile, la sede di lavoro più vicina al proprio domicilio. Questa disposizione, proprio a causa della dicitura "ove possibile" si configura come un interesse legittimo, ma non come un diritto soggettivo insindacabile. Di fatto, quindi, l'azienda può produrre rifiuto motivandolo con ragioni di organizzazione del lavoro. Le condizioni per accedere a questo beneficio sono comunque legate, per i familiari, all'assistenza continuativa ed esclusiva del congiunto con disabilità. L'interpretazione ormai prevalente e consolidata è che l'agevolazione riguardi le persone con handicap con connotazione di gravità, beneficiarie di tutte le agevolazioni previste dall'articolo 33 della Legge 104/1992. Questa annotazione è necessaria in quanto il comma 5 non indica esplicitamente la gravità dell'handicap. Una disposizione particolare (articolo 21) riguarda le persone con handicap con "un grado di invalidità superiore ai due terzi" o invalide per servizio di prima, seconda o terza categoria (Tabella A della Legge 10 agosto 1950, n. 648): nel caso vengano assunti presso gli enti pubblici come vincitori di concorso o ad altro titolo, hanno diritto di scelta prioritaria tra le sedi disponibili.

IL RIFIUTO AL TRASFERIMENTO

I commi 5 e 6 dell'articolo 33 della Legge 104/1992 prevedono che il genitore o il familiare lavoratore e il lavoratore disabile non possono essere trasferiti senza il loro consenso ad altra sede. Diversamente da quanto previsto per la scelta della sede, il rifiuto al trasferimento si configura come un vero e proprio diritto soggettivo. Si tratta infatti di una disposizione che rafforza ed estende quanto già previsto dal Codice Civile. L'articolo 2103 prevede, fra l'altro, che il lavoratore non possa essere trasferito da un'unità produttiva all'altra senza comprovate ragioni tecniche, organizzative e produttive. Il comma 5 dell'articolo 33 aggiunge a questa condizione, oltre alle ragioni appena illustrate, anche il consenso da parte dell'interessato. In caso di violazione si può ricorrere al Giudice con fortissime probabilità che l'azienda soccomba in giudizio.

I permessi lavorativi

PERMESSI LAVORATIVI E DISABILITÀ

La Legge che regola i permessi lavorativi in caso di disabilità è la 104/1992. Tale legge prevede la possibilità di ottenere particolari permessi per i coniugi che assistono persone disabili e per le persone gravemente disabili stesse.

PRIMI OTTO ANNI DI VITA DEL BAMBINO

Per ogni minore con handicap grave, la lavoratrice madre o, in alternativa, il lavoratore padre, hanno diritto, entro il compimento dell'ottavo anno di vita del bambino, al **prolungamento del congedo parentale**, fruibile in misura continuativa o frazionata, per un periodo massimo di tre anni (compresi i congedi parentali di cui hanno diritto la generalità dei lavoratori). La retribuzione è al 30% fino al terzo anno di vita del bambino. Successivamente si mantiene la medesima retribuzione solo se non si superano determinate soglie reddituali. Il congedo parentale (che spetta ai soli genitori) può essere cumulato, in giorni diversi, con il congedo biennale retribuito. Se si sceglie di non fruire di questa opportunità è possibile usufruire di **due ore di permesso giornaliero retribuito** fino al compimento del terzo anno di vita del bambino. L'articolo 24 della Legge 4 novembre 2010, n. 183 ha ammesso la possibilità di fruire, alternativamente alle due agevolazioni precedenti, anche di tre giorni di permesso mensile.

DOPO IL TERZO ANNO DI VITA DEL BAMBINO

Dopo il compimento del terzo anno di vita del figlio con handicap grave, la madre, o in alternativa il padre, hanno diritto non più alle due ore di permesso, ma ai soli tre giorni di permesso mensile, che possono essere fruiti in via continuativa ma devono essere utilizzati nel corso del mese di pertinenza. È importante sottolineare che la Legge 8 marzo 2000, n. 53 (articolo 20) ha precisato definitivamente che i permessi lavorativi spettano al genitore anche nel caso in cui l'altro non ne abbia diritto. Ad esempio, quindi, i permessi spettano al lavoratore padre anche nel caso la moglie sia casalinga o disoccupata o alla lavoratrice madre se il padre è lavoratore autonomo. Inoltre, l'articolo 24 della Legge 4 novembre 2010, n. 183 ha introdotto un elemento di ulteriore flessibilità, precisando che il diritto ai tre giorni di permesso "è riconosciuto ad entrambi i genitori, anche adottivi, che possono fruirne alternativamente, anche in maniera continuativa nell'ambito del mese."

MAGGIORE ETÀ

Dopo il compimento della maggiore età, la lavoratrice madre o, in alternativa, il lavoratore padre, ha diritto ai tre giorni mensili alle stesse condizioni fissate per gli altri gradi di parentela. Sia INPS che INPDAP, pur con diverse modulazioni, hanno ripreso nelle loro circolari queste indicazioni. Anche in questo caso i permessi lavorativi spettano al genitore anche nel caso in cui l'altro non ne abbia diritto.

PARENTI, AFFINI E CONIUGE

L'articolo 33 della Legge 104/1992 prevede che i permessi di tre giorni possano

essere concessi anche a familiari diversi dai genitori del disabile grave accertato tale con specifica certificazione di handicap (articolo 3, comma 3, della Legge 104/1992) dall'apposita Commissione operante in ogni Azienda ASP.

L'articolo 24 della Legge 4 novembre 2010, n. 183 ha ridefinito la platea degli aventi diritto, modificando l'articolo 33 della Legge 104/1992.

Secondo la vigente disposizione in assenza di ricovero della persona con handicap grave da assistere, possono godere dei tre giorni di permesso mensile retribuiti e coperti da contributi:

1. il genitore;
2. il coniuge;
3. il parente o l'affine entro il secondo grado (esempio, nonni, nipoti in quanto figli del figlio, fratello).

I parenti ed affini di terzo grado possono fruire dei permessi lavorativi solo ad una delle seguenti condizioni:

- quando i genitori o il coniuge della persona con handicap siano deceduti o mancanti;
- quando i genitori o il coniuge della persona con handicap abbiano compiuto i 65 anni oppure siano affetti da patologie invalidanti.

Va anche sottolineato che, in forza delle modificazioni introdotte dalla Legge 183/2010 sono scomparsi dalla normativa i requisiti di assistenza esclusiva e continuativa richiesti, in precedenza, nel caso il lavoratore non fosse convivente con la persona con disabilità.

LAVORATORI CON HANDICAP

I lavoratori disabili, in possesso del certificato di handicap con connotazione di gravità, possono richiedere due tipi di permessi: un permesso pari a due ore giornaliere, oppure tre giorni di permesso mensile.

I congedi biennali retribuiti

I soggetti tutelati sono i familiari dei portatori di handicap ai quali sia stata accertata la situazione di gravità, a condizione che il soggetto disabile non deve essere ricoverato a tempo pieno presso istituti specializzati salvo che la presenza di un familiare sia richiesta dagli stessi sanitari e non deve prestare attività lavorativa nel periodo in cui viene richiesto il congedo.

GLI AVENTI DIRITTO

Gli aventi diritto sono le lavoratrici ed i lavoratori, residenti in Italia, con rapporto di lavoro dipendente, pubblico o privato, a tempo determinato o a tempo indeterminato. Esiste un ordine di priorità fra gli aventi diritto che è stato indicato dalla Corte Costituzionale:

- il lavoratore o la lavoratrice convivente con il coniuge gravemente disabile;

- i genitori (naturali, adottivi o affidatari) di figlio gravemente disabile;
- i fratelli e le sorelle (anche adottivi) della persona gravemente disabile e con essa conviventi;
- il figlio/a convivente con il genitore gravemente disabile.

Questi lavoratori dipendenti hanno diritto al congedo anche se il loro contratto di lavoro non prevede l'assicurazione per maternità e/o se a loro non spettano i permessi di cui alla legge 104.

Ai genitori il beneficio spetta in maniera alternativa e non può essere utilizzato contemporaneamente da entrambi. Il congedo straordinario spetta al genitore richiedente lavoratore anche quando l'altro genitore non ne ha diritto perché non lavoratore. Nel caso dei genitori non è richiesta la convivenza con il figlio disabile. Ogni lavoratore può fruire di 24 mesi di congedo (retribuito e/o non retribuito) nell'arco della propria vita lavorativa. Può succedere che siano diversi i familiari che vogliono avvalersi di questo beneficio. In tal caso, il limite massimo dei due anni si perfeziona fra tutti gli aventi diritto che ne fanno di volta in volta richiesta. I lavoratori domestici e i lavoratori a domicilio non hanno diritto al congedo biennale retribuito.

MODALITÀ DI FRUIZIONE DEL CONGEDO

Il padre e la madre non possono utilizzare contemporaneamente il congedo in questione ma solo alternativamente. Durante la fruizione del congedo biennale da parte di un genitore, l'altro genitore può fruire del congedo parentale o del congedo di maternità. La prestazione può essere frazionata a giorni interi, a settimane o a mesi.

LA MISURA DELLA PRESTAZIONE

L'indennità è corrisposta nella misura dell'ultima retribuzione mensile percepita se la mensilità in questione, rapportata ad un anno, è inferiore o pari al limite stabilito (per il 2011, euro 33.290,00 nel settore privato, euro 44.276,32 nel settore pubblico). La retribuzione presa a riferimento è quella che comprende le voci fisse e continuative. Dal 2002 il limite annuale è rivalutato annualmente sulla base dell'indice ISTAT. Se il congedo è frutto per periodi continuativi non superiori a 6 mesi, il lavoratore o la lavoratrice hanno diritto ad un numero di giorni di permesso non retribuito corrispondente alle ferie maturate.

ADEMPIMENTI E DOMANDE

La domanda deve essere inviata o recapitata all'INPS in via telematica tramite web, patronato o contact center multicanale telefonico (numero verde INPS/INAIL 803.164). Il diritto al congedo straordinario è comunque concesso entro 60 giorni dalla richiesta. Nella domanda va indicato con precisione il periodo di congedo e, in caso di modifica del periodo fissato in precedenza, deve

essere presentata una nuova domanda, sempre con le stesse modalità. Va allegata la documentazione (anche in copia dichiarata autentica) relativa al riconoscimento della gravità dell'handicap con dichiarazione di responsabilità relativa al fatto che non sono intervenute variazioni nel riconoscimento del grado di gravità dell'handicap. Il congedo straordinario e le relative prestazioni decorrono dalla data indicata sulla domanda, salvo decorrenza diversa fissata dal datore di lavoro.

MODALITÀ DI CORRESPONSIONE DELL'INDENNITÀ

Nel privato, l'indennità viene anticipata dal datore di lavoro secondo le modalità previste per la corresponsione dei trattamenti di maternità. Nel comparto pubblico invece la retribuzione è a carico dell'amministrazione.

CONTRIBUZIONE

La contribuzione è figurativa nel settore privato ed effettiva nel settore pubblico.

1.4.8 L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Tutti gli alunni in situazione di handicap hanno diritto a frequentare le classi comuni delle scuole di ogni ordine e grado (art. 12 L.104/92). Si tratta di un vero e proprio diritto soggettivo esigibile. La scuola, infatti, non può rifiutare l'iscrizione di un soggetto disabile, e se lo fa, commette un illecito penale. Il diritto alla integrazione scolastica è garantito dall'asilo nido sino all'università (art.12 L.104/92).

PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE SCOLASTICA

Per l'iscrizione dell'alunno disabile occorre ottenere la seguente documentazione:

- L'attestazione di alunno in situazione di handicap, redatta da uno specialista o da un medico privato convenzionato;
- La diagnosi funzionale, ovvero il documento che attesta, oltre al tipo e alla gravità dell'handicap, anche le potenzialità dell'alunno.

Scelta la scuola, all'atto della iscrizione, oltre alla presentazione dei documenti previsti per tutti i tipi di alunni e dei documenti su menzionati, è opportuno segnalare eventuali specifiche necessità dell'interessato, come per esempio il trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia.

DOPO L'ISCRIZIONE

Avvenuta l'iscrizione, il Collegio dei docenti, su invito del Dirigente scolastico, individuerà la classe più idonea per l'integrazione dell'alunno disabile (art.4, lett. b, DPR 416/74), la quale, non potrà superare il numero di 25 alunni.

Il Consiglio di classe ha poi il compito di redigere una ipotesi di progetto

sull'assegnazione delle ore di sostegno necessarie (art.41 D.M. 331/98). Sulla base di tale progetto e della diagnosi funzionale, il dirigente scolastico, richiederà le ore di sostegno necessarie al Direttore Scolastico Regionale; nel caso in cui la situazione dell'alunno lo richieda, può chiedere delle ore supplementari in deroga a quelle previste in misura ordinaria.

La Diagnosi Funzionale (DF) e il Profilo Dinamico Funzionale (PDF)

Una volta attestato lo stato di handicap, ai sensi della L.104/92, deve essere redatta la Diagnosi Funzionale, comprendente il Profilo Dinamico Funzionale. Tali documenti vengono redatti a cura dell'unità multidisciplinare territoriale, affiancata da un esperto di pedagogia speciale designato dall'ufficio scolastico provinciale e da un operatore esperto sociale. La Diagnosi Funzionale permette di evidenziare non solo il tipo di deficit, ma anche le potenzialità di ciascun alunno con disabilità, unitamente alle previsioni degli obiettivi da raggiungere a medio e lungo termine. Ad ogni passaggio di grado di istruzione o in presenza di nuove condizioni sopravvenute, la DF deve essere riconsiderata in relazione alla evoluzione dell'alunno.

Il Progetto Educativo Individuale (PEI)

Il Progetto Educativo Individuale rappresenta il progetto di vita scolastica di ogni alunno con disabilità. La sua redazione spetta al Gruppo di Lavoro per l'Handicap (GLH), composto dagli insegnanti del Consiglio di classe dell'alunno disabile, dall'insegnante di sostegno (se già assegnato), dai genitori del disabile, dall'assistente all'autonomia e dall'assistente alla comunicazione (se presente e assegnato), e dagli operatori del distretto socio sanitario che ha in carico l'alunno. Nel caso di passaggio da un grado di scuola all'altro, il PEI deve essere redatto, dalla nuova scuola, in collaborazione con il GLH della scuola di provenienza.

PEI DIFFERENZIATO

È possibile prevedere un PEI differenziato in funzione di obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali. In questo caso, l'alunno disabile, sarà sottoposto ad esami conclusivi di ciclo scolastico con prove differenziate. Il PEI differenziato porta al conseguimento dei titoli di studio equipollenti per le scuole elementari e medie. Nel caso della scuola superiore porta ad un riconoscimento di crediti formativi acquisti, ma non al diploma di scuola secondaria superiore.

PEI PER OBIETTIVI MINIMI

Per la scuola secondaria superiore, una agevolazione è prevista dalla possibile adozione, per l'alunno disabile, di un PEI per obiettivi minimi. In questo

caso, l'alunno disabile, acquisisce gli stessi contenuti previsti dai programmi ministeriali, anche se in maniera semplificata. Sosterrà dunque prove equipollenti da sostenere con modalità più agevoli o con tempi più lunghi.

Assegnazione dell'insegnante di sostegno

In primavera, sulla base delle iscrizioni nella propria scuola, il Dirigente Scolastico è tenuto a richiedere al Centro Servizi Amministrativi (CSA, ex Provveditorato agli studi), l'assegnazione complessiva per il proprio Istituto di un adeguato numero di insegnanti di sostegno, in base a quanto emerso per gli alunni con disabilità dalla diagnosi funzionale e da un primo embrionale PEI. Dopo aver ricevuto la comunicazione del contingente degli insegnanti di sostegno, il Dirigente Scolastico, procede, in collaborazione con il GLH, alla ripartizione delle risorse. In caso l'insegnante di sostegno non venga assegnato o le ore risultano insufficienti, la famiglia può presentare ricorso al TAR avverso l'Istituto scolastico.

Assegnazione dell'assistente di base

Agli alunni che ne hanno necessità, il Dirigente Scolastico, assegna un assistente di base igienico-personale, cioè di un collaboratore scolastico, preferibilmente dello stesso sesso dell'alunno con disabilità, con opportuna formazione in merito, e che fornisce assistenza all'alunno negli spostamenti all'interno e all'esterno del plesso scolastico, che lo accompagna ai servizi igienici, che lo aiuta nella cura dell'igiene personale.

L'assistente per l'autonomia o la comunicazione

Entro il mese di Luglio, le famiglie interessate, devono fare richiesta al Dirigente Scolastico per l'assegnazione di un assistente per l'autonomia o la comunicazione, che possa assistere l'alunno con disabilità nei problemi di autonomia o di comunicazione. Il Dirigente, ricevuta la richiesta, deve inoltrarla all'Ente Locale competente. Si tratta di un assistente personale che fornisce assistenza specialistica, collaborando con l'insegnante di sostegno e con i docenti curriculare per il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici. È un operatore che facilita la comunicazione dello studente e la sua attività di relazione, lo supporta durante la partecipazione alle attività scolastiche, partecipa alla programmazione didattico-educativa e gestisce le relazioni con gli operatori psico-socio-sanitari.

Tale figura non si sovrappone o non si sostituisce a quella dell'insegnante di sostegno e degli insegnanti curriculare, cui spettano i compiti educativi e didattici. La Legge 104/92 obbliga gli Enti Locali a fornire questo tipo di assistenza. In caso di mancata assegnazione, la famiglia, può diffidare il Dirigente Scolastico o l'Ente Locale e, in caso la diffida non sortisca effetto, attivare un ricorso al TAR.

Il trasporto scolastico

All'atto della iscrizione, la famiglia, deve richiedere all'Ente Locale competente o, in alcuni territori, all'Istituto Scolastico, l'attivazione del trasporto scolastico. Il trasporto deve essere garantito in via gratuita e con mezzi idonei ed accessibili e con la presenza di un accompagnatore.

Esonero dalle esercitazioni pratiche di educazione fisica

Le famiglie degli alunni disabili che non possono partecipare alle esercitazioni pratiche di educazione fisica, possono richiederne l'esonero, in via temporanea o permanente, parziale o totale, comprovandone la necessità, con opportuna documentazione medica. Gli alunni esonerati devono comunque essere coinvolti nello svolgimento delle lezioni e nelle attività loro consentite e possibili (es. arbitraggio, giuria, organizzazione), ed essere valutati sulla base delle conoscenze teoriche acquisite.

Diritto allo studio in ospedale e domiciliare

Il MIUR, con la Circolare n.24 del 25/03/2011, ha definito la ripartizione delle risorse finanziarie destinate a garantire l'attivazione di progetti di istruzione domiciliare con formazione del personale coinvolto.

LA SCUOLA IN OSPEDALE

L'istruzione degli alunni ospedalizzati è recentemente diventata una reale struttura scolastica organizzata. Nata da esperienze episodiche spesso legate alla disponibilità dei singoli operatori del settore si afferma oggi con una propria identità precisa, diffusa in tutti gli ordini e gradi di scuola e nei principali ospedali e reparti pediatrici italiani. La scuola in ospedale è totalmente tarata sul singolo paziente, tenendo conto delle tempistiche di visite, terapie e della specificità delle patologie. Privilegia i piccoli gruppi, attuando il rapporto uno a uno docente-alunno, programma le attività didattiche utilizzando tecnologie multimediali e comprende anche attività ludiche e ricreative. Questo tipo di strategia vuole assicurare pari opportunità di istruzione a tutti gli alunni ricoverati, per far sì che possano proseguire il proprio percorso didattico senza rischiare difficoltà di reinserimento o dispersione scolastica.

Il docente in ospedale deve promuovere il diritto all'istruzione del piccolo paziente attraverso un percorso formativo individualizzato e garantire anche una mediazione tra la famiglia e l'ospedale.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

L'istruzione domiciliare costituisce di fatto un ampliamento della strategia scolastica ospedaliera che consente anche a chi è costretto a letto presso la propria abitazione di veder rispettato il proprio diritto allo studio. Spesso i

pazienti non sono ricoverati in ospedale, ma seguiti in day-hospital lungo tutto il periodo della cura. I piccoli malati costretti a casa per più di trenta giorni possono essere così seguiti a domicilio da uno o più insegnanti. Per attivare un intervento di istruzione domiciliare è necessario fare una richiesta documentata alla scuola frequentata, la quale è tenuta ad elaborare un progetto di offerta formativa per l'alunno impossibilitato alla normale frequenza. Il piano deve avere delle precise indicazioni di durata, del numero di docenti coinvolti (che si sono dichiarati disponibili) e deve essere approvato dal collegio dei docenti e dal consiglio di istituto, e inserito nel POF (Piano offerta formativa della scuola). La richiesta, con allegata certificazione sanitaria, e il progetto elaborato vengono poi inoltrati al competente Ufficio Scolastico Regionale, che procede alla valutazione della documentazione presentata ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse finanziarie.

I disturbi specifici dell'apprendimento – DSA

I DSA sono disturbi nell'apprendimento che interessano alcune abilità specifiche, e che devono essere acquisite da bambini e ragazzi in età scolare. I disturbi specifici dell'apprendimento comportano la non autosufficienza durante il percorso scolastico, in quanto interessano, nella maggior parte dei casi, le attività di lettura, scrittura e calcolo; affliggono bambini e ragazzi che, in genere, non hanno disabilità o difficoltà particolari, ma possono rendere loro difficile la vita a scuola se non vengono aiutati nella maniera corretta.

Attualmente i bambini ed i ragazzi affetti da DSA non hanno diritto all'insegnante di sostegno.

Hanno però diritto, grazie alla Legge 170/2010, a strumenti didattici e tecnologici di tipo compensativo (sintesi vocale, registratore, programmi di video-scrittura e con correttore ortografico, calcolatrice) ed a misure dispensative, per permettere loro di sostituire alcuni tipi di prove valutative con altre equipollenti più adatte.

I principali disturbi specifici dell'apprendimento sono:

- Dislessia: interessa la capacità di leggere e scrivere in modo corretto e fluente;
- Disgrafia: difficoltà nella riproduzione nella scrittura di caratteri alfabetici e numerici;
- Discalculia: disturbo delle abilità numeriche e aritmetiche;
- Disortografia: non rispetto delle regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto traducendo correttamente i suoni che compongono le parole in simboli grafici;
- Disprassia: difficoltà nella coordinazione e nel movimento;
- Disturbo specifico della compitazione: difficoltà a suddividere le parole in sillabe;

- Disturbo specifico nel linguaggio: condizione in cui l'acquisizione delle normali abilità linguistiche è disturbata sin dai primi stadi di sviluppo.

1.4.9 IL COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO

Questo istituto è disciplinato dalla **Legge 68/99**, che all'art. 2 recita che per collocamento mirato s'intende "una serie di strumenti che permettono di **valutare adeguatamente le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative e di inserirle nel posto adatto**, attraverso analisi di posti di lavoro, forme di sostegno, azioni positive e soluzioni dei problemi connessi con gli ambienti, gli strumenti e le relazioni interpersonali sui luoghi di lavoro e di relazione".

SOGGETTI BENEFICIARI

- Persone affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali e portatori di handicap intellettivo, che comportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%;
- Persone invalide del lavoro con grado di invalidità superiore al 33%;
- Persone non vedenti, persone non udenti;
- Persone invalide di guerra, invalide civili di guerra e invalide per servizio;
- Vedove, orfani, profughi ed equiparati ad orfani, nonché i soggetti individuati dalla legge 407 del 1998 (vittime del terrorismo e della criminalità organizzata).

QUOTE D'OBBLIGO DI ASSUNZIONE CATEGORIE PROTETTE

I datori di lavoro, pubblici e privati, sono tenuti ad avere alle loro dipendenze lavoratori appartenenti alle categorie protette nella seguente misura:

- da 15 a 35 dipendenti un disabile;
- da 36 a 50 dipendenti due disabili;
- da 51 in poi 7% (disabili).

BASE DI COMPUTO

Non sono computabili: i lavoratori occupati con contratto a tempo determinato di durata inferiore a 6 mesi, i disabili, i soci di cooperative di produzione e lavoro, i dirigenti, i lavoratori assunti con contratto di inserimento, i lavoratori occupati con contratto di somministrazione presso l'utilizzatore, i lavoratori assunti per attività da svolgersi all'estero per la durata di tale attività, i soggetti impegnati in lavori socialmente utili, i lavoratori a domicilio e i lavoratori che aderiscono al programma di emersione ai sensi dell'articolo 1, comma 4-bis, della legge 18 ottobre 2001, n. 383e successive modificazioni.

La legge prevede che le aziende possano ricorrere ad una **chiamata nominativa o numerica**.

La **chiamata nominativa** prevede che sia l'azienda a identificare la persona da inserire, mentre nel caso della **chiamata numerica** il datore di lavoro fa riferimento alle liste reperibili presso i Centri per l'impiego.

Le aziende che hanno tra i 15 e i 35 dipendenti possono utilizzare la chiamata nominativa per l'individuazione del lavoratore disabile. Quelle tra i 36 e i 50 dipendenti invece possono inserire un lavoratore disabile con chiamata nominativa, ma per l'altro devono ricorrere alla chiamata numerica. Le aziende con più di 50 dipendenti possono inserire il 60% dei dipendenti disabili con chiamata nominativa e il restante 40% con chiamata numerica.

AGEVOLAZIONI FISCALI

Attraverso le convenzioni (ai sensi dell'art. 11 della legge 68/1999) e, nei limiti del Fondo Nazionale, si possono concordare:

- Fiscalizzazione per max otto anni dei contributi previdenziali e assistenziali per l'assunzione di lavoratori disabili con ridotta capacità lavorativa superiore al 79%;
- Fiscalizzazione per max otto anni dei contributi previdenziali e assistenziali per l'assunzione di lavoratori con handicap intellettivo e psichico indipendentemente dalla percentuale di invalidità;
- Fiscalizzazione del 50% per max. 5 anni per l'assunzione di lavoratori con ridotta capacità lavorativa tra il 67 e 79%;
- Rimborso forfetario parziale delle spese necessarie per la trasformazione del posto di lavoro per disabili con invalidità superiore al 50% o per l'apprestamento di tecnologie di telelavoro o la rimozione di barriere architettoniche.

2. MAPPE

2.1 MAPPA DEI SERVIZI TERRITORIALI

Note						
PRESENZA DI BARRIERE ARCHITETTONICHE (SI-NO)	no	no	no	no	no	no
SERVIZI PER LA DISABILITA' SENSORIALE (SI-NO)	si	si	si	no	no	no
SERVIZI PER LA DISABILITA' PSICHICA (SI-NO)	no	no	no	si	si	si
SERVIZI PER LA DISABILITA' FISICA (SI-NO)	si	si	si	si	no	si
ATTIVITA' E SERVIZI DI INSERIMENTO LAVORATIVO E DI SOSTEGNO ECONOMICI (SI-NO)	no	si	no	no	si	no
ATTIVITA' E SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI (SI-NO)	no	no	no	no	no	no
ATTIVITA' E SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE (SI-NO)	no	no	no	si	si	si
ATTIVITA' E SERVIZI DI NATURA SANITARIA (SI-NO)	no	si	no	si	si	si
ATTIVITA' E SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA (SI-NO)	no	no	si	si	no	no
ATTIVITA' E SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO (SI-NO)	si	si	no	si	si	si
ATTIVITA' E SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE (SI-NO)	si	si	si	si	si	no
FREQUENZA DEL SERVIZIO (GIORNI LA SETTIMANA)	5	2	5	5	7	7
AREE	Comunale - Provinciale	Comunale	Comunale - Provinciale - Regionale - Nazionale	Comunale - Provinciale	Comunale - Provinciale	Comunale - Provinciale
RESPONSABILE	Inzirillo Rosa	Valerie Pellicane	Giorgia Titone	Giuseppe Sieli	Ferro Giuseppe	Torrente Gaetano
ORARIO DI APERTURA	da lunedì a venerdì dalle 18,00 alle 22,00	martedì e venerdì dalle 9,00 alle 12,00	da lunedì a venerdì dalle 9,00 alle 19,00	da lunedì a venerdì dalle 9,30 alle 16,30	da lunedì a domenica h24	da lunedì a domenica h24
SITO INTERNET	www.mazarascherma.it	www.abilmenteuniti.blogspot.it	www.marenostrumtp.it	www.viverecon.it		www.il sorriso- soonlus.it
EMAIL	mazarascherma@libero.it	abilmente.uniti@gmail.com	segreteriatp@marenostru-mtp.it	vivere-con@pec.it	creativamente-mazara@libero.it	ilsorrisoonlus@live.it
TELEFONO MOBILE	340 9162014	320 2169540	340 8847066			
FAX						09231957191 - 34
TELEFONO	340 9162014	320 2169540	0923 1892056	0923 1783603	0923 933848	09231957191 - 34
NUMERO CIVICO		23	38			
INDIRIZZO		via Giotto	Via Ferrovia	Via Madonne - Via Crispi	Via della Palma - Via Plauto	Via Salemi - Via Castelvetrano
NOME STRUTTURA	ASD Mazara Scherma	AbilmenteUniti	Mare Nostrum Soc. Coop. Sociale	Vivere Con	Creativamente	Il Sorriso
UBICAZIONE	Palazzetto dello Sport - Mazara del Vallo, Palestra 3° Circolo Didattico "B. Bonsignore" Via livorno	Presso servizi sociali Comune di Mazara del Vallo - Sportello H				
ZONA	Centro	Centro	Centro	Centro	Centro	Periferia
FORMA GIURIDICA	Associazione Riconosciuta	Associazione Riconosciuta	Società Cooperativa Sociale	Società Cooperativa Sociale ONLUS	Società Cooperativa Sociale	Società Cooperativa Sociale
LATITUDINE						
LONGITUDINE						
MODALITA' DI RILEVAZIONE (QUSTIONARIO-RICERCA)	Questionario	Questionario	Questionario	Questionario	Questionario	Questionario

2.2 MAPPA DELL'ACCESSIBILITÀ

GRADO DI ACCESSIBILITA' SENSORIALE	Autonomia	Accompagnatore necessario	Accompagnatore consigliato
GRADO DI ACCESSIBILITA' MOTORIA	Autonomia	Accompagnatore necessario	Accompagnatore consigliato
ORARIO APERTURA	dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14	dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14	
SITO INTERNET	https://www.comune.mazaradelvallo.tp.it/strutturaorganizzativa/servizi-sociali	http://www.comune.mazaradelvallo.tp.it/it	https://cidmazaradelvallo.it/
EMAIL	servizisocialipe.comune.mazaradelvallo.tp.it	sindacocomune.mazaradelvallo.tp.it	
CELL			
FAX			
TEL	0923 671661	0923 671412	
N° CIVICO	23	1	
INDIRIZZO	Palazzo della Legalità - via Giotto	Palazzo dei Carmelitani via Carmine	Via San Giovanni
NOME STRUTTURA	Uffici Servizi Sociali del comune di Mazara del Vallo	Municipio	Centro San Carlo Borromeo
UBICAZIONE	Mazara del Vallo	Mazara del Vallo	Mazara del Vallo
ATTIVITÀ	Uffici Servizi Sociali del comune di Mazara del Vallo	Uffici del cimune di Mazara del Vallo	Centro informazioni disabili
CATEGORIA	Uffici Pubblici	Uffici Pubblici	Uffici Pubblici

2.3 MAPPA DEI SERVIZI ON LINE

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.vitadidonna.it/disabili	L'Associazione "Vita di Donna" pone in evidenza le assunzioni di persone diversamente abili attraverso le convenzioni con le cooperative sociali.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI
http://www.informagiovani.fe.it	Il sito fornisce informazioni sulle tipologie di associazioni e cooperative sociali. Inoltre si possono trovare informazioni su corsi di formazione, tempo libero, lavoro e salute per persone diversamente abili.	DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVA E RICREATIVA
http://www.nonprofit.viainternet.org/regione.asp?pag=9&codReg=SIC&provincia=&categoria=&tipo=1	Il portale fornisce una lista di Associazioni, suddivise per categoria, in Sicilia.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://oasiditorretta.it/	L'Associazione offre servizi per la promozione dell'adattamento sociale, dell'autonomia e dell'integrazione delle persone disabili, facilitando la partecipazione attiva attraverso processi riabilitativi che favoriscono il benessere psico-fisico dell'individuo. La riabilitazione è, quindi, un percorso terapeutico ed educativo che tende ad abilitare, a stimolare, a mantenere le capacità e le potenzialità esistenti nella persona disabile.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
" http://www.nessuno-perfetto.it/associazioni_per_disabili_mentali.html "	Il sito elenca una serie di associazioni per disabili, fornisce informazioni su malattie e disturbi mentali, il D.S.M., le malette rare esenti da ticket, agevolazioni per disabili e campagne di informazione.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.legadelfilodoro.it/	La missione della Lega del Filo d'Oro è quella di assistere, educare, riabilitare e reinserire nella famiglia e nella società le persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali.	DISABILITA' SENSORIALE	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.akrabit.it/avev/chissiamo.htm	L'Associazione, costituita da un gruppo di genitori, ha lo scopo di promuovere attività di ricerca sulla disabilità, sollecitare la solidarietà civile e sostenere le famiglie. Agisce ad Aragona, Favara, Siculiana, Agrigento.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.fishonlus.it/	La Federazione è impegnata nelle politiche di inclusione sociale delle persone con differenti disabilità. Interviene per garantire la non discriminazione e le pari opportunità, soprattutto a supporto delle persone con disabilità complessa, i quali non sono in grado di rappresentarsi e, dei loro familiari.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.pianetaelisa.it/index.php	Pianeta Elisa è un'Associazione Onlus che aiuta i disabili a vivere i gesti quotidiani in piena autonomia, in una casa ampia, accessibile, senza barriere architettoniche o in confortevoli camere: fare la spesa da soli, cucinarsi un pasto, farsi un caffè, andare a cavallo o invitare gli amici a cena.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.disableforum.com/forum/siti-per-lhandicap_topic21668.html	Il forum offre un elenco di link utili di associazioni per disabili.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.aiasnazionale.it/page.asp	Associazione Italiana Assistenza Spastici. Mission: promuovere il diritto delle persone disabili alla riabilitazione, alla salute, all'educazione, all'istruzione, al lavoro, nonché all'integrazione sociale per attuare una valida prevenzione alla disabilità.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.aism.it/index.aspx?codpage=hp	Associazione Italiana Sclerosi Multipla. Il sito fornisce informazioni sui servizi AISIM, i diritti, la malattia e la ricerca scientifica ed una libreria multimediale.	DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.amalzheimer.it/	Associazione Malati di Alzheimer. L' AMA informa, sensibilizza e sollecita l'attenzione delle istituzioni e della popolazione in generale sulla malattia, inoltre fornisce servizi di supporto alle famiglie dei malati ed agli stessi; infine, rappresenta e tutela i diritti dei malati e dei loro familiari.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.associazionitraumi.it/chi-siamo/	"Federazione Nazionale Associazioni Traumi Cranici. La Federazione svolge attività a sostegno dell'assistenza e riabilitazione di soggetti traumatizzati cranici, organizza corsi di formazione per i disabili e le loro famiglie, promuove campagne di prevenzione, progetti a favore degli stati vegetativi che garantiscono i loro diritti in quanto persone; fornisce l'assistenza domiciliare altamente specialistica; il reinserimento lavorativo di soggetti traumatizzati cranici; organizza iniziative di servizi, attività culturali, sportive e ricreative; promuove la creazione di case-famiglia ed altre strutture di accoglienza e realizza centri diurni per il recupero, la riabilitazione ed il reinserimento sociale degli stessi."	DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.anffasmodica.it/	"Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettuale e/o Relazionale. L'Associazione promuove e tutela i diritti umani e civili delle persone svantaggiate in situazione di disabilità; promuove e sollecita la prevenzione, la cura, la ricerca scientifica e la riabilitazione; promuove l'inclusione scolastica e lavorativa attraverso il percorso di ""presa in carico""; promuovere la formazione, la qualificazione e l'aggiornamento di docenti e personale di ogni ordine e grado; infine, promuovere lo sviluppo di strutture e servizi per persone con disabilità."	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.futurosemplice.org/	Associazione di Solidarietà Familiare. In un ambiente sereno di tipo familiare, i ragazzi vengono aiutati a crescere insieme, con diritti e dignità, come i loro coetanei; sono previste attività laboratoriali, psico-motorie, tecniche attive e di drammatizzazione, pittura su stoffa, arti creative, giardinaggio, sportello informativo, spazio giovani, ludoteca, gruppi di self-help, seminari informativi e mostre.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.assod.it/indexer.asp?db=assod&file=477&mode=news&maxnews=3	"AS.S.O.D. ONLUS ASSOCIAZIONE SOSTEGNO DISABILI. L' Associazione fornisce assistenza e supporto presso il centro ludico-ricreativo e di sostegno per portatori di handicap grave; il centro inoltre, fornisce assistenza domiciliare ai disabili gravi e il trasporto scolastico per i più giovani ed il trasporto per il centro ludico-ricreativo."	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.oasi.en.it/	L'associazione è costituita da una comunità che accoglie persone con disabilità mentale, promuove iniziative di carattere sanitario, sociale, culturale, formativo ed economico solidale (con particolare riferimento alla scuola sperimentale e all'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico).	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.aiditalia.org/	"Associazione Italiana Dislessia. L'Associazione promuove attività di formazione del personale per una rieducazione precoce della dislessia evolutiva; promuove la ricerca e le attività scientifiche; fornisce informazioni e aiuto per consulenza e assistenza per l'identificazione del problema o per l'approccio riabilitativo e scolastico."	DISABILITA' SENSORIALE	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.uildm.org/	"Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare. L'Associazione promuove la ricerca scientifica e l'informazione sanitaria sulle distrofie muscolari progressive e sulle altre patologie neuromuscolari; favorisce l'integrazione sociale delle persone con disabilità."	DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.aisla.it/	Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica. L'Associazione promuove la tutela, l'assistenza e le cure ai malati di SLA; informa gli utenti sulla malattia, sulle possibilità di cura, di assistenza e li sostiene attraverso un centro d'ascolto e consulenza; promuove la ricerca scientifica.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.anglat.it/sito21/index.php?l=1	ANGLAT-Associazione Nazionale Guida Legislazione Andicappati Trasporti. Il sito ha lo scopo di consentire a tutti i disabili di fruire del diritto alla mobilità, relativamente ai trasporti pubblici e privati; promuove e sostiene il turismo accessibile.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI
http://www.anmic.it/	ANMIC (ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI CIVILI). L'Associazione tutela i disabili in ogni loro necessità ed interviene sulle istituzioni pubbliche per impegnarle ad attuare gli obblighi civili e sociali: lavoro, pensione, educazione, protesi, assistenza.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI
http://www.sport.viainternet.org/categorie.asp?categoria=48&tipo=1	Sito dedicato alle Associazioni Sportive per disabili. Il sito offre indirizzi utili delle associazioni no profit disabili. Esso formula servizi on-line di varia natura: associazionismo, sport, artigianato, religione, medicina, volontariato, handicap, diritti dei malati, ecc...	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVA E RICREATIVA
http://www.polisportivamilanese.org/wp/	L'associazione promuove lo sport per i disabili, favorisce l'aggregazione sociale, abitua il disabile al confronto con se stesso e con gli altri, preparandolo al superamento di disagi materiali e psicologici.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVA E RICREATIVA
http://www.uisp.it/areaneve/index.php?idArea=95&contentId=93	L' Associazione "Area Neve", presente in tutte le regioni, ha l'obiettivo di estendere il diritto allo sport a tutti i soggetti, i cittadini, le donne e gli uomini di ogni età, ciascuno con le proprie differenze di abilità e disabilità, da riconoscere e da valorizzare.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVA E RICREATIVA
http://www.idea-fitness.it/fitness-e-disabili/sport-e-disabili.html	Il sito, dell'Associazione Sportiva Dilettantistica UNI Sport di Rovigo, promuove progetti di attività ludico-sportiva per bambini e ragazzi disabili.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVA E RICREATIVA
http://www.asham.it/info.asp	L'Associazione Sportiva Handicap Modena promuove e difende lo sport nella disabilità, attraverso un'informazione mirata, partecipando con la propria squadra a numerosi meetings e campionati, diventando così un meraviglioso veicolo che dalla tristezza porta al divertimento, dalla solitudine guida nella società, dalla rassegnazione conduce alla voglia di riscatto.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVA E RICREATIVA
http://www.centrofrancesca.it/	"La Cooperativa sociale è un centro socio-educativo con finalità educative e di formazione professionale per persone con disabilità di tipo cognitivo. Essa fornisce diversi servizi, tra cui: Servizi Psicopedagogici per l'età evolutiva per sostenere, con un'attività pomeridiana specialistica, gli allievi con problemi frequentanti la scuola materna, elementare e media; Centro Socio-educativo per allievi con disabilità di tipo cognitivo; Servizio Senior per soddisfare i bisogni di soggetti con disabilità di età avanzata; Servizio di Avviamento al Lavoro per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti con disabilità non grave; Servizio di Formazione per i Genitori per affrontare meglio il rapporto educativo con il bambino disabile; Centro di Ricerca, Documentazione e Informazione sulla disabilità. "	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://www.informagiovani.fe.it/2963/cooperative-sociali	Portale informativo di elenchi delle cooperative sociali della provincia di Ferrara. Il sito fornisce informazioni sulle tipologie di associazioni e cooperative sociali. Inoltre si possono trovare informazioni su corsi di formazione, tempo libero, lavoro e salute per persone diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://suv.comune.fe.it/index.php?id=1695	Il sito handicap-Centro H delle Cooperative Sociali della provincia di Ferrara, fornisce informazioni per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, attraverso un elenco di cooperative sociali iscritte all'Albo regionale.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI INSERIMENTO LAVORATIVO E DI SOSTEGNO ECONOMICO
http://www.soandco.org/index.php?page=anziani-e-disabili	Il Consorzio Comunità Solidali si occupa dei servizi di cura delle persone disabili attraverso una sinergia di lavoro di rete: servizi ambientali, turistico, per l'impiego, asili nido, ludoteche, strutture residenziali e semi-residenziali per anziani e disabili, assistenza domiciliare, attività di progettazione e formazione.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
https://dati.lombardia.it/solidariet-/albo-cooperative-sociali	"Il sito dell' albo delle cooperative sociali della Regione Lombardia riporta l'elenco."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.confcoop-fvg.it/template/default.asp?_menu-ID=23242	Il sito è della Confcooperative Friuli Venezia Giulia ed elenca le cooperative sociali della provincia di Pordenone. Inoltre, fornisce informazioni su corsi di formazione, tempo libero, lavoro e salute per persone diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.itaca.coopsoc.it/	La Cooperativa sociale ONLUS ITACA si occupa di Servizi socio sanitari educativi e, attraverso le comunità per disabili, ha lo scopo di promuovere il benessere del singolo.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.provincia.novara.it/PoliticheSociali/coopsociali.php	"Il sito della Provincia di Novara riporta l'elenco delle cooperative sociali che gestiscono servizi socio-sanitari ed educativi, attraverso percorsi di integrazione sociale, all'interno di contesti normali di vita, con l'attivazione di interventi mirati al potenziamento delle capacità relazionali e di comunicazione."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.comune.venezia.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/29677	Il sito del Comune di Venezia porta in elenco le principali cooperative sociali attive a favore delle persone con disabilità. Sarà possibile visionare inoltre, associazioni, turismo e cultura.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI INSERIMENTO LAVORATIVO E DI SOSTEGNO ECONOMICO
http://www.solcoct.coop/scheda_cp.php?id=141	Il Consorzio promuove un lavoro di rete tra cooperative sociali, finalizzato alla condivisione di percorsi progettuali e alla produzione di politiche innovative ed efficaci in campo sociale, sanitario ed educativo.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.azionesociale.it/	La cooperativa sociale eroga servizi socio-assistenziali per disabili: servizio di aiuto domestico a favore delle persone con handicap; l'attivazione di una comunità alloggio per disabili psichici e di una Struttura riabilitativa assistenziale e residenziale; inclusione sociale e lavorativa, attraverso progetti individualizzati di reinserimento lavorativo.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.consortiopersifai.it/bandi/n6291_pi/sicilia-perse-o-per-l-inclusione-sociale.html	"Il Consorzio promuove l'inclusione sociale dei diversamente abili, attraverso il lavoro di rete delle cooperative sociali aderenti. Propone occasioni e spazi di dialogo e di espressione con i suoi interlocutori e privilegia la dimensione dell'ascolto. Promuove scambi collaborativi e valori condivisi, volti alla promozione del bene comune."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.arcobalenosciacca.org/	"La Cooperativa Sociale Arcobaleno promuove servizi ai disabili, favorendo l'inclusione sociale. La Cooperativa sociale offre assistenza sociale-sanitaria-riabilitativa, in modo da sostenere e sviluppare i livelli residui di autonomia nel disabile."	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
https://www.google.it/#q=-SITI+COOPERATIVE+SOCIALI++PER+DISABILI+SICILIA&hl=it&ei=M81JYnUPIWsOpyXgK-gI&sqi=2&start=10&sa=N&ba-v=on.2,or.r_qf&fp=5c63c1fe106b-7df1&biw=1080&bih=577	Il link riporta l'elenco delle cooperative sociali per disabili nella regione Sicilia.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.cercoimprese.com/web/italia/info/sicilia/palermo/casteldaccia/papa-giovanni-xxii-i-societa-cooperativa-sociale-casa-famiglia-per-anziani-e-disabili/2032944.html	"Il sito è utile per ricercare gli indirizzi di Cooperative Sociali."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.insiemecooperativa.it/Default.aspx	La cooperativa promuove l'integrazione sociale dei cittadini disabili attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi, attraverso anche l'assistenza domiciliare.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.solidalia.net/index.asp	SOLIDALIA promuove e stimola il confronto ideale e la collaborazione tra le cooperative rivolte ai cittadini che soffrono condizioni di svantaggio ed emarginazione. Il consorzio promuove servizi di consulenza e sostegno a cooperative in avviamento; favorisce la pianificazione economica e finanziaria, business plan, servizi e consulenze di carattere amministrativo; ottimizza i processi interni ed esterni attraverso un continuo monitoraggio delle attività erogate; gestisce e forma le risorse umane su bisogni specifici; programma e progetta per la concretizzazione, realizzazione e la gestione di iniziative valide a finalità sociale.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.serviziocialilafenice.it/gg_home.asp?contiene=home	"Servizi socio-sanitari-assistenziali ed educativi rivolti a persone con handicap, orientata a perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, attraverso la gestione dei servizi socio-sanitari-assistenziali ed educativi; valorizza la solidarietà, l'uguaglianza e la solidarietà sociale."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.amanthea.org/index.php/home	La cooperativa fornisce servizi socio-assistenziali in favore delle categorie svantaggiate; favorisce il miglioramento della qualità della vita di tali soggetti, attraverso la progettazione e la gestione di servizi che evidenziano la qualificazione umana, morale e culturale nel rispetto della dignità delle persone diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.marenostrumtp.eu/index.php	Attività socio-educative a favore di soggetti portatori di handicap. La cooperativa fornisce assistenza domiciliare, attività socio-educative; gestisce comunità alloggio, case protette, segreteriato sociale, punto informa e attività di formazione.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.cepaid.it/	"Il CE .P .A. I. D. , Centro Professionale Assistenza Italiani Disagiati opera nel settore dei servizi Socio -Sanitari-Assistenziali e offre servizi di tipo interattivo con progetti multidisciplinari che coinvolgono un équipe di specialisti di vari settori: Neuropsichiatria, Neurologia, Ortopedia,,Fisiatria,Psicologia, Assistenza Sociale, Assistenza Socio-Assistenziale, Educazione Professionale, Logopedia, Psicomotricità, Terapia Motoria."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.coopfutura.org/	La Cooperativa fornisce servizi socio-sanitari a soggetti diversamente abili, sostegno all'integrazione scolastica, assistenza domiciliare, comunità alloggio, centri diurni, punto informa e trasporto per disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.esserci.net/index.htm	"La cooperativa sociale fornisce servizi alla persona; promuove la cultura della solidarietà, dell'integrazione e della partecipazione sociale; attua strategie di prevenzione al disagio ed inclusione sociale; promuove le pari opportunità."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI
http://www.albatroscoop.it/	"La cooperativa sociale fornisce servizi socio-asistenziali in favore delle categorie svantaggiate; progetta, verifica e valuta con trasparenza, partecipazione e professionalità servizi in continuo miglioramento per uno sviluppo di comunità, in termini sociali e culturali."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.consestp.it/	Il "Consorzio Servizi e Solidarietà" Soc. Coop. a.r.l. di Trapani promuove Servizi Socio-Sanitari Educativi e della Formazione Professionale a disabili e portatori di handicap. Obiettivo prioritario del Consorzio è contribuire al raggiungimento degli obiettivi fondamentali della cultura della solidarietà e delle politiche sociali	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE / SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://www.dimensioneumo-mo2000.it/	La Cooperativa Sociale "Dimensione Uomo 2000" promuove Servizi di integrazione, recupero e sostegno sociale dei soggetti in situazioni di disagio psico-fisico, spesso gravemente danneggiato; gestisce servizi socio-sanitari, assistenziali, educativi e fornisce assistenza domiciliare.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE / SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.prendersicura.net/	La cooperativa fornisce servizi sanitari e socio-assistenziali a persone disabili; è specializzata nell'erogazione di servizi socio sanitari a favore di Ospedali, Case di Cura e di Riposo, RSA e nell'erogazione d'interventi sanitari e socio assistenziali a favore di persone in stato di bisogno sia permanente che temporaneo.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.fenicecooperativa.org/index.html	La cooperativa promuove progetti per l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati, attraverso la progettazione, formazione professionale, l'inserimento lavorativo e l'orientamento al lavoro.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE / SERVIZI DI INSERIMENTO LAVORATIVO E DI SOSTEGNO ECONOMICO
http://www.coopnuovagenerazione.it/area_sociale.php	"La cooperativa fornisce servizi igienico personali ed assistenziali per disabili; favorire processi di miglioramento e di sviluppo della comunità locale e non ed offre assistenza domiciliare e servizio di telesoccorso."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE
http://www.consorziosocialegli-nee.it/associate.html	Il Consorzio, in associazione con altre cooperative, si occupa dei servizi di cura delle persone disabili progetta ed eroga servizi di gestione Asili Nido e Scuola d'Infanzia, servizi di trasporto utenti disabili, assistenza domiciliare per minori, anziani e disabili; gestisce strutture residenziali e semiresidenziali; fornisce servizi di animazione estiva e progetta inserimento lavorativo, borse-lavoro.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE
http://www.consorziopersifal.it/eventi/n4230_p1/gaeta-i-risultati-del-convegno-sport-e-disabilità-.html	Il sito del Consorzio di cooperative sociali promuove iniziative sportive per disabili e l'inclusione sociale attraverso il lavoro di rete delle cooperative sociali aderenti. Propone occasioni e spazi di dialogo e di espressione con i suoi interlocutori e privilegia la dimensione dell'ascolto. Promuove scambi collaborativi e valori condivisi, volti alla promozione del bene comune.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.anffasteramo.it/	FONDAZIONE ANFFAS ONLUS TERAMO. La fondazione favorisce l'integrazione scolastica, promuove l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone disabili; gestisce strutture riabilitative, sanitarie, assistenziali, sociali, strutture diurne e/o residenziali idonee a rispondere ai bisogni dei disabili e delle loro famiglie; promuove e sollecita la ricerca, la prevenzione e la riabilitazione sulle disabilità fisiche, psichiche e sensoriali, fornendo alle famiglie ogni utile informazione di carattere sanitario e sociale.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE / SERVIZI DI NATURA SANITARIA / SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
Fondazione ASPHI onlus	La Fondazione promuove l'integrazione delle persone disabili nella scuola, nel lavoro e nella società attraverso l'uso della tecnologia.	DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.fobap.it/	"FONDAZIONE FO. B.A.P. Crea e gestisce servizi educativi e formativi, assistenziali, sociosanitari, sanitari orientati a fornire risposte ai bisogni delle persone con disabilità intellettuale e relazionale, e servizi di supporto alle loro famiglie; mantenere attivo il controllo della qualità dei servizi/attività; promuove e sostiene progetti di ricerca."	DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE / SERVIZI DI NATURA SANITARIA / SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://www.fondazionepiatti.it/	FONDAZIONE "RENATO PIATTI". La Fondazione offre servizi di cura e assistenza differenziati per esigenze ed età, mirati alla ricerca degli opportuni sostegni individuali in grado di favorire le autonomie e l'inclusione sociale.	DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
	FONDAZIONE "COMUNITA' LA TORRE". La Fondazione promuove e tutela i diritti umani e civili delle persone svantaggiate in situazione di disabilità; promuove e sollecita la prevenzione, la cura, la ricerca scientifica e la riabilitazione; promuove l'inclusione scolastica e lavorativa attraverso il percorso di "presa in carico"; promuovere la formazione, la qualificazione e l'aggiornamento di docenti e personale di ogni ordine e grado; infine, promuovere lo sviluppo di strutture e servizi per persone con disabilità.	DISABILITA' FISICA	SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI
Fondazione Istituto ANDREA DEVOTO	La fondazione è costituita da un Istituto di ricerca sulle marginalità e le polidipendenze, ed è una Onlus. Il sito elenca una serie di associazioni e fondazioni per disabili, fornisce informazioni su malattie e disturbi mentali, il D.S.M., le malette rare esenti da ticket, agevolazioni per disabili e campagne di informazione.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE / SERVIZI DI NATURA SANITARIA / SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://www.asphi.it/index.htm	La Fondazione si occupa di promuovere la partecipazione e l'integrazione delle persone con disabilità in tutti i contesti di vita quotidiana, attraverso l'uso della tecnologia.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI INSERIMENTO LAVORATIVO E DI SOSTEGNO ECONOMICO
http://www.auxiliumtrapani.it/	La Fondazione Auxilium di Trapani è un centro di Riabilitazione psico-fisica per disabili, fornisce servizi socio-sanitari-assistenziali ed educativi rivolti a persone con handicap, orientata a perseguire l'interesse del singolo individuo e della comunità, promuove l'integrazione sociale; valorizza la solidarietà, l'uguaglianza e la solidarietà sociale.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE / SERVIZI DI NATURA SANITARIA / SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://www.ernst-goehner-stiftung.ch/index.php?id=32&L=2	La Fondazione eroga contributi per il sostegno di progetti e infrastrutture finalizzate al benessere psico-fisico di soggetti diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI INSERIMENTO LAVORATIVO E DI SOSTEGNO ECONOMICO

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.fondazioneaquinone.org/	La Fondazione promuove servizi e opportunità per persone diversamente abili e favorire, così, il superamento del disagio sociale. La fondazione gestisce un centro diurno e una comunità socio sanitaria per persone con disabilità; fornisce servizi caratterizzati da una maggiore flessibilità tra cui: centro di aggregazione giovanile, servizio formazione all'autonomia, servizio tempo libero per persone con disabilità e servizi di prossimità per persone anziane.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE / SERVIZI DI NATURA SANITARIA / SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://www.ideavita.it/	La Fondazione supporta e favorisce progetti di residenzialità per persone disabili. Promuove azioni atte a sviluppare sinergie tra pubblico e privato e attiva collaborazioni con Enti, Istituzioni, Organismi pubblici e privati. Mette al centro del progetto la persona con disabilità con le sue caratteristiche specifiche, le sue esigenze, le sue aspirazioni e le sue aspettative. progetta e crea un ambiente dove la persona con disabilità possa raggiungere il proprio benessere psico fisico.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE / SERVIZI DI NATURA SANITARIA / SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://www.fondazione-vertical.it/	"La fondazione ha come scopo l'avanzamento della ricerca scientifica, sulla lesione midollare, attraverso l'erogazione di fondi: fornisce fondi ad eccellenti progetti di ricerca ed ai migliori ricercatori in Italia ed assegna borse di studio a giovani ricercatori. "	DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI INSERIMENTO LAVORATIVO E DI SOSTEGNO ECONOMICO
http://www.fondazioneariel.it/fondazioneariel.html	La fondazione guida e fornisce, ai familiari dei disabili affetti da paralisi cerebrale infantile, le giuste risposte ai bisogni, per il superamento del disagio e dell'isolamento che circonda questa patologia.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.fondazioneserono.org/	La fondazione promuove servizi a soggetti diversamente abili. Favorisce la diffusione del pensiero scientifico attraverso iniziative di ricerca e/o la diffusione di dati. Sostiene tutti gli aspetti sanitari e socio-sanitari correlati alla salute ed alle patologie promuovendo iniziative volte alla produzione, diffusione e confronto di/su dati sanitari e socio-sanitari e stimolando e/o suggerendo nuove soluzioni a favore della centralità della persona, per dare una risposta sempre più completa e mirata ai suoi reali bisogni ed, infine, promuove iniziative volte a diffondere la cultura scientifica e l'educazione alla salute.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE / SERVIZI DI NATURA SANITARIA / SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://fippd.com/site/index.php?option=com_frontpage&Itemid=1	La fondazione promuove la costruzione e l'adattamento di ausili informatici atti a diminuire il grave handicap comunicativo, scolastico e lavorativo che colpisce, dalla nascita o nel corso della vita, le persone con gravi forme di disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI INSERIMENTO LAVORATIVO E DI SOSTEGNO ECONOMICO
http://www.fondazionedeaogostini.it/	La fondazione fornisce risposte importanti ai bisogni fondamentali dei bambini con disabilità, attraverso il sostegno e la realizzazione di progetti e interventi di qualità, che rispondano a un bisogno concreto e comprovato. La fondazione, quindi, seleziona progetti, eroga contributi e monitora periodicamente le attività.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI
http://www.fondazionebbo.it/	La Fondazione attraverso l'integrazione degli interventi e dei servizi gestiti, intende fornire un'adeguata risposta ai bisogni del disabile. Fornisce garanzie e servizi a quei cittadini che versano in situazioni di particolare fragilità sociale o socio-sanitaria; eroga servizi in rapporto alle esigenze di ogni singolo cittadino fruitore, alle sue potenzialità ed alle sue eventuali fragilità; garantisce la massima trasparenza, giustizia, equità ed imparzialità e garantisce la regolarità e la continuità dei servizi.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE / SERVIZI DI NATURA SANITARIA / SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.asphi.it/index.htm	La Fondazione si occupa di promuovere la partecipazione e l'integrazione delle persone con disabilità in tutti i contesti di vita quotidiana, attraverso l'uso della tecnologia.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://www.handy.uniparthenope.it/	Il sito dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" vuole garantire agli studenti diversamente abili un aiuto per affrontare i percorsi di studio e pari opportunità nel vivere pienamente l'esperienza universitaria, proponendosi di eliminare le barriere architettoniche e didattiche che essi possono incontrare durante la loro carriera.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://www2.units.it/disabili/	Il sito dell'Università di Trieste vuole garantire l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://www.gbrubini.it/?page_id=1559	L'istituto propone progetti formativi per favorire l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali. Stabilisce obiettivi, tempi e metodologie per lo sviluppo di attività didattiche personalizzate.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://www.tutoratodisabili.unime.it/	Il sito dell'Università di Messina vuole garantire l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili attraverso il tutorato specializzato.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
F.A.D.I.S.	Federazione Associazioni Docenti per l'Integrazione scolastica.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://www.studentidisabili.unibo.it/ServizioDisabili/default.htm	Il sito dell'Università di Bologna vuole garantire l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://www.aifo.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2368	L'Associazione AIFO, senza alcuno scopo di lucro, propone un corso di formazione su "Sport e disabilità".	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.istruzione.lombardia.gov.it/bergamo/protbgl590_2/	"Il sito dell'Ufficio Scolastico per la Lombardia-Bergamo promuove il progetto "Sport e disabilità"."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.uniss.it/php/proiettoreTesti.php?cat=920&item=4&xml=/xml/testi/testi27178.xml&tI=Studenti%20diversamente%20abili	Il sito dell'Università di Sassari vuole garantire l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://lnx.liberograssi.it/joomla/	Il sito mette in evidenza diversi progetti scolastici per l'orientamento professionale degli alunni diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://www.disabili.com/scuola-a-istruzione/speciali-scuola-a-istruzione/atenei-accessibili	Elenco atenei universitari accessibili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
www.cooperativapromozione.it	"Alloggio, servizi socio-assistenziali, formazione."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://www.consestp.it/	Il "Consorzio Servizi e Solidarietà" Soc. Coop. a.r.l. di Trapani promuove Servizi Socio-Sanitari Educativi e della Formazione Professionale a disabili e portatori di handicap.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://www.bresciacalcio.it/stadio/diversamente-abili.html	Il sito del Brescia calcio offre informazioni riguardo le procedure di accesso allo Stadio M. Rigamonti per diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.comune.forli.fc.it/servizi/menu/dinamica.aspx?idArea=75742&idCat=75748&ID=75748&TipoElemento=categoria	Il sito del Comune di Forlì informa l'utenza su sport e disabilità attraverso sotto-link da cui attingere dettagliate delucidazioni.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.sport.viainternet.org/categorie.asp?categoria=48&tipo=1	Sito dedicato alle Associazioni Sportive per disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://salutesulweb.pagine-mediche.it/it/334/percorsi-internet/medicina-dello-sport/detail_19360_sport-e-disabilita.aspx?cl=48	"Sito che raccoglie link di federazioni e associazioni impegnate nell'organizzazione di attività ricreative ed agonistiche rivolte a coloro che si trovano in situazioni di svantaggio."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.abilitychannel.tv/	Canale interattivo che invita a scoprire lo sport, le storie e le informazioni del mondo delle persone con disabilità	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.comune.pordenone.it/it/citta/servizi/associazioni-online/associazioni/associazione-sportiva-disabili-basket-e-non-solo	Il sito del Comune di Pordenone vuole garantire l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili attraverso iniziative dell'Associazione Sportiva Disabili "Basket e non solo".	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.polisportivamilanese.org/wp/	"L'associazione promuove lo sport per i disabili, favorisce l'aggregazione sociale, abitua il disabile al confronto con se stesso e con gli altri, preparandolo al superamento di disagi materiali e psicologici."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.orsaminore.org/handy/sport_vacanze/it_home.html	Sito di informazioni per lo sport e le vacanze di persone disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.uisp.it/areaneve/index.php?idArea=95&contentId=93	L' Associazione "Area Neve", presente in tutte le regioni, ha l'obiettivo di estendere il diritto allo sport a tutti i soggetti, i cittadini, le donne e gli uomini di ogni età, ciascuno con le proprie differenze di abilità e disabilità, da riconoscere e da valorizzare.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.famigliacristiana.it/volontariato/news_3/articolo/sport-e-disabilita-un-bino-mio-possibile.aspx	La testata giornalistica porta a conoscenza, l'utente, della fattibilità di un binomio possibile: lo sport per l'inclusione sociale di persone con disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://lanuovasardegna.gelocal.it/cagliari/cronaca/2013/02/10/news/progetti-su-sport-e-disabilita-1.6511449	Testata giornalistica che evidenzia progetti di sport terapia in favore di soggetti diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://curiosidisport.wordpress.com/2013/01/26/sport-e-disabilita-gli-usa-vanno-veloci/	"Testata giornalistica che riporta informazioni, un articolo di sport ed integrazione dei disabili."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.nonsolofitness.it/sport/focus-sport/sport-e-disabilita.html	Il sito offre informazioni sui percorsi formativi e attività motorie rivolti a soggetti portatori di disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.aifo.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2368	L'Associazione AIFO, senza alcuno scopo di lucro, propone un corso di formazione, per docenti, su "Sport e disabilità".	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.giochiamoinsieme.it/(2wcda55pajt10553xkb1gif)/Default.aspx	Attraverso il sito si possono ottenere maggiori informazioni sull'iniziativa che la Provincia di Genova promuove con l'intento di creare momenti d'incontro e di aggregazione attraverso lo sport per persone diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.cure-naturali.it/disabili/2665/disabilit%C3%A0-sport/1580/a	"Il sito "Cure Naturali" propone contenuti a solo scopo informativo con l'obiettivo di aiutare gli utenti a fare scelte consapevoli. Inoltre esplorare il rapporto tra sport e disabilità favorisce l'inserimento di individui portatori di handicap in un contesto sportivo."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.sportgoverno.it/focus/lotta-al-doping/il-doping-e-lattività-sportiva-per-disabili.aspx	Il sito dell'Ufficio per lo Sport offre informazioni sul doping e l'attività sportiva per disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.sportintegrato.it/	"Il sito propone l'avvio di un progetto per l'inclusione nello sport delle persone con disabilità."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.mobilesport.ch/2012/05/15/sport-e-disabilit%C3%A0-sulla-via-del-1%280%99inclusione/?lang=it	La piattaforma propone suggerimenti per l allenamento e l educazione fisica di persone con diverse disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.fabriziomacchi.com/nav/disabili_sport.asp	Il sito da informazione di carattere storico, sulla classificazione degli atleti disabili ed una valutazione funzionale dell'atleta amputato.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
https://sites.google.com/site/tennisclubdisalerno/progetto-sport-e-disabili	"Il sito del "Tennis club di Salerno" promuove un progetto socio-sportivo per garantire, ai soggetti diversamente abili, l'opportunità di praticare attività fisica e favore, così, l'integrazione sociale."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.lasaluteinpillole.it/news_salute/sport-e-disabilita-un-progetto-da-vips.asp	La rubrica multimediale di salute e benessere, informa l'utente dell'iniziativa del progetto ski-therapy di A.I.Vi.P.S. Onlus: benefici ed effetti dello sport su soggetti con problemi nella deambulazione.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.libera.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/7470	L' Associazione Libera organizza un laboratorio tecnico-pratico di buone pratiche per l'inclusione di bambini con disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.simpatico.it/pages/Sport_e_Tempo_Libero/Tutti_i_tipi_di_Sport/Disabili/index.html	Nel sito sono proposti ulteriori siti e link della categoria sport e disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.consortioparsifal.it/eventi/n4230_p1/gaeta-i-risultati-del-convegno-sport-e-disabilita-.html	Il sito del Consorzio di cooperative sociali promuove iniziative sportive per disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.comune.ra.it/Aree-Tematiche/Sociale-casa-e-sanita/Disabili/Sport-e-Benessere	Il sito del Comune di Ravenna promuove sport e benessere per disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.bollatesport.it/articoli/generale/231-sport-e-disabilit-.asp	Il sito del Comune di Bollate promuove attività sportive e del tempo libero per persone con disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://serviziociali.provincia.ancona.it/centroh/agevolazioni.php?idag=41&cat=Disabili	Il sito dei servizi sociali della provincia di Ancona promuove il portale sulla disabilità con ingresso a manifestazioni ed eventi sportivi e culturali.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.libreriadellosport.it/_libri/libri_disabili/	Libreria multimediale sullo sport e la disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.abruzzoquotidiano.it/cultura/2012/11/28/riflessioni-su-sport-e-disabilita-al-fenaroli-di-lanciano.html	Magazine multimediale che riporta informazioni e riflessioni su sport e disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.medicinadellosport-tantiage.it/sport-e-disabilita.html	Il sito riporta leggi di riferimento che disciplinano l'attività sportiva nella disabilità e il ruolo delle istituzioni.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.poldisfoligno.com/	Il sito è della Polisportiva Disabili di Foligno.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.csimodena.it/progettidisabili	Il sito del Centro sportivo italiano Comitato di Modena promuove progetti di integrazione sociale per disabili, a base di sport.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.abilidisabili.it/abilidisabili/?tag=sport-e-disabili	Il sito "dell'Associazione Opera San Luigi Gonzaga" promuove attività sportive per disabili, con l'intento di abbattere le barriere architettoniche.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://disabili.po-net.prato.it/?act=i&fid=2470&id=20080727185642120	Il sito informa sui servizi sportivi destinati a persone disabili offerti dal Comune e dalle Associazioni	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.ilsalvagente.it/Sezione.jsp?titolo=Sport+e+disabili%3A+da+oggi+meeting+a+Latina&idSezione=18629	Il magazine multimediale offre informazioni di meeting su sport e disabilità in provincia di Latina.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.inail.it/Portale/appmanager/portale/desktop?_nfpb=true&_pageLabel=PAGE_SALASTAMPA&nextPage=Prodotti/News/2012/Disabilita/info-1547661367.jsp	Il portale fornisce informazioni all'utente per quanto concerne gli eventi sportivi di persone diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.idea-fitness.it/fitness-e-disabili/sport-e-disabili.html	Il sito, dell'Associazione Sportiva Dilettantistica UNI Sport di Rovigo, promuove progetti di attività ludico-sportiva per bambini e ragazzi disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.usl.mo.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/5509	"Il portale dell'Azienda USL di Modena informa che è stato avviato il progetto ""Disabili e attività motorie e sportive" per accompagnare il disabile, dalla verifica delle condizioni fisiche, alla scelta dell'attività sportiva e motoria adeguata."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
" http://informa.comune.bologna.it/iperbole/salute/servizi/673/2538/ "	Il sito della Rete Civica di Bologna riporta una lista di discipline sportive praticate e rivolte alle persone disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.provincia.mediocampidano.it/eventi/it/sport_e_disabilit_per_bat_1.page;jsessionid=576473446104DC-B66EBB3178AC62D885	Il sito tematico, della Provincia del Medio Campidano, informa gli utenti dell' iniziativa sportiva dei diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://guide.supereva.it/nautica/interventi/2002/10/122976.shtml	"Una guida per tutti quelli che desiderano approfondire un argomento particolare quale lo sport come elemento trainante di una nuova cultura verso i disabili."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.accademiaitaliana-dellasicurezza.org/sport-e-disabilit--.html	L'Anespp Accademia Italiana della Sicurezza è una società molto sensibile e attenta al problema della disabilità ed ha attivato corsi di diverse discipline sportive per persone diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.wewrite.it/Sport/sport-e-disabili-lesempio-di-alcuni-atleti.html	Rivista multimediale, di giornalismo partecipativo e scrittura creativa, che promuove il binomio "sport e disabilità".	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.accaparlante.it/un-percorso-bibliografico-fra-disabilit%C3%A0-e-sport	Percorso bibliografico fra disabilità e sport.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.asham.it/info.asp	Il sito dell'Associazione Sportiva Handicap Modena promuove lo sport nella disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.federgolfdisabili.it/www/	"La Federazione Italiana Golf Disabili si propone di promuovere in Italia il golf per disabili."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.fmiquad.it/1787/quad-e-disabilita-%E2%80%99impegno-della-fmi.html	La Federazione Motociclisti Italiana investe le sue risorse nella sfida Quad&Disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://besport.org/sportmedicina/category/argomenti/speciale_sport_disabili	Il sito offre informazioni sulla disabilità legata alla pratica sportiva	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.lacruna.com/index.php	Il link offre consulenze e servizi per migliorare la mobilità urbana e l'accessibilità delle strutture turistiche.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.italia.it/it/home.html	"E' un nuovo servizio di assistenza ai turisti. Easy Italia è il contact center istituzionale multilingue di informazione e assistenza ai turisti in visita in Italia."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.turismoaccessible-trapani.it/ita/	Ermes per un turismo senza barriere.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.firstminute.it/viaggia-re_disabili.htm	E' una guida turistica per i diversamente abili, al suo interno sono elencati diversi siti internet utili per il turismo accessibile.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.casertaaccessible.it/patrizia.html	"Lo stabilimento balneare è gestito da "Ability 2004" una cooperativa attorno alla quale ruotano persone disabili professionalmente valide."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://notizie.antika.it/	Giornale on-line che fornisce informazioni sul turismo accessibile.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.diversamenteagibile.it/category/viaggi-italia/sanvinzenzo-li/	Il sito offre informazioni sui luoghi della città da visitare che non abbiano barriere architettoniche, musei, attrazioni turistiche, bar e ristoranti, tutto ciò che un turista deve sapere prima del viaggio.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.casertaaccessible.it/ac/royal.html	Il sito da informazioni utili per il turismo accessibile a Caserta.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.hotelmisanoadriatico.name/hotel-misano-adriatico-per-diversamente-abili.php	Il sito offre informazioni ed indirizzi utili degli alberghi per diversamente abili a Misano Adriatico.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.altoadigeper tutti.it/it/links/page.html	Il sito offre informazioni ed indirizzi utili degli alberghi in Italia per diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.nessuno-perfetto.it/_viaggi_e_proposte_per_turisti_con_disabilita.html	Il sito è dell'Associazione di volontariato "Nessuno è perfetto", di solidarietà ed auto aiuto per un turismo accessibile.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.agriturismo.com/	Il sito da informazioni sugli agriturismi accessibili in Italia.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.firenzeturismo.it/trasporti-firenze/con-disabilita-motoria.html	Il link fornisce informazioni utili per le persone diversamente abili che vogliono viaggiare, inoltre al suo interno si può visionare il Libro bianco sul turismo accessibile del Ministero del turismo.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.comune.venezia.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23431	Il link fornisce informazioni utili per le persone diversamente abili che vogliono viaggiare, inoltre al suo interno si può visionare il Libro bianco sul turismo accessibile del Ministero del turismo.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.altoadigeper tutti.it/	Il link fornisce informazioni utili per le persone diversamente abili che vogliono viaggiare, inoltre al suo interno si può visionare il Libro bianco sul turismo accessibile del Ministero del turismo.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.artemuda.it/pro_differenza.html	Laboratorio teatrale integrato aperto a tutti, disabili e non, per incontrare e valorizzare la differenza, per superare l'indifferenza.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.teatroprova.com/template.php?pag=70300	La Cooperativa crea e promuove spettacoli teatrali in ambito educativo, artistico e sociale, con attori "speciali".	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.torinofree.it/20130105110/eventi/torino-scuola-di-teatro-per-disabili-al-reginald-il-gruppo-del-le-10-regole.html	La compagnia teatrale promuove, attraverso i propri spettacoli, la conoscenza della diversa abilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.bcxxt.it/index.php/component/content/article/25-italia-a-memoria/438-teatro-per-disabili-al-festival-anticorpi	L'Associazione promuove la cultura del teatro patologico	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.sentieridellemusee.it/teatro-disabili.php	La scuola di teatro organizza corsi e laboratori per persone diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.lavoro-formazione.it/ricerca_lavoro/teatro_per_disabili.html	Il portale offre informazioni sulle scuole di teatro per disabili e pone in evidenza le assunzioni di tali soggetti.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.stranaidea.it/	Promuovere la partecipazione attiva e il protagonismo delle persone diversamente abili è l'intento principale della Cooperativa Sociale Stranaidea, attraverso la scuola di teatro.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://csvbari.com/notizie-dal-volontariato/3218-corso-di-teatro-per-disabili.html	L'associazione A.T.A.D il Pineto prepara e organizza rappresentazioni teatrali con soggetti diversamente abili	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.vitaindipendente.net/news_dettaglio.php?id_news=137	L'Associazione fornisce numerose informazioni sulle prestazioni ed i benefici in favore delle persone disabili e promuove il premio di drammaturgia Teatro e Disabilità, con l' obiettivo di dare una voce all'anima delle molteplici disabilità attraverso la scrittura di testi teatrali.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://magnificoteatrino.wordpress.com/	La compagnia teatrale promuove l'integrazione di soggetti con disabilità, attraverso la messa in scena di rappresentazioni teatrali.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.ateneonline-aol.it/030604pima.html	La Testata giornalistica dell'Università degli Studi di Palermo e l'associazione onlus "Apriti cuore" invitano gli utenti disabili a scoprire, attraverso il teatro, nuove modalità espressive e altre possibilità di manifestare le proprie emozioni.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://blindsight.eu/	Il sito offre informazioni nei settori dell'assistenza sociale, beneficenza, istruzione, formazione, tutela dei diritti civili e dello sport, ausili informatici, accessibilità ad internet con progetti riabilitativi anche personalizzati e primo spettacolo teatrale accessibile per disabili sensoriali.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.iperbole.bologna.it/sportellosociale/servizi/672/2569/	Il portale, della provincia di Bologna, fornisce informazioni dei luoghi accessibili per disabili: biblioteche, teatri e musei.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://accessibilmente.wordpress.com/2013/01/13/palermo-cultura-accessibile-nuovo-catalogo/	Il sito presenta un catalogo ragionato delle risorse accessibili a Palermo.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.provincia.cremona.it/disabilita/?page_id=360	Il sito tematico promuove l'accessibilità alla cultura.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.pubbliaccesso.gov.it/biblioteca/manualistica/index.htm	Il sito offre la possibilità di usufruire di servizi telematici e scaricare la documentazione necessaria, abbattendo costi e barriere.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.disabilinews.com/notizie/69/cultura-senza-ostacoli-un-progetto-con-spot-su-disabili-e-cultura-accessibile	Portale di informazione su progetti per la cultura accessibile e su tutto ciò che riguarda la disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.comune.torino.it/ pass/artecultura/	"Il sito del Comune di Torino promuove la cultura accessibile a tutti."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NA- TURA CULTURA- LE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.audiocultura.it/	Il sito promuove la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NA- TURA CULTURA- LE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.triesteabile.it/ vogliosocializzare/teli/cinema- accessibili/	Il sito elenca i cinema accessibili nella provincia di Trieste.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NA- TURA CULTURA- LE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.disabiliabili.net/ turismo/265-italia/28710-elen- co-cinema-accessibili-a-roma	Il sito elenca i cinema accessibili nella provincia di Roma.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NA- TURA CULTURA- LE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.handybo.it/guida/te- sti_guida/turismo/acc_biblio.htm	Il sito elenca le biblioteche accessibili nella provincia di Bologna.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NA- TURA CULTURA- LE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://lnx.uicparma.it/index. php?page=Libri	Il sito elenca le biblioteche accessibili nella provincia di Parma.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NA- TURA CULTURA- LE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.bibliotecaccessible. org/biblioteche	"Il sito elenca le biblioteche universitarie accessibili."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NA- TURA CULTURA- LE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.handybo.it/guida/te- sti_guida/turismo/acc_teatri.htm	"Il sito elenca i teatri accessibili nella provincia di Bologna."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NA- TURA CULTURA- LE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.turismoaccessible- trapani.it/ita/selector.asp?are- a=teatri_musei	Il sito elenca i teatri ed i musei accessibili nella provincia di Trapani.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NA- TURA CULTURA- LE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.girasicilia.it/turi- smo-accessibile-in-sicilia/	"Il sito offre informazioni dei luoghi di cultura accessibili nella regione Sicilia."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NA- TURA CULTURA- LE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.siciliaccessible.it/	Il sito offre informazione dei luoghi di cultura accessibili nella regione Sicilia.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NA- TURA CULTURA- LE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.bibliotecaccessible. org/news/music-editor.-musi- ca-tutta-da-toccare	"Il sito offre informazioni sul Braille Music Kit, un software che permette di trascrivere lo spartito in Braille, usando la tastiera del computer."	DISABILITA' SENSORIALE	SERVIZI DI NA- TURA CULTURA- LE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.casadellamusica. ge.it/	La Cooperativa Sociale Onlus promuove una serie di iniziative e progetti che mettono al centro il benessere psico-fisico del soggetto diversamente abile.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NA- TURA CULTURA- LE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.leonardoausili.com/ approfondimenti/musica-tut- ti-strumenti-e-attività-musica- li-accessibili-persone-con-disabi- lità-moto-o	Il sito fornisce una serie di ausili informatici, costituiti da strumenti e attività musicali accessibili per persone con disabilità motoria.	DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NA- TURA CULTURA- LE, SPORTIVO E RICREATIVO

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.nobarrier.it/wp/viaggi-vacanze/viaggi-di-musica-e-cultura/	Il sito propone viaggi di musica e cultura accessibili a tutti.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.totemtanz.it/accessibilita	Il sito fornisce informazioni sulla scuola di musica accessibile in ogni suo ambiente.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.medadiversabili.it/home.htm	Il Movimento Europeo Diversabili Associati è un movimento di massa, che tutela i diritti di ogni portatore di diversa abilità. Attraverso l'inserimento in parlamento di decine di senatori e deputati, cerca di risolvere problemi inerenti la disabilità, finora irrisolti, per una decorosa esistenza degli stessi.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI
http://www.anffas.net/Page.aspx?id=317#UUGdcDforXQ	Il sito fornisce un aiuto concreto di natura giurisprudenziale alle persone con disabilità ed alle loro famiglie.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI
" http://www.pubbliaccesso.gov.it/normative/legge_20040109_n4.htm	Descrizione della legge n° 9 gennaio 2004, n. 4	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI
http://www.medicinadellosport-tantiage.it/sport-e-disabilita.html	Il sito riporta leggi di riferimento che disciplinano l'attività sportiva nella disabilità e il ruolo delle istituzioni.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI
http://www.regione.sicilia.it/lavoro/uffici/agimp/hand/ricerca/Leg022.htm	Legge regionale n.22/1986	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI
http://www.handylex.org/stato/I050292.shtml	Legge 104/1992 e succ. modif. ed integraz.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI
http://www.parlamento.it/parlam/leggi/003281.htm	"Legge 328/2000"	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI
http://lineediattività.dipartimento-famiglia-sicilia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=214&Itemid=170	"Legge 388/2000, art.81 D.P.R.S. n.72 del 23/5/2007"	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.anglat.it/sito21/index.php?l=1	ANGLAT-Associazione Nazionale Guida Legislazione Andicappati Trasporti .	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI
http://www.anmic.it/	ANMIC (ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI CIVILI)	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI
http://www.nessuno-perfetto.it/associazioni_per_disabili_mentali.html	Guida ai diritti delle persone con disabilità; nuove disposizioni per patente auto disabili; patologie esenti da revisione delle visite di accertamento.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI
http://palermo.repubblica.it/cronaca/2013/01/25/news/soggetti_svantaggiati_nasce_coordinamento_per_un_albo_delle_cooperative_sociali-51308682/	"Il sito da informazioni sull' inserimento lavorativo e l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati"	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.quattroruote.it/notizie/eventi/progetto-bmw-sciabile-a-sauze-d-oulx-disabili-sulla-neve	Il sito è una testata giornalistica e pubblica il progetto SciAbile, scuola di sci per diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://it.paperblog.com/tutti-siamo-diversamente-abili-sofia-15-anni-1662838/	Magazine hobby.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.aetnanet.org/scuola-categoria-diversamente-abili-50.html	"Consorzio AetnaNet Il sito raccoglie una serie di articoli sulla disabilità."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.oggimedia.it/cronaca-locale-sicilia-catania-messina-siracusa-ragusa-enna-palermo-caltanissetta-trapani-agrigento/3509-disabili-mentali-cooperative-sociali-sul-lastrico-senza-pagamenti-degli-enti-locali.html	Il magazine evidenzia la situazione economica in cui versano le cooperative sociali per disabili, in Sicilia.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.gazzettadisicilia.it/cronaca/assistenza-a-rischio-per-duemila-disabili-cooperative-sociali-non-percepiscono-soldi.html	Il magazine evidenzia la situazione economica in cui versano le cooperative sociali per disabili, in Sicilia.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.lacooperazionereggiiana.it/inserimento-lavorativo-delle-persone-disabili-unaleanza-tra-imprese-e-cooperative-sociali/	Magazine multimediale di informazione.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.donnaclick.it/lavoro/aprire-cooperativa-sociale-esempio-auxilium-altamura-puglia.htm	Magazine femminile multimediale di informazione.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.redattoresociale.it/DetttaglioNotizie.aspx?id-News=374124	Agenzia giornalistica quotidiana on-line.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.linklav.it/notizie/326--soggetti-svantaggianti-nasce-lalbo-delle-cooperative-sociali-.html	Raccolta di notizie multimediale	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.gazzettadiparma.it/primapagina/detttaglio/1/161999/Pancalli%3A_Sport_e_disabili_Parma_esempio_virtuoso.index.html	Testata giornalistica che mette in evidenza un adeguato lavoro di rete tra Comune, Associazioni, Scuola, Istituzioni e Sport, favorendo l'integrazione del disabile nella società.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.superando.it/2012/12/05/sport-e-disabilita-un-corso-di-formazione/	Il sito riporta una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Padova e presenta percorsi di inclusione sociale per i bambini con disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.famigliacristiana.it/volontariato/news_3/articolo/sport-e-disabilita-un-binomio-possibile.aspx	La testata giornalistica porta a conoscenza, l'utente, della fattibilità di un binomio possibile: lo sport per l'inclusione sociale di persone con disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://lanuovasardegna.gelocal.it/cagliari/cronaca/2013/02/10/news/progetti-su-sport-e-disabilita-1.6511449	Testata giornalistica che evidenzia progetti di sport-terapia in favore di soggetti diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://curiosidisport.wordpress.com/2013/01/26/sport-e-disabilita-gli-usa-vanno-veloci/	Testata giornalistica che riporta informazioni, un articolo di sport ed integrazione dei disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.vita.it/	Giornale on-line del terzo settore.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.lasaluteinpillole.it/news_salute/sport-e-disabilita-un-progetto-da-vips.asp	La rubrica multimediale di salute e benessere, informa l'utente dell'iniziativa del progetto ski-therapy di A.I.Vi.P.S. Onlus: benefici ed effetti dello sport su soggetti con problemi nella deambulazione.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.comune.torino.it/pass/sport/2013/03/08/donne-e-disabilita-antonella-munaro-avanti-tutta-anche-di-fronte-a-certe-umiliazioni/	Il sito del "Magazine Superabile", del Comune di Torino, informa l'utente di iniziative, misure e provvedimenti nella disabilità femminile.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.abruzzoquotidiano.it/cultura/2012/11/28/riflessione-su-sport-e-disabilita-al-fenaroli-di-lanciano.html	Magazine multimediale che riporta informazioni e riflessioni su sport e disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.ilsalvagente.it/Sezione.jsp?titolo=Sport+e+disabili%3A+da+oggi+meeting+a+Latina&idSezione=18629	Il magazine multimediale offre informazioni di meeting su sport e disabilità in provincia di Latina.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://guide.supereva.it/nautica/interventi/2002/10/122976.shtml	Una guida per tutti quelli che desiderano approfondire un argomento particolare quale lo sport come elemento trainante di una nuova cultura verso i disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.wewrite.it/Sport/sport-e-disabili-lesempio-di-alcuni-atleti.html	Rivista multimediale, di giornalismo partecipativo e scrittura creativa, che promuove il binomio "sport e disabilità".	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.Diversamenteabili.info	"Il sito è realizzato da persone diversamente abili che hanno la necessità di informare tutti coloro che intendono sapere di più sul mondo della disabilità. Raccoglie tutte le patologie, le leggi, le strutture accreditate e tutte le ricerche scientifiche in corso."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.superabile.it/web/it/Home/	Superabile.it è un portale di informazione e di documentazione sul mondo della disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.ilpaesedeibambini-chesorridono.it/disabilita_e_handicap.htm	E' un sito di prima conoscenza per chi si addentra nel mondo della disabilità, dando informazioni iniziali sulle varie tipologie.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.superabile.it/web/it/Home/index.html	E' un portale di informazione e di documentazione sulle tematiche della disabilità, aggiornato quotidianamente ed offre un servizio gratuito di consulenza telefonica. L'animazione virtuale, web radio/tv e social network completano l'offerta di servizi e di opportunità agli utenti.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.handybo.it/index.htm	"Il Centro Risorse Handicap è uno sportello informativo sui temi legati alla disabilità, aperto chiunque sia interessato a tali tematiche (opportunità offerte dalla legislazione, dalla rete dei servizi degli enti locali e del tessuto associativo, dalla realtà culturale e sociale complessiva). Il Centro Risorse Handicap è gestito per conto del Comune di Bologna dalla Cooperativa sociale ""Accaparante""."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.lagirandola.it/lg_se-zione.asp?Cat=11&Pag=1&Sez=106	"La Girandola è un portale che comprende siti informativi per l'approfondimento della disabilità."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.nolimit.it/home/	Il sito da informazioni su accessibilità, barriere architettoniche, ausili, agevolazioni, normative e leggi, turismo accessibile, ecc...	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.oltrebarriere.net/	E' un blog che raccoglie storie, normative, opinioni e tecnologie per disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://eddav.mastertopforum.biz/informazione-siti-diver-samente-abili-vf23.html?si-d=1428150f7b95633fc0101b2ba-86a9a9e	Fornisce indirizzi di altri siti per diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://sociale.notizie.virgilio.it/itinerari/retehandicap.html	Il sito contribuisce a rendere più amica la rete con un itinerario di "servizio", che agevola il disabile attraverso, anche, una serie di sotto-link	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.abilitychannel.tv/	Canale interattivo che invita a scoprire lo sport, le storie e le informazioni del mondo delle persone con disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.mclink.it/mclink/handicap/	Il sito da informazioni telematiche sulla disabilità fornendo, inoltre, link utili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.nonsolofitness.it/sport/focus-sport/sport-e-disabilita.html	Il sito offre informazioni sui percorsi formativi e attività motorie rivolti a soggetti portatori di disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.cure-naturali.it/disabili/2665/disabilit%C3%A0-sport/1580/a	"Il sito "Cure Naturali" propone contenuti a solo scopo informativo con l'obiettivo di aiutare gli utenti a fare scelte consapevoli. Inoltre esplorare il rapporto tra sport e disabilità favorisce l'inserimento di individui portatori di handicap in un contesto sportivo."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://barfrankie.altervista.org/blog/sport-e-disabilita-by-edda-cacchioni/	"Il Bar Frankie è un sito di informazione sportiva, che ha l'obiettivo di raccogliere gli articoli di tutti gli appassionati sportivi, dando le loro opinioni sul mondo dello sport. Lo sport per disabili, potenzia le capacità e alimenta l'autostima, fà raggiungere il rispetto di sé, aiuta la dignità ed è di supporto per l'inserimento sociale e scolastico."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.sportgoverno.it/focus/lotta-al-doping/il-doping-e-lattività-sportiva-per-disabili.aspx	"Il sito dell'Ufficio per lo Sport offre informazioni sul doping e l'attività sportiva per disabili."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.fabriziomacchi.com/nav/disabili_sport.asp	"Il sito da informazione di carattere storico, sulla classificazione degli atleti disabili ed una valutazione funzionale dell'atleta amputato."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.psicopedagogika.it/view.asp?id=198	Il sito è un valido spunto di riflessione su argomenti attinenti la psicologia, la pedagogia, lo sport e la disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.inail.it/Portale/appmanager/portale/desktop?_nfpb=true&_pageLabel=PAGE_SALASTAMPA&nextPage=Prodotti/News/2012/Disabilita/info-1547661367.jsp	Il portale fornisce informazioni all'utente per quanto concerne gli eventi sportivi di persone diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.lemalattierare.info/	Il portale fornisce informazioni sulle malattie rare.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.serviziodesabilita.uniroma2.it/index.php/info_disabilita	Elenco di indirizzi on line che forniscono informazioni di vario tipo sui temi della disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.lisdhanews.it/jsp-libsda/linksajsp?categoria=1+link&sottocategoria=Ausili	"Il sito fornisce informazioni sui temi dell'handicap e della solidarietà."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://perno.iport.it/index.html	Il sito fornisce informazioni utili su tutto quello che interessa il mondo della disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.siblings.it/index.htm	Il sito offre informazioni ed esperienze a persone con disabilità e loro familiari.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.trasportodisabili.it/	E' un'azienda che espleta servizio di noleggio con conducente per il trasporto di passeggeri disabili e normodotati.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE
http://radiotaxifirenze.it/diversamente-abilis	La Società Cooperativa So.co.ta. dispone di un pulmino per il trasporto di disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE
http://www.poldisfoligno.com/	"Poldisfoligno Cooperativa che organizza attività sportive e servizi di trasporto per disabili."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://auto.trovit.it/auto-usate/usata-per-disabili	Auto usate per disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.rodimodifiche.com/	Azienda che espleta servizio di adattamento veicoli per persone diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.larivincita.org/	Trasporto disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE
www.coopartivaagape.it	"Interventi di inserimento e integrazione di bambini portatori di handicap."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE
http://palermo.virgilio.it/cat/DISABILI_E_PORTATORI_DI_HANDICAP_SERVIZI_E_ATTREZZATURE.html	Il sito fornisce indirizzi utili di servizi e attrezzature per disabili in provincia di Palermo.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.ausilium.it/	Il sito fornisce un'ampia panoramica di attrezzature per disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.tecnomove.it/	Il sito fornisce un'ampia panoramica di prodotti per la movimentazione ed assistenza di persone disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.agenziaentrate.gov.it/wps/content/Nsilib/Nsi/Home/CosaDeviFare/Richiedere/Agevolazioni/AgevDisab/SchedaInfoAgevDisab/V4AgevDisab/	Il sito, dell'Agenzia delle Entrate, fornisce informazioni sull'acquisto, di mezzi necessari alla deambulazione e al sollevamento dei disabili, attraverso agevolazioni.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.freewhite.it/sito%2007/attrezzature.html	Il sito fornisce un'ampia panoramica di attrezzature sportive per disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.chinesport.it/	Il sito fornisce un'ampia panoramica di attrezzature per la riabilitazione di persone disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.seniormegastore.it/	Il sito fornisce una serie di ausili per la mobilità e l'assistenza di persone disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.emedea.it/informausili/contents/ausili.php	Il sito fornisce un'ampia gamma di ausili per la vita quotidiana dei disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.ausiliweb.it/	Il sito fornisce un'ampia gamma di ausili per disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.aidalabs.com/	Il sito fornisce una gamma di ausili informatici per persone diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE
http://www.mondobalneare.com/attrezturebalneari/7/attrezzature-per-disabili.html	Il sito fornisce una gamma di attrezzature da mare per disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.mondoausili.it/public/store/dynamicIndex.asp	Il sito è un mega store on-line di ausili per disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.comfortonline.it/	Il sito fornisce una serie di attrezzature per disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.disabilinews.com/ricerca_prodotti.php	Il sito fornisce una serie di attrezzature per disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.auxiliumtrapani.it/	"La Fondazione Auxilium di Trapani è un centro di Riabilitazione psico-fisica per disabili. La Fondazione è convenzionata con l' Azienda Sanitaria Provinciale ed eroga prestazioni diversificate per tipologia di trattamento, fascia d'età e patologia. Gli interventi sono: diagnostici, terapeutici, riabilitativi, di assistenza sociale riferiti a individui con disabilità (neuromotoria e neuropsichiatrica), servizio di riabilitazione residenziale a ciclo continuativo, servizio di riabilitazione residenziale a ciclo diurno; servizio di riabilitazione ambulatoriale, centro per l'Autismo e scuola primaria paritaria."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.grillohobelbelice.it/Home_Page.htm	"Centro di riabilitazione psico-motoria per disabili, convenzionato con l' Azienda Sanitaria Provinciale, eroga prestazioni diversificate:fisiokinesiterapia, psicomotricità, neuropsicomotricità, logopedia, psicomotricità con il cavallo, rieducazione-neuropsicologica, consulenza psicologica individuale, di gruppo e familiare, consulenza specialistica neuropsichiatrica e otorinolaringoatraica."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://oasiditorretta.it/	L'Associazione offre servizi per la promozione dell'adattamento sociale, dell'autonomia e dell'integrazione delle persone disabili, attraverso anche le comunità alloggio. Il Centro eroga prestazioni: Neuromotoria, Neuropsicomotricità, Psicomotricità e Logopedia. Favorisce diverse attività, tra le quali: attività socio-sanitarie, medico- infermieristica, di autonomia di base, attività socio-riabilitative, gite ed uscite sul territorio, manifestazioni sportive, culturali e di socializzazione, attività educative, espressive e creative, cognitive, animazione, psicomotorie, laboratorioccupazionali: ceramica, giardinaggio.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.casaprotettacanictatti.it/	l'Associazione "Mani Unite per la Vita Onlus" offre accoglienza ed assistenza a persone diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.privatassistenza.it/assistenza-in-struttura/	Il sito offre informazione di servizi di assistenza professionale: aiuto a domicilio per l'igiene personale, la vestizione, il pasto, la compagnia, la vigilanza e la tutela, prevenzione piaghe o il supporto per la cura dideterminata patologie; assistenza domiciliare ad anziani, malati e disabili, assistenza malati Alzheimer, assistenza malati Parkinson; servizi infermieristici, podologo, infermiere, fisioterapia, logopedista, ambulatorio infermieristico,fisiatra, assistenza post parto, ostetrica,tutto a domicilio; veglia notturna in ospedale, dimissione ospedaliera protetta; servizi in case di riposo, RSA, centri diurni.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://pti.regionesicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoSalute/PIR_DipPianificazioneStrategica/PIR_Prontuario/PIR_ProntuarioRegCentriRiabilitazioneConvenzionati	Il sito elenca una serie di strutture di riabilitazione per disabili psico-fisici-sensoriali.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.trentinosociale.it/index.php/Servizi-ai-cittadini/Guida-ai-servizi/per-destinatari/Disabili/Avere-sostegno-nel-processo-di-sviluppo-e-integrazione-sociale/Centro-diurno-socio-riabilitativo-per-disabili	Il sito offre informazioni e servizi a rete per disabili, tra cui:un centro diurno socio-riabilitativo ed una guida informativa ai servizi per le persone in situazione di handicap.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.villaserena.it/f_04a-rearesidenziale.htm	Il sito, dell' area residenziale "Villa Serena", offre informazioni sia di strutture psichiatriche protette, sia di residenze sanitarie assistenziali:Centro di Riabilitazione Intensiva, Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) Psicogeriatrica, Residenze Protette per la Riabilitazione Psichiatrica.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.c-progettousud.it/home_page_handicap/home_page_handicap.html	Il sito dell'Associazione elenca una serie di servizi per disabili. L'associazione promuove la prevenzione, rimuove e combatte le cause delle disuguaglianze sociali,realizza iniziative per l'autonomia e l'integrazione sociale, crea e gestisce agenzie e servizi culturali, di assistenza,di riabilitazione, di animazione territoriale, di formazione professionale, di inserimento e di avviamento al lavoro.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.famiglia.regionelombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=DG_Famiglia%2FDGLayout&cid=1213476625608&p=1213476625608&page-name=DG_FAWrapper	Il sito elenca una serie di strutture socio-sanitarie pubbliche e private accreditate per disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.misericordia.firenze.it/Disabilita/CentriRiabilitazione	Il sito evidenzia una serie di strutture riabilitative per disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.sardegnasociale.it/index.php?xsl=348&s=11&v=9&c=3426&nc=1&esp=1&cs=2957&qr=1&qp=2	Il sito elenca una serie di strutture di riabilitazione per disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.intoscana.it/intoscana2/opencms/intoscana/sito-intoscana/Menu-Servizio/Ricerca-AZ/index.html?category=welfare/centri_di_riabilitazione	"Il sito elenca una serie di strutture di riabilitazione per disabili."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.casasantachiara.it/	Il sito della Cooperativa sociale "Casa Santa Chiara" offre informazioni sul centro di riabilitazione per minori, giovani e adulti a volte privi di nucleo o di adeguato appoggio familiare, con problemi di handicap.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.centroisah.it/index.php?p=intro&sec=0	Il sito del centro di riabilitazione ISAH promuove una serie di servizi per persone diversamente abili: svolge attività sanitarie riabilitative, socio-sanitarie, assistenziali ed educative, in favore di soggetti portatori di handicap fisici, psichici e sensoriali.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.centromontessori.it/	Il Centro di riabilitazione M. Montessori promuove due tipologie di servizi: il Centro ambulatoriale di riabilitazione (C.A.R.) e il Presidio di Riabilitazione Funzionale a ciclo diurno (P.R.F.).	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.lumsasantasilvia.com/opcer_cor.html	Il centro di riabilitazione offre servizi di riabilitazione alla persona diversamente abile affinché raggiunga il miglior livello di vita possibile e sul piano fisico, funzionale, sociale ed emozionale.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.serafico.org/chi-siamo.html	Il centro è specializzato nella riabilitazione, educazione ed inserimento sociale di persone con grave disabilità plurima di tipologia sensoriale fisica e mentale.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.villasmaria.org/chi-siamo/centro/	Il sito del centro neuropsichiatrico infantile è anche una residenza sanitaria per disabili che offre servizi di riabilitazione: intervento educativo ABA, didattica specializzata, neuropsicomotoricità, fisioterapia, attività motoria, attività in acqua, PECS, musicoterapia, scuola speciale, scuola privata riabilitativa, psicoterapia.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.anniazurri.it/chi-siamo	La residenza ospita persone con diverse tipologie di disabilità (Alzheimer, stati vegetativi, sclerosi multipla, SLA, disabilità acquisite, difficoltà respiratorie).	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA

2.4 MAPPA DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITÀ

La mappa dei diritti e delle opportunità del mondo della disabilità è una ricerca analitica dei principali strumenti di sostegno alla disabilità previsti dalla legislazione nazionale e regionale, quest'analisi ha creato un vademecum della realtà con cui si confronta il soggetto diversamente abile.

ASSEGNO MENSILE DI ASSISTENZA, scheda di sintesi:

- Età: 18 – 65 anni
- Reddito per il 2013 € 4.738,63 (non superiore)
- Importo: € 275,87 (mensile)
- Mensilità: 13
- Requisiti sanitari: Invalidità civile pari o superiore al 74%
- Compatibilità / Incompatibilità: Invalidi di guerra, servizio o erogate da enti diversi; Attività lavorativa (no part-time o che consenta di mantenere l'iscrizione al collocamento con redditi di lavoro dipendente inferiori a € 7.500,00 o di lavoro autonomo inferiori a € 4.500,00)

PENSIONE DI INABILITÀ, scheda di sintesi:

- Età: 18 – 65 anni
- Reddito per il 2013 € 16.127,30 (non superiore)
- Importo: € 275,87 (mensili)
- Mensilità: 13
- Requisiti sanitari: Invalidità civile pari al 100%
- Compatibilità / Incompatibilità: Compatibile con l'indennità di accompagnamento

INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO, scheda di sintesi:

- Età: senza limitazioni
- Reddito per il 2013 ininfluente
- Importo: € 499,27 (mensile)
- Mensilità: 12
- Requisiti sanitari: Invalidità civile pari al 100%
- Compatibilità / Incompatibilità: Compatibile con attività lavorativa e patente di guida

INDENNITÀ DI FREQUENZA, scheda di sintesi:

- Età: minori di 18 anni
- Reddito per il 2013 € 4.738,63 (non superiore)
- Importo: € 275,87 (mensile)
- Mensilità: per il periodo di frequenza
- Requisiti sanitari: minore con difficoltà a svolgere i compiti e le funzioni proprie dell'età; ipoacustici con perdita uditiva superiore a 60 Decibel
- Compatibilità / Incompatibilità: Incompatibile con indennità di accompagnamento e Indennità di comunicazione

INDENNITÀ SPECIALE PER I CIECHI PARZIALI, scheda di sintesi:

- Età: non ci sono limiti
- Reddito per il 2013 ininfluente
- Importo: € 196,78
- Mensilità: 12
- Requisiti sanitari: cieco parziale con residuo visivo non superiore ad un ventesimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione;
- Compatibilità / Incompatibilità: Incompatibile con indennità di frequenza per i minori Compatibile con pensione ciechi parziali

PENSIONE PER I CIECHI PARZIALI, scheda di sintesi:

- Età: non ci sono limiti
- Reddito per il 2013 € 16.127,30 (non superiore)
- Importo: € 275,87 (mensile)
- Mensilità: 13
- Requisiti sanitari: cieco parziale con residuo visivo non superiore ad un ventesimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione;
- Compatibilità / Incompatibilità: Incompatibile con pensione sociale o assegno sociale

INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO PER I CIECHI ASSOLUTI, scheda di sintesi:

- Età: non ci sono limiti
- Reddito per il 2013 ininfluente
- Importo: € 846,16 (mensile)
- Mensilità: 12
- Requisiti sanitari: cieco assoluto
- Compatibilità / Incompatibilità: Incompatibile con prestazioni concesse a seguito di invalidità contratte per cause di guerra o di lavoro; Compatibile con la pensione per i ciechi assoluti, indennità per pluriminorati, attività lavorativa.

PENSIONE PER I CIECHI ASSOLUTI, scheda di sintesi:

- Età: Dai 18 anni in poi
- Reddito per il 2013 € 16.127,30 (non superiore)
- Importo: € 275,87 se ricoverato; € 298,33 se non ricoverato
- Mensilità: 13
- Requisiti sanitari: cieco assoluto
- Compatibilità / Incompatibilità: Compatibile con prestazioni concesse a seguito di invalidità contratte per cause di guerra o di lavoro; Incompatibile con pensione o assegno sociale.

PENSIONE PER I SORDI, scheda di sintesi:

- Età: Dai 18 ai 65 anni
- Reddito per il 2013 € 16.127,30 (non superiore)
- Importo: € 275,87 (mensile)
- Mensilità: 13
- Requisiti sanitari: sordo (congenito o acquisito in età evolutiva, ma non di natura psichica o per cause di lavoro, servizio, guerra).
- Compatibilità / Incompatibilità: Compatibile con prestazioni concesse a seguito di invalidità contratte per cause di guerra o di lavoro;

INDENNITÀ DI CONUNICAZIONE PER I SORDI, scheda di sintesi:

- Età: non ci sono limiti
- Reddito per il 2013 ininfluente
- Importo: € 249,04 (mensile)
- Mensilità: 12
- Requisiti sanitari: sordo con parametri diversi se di età inferiore o superiore ai 12 anni.
- Compatibilità / Incompatibilità: Incompatibile con l'indennità di frequenza per i minori; Compatibile con l'attività lavorativa e con l'indennità di accompagnamento concessa agli invalidi ed ai ciechi civili.

La normativa tributaria da cui sono stati elaborati dei dati, riserva alle persone con disabilità ed ai loro familiari numerose agevolazioni fiscali; che riguardano la vita che li circonda e i bisogni che devono affrontare, di seguito una elenco specifico.

Acquisto Automobile	Agevolazione IVA, Detrazione IRPEF, Esenzione bollo auto, Esenzione dalle imposte di trascrizione	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.
Acquisto di sussidi tecnici ed informatici	Agevolazione IVA, Detrazione IRPEF	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.
Acquisto di ausili e protesi	Agevolazione IVA, Detraibilità della spesa al 19%	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.

Spese per assistenza personale e domestica	Detraibilità della spesa al 19%, Deduzione del reddito per i contributi versati all'operatore, Deduzione dal reddito per spese di assistenza medica specifica, detrazione IRPEF	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.
Spese per l'acquisto e mantenimento dei cani guida, spese per prodotti editoriali	Detraibilità della spesa al 19%, Detrazione forfettaria, iva agevolata sull'editoria	Disabilità sensoriale tipologia non vedenti
Spese telefoniche	Riduzione del canone di abbonamento, l'esenzione dal pagamento della tassa di concessione governativa	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.
Spese di servizio	Assistenza fiscale ai contribuenti con disabilità, esenzione dalla tassa sulle imbarcazioni, agevolazione sull'imposta di successione e donazione, La detrazione per l'eliminazione delle barriere architettoniche	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.

L'analisi contiene anche un archivio dell'assistenza sanitaria prevista dalla normativa regionale e nazionale, con riguardo ai soggetti disabili.

Erogazione di ausili, protesi da parte del SSN	Decreto del Ministero della Sanità 27 agosto 1999, n° 332;	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.
--	--	---

Esenzione dal Ticket	Legge 10 gennaio 2012, n. 6 pubblicata sul S.O. n° 1 alla G.U.R.S. n° 3 del 20 gennaio 2012	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.
----------------------	---	---

Tra le opportunità rivolte al mondo della disabilità rilevate vi sono le agevolazioni lavorative, di seguito una sintesi:

Pensione di vecchiaia anticipata, Contributi figurativi per il prepensionamento	D. Lgs n° 503 del 30 dicembre 1992, Legge 23 dicembre 2000, n° 388,	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.
Pensione e assegni d'invalidità e inabilità lavorativa, pensione di reversibilità e figli inabili	Legge 12 giugno 1984 n° 222, Legge n°903 del 21 luglio 1965,	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.
Divieto di lavoro notturno, sede di lavoro, rifiuto al trasferimento, permessi lavorativi, congedi biennali retribuiti	Legge n° 104 del 5 febbraio 1992	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.

3. GUIDE

3.1 GUIDA AI SERVIZI CID

Cos'è il CID

Il Centro Informazione Disabili di Mazara del Vallo è uno strumento di pianificazione e programmazione di servizi innovativi per il soddisfacimento dei bisogni sociali e socio-assistenziali dei cittadini.

Il CID si pone l'obiettivo di potenziare l'offerta delle prestazioni sociali già esistenti nella rete dei servizi territoriali, attraverso una conoscenza più coerente della realtà e degli aspetti fenomenologici della disabilità sul territorio.

A chi si rivolge

Il Centro Informazione Disabili si rivolge ai cittadini/utenti: persone interessate, disabili, familiari di persone con handicap, operatori del settore, insegnanti, studenti; altre amministrazioni: sportelli e servizi per disabili dell'amministrazione pubblica, ASP, Consorzi socio - assistenziali, comunità montane, scuole, università, centri per l'impiego; organizzazioni no - profit: associazioni di categoria, cooperative sociali, fondazioni, organizzazioni di volontariato; imprese; aziende del pubblico e privato sociale.

Gli strumenti

Lo sportello inoltre mette a disposizione dell'utenza e degli operatori una serie di ausili e strumenti, fra cui:

- postazioni informatiche attrezzate per l'uso da parte dei soggetti disabili;
- kit tastiera e mouse per disabili in età evolutiva con problemi motori/cognitivi;
- software dedicati a bambini con DSA e altri Bisogni Educativi Speciali per studiare, imparare e fare i compiti con strumenti diversi e combinabili: parole,

immagini, mappe e suoni. Il Cid inoltre è fornito di un display interattivo avanzato in grado di orire ai disabili in età evolutiva con problemi cognitivi un apprendimento coinvolgente.

Le postazioni sono dotate di kit mouse e tastiera per persone con disabilità motoria e inoltre su tutti i pc è installato un software di screen reader per ipo/non vedenti.

I documenti

La documentazione informativa del Centro Informazione Disabili contiene nelle sue mappe e nei suoi manuali uno spaccato della reale situazione della disabilità sul territorio di riferimento e sul mondo della disabilità in generale.

Fra gli strumenti informativi:

- Mappa dei servizi territoriali
- Mappa dei servizi on line
- Mappa dei diritti e delle opportunità
- Mappa dell'accessibilità
- Network territoriale
- Mappa dei bisogni espressi

Il sito www.cidmazaradelvallo.it offre a tutti gli utenti diverse informazioni sul mondo della disabilità. All'interno si trovano sezioni dedicate alle mappe territoriali su accessibilità urbana, servizi territoriali ai disabili e diritti e opportunità.

Vi sono inoltre informazioni e link utili su agevolazioni, normative, arte e cultura, eventi, sport e lavoro. Oltre alla sezione "contatti" all'interno della quale si possono inviare richieste ed informazioni.

Scarica l'App gratuita

"Mazara Accessibile" L'App facilmente consultabile su dispositivo mobile in base alla posizione, al tipo di disabilità e alle preferenze dell'utilizzatore, fornisce informazioni utili sull'accessibilità delle aree urbane, ma anche su norme, leggi e agevolazioni, utili a migliorare la qualità di vita del disabile. News, link e aggiornamenti contribuiranno a fornire una panoramica della situazione nel territorio di riferimento.

3.2 GUIDA AI SERVIZI, AI DIRITTI, ALLE OPPORTUNITÀ ED ALL'ACCESSIBILITÀ

Centro Informativo Disabilità Comune di Mazara del Vallo

La guida ai servizi, ai diritti, alle opportunità ed alla accessibilità sintetizza i contenuti del manuale dei servizi, del manuale dei diritti e delle opportunità, del manuale dell'accessibilità, per una prima rapida informazione.

I servizi territoriali che sono stati censiti dal Centro Informazione Disabili di Mazara del Vallo rappresentano un archivio con le principali informazioni di contatto, di posizione territoriale, di accessibilità e di tipologia di disabilità che affrontano.

Servizi territoriali	
N. 6 Servizi territoriali attivi, censiti	attività e servizi di tipo trasversale, di natura culturale, sportivo e ricreativo, istruzione e ricerca, natura sanitaria, di assistenza sociale, legali e di tutela e protezione dei diritti, di inserimento lavorativo e di sostegno economico

Servizi territoriali per categoria di attività e servizi offerti (vi sono servizi che svolgono congiuntamente diverse tipologie di attività e servizi)	
Attività e servizi di tipo trasversale	N° 5 Servizi territoriali attivi
Attività e servizi di natura culturale, sportivo e ricreativo	N° 5 Servizi territoriali attivi
Attività e servizi istruzione e ricerca	N° 2 Servizi territoriali attivi
Attività e servizi di natura sanitaria	N° 4 Servizi territoriali attivi
Attività e servizi di assistenza sociale	N° 3 Servizi territoriali attivi
Attività e servizi legali e di tutela e protezione dei diritti	N° 0 Servizi territoriali attivi
Attività e servizi di inserimento lavorativo e di sostegno economico	N° 2 Servizi territoriali attivi

Servizi territoriali per tipologia di disabilità (vi sono servizi che si rivolgono a più tipi di disabilità)	
Servizi per la disabilità fisica	N° 5 Servizi territoriali attivi
Servizi per la disabilità psichica	N° 3 Servizi territoriali attivi
Servizi per la disabilità sensoriale	N° 3 Servizi territoriali attivi

Servizi on line per tipologia di disabilità	
Servizi per la disabilità fisica	N° 10 Servizi on line attivi
Servizi per la disabilità psichica	N° 25 Servizi on line attivi
Servizi per la disabilità sensoriale	N° 3 Servizi on line attivi
Servizi per la disabilità fisica - psichica	N° 88 Servizi on line attivi
Servizi per la disabilità fisica - psichica - sensoriale	N° 159 Servizi on line attivi

I diritti e le opportunità del mondo della disabilità sono stati oggetto di ricerca dal Centro Informazione Disabili del Comune di Mazara del Vallo, la quale ha creato vademecum della realtà con cui si confronta il soggetto diversamente abile, di seguito si riportano le principali sintesi:

ASSEGNO MENSILE DI ASSISTENZA:

- Età: 18 – 67 anni
- Reddito per il 2020 € 4.926,35 (non superiore)
- Importo: € 286,81 (mensile)
- Mensilità: 13
- Requisiti sanitari: Invalidità civile pari o superiore al 74%
- Compatibilità / Incompatibilità: Invalidi di guerra, servizio o erogate da enti diversi; Attività lavorativa (no part-time o che consenta di mantenere l'iscrizione al collocamento con redditi di lavoro dipendente inferiori a € 7.500,00 o di lavoro autonomo inferiori a € 4.500,00

PENSIONE DI INVALIDITÀ o INABILITÀ:

- Età: 18 – 67 anni
- Reddito per il 2020 € 16.982,49 (non superiore)
- Importo: € 286,61 (mensili)
- Mensilità: 13
- Requisiti sanitari: Invalidità civile pari al 100%
- Compatibilità / Incompatibilità: Compatibile con l'indennità di accompagnamento

INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO:

- Età: senza limitazioni
- Reddito per il 2020 ininfluente
- Importo: € 520,29 (mensile)
- Mensilità: 12
- Requisiti sanitari: Invalidità civile pari al 100%
- Compatibilità / Incompatibilità: Compatibile con attività lavorativa e patente di guida

INDENNITÀ DI FREQUENZA, scheda di sintesi:

- Età: minori di 18 anni
- Reddito per il 2020 € 4.906,72 (non superiore)
- Importo: € 286,81 (mensile)
- Mensilità: per il periodo di frequenza fino ad un massimo di 12 mensilità
- Requisiti sanitari: minore con difficoltà a svolgere i compiti e le funzioni proprie dell'età; ipoacustici con perdita uditiva superiore a 60 Decibel
- Compatibilità / Incompatibilità: Incompatibile con indennità di accompagnamento e Indennità di comunicazione

INDENNITÀ SPECIALE PER I CIECHI PARZIALI:

- Età: non ci sono limiti
- Reddito per il 2020 ininfluente
- Importo: € 212,86
- Mensilità: 12
- Requisiti sanitari: cieco parziale con residuo visivo non superiore ad un ventesimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione;
- Compatibilità / Incompatibilità: Incompatibile con indennità di frequenza per i minori Compatibile con pensione ciechi parziali

PENSIONE PER I CIECHI PARZIALI:

- Età: non ci sono limiti
- Reddito per il 2020 € 16.982,49 (non superiore)
- Importo: € 286,81 (mensile)
- Mensilità: 13
- Requisiti sanitari: cieco parziale con residuo visivo non superiore ad un ventesimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione;
- Compatibilità / Incompatibilità: Incompatibile con pensione sociale o assegno sociale

INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO PER I CIECHI ASSOLUTI:

- Età: non ci sono limiti
- Reddito per il 2020 ininfluente
- Importo: € 930,99 (mensile)
- Mensilità: 12
- Requisiti sanitari: cieco assoluto
- Compatibilità / Incompatibilità: Incompatibile con prestazioni concesse a seguito di invalidità contratte per cause di guerra o di lavoro; Compatibile con la pensione per i ciechi assoluti, indennità per pluriminorati, attività lavorativa.

PENSIONE PER I CIECHI ASSOLUTI:

- Età: Dai 18 anni in poi
- Reddito per il 2020 € 16.982,49 (non superiore)
- Importo: € 286,81 se ricoverato; € 310,17 se non ricoverato
- Mensilità: 13
- Requisiti sanitari: cieco assoluto
- Compatibilità / Incompatibilità: Compatibile con prestazioni concesse a seguito di invalidità contratte per cause di guerra o di lavoro; Incompatibile con pensione o assegno sociale.

PENSIONE PER I SORDI:

- Età: Dai 18 ai 67 anni
- Reddito per il 2020 € 16.982,49 (non superiore)
- Importo: € 286,81 (mensile)
- Mensilità: 13
- Requisiti sanitari: sordo (congenito o acquisito in età evolutiva, ma non di natura psichica o per cause di lavoro, servizio, guerra).
- Compatibilità / Incompatibilità: Compatibile con prestazioni concesse a seguito di invalidità contratte per cause di guerra o di lavoro;

INDENNITÀ DI CONUNICAZIONE PER I SORDI:

- Età: non ci sono limiti
- Reddito per il 2020 ininfluente
- Importo: € 258,00 (mensile)
- Mensilità: 12
- Requisiti sanitari: sordo con parametri diversi se di età inferiore o superiore ai 12 anni.
- Compatibilità / Incompatibilità: Incompatibile con l'indennità di frequenza per i minori; Compatibile con l'attività lavorativa e con l'indennità di accompagnamento concessa agli invalidi ed ai ciechi civili.

Aggiornamento ad Ottobre 2020

l'INPS provvederà a mettere in pagamento la maggiorazione sociale in favore dei soggetti titolari di pensione per invalido civile totale 100%, pensione per i sordi, pensione per i ciechi civili assoluti e dei titolari di pensione di inabilità ex lege 222/1984, a partire dalla mensilità di novembre 2020.

Un incremento fino a 651,51 euro per 13 mensilità (il cosiddetto "incremento al milione"), beneficio riconosciuto dalla legge 448/2001 per i soggetti con più di 60 anni di età che, con la sentenza della Corte Costituzionale (n. 152/2020) e il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, è stato esteso ai soggetti riconosciuti invalidi civili totali, sordi o ciechi civili assoluti a partire dai 18 anni di età. Si tratta di un beneficio che interessa una platea piuttosto ampia di cittadini per rendere attivo il quale il quale l'Istituto ha lavorato in questi mesi per accelerare le procedure di definizione dell'iter e la semplificazione delle stesse.

Per gli invalidi civili totali, ciechi civili assoluti e sordi in possesso dei requisiti di legge, l'adeguamento sarà riconosciuto in automatico, con decorrenza dal 20 luglio 2020. Tali soggetti, quindi, non dovranno presentare nessuna domanda.

Per i soggetti titolari di pensione di inabilità ex lege 222/1984, invece, l'adeguamento sarà attribuito a seguito domanda dell'interessato, presentata attraverso i consolidati canali dell'Istituto, o i patronati. Per le domande presentate entro il 30 ottobre 2020 la decorrenza, in presenza dei requisiti di legge, sarà riconosciuta dal 1° agosto 2020. Negli altri casi, la decorrenza sarà dal primo giorno del mese successivo alla domanda. Per avere diritto alla maggiorazione la legge prevede una soglia di reddito annuo personale pari a 8.469,63 euro (che sale a 14.447,42 euro, cumulato con il coniuge, nel caso in cui il soggetto sia coniugato). Ai fini della valutazione del requisito reddituale concorrono i redditi di qualsiasi natura, ossia i redditi assoggettabili ad IRPEF, sia a tassazione corrente che a tassazione separata, i redditi tassati alla fonte, i redditi esenti da IRPEF, sia del titolare che del coniuge. Al contrario, non concorrono al calcolo reddituale i seguenti redditi:

- il reddito della casa di abitazione;
- le pensioni di guerra;
- l'indennità di accompagnamento;
- l'importo aggiuntivo di 154,94 euro (legge 388/2000);
- i trattamenti di famiglia;
- l'indennizzo previsto dalla legge 25 febbraio 1992, n. 210, in favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati.

La normativa tributaria da cui sono stati elaborati dei dati, riserva alle persone con disabilità ed ai loro familiari numerose agevolazioni fiscali; che riguardano la vita che li circonda e i bisogni che devono affrontare, di seguito un elenco specifico.

Acquisto Automobile	Agevolazione IVA, Detrazione IRPEF, Esenzione bollo auto, Esenzione dalle imposte di trascrizione	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.
Acquisto di sussidi tecnici ed informatici	Agevolazione IVA, Detrazione IRPEF	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.
Acquisto di ausili e protesi	Agevolazione IVA, Detraibilità della spesa al 19%	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.
Spese per assistenza personale e domestica	Detraibilità della spesa al 19%, Deduzione del reddito per i contributi versati all'operatore, Deduzione dal reddito per spese di assistenza medica specifica, detrazione IRPEF	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.
Spese per l'acquisto e mantenimento dei cani guida, spese per prodotti editoriali	Detraibilità della spesa al 19%, Detrazione forfettaria, iva agevolata sull'editoria	Disabilità sensoriale tipologia non vedenti

Spese telefoniche	Riduzione del canone di abbonamento, l'esenzione dal pagamento della tassa di concessione governativa	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.
Spese di servizio	Assistenza fiscale ai contribuenti con disabilità, esenzione dalla tassa sulle imbarcazioni, agevolazione sull'imposta di successione e donazione, La detrazione per l'eliminazione delle barriere architettoniche	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.

Il Centro Informazione Disabili al suo interno contiene anche un archivio dell'assistenza sanitaria prevista dalla normativa regionale e nazionale, con riguardo ai soggetti disabili.

Erogazione di ausili, protesi da parte del SSN	Decreto del Ministero della Sanità 27 agosto 1999, n° 332;	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.
Esenzione dal Ticket	Legge 10 gennaio 2012, n. 6 pubblicata sul S.O. n° 1 alla G.U.R.S. n° 3 del 20 gennaio 2012	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.

Tra le opportunità rivolte al mondo della disabilità rilevate dal CID vi sono le agevolazioni lavorative, di seguito una sintesi:

Pensione di vecchiaia anticipata, Contributi figurativi per il prepensionamento	D. Lgs n° 503 del 30 dicembre 1992, Legge 23 dicembre 2000, n° 388,	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.
Pensione e assegni d'invalidità e inabilità lavorativa, pensione di reversibilità e figli inabili	Legge 12 giugno 1984 n° 222, Legge n°903 del 21 luglio 1965,	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.
Divieto di lavoro notturno, sede di lavoro, rifiuto al trasferimento, permessi lavorativi, congedi biennali retribuiti	Legge n° 104 del 5 febbraio 1992	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.

Un'altra raccolta d'informazioni elaborata dal Centro Informazione Disabili del comune di Mazara del Vallo è quella che riguarda l'accessibilità intesa come possibilità per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di raggiungere l'edificio, di entrarvi agevolmente e di fruire di spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia, la raccolta di informazioni si è concentrata negli edifici pubblici principalmente fruiti.

Di seguito si riporta una classificazione dei luoghi elaborata in base alla raccolta dati effettuata:

Strutture Censite	Grado di accessibilità motoria	Grado di accessibilità sensoriale
	n. 1 strutture con livello di grado AUTONOMIA	n. 1 strutture con livello di grado AUTONOMIA
	n. 1 struttura censita con livello di accessibilità ACCOMPAGNATORE NECESSARIO	n. 1 struttura censita con livello di accessibilità ACCOMPAGNATORE NECESSARIO
	n. 1 struttura censita con livello di accessibilità ACCOMPAGNATORE CONSIGLIATO	n. 1 struttura censita con livello di accessibilità ACCOMPAGNATORE CONSIGLIATO

3.3 GUIDA ALLO SPORT PER I DISABILI

Negli ultimi anni sono stati compiuti in tutta Europa grandi progressi legati allo sport per le persone disabili.

Mentre i risultati personali e le attività di socializzazione e di riabilitazione hanno fatto aumentare il numero di persone che praticano lo sport ed hanno fornito più motivazioni per passare lunghe ore ad allenarsi, l’allenamento stesso è diventato più tecnico ed impegnativo grazie anche al contributo della ricerca in molte aree scientifiche.

Vi è, inoltre, una comprensione più profonda dell’atleta disabile e ciò è congiunto al lavoro di squadra che dirige il processo e influenza direttamente la metodologia riguardante il tipo di allenamento adottato.

Lavorare con persone disabili richiede l’aiuto di esperti in numerosi settori ma, a causa soprattutto di problemi di ordine economico, il peso ricade su volontari o su uno staff non specializzato.

Attualmente le Facoltà di Educazione Fisica prestano una attenzione sempre più grande nel fornire ai futuri laureati la giusta conoscenza per svolgere le loro attività con gruppi di persone “speciali”.

Ma, a livello comunitario, non troviamo un percorso specifico per offrire una qualifica dal punto di vista professionale agli operatori in campo sportivo.

Il ruolo dell’operatore sportivo è quello che riveste più importanza nell’intero processo dell’allenamento:

- gli operatori sportivi devono essere in grado di eseguire il piano sportivo ideato dall’allenatore; devono perciò possedere una conoscenza completa di ogni aspetto che interessa la programmazione di attività fisiche
- devono essere in grado di accompagnare ed aiutare gli atleti diversamente abili in tutte le loro attività quotidiane (cibarsi, vestirsi, fare il bagno, usare la toilette)
- devono essere in grado di fornire l’aiuto necessario a rendere efficace la partecipazione dell’atleta in tutte quelle azioni in cui non è indipendente a causa delle sue caratteristiche fisiche.

In alcune gare, quali il gioco delle bocce o l’atletica per atleti ciechi, l’assistente “si fonde” con l’atleta e diviene una parte intrinseca della prestazione sportiva. Lo scopo di questo guida è di sviluppare un vademecum per i beneficiari dei soggetti disabili del CID Sistem sulle Amministrazioni Riusanti della buona pratica e funzionerà come guida al sistema di istruzione professionale innovativo che permette a giovani privi di abilitazioni formali, ad associazioni di volontariato, ad aziende che forniscono servizi nel settore sportivo, di aumentare significativamente la loro possibilità di integrarsi nel mondo della disabilità. Conseguentemente verrà migliorata la qualità dei servizi offerti alle persone che presentano disabilità.

MOD. I CONCETTO DI DISABILITÀ

INTRODUZIONE

E' sempre stato difficile trovare un consenso generale riferito alla delimitazione e ai differenti modi di intendere il concetto di disabilità. La difficoltà sorge nel momento in cui si devono evidenziare o superare aspetti quali l'egualanza, la giustizia sociale, l'alienazione, cercando di evitare una terminologia o definizioni negative. Da ciò deriva che qualsiasi persona che si trovi in questa condizione ha il diritto di essere chiamata nel modo che considera più appropriato. Le organizzazioni internazionali stanno cercando di unificare i concetti e di stabilire criteri comuni.

Attualmente non vi è un consenso unanime riguardante il modo con cui riferirsi a persone che, a qualsiasi livello, soffrono di limitazioni: solitamente si usa il termine "persone disabili".

SVILUPPO E CONCETTO

Tenendo presente la complessità del concetto, il suo sviluppo e la definizione data dalla Organizzazione Mondiale della Sanità (World Health Organization) cercheremo di segnalare le tappe seguite nel tempo per arrivare alla situazione odierna.

Nel 1972 l'Organizzazione Mondiale della Sanità pubblica la classificazione internazionale delle malattie (IDC). Quando si constatò che il lavoro pubblicato non indicava le conseguenze delle malattie nello sviluppo globale di una persona, i ricercatori proseguirono il lavoro fino a completare, nel 1980, la Classificazione Internazionale delle Menomazioni, degli handicap e delle disabilità (ICIDH). Questa classificazione fornì il concetto di disabilità ed evidenziò le conseguenze sociali e individuali che le malattie causavano in ogni aspetto della vita di un individuo.

In precedenza il modello usato era il seguente:

- Eziologia – patologia – manifestazione: (modello medico)

Il modello fornito dalla Classificazione internazionale è invece il seguente:

- Malattia – menomazione – handicap – disabilità: le conseguenze della malattia sono descritte nella definizione di questi concetti.

Menomazione: Psicologica, fisiologica, perdita autonoma o disfunzione. Colpisce solo un organo, può essere temporanea o permanente.

Esempio: problemi ad un organo visivo, al linguaggio, all'udito, una deturpazione, problemi muscolari, condizioni intellettive

Disabilità: assenza o restrizione, dovuta ad una menomazione, della capacità

di svolgere un'attività considerata normale per qualsiasi essere umano. La disabilità è classificata in gruppi differenti: comportamentale, nella comunicazione, nella cura della persona, motoria, ecc.

Handicap: Qualsiasi situazione sfavorevole a qualsiasi individuo, dovuta ad una menomazione o disabilità che limita o impedisce lo svolgimento di qualsiasi funzione considerata normale per l'età, il sesso, l'ambiente sociale e culturale della persona in questione. Si evidenzia nell'incapacità dell'individuo a soddisfare le sue aspettative o le aspettative delle persone con cui viene in contatto. Gli handicap sono classificati tenendo presenti i concetti di: orientamento, mobilità, integrazione sociale, attività

La diagnosi riguardante persone disabili viene fatta considerando la relazione tra i tre concetti sopra indicati. La loro relazione non sempre è lineare. Per esempio, un impedimento non sarà sempre causa di una disabilità che produrrà poi un handicap.

Esempio 1

Una persona con la sindrome di Down subisce una perdita nella funzione intellettuale (menomazione), che causa una restrizione nella comunicazione e nelle capacità (disabilità) la quale, a sua volta, dà origine ad una situazione sfavorevole nello svolgimento, da parte dell'individuo, di un qualsiasi ruolo tipico della sua età e della sua socializzazione (handicap). Relazione lineare.

Esempio 2

Una persona con un volto sfigurato ha un'anomalia anatomica (menomazione) che però non gli impedisce di svolgere adeguatamente un'attività, ma è causa di molti problemi sociali che provocano una situazione sfavorevole. Situazione non lineare.

Questa ricerca ha incontrato molti problemi persino nel fornire una spiegazione di quello che in precedenza era il concetto di disabilità poiché venivano attribuiti all'individuo la maggior parte dei motivi della sua disabilità, non prendendo in considerazione l'ambiente fisico e sociale che lo circonda.

Nel 2001 fu redatta la Classificazione Internazionale delle Funzioni, della Disabilità e della Salute (ICF). È la seconda versione della precedente Classificazione (ICIDH) portata a termine dopo lunghi studi eseguiti a livello mondiale.

L'obiettivo principale è fornire un linguaggio comune, standardizzato e accettato da tutti, tenendo presenti le difficoltà del compito.

Il lavoro segue due modelli:

- **Modello medico:** considera la disabilità quale problema causato dalla malattia o dalla salute che necessiti di assistenza medica e di riabilitazione.
- **Modello sociale:** considera la disabilità un problema sociale di mancata

integrazione delle persone che soffrono di questo problema o delle sue conseguenze. La disabilità non è un attributo della persona ma una serie di particolarità causate da un contesto.

La Classificazione Internazionale (ICF) intende la disabilità come un problema personale e sociale. Sono considerati pertanto necessari sia il trattamento medico con la riabilitazione, sia l'integrazione sociale attraverso cambiamenti individuali e ambientali. La nuova classificazione viene così applicata a tutte le funzioni, sia ad un livello individuale che sociale.

La classificazione originaria faceva uso dei concetti descritti in precedenza: menomazione, disabilità e handicap. Ora questi vengono considerati negativamente poiché evidenziano solo il lato negativo della persona. Per questo motivo alcune delle definizioni sono state ridefinite nel modo seguente:

Menomazione: qualsiasi problema riguardante le funzioni del corpo (considerando anche le funzioni sotto la media o gli aspetti intellettivi) o le strutture corporee quali le anomalie significative o le perdite.

Attività: esecuzione di un compito o di un'azione da parte di un individuo. La limitazione (in un'attività) è la difficoltà che una persona può incontrare nello svolgimento di una data attività. Può essere leggera o può anche causare l'impossibilità a svolgere quella determinata attività. Sostituisce il concetto di disabilità.

Partecipazione: indica il livello di partecipazione di una persona a situazioni che hanno qualcosa a che fare con le menomazioni, con le attività, con i problemi di salute e con il contesto. Possono crearsi delle restrizioni nella partecipazione che rappresentano problemi per un individuo in situazioni vitali. La restrizione è determinata dal confronto tra una persona considerata "disabile" ed un'altra senza disabilità. Sostituisce il concetto di handicap.

Disabilità: è un concetto generale che comprende i deficit, le limitazioni nelle attività e le restrizioni nella partecipazione. Evidenzia aspetti negativi tra la relazione con la persona (condizione di salute) e il contesto (fattori ambientali).

Da queste definizioni possiamo dedurre il nuovo concetto di disabilità:

- funzioni e strutture corporee
- attività e partecipazione
- fattori legati al contesto: fattori personali, fattori ambientali

Questa classificazione è considerata:

- valida per ogni persona disabile
- fornisce un'ulteriore visione degli aspetti negativi della disabilità.
- auspica che la società migliori l'accettazione delle persone disabili, fornendo i mezzi necessari per renderne più facile l'integrazione.

La disabilità viene definita come una relazione complessa tra lo stato di salute di un individuo, i fattori personali e quelli sociali. Pertanto ambienti differenti avranno conseguenze differenti su ciascuna persona portatrice di un determinato stato di salute. Se l'ambiente circostante è migliore, l'individuo ne trarrà vantaggio. Se invece l'ambiente è più restrittivo, nasceranno limitazioni nelle attività e la partecipazione sarà di conseguenza più diffoltosa. Una società può pertanto facilitare o ostacolare le persone disabili; ciò dipende dalle risorse impiegate e dalle misure adottate.

CONTESTO E SITUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI

Come nel caso di qualsiasi individuo, le situazioni a cui una persona disabile deve far fronte nel corso della vita sono molteplici. Il tipo di disabilità, il livello di partecipazione alle attività, la famiglia, il luogo dove vive tutti questi sono fattori che determinano la realtà di un individuo.

La scolarità, l'istruzione, la professione operano a livello statale e privato, con sussidi statali o privati, attraverso i rappresentanti di differenti associazioni e i parenti di persone disabili. Ciò dà origine a molti contesti, a volte difficili da comprendere.

Durante l'infanzia viene diagnosticata qualsiasi anomalia che può provocare disabilità nel bambino. Vengono eseguiti differenti test, osservazioni e controlli. Un'assistenza fin dalle prime fasi è il modo migliore per dare una risposta pronta a problemi permanenti o temporanei presentati da bambini affetti da qualche tipo di disfunzione. Risulta pertanto decisivo un intervento fin dalle prime fasi. Questo lavoro viene indirizzato a bambini da 0 a 6 anni, alle famiglie e all'ambiente ed è eseguito da un gruppo di professionisti in collaborazione anche con la scuola.

Quando un intervento è ritardato o non viene fatto del tutto si perde del tempo vitale per dare al paziente la massima autonomia possibile.

Vi sono nelle età anagrafiche e scolari sotto indicate due tipi di situazioni:

Da una parte troviamo un bambino che presenta disabilità e che viene inserito in una scuola normale. La sua condizione potrà variare a seconda della situazione generale, dell'integrazione senza supporto esterno o con supporto permanente e naturalmente dal tipo di disabilità, fisica, intellettiva, sordità. Dall'altra parte troviamo persone portatrici di disabilità intellettive e handicap visivi che hanno la possibilità di frequentare scuole speciali. La scelta dipenderà

dalle condizioni personali e dal contesto in cui è inserito il bambino.

Dopo la scuola dell'obbligo la possibilità di proseguire gli studi rientra nella norma ad eccezione degli individui che presentano disabilità intellettive. Raramente si ha notizia di persone che raggiungono la laurea. Un certo numero di posti universitari sono riservati alle persone disabili; questo numero dipende dai differenti paesi.

L'altra possibilità è rappresentata dall'accesso al mondo del lavoro. Sono sempre più disponibili programmi di supporto e reintegrazione per persone disabili. L'eliminazione degli ostacoli architettonici, l'adattamento di un dato lavoro e dei materiali sono tutti elementi che facilitano la reintegrazione delle persone disabili nel mondo del lavoro. La stessa situazione si verifica nei piani di studi scolastici; nel settore dell'impiego vi è una percentuale di posti assegnati alle persone disabili, così come nelle grandi aziende private anche se non sempre ciò corrisponde a verità a causa di una carenza di controlli.

I Centri di Impiego Speciali rappresentano un'altra possibilità di impiego per le persone disabili. Si tratta di aziende che lavorano in un'attività specifica con un cospicuo numero di persone disabili.

Un'altra situazione piuttosto comune è l'impiego nei centri di formazione per uno specifico lavoro (adulti) in cui ai partecipanti viene insegnato un lavoro in modo da apprendere una professione specifica. Questi centri operano anche in altri settori che favoriscono l'autonomia di una persona. Inoltre esistono anche centri di cura giornalieri ove le persone che presentano disabilità più gravi vengono assistite nello svolgimento delle varie attività in quanto presentano necessità specifiche di supporto oppure a causa della loro età.

E' altresì evidente che numerose persone disabili non hanno nessun accesso ad alcuno tipo di questi servizi e neppure viene loro offerta la possibilità di ottenere un lavoro a causa della limitatezza nelle informazioni a loro disposizione o del tipo di disabilità presentata. Queste persone dovranno fare affidamento sui loro famigliari più stretti.

All'interno di questo quadro, le attività sportive hanno una funzione fondamentale. La psicomotorietà in età infantile è un elemento decisivo per i diversi tipi di trattamento. Durante il periodo scolastico l'educazione fisica è basilare per incoraggiare l'autonomia di un individuo. Durante l'età adulta, a seconda dei fabbisogni di una persona, l'attività fisica sarà focalizzata sulla psicomotorietà e sull'educazione fisica oppure sugli sport, considerati come mezzi di integrazione e di sviluppo individuale. Se si vuole praticare uno sport esistono molti club sportivi per persone disabili di ambo i sessi. Questi club possono essere branchie un club o essere autonomi o far parte di associazioni o di istituzioni.

MOD. II TIPI DI DISABILITÀ

INTRODUZIONE

Seguendo la classificazione internazionale riguardante la funzionalità, (Modulo I. Concetto di disabilità), qualsiasi persona può essere affetta da qualsiasi tipo di disabilità a seconda delle attività che è in grado di svolgere, della sua partecipazione o della sua menomazione. Tutti conosciamo qualcuno che ha bisogno di aiuto nelle azioni quotidiane e non si conosce il motivo di quella disabilità.

Vi è una mancanza di conoscenza generalizzata riguardante la disabilità nella società dei nostri giorni. Questa ignoranza a volte produce sentimenti contrastanti, dalla paura alla compassione. Vi sono anche stereotipi legati ad una particolare fisiognomica della disabilità, come nel caso della Sindrome di Down o nel caso delle lesioni cerebrali.

Questo modulo delinea un approccio verso i differenti tipi di disabilità. Indicherà le varie tipologie presentate dalle federazioni sportive, perché il punto centrale della guida è lo sport e le persone diversamente abili. L'introduzione ad ogni tipo di disabilità verrà effettuata cominciando dalla sua definizione, per poi indicarne le caratteristiche ed i motivi. Anche se le disabilità sono di tipo diverso esse condividono motivi e manifestazioni. E' pertanto giusto avere una conoscenza generale delle disabilità ed anche classificare gli atleti diversamente abili nel modo in cui viene effettuato nell'ambito delle loro rispettive federazioni di appartenenza.

DISABILITÀ INTELLETTIVA

CONCETTO

La disabilità intellettiva è caratterizzata da limitazioni non solo al livello intellettivo ma anche a livello di adattabilità, e si esprime nelle capacità concettuali, sociali e pratiche. Deve apparire prima dei 18 anni. Partendo da questo concetto la disabilità intellettiva non è collegata al quoziente d'intelligenza, né alle sindromi né all'età mentale. Al contrario, la capacità di una persona di svolgere attività, la sua integrazione sociale, il suo ambiente personale e sociale e la sua autonomia saranno i fattori decisivi che evidenzieranno la necessità di assistenza. Il fine è di promuovere lo sviluppo, l'istruzione, gli interessi e il benessere personale di un individuo per migliorarne la funzionalità.

CLASSIFICAZIONE

La classificazione della disabilità intellettiva, differente nel corso della storia, è stata eseguita facendo uso di una terminologia peggiorativa basandosi sempre sul quoziente intellettivo. Indichiamo qui appresso il concetto

della classificazione secondo la AARM (2002), che fa dipendere questa classificazione dalle necessità di assistenza presentate da una persona:

- Intermittente: sostegno dato solo nel momento in cui ve ne è bisogno. La persona interessata non lo richiede costantemente ma ne ha ciclicamente bisogno in alcuni momenti della vita, durante la transizione di un ciclo vitale, per trovare un lavoro
- Limitata: la necessità del sostegno compare solo durante un periodo limitato e in circostanze precise della vita, quali il cambio di una casa, la perdita di un familiare, la preparazione di una nuova attività
- Estesa: vi è bisogno del sostegno regolarmente, dato che interessa alcuni aspetti della vita di una persona (lavoro, istruzione, socializzazione).
- Generale: questo tipo di sostegno è di tipo molto regolare ed intenso; coinvolge la vita di differenti persone e potrebbe dover essere mantenuto per tutto il corso della vita.

CARATTERISTICHE

Il risultato delle capacità intellettive di una persona aggiunte all'ambiente in cui vive produrranno le seguenti caratteristiche:

- Dal punto di vista cognitivo, solitamente siamo in presenza di una tendenza alla concretezza, all'egocentrismo, alla mancanza di attenzione da parte della persona interessata
- Si possono notare difficoltà nell'espressione dei sentimenti dal punto di vista emotivo e un attaccamento non solo verso se stessi ma anche verso gli altri.
- Si notano anche difficoltà nell'adattamento ai cambiamenti nella vita quotidiana che possono spingere al limite le capacità cognitive e le abilità atte a farvi fronte , il che a volte può condurre alla frustrazione.
- Si notano infine ritardi nel parlare e difficoltà nelle reazioni emotive basilari.

MOTIVI

Vi sono molti casi in cui i motivi di una menomazione alla struttura cerebrale non sono stati dimostrati. Alcuni casi possono però essere ascritti alle differenti situazioni e malattie di un individuo quali le lesioni celebrali, la sindrome di Down, la sindrome del cromosoma X fragile , che sono legate a momenti differenti della vita:

- *Prima del concepimento:* anomalie del cromosoma dei genitori (sindrome del cromosoma x fragile).
- *Durante la gravidanza:* alterazioni dei cromosomi del feto (sindrome di down, infezioni, droghe, consumo di alcol da parte dei genitori).

- *Durante la nascita*: nascita prematura, danni di tipo cerebrale, mancanza di ossigeno, problemi al cordone ombelicale
- *Dopo la nascita*: infezioni, gravi danni cerebrali, malnutrizione. Altri motivi sono quelli correlati all'ambiente in cui il bambino viene cresciuto (povertà, disordini nella vita familiare, maltrattamenti); tutte queste sono situazioni che privano i bambini degli stimoli basilari per un giusto sviluppo intellettuale.

MODELLI DI COMPORTAMENTO CON PERSONE CHE PRESENTANO DISABILITÀ DI TIPO INTELLETTIVO

- Queste persone non dovrebbero essere trattate come esseri di livello inferiore anche se il loro sviluppo intellettuale è minore (gli adulti sono adulti e non devono essere considerati come bambini).
- Dovremmo evitare di essere esageratamente protettivi e paternalisti.
- Dovremmo essere pazienti e costanti, dovremmo dare alle persone il tempo di assimilare i nuovi apprendimenti.
- Dovremmo cercare di usare pochi oggetti contemporaneamente, quando svolgiamo le nostre attività, in modo da evitare la dispersione e in questo modo focalizzare la loro attenzione sull'attività in questione.
- Dovremmo programmare attività di breve durata, che richiedano un breve periodo di concentrazione.
- Dovremmo dare alle persone interessate un sostegno costante quando è necessario. Per quanto riguarda le attività sportive:
- Dovremmo fornire indicazioni chiare e precise usando una terminologia adeguata. Molto importanti sono le spiegazioni di tipo visivo. Ma prima di tutto dobbiamo ottenere l'attenzione delle persone interessate.
- Dovremmo insistere sulla ripetizione dei compiti, con attività varie in modo da giungere all'apprendimento delle capacità desiderate.
- Dovremmo seguire una routine per ottenere abitudini di tipo lavorativo.
- Quando forniamo un supporto durante l'esecuzione degli esercizi, ciò ne renderà più facile il successo, ma è basilare una partecipazione attiva da parte dello sportivo.
- Gli adattamenti verranno indirizzati agli aspetti cognitivi dell'attività degli sportivi.

CARATTERISTICHE DI ALCUNE PATOLOGIE LEGATE ALLA DISABILITÀ INTELLETTIVA

Sindrome di Down

La Sindrome di Down è il disordine genetico più conosciuto che conduce ad una disabilità mentale. È causata da un'anomalia genetica della coppia 21

dei cromosomi (trisomia 21). La trisomia 21 è un disordine molto comune. Questa anormalità è responsabile delle alterazioni morfologiche, biochimiche e funzionali che compaiono in alcuni organi, specialmente nel cervello, in momenti differenti della vita di una persona.

Le trisomie in altri cromosomi possono provocare la morte, ad eccezione dei cromosomi 13, 18 e X.

Caratteristiche

Le persone affette dalla Sindrome di Down hanno speciali caratteristiche facciali e fisiche. Vi sono altre caratteristiche che possono comparire durante la nascita o durante la crescita ma che non sono mai completamente chiare ad eccezione del basso tono muscolare (ipotono) e della deficienza mentale.

1. Con una frequenza di 1 nascita su 700 questa è l'alterazione cromosomica più comune. La sua incidenza aumenta nelle madri di età superiore ai 35 anni, sebbene nel 66% dei casi si manifesti in donne più giovani.
2. E' il motivo genetico più frequente della disabilità intellettuiva.
3. Si riscontra una patologia cardiaca congenita nel 40-50% dei casi.
4. Vi è un iper-rilassamento nei legamenti.
5. Instabilità dell'atlante e della seconda vertebra cervicale(vertebra cervicale C1-C2)
6. Slogatura spontanea della rotula e lussazione dell'anca
7. Piedi piatti, ginocchio valgo (gambe arcuate).
8. Comuni sono le anomalie intestinali.
9. Leucemia.
10. Maggiore sensibilizzazione in caso di infezioni (anomalie nel sistema immunitario).

Sindrome del cromosoma X fragile

E' una sindrome causata da un gene che danneggia il cromosoma X. E' la causa più comune di disabilità intellettuiva ereditaria e la seconda causa cromosomica dopo la Sindrome di Down. La maggior parte delle persone affette non ne è a conoscenza e persino oggi circa l'80-90 % dei casi non sono ancora diagnosticati.

Il Cromosoma X fragile può essere ereditato nel corso di generazioni nella stessa famiglia, e si presenta in un bambino (colpisce di più gli uomini che le donne) quando le condizioni sono adatte.

Caratteristiche

- La disabilità intellettuiva può variare dalla difficoltà nell'apprendimento alla necessità di avere un sostegno nella maggior parte delle azioni quotidiane. Colpisce più gravemente gli uomini delle donne.

- Comportamento e problemi emotivi
- Comportamento autistico
- Mancanza di attenzione e iperattività
- Strabismo
- Caratteristiche fisiche quali la faccia allungata, grandi orecchie, piedi piatti. Articolazioni troppo tese

Autismo

Oggi l'autismo è considerato un disordine di tipo neuro-psichiatrico che presenta segni differenti a seconda del sistema nervoso; viene incluso nella classificazione internazionale tra i "disordini generali dello sviluppo".

La causa dell'autismo è sconosciuta (solo una piccola percentuale è causata dalla Sindrome del cromosoma X fragile). Alcuni ricercatori pensano a cause genetiche, a problemi insorti durante lo sviluppo del cervello nella vita del feto. Diviene evidente nei primi tre anni di vita di un bambino e prosegue durante tutta la sua esistenza. Si pensa che una persona su 700-1000 soffra di questo disturbo; la proporzione dell'autismo classico viene considerata di una persona su 2000. Colpisce maggiormente gli uomini che le donne (4/1); non vi sono differenze apprezzabili collegate alla situazione sociale e culturale.

Caratteristiche

I casi che si pensa soffrano di autismo presentano sintomi nelle seguenti aree:

Comportamento e funzioni intellettive

- Grande diversità nelle capacità intellettive, sebbene $\frac{3}{4}$ dei casi presentino disabilità di tipo intellettivo
- Difficoltà ad immaginare
- Comportamenti ripetitivi e rituali. Mancanza di adattabilità ai cambiamenti

Comunicazione orale e non orale

- Possono presentare una mancanza nell'uso del linguaggio o, al contrario, dimostrare una scioltezza di linguaggio che può trarre in inganno
- Hanno poche possibilità di sostenere una qualsiasi conversazione a causa della loro mancanza di interazione, di ricettività con le persone, il loro aspetto e la loro gestualità differenti

Sviluppo della interazione sociale reciproca

- Risulta molto comune l'isolamento sociale
- In altri casi le persone affette possono essere troppo attive nelle loro relazioni; in ogni caso l'altra persona non è mai presa in considerazione

Sindrome del Cri du Chat- Grido del Gatto

Questa sindrome è causata da un'alterazione della coppia 5 dei cromosomi. Colpisce una nascita su 20.000, nel 10-15% dei casi è ereditata dai genitori. Il risultato di questa disfunzione dipende dalla condizione dei cromosomi in stato di disordine; comunque vi sono alcune caratteristiche comuni:

- Disabilità intellettiva
- Difficoltà di linguaggio
- Un grido speciale simile ad un miagolio di un gatto causato da un restringimento della laringe
- Testa di piccole dimensioni, peso basso al momento della nascita

DISABILITA' DI TIPO VISIVO

DEFINIZIONE

Il concetto di disabilità di tipo visivo si riferisce ad una situazione irreversibile contraddistinta da una diminuzione della capacità visiva, anche dopo un trattamento, un intervento chirurgico o l'uso delle lenti.

CLASSIFICAZIONE

Le disabilità di tipo visivo possono essere suddivise in cinque tipi:

Cecità

Si dice cieca una persona che non possiede una percezione visiva totale o parziale. Questa persona usa il sistema Braille quale strumento principale per leggere e scrivere. Deve essere incoraggiata ad usare quanto rimane della sua capacità visiva, ogni volta in cui ciò sia possibile, nelle attività giornaliere e sotto guida.

Visione centrale

Il punto focale è centrato nel mezzo del campo visivo e la persona colpita non ha nessuna visione di quanto si trova ai bordi.

Visione periferica

Gli oggetti vengono visti in modo distorto, i colori alterati oppure vi è una zona scura nel mezzo del campo visivo.

Visione sfocata

Significa la perdita di una visione precisa e l'incapacità di vedere piccoli dettagli.

Perdita parziale del campo visivo

Il campo visivo risulta ridotto in alcuni punti ciechi, considerati dei “buchi neri” in cui manca qualsiasi tipo di visione.

CARATTERISTICHE

La mancanza di visione o la sua diminuzione pone una persona in situazione di svantaggio (a seconda delle caratteristiche personali e sociali ma anche a seconda del livello della limitazione visiva).

Alterazioni psicomotorie: problemi riguardanti lo schema del corpo, il senso dell'equilibrio, la mobilità

Problemi emotivi: paura di quanto non si conosce, instabilità, ansietà, problemi di fiducia in se stessi

Problemi sociali: difficoltà ad avere relazioni sociali, isolamento

Le caratteristiche della persona cieca o con problemi di vista dipendono dal momento in cui è comparso il disturbo. Il momento iniziale è molto importante e può coincidere con la nascita oppure il disturbo può insorgere in seguito; le esperienze visive che sono state fatte prima della insorgenza della menomazione dipenderanno da ciò.

La mancanza di visione congiunta alla non conoscenza degli oggetti e delle persone collocate nello spazio rende difficili i movimenti, così che spesso assistiamo a cadute, a scontri, da cui deriva un senso di frustrazione e un ritardo nel raggiungere la fiducia in se stessi per essere padroni dello spazio circostante.

MOTIVI

La disabilità di tipo visivo può essere congenita o acquisita. I motivi principali sono legati a:

- Infezioni
- Incidenti
- Ferite
- Avvelenamento
- Tumori
- Cataratta congenita
- Miopia
- Retina pigmentata
- Glaucoma
- Danno da macchie
- Atrofia del nervo ottico
- Diabete

MODELLI DI COMPORTAMENTO CON PERSONE CIECHE E CON PERSONE CHE PRESENTANO LIMITI VISIVI

Se vogliamo accompagnare una persona cieca prima dovremmo chiederle se lo desidera. Se la persona richiede il nostro aiuto le porgeremo il braccio per far sì che vi si possa appoggiare.

Richiameremo la sua attenzione quando sul cammino si trovano degli ostacoli che vogliamo evitare.

In luoghi stretti dobbiamo posizionare le nostre braccia dietro di noi.

Le persone cieche “vedono” per mezzo del tatto, così noi dovremo guidare loro le mani verso le cose che essi vogliono “vedere”.

Quando parliamo con una persona cieca dobbiamo farlo in modo naturale usando anche le parole che si riferiscono alla visione.

Quando noi parliamo con una persona cieca non dobbiamo usare parole tipo “Là”, ma dovremo fare la descrizione usando concetti di tipo spaziale quali “di fronte a”, “dietro a”, “a sinistra”, “a destra”.

Prima di parlare ad una persona con problemi di tipo visivo è necessario fargli sapere che noi siamo al suo fianco.

Se la persona cieca si trova con qualcun altro e voi dovete dirle qualche cosa, diteglielo personalmente, non usate l'altra persona come portavoce.

E' molto importante apprendere un buon numero di modelli standardizzati da usarsi in luoghi chiusi, nelle situazioni appropriate, nell'organizzazione spaziale se si vuole diventare una guida per persone con limiti visivi.

Esempio:

- Porre sempre gli oggetti nello stesso posto
- Comunicare alla persona la nostra presenza o il nostro congedo
- Lasciare le porte o sempre chiuse o sempre aperte

Nel caso di attività sportive bisogna ricordare:

- Di non usare stimoli visivi (per esempio segni visivi durante l'arbitraggio).
- Usare segnalazioni orali e tattili ma non visive.
- Quando l'esercizio comporta un cambiamento nella posizione, la guida dovrà essere vicina per infondere fiducia.

Le persone a rischio di caduta della retina devono evitare di svolgere attività che comportino il pericolo di colpi alla testa.

DISABILITÀ DI TIPO UDITIVO

DEFINIZIONE

Una disabilità di tipo uditivo è la diminuzione o la perdita totale dell'udito

CLASSIFICAZIONE DELLE DISABILITÀ UDITIVE

A seconda del posizionamento della lesione ci troviamo di fronte a tipi differenti di disabilità uditive:

Problemi legati alla conduzione dell'udito: significa una qualsiasi interferenza nella trasmissione di un suono. La parte interna dell'orecchio funziona ma non aiuta la vibrazione del suono. Lo stimolo arriva con la crescente intensità del suono.

Udito sensoriale: ha luogo quando è impossibile udire a causa di una lesione nel dotto acustico e nel dotto acustico e nel nervo acustico. E' irreversibile.

Udito misto: ha luogo quando vi è un'alterazione nei condotti del suono dovuta ad una lesione legata alla lesione del nervo acustico.

Udito centrale: non si accompagna alla diminuzione della sensibilità dell'udito. Compare a diversi livelli nella difficoltà a comprendere l'informazione di tipo sonoro proveniente dal cervello.

La limitazione di tipo uditivo può comparire (considerando le implicazioni riguardanti il linguaggio):

- Prima dell'apprendimento linguistico.
In questo caso è necessario far uso di speciali sistemi per far acquisire il linguaggio ad una persona.
- Quando le persone interessate cominciano a parlare ma non sono in grado di leggere.
Vi è bisogno di un insegnamento specifico per non perdere velocemente la capacità di esprimersi.
- Dopo l'apprendimento del linguaggio e della lettura.

GLOSSARIO

Ipoacusia: diminuzione della sensibilità senza un'alterazione nella qualità dell'udito. L'aumento della fonte del suono rende possibile sentire in maniera adeguata.

Disacusia: difficoltà nella qualità dell'udito che non riguarda l'intensità del suono. L'aumento della fonte del suono non garantisce la comprensione perfetta delle parole.

LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA DISABILITÀ UDITIVA

La mancanza di udito è uno svantaggio per la persona che ne soffre, specialmente nel modo di comunicare con l'ambiente.

In generale si può dire che dal punto di vista motorio si notano solo alterazioni nell'equilibrio.

Dal punto di vista emotivo le persone interessate vivono all'interno del loro silenzio, hanno solo relazioni con le persone che hanno le loro stesse caratteristiche. Pertanto abbiamo: isolamento sociale, paura di ciò che non si conosce.

MOTIVI

Disabilità di udito di tipo conduttivo	Disabilità di udito sensoriale
Otturazioni	Ereditarie
Corpo estraneo	Malattia durante la maternità (rosolia, ecc.)
Otite	Bambino prematuro
Perforazione del timpano	Malattie infettive (morbillo, orecchioni, ecc.)
	Traumi

MODELLI DI COMPORTAMENTO CON PERSONE CHE PRESENTANO DISABILITÀ DI TIPO UDITIVO

- Non parlate se le persone interessate non vi guardano in faccia.
- Attirate la loro attenzione con un segno o con un tocco prima di parlare.
- Parlate loro viso a viso, con una buona illuminazione sul viso per facilitare la lettura delle labbra.
- Ponetevi alla loro altezza.
- Mentre parlate non tenete niente in bocca o tra le labbra. Evitate di mettere le mani davanti alla bocca.
- Pronunciate bene, ma non esagerate e non urlate. Parlate chiaramente.
- Parlate normalmente. Non parlate né troppo velocemente né troppo lentamente.
- Se non vi capiscono, ripetete nuovamente il messaggio. Costruite le frasi in modo facile, ma correttamente e con parole di significato simile.
- Aiutate la comunicazione o con i gesti utili o con parole scritte.
- Nelle conversazioni di gruppo è basilare il rispetto dei turni ed anche l'indicazione di chi sarà la prossima persona ad intervenire.
- Nelle attività sportive bisogna ricordare di:
 - Non usare stimoli acustici
 - Non perdere il contatto visivo quando si parla
 - Usare spiegazioni visive più che orali
 - Fare attenzione alle protesi uditive

DISABILITÀ DI TIPO FISICO

DEFINIZIONE

Le malattie o le lesioni che interessano il sistema locomotorio o il sistema nervoso possono provocare limitazioni fisiche a differenti livelli a seconda delle parti del corpo colpite e dal tipo di lesione.

TIPI E CAUSE

- Fisico motorie (croniche)
- Lesione al midollo spinale causata da colpi, incidenti (vedi schema della colonna vertebrale e danni a seconda delle vertebre colpite), malformazione congenita, malattie.
- Spina dorsale bifida. Malformazione alla spina dorsale insorta durante la gravidanza.
- Poliomielite: i muscoli sono resi inutilizzabili poiché affetti da un virus che attacca le cellule nervose. Le persone in condizione più grave devono usare la sedia a rotelle. È molto comune nei paesi in via di sviluppo.
- Amputazioni. Dovute al diabete (comune), all'arteriosclerosi e a motivi traumatici e vascolari.
- Paralisi bracciale. Malattia neurologica dei nervi che compromette la mobilità degli arti superiori. Le braccia sono parzialmente o totalmente paralizzate.

Tipo degenerativo

- Sclerosi multipla. La comunicazione di informazioni tra il cervello e la spina dorsale è limitata. È più comune tra gli adulti e le donne. Implica una grande varietà di situazioni motorie. I casi più gravi devono usare una sedia a rotelle.
- Distrofia muscolare. La forza ed il muscolo sono persi a causa di malformazioni dovute all'invecchiamento delle cellule muscolari. Le donne sono portatrici e si nota tra gli uomini.
- Miopatia. Diventa visibile prima nelle parti inferiori del corpo e in seguito in quelle superiori. Interessa il sistema muscolare causando un danno degenerativo.

MODELLI DI COMPORTAMENTO CON LE PERSONE CON LIMITI FISICI

(vedi allegato n° 2)

- Ci dovremo comportare in modo naturale, non solo nel nostro atteggiamento ma anche nel modo di parlare.

- Se parliamo ad una persona che si trova su una sedia a rotelle per una conversazione di breve durata dovremo cercare di rimanere ad una distanza tale da non tenere la persona con la testa rivolta verso l'alto. In caso di dialogo più lungo, dovremo posizionarci alla sua stessa altezza senza occuparne lo spazio privato.
- Non dovremo spingere la carrozzella di una persona a meno che non ci venga espressamente richiesto.
- Dovremo adattarci alla velocità delle persone con limiti fisici senza obbligarli a seguire la nostra.
- Se camminiamo con qualcuno che usa una stampella o un bastone dovremo cercare di mantenere una certa distanza tra di noi in modo da evitare la possibilità di inciampare.

Nelle attività sportive dobbiamo ricordare che:

- i luoghi sportivi e gli spogliatoi dovranno avere un accesso idoneo e ben indicato
- il materiale per le persone su sedia a rotelle dovrà essere sempre a portata di mano
- bisognerà tenere presente lo spazio disponibile in un determinato luogo poiché le persone su sedia a rotelle hanno bisogno di maggior spazio per muoversi.

LESIONI CELEBRALI

DEFINIZIONE

Le lesioni celebrali sono un gruppo di disturbi dello sviluppo, della postura e del movimento che causano un limite dovuto ad un disturbo non progressivo in un cervello nello sviluppo fetale o infantile. Il disordine di tipo motorio nelle lesioni celebrali è accompagnato da disturbi a livello sensoriale, cognitivo, comunicativo ed emotivo (Bax et al 2005)

EZIOLOGIA

Un numero importante di casi di lesioni celebrali hanno una eziologia multifattoriale. Infatti diversi ricercatori fanno notare che la maggior parte dei casi di lesioni celebrali non ha un motivo specifico. Sappiamo che vi è stato un danno che può essere insorto durante la gravidanza, al momento della nascita o durante i primi anni di vita (Miller 1995).

Fattori prenatali (30%)

- Ereditari o genetici
- Congeniti dovuti a:
 - Infezioni
 - Aborti
 - Traumi
 - Diabete
 - Incompatibilità RH

Fattori perinatali (55%)

- Asfissia dovuta a:
 - Soprappeso
 - Nascita prematura
 - Itterizia
 - Maternità gemellare
 - Rianimazione
 - Cordone ombelicale posto intorno al collo

Fattori postatali (15%)

- Infezioni: meningite e encefalite
- Deidratazione
- Traumi cranici - encefalici
- Danni vascolari
- Tumore cerebrale
- Emorragia cerebrale

TERMINOLOGIA (GLOSSARIO)

La capacità motoria e le difficoltà di coordinazione nei casi di lesioni celebrali sono differenti da persona a persona; non è semplice descrivere brevemente una categoria in cui possano essere inseriti tutti gli individui affetti da lesioni celebrali. Pertanto è stato necessario formare dei gruppi in modo da concordare il trattamento e la prognosi.

Vi sono casi evidenti di cui i più comuni sono: persone spastiche, casi di atetosi e di atassia.

Personne spastiche con lesioni celebrali (dal 40 al 70%)

Questa condizione è causata da un funzionamento sbagliato delle cellule nervose nella corteccia cerebrale.

Sono caratterizzate da:

- Una scarsa varietà di movimenti.
 - Rigidità
 - Movimenti lenti

- Grande tendenza alle deformazioni e alle slogature
- Scarsa mimica facciale
- Linguaggio che si sviluppa tardi e lentamente
- Mancanza di esperienze sensoriali
- Paura, insicurezza, difficoltà di adattamento a nuove situazioni
Atetosi con lesioni celebrali (dal 20 al 30%)

Danni nella parte media del cervello (lobo parietale) che provocano le seguenti conseguenze:

- Postura instabile
- Movimenti involontari ed esagerati

Caratteristiche:

- Movimenti grossolani, veloci e tesi, senza un controllo intermedio dell'ampiezza
- Respirazione senza ritmo
- Mimica facciale con frequenti spasmi
- Difficoltà a mantenere una posizione
- Mancanza di contrazioni muscolari
- Movimenti disorganizzati
- Mancanza di continuità nei movimenti
- Buona comprensione ed alto livello dell'uso del linguaggio

Atassia con lesione celebrale (10%)

Questa lesione è causata da un danno nel cervelletto, responsabile per:

- la regolazione delle posizioni
- la regolazione dei movimenti volontari
- la regolazione dell'equilibrio
- la regolazione dell'adattamento del tono muscolare
- il controllo e la coordinazione dell'attività motoria

Caratterizzata da:

- instabilità nella postura e nei movimenti
- difficoltà nel fare movimenti veloci
- movimenti lenti
- disturbi nelle contrazioni
- mancanza di continuità dei movimenti visivo-motori
- assenza di movimenti precisi e selezionati
- disturbi dell'equilibrio
- se la persona impara a camminare lo farà in modo molto insicuro

CLASSIFICAZIONE DELLE LESIONI CELEBRALI

- **Emiplegia:** colpisce la parte sinistra o destra del corpo.
- **Diplegia:** interessa maggiormente la parte inferiore del corpo.
- **Quadriplegia:** colpisce le parti superiori e inferiori del corpo. La distribuzione risulta piuttosto asimmetrica.

DISTURBI ASSOCIATI

Sebbene sia un disturbo di tipo motorio, la lesione cerebrale è a volte congiunta ad altre disfunzioni cerebrali. Questi disturbi si manifestano a livello:

- Sensoriale
- Visivo
- Uditivo (nella paralisi da atetosi)
- Sensorio
- Intellettivo
- Nel linguaggio e nel parlare
- Nella percezione spaziale (distanze,)
- Emotivo
 - comportamentale
 - epilessia (colpisce fino a una su tre persone affette da lesioni cerebrali).

MODELLI DI COMPORTAMENTO CON PERSONE AFFETTE DA LESIONI CELEBRALI (ALLEGATO N° 2)

- Ascoltiamoli e non rispondiamo prima che abbiano finito una frase
- Parliamo lentamente e con chiarezza. Da evitare l'uso di un linguaggio per bambini
- Diamo loro il tempo per eseguire un compito
- Sosteniamo le loro iniziative per favorire la loro creatività e la fiducia in se stessi
- Evitiamo di farli sentire a disagio quando perdono saliva, lo fanno involontariamente.

Cose da ricordare se le persone si trovano su una sedia a rotelle:

- Ci dovremo posizionare alla loro altezza per parlare e lavorare con loro
- Dobbiamo ricordarci di mettere i vari oggetti a portata di mano
- Prima di spingere la sedia a rotelle dobbiamo chiedere se hanno bisogno del nostro aiuto
- Dobbiamo spingere la sedia a rotelle in modo dolce, dobbiamo dire alle persone dove stanno andando e perché
- Dobbiamo frenare la sedia a rotelle per evitare incidenti

MOD. IV ATTIVITÀ FISICO SPORTIVE PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

INTRODUZIONE

Parlare di sport significa parlare dell'attività fisica, vista sia come gioco che come competizione, il che richiede un'interazione simultanea del corpo, dell'intelligenza e della volontà. Si può considerare come il luogo dove si sviluppa il comportamento dell'uomo.

Lo sport dei nostri giorni è un fenomeno sociale con un indubbio peso politico e che impegna un numero sempre crescente di atleti.

Parlare dello sport per persone disabili significa riferirci a quella cerchia di persone che non possiedono le condizioni sufficienti e necessarie da permettere loro una pratica normale di qualsiasi sport.

Così, le persone che presentano differenti tipi di disabilità si organizzano e scelgono diversi sport da praticare.

Le discipline sportive a cui faremo riferimento sono state scelte in quanto fanno parte del Programma Parolimpico.

Per ognuna di esse cercheremo di accostarci ai possibili praticanti, alle regole principali ed agli aspetti da prendere in considerazione durante l'allenamento.

LE FINALITÀ GENERALI DEL MODULO

In questo capitolo ci proponiamo di avvicinarci in modo efficace e sistematico alle discipline sportive di maggior rilievo in tutto il mondo, cioè le discipline parolimpiche.

Lo sport svolge un ruolo molto importante nelle vite delle persone disabili; per le sue positive implicazioni nella riabilitazione sia fisica che sociale.

Le persone con problemi di tipo intellettuale o uditorio organizzano le loro gare e non compaiono nel calendario ufficiale dei Giochi Parolimpici.

Queste disabilità, per le loro caratteristiche, non comportano modifiche alle regole delle varie specialità sportive e nemmeno cambiamenti dei materiali usati. Pertanto la maggior parte delle manifestazioni sportive per atleti con questi tipi di disabilità fa parte del calendario sportivo con le regole internazionali delle rispettive federazioni (FIFA, FINA, FIA, ecc.).

Cambia invece la situazione se consideriamo le menomazioni fisiche e visive.

Al termine di questo modulo dovremmo:

- identificare e definire il concetto di attività fisica e di sport
- conoscere i differenti aspetti dello sport
- identificare e conoscere i benefici dell'attività fisica per i disabili
- conoscere le origini dello sport per disabili e il suo sviluppo fino ai nostri giorni

- identificare il bisogno e l'utilità della classificazione medica sportiva
- conoscere le classi corrispondenti ad ogni gruppo di disabilità
- identificare e conoscere le discipline sportive attualmente presenti nelle gare parolimpiche
- conoscere le regole basilari e gli atleti idonei.

CONCETTI DI EDUCAZIONE FISICA E DI SPORT

L'aspetto fisico e le attività sportive assumono attualmente una grande importanza nella quotidianità delle attività umane riuscendo a riunire un elevato numero di persone indipendentemente dalla loro età, sesso, origine etnica, livello socio economico e culturale.

L'attività fisica è un'azione naturale dell'essere umano, biologica e psichicamente necessaria; si può considerare una risorsa di tipo formativo, un salutare stile di vita.

Attività fisica, esercizio, tempo libero – tutti questi termini sono utilizzati tutti i giorni per caratterizzare tipi differenti di attività a cui si dedicano le persone nonostante rappresentino concetti differenti dal punto di vista scientifico. Possiamo perciò distinguere:

ATTIVITÀ FISICA

Ogni movimento del corpo dal quale risulti un dispendio energetico. Comprende le attività giornaliere come il camminare, fare le pulizie in casa, fare compere.

ESERCIZIO

Attività fisica volontaria, programmata e strutturata per migliorare la condizione fisica e la salute.

CONDIZIONE FISICA

Insieme di parametri quali la resistenza, l'agilità e la forza che caratterizzano la capacità individuale di praticare un'attività fisica.

TEMPO LIBERO

Può essere definito come il tempo non dedicato al lavoro. Può anche indicare un insieme di attività alle quali un individuo si può dedicare liberamente sia per ampliare le proprie conoscenze sia per una sua partecipazione volontaria ai servizi sociali.

SPORT

Attività fisica con carattere di gioco o di gara che richiede contemporaneamente un'interazione della mente, del corpo, della volontà. Rappresenta un'attività fisica (di tipo ricreativo o competitivo generalmente sottoposta a determinate regole).

SPORT - TEMPO LIBERO - DIVERTIMENTO

L'occupazione del tempo libero con attività sportive che abbiano come obiettivo il divertimento rinvigorente e compensatore del lavoro giornaliero. Lo sport non deve essere solo considerato come esercizio muscolare ma anche come fonte di piacere.

TERAPIA SPORTIVA

Lo sport rappresenta la forma più naturale di esercizio benefico potendo essere utilizzato efficacemente a complemento di altri metodi terapeutici. Contribuisce al miglioramento della condizione fisica, della salute e dell'integrazione sociale.

SPORT A LIVELLO COMPETITIVO

Si tratta della pratica dello sport ad alto livello di rendimento. Rappresenta quelle attività che hanno un carattere professionale poiché si prefiggono di raggiungere il miglior rendimento. Tutto ciò comporta un allenamento sempre maggiore per quantità e per intensità, sotto la direzione di un allenatore che elabora programmi di allenamento dettagliati e complessi.

ALLENAMENTO SPORTIVO

La preparazione sportiva di un atleta, disabile o meno, consiste in anni di pratica sistematica di uno sport che comprendono la formazione, il perfezionamento e la specializzazione.

L'allenamento generale è alla base della piramide dello sviluppo sportivo. Questo tipo di allenamento è indirizzato a qualsiasi età ed ha come obiettivo principale lo sviluppo delle funzioni basilari dell'organismo. A seconda del livello di età a cui è indirizzata, la preparazione generale può essere collocata nel settore del divertimento o del tempo libero; oppure deve mirare alla preparazione fisica e psicologica di un giovane, in modo che questi possa praticare lo sport per tutta la vita o anche proseguire la carriera sportiva nell'ambito dello sport competitivo, in conformità con le sue capacità fisiche. Nella preparazione generale, le attività da svolgere mirano a conseguire una capacità generale nel rendimento fisico che possa essere raggiunta attraverso una pratica regolare, continua e sistematica.

In condizioni normali, la preparazione generale incomincia precocemente nell'età scolare. Nel caso delle persone disabili, soprattutto nel caso di disabilità acquisite, molte si rivolgono ai centri o ai club per iniziare la loro attività sportiva in età adulta.

Indipendentemente dall'età della persona che decide di iniziare il suo cammino sportivo, la preparazione generale non può mai essere trascurata. L'inizio di un'attività sportiva, adattato all'età e alle capacità fisiche della persona in questione, mira a promuovere esperienze motorie, a migliorare l'efficienza e all'abitudine dello svolgimento di compiti. Nel caso di individui con disabilità provocata da un trauma, molte volte si tratta di trovare nuovi modi per far loro fare quanto erano già in grado di compiere (per esempio: un tetraplegico che nuotava prima di subire un incidente).

Se l'obiettivo di una persona fosse, dopo la preparazione generale, di continuare l'attività fisica ed entrare nel mondo della competizione, tocca all'allenatore e

all'atleta stesso il compito di trovare congiuntamente la disciplina sportiva che, rispettando i gusti della persona, meglio si adatti alle sue capacità (esempio: un paraplegico non potrà praticare il judo o il badminton, ma sicuramente potrà praticare la scherma o il tennis; un cieco non riceverà una risposta positiva per competere nella pallacanestro o nel tennis da tavolo, ma potrà gareggiare nel calcio a 5 o nell'atletica).

La preparazione specializzata assume, senza cambiarli, gli obiettivi educativi e formativi della preparazione generale al fine di migliorare la qualità della prestazione competitiva e, di conseguenza, il livello dei risultati ottenuti per mezzo di una preparazione sportiva accuratamente programmata e obiettiva. Si tratta di lavorare sul rendimento, ossia far sì che i risultati ottenuti siano al loro massimo durante una competizione poiché un atleta deve usare tutte le sue capacità - fisiche, tecniche, tattiche e psicologiche.

BENEFICI DELL'ATTIVITÀ FISICA PER LE PERSONE DISABILI

In generale i motivi che spingono gli atleti disabili ad intraprendere una pratica sportiva sono: la sfida della competizione, il divertimento, il gusto per lo sport, la salute, l'apprendimento e la pratica di capacità sportive nonché il coinvolgimento nello spirito di squadra.

Un programma sportivo ben organizzato aiuta a identificare le capacità per realizzare determinate attività per tutti coloro che non immaginavano di averne le capacità.

Lo sport per persone disabili fa sì che il praticante oltrepassi il livello di riabilitazione (in senso ristretto, il recupero della funzione persa) e raggiunga il livello della competitività; la valutazione di una prestazione sportiva considera le capacità e non le disabilità. Sia gli individui disabili che i non disabili si possono definire nello stesso modo: atleti. L'autocontrollo, il rispetto per se stessi, lo spirito di competizione e di squadra sono alcuni dei fattori che possono essere sviluppati attraverso lo sport, elemento di capitale importanza per la reintegrazione sociale.

Pertanto lo sport può considerarsi un approccio eccellente nei processi di riabilitazione e reinserimento sociale.

Lo sport permette a una persona disabile di dimostrare a se stessa e alla società che la disabilità non è sinonimo di incapacità: Un maggior valore fisico, psicologico e mentale contribuisce in modo decisivo al rinforzo positivo dell'immagine.

Lo sport offre al portatore di disabilità esattamente quanto offre a un individuo cosiddetto normale: spirito di squadra, aggressività controllata, felicità per lo sforzo vittorioso e contatti che arricchiscono.

Possiamo dividere i benefici dell'attività fisica in:

Fisiologici - rinforzamento del tessuto muscolare, uso dell'equilibrio,

esplorazione dei limiti articolari, controllo del movimento volontario, miglioramento dell'attitudine fisica generale (forza e resistenza, ritmo respiratorio, diminuzione della frequenza cardiaca) e della salute.

Psicologici - dominio del gesto che porta a un aumento della fiducia in se stessi, dell'auto stima, dell'immagine di se stessi, miglioramenti nella concentrazione, diminuzione dell'ansietà e aumento delle capacità di comunicazione, della stabilità dell'umore e delle emozioni.

Sociali - Contribuisce al conseguimento dell'autonomia e dell'integrazione sociale. Gli sport collettivi sono situati in quel settore di estrema importanza che conduce alla realizzazione di quanto una persona è in grado di fare, alla comprensione e all'accettazione delle proprie difficoltà e di quelle altrui e di come una persona può contribuire al risultato finale.

D'altra parte se consideriamo lo sport in maniera globale, dobbiamo indicare anche i benefici da un punto di vista generale. Lo sport contribuisce a:

- migliorare la padronanza normale del movimento
- apportare miglioramenti nell' organizzazione spazio-temporale
- migliorare la coordinazione percettivo motoria
- sviluppare l'autonomia motoria
- dare gioia al movimento
- rappresentare una situazione di successo per se stessi e per gli altri
- dare il desiderio normale e salutare di poter progredire, di fare nuove conquiste, di scoprire potenzialità e limitazioni, far raggiungere una migliore conoscenza e accettazione di se stessi che, unitamente alle situazioni di successo, contribuiscono ad un aumento della fiducia, dell'auto dominio e della capacità di iniziativa
- favorire l'accettazione dei valori altrui, contribuendo al conseguimento della socializzazione
- favorire la formazione di un'immagine del proprio corpo, contribuendo alla sua accettazione e di conseguenza alla relazione corporale ed affettiva con gli altri
- stimolare la comunicazione.

In una prospettiva di normalità sono stati altresì suggeriti altri vantaggi: miglioramento della mobilità e dell'equilibrio, sfruttamento massimo delle proprie capacità, maggior disponibilità e miglior impegno nelle attività quotidiane (a causa dell'aumento della forza), maggior indipendenza, rifiuto di essere alimentati (da altre persone), sollevati, trasportati, ecc; in conclusione, l'accettazione dell'idea che un essere "disabile" è un essere speciale.

Lo sport è fisiologicamente, psicologicamente e socialmente benefico per gli atleti disabili. L'aumento di opportunità di tipo sportivo, come i Giochi

Parolimpici, mostrano alla società che gli atleti disabili possono essere competitivi come tutti i loro colleghi che non sono portatori di disabilità.

LO SPORT PER I DISABILI

Lo sport per le persone portatrici di disabilità offre una gamma completa di attività adatte alle capacità di ognuno, cominciando dalla fase dello sviluppo psicomotorio, passando attraverso movimenti fisici espressivi, culminando infine nelle discipline sportive a livello competitivo.

In questo ambito troviamo un insieme molto variegato di prove sportive, comuni allo sport in generale, che si avvalgono nella loro quasi totalità dei regolamenti indicati dalle federazioni internazionali delle discipline sportive, apportando solamente piccoli adattamenti per questi atleti "differenti"; ad esse si affianca un insieme molto ristretto di prove sportive specifiche, sviluppate appositamente per alcuni tipi o gruppi di disabilità (bocce, goalball).

Il modo più comune di adattare una disciplina sportiva è di modificarne le regole, come per esempio la regolamentazione degli sport su sedia a rotelle, o l'adeguamento del peso e la dimensione degli attrezzi alle caratteristiche funzionali di una data disabilità, cercando però di mantenere il maggior numero possibile di elementi inalterati.

E' altresì importante sottolineare che non è necessariamente lo sport che si deve adattare, ma anche l'atleta. In alcuni sport e a seconda del tipo di disabilità presentato dall'atleta si rende necessario l'uso di protesi (ad esempio nel caso degli atleti con amputazioni alla parte inferiori delle gambe che partecipano a corse), di carrozzelle (ad esempio nel caso di atleti con amputazioni che giocano a pallacanestro, atleti inseriti nella classe 6 dei cerebrolesi che giocano a bocce), ortosi (ad esempio atleti con amputazioni alle mani che devono impugnare una racchetta da tennis da tavolo).

LA STORIA DELLO SPORT PER LE PERSONE DISABILI

Lo sport per persone disabili nacque all'inizio del XX secolo in modo molto timido con competizioni riservate a giovani con disabilità di tipo uditivo.

Le attività per persone con problemi alla vista cominciò nel 1920 nel nuoto e nell'atletica ma il grande salto ebbe luogo in Inghilterra nell'ospedale riabilitativo di Stoke Mandeville con persone che avevano subito lesioni al midollo spinale nella seconda guerra mondiale. A quel tempo (1948) il neurologo Ludwig Guttmann organizzò i primi Giochi Sportivi di Stoke Mandeville a cui parteciparono 14 uomini e 2 donne delle Forze Armate Britanniche. E in una sola disciplina: il tiro con l'arco.

Il riconoscimento dei giochi avvenne in occasione dei XIV Giochi Olimpici a Londra dove nacque il sogno che un giorno le persone portatrici di disabilità avrebbero avuto i loro Giochi Olimpici.

Dopo aver osservato i risultati ottenuti da persone disabili nella pratica dello sport, i medici in tutto il mondo cominciarono a prescriverne la pratica sistematica.

Nel 1952 Sir Guttmann organizzò i secondi Giochi Sportivi di Stoke Mandeville a cui parteciparono 130 atleti.

Nel 1960 furono infine tenuti a Roma i primi Giochi Parolimpici con la partecipazione di 400 atleti.

Le gare si tennero due settimane dopo la fine delle Olimpiadi e negli stessi stadi. Le stesse modalità sono state mantenute fino ai nostri giorni, ad eccezione degli anni 1968 e 1984.

I Giochi Parolimpici e lo sport altamente competitivo sono oggi la massima espressione dello sport per disabili e rappresentano il sogno per milioni di atleti disabili in tutto il mondo.

FEDERAZIONI PER GLI SPORT ADATTATI

A causa dell'enorme sviluppo in tutto il mondo dello sport per disabili è sorto il bisogno sociale di creare organizzazioni che formino le regole e gli adattamenti nelle gare internazionali.

L'IPC* è in lizza per organizzare e per sovrintendere a tutte le competizioni di élite (Giochi Parolimpici e Campionati Mondiali).

All'IPC sono iscritte tutte quelle organizzazioni internazionali divise non nelle varie discipline sportive, come avviene negli sport in generale, ma nei diversi gruppi di disabilità.

* International Paralympic Committee

Comitato Sportivo Internazionale per i Sordi (ISCD) - (CISS)

Fondato nell'agosto del 1942 rappresenta l'associazione sportiva più vecchia. Agli ultimi Giochi hanno preso parte più di 3000 atleti provenienti da 75 paesi. Per il grande numero di atleti e per i loro fabbisogni specifici di comunicazione sia in campo che nella vita sociale l'ISCD non partecipa ai Giochi Parolimpici, ma organizza Giochi simili che vengono denominati "Deaflympic Games" (Giochi Sordolimpici).

In questi giochi sono in programma gare in tutte le specialità olimpiche.

Federazione Sportiva Internazionale per Persone portatrici di Disabilità Intellettive - INAS - FID

Fu creata nel 1986 e annovera oggi 87 paesi membri.

Basata sul principio della normalizzazione l'INAS promuove e organizza gare al fine di permettere a tutte le persone con difficoltà intellettive di prendere parte ad una pratica sportiva a loro gradita al massimo livello.

L'INAS organizza gare in atletica, ciclismo, sci nordico, nuoto, tennis, tennis da tavolo, pallacanestro e calcio.

Per quanto riguarda i Giochi Parolimpici, gli atleti con disabilità intellettive hanno partecipato solo a fine dimostrativo.

Associazione per lo Sport e il Tempo Libero per cerebrolesi -CP- ISPA

Fu formata nel 1978 con l'obiettivo di fornire un maggior numero di opportunità sportive e ricreative a persone cerebrolese o portatrici di simili problemi neurologici.

Partecipa ai Giochi Parolimpici dal 1980.

Federazione Internazionale Sportiva Ciechi (IBSA)

Formata a Parigi nel 1981; da allora ha preso parte ai Giochi Parolimpici in diverse specialità.

Organizzazione Sportiva per i Disabili (ISOD)

Fu fondata dopo i Giochi Parolimpici del 1976 per dare una risposta a quelle persone la cui disabilità non era rappresentata dalle altre federazioni, ad esempio le persone con amputazioni e "Les Autres" (Gli Altri).

Federazione Internazionale Stoke Mandeville Sport su carrozzella (ISMWSF)

L'ISMWSF fu fondata nel 1960. Al momento questa organizzazione comprende atleti su carrozzella che praticano molti sport estivi e invernali.

Nel gennaio del 2004 la Federazione Internazionale Stoke Mandeville Sport su Carrozzella e l'Organizzazione Internazionale Sport per Disabili hanno cominciato a unire le loro iniziative.

L'organizzazione ha annunciato che prenderà il nome di Federazione Internazionale Sport su Carrozzella e per Persone con Amputazioni (IWAS).

CLASSIFICAZIONE MEDICO SPORTIVA

Dal punto di vista teorico ogni competizione sportiva dovrebbe avere come base il principio di fornire uguali opportunità a tutti i suoi praticanti; da ciò dipende gran parte del suo successo.

L'impegno e la motivazione nell'allenamento e nella gara si basano fondamentalmente sulla garanzia di avere pari opportunità di raggiungere il successo.

Quando parliamo di sport per disabili il principio delle pari opportunità è rappresentato dalla separazione degli atleti a seconda dei loro differenti e distinti livelli di disabilità al fine di raggiungere un equilibrio delle azioni motorie in modo da creare condizioni di egualianza pressoché ideali.

Questo principio viene assicurato dal sistema di classificazione funzionale

basato sulla capacità motoria residua dell'atleta insieme alla tecnica usata in quella specialità sportiva. Questo metodo consiste nella valutazione e classificazione degli atleti a seconda della loro capacità di compiere determinati movimenti evidenziando la potenzialità motoria sia dei residui muscolari che dei muscoli non toccati da disabilità al fine di formare classi quanto più omogenee e di assicurare la competitività all'interno di un gruppo. La valutazione deve essere approntata prima delle competizioni internazionali. Essa viene effettuata da una squadra composta da dottori, terapisti e allenatori. Bisogna garantire che la situazione di svantaggio esistente all'interno della stessa classe sia superabile da una maggiore e migliore preparazione, cioè far in modo che il fattore determinante in una prestazione sportiva non sia la condizione particolare di disabilità di un atleta ma il maggior allenamento, il livello di abilità dimostrato e l'esperienza competitiva sfoggiata.

Nessun atleta può partecipare a qualsiasi competizione internazionale senza un documento attestante la sua classificazione.

Per ogni disciplina sportiva vi è solitamente un sistema di classificazione che integra i differenti tipi di disabilità, ma ogni disabilità ha una sua classificazione generale.

Difficoltà di tipo visivo

Tutte le classificazioni dovrebbero considerare lo stato dell'occhio al meglio e la sua possibile correzione.

B1: Dalla non percezione completa della luce nei due occhi ad una percezione della luce accompagnata dall'impossibilità di distinguere la forma di una mano a qualsiasi distanza o da qualsiasi direzione.

B2: Dalla capacità di riconoscere la forma di una mano ad una acuità visiva di 2/60 e/o ad un campo visivo di meno di 5 gradi.

B3: Da una acuità visiva sopra 2/60 ad una acuità visiva di 6/60 e/o ad un campo visivo maggiore di 5 gradi e minore di 20.

Disabilità uditiva

Per la partecipazione a prove sportive internazionali è necessario che il grado di sordità sia almeno di 55 decibel che corrisponde ad una moderata perdita dell'udito (Perz, 1944, Santos, Penteggill, 1977).

Disabilità mentale

Possono partecipare a gare organizzate dall' INAS tutte le persone che si trovano nelle condizioni richieste per i portatori di disabilità di tipo mentale. L'INAS ha fatto sua la definizione di difficoltà intellettiva adottata dalla Organizzazione Mondiale della Sanità.

Persone cerebrolese

Classificazione	Descrizione funzionale
CP1	<ul style="list-style-type: none"> • Quadriplegico/triplegico grave - carrozzella • Uso di carrozzella elettrica • Maggior grado di spasticità prevalente
CP2	<ul style="list-style-type: none"> • Quadriplegico grave - carrozzella • La persona solitamente sposta la carrozzella per mezzo delle gambe • Migliori gli arti superiori e il coordinamento rispetto alla CP1 • Maggior grado di atetosi prevalente
CP3	<ul style="list-style-type: none"> • Quadriplegico non grave, triplice o emiplegico moderato - carrozzella • Buona forza funzionale e moderati problemi di controllo nelle estremità superiori e nel tronco
CP4	<ul style="list-style-type: none"> • Paraplegici; buona forza e controllo delle estremità superiori - carrozzella • Buona forza funzionale e minimi problemi di controllo nelle estremità superiori e nel tronco (le estremità superiori possono avere riflessi esagerati)
CP5	<ul style="list-style-type: none"> • Paraplegico, moderatamente emiplegico • La persona si sposta senza l'ausilio della carrozzella nelle attività giornaliere regolari • Non necessariamente fa uso di mezzi ausiliari per la deambulazione • Possiede una buona forza funzionale e minimi problemi di controllo delle estremità superiori o, nel caso di una persona moderatamente emiplegica, un braccio e una gamba hanno una buona forza funzionale mentre il lato colpito può avere riflessi esagerati
CP6	<ul style="list-style-type: none"> • Tetraplegici atetoidi/triplegici gravi • Solitamente la persona si sposta senza mezzi ausiliari per camminare • Atetosi con problemi più prevalenti alle estremità superiori
CP7	<ul style="list-style-type: none"> • Moderatamente emiplegico o tetraplegico
CP8	<ul style="list-style-type: none"> • Gruppo con handicap minimale • In grado di correre e saltare liberamente • Può presentare una perdita minimale della funzione completa a causa di una mancanza di coordinazione

Disabilità fisica

Gli atleti che presentano lesioni al midollo spinale sono classificati in otto classi:

CLASSE 1 A - Atleti con lesione al midollo cervicale tra C4 e C6 con compromissione di entrambe le braccia e delle gambe. Muscoli tricipiti non funzionali.

CLASSE 1 B - Atleti con lesione al midollo cervicale tra C6 e C7 che interessa entrambe le braccia e le gambe. I tricipiti potrebbero essere normali o presentare poca compromissione. Debole flessione ed estensione del polso.

CLASSE 1 C - Atleti con lesione al midollo cervicale tra C7 e C8 con compromissione di entrambe le braccia e le gambe. Tricipiti buoni o normali. Buona o normale la funzione degli estensori e dei flessori.

CLASSE 2 - Atleti con lesione toracica del midollo tra T1 e T5. Compromissione del tronco e delle estremità inferiori. Impossibilità di usare i muscoli addominali. Mancanza di equilibrio da seduti.

CLASSE 3 - Atleti con lesione toracica del midollo tra T6 e T10. Compromissione dell'addome e delle estremità inferiori. Buoni i muscoli addominali superiori. Impossibilità di usare i muscoli addominali inferiori. Gli estensori inferiori del tronco inutilizzabili. Qualche capacità di rimanere in equilibrio da seduti.

CLASSE 4 - Atleti con lesione al midollo lombare e toracico tra T10 ed L1. Debolezza delle estremità inferiori. Buoni i muscoli addominali, la colonna e gli estensori. Ragionevole uso dei flessori dell'anca e degli adduttori. Buon senso dell'equilibrio da seduti.

CLASSE 5 - Atleti con lesione al midollo lombare tra L4 e L5. Nessuna forza negli arti inferiori. Buon senso dell'equilibrio da seduti. Buoni i muscoli addominali.

CLASSE 6 - Atleti con lesione al midollo nella regione sacrale tra S1 e S3. Compromissione di uno dei membri inferiori o leggera compromissione di entrambi.

Persone che hanno subito amputazioni

Classe 1 - Entrambe le gambe amputate sopra il ginocchio

Classe 2 - Una gamba amputata sopra il ginocchio

Classe 3 - Entrambe le gambe amputate al di sotto del ginocchio

Classe 4 - Una gamba amputata al di sotto del ginocchio

Classe 5 - Entrambe le braccia amputate al di sopra o attraverso l'articolazione del gomito

Classe 6 - Un braccio amputato sopra o attraverso l'articolazione del gomito

Classe 7 - Entrambe le braccia amputate al di sotto del gomito ma attraverso o sopra l'articolazione del polso

Classe 8 - Un braccio amputato sotto il gomito, ma attraverso o al di sopra dell'articolazione del polso

Classe 9 - Amputazioni combinata agli arti superiori e inferiori

Les Autres

(Comprende tutte le disabilità motorie ad eccezione delle amputazioni, delle lesioni al midollo e delle paralisi cerebrali)

CLASSE L1

Comprende gli atleti con gravi implicazioni a tutte le quattro estremità. Esempi:

- gravi casi di sclerosi multipla
- distrofia muscolare
- artrite giovanile reumatoide con contratture

CLASSE L2

Atleti che presentano gravi problemi a tre o a tutti e quattro gli arti, le cui limitazioni sono meno gravi di quelle della classe L1.

Esempi:

- emiplegia grave
- paralisi di un'estremità con deformazione in altre due
- casi meno gravi di sclerosi multipla e malattie ad essa comparabili

CLASSE L3

Atleti che presentano un limitato funzionamento di almeno due estremità.

Esempi:

- emiparesi
- rigidità all'anca e al ginocchio in una gamba con deformazione ad un braccio

CLASSE L4

Atleti che presentano un funzionamento limitato di due o più estremità. Queste limitazioni devono essere minori di quelle elencate nella classe L3.

Esempi:

- contratture o anchilosi/ortodesi alle articolazioni di un arto con funzionamento limitato dell'altro.

CLASSE L5

Atleti che presentano un funzionamento limitato di almeno un'estremità o una disabilità ad essa comparabile.

Esempi:

- contratture o anchilosi all'articolazione dell'anca o del ginocchio
- paresi in un braccio
- cifoscoliosi

CLASSE L6

Atleti che presentano limitazioni non gravi. Esempi:

- artrite e osteoporosi
- anchilosì del ginocchio

DISCIPLINE SPORTIVE

TIRO CON L'ARCO

Classificazione

Atleti con disabilità fisiche e lesioni al midollo, atleti cerebrolesi, atleti che presentano amputazioni e “Les Autres” possono partecipare alle gare di tiro con l’arco ai Giochi Parolimpici.

Il sistema di classificazione del tiro con l’arco è diviso in tre differenti classi:

Tiro con l’arco in posizione eretta (ARST): Gli arcieri inseriti nella classe eretta non presentano disabilità alle braccia. Le gambe mostrano un qualche grado di perdita della forza muscolare, della coordinazione e/o della mobilità delle articolazioni. Gli arcieri di questa classe possono scegliere di gareggiare seduti su una comune sedia tenendo i piedi sul terreno o in posizione eretta.

Arcieri su carrozzella 1 (ARW1): Gli arcieri della classe ARW1 presentano disabilità alle braccia e alle gambe (tetraplegia). Sono limitati nei movimenti, nella forza e nel controllo delle braccia e il controllo del tronco risulta molto limitato o inesistente. Le gambe vengono considerate non funzionali a causa di un’amputazione e/o di limitazioni simili nei movimenti, nella forza e nel controllo. Gareggiano su una carrozzella.

Arcieri su carrozzella 2 (ARW2): Gli arcieri della classe ARW2 presentano una paraplegia e una mobilità limitata degli arti inferiori. Questi atleti hanno bisogno di una carrozzella per le loro attività giornaliere e gareggiano su di esse.

In tutte le gare principali la classificazione degli atleti viene effettuata prima dell’inizio della competizione al fine di assicurarsi che tutti i nuovi atleti siano inseriti nella classe giusta e soddisfino i criteri minimi di disabilità previsti.

Regole

Il tiro con l’arco segue le regole stabilite dalla Federazione Internazionale del Tiro con l’Arco (FITA), nonché le regole del Comitato Tiro con l’Arco facente parte del Comitato Internazionale Parolimpico.

La finalità del tiro con l’arco è di tirare frecce con precisione contro un bersaglio contrassegnato da dieci cerchi concentrici, con un aumento del punteggio quanto più piccola è la distanza dal centro raggiunta dalle frecce.

Un tiro che colpisca il centro vale 10 punti e il punteggio diminuisce quanto più ci si avvicina al cerchio successivo, che vale 1 punto. Se la freccia finisce sul bordo tra due cerchi viene attribuito il punteggio massimo.

Nelle competizioni Parolimpiche il bersaglio è posto a 70 metri ed ha un diametro di 122 cm.

Nei Giochi Paraolimpici il “round” olimpico prevede 96 arcieri (64 uomini e 32 donne). Per ognuna delle tre classi vi sono gare individuali e a squadre.

Nelle gare femminili individuali le arciere delle classi ARW1 e ARW2 possono decidere di gareggiare insieme.

Nelle gare a squadre ogni squadra è formata da tre atleti, indipendentemente dalle classi di appartenenza.

Allenamento

Questo sport dà la possibilità agli atleti portatori di una disabilità di praticare la loro perizia, accuratezza, controllo delle posizioni, forza e concentrazione.

Durante l’allenamento la ripetizione di un determinato movimento rappresenta uno degli aspetti principali. Molto importanti anche il controllo della respirazione e delle emozioni.

ATLETICA LEGGERA

Classificazione

Nell’atletica leggera gareggiano atleti rappresentanti di tutte le categorie di disabilità presenti nell’IPC (Comitato Internazionale Parolimpico).

- Classi 11, 12 e 13 comprendono i vari livelli di difficoltà visive.
- La classe 20 comprende gli atleti che presentano una disabilità intellettive.
- Le classi 32 - 38 comprendono atleti cerebrolesi a vari livelli che gareggiano su carrozzina (32-34) o senza (35-38).
- Le classi 40-46 comprendono atleti in grado di camminare che presentano vari livelli di amputazioni ed altre disabilità, inclusi Les Autres (es.: il nanismo)
- Classi 51-58 comprendono atleti su carrozzella che presentano differenti gradi di lesioni al midollo spinale ed amputazioni. (51-54 - corse), (51-58 lanci).

(In www.paralympic.org)

Regole

A parte le regole dell’Associazione Internazionale delle Federazioni di Atletica (IAAF), che sono valide sia per gli atleti olimpici che parolimpici, sono ritenute valide anche le regole adottate dai Comitati di Atletica del Comitato Internazionale Parolimpico (IPC).

Il programma prevede 36 gare: 18 per gli uomini e 18 per le donne: Donne

Gare su pista: 100 m, 200 m, 400 m, 800 m, 1500 m, 5000 m, 10000 m, staffetta 4x100 m, staffetta 4x400 m.

Salto: salto in alto, salto in lungo. Lanci: giavellotto, lancio del club. Pentathlon e maratona.

Uomini

Gare su pista: 100 m, 200 m, 400 m, 800 m, 1500 m, 5000 m, 10000 m, staffetta 4x100 m, staffetta 4x400 m.

Salto: salto in alto, salto in lungo, salto triplo.

Lanci: lancio del peso, lancio del disco, giavellotto e del club. Pentathlon e maratona.

Nei Giochi Parolimpici del 2004 ad Atene furono organizzate 143 gare per gli uomini e 62 per le donne a causa delle divisioni nelle varie classi di concorso.

Gare su pista

Le regole in vigore riguardanti le gare su pista dei Giochi Olimpici sono valide anche per i Giochi Parolimpici con alcune variazioni concernenti le varie classi. Le variazioni più importanti sono le seguenti:

Nelle classi 32 e 34 (atleti cerebrolesi) e dal 51 al 54 (atleti con lesioni al midollo spinale) gli atleti gareggiano su di una carrozzella speciale che deve essere conforme ad alcune caratteristiche precise. Più specificatamente, deve avere due ruote grandi del diametro fino a 70 cm ed almeno una ruota di minore dimensione del diametro massimo di 50 cm.

- Inoltre nelle gare dagli 800 m in avanti lo starter può interrompere la gara e ordinare una nuova partenza se si verifica una collisione durante i primi duecento metri.
- In tutte le gare oltre gli 800 metri, nelle staffetta 4 x 400 m e nella maratona i concorrenti devono indossare un casco. Infine, durante la gara il concorrente che insegue ha la responsabilità del sorpasso.
- Il concorrente al comando non deve ostruire o bloccare il passaggio degli altri atleti dal momento in cui appare la ruota frontale dell'inseguitore.
- L'uso di specchietti retrovisori non è consentito nelle gare su pista o su strada.
- Nelle classi 11 e 12 (per ciechi) i corridori hanno il diritto di avere un accompagnatore- assistente sul campo.
- L'accompagnatore indossa un gilet a colori vistosi in modo da essere facilmente distinto dal concorrente cieco.
- Nelle gare dai 100 m ai 400 m, gli atleti delle classi 11 e 12 gareggiano con un assistente (guida) su due corsie distinte – una per il concorrente cieco e l'altra per il suo assistente.

- Per nessun motivo l'assistente può trovarsi davanti all'atleta. Se la guida finisce davanti al concorrente cieco l'atleta è squalificato.
- I concorrenti nella classe 11 devono indossare una benda sugli occhi in tutte le gare fino ai 1500 m compresi.

Nelle classi 35-38 (atleti cerebrolesi) e 42-46 (atleti con amputazioni o altre disabilità fisiche) gli atleti non sono obbligati ad osservare i quattro punti di appoggio alla partenza o far uso dei blocchi di partenza.

Gare di salto

Nelle classi dalla 42 alla 44 (persone che presentano amputazioni o altre disabilità fisiche), gli atleti con una disabilità agli arti inferiori possono eseguire il salto facendo piccoli balzi e saltelli nella rincorsa oppure eseguire il salto direttamente da un punto fermo evitando la rincorsa.

Nelle classi dall'11 al 13 (atleti con difficoltà visive e atleti ciechi) l'orientamento nella corsa e nel passaggio sulla pedana di salto viene eseguito con l'assistenza verbale di una guida. Per questo motivo gli spettatori devono rimanere nel più completo silenzio e solo dopo la fine del salto possono applaudire gli atleti. In particolare per gli atleti delle classi 11 e 12 la pedana del salto in lungo e del salto triplo ha le dimensioni di 1.00 m x 1.22 m ed è ricoperta da una polvere bianca (esempio: il magnesio) in modo da lasciare una traccia chiaramente visibile dell'impronta dell'atleta.

Gare di salto per uomini e donne	
Gare per persone con difficoltà visive	F11 – Salto in alto, in lungo e triplo F12 – Salto in alto, in lungo e triplo F13 – Salto in alto, in lungo e triplo
Gare per atleti con difficoltà uditive	F20 – Salto in alto, in lungo e triplo
Gare per atleti cerebrolesi	F35 – Salto in alto, in lungo e triplo F36 – Salto in alto, in lungo e triplo F37 – Salto in alto, in lungo e triplo F38 – Salto in alto, in lungo e triplo
Gare per atleti in grado di camminare	F42 – Salto in alto, in lungo e triplo F43 – Salto in alto, in lungo e triplo F44 – Salto in alto, in lungo e triplo F45 – Salto in alto, in lungo e triplo F46 – Salto in alto, in lungo e triplo

Gare di lancio

Sono previste quattro gare diverse: lancio del peso, del giavellotto, del disco e del club. Il peso degli attrezzi varia a seconda della classe e del sesso dei concorrenti.

Nelle classi dal 32 al 34 (atleti cerebrolesi) e dal 51 al 58 (atleti con lesioni al midollo spinale) i concorrenti gareggiano da seduti su una sedia speciale dell'altezza massima di 75 cm dal terreno. A seconda dei regolamenti, la sedia, fissata alla pedana circolare di lancio usata come supporto non deve fuoriuscire dalla pedana o toccare il terreno al di fuori della pedana stessa.

Nelle classi dal 32 al 34 e dal 51 al 56 i lanciatori devono avere almeno una parte del bacino sul sedile fino al momento in cui l'attrezzo viene lanciato. Nelle classi dal 32 al 34 e dal 57 al 58, gli atleti cominciano il lancio da seduti e, qualora alzassero il bacino, le gambe non devono toccare la superficie della pedana di lancio. Alle gare di lancio del club possono partecipare solo atleti delle categorie 32 e 51.

Nelle classi 11 e 12 (atleti con difficoltà visive parziali o totali) è autorizzata la guida verbale di un assistente. Ma la guida verbale non deve interferire con il lavoro dei giudici. In particolare gli atleti della classe 11 devono indossare una benda durante tutte le fasi del lancio. Il peso degli attrezzi varia per le gare maschili e per quelle femminili e a seconda delle classi di appartenenza.

Gare di lancio (uomini)			
Atleti con difficoltà visive	Peso degli attrezzi		
	Peso	Disco	Giavellotto
F11 F12 F13	7.26 kg 7.26 kg 7.26 kg	2.00 kg 2.00 kg 2.00 kg	800 gr 800 gr 800 gr
Gare per atleti con difficoltà di uditive	Peso degli attrezzi		
F20	7.26 kg	2.00 kg	800 gr
Gare per atleti cerebrolesi			
Peso			
F32	2.00 kg	1.00 kg	397 gr
F33	3.00 kg	1.00 kg	600 gr
F34	4.00 kg	1.00 kg	600 gr
F35	4.00 kg	1.00 kg	600 gr
F36	4.00 kg	1.00 kg	600 gr
F37	5.00 kg	1.00kg	600 gr
F38	5.00 kg	1.50 kg	800 gr

Gare per atleti in grado di camminare	Peso degli attrezzi			
	Peso	Disco	Giavellotto	
	F40	4.00 kg	1.00 kg	600 gr
	F41	6.00 kg	1.00 kg	800 gr
	F42	6.00 kg	1.50 kg	800 gr
	F43	6.00 kg	1.50 kg	800 gr
	F44	6.00 kg	1.50 kg	800 gr
Gare per atleti su carrozzella	Peso degli attrezzi			
	Peso	Disco	Giavellotto	Club
	F51		1.00 kg	397 gr
	F52	2.00 kg	1.00 kg	600 gr
	F53	3.00 kg	1.00 kg	600 gr
	F54	4.00 kg	1.00 kg	600 gr
	F55	4.00 kg	1.00 kg	600 gr
	F56	4.00 kg	1.00 kg	600 gr
	F57	4.00 kg	1.00 kg	600 gr
	F58	4.00 kg	1.00 kg	600 gr

Gare di lancio (donne)				
Gare per atlete con difficoltà visive	Peso degli attrezzi			
	Peso	Disco	Giavellotto	
	F10 F11 F12	4.00 kg	1.00 kg	600 gr
		4.00 kg	1.00 kg	600 gr
Gare per atlete con difficoltà uditive		4.00 kg	1.00 kg	600 gr
	Peso degli attrezzi			
	Peso	Disco	Giavellotto	
	F20	4.00 kg	1.00 kg	600 gr
Gare per atlete cerebrolesi	Peso degli attrezzi			
	Peso	Disco	Giavellotto	Club
	F32	2.00 kg	1.00 kg	397 gr
	F33	3.00 kg	1.00 kg	600 gr
	F34	3.00 kg	1.00 kg	600 gr
	F35	3.00 kg	1.00 kg	600 gr
	F36	3.00 kg	1.00 kg	600 gr
Gare per atlete paraplegiche	F37	3.00 kg	1.00 kg	600 gr
	F38	3.00 kg	1.00 kg	600 gr

Gare per atlete in grado di camminare	Peso degli attrezzi		
	Peso	Disco	Giavellotto
F40 (atleti affetti da nanismo)	3.00 kg	0.75 kg	400 gr
F41	4.00 kg	1.00 kg	600 gr
F42	4.00 kg	1.00 kg	600 gr
F43	4.00 kg	1.00 kg	600 gr
F44	4.00 kg	1.00 kg	600 gr
F46	4.00 kg	1.00 kg	600 gr
Gare per atleti su carrozzella	Peso degli attrezzi		
	Peso	Disco	Giavellotto
F51		1.00 kg	
F52	2.00 kg	1.00 kg	600 gr
F53	3.00 kg	1.00 kg	600 gr
F54	3.00 kg	1.00 kg	600 gr
F55	3.00 kg	1.00 kg	600 gr
F56	3.00 kg	1.00 kg	600 gr
F57	3.00 kg	1.00 kg	600 gr
F58	4.00 kg	1.00 kg	600 gr

Gare che comprendono più sport

Pentathlon

Le gare di pentathlon variano a seconda della classe e del sesso degli atleti partecipanti. Per esempio, il pentathlon per gli uomini e le donne nella categoria 51 comprende i 100 m, i 400 m e gli 800 m.

PENTATHLON	
Classi F51 - F58	
Classe F51	100 m, club, 400 m, disco, 800 m
Classi F52 e 53	Peso, giavellotto, 100 m, disco, 800 m
Classi F54 - 58	Peso, giavellotto, 200 m, disco, 1500 m
Classi 42 - 46	
42 uomini e donne	Salto in lungo, peso, 100 m, disco, salto in alto
44 uomini e donne	Salto in lungo, peso, 100 m, disco, 400 m
46 uomini	Salto in alto, giavellotto, 200 m, disco, 1500 m
46 donne	Salto in lungo, peso, 100 m, disco, 400 m

Classi 11 -13	
Uomini (in ciascuna classe)	Salto in lungo, giavellotto, 100 m, disco, 1500 m
Donne (in ciascuna classe)	Salto in lungo, peso, 100 m, disco, 800 m
Classi 33 - 38	
33 e 34 uomini e donne	Peso, giavellotto, 100 m, disco, 800 m
35 e 36 uomini	Peso, giavellotto, 200 m, disco, 1500 m
35 e 36 donne	Peso, giavellotto, 200 m, disco, 00 m
37 e 38 uomini	Salto in lungo, giavellotto, 200 m, disco, 1500 m
37 e 38 donne	Salto in lungo, giavellotto, 200 m, disco, 800 m

BOCCE

Classificazione

I giocatori cerebrolesi inseriti nelle categorie CP1 o CP2 assieme a tutti gli atleti colpiti da altre gravi disabilità fisiche (esempio, la distrofia muscolare) possono competere nel gioco delle bocce.

I giocatori sono classificati in quattro classi a seconda delle loro capacità funzionali:

BC1: comprende sia i lanciatori CP1 che i giocatori CP2 che usano i piedi. Gli atleti possono gareggiare con l'ausilio di un assistente che deve però rimanere al di fuori dell'area di gioco dell'atleta. L'assistente può solamente stabilizzare o regolare la sedia da gioco e passare la boccia su richiesta del giocatore.

BC2: per giocatori lanciatori. Non hanno diritto all'assistenza.

BC3: per giocatori affetti da una grave disabilità fisica. I giocatori usano un attrezzo di supporto e possono essere assistiti da una persona che rimarrà nell'area del giocatore ma che deve volgere la schiena al campo di gioco e tenere gli occhi distolti dal gioco.

BC4: per giocatori affetti da altre gravi disabilità fisiche ma che non hanno diritto a nessuna assistenza.

Regole

Il gioco delle bocce si svolge al coperto su un campo di 12.5 x 6 m.

Sia gli uomini che le donne sono inseriti nelle sette seguenti divisioni: Singolo BC1

Singolo BC2 Singolo BC3 Singolo BC4

Doppio per giocatori classificati come BC3 Doppio per giocatori classificati come BC4

Squadre per giocatori classificati come BC1 e BC2 (per lo meno un giocatore BC1 deve essere in campo durante la partita).

Una partita consiste in quattro mani nelle gare individuali e di doppio; in sei mani nelle partite a squadre.

Ogni mano prosegue fino a che entrambe le squadre hanno giocato tutte le loro bocce.

Lo scopo del gioco è di lanciare le bocce blu o rosse quanto più vicino possibile al boccino.

Gli atleti usano le mani, i piedi o un attrezzo di supporto, quando ve ne è bisogno, per tirare le bocce.

L'arbitro lancia una moneta e la squadra vincitrice del sorteggio sceglie se giocare con le bocce blu o quelle rosse.

Inizia sempre il gioco la squadra con le bocce rosse lanciando il boccino seguita dalla prima boccia rossa.

Dopo di che gli avversari lanciano fino a quando una delle loro bocce si avvicina al boccino più di un boccia della squadra rossa oppure fino a quando hanno lanciato tutte le loro bocce.

Il gioco ritorna poi alla prima squadra.

La mano continua in questo modo fino a quando entrambe le squadre hanno lanciato tutte le bocce.

L'arbitro misura la distanza delle bocce più vicine al boccino. Viene assegnato un punto ad ogni boccia che si trova più vicina al boccino di quelle degli avversari.

Alla fine di tutte le mani la persona, la coppia o la squadra con il punteggio superiore viene dichiarata vincitrice. Se il risultato è in parità viene giocata una mano di spareggio.

Ogni squadra ha un tempo limite per giocare ogni mano. Il tempo comincia nel momento in cui l'arbitro indica quale squadra deve giocare e si interrompe nel momento in cui ogni palla giocata si ferma sul campo da gioco o ne supera i limiti. Vengono applicati i seguenti limiti di tempo:

Singolo BC1, BC2, BC4 – 5 minuti per giocatore in ogni mano

Singolo BC3, doppio BC4, squadre – 6 minuti per giocatore o squadra in ogni mano Doppio BC3 – 8 minuti per coppia in ogni mano

Tra le violazioni a causa delle quali vengono assegnate penalità vi sono:

1. un giocatore che si sposta dalla zona di lancio senza permesso
2. un assistente che si volta verso il campo di gioco prima che l'arbitro abbia verbalmente annunciato la fine di una mano
3. una violazione delle regole riguardanti la comunicazione tra giocatori, assistenti e allenatori
4. un giocatore prepara il tiro successivo nel tempo previsto per l'altra squadra

Violazioni a causa delle quali vengono assegnate penalità e viene annullato il tiro della boccia:

1. se, nel momento di lanciare una boccia, il giocatore, il suo assistente o qualsiasi materiale usato, tocca il campo da gioco lasciando un segno sulla superficie fuori dalla zona di lancio delle bocce.
2. Se l'assistente non muove l'attrezzo di supporto per liberare il terreno dal tiro precedente prima di eseguire il tiro successivo.
3. Se l'attrezzo di supporto pende sopra la linea di lancio mentre la boccia viene tirata
4. Se il giocatore lancia la boccia senza avere almeno una natica in contatto con la sedia
5. Se la boccia tocca parte del campo al di fuori della zona di lancio mentre viene tirata.

Allenamento

Poiché il gioco delle bocce è essenzialmente un gioco basato sulla strategia e sulla precisione, per l'allenamento è di primaria importanza la ripetizione continua del gesto tecnico caratteristico di ogni atleta.

Non possono essere dimenticati nemmeno le situazioni tattiche e lo sviluppo delle capacità cognitive che permetteranno agli atleti di contrastare ansietà, di anticipare nella mente i movimenti degli avversari, di concentrarsi, di osservare, di memorizzare.

CICLISMO

Classificazioni

In questa specialità sono ammessi alle gare dei Giochi Parolimpici atleti che presentano tipi e livelli differenti di disabilità. Uno staff specializzato formato da dottori e tecnici, chiamati classificatori, eseguono le dovute valutazioni.

In ogni aspetto della classificazione è essenziale che il classificatore, congiuntamente ad un consigliere tecnico, prenda in considerazione il tipo di bicicletta usata e il modo in cui viene montata.

Atleti con difficoltà visive (B e VI)

I ciclisti con difficoltà di tipo visivo gareggiano sul retro di un tandem, con un pilota vedente, in una delle tre classi seguenti: uomini, donne, mista. Il livello di disabilità minima deve essere B3.

Disabilità di locomozione

LC1 – per atleti che presentano minime o inesistenti disabilità agli arti inferiori.

LC2 – per atleti con disabilità in una gamba, ma che sono in grado di pedalare normalmente usando due gambe, con o senza protesi.

LC3 – per atleti con disabilità ad un arto inferiore, con o senza disabilità agli arti superiori. La maggior parte degli atleti pedalano con una gamba.

LC4 – per atleti affetti da disabilità più gravi, di solito ad entrambi gli arti inferiori, con o senza disabilità agli arti superiori.

Atleti cerebrolesi (CP)

CP Divisione 4 – per atleti che presentano le disabilità meno gravi (classi C7 e C8) e che gareggiano su biciclette.

CP Divisione 3 e 2 – queste due divisioni danno agli atleti la scelta di gareggiare su biciclette nella divisione 3 (classi C6 e C5) o su tricicli nella divisione 2 (classi C6 e C5).

CP Divisione 1 – per atleti affetti da forme più gravi di disabilità (classi dalla C4 all'1), che gareggiano su tricicli.

Ciclismo a mano (HC)

Handcycling (ciclismo a mano) è indicato per quegli atleti che normalmente fanno uso della carrozzella per la loro mobilità in generale, o per quegli atleti che non sono in grado di usare una bicicletta normale o un triciclo a causa di disabilità gravi agli arti inferiori.

HC Divisione A – per atleti che presentano forme più gravi di disabilità, con una perdita completa della funzione del tronco e degli arti inferiori, congiunta ad altre gravi e complesse disabilità.

HC – Divisione B- per atleti con una perdita completa della funzione degli arti inferiori e una limitata stabilità del tronco.

HC Divisione C – per atleti che presentano una perdita completa della funzione degli arti inferiori, ma minime disabilità di tipo differente, o una perdita parziale della funzionalità degli arti inferiori congiunta ad altre disabilità che rendono impraticabile il ciclismo convenzionale.

(In, www.paralympic.org)

Regole

Il programma delle gare comprende competizioni su strada e su pista per singoli e per squadre, con gare di sprint, inseguimento singoli, prova a tempo sui 1000 m, gare su strada e a cronometro. Sono previste gare sia per gli uomini che per le donne.

Durante le gare, gli allenamenti, i riscaldamenti prima delle gare gli atleti devono indossare il casco.

Il colore del casco dipende dalla classe di appartenenza di un atleta.

- Casco rosso – tandem uomini, LC1 e CP2
- Casco blu – tandem misto, LC3 e CP3
- Casco verde – LC4 e CP1
- Casco bianco – tandem donne, LC2 e CP4

Il ciclismo parolimpico non è uno sport sottoposto ad adattamenti e i regolamenti tecnici in vigore sono quelli adottati dall'Unione Ciclismo Internazionale (UCI) per le gare.

Vi sono delle regole specifiche della IPC riguardanti il ciclismo che permettono l'adattamento di biciclette ed dell'attrezzatura per motivi di sicurezza.

1. gli atleti cerebrolesi, con amputazioni e ciclisti affetti da altre disabilità fisiche permanenti gareggiano su strada e su pista usando biciclette da corsa standard.
2. gli atleti con difficoltà visive gareggiano su tandem sia su strada che su pista assieme ad un pilota vedente.
3. gli atleti con difficoltà di equilibrio gareggiano su tricicli ma solo nelle prove su strada.
4. gli atleti che usano normalmente carrozzelle e che non sono in grado di montare su una bicicletta da corsa normale o su di un triciclo a causa di gravi disabilità agli arti inferiori gareggiano nelle prove su strada su biciclette a mano (handcycles) con tre ruote.

Distanze per le prove su strada

Le distanze minime e massime per i campionati su strada IPC sono le seguenti:

Classe	minima	massima
Ciechi e VI uomini	100 km	120 km
Ciechi e VI uomini	60 km	80 km
Ciechi e VI donne	50 km	70 km
Classe LC1 uomini	70 km	110 km
Classe LC2 uomini	60 km	90 km
Classe LC3 uomini	50 km	70 km
Classe LC4 uomini	40 km	60 km
Classe LC1 donne	60 km	90 km
Classe LC2 donne	50 km	70 km
Classe LC3 donne	40 km	60 km
Classe LC4 donne	30 km	50 km
CP divisione 4 uomini	1 ora o 35 km	70 km
CP divisione 3 uomini	1 ora o 35 km	70 km
CP divisione 2 uomini	30 min. o 15 km	30 km
CP divisione 1 uomini	30 min. o 15 km	30 km
CP divisione 4 donne	45 min. o 30 km	50 km
CP divisione 3 donne	45 min. o 30 km	50 km
CP divisione 2 donne	30 min. o 15 km	30 km
CP divisione 1 donne	30 min. o 15 km	30 km
HC divisione A uomini	1 ora o 35 km	70 km

HC divisione B uomini	1 ora o 35 km	70 km
HC divisione C uomini	1 ora o 35 km	70 km
HC divisione A donne	20 km	60 km
HC divisione B donne	20 km	60 km
HC divisione C donne	20 km	60 km

Gare a cronometro

Classe	minima	massima
Ciechi e VI uomini	10 km	50 km
Ciechi e Vi uomini	5 km	40 km
Ciechi e VI donne	5 km	40 km
Classe LC1 uomini	5 km	40 km
Classe LC2 uomini	5 km	40 km
Classe LC3 uomini	5 km	30 km
Classe LC4 uomini	5 km	30 km
Classe LC1 donne	5 km	40 km
Classe LC2 donne	5 km	30 km
Classe LC3 donne	5 km	10 km
Classe LC4 donne	5 km	10 km
CP divisione 4 uomini	5 km	40 km
CP divisione 3 uomini	5 km	30 km
CP divisione 2 uomini	1.5 km	10 km
CP divisione 1 uomini	1.5 km	10 km
CP divisione 4 donne	5 km	30 km
CP divisione 3 donne	5 km	20 km
CP divisione 2 donne	1.5 km	10 km
CP divisione 1 donne	1.5 km	10 km
HC divisione A uomini	5 km	30 km
HC divisione B uomini	5 km	30 km
HC divisione C uomini	5 km	30 km
HC divisione A donne	5 km	30 km
HC divisione B donne	5 km	30 km
HC divisione C donne	5 km	30 km

Gare su pista

1000 m e 500 m classi e distanze

Classe	Distanza
Tandem uomini, misto, donne - ciechi e VI	1.000 m
Bicicletta uomini - LC1, LC2, LC3, LC4	1.000 m
Bicicletta uomini - CP divisione 4; CP divisione 3	1.000 m
Bicicletta donne - LC1, LC2, LC3, LC4	500 m
Bicicletta donne - CP divisione 4; CP divisione 3	500 m

Inseguimento individuale

Le gare vengono disputate sulle seguenti classi e distanze:

Classi	Distanze
Tandem uomini, misto, donne - ciechi e VI	4.000 m
Bicicletta uomini - LC1, LC2	4.000 m
Bicicletta uomini LC3, LC4	3.000 m
Bicicletta uomini - CP divisione 4; CP divisione 3	3.000 m
Tandem misto; donne - ciechi e VI	3.000 m
Bicicletta donne - LC 1, LC2, LC3, LC4	3.000 m
Bicicletta donne - CP divisione 4; CP divisione 3	3.000 m

Tandem: sprint

Le gare vengono disputate per ciechi e VI - uomini, misto, donne

Sprint a squadre (TS)

Le gare vengono disputate per le seguenti classi:

Classi per gli uomini - LC1, LC2, LC3, LC4 e CP divisione 4; CP divisione 3

Per tutte le gare sprint a squadre organizzate dall'IPC la partecipazione massima è di una squadra di sprinter formata da tre atleti per nazione, più i sostituti, usando un insieme di classi LC e CP divisioni 4 e 3 per ciclisti. Ogni squadra deve schierare almeno due classi LC. Il totale delle classi dei tre componenti della squadra (es. LC1 + LC2 + LC3 o LC4) deve totalizzare almeno sei.

IPPICA

Classificazione

Gli atleti vengono classificati a seconda delle loro menomazioni e del loro profilo funzionale e vengono suddivisi in quattro classi.

Le linee guida seguite nella classificazione sono le seguenti:

Classe I: soprattutto persone su carrozzella che presentano uno scarso equilibrio del tronco e/o menomazione delle funzioni a tutti e quattro gli arti; oppure completa mancanza di equilibrio del tronco unita a una buona funzionalità degli arti superiori; oppure un livello moderato di equilibrio del tronco accompagnato da gravi menomazioni a tutti e quattro gli arti.

Classe II: soprattutto persone su carrozzella o coloro che presentano una grave menomazione nella locomozione che interessa il tronco accompagnata da una funzionalità moderata o buona degli arti superiori oppure una grave menomazione unilaterale.

Classe III: soprattutto persone in grado di camminare senza supporti, con modeste menomazioni laterali alle quattro estremità o gravi menomazioni alle braccia. Possono aver bisogno della carrozzella su distanze piuttosto lunghe o

a causa di una limitata resistenza. Oppure gli atleti che presentano una perdita totale della vista ad entrambi gli occhi.

Classe IV: menomazioni ad uno o a due arti oppure una qualche difficoltà visiva.

Regole

L'ippica è uno sport che si adatta a molte forme di disabilità, fisiche o visive. Le gare sono miste e raggruppate a seconda delle difficoltà funzionali.

Le gare hanno luogo in un campo che misura 40 x 20m.

Gli atleti gareggiano in due competizioni di dressage; una prova di movimenti prestabiliti ed un test libero accompagnato dalla musica. E' prevista anche una prova a squadre per tre o quattro cavallerizzi. Nella prova a squadre almeno uno dei partecipanti deve appartenere alla classe I o II.

I concorrenti vengono giudicati a seconda della loro abilità a condurre il cavallo usando una serie di comandi per il passo, il trotto e il piccolo galoppo.

I cavallerizzi possono scegliere di cavalcare senza speroni.

E' permesso modificare alcune selle per compensare la menomazione del concorrente.

Gli atleti possono far uso di strumenti compensatori quali una barra di collegamento per le redini, bande elastiche, speroni speciali.

Si può far uso anche di una certa quantità di velcro.

Qualsiasi strumento compensatore deve permettere all'atleta di non rimaner legato al cavallo in caso di caduta.

I concorrenti che presentano difficoltà visive di gradi III e IV possono usare metodi alternativi per orientarsi sul campo. Possono avere persone ("callers", segnalatori) all'interno del campo che segnalano una lettera al cavaliere nel momento in cui si avvicina e supera quella determinata posizione postazione ostacolo.

Nelle gare ufficiali i concorrenti della prova di dressage gareggiano in due differenti tipi di gare.

Test a movimenti prefissati (championship test)

Gli atleti eseguono una serie di movimenti obbligatori con una transizione tra di essi (passo, trotto e, per alcuni concorrenti, il piccolo galoppo). L'obiettivo del dressage è di migliorare l'equilibrio, il controllo, la mobilità, la forma fisica in generale, la memoria e la libertà (di movimento). Il cavallo deve invece sviluppare armoniosamente il fisico e l'abilità, restare calmo, agile, sciolto e duttile ma anche fiducioso, attento e voglioso in modo da raggiungere una perfetta comprensione con la persona che lo cavalca. Lo scopo del cavaliere è di raggiungere questi obiettivi in modo che il cavallo dia l'impressione di fare volontariamente quanto gli viene richiesto, sottomettendosi docilmente al comando del cavaliere.

Prova libera

Si tratta di una gara di equitazione artistica. Sono richiesti dei movimenti obbligatori ma la prova è libera nella forma e nel modo in cui viene presentata dal concorrente che ha a disposizione un tempo limite.

La prova dovrebbe mostrare chiaramente l'unità tra il cavaliere e il cavallo come pure il ritmo e l'armonia sia in tutti i movimenti che nel corso delle transizioni tra un movimento e l'altro.

L'IPEC (Comitato Ippico Parolimpico Internazionale) giudica il grado di coordinazione, l'armonia e l'accuratezza nei movimenti nonché la disponibilità, l'obbedienza e la fiducia che il cavallo dimostra nei confronti del cavaliere.

CALCIO A 5

Classificazione

Gli atleti che presentano difficoltà visive appartenenti alle tre classi (B1, B2, B3) possono prendere parte alle partite di calcio a 5.

I portieri possono essere persone vedenti e, in tal caso, non devono essere stati registrati presso la FIFA negli ultimi cinque anni.

Regole Squadre

Ogni partita viene giocata tra due squadre formate da quattro atleti ciechi ed da un portiere vedente o con difficoltà visive in campo; cinque sono gli atleti ammessi per le sostituzioni. Inoltre ogni squadra ha una guida dietro la porta dell'avversario per direzionare i giocatori quando tirano.

Gli atleti sul terreno di gioco, con l'eccezione del portiere, portano una benda sugli occhi o una mascherina per garantire una pari condizione a tutti gli atleti.

Ai giocatori può essere inflitta una penalità se toccano la benda durante la gara.

Campo

Si tratta di un rettangolo di gioco coperto da erba naturale o sintetica che misura tra i 38 e i 42 m di lunghezza e tra i 18 e i 22 m di larghezza. Una parete alta 1 m- 1.2 m circonda l'intero campo, per evitare lanci in campo e fornire un orientamento ai giocatori.

Durata

Una partita dura 50 minuti con due tempi della durata di 25 minuti ciascuno ed un intervallo di 10 minuti.

Il pallone

Il pallone è fatto di cuoio, ha una circonferenza di 62 cm e pesa 490-520 gr. Contiene un dispositivo sonoro in modo che gli atleti possano sentirlo.

Per sicurezza i giocatori devono dire chiaramente e in modo udibile la parola "mia" o qualcosa di simile quando si muovono per prendere o contendere il pallone.

CALCIO A 7

Classificazione

Gli atleti ammessi devono avere una diagnosi che ne certifichi la lesione cerebrale o altre forme di danno cerebrale non progressivo con disfunzioni locomotorie di tipo congenito o acquisito. La divisione in classi è la seguente:

C5 - questa classe comprende atleti che possono aver bisogno di un aiuto nel camminare ma non quando sono in piedi o quando calciano il pallone. Di solito un piccolo spostamento dell'equilibrio centrale ne causa la perdita.

C6 - questa classe comprende atleti affetti da atetosi, che possono camminare senza bisogno di aiuto sebbene presentino difficoltà di tipo visivo. Gli atleti appartenenti alla classe C6 solitamente presentano difficoltà nel controllo delle braccia ma hanno una coordinazione migliore nei loro arte inferiori, specialmente nel momento in cui corrono.

C7 - questa classe comprende atleti affetti da emiplegia. Anche se i giocatori appartenenti a questa classe possono camminare senza bisogno di assistenza, essi presentano chiare difficoltà nella deambulazione. Un lato del corpo dell'atleta solitamente funziona bene.

C8 - questa classe comprende atleti affetti da una lieve forma di emiplegia. I giocatori appartenenti a questa classe sono in grado di camminare e correre liberamente, senza bisogno di assistenza e senza apparente difficoltà. La loro mobilità funzionale è solo interessata da una leggere mancanza di coordinazione nelle mani o in una gamba.

Almeno un giocatore per squadra appartenente alle classi C5 o C6 deve essere schierato durante tutta la partita. Nel caso non ve ne sia nessuno, la squadra in questione deve schierare solo 6 giocatori. Inoltre non più di tre giocatori appartenenti alla categoria C8 possono essere contemporaneamente in campo.

Regole

Vengono applicate le regole della FIFA con poche differenze.

Le dimensioni del campo dovrebbero essere tra 75x55 m e 70x50m. I pali delle porte dovrebbero misurare 5x2m.

La partita è divisa in due tempi di 30 minuti ciascuno con 15 minuti di intervallo.

- Nei Giochi Parolimpici il portiere può calciare o lanciare il pallone in gioco dopo aver effettuato al massimo quattro passi. Inoltre il pallone deve essere al di fuori dell'area di rigore prima che un giocatore possa passarlo nuovamente al portiere.

GOALBALL

Classificazione

I giocatori devono essere classificati nelle classi degli atleti con difficoltà visive (B1, B2, B3). Per avere una parità di condizioni durante la partita tutti i giocatori sono obbligati ad usare una copertura sugli occhi per impedire qualsiasi accesso alla luce.

Campo

Goalball è una disciplina che si pratica al coperto. Il campo ha la dimensione di 18x9 m. Le due porte sono posizionate sulla linea che delimita la fine del campo e sono alte 1.3 m.

Il campo è diviso in:

rettangoli di 3x9m 2 aree per la difesa

2 aree di lancio (zona limite per il lancio) ed una zona neutrale del campo (quella centrale)

Tutti i limiti del campo sono segnati in rilievo per mezzo di una corda di 3 mm attaccata al terreno per mezzo di un nastro di 5 mm in modo da facilitare il posizionamento degli atleti in campo nel corso delle loro azioni di attacco e di difesa.

Squadre

Ogni squadra è composta da tre giocatori e da tre sostituti. Si possono effettuare tre sostituzioni durante tutto l'arco della partita. Le sostituzioni effettuate durante l'intervallo o a causa di una lesione non sono annoverate nel numero totale delle sostituzioni permesse.

Tempo

Ogni partita è divisa in due tempi della durata di 10 minuti ciascuno con 3 minuti di intervallo. In caso di pareggio si devono giocare 6 minuti supplementari divisi in 2 tempi di 3 minuti ciascuno. Oltre a quel tempo/momento nessuna informazione di tipo verbale può essere data agli atleti.

Il pallone

Il pallone è sempre giocato con le mani e lanciato a livello del terreno. Pesa 1,250 Kg ed ha una circonferenza di 76 cm. Contiene una campana all'interno ed ha 8 fori in modo che i giocatori ne possano localizzare i movimenti a seconda del suono.

Lo scopo del gioco

L'obiettivo di ogni squadra è di far rotolare il pallone direzionandolo verso la squadra avversaria e di segnare una rete mentre i giocatori dell'altra squadra

cercano di fermare il pallone usando ogni parte del loro corpo. I giocatori sono in piedi quando effettuano i lanci e generalmente si abbassano quando devono difendere la porta cercando di spostarsi lateralmente o persino di sdraiarsi sul terreno in modo da occupare il maggior spazio possibile. Per questo motivo durante le azioni difensive in cui gli atleti sono in contatto permanente con il terreno di gioco dovrebbero essere protetti i gomiti, le ginocchia e specialmente la parte laterale degli arti.

Infrazioni

In caso di infrazione la palla ritorna alla squadra che si difende. LANCIO ANTICIPATO

Tirare il pallone prima dell'indicazione dell'arbitro.

LANCIO FUORI ZONA

Il giocatore tira tenendo entrambi i piedi fuori dal campo. PASSAGGIO FUORI ZONA

Il giocatore passa il pallone ad un compagno dopo la difesa. PALLA MORTA

Il pallone rimane immobile dopo l'azione di difesa.

Falli

Sono previsti due tipi di falli: personali e di squadra.

In entrambi i casi, solo un giocatore rimane in campo in difesa. Nel caso di fallo personale, il giocatore colpevole è colui che sarà incaricato della difesa. Nel caso di un fallo di squadra rimane in campo il giocatore che ha effettuato l'ultimo lancio prima che il fallo sia stato commesso.

Falli personali

(Palla corta) – quando il pallone si ferma prima dell'area della squadra in difesa dopo essere stato tirato da un giocatore.

(Palla alta) – quando il pallone non tocca il campo nella zona prevista per l'atterraggio, dopo essere stato rilasciato dal giocatore che lancia.

(Palla lunga) quando il pallone non tocca nemmeno una volta la zona neutrale.

- Quando un giocatore tocca la copertura degli occhi durante la partita o durante il time out.
- Quando lo stesso giocatore lancia il pallone più di due volte consecutivamente.
- Quando un giocatore effettua il primo contatto difensivo e nessuna parte del suo corpo tocca l'area della sua squadra.
- Quando i giocatori ritardano il gioco
- Quando un giocatore si comporta in modo antisportivo sul campo.
- Quando un giocatore in attacco fa rumori eccessivi nel momento del lancio impedendo alla squadra che si difende di individuare la direzione del pallone.

Falli di squadra

- Quando un giocatore o la squadra che si difende non lanciano il pallone entro dieci secondi dopo il primo contatto con lo stesso.
- Quando qualsiasi componente di una squadra ritarda il gioco.
- Quando qualsiasi componente di una squadra si comporta in maniera antisportiva sul terreno di gioco.
- Quando la squadra in attacco fa rumori eccessivi nel momento di lanciare il pallone o quando il pallone viene rilasciato, impedendo alla squadra che si difende di individuare la direzione dello stesso.
- Quando l'allenatore dà istruzioni o orientamenti ai giocatori che sono sul terreno di gioco.

Allenamento

Si tratta di un gioco che richiede capacità tecniche, forza, velocità, riflessi pronti, spirito di squadra, flessibilità e capacità d'orientamento.

Diverse attività di gruppo potrebbero rappresentare un avvicinamento al goalball.

Questo sport potrebbe essere iniziato all'età di 8 o 9 anni giocato per periodi brevi e con palloni di grandezze e materiali differenti.

L'insegnamento delle regole deve avvenire in modo graduale per mezzo di modelli del campo di gioco in rilievo.

E' bene cominciare subito ad insegnare ai giocatori a proteggersi gli occhi con le braccia poiché l'impatto con il pallone potrebbe rivelarsi dannoso nei casi di distacco della retina, di glaucomi e di ipertensione intra oculare.

JUDO

Classificazione

Nel judo gli atleti vengono classificati a seconda dei tre livelli di difficoltà visive, B1, B2 e B3. Sono guidati dal tocco, dalla percezione, dall'istinto e dal senso dell'equilibrio.

Regole

Un incontro di judo si svolge su una superficie quadrata di 10x10 m chiamata katami.

I due atleti, con addosso rispettivamente una divisa bianca e una divisa blu gareggiano per cinque minuti.

Per vincere un incontro uno judoca deve ottenere un Ippon (atterramento) usando in modo vincente una determinata tecnica. Nel caso nessuno dei due contendenti ottenga un Ippon entro la fine dell'incontro viene proclamato vincitore l'atleta che ha ottenuto il maggior punteggio.

Le regole stabilite dalla Federazione Internazionale Judo valgono anche per le gare di Judo Parolimpiche.

L'unica differenza tra Judo Parolimpico e Judo Olimpico è che nel Judo Parolimpico agli atleti viene permesso di entrare in contatto con il loro avversario prima dell'inizio dell'incontro in modo da calcolare la distanza esistente tra di loro.

L'arbitro segnala l'inizio dell'incontro dopo che gli atleti afferrano la divisa (jugogi) dell'avversario.

Categorie	
Uomini	Donne
60 kg	48 kg
66 kg	52 kg
73 kg	57 kg
81 kg	63 kg
90 kg	70 kg
100 kg	+ 70 kg
+ 100 kg	

SOLLEVAMENTO PESI

Classificazione

Sono ammessi alle gare di sollevamento pesi gli atleti cerebrolesi, gli atleti che presentano amputazioni (A1 - A4, Les Autres e atleti con lesioni al midollo spinale).

La classificazione degli atleti tiene conto del loro peso corporeo e della loro condizione di disabilità minima.

Gli atleti devono essere in grado di stendere completamente le braccia. Se un atleta non è in grado di stendere completamente le braccia la sua inabilità non deve essere superiore ai 20 gradi.

Le classi sono le seguenti:

Uomini	Donne
48 kg	40 kg
52 kg	44 kg
56 kg	48 kg
60 kg	52 kg
67.5 kg	56 kg
75 kg	60 kg
82.5 kg	67.5 kg
90 kg	75 kg
100 kg	82.5 kg
+ 100 kg	+ 82.5 kg

Regole

In tutte le categorie gli atleti devono gareggiare da sdraiati su di una panca apposita. Devono mantenere questa posizione durante tutta la prova, a meno che una qualche motivazione medica speciale impedisca loro di farlo.

Gli atleti cerebrolesi possono tenere le gambe piegate. Si legano alla panca con una cintura. Alcuni atleti possono far uso anche di una seconda cintura per ulteriore sicurezza o per prevenire movimenti involontari. La legatura viene fatta su zone del corpo che vanno dall'anca alla parte inferiore delle gambe o alla giuntura della caviglia.

La sbarra viene posizionata orizzontalmente su due supporti posti alla destra e alla sinistra della panca. La sbarra viene sollevata solo da assistenti ufficiali che la possono passare agli atleti al livello delle braccia stese. L'atleta deve abbassare la sbarra al petto, tenerla immobile e poi sollevarla fino a tenerla immobile fino al segnale del completamento/superamento della prova.

Dal momento in cui il nome di un atleta viene annunciato e dopo il segnale di inizio, l'atleta ha due minuti per portare a termine la prova. Ogni atleta ha tre tentativi a disposizione. Se un atleta desidera provare a battere un record può eseguire un quarto tentativo e gli viene assegnato un tempo limite di tre minuti.

Un atleta viene squalificato quando:

- Non comincia o porta a termine la prova nel tempo segnalato dall'arbitro;
- Cambia di posizione sulla panca;
- Non tiene la sbarra immobile sul petto;
- Non solleva la sbarra verso l'alto con le braccia tese;
- Non effettua un movimento sincronizzato;
- Non porta a termine il tentativo entro il tempo limite;
- Tocca l'assistente o i sostegni dei pesi.

Allenamento

Il movimento di sollevare i pesi provoca un aumento della massa muscolare utile a compensare una disabilità degli arti inferiori, utile per gli spostamenti sulla carrozzina, i trasferimenti, il superamento degli ostacoli.

Questo sport serve anche a rafforzare il dorso che potrebbe parzialmente compensare la mancanza di muscoli addominali ed assicurare un miglioramento della posizione da seduti. La muscolatura lavora in simmetria e potrebbe correggere una possibile debolezza dei muscoli laterali.

Congiunto ad un lavoro respiratorio (inspirazione completa ed espirazione forzata), il sollevamento pesi contribuisce a migliorare l'irrigazione sanguigna del corpo.

Sono controindicati i casi di insufficienza cardiaca e di miopatie.

VELA

Classificazione

Un sistema di conteggio dei punteggi che assegna punti basandosi su livelli di abilità permette agli atleti che presentano tipi differenti di disabilità di gareggiare insieme nello sport Parolimpico.

Dopo aver effettuato la valutazione delle disabilità presentate da un atleta, gli vengono assegnati determinati punti da uno a sette, basandosi sulla sua capacità funzionale, per indicare rispettivamente il livello il più basso e il livello più alto di funzionalità.

Gli atleti affetti da difficoltà di tipo visivo sono inserite in una delle tre classi di gare previste per loro.

Per permettere la partecipazione di atleti che presentano tutti i vari punteggi e tutte le classi di disabilità, vi è un conteggio massimo che un equipaggio formato da tre persone non deve superare, e cioè 14 punti.

Nelle gare individuali i partecipanti devono rientrare nei limiti minimi stabiliti per le varie disabilità. Dopo una valutazione delle loro condizioni funzionali vengono loro assegnati sette punti o meno.

Regole

Tutte le gare di vela seguono le regole della Federazione Internazionale Vela. Vi sono solo piccoli cambiamenti nell'attrezzatura in modo che si adatti alla condizione dell'atleta. Le imbarcazioni usate nelle gare Parolimpiche sono fornite di chiglie, soprattutto poiché questo modello fornisce una maggiore stabilità. Queste imbarcazioni hanno un abitacolo aperto per mettere a disposizione più spazio per gli atleti.

Tempo permettendo le gare consistono in nove "manches" separate. Il risultato finale è determinato dall'accumulo dei punti ottenuti in ciascuna gara.

TIRO

Classificazione

Il tiro utilizza un sistema di classificazione basato sulla funzionalità presentata da una persona, che permette ad atleti provenienti da differenti classi di disabilità ma che presentano le stesse capacità di gareggiare insieme, sia individualmente che a squadre. A seconda della limitazione presentata (grado di funzionalità del tronco, equilibrio da seduti, forza muscolare, mobilità di entrambe le estremità superiori e inferiori) e delle capacità necessarie nel tiro, gli atleti vengono divisi in tre classi.

SH1

Pistola e carabina per atleti che non richiedono uno supporto per sparare.

SH2

Carabina per atleti che non posseggono la capacità di sostenere il peso

dell'arma con le braccia e che pertanto hanno bisogno di un supporto per sparare.

SH3

Carabina per atleti che presentano difficoltà visive.

Le gare paraolimpiche comprendono solo le classi SH1 e SH2.

Regole

Sia le gare olimpiche che quelle parolimpiche seguono virtualmente le stesse regole. Alcuni cambiamenti sono stati introdotti per i giochi parolimpici al fine di facilitare gli atleti disabili.

Le gare di tiro sono suddivise in due grandi gruppi: carabina ad aria e pistola, da tre distanze, rispettivamente 10 m, 25 m, 50 m.

Le regole dipendono dall'arma usata, la distanza dal bersaglio, la posizione di sparo (in piedi o da seduti), il numero di colpi e il tempo limite.

NUOTO

Classificazione

Il nuoto è l'unico sport che unisce la perdita di uno o più arti, le lesioni cerebrali, le lesioni al midollo spinale ed altre disabilità nelle varie classi.

Classi 1 - 10: nuotatori che presentano una disabilità fisica. Classi 11 - 13: nuotatori che presentano difficoltà di tipo visivo. Classe 14: nuotatori che presentano una disabilità intellettivo.

La lettera S denota le classi per lo stile libero, il dorso e la farfalla. Le lettere SB denota la classe per lo stile a rana.

Le lettere SM denotano la classe per le gare individuali "miste" (stili)

Descrizione delle classificazioni

S1 SB1 SM1	I nuotatori appartenenti a questa classe normalmente si spostano su carrozzella e a volte dipendono da altre persone per i loro bisogni quotidiani Esempio: nuotatori con gravi problemi di coordinazione ai quattro arti o che non sono in grado di usare le gambe, il tronco, le mani e sono solo in grado di usare minimamente le spalle. Solitamente nuotano a dorso.
S2 SB1 SM2	Esempio: nuotatori in grado di usare le braccia ma non le mani, le gambe o il tronco oppure presentano gravi problemi di coordinazione ai quattro arti.
S3 SB2 SM3	Esempio: nuotatori in grado di effettuare un ragionevole movimento con le braccia ma non in grado di usare le gambe o il tronco; nuotatori che presentano gravi problemi di coordinazione ai quattro arti e nuotatori con gravi perdite ai quattro arti.

S4 SB3 SM4	Esempio: nuotatori che sono in grado di usare le braccia e presentano minime debolezze alle mani ma non sono in grado di usare le gambe o il tronco; nuotatori con problemi di coordinazione che interessano tutti gli arti ma soprattutto le gambe; nuotatori con perdite a tre arti.
S5 SB4 SM5	Esempio: nuotatori con pieno uso funzionale delle braccia e mani ma senza massa muscolare alle gambe o al tronco; nuotatori con problemi di coordinamento.
S6 SB5 SM6	Nuotatori con pieno uso funzionale delle braccia e delle mani, con un certo grado di controllo del tronco ma senza un'utile massa muscolare alle gambe; nuotatori con problemi di coordinamento (normalmente in grado di camminare); nuotatori con gravi perdite a tre arti; persone di piccola statura (meno di 130 cm per le donne e 137 per gli uomini).
S7 SB6 SM7	Esempio: nuotatori con pieno uso funzionale delle braccia e del tronco con una certa funzionalità delle gambe; problemi di coordinazione o di debolezza dalla stessa parte del corpo; grave perdita di due arti.
S8 SB7 SM8	Esempio: nuotatori con pieno uso delle braccia e del tronco con un certo grado di funzionalità alle gambe; perdita di due arti; nuotatori in grado di usare solo un braccio.
S9 SB8 SM9	In mancanza di una specifica certificazione medica solitamente tutti questi atleti inizieranno le gare fuori dall'acqua. Esempio: nuotatori con gravi debolezze presenti solo in una gamba; atleti con problemi leggeri di coordinazione; nuotatori con la perdita di un arto.
S10 SB9 SM10	Esempio: nuotatori che presentano uno stato di leggerissima debolezza alle gambe; nuotatori con una limitazione ai movimenti dell'articolazione dell'anca; nuotatori con tutti e due i piedi deformati; nuotatori con perdite non gravi a una parte di un arto.
S11 SB11 SM11	Questi atleti non sono in grado di vedere e sono considerati ciechi totali. Devono portare occhialini neri se vogliono gareggiare in questa classe. Avranno anche bisogno di una persona che segnali loro, tocandoli, quando si avvicinano al bordo della vasca.
S12 SB12 SM12	Questi nuotatori riescono a riconoscere la forma di una mano ed hanno una certa capacità di vedere. Questa classe annovera una vasta gamma di capacità visive al suo interno.
S13 SB13 SM13	I nuotatori che maggiormente sono in grado di vedere in queste categorie ma che dal punto di vista legale sono considerati ciechi.

Per mezzo di questo sistema di classificazione, atleti che presentano tipi differenti di disabilità possono essere inseriti nella stessa categoria nella misura in cui essi posseggono la stessa o quasi capacità funzionale.

Quanto più grande è il potenziale funzionale di un nuotatore, tanto più alte saranno le categorie in cui sarà inserito. Un nuotatore può essere inserito in una classe per uno stile di nuoto e in un'altra classe per quanto riguarda un altro stile.

Regole

Gli atleti che presentano difficoltà di tipo visivo sono suddivisi in tre classi a seconda del grado di perdita della vista. Possono partecipare alle seguenti gare nei giochi parolimpici:

- 50 m, 100 m, 400 m stile libero
- 100 m dorso
- 100 m rana
- 100 m farfalla
- 200 m misto individuale
- 4x100 m staffetta stile libero e 4 x 100 m staffetta mista

Durante una gara ogni atleta che presenta una perdita totale della vista ha un assistente che lo aiuta quando si avvicina alla vasca o al bordo, per una virata o per la fine della gara. L'assistente, facendo uso di un'asta alla fine della quale è attaccato un oggetto morbido, tocca il nuotatore sulla testa o sulla spalla per segnalargli che si sta avvicinando al bordo della vasca. Ai nuotatori è fatto obbligo di portare occhialini neri durante tutte le competizioni.

I nuotatori portatori di disabilità fisiche vengono classificati a seconda della loro capacità funzionale, il grado della forza muscolare, della coordinazione nei movimenti, dalla lunghezza degli arti o dalla gamma di movimenti che gli arti degli atleti sono in grado di compiere.

A seconda della loro classificazione, gli atleti possono partecipare alle seguenti gare nei Giochi Parolimpici:

- 50 m e 100 m stile libero: classi da S1 a S10
- 200 m stile libero: classi da S1 a S5
- 400 m stile libero: classi da S6 a S10
- 50 m dorso: classi da S1 a S5
- 100 m dorso: classi da S6 a S10
- 50 m farfalla: classi da S1 a S7
- 100 m farfalla: classi da S8 a S10
- 50 m rana: classi da SB1 a SB3
- 100 m rana: classi da SB4 a SB9
- 150 m misti individuali: classi da SM1 a SM4
- 200 m misti individuali: classi da SM5 a SM10

- staffetta 4x50 m stile libero e 4x50 m staffetta mista
- staffetta 4x100 m stile libero e 4x100 m staffetta mista

Quei nuotatori che, a causa di limiti funzionali, non possono effettuare la partenza dalla pedana hanno il diritto di cominciare nell'acqua. Prima della partenza un assistente può tenere fermi al bordo della vasca i piedi, le gambe, le mani o le braccia di alcuni nuotatori specificati , ma non gli è permesso di dare all'atleta qualsiasi tipo di spinta.

Allenamento

Per quanto riguarda le gare ad alto livello, le tecniche e i metodi di allenamento corrispondono a quelli usati dagli atleti così detti "normali".

Quando consideriamo l'approccio a questo sport e l'adattamento all'ambiente acquatico, non possiamo dimenticare che, a partire dagli anni '70, è stato adottato un metodo a livello internazionale che ha dato ottimi risultati sia dal punto di vista terapeutico che per quanto riguarda l'approccio al nuoto.

Questo metodo, chiamato metodo Halliwick, è stato sviluppato da James Mamillen a Londra dal 1949.

Senza l'ausilio di galleggianti/salvagente e basandosi sul lavoro di gruppo, questo metodo segue dieci fasi nell'apprendimento:

Regolazione mentale
Svincolamento/sganciamento
Rotazione verticale
Rotazione laterale
Rotazione combinata
Spinta verso l'alto
Equilibrio da fermi
Scivolamento
Progressione semplice
Bracciata base

TENNIS DA TAVOLO

Classificazione

La classificazione viene effettuata dopo aver esaminato la varietà di movimenti che ogni atleta è in grado di fare, la sua forza muscolare, i limiti locomotori, l'equilibrio sulla carrozzella e la capacità di maneggiare una racchetta.

Gli atleti vengono classificati in 11 classi.

Nelle classi dall'1 al 5 gli atleti che presentano tetraplegia o paraplegia gareggiano su carrozzelle.

Gli atleti con le difficoltà maggiori nei movimenti e agli arti superiori

(tetraplegici) vengono inseriti nella classe 1. Nella classe 5 troviamo gli atleti che, sebbene su carrozzella, posseggono una grande mobilità. Agli atleti che non sono in grado di tenere in mano la racchetta viene permesso di legarsela alla mano.

Nelle classi dal 6 al 10 gli atleti gareggiano rimanendo in piedi. Gli atleti che presentano una combinazione di disabilità quali il disordine locomotorio nella mano con cui giocano e negli arti inferiori e che conseguentemente hanno una limitazione al senso dell'equilibrio vengono inseriti nella classe 6. Quanto più alta è la classe di appartenenza quanto maggiore è la capacità di movimento degli atleti. Per esempio, nella classe 10 vengono inseriti atleti che hanno subito un'amputazione o affetti da monoplegia della mano libera.

Nella classe 11 vengono inseriti tutti gli atleti che presentano disabilità di tipo intellettivo.

Regole

Il tennis da tavolo dei Giochi Parolimpici presenta solo piccole differenze rispetto allo sport praticato nei Giochi Olimpici. Sono state apportate solo alcune modifiche per gli atleti su carrozzella.

- L'area di gara per gli atleti che gareggiano in piedi è: 14 m di lunghezza e 7 m di larghezza. Per gli atleti che gareggiano su carrozzella la lunghezza è 8 m e la larghezza 7 m.
- Il tavolo ha le stesse dimensioni del tavolo usato nei Giochi Olimpici. Le gambe del tavolo devono avere una rientranza di almeno 40 cm rispetto alle linee che delimitano il tavolo da gioco in modo da non ostruire gli atleti.
- Durante l'intervallo il giocatore deve lasciare la racchetta sul tavolo a meno che non sia legata alla mano.
- Mentre la pallina è in gioco il giocatore può toccare la superficie del tavolo con la mano libera, ma senza muoverla, nel caso stia cercando di ritrovare l'equilibrio dopo aver colpito la pallina. All'atleta non è permesso di appoggiarsi al tavolo per colpire la pallina.
- Nel doppio non è applicata la restrizione riguardante l'alternanza degli atleti nel respingere la pallina.

PALLAVOLO

Classificazione

Nella pallavolo giocata da seduti gli atleti non vengono classificati in classi come in molti altri sport. Vi è solo una classificazione riguardante la capacità minima. Ciò significa che gli atleti devono rientrare nelle condizioni minime riguardanti il grado di disabilità.

Gli atleti che sono autorizzati a gareggiare sono atleti che presentano difficoltà motorie quali:

- Amputazioni (sopra o sotto il ginocchio o sotto o sopra il gomito)
- Atleti cerebrolesi
- Atleti con lesioni al midollo spinale
- Les Autres (displasia o lussazione dell'anca, endoprotesi totale del ginocchio o dell'anca, difetti nella circolazione negli arti inferiori, pseudoarticolazione degli arti inferiori, lussazione dell'articolazione omeroscapolare).

Regole

Le differenze tra pallavolo parolimpica e pallavolo olimpica sono minime.

- La pallavolo giocata da seduti richiede un campo da gioco di dimensioni inferiori (10x6 m) e la rete è posta ad un'altezza di 1.15 m per gli uomini e 1.05 m per le donne.
- Gli atleti giocano stando seduti.
- Le squadre sono composte da atleti appartenenti alle differenti classi sia nelle partite per gli uomini che per le donne, con sei giocatori in campo e sei sostituti.
- Nel momento di servire il bacino del giocatore deve trovarsi dietro la linea che delimita il campo mentre i piedi o le gambe possono essere all'interno del campo
- Quando la palla viene colpita in fase di attacco il bacino del giocatore sotto rete deve toccare il terreno.
- Durante tutta la partita i giocatori in fase difensiva devono avere contatto con il terreno con una qualche parte del corpo compresa tra il bacino e le spalle. In alcuni casi in un'azione difensiva a fondo campo, (per esempio durante un salvataggio della palla) ai giocatori viene permesso di non avere contatto con il terreno per un breve periodo. Ma non possono alzarsi in piedi, sollevare il corpo o fare passi.

PALLACANESTRO SU CARROZZELLA

Classificazione

La classificazione è basata su test specifici di tiro a canestro, passaggi della palla, catturare i rimbalzi, spinta e scarto dell'avversario piuttosto che su diagnosi mediche o esami della funzione muscolare. In breve, le classi sono le seguenti:

Giocatore da 1 punto: movimenti del tronco poco o per niente controllati. Equilibrio sia in avanti che in direzione laterale significativamente menomato; i giocatori si aiutano con le braccia per ritornare in posizione eretta quando perdono l'equilibrio. Non presentano una rotazione attiva del tronco.

Giocatore da 2 punti: presenta qualche movimento in avanti parzialmente

controllato del tronco, ma non è in grado di effettuare movimenti laterali controllati; è in grado di eseguire una rotazione della parte superiore del tronco ma la rotazione della parte inferiore del tronco è scarsa.

Giocatore da 3 punti: buon movimento del tronco in avanti, verso il basso e poi di nuovo verso l'alto senza l'aiuto delle braccia. Buona rotazione del tronco; il giocatore, però, non è in grado di controllare i movimenti laterali.

Giocatore da 4 punti: movimento del tronco normale, ma, solitamente a causa di limitazioni ad un arto inferiore, presenta difficoltà nel controllo dei movimenti laterali da un lato.

Giocatore da 4.5 punti: movimenti normali del tronco in tutte le direzioni, in grado di muoversi da lato a lato senza limitazioni.

Vi sono situazioni in cui un giocatore non sembra potersi adattare esattamente ad una classe precisa, dato che presenta caratteristiche di due o più classi. In questo caso il classificatore può assegnare mezzo punto al giocatore, creando in questo modo atleti da 1.5, 2.5 o 3.5 punti.

Regole

Vi sono solo poche differenze tra la pallacanestro parolimpica su carrozzella e la pallacanestro olimpica.

La differenza principale è l'uso della carrozzella. La carrozzella usata nelle partite può avere tre o quattro ruote. Due ruote di grosse dimensioni dietro ed una o due piccole ruote davanti per facilitare la rotazione.

Vi sono altre tre differenze basilari:

1. Nel caso in cui durante la partita si debba ripetere il salto per impossessarsi della palla, questo procedimento non viene ripetuto. Al contrario la palla viene assegnata alla squadra che non si è aggiudicata il salto d'inizio per il possesso della palla.
2. Il giocatore in attacco deve far rimbalzare sul terreno o lanciare la palla ogni una o due spinte delle ruote della carrozzella. In caso contrario, cioè nel caso in cui un atleta spinga per tre o più volte la ruota senza far rimbalzare la palla, l'arbitro gli assegna dei "passi" di infrazione.
3. Un giocatore non può toccare il terreno con alcuna parte del corpo, e nemmeno chinarsi in avanti o indietro in modo da far toccare il terreno ad alcuna parte della carrozzina.

SCHERMA SU CARROZZELLA

Classificazione

Gli atleti che fanno normalmente uso di una carrozzella possono gareggiare nella scherma. Vi sono tre classi che dipendono dalla capacità di un atleta di effettuare determinati movimenti.

Classe A – per atleti che sanno stare in equilibrio da seduti, sono in grado di

muovere il tronco in tutte le direzioni e non hanno limitazioni nella mano con cui tirano di scherma.

Classe B - per atleti che presentano una limitata capacità di rimanere in equilibrio e che pertanto hanno bisogno di un sostegno/supporto.

Classe C - per atleti che presentano maggiori restrizioni nei movimenti del tronco ed alla mano che tira di scherma.

Nei Giochi Parolimpici sono previste gare per le classi A e B.

Regole

La scherma è uno sport che richiede adattabilità, inventiva, una buona organizzazione e pazienza. Per riuscire ad apprenderla un atleta deve passare molte ore a praticarla.

Vi sono tre armi differenti: il fioretto, la spada e la sciabola. La sciabola è prevista solo per gli uomini.

L'obiettivo principale di questo sport è esattamente lo stesso della scherma per persone non disabili.

Gli atleti sono collegati elettronicamente ad un congegno che registra le stoccate. Viene assegnato un punto ogni volta in cui un atleta tocca l'avversario nella zona del corpo consentita.

Nel fioretto la superficie del corpo valida è limitata al tronco e non comprende gli arti o la testa e un colpo può solo essere portato con la punta dell'arma.

Nella spada e nella sciabola una stoccata può essere portata sia con la lama dell'arma che con la punta in qualsiasi parte del corpo o della carrozzina, comunque sopra la linea del bacino.

Come nel caso della spada, anche nella sciabola una stoccata può essere portata con la lama o con la punta dell'arma.

Nella spada e nella sciabola la zona valida è qualsiasi parte del corpo o della carrozzella al di sopra di una ipotetica linea orizzontale che passa attraverso le anche, considerando l'ossatura dell'anca come limite basso da non superarsi.

Nelle gare di fioretto viene posta una copertura sulla carrozzella per fare in modo che i colpi finiti su di essa non vengano conteggiati.

Nella spada una copertura di metallo deve essere posta sulle gambe degli atleti come ulteriore protezione.

La carrozzella viene fissata ad una struttura metallica sulla pedana di gara per mantenerne la stabilità. Lo schienale deve essere di tipo protettivo.

Le due carrozzelle sono fissate al terreno ad un angolo di 110° rispetto alla linea di centro. Le carrozzelle non devono essere spostate o sollevate durante l'incontro. Se un atleta si sposta o perde l'equilibrio l'arbitro interrompe l'incontro.

Gli atleti che presentano una notevole perdita nella presa o nel controllo dell'arma possono attaccare l'arma alla mano facendo uso di bendaggi o di materiale simile.

Negli incontri individuali, nella parte preliminare, ogni incontro dura un massimo di 4 minuti. Nelle gare a squadre vengono schierati tre atleti appartenenti alle classi A e B, con almeno un atleta della classe B.

Le gare parolimpiche si svolgono su di una pedana di 4x1.5 m.

La distanza tra i due schermidori viene determinata dalla loro posizione quando si trovano “in guardia”. Quando uno di loro impugna l’arma tenendo il braccio completamente steso deve essere in grado di raggiungere il gomito piegato dell’avversario. Se le due braccia non sono della stessa lunghezza, la misura viene calcolata considerando il braccio più corto.

Posizione “in guardia” – il tronco deve essere eretto e le armi non devono raggiungere la linea di guardia dell’avversario.

Gli schermidori non possono alzarsi dai loro seggiolini o usare le gambe e i piedi per ottenerne un vantaggio in fase di attacco o di difesa.

RUGBY SU CARROZZELLA

Classificazione

Sia gli uomini che le donne quadriplegici possono praticare il rugby su carrozzella. Possono essere schierati atleti che presentano lesioni al midollo spinale, poliomielitici, persone affette da distrofia muscolare o sclerosi multipla. Gli atleti vengono suddivisi a seconda del loro senso dell’equilibrio e della mobilità della parte superiore del corpo, la capacità di maneggiare un pallone e l’uso della carrozzella.

Agli atleti viene così assegnato un punteggio tra 0.5 e 3.5 punti. Il punteggio maggiore viene dato ai giocatori che presentano il livello minore di menomazione nella mobilità.

Durante la partita il punteggio totale dei quattro giocatori schierati in campo non deve superare gli 8 punti.

Regole

La partita si svolge su un campo di pallacanestro con una zona meta di 8x1.75 m e la palla usata è quella della pallavolo.

Le carrozzelle devono essere di peso leggero e facili da manovrare, ma allo stesso tempo devono essere sufficientemente resistenti da proteggere i giocatori e sopportare le frequenti collisioni. Le carrozzelle sono munite di paraurti sul davanti e ali/aletoni per proteggere la zona laterale. Sono obbligatori anche le protezioni per i raggi (delle ruote) e i sistemi anti-capovolgimento della carrozzella.

Ogni partita è divisa in quattro tempi di otto minuti ciascuno con una pausa di un minuto dopo la fine del primo e del terzo tempo e con una pausa di cinque minuti alla fine del secondo tempo.

Nel caso di pareggio si prosegue con tre minuti di tempo supplementare. Ogni

squadra ha il diritto di chiedere 4 time out di un minuto ciascuno.

Le squadre sono composte da quattro giocatori e fino a un massimo di otto sostituti. L'obiettivo di ogni squadra è di segnare una meta tocando o oltrepassando con due ruote della carrozzella la linea di meta dell'avversario mantenendo il possesso della palla.

La partita ha inizio quando l'arbitro lancia la palla in gioco nel centrocampo. La palla non deve toccare il terreno prima di essere toccata da uno o da tutti e due i giocatori che la contendono.

I giocatori possono, mentre sono in movimento, tenere la palla tra le cosce, passarla ad un compagno di squadra o farla rimbalzare sul terreno. In ogni caso devono passarla o farla rimbalzare almeno una volta ogni dieci secondi. Inoltre la squadra in possesso di palla deve farle oltrepassare la metà campo entro 15 secondi. Una volta che una squadra ha oltrepassato la metà campo non può riportarla indietro.

Solo tre giocatori possono rimanere nella zona "meta" mentre gli attaccanti non devono stare in questa zona per più di dieci secondi.

Le carrozzelle possono entrare in contatto e questo fa parte integrante del gioco.

Sono frequenti le collisioni quando i giocatori cercano di fermare i loro avversari e d entrare in possesso della palla.

Non sono permesse quelle forme di contatto considerate pericolose, quali colpire la carrozzella dell'avversario dietro la ruota posteriore e vengono pertanto punite. Non è permesso un contatto fisico tra i giocatori.

TENNIS SU CARROZZELLA

Classificazione

Una partita di tennis su carrozzella viene giocata tra due o quattro atleti che presentano perdite nelle funzioni motorie in una o in entrambe le estremità inferiori.

I requisiti per partecipare a queste gare, sia per gli uomini che per le donne, consistono nella perdita sostanziale permanente o totale della funzionalità di una o di tutte e due le gambe causata da particolari condizioni, quali le lesioni al midollo spinale, le anchilosi, un'amputazione o altre disabilità degli arti inferiori.

Vi è una classe speciale per quadriplegici, o atleti che presentano la perdita della funzione motoria alle estremità inferiori congiunta a una disabilità funzionale o ad una amputazione alle estremità superiori. Il tennis parolimpico su carrozzella consiste in sei gare:

Singolare maschile Singolare femminile Singolare quadriplegici Doppio maschile Doppio femminile Doppio quadriplegici

Regole

Le partite di tennis su carrozzella seguono le regole della Federazione Internazionale Gioco Tennis. Poche sono le differenze:

- Sono ammessi due rimbalzi della pallina sul terreno. Il giocatore deve respingerla prima che tocchi terra per la terza volta. Il secondo rimbalzo può essere sia dentro o fuori le linee che delimitano il campo.
- La carrozzella è considerata parte del corpo e tutte le regole che valgono per il corpo del giocatore sono valide anche per la carrozzella.
- All'inizio della partita i giocatori servono dalla parte destra del campo e per ogni servizio successivo il giocatore alterna la posizione. Il giocatore al servizio deve rimanere in posizione fissa e le ruote della carrozzella non devono superare le linee del campo.
- Le estremità inferiori non possono essere usate per dar slancio ai colpi, per spostarsi, sostenersi, inquadrare il tiro.
- I giocatori che non sono in grado di spostare la carrozzina con le mani possono usare un piede per farlo.
- Il bacino deve essere in contatto con la carrozzella per tutto il tempo, anche quando il giocatore colpisce la palla.

Allenamento

In generale le tecniche d'allenamento e di apprendimento sono simili a quelle usate nel tennis da persone non portatrici di disabilità.

- Il giocatore su carrozzina si trova sempre in una posizione più bassa.
- L'equilibrio e la stabilità da seduti sono determinati dal tipo di lesione presentata l'atleta.
- Il giocatore ha a disposizione un tempo minore per colpire la palla poiché deve muovere la carrozzella con le mani e nello stesso tempo colpire la palla.
- I giocatori con minor senso dell'equilibrio potrebbero aver bisogno di colpire la palla con la carrozzina posta di lato e non di fronte.
- Il giocatore può aver bisogno di sostenersi con la mano libera sulla ruota o con l'avambraccio sul ginocchio.
- Al momento del servizio, dopo aver alzato quanto più possibile il braccio per colpire la palla il giocatore dovrebbe manovrare la ruota per stabilizzare meglio la carrozzella.
- Sono consigliate quelle carrozzelle con una piccola ruota posta al centro sul davanti poiché ciò fa aumentare la velocità della rotazione (della stessa carrozzella), congiuntamente ad una piccola ruota sul retro per stabilizzare la carrozzella e impedire al giocatore di cadere indietro.
- Non è possibile uno spostamento laterale, così che questo movimento deve essere compensato da un aumento della velocità e della rotazione della carrozzella.

SCI ALPINO

Classificazione

Vi sono undici diverse categorie per atleti che presentano disabilità fisiche (sette per persone in grado di reggersi in piedi e quattro per persone che gareggiano da sedute) e tre per quegli atleti che sono affetti da problemi di tipo visivo.

Atleti con difficoltà di tipo visivo:

Classi B1, B2, B3

Atleti che gareggiano in posizione eretta

- LW1: atleti con duplice amputazione sopra il ginocchio
- LW2: sciatori che hanno bisogno di un supporto di base/stabilizzatore
- LW3: atleti con duplice amputazione sotto il ginocchio
- LW4: sciatori portatori di protesi
- LW5/7: sciatori che non usano i bastoncini
- LW6/8: sciatori che usano un solo bastoncino
- LW9/1 atleti che presentano disabilità a braccia e gambe (a causa di amputazioni)
- LW9/2: atleti che presentano disabilità a braccia e gambe (cerebrolesi)

Atleti che gareggiano da seduti

- LW10: sciatori che usano il mono -sci (alto grado di paraplegia)
- LW11: sciatori che usano il mono sci (grado inferiore di paraplegia e atleti con duplice amputazione sopra il ginocchio)
- LW12/1: sciatori che usano il mono sci (grado minore di paraplegia)
- LW12/2: sciatori che usano il mono sci (atleti con duplice amputazione al di sopra del ginocchio)

Regole

Gli atleti dello sci alpino devono essere in grado di combinare la velocità con l'agilità mentre scendono a velocità fino e oltre i 100 km all'ora.

Sono previste quattro gare ai Giochi Parolimpici: discesa libera, Super G, Slalom gigante, Slalom.

I Giochi Olimpici e quelli Parolimpici hanno quasi le stesse regole, con solo poche eccezioni.

Gli sciatori non vedenti o con problemi di tipo visivo usano esattamente la stessa attrezzatura usata da atleti non portatori di disabilità, ma hanno bisogno dell'accompagnamento costante di una guida.

Nella categoria B1 – la guida, per mezzo di un megafono o di un interfono, indica con la voce la traiettoria da seguire allo sciatore.

Nelle categorie B2 e B3- a seconda delle capacità tecniche dello sciatore, la

semplice presenza fisica della guida davanti a lui può essere sufficiente.
Gli sciatori in posizione eretta possono avere fabbisogni differenti a seconda del tipo di amputazione agli arti inferiori o superiori.

Amputazioni degli arti superiori – gli atleti usano la stessa attrezzatura di uno sciatore non disabile con la sola differenza dei bastoncini sul lato interessato dall'amputazione. Questi possono essere muniti di piccole lame da sci alla loro estremità per aiutare lo sciatore a mantenersi in equilibrio.

Amputazione agli arti inferiori – a seconda del grado dell'amputazione gli sciatori possono usare uno o due sci. Se l'amputazione è al di sotto del ginocchio possono decidere se usare una protesi. Per mantenere l'equilibrio solo su di un arto inferiore, gli sciatori usano due stabilizzatori al posto del bastoncino.

Sciatori in posizione seduta. Fanno uso di una speciale attrezzatura, chiamata mono sci. Il mono sci è caratterizzato da un sedile appositamente approntato, fissato ad un ammortizzatore per assorbire gli urti, il tutto fissato sul mono sci per mezzo di un attacco di sicurezza. I due stabilizzatori vengono anche usati per aiutare l'atleta a mantenersi in equilibrio.

HOCKEY SU GHIACCIO SU SLITTINO

Classificazione

Possono partecipare tutti gli atleti che presentano una disabilità fisica nella parte inferiore del corpo.

La menomazione nella parte inferiore del corpo deve essere di tipo permanente e tale da:

- Essere ovvia e facilmente riconoscibile
- Tale da rendere impossibile il pattinaggio normale e di conseguenza anche il gioco dell' hockey

Regole

Come nell' hockey su ghiaccio ogni squadra cerca di segnare un maggior numero di reti rispetto agli avversari tirando il disco ("puck") nella rete avversaria e nel contempo cercando di impedire all'altra squadra di segnare. Sul ghiaccio vi sono tre arbitri e due squadre composte da sei giocatori (due difensori, tre attaccanti e un portiere) che possono essere sostituiti in qualsiasi momento. La partita è divisa in tre tempi di 15 minuti l'uno.

Il campo e le regole sono le stesse dell' hockey su ghiaccio.

Le differenze sostanziali si riscontrano nell'attrezzatura tecnica dei giocatori:

- Per muoversi sul ghiaccio usano slittini muniti di due lame come quelle dei pattinatori .
- Stecche da gioco - sono due ed hanno una duplice funzione. Sono usate dai giocatori per muoversi, come i bastoncini nello sci di fondo e

per controllare e tirare il disco in porta. Pertanto, con un colpo veloce del polso, i giocatori sono in grado di spostarsi usando le punte (delle stecche) e di giocare il disco usando la parte a forma di lama delle stesse stecche.

SCI NORDICO

Classificazione

La divisione in categorie è basata sulle capacità funzionali dei concorrenti a seconda del tipo di disabilità presentato. Come in altri sport invernali gli atleti vengono raggruppati in tre classi differenti:

- Atleti che gareggiano in posizione eretta
- Atleti che gareggiano da seduti
- Atleti con difficoltà di tipo visivo

Regole

Lo sci nordico combina le gare di sci di fondo e di biathlon. Nello sci di fondo gli atleti gareggiano su distanze dai 2.5 km ai 20 km.

A seconda del tipo di disabilità funzionale presente, gli atleti praticano lo sci da seduti, cioè su di un attrezzo per rimanere seduti montato su un paio di sci da fondo. Gli atleti possono usare cinture per legare il corpo allo sit-ski per maggior stabilità. Un atleta con problemi di tipo visivo gareggia con una guida che viene considerata alla stregua di un atleta.

La gara di biathlon ha luogo su un circuito di 2.5 km che viene ripetuto per tre volte per un totale di 7.5 km o cinque volte per un totale di 12 km.

Gli atleti si fermano per due o quattro sessioni di tiro durante il percorso. Hanno 5 tiri a disposizione e devono colpire un bersaglio a 10 m di distanza. Gli atleti ciechi sparano con una carabina elettronica che permette loro di prendere la mira per mezzo dell'udito.

CONCLUSIONE

Per rispettare le caratteristiche del gruppo e di ciascun individuo noi cerchiamo di valutare gli atleti e di dividerli in categorie a seconda del tipo di disabilità presentato, del livello di difficoltà funzionale di un atleta e delle possibilità di ottenere prestazioni sportive in una determinata disciplina sportiva.

Gli sport che potrebbero essere praticati da persone che presentano disabilità non si esaurisce naturalmente nell'elenco degli sport parolimpici.

Molti altri sport, adattati da uno sport già esistente o creati appositamente, sono già praticati in tutto il mondo sia a livello competitivo che di divertimento.

Per esempio:

- Calcio su carrozzella elettrica
- Slalom
- Pallamano su carrozzella

- Tuffi
- Biliardo
- Bocce
- Corsa
- Curling su carrozzella
- Danza

Non vi è nessun limite alla nostra immaginazione. Garantendo condizioni di sicurezza ed adattando i materiali chiunque potrebbe imparare a praticare qualsiasi sport.

L'importante è acquisire la conoscenza degli adattamenti che potrebbero essere fatti, ma in special modo essere consci che non tutte le persone disabili possono diventare atleti di grande livello.

Perseguendo il sogno di Guttmann, tutti noi abbiamo la responsabilità di indirizzare le persone diversamente abili verso il loro diritto a praticare lo sport qualsiasi sia il loro livello

“L'obiettivo fondamentale dello sport per persone diversamente abili è quello di aiutarli a recuperare il posto che loro compete nel mondo che li circonda.”
(Sir Ludwig Guttmann, 1976)

MOD. IV I BENEFICI DELLO SPORT PER I SOGGETTI DISABILI.

L'attività sportiva è la manifestazione del bisogno innato che il corpo ha di esprimersi, poiché il movimento è una delle esigenze primarie dell'uomo. Lo sport consente all'individuo di migliorare le qualità fisiche, di potenziare gli aspetti cognitivi e psichici e di sviluppare competenze socio-relazionali molto preziose, specialmente nel caso di soggetti in condizione di disabilità.

Verranno presentati di seguito gli effetti dell'attività sportiva sul fisico, sulla psiche e sulle relazioni sociali, partendo dal presupposto che tali risultati possono essere riscontrabili in qualunque persona che pratichi tale attività senza distinzione di sesso, età o situazione fisica o mentale.

I BENEFICI FISICI

Quando si pensa allo sport è facile che vengano subito in mente gli effetti che esso ha sulle condizioni generali del fisico e sulla salute dell'uomo. Il Ministero della Salute consiglia l'attività motoria come portatrice di effetti positivi sul fisico e sulla psiche, ed incentiva la popolazione alla sua pratica.

Svolgere un'attività motoria induce l'organismo alla produzione di endorfine, sostanze chimiche che hanno effetti positivi sull'umore generale dell'uomo e

sulla regolazione del sonno. La persona che pratica uno sport, quindi, vedrà diminuire l'ansia, lo stress e il nervosismo, e aumentare il benessere emotivo generale.

Essere una persona sportiva significa anche imparare ad alimentarsi nel modo corretto per quanto riguarda la quantità, la qualità e la varietà degli alimenti da assumere. Una corretta alimentazione consentirà non solo di raggiungere un buono stato di salute fisica generale, ma aiuterà il soggetto nel mantenimento di un buon peso, che nel caso di disabili in carrozzina, per esempio, rischierebbe di aumentare per la minor massa magra attiva e per il ridotto movimento. La pratica sportiva (agonistica o non) aiuta le persone con disabilità a sviluppare maggiore equilibrio, utile nella deambulazione, e a potenziare il tessuto muscolare consentendo loro di maneggiare più facilmente gli ausili.

Attraverso il movimento, inoltre, i soggetti disabili migliorano la loro resistenza, la loro velocità e la loro forza, facilitano la diminuzione della frequenza cardiaca e ottimizzano il ritmo respiratorio. Un atleta disabile sarà quindi in grado di muoversi correttamente nello spazio, acquisendo e incrementando le abilità di organizzazione spazio-temporali e raggiungerà un ottimo livello di autonomia motoria volontaria.

I BENEFICI PSICHICI

Se i benefici fisici sono così evidenti e conosciuti, quelli psicologici risultano, forse, agli occhi dei meno esperti un aspetto secondario e poco visibile. Lo sport, invece, produce effetti decisamente positivi e importanti anche a livello psicologico.

L'attività motoria consente all'atleta con deficit, infatti, di acquisire maggiore sicurezza verso le cose che fa e verso se stesso, contribuendo a ripristinare la fiducia nelle sue potenzialità. Inoltre l'atleta è in grado di sperimentare le proprie capacità e le proprie doti, le proprie possibilità e i propri limiti, acquisendo così una maggiore conoscenza di sé.

Attraverso una gara o una partita il soggetto con handicap impara a reagire alla fatica oltrepassando e sfidando i propri limiti, cercando di non arrendersi alle prime difficoltà e di uscirne più forte di prima. Sperimenta il valore della sconfitta, sia che essa riguardi il risultato della competizione sia che invece si configuri come una cattiva prestazione individuale, e impara ad accettare e superare questo momento difficile, riportandolo poi anche nelle situazioni della vita quotidiana. Come è fondamentale entrare in confidenza con la sconfitta, è essenziale, specialmente per atleti con disabilità mentale, gustare il significato della vittoria. Queste persone hanno subito durante tutto l'arco della loro vita continue e pesanti sconfitte; basti pensare alla scuola, alle relazioni amicali, a quelle affettive e sessuali. Lo sport può rappresentare per loro il primo e magari l'unico ambito in cui sentirsi realizzate e soddisfatte per il raggiungimento

di un obiettivo e/o per aver fatto parte di una squadra. Quando si parla dei benefici dello sport sulle condizioni psicologiche non si può trascurare l'effetto che ha nello stato di tensione interiore. Lo sport rappresenta un'occasione di scarico di tensioni e di aggressività che, se non rilasciate, potrebbero indurre il soggetto a reazioni violente e improvvise nei confronti di cose o persone. L'attività sportiva rappresenta, inoltre, specialmente per le persone con disabilità mentale, una nuova esperienza da affrontare da sole, senza l'aiuto dei genitori, da cui solitamente dipendono.

Attraverso questa esperienza imparano progressivamente a prendersi cura di se stesse sviluppando una serie di autonomie e indipendenze che saranno utili nella vita di tutti i giorni, come farsi la doccia, vestirsi, allacciarsi le scarpe, ricordare i giorni e gli orari di allenamento.

Da non trascurare vi è poi anche l'effetto positivo che la pratica sportiva produce sulla stimolazione dell'intelletto e della creatività. Attraverso questo genere di attività il soggetto tiene allenata la memoria, prevenendo il suo invecchiamento, e addestra la concentrazione, imparando a selezionare le informazioni in entrata. Riguardo a questi aspetti vi è da segnalare che recenti studi hanno dimostrato come l'attività fisica sia in grado di stimolare la nascita di nuove cellule nell'ippocampo, la struttura del cervello che controlla la memoria e l'apprendimento.

Infine, praticare uno sport influisce in modo positivo sulla capacità del soggetto di cambiare e adattarsi a nuove situazioni o a nuove esigenze esterne indipendenti da lui, imparando ad accettare ogni circostanza nel giusto modo e riuscendo a "mantenere la fermezza nei propositi"

I BENEFICI SOCIO-RELAZIONALI

La pratica sportiva è molto importante per le persone con disabilità, perché permette loro l'inserimento o il reinserimento in un contesto sociale. Entrando in contatto con il mondo esterno un atleta disabile scopre una sana collaborazione, quella che esula dai tornaconti personali, e assapora la gioia delle relazioni umane. All'interno del mondo sportivo le interazioni che si instaurano sono, infatti, molteplici e di diverso tipo; per esempio, si entra in contatto con l'allenatore, con i compagni, nel caso degli sport di squadra, e con gli avversari. Questo complesso panorama di connessioni consente al soggetto di sperimentare una vasta gamma di sentimenti ed emozioni, di gestire eventuali conflitti relazionali e di imparare ad adattare la relazione alle persone con cui interagisce. Nei rapporti interpersonali al soggetto vengono riconosciuti degli scopi e uno specifico ruolo, potenziando così il processo di costruzione della sua identità personale.

Tra i benefici di tipo socio-relazionale che la pratica sportiva produce, uno dei più importanti è costituito dall'acquisizione delle regole. In qualsiasi tipo

di sport vi è un insieme di regole che vanno rispettate al fine di garantire la conduzione di un gioco leale e paritario. L'atleta deve quindi sottostare a queste norme scritte per giungere alla realizzazione dell'obiettivo personale in caso di sport individuale, o collettivo, in caso di sport di squadra. Accettare le regole che vengono imposte da ogni disciplina significa anche accettare il giudizio dell'altro, acconsentire al sacrificio imposto dagli allenamenti e impegnarsi nel non utilizzo di sostanze contrarie all'etica sportiva.

Vi è poi un insieme di regole non scritte che sanciscono la corretta e rispettosa convivenza con le persone che partecipano alla vita sportiva dell'atleta. Praticare uno sport consente alle persone con disabilità, in modo particolare ai soggetti con deficit mentale, di capire e poi apprendere queste regole di vita che sono fondamentali nella comunità. L'atleta impara a rispettare compagni, allenatori e avversari, a impegnarsi negli allenamenti come in partita, per il raggiungimento di un obiettivo, e a essere puntuale e leale.

Un'attenzione particolare va riservata alla pratica degli sport di squadra e ai frutti che da tale attività potrebbero essere colti. Per parlare di sport di squadra è fondamentale far riferimento al concetto di gruppo. Il gruppo può essere definito come un insieme non casuale di persone con bisogni, motivazioni e valori condivisi, che si trovano in una relazione di interdipendenza positiva le une con le altre per il raggiungimento di uno scopo comune.

Essere in interdipendenza positiva significa che ogni membro del gruppo dipende da un suo compagno e al tempo stesso costituisce per lui una risorsa. Per una persona con disabilità far parte di una squadra rappresenta un'enorme soddisfazione perché fa leva sulla sua necessità di sentirsi accettata e inserita in una realtà sociale. All'interno della squadra si percepisce un forte calore e un forte senso di appartenenza e si sperimenta in prima persona cosa vuol dire aiutarsi reciprocamente per il raggiungimento di una meta comune. Il soggetto disabile sente che l'aiuto dei compagni e dell'allenatore è fondamentale per la gioia di una vittoria e capisce che è indispensabile che anche lui si dedichi completamente all'aiuto dei compagni, uscendo da una dimensione egocentrica.

Infine non si può trascurare un aspetto essenziale dello sport: l'agonismo. L'agonismo è una delle più nobili e radicate espressioni dell'animo umano, che prende forma non solo nello sport, ma anche nella vita di tutti i giorni. In alcune discipline sportive, come tiro con l'arco, tennis-tavolo, pallanuoto o tiro a segno, i disabili gareggiano con o contro atleti non disabili, migliorando la comprensione e creando rapporti di amicizia a volte anche duraturi. La condivisione dell'agonismo potrebbe costituire l'ago per ricucire la frattura tra persone normodotate e soggetti con disabilità.

ALLEGATO

ELENCO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE SOCIETA' SPORTIVE AFFILIATE AL COMITATO PARAOLIMPICO ITALIANO NEL TERRITORIO PROVINCIALE DELLE AMMINISTRAZIONI RIUSANTI LA BUONA PRATICA

A.S.D. CIRCOLO VELICO MARSALA

Codice Fiscale:	82006350811
CAP - Comune(PR):	91025 - Marsala (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FICK
Codice di affiliazione:	13073
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Paracanoa

A.S.D. AQUARIUS

Codice Fiscale:	93004950817
CAP - Comune(PR):	91016 - Erice (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FINP
Codice di affiliazione:	TP003
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Nuoto paralimpico

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA PARALIMPICA "MIMI' RODOLICO" MAZARA

Codice Fiscale:	91003720819
CAP - Comune(PR):	91026 - Mazara del Vallo (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FISDIR
Codice di affiliazione:	TP007
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Tennis tavolo per disabilità intellettuale e relazionale, Atletica leggera per disabilità intellettuale e relazionale, Calcio per disabilità intellettuale e relazionale, Nuoto per disabilità intellettuale e relazionale

ASS. SPORT. DILETTANTISTICA CENTRO POL. UISP GERMAINE LECOCQ

Codice Fiscale:	91021900815
CAP - Comune(PR):	91025 - Marsala (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FISDIR
Codice di affiliazione:	TP012
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Tennis tavolo per disabilità intellettuale e relazionale

ASD I PICCIOTTI DEL TORO

Codice Fiscale:	91034190818
CAP - Comune(PR):	91025 - Marsala (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FISDIR
Codice di affiliazione:	TP014
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Calcio per disabilità intellettuale e relazionale, Atletica leggera per disabilità intellettuale e relazionale

A.S.D. GIANNO FITNESS FAVIGNANA

Codice Fiscale:	93083020813
CAP - Comune(PR):	91023 - Favignana (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FIPE
Codice di affiliazione:	1909075
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Pesistica paralimpica

A.S.D. SPORTING ALCAMO

Codice Fiscale:	93040380813
CAP - Comune(PR):	91011 - Alcamo (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FIBA
Codice di affiliazione:	2289
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialita' praticate:	Parabadminton

A.S.D. BADMINTON "L'AIRONE DEI VENTI"

Codice Fiscale:	93081530813
CAP - Comune(PR):	91017 - Pantelleria (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FIBA
Codice di affiliazione:	2382
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Parabadminton

SOCIETA' CANOTTIERI MARSALA ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

Codice Fiscale:	82005830813
CAP - Comune(PR):	91025 - Marsala (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FIV
Codice di affiliazione:	227
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Parasailing

A.S.D. CIRCOLO VELICO MARSALA

Codice Fiscale:	82006350811
CAP - Comune(PR):	91025 - Marsala (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FIV
Codice di affiliazione:	233
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Parasailing

LEGA NAVALE ITALIANA SEZ.TRAPANI

Codice Fiscale:	80007650817
CAP - Comune(PR):	91100 - Trapani (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FIV
Codice di affiliazione:	266
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Parasailing

LEGA NAVALE ITALIANA SEZ. DI MARSALA

Codice Fiscale:	91001210813
CAP - Comune(PR):	91025 - Marsala (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FIV
Codice di affiliazione:	527
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Parasailing

ADINA - MAZARA ASSOCIAZIONE DIPORTISTI NAUTICI MAZARESE

Codice Fiscale:	91006050818
CAP - Comune(PR):	91026 - Mazara del Vallo (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FIV
Codice di affiliazione:	570
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Parasailing

A.S.D. GULLIVER

Codice Fiscale:	93028920812
CAP - Comune(PR):	91023 - Favignana (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FIV
Codice di affiliazione:	667
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Parasailing

YACHT CLUB FAVIGNANA-ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

Codice Fiscale:	02226930812
CAP - Comune(PR):	91023 - Favignana (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FIV
Codice di affiliazione:	1272
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Parasailing

LEGA NAVALE ITALIANA SEZ. DI MAZARA DEL MAZARA

Codice Fiscale:	91006410814
CAP - Comune(PR):	91026 - Mazara del Vallo (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FIV
Codice di affiliazione:	1349
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Parasailing

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA CIRCOLO VELICO VOLATURI

Codice Fiscale:	91025360818
CAP - Comune(PR):	91025 - Marsala (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FIV
Codice di affiliazione:	2060
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Parasailing

A.S.D. CIRCOLO TENNIS MAZARA

Codice Fiscale:	91008330812
CAP - Comune(PR):	91026 - Mazara del Vallo (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FIT
Codice di affiliazione:	19010395
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Wheelchair tennis

CIRCOLO VELICO ISOLA DI PANTELLERIA

Codice Fiscale:	93082900817
CAP - Comune(PR):	91017 - Pantelleria (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FIV
Codice di affiliazione:	2442
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Parasailing

TIRO A SEGNO NAZIONALE-SEZ. TP. A. S. DILETTANTISTICA

Codice Fiscale:	93001740815
CAP - Comune(PR):	91100 - Trapani (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	UITs
Codice di affiliazione:	190903
Forma giuridica di costituzione	Associazione con personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Tiro a segno paralimpico

ASS. SPORT. DILETTANTISTICA CENTRO POL. UISP GERMAINE LECOCQ

Codice Fiscale:	91021900815
CAP - Comune(PR):	91025 - Marsala (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FITeT
Codice di affiliazione:	2693
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Tennis Tavolo paralimpico

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA TENNIS TAVOLO BUSETO-TP

Codice Fiscale:	93082030813
CAP - Comune(PR):	91012 - Buseto Palizzolo (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FITeT
Codice di affiliazione:	3453
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Tennis Tavolo paralimpico

A.S.D. ONLY HAPPY

Codice Fiscale:	02596180816
CAP - Comune(PR):	91026 - Mazara del Vallo (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FIH
Codice di affiliazione:	200460
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Hockey paralimpico

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA PARALIMPICA "MIMI' RODOLICO" MAZARA

Codice Fiscale:	91003720819
CAP - Comune(PR):	91026 - Mazara del Vallo (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FITeT
Codice di affiliazione:	3480
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialita' praticate:	Tennis Tavolo paralimpico

A.S.D. POLISPORTIVA MARSALA VOLLEY

Codice Fiscale: 91000210814
CAP - Comune(PR): 91025 - Marsala (TP)
Regione: Sicilia
Affiliata a: FIPAV
Codice di affiliazione: 180910007
Forma giuridica di costituzione Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialita' praticate: Sitting volley

A.S.D. POLISPORTIVA MARSALA TEAM

Codice Fiscale: 91038530811
CAP - Comune(PR): 91025 - Marsala (TP)
Regione: Sicilia
Affiliata a: FIPAV
Codice di affiliazione: 180910239
Forma giuridica di costituzione Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialita' praticate: Sitting volley

CREDITS

Pubblicazione realizzata in occasione del Progetto C.I.D. - S.I.S.T.E.M., finanziato nell'ambito del piano di finanziamenti di cui all'Avviso per interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso "Open Community PA 2020" nell'ambito dell'ASSE 3 - Obiettivo Specifico 3.1 Azione 3.1.1 del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.

Ente capofila/ Ente Riusante: Comune di Pantelleria

Ente riusante: Comune di Mazara del Vallo

Ente cedente: Comune di Marsala

Risorse specialistiche per l'attuazione del progetto:

Esperto – Supporto specialistico in materia di project management e attuazione di programmi e progetti pubblici finanziate da enti terzi, coordinatore gruppo di supporto
- Dott. Gildo La Barbera;

Esperto – Supporto specialistico in materia di procedure amministrative con funzioni di coordinatore - Avv. Carlo Pisciotta;

Esperto - Supporto specialistico in materia di procedure amministrative - Avv. Andreana Patti;

Esperto – Supporto specialistico in materia di politiche e servizi sociali con funzioni coordinatore area sociale - Dott.ssa Maria De Vita;

Esperto – Supporto tecnico in materia di politiche e servizi sociali - Dott.ssa Valentina Pinna;

Esperto – Supporto tecnico in materia di realizzazione di progetti pubblici caratterizzati da azioni concertative - Dott.ssa Caterina Borruso;

Esperto – Supporto tecnico in materia di procedure informatiche e gestione di database
- Ing. Fabio Fallucca;

Esperto – Supporto operativo in materia di raccolta e sistematizzazione dati con funzioni di coordinatore - Dott. Giuseppe Renda;

Esperto - Supporto operativo in materia di raccolta e sistematizzazione dati - Dott.ssa Giorgia Belvisi;

Esperto – Supporto operativo in materia di comunicazione sociale - Dott.ssa Audrey Vitale.

ISBN: 9788890903083

Grafica & Stampa: Ediguida srl

Finito di stampare: aprile 2021

TUTTI I DIRITTI RISERVATI ©

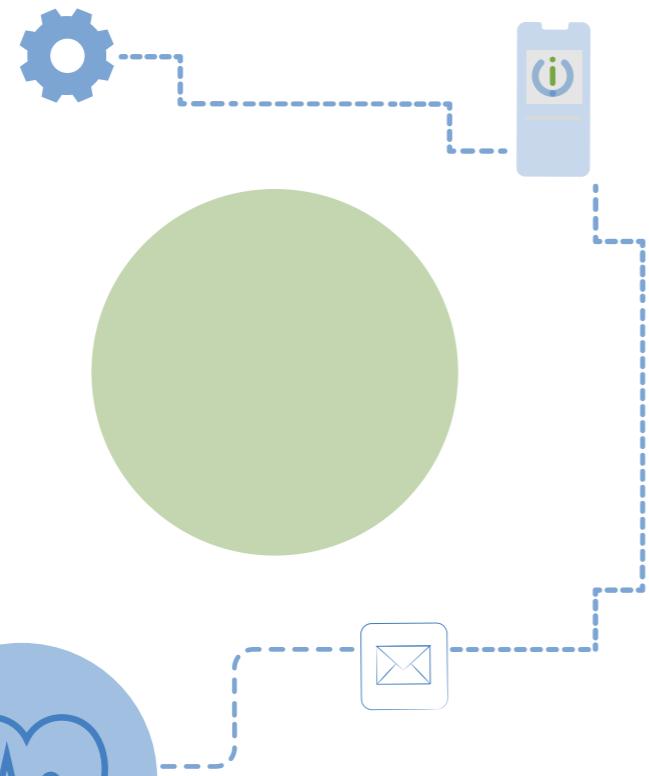
I contenuti del volume, grafica, testi, tavole, immagini e ogni altra informazione disponibile in qualunque forma – sono protetti ai sensi della normativa in tema di opere dell'ingegno. Ogni prodotto o società menzionati in questo sito sono marchi dei rispettivi proprietari o titolari e possono essere protetti da brevetti e/o copyright concessi o registrati dalle autorità preposte.

Contatti

Cid Pantelleria
Mediateca Comunale, Via Mulino a Vento
91017, Pantelleria
www.cidpantelleria.it



ISBN: 9788890903076



Guida ai servizi CID Centro informazione disabili città di Pantelleria



Guida ai servizi CID

Centro informazione disabili città di Pantelleria



UNIONE EUROPEA
FONDO SOCIALE EUROPEO
Fondo europeo di sviluppo Regionale

Agenzia per la
Coesione Territoriale

PON
GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020

Progetto realizzato nell'ambito del piano di finanziamenti di cui all'Avviso per interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso "Open Community PA 2020" nell'ambito dell'ASSE 3 - Obiettivo Specifico 3.1 Azione 3.1.1 del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.



Comune di
Pantelleria



Comune di
Mazara del Vallo



Comune di
Marsala



Guida ai servizi CID

Centro informazione disabili città di Pantelleria



UNIONE EUROPEA
FONDO SOCIALE EUROPEO
Fondo europeo di sviluppo Regionale



*Agenzia per lo
Sviluppo del Territorio*

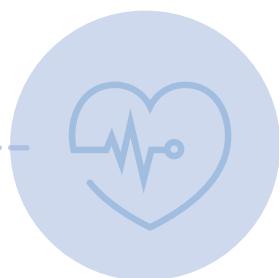


GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020

Progetto realizzato nell'ambito del piano di finanziamenti di cui all'Avviso per interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso "Open Community PA 2020" nell'ambito dell'ASSE 3 - Obiettivo Specifico 3.1 Azione 3.1.1 del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.

INDICE

1. MANUALI	5
1.1 Manuale dei servizi territoriali	5
1.2 Manuale dell'accessibilità	11
1.3 Manuale dei servizi ON LINE	17
1.4 Manuale dei diritti e delle opportunità	21
2. MAPPE	88
2.1 Mappa dei servizi territoriali	89
2.2 Mappa dell'accessibilità	90
2.3 Mappa dei servizi ON LINE	91
2.4 Mappa dei diritti e delle opportunità	120
3. GUIDE	125
3.1 Guida ai servizi CID	125
3.2 Guida ai servizi e ai diritti ed alle opportunità ed all'accessibilità	126
3.3 Guida allo sport per disabili	135



1. MANUALI

1.1 MANUALE DEI SERVIZI TERRITORIALI

Questo manuale nasce con l'obiettivo di sintetizzare le informazioni dei servizi territoriali ed on line rilevati attraverso l'analisi desk e l'analisi territoriale.

La mappa dei servizi territoriali descrive una chiara rappresentazione dello stato dell'arte del rapporto tra i servizi ed i soggetti che li erogano, consentendo sia una lettura complessiva che delle letture mirate connesse alle tipologie di servizio, ai soggetti erogatori, alla loro collocazione, alle caratteristiche dei servizi offerti, alle modalità di accesso ai servizi.

L'idea di una mappa dei servizi territoriali nasce con il duplice obiettivo di sintetizzare le informazioni e di offrire ai cittadini uno strumento agile di consultazione per orientarsi tra servizi, inerenti il mondo della disabilità e delle forme di protezione.

La mappa dei servizi territoriali CID è composta da schede tematiche che illustrano le principali caratteristiche dei servizi e delle attività poste in essere sul territorio di riferimento.

Il presente lavoro non intende risolvere tutte le problematiche legate ai temi della disabilità ma si propone di essere uno strumento di facile consultazione, utile per un primo orientamento all'interno del "labirinto" delle opportunità descritte.

Per la creazione della mappa territoriale sono state utilizzate pubblicazioni e siti specifici e si sono condotte ricerche on - line utilizzando "la rete" di collaborazioni instaurata nel tempo dal C.I.D., senza tralasciare le segnalazioni da parte di utenti e altre realtà legate alle tematiche della disabilità.

La mappa dei servizi territoriali che si disegna sul territorio di riferimento, ha come centro i soggetti istituzionali identificati nell'Amministrazione Comunale e nel Distretto Socio-Sanitario e i loro relativi servizi sopra descritti.

Attorno a questi soggetti di natura istituzionale, la mappa si arricchisce di ulteriori soggetti erogatori di servizi per disabili che completano con le loro attività e i solo servizi il panorama territoriale che contraddistingue il mondo della disabilità sul territorio.

La rilevazione condotta sul territorio è stata affrontata con due strumenti: il primo strumento è stato la somministrazione di una scheda di rilevazione che ha permesso di estrapolare le principali caratteristiche del servizio reso e di inquadrare anagraficamente l'organizzazione del soggetto erogatore; il secondo strumento è stato una ricerca analitica delle informazioni sui servizi territoriali che non si è riusciti a rilevare attraverso la scheda di rilevazione. In allegato si riporta la scheda di rilevazione utilizzata per la raccolta dei dati dei servizi territoriali dedicati ai disabili, dopo in sequenza saranno esposte delle sintesi dei servizi territoriali rilevati sia con lo strumento primario che con quello secondario.

Il presupposto teorico che fa da sfondo all'intera creazione della mappa dei Servizi Territoriali volti ai disabili sul territorio di Riferimento è che non si possa discutere di quantità e qualità - e quindi non si possa stilare un profilo di qualità del servizio territoriale - senza avere condiviso l'intero percorso di rilevazione con tutti i soggetti, istituzionali e non, portatori di interesse rispetto al tema. L'intero percorso di ricerca, nei vari passaggi, è stato condiviso e supportato dal gruppo di lavoro.

Tale mappatura è stata realizzata attraverso la compilazione di un questionario appositamente predisposto, come mostrato nelle pagine sopra. La definizione dello strumento è stata condivisa in seno al gruppo di progetto e preceduto da una decina di interviste preliminari a testimoni significativi al fine di raccogliere informazioni e calibrare al meglio lo strumento rispetto alle specificità del servizio. L'unità di analisi di questa fase della ricerca sono stati i singoli enti che si trovano sul territorio, che per praticità organizzativa sono stati contattati dagli incaricati alla somministrazione dei questionari e con un continuo ricontatto telefonico e con continui solleciti per e mail si è arrivati alla consegna e la restituzione dei singoli questionari.

E' stata inoltre realizzata la mappatura degli enti operanti sul territorio accreditati presso l'Albo del terzo settore.

Si è voluto dare, così, una elencazione di tutti i soggetti accreditati che nel territorio a vario titolo svolgono attività direttamente o indirettamente a supporto della disabilità, ancorché non rientrino nella tipologia dei "servizi territoriali" ovvero non abbiano ritenuto di rispondere alla sollecitazione del gruppo di lavoro in ordine alla compilazione della scheda di rilevazione.

La mappa dei servizi territoriali, si compone quindi di due sezioni, la prima derivante dalla ricerca sul campo e la seconda dalla sistematizzazione dei dati dell'Albo del terzo. In entrambi i casi si tratta di un data base realizzato con

l'utilizzo dei file excel che consente attraverso il sistema dei filtri di effettuare ricerche mirate ed integrate, ottenendo quali risultati gli elenchi dei percorsi e I file excel che rappresentano la Mappa dei servizi territoriali contengono i dati necessari ad identificare i servizi erogati e la localizzazione suddivisi in 5 macro categorie:

- macro - categoria 1 contenente le informazioni sulla modalità di rilevazione. Qui quindi è possibile sapere se i dati contenuti sono forniti dalla stessa struttura di servizio o sono stati acquisiti mediante attività desk in assenza di una risposta da parte della struttura stessa all'invio delle schede di rilevazione
- macro - categoria 3 contenente le informazioni relative alla localizzazione ed ai contatti. Le strutture sono identificate con la longitudine e latitudine; è identificata la zona di Riferimento di riferimento della struttura di servizio, con una prima distinzione tra centro e periferia ed una ulteriore classificazione per aree (secondo la medesima nomenclatura utilizzata per il servizio di raccolta dei rifiuti); viene poi indicato l'indirizzo secondo la toponomastica tradizionale; i recapiti telefonici e di posta elettronica nonché, ove presente, l'indirizzo del sito web;
- Macro categoria 4 ove la struttura è identificata per denominazione e natura giuridica;
- Macro categoria 5 che specifica i servizi offerti, identificandoli per area di riferimento, per tipologia di attività e servizi in ragione dell'utenza servita, per frequenza di apertura la pubblico e per l'accessibilità legata alla presenza di barriere architettoniche.

La Mappa prevede per ogni colonna la funzione filtro e quindi è possibile compiere incroci di dati per ottenere risultati di ricerca più approfonditi.

Dal data base excel selezionando uno o più filtri si possono incrociare, per es. tipologie di servizio legate allo sport con la caratteristica della disabilità fisica, oppure aree territoriali con determinati tipi di servizi erogati.

Infatti sul territorio troviamo diversi soggetti distribuiti in varie zone della città che erogano servizi a favore delle persone diversamente abili.

Utilizzo Mappa Excel Servizi Territoriali

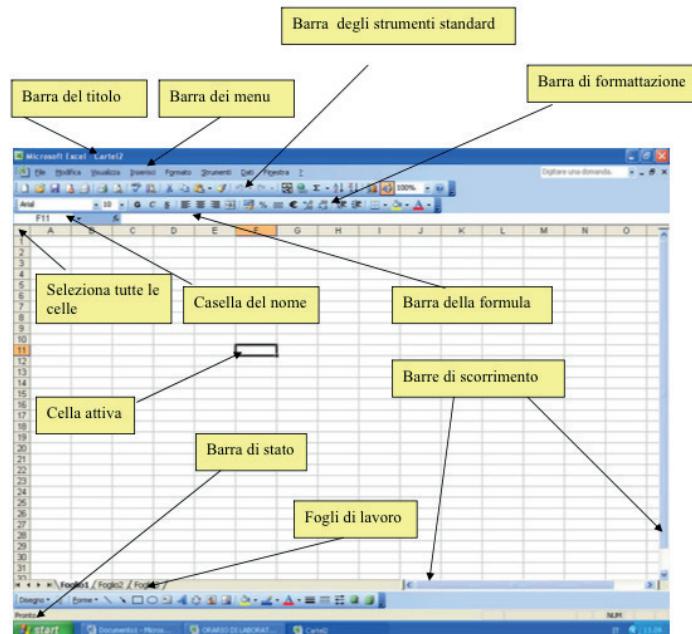
Dopo aver descritto i servizi territoriali rilevati, di seguito verrà creata una guida all'utilizzo della mappa dei servizi territoriali excel.

Excel è un foglio elettronico che consente di effettuare svariate operazioni nel campo matematico, statistico e finanziario creando fogli di lavoro, database, grafici e macro. Il vantaggio di usare il foglio elettronico è: - Esecuzione veloce di calcoli e ricalcoli automatici, - Correzione semplificata degli errori, - Ordinamento dei dati, - Creazione di database, - Trasferimento di dati con altre applicazioni.

1) Avviare Excel:

Per avviare Excel il comando è Start - Tutti i programmi - Office - Excel. L'interfaccia di Excel si presenta come una tabella formata da 256 colonne e 65536 righe.

2) La scrivania di Excel



Quando apriamo un file di Excel ci troviamo in una cartella di cui visualizziamo il nome nella barra del titolo. Una cartella contiene più fogli di lavoro. Ci si può spostare da un foglio all'altro cliccando su di essi. Le colonne di questa tabella sono contrassegnate da lettere e le righe da numeri. Ogni casella è l'incrocio tra una riga ed una colonna ed è detta cella ed ha un indirizzo composto dalla lettera della colonna e dal numero della riga corrispondente (ad esempio l'indirizzo A1 indica la prima cella in alto a sinistra). Per spostarsi nel foglio tra le celle si possono usare le barre di scorrimento, i tasti del cursore, il mouse o il tasto funzione F5 digitando direttamente l'indirizzo della cella in cui posizionarsi. Nella casella del nome appare sempre l'indirizzo della cella in cui ci troviamo.

3) Tipologia dei dati: In una cella possiamo inserire diversi tipi di dati:

- Stringhe di testo o etichette: combinazione di lettere e numeri, vengono automaticamente allineate a sinistra e possono contenere fino ad un massimo di 32000 caratteri.
- Cifre e valori: combinazione di numeri che può iniziare anche con i simboli +, -, € e viene incolonnato inizialmente a destra;
- Formule: calcoli eseguiti con i numeri o con indirizzi di celle che contengano

numeri. Devono sempre essere inserite precedute dal segno “=”. Nella barra della formula viene visualizzata la formula inserita mentre nella cella viene visualizzato il risultato.

d) Date: Per inserire una data in una celle dobbiamo digitare, tra giorni mesi ed anni uno dei seguenti simboli “/”, “-“.

E’ possibile modificare il formato delle celle dalla barra dei menù: formato-celle o più velocemente dalla barra di formattazione.

4) Operazioni su righe, colonne e celle

- selezione di una cella: si clicca sulla cella stessa;- insieme di celle adiacenti: si clicca sulla prima cella e si trascina sulla zona da evidenziare tenendo premuto il tasto sinistro del mouse;- insieme di celle non adiacenti: si clicca sulle celle da selezionare tenendo premuto il tasto ctrl;

- selezione di riga o colonna: si clicca sul numero o sulla lettera relativa; - insieme di righe o colonne adiacenti: si clicca sull’indirizzo della prima riga o colonna e si trascina sugli altri indirizzi tenendo premuto il tasto sinistro del mouse;

- selezione insieme di righe o colonne non adiacenti: si clicca sui numeri o sulle lettere tenendo premuto il tasto ctrl;

- modifica larghezza colonna: si selezione una cella o l’intera colonna e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida: formato-colonna-larghezza; ci si posiziona sulla destra dell’indirizzo di colonna e quando il cursore assume la forma di una croce di frecce si trascina tenendo premuto il tasto sinistro del mouse; si selezione una cella o l’intera colonna e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida: formato-colonna-adatta per adattare la larghezza colonna al contenuto delle celle;

- modifica altezza riga: si selezione una cella o l’intera riga e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida formato-riga-altezza; ci si posiziona in basso dell’indirizzo di riga e quando il cursore assume la forma di una croce di frecce si trascina tenendo premuto il tasto sinistro del mouse; si selezione una cella o l’intera riga e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida formato-riga-adatta;

- inserimento colonne: si seleziona una colonna e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida - inserisci-colonna, la colonna sarà inserita a sinistra;

- inserimento righe: si seleziona una riga e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida inserisci-riga, la riga sarà inserita in alto;

- cancellazione colonna: si seleziona la colonna da eliminare e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida modifica-elimina;

- cancellazione riga: si seleziona la riga da eliminare e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida modifica-elimina;

5)Lavorare su più fogli di lavoro: una cartella di excel contiene più fogli di lavoro che vengono visualizzati in basso da sinistra. Si può quindi lavorare

su diversi fogli contemporaneamente, inoltre è possibile rinominare, copiare, spostare, inserire o eliminare fogli di lavoro. Queste operazioni si possono effettuare cliccando con il tasto destro del mouse sul foglio da modificare.

6) Ordinamento e filtro dei dati: i dati contenuti in una tabella possono essere ordinati in base ad una delle colonne. L'ordinamento può essere fatto dalla barra degli strumenti o dalla barra dei menù.

Per filtrare i dati in modo rapido, seguire questa procedura:

- Fare clic sulla freccia nell'intestazione di tabella della colonna da filtrare: nell'elenco di testo o numeri, deselectare la casella (Seleziona tutto) in alto nell'elenco e quindi selezionare le caselle degli elementi da mostrare nella tabella. Per visualizzare più elementi nell'elenco, trascinare il punto di controllo nell'angolo in basso a destra del filtro per ingrandirlo.

- Fare clic su OK.

- La freccia di selezione del filtro nell'intestazione della tabella si trasforma in questa icona per indicare che è stato applicato un filtro. Fare clic sull'icona per modificare o cancellare il filtro.

Dopo questa breve carrellata dei principali comandi ed azioni che si possono eseguire su di un file excel di seguito si mostreranno nello specifico le caratteristiche relative al file di Mappa Territoriale.

Il file excel che rappresenta la Mappa dei Servizi Territoriali è formato da 29 colonne che contengono le tutte le informazioni principali che denotano il servizio, che possono essere suddivise in 4 macro categorie contenenti le colonne di informazione rilevata:

- macro - categoria 1 contenente le informazioni sulla posizione territoriale del servizio erogato contiene le seguenti colonne di informazione: latitudine, longitudine, zona, ubicazione, indirizzo, n° civico;
- macro - categoria 2 contenente le informazioni generali contiene le seguenti colonne di informazione: modalità di rilevazione, forma giuridica, nome struttura, telefono, cellulare, fax, email, sito internet, orario di apertura, responsabile;
- macro - categoria 3 contenente le informazioni relative all'attività che svolge la struttura territoriale di servizio e che quindi contiene le seguenti colonne di informazione: aree tematiche, frequenza del servizio, attività e servizi di tipo trasversale, attività e servizi di natura culturale, sportivo e ricreativo , attività e servizi di istruzione e ricerca, attività e servizi di natura sanitaria, attività e servizi di assistenza sociale, attività e servizi legali e di tutela e protezione dei diritti;
- macro - categoria 4 contenente le informazioni relative al tipo di disabilità e alla presenza di barriere architettoniche nei locali dove si svolge il servizio, all'interno troviamo le seguenti colonne di informazione: servizi per la disabilità fisica, servizi per la disabilità psichica, servizi per la disabilità sensoriale, presenza di barriere architettoniche.

La mappa dei servizi territoriali è dotata per ogni colonna di cui è composta di filtri di selezione che consentono un incrocio dei dati implementati all'interno della tabella excel. Infatti, selezionando uno o più filtri si possono incrociare per esempio tipologie di servizio legate allo sport con la caratteristica della disabilità fisica, o altrimenti incrociare aree territoriali con determinati tipi di servizi erogati.

1.2 MANUALE DELL'ACCESSIBILITÀ PANTELLERIA

Il presupposto teorico che fa da sfondo all'intera creazione della mappa dell'accessibilità dei disabili sul territorio di Riferimento è che non si possa discutere di quantità e qualità - e quindi non si possa stilare un profilo di accessibilità - senza avere condiviso l'intero percorso di rilevazione con tutti i soggetti, istituzionali e non, portatori di interesse rispetto al tema.

La mappa dell'accessibilità nasce dallo studio e da un'analisi territoriale che ha visto come oggetto le strutture pubbliche e private accessibili ai disabili (disabile-friendly); servizi accessibili ai disabili e le principali strade del centro urbano del Comune di Riferimento. L'obiettivo con cui si è condotta quest'analisi è stata la descrizione e la classificazione del sistema territoriale dei siti accessibili, con riferimento ai servizi pubblici (uffici, trasporto pubblico locale,etc.), ai servizi privati (banche, pubblici esercizi, etc.), ai servizi per lo sport ed il tempo libero (impianti sportivi, teatri, biblioteche, cinema, etc), ai siti di interesse turistico e culturale; e di conseguenza questo manuale esplicativo vuole diventare il “manuale di istruzioni” della mappa.

Occorre pertanto fermarsi a riflettere sul concetto di “disabilità”, che non può essere circoscritto a persone con problemi di deambulazione ma a coloro che si trovano in condizioni di svantaggio comprendendo in questa categoria le persone con forme temporanee di disabilità, gli incidentati, le donne in stato di gravidanza, o le persone anziane nonché passeggini e carrozzine per neonati, che hanno difficoltà ad affrontare percorsi di una certa estensione senza possibilità di effettuare una sosta.

Positiva è stata a questo proposito la risposta del legislatore che con la normativa D. M. 236/89 e D.L. 503/96 e s.m. sembra aver ampliato il concetto di barriere architettoniche, riferendolo non soltanto alle categorie svantaggiate, ma a chiunque, estendendolo a situazioni ambientali che riguardano in modo generalizzato tutta la popolazione. Il DM 236/89 (decreto attuativo) che si addentra maggiormente nella parte tecnica ed individua tre diversi livelli dello spazio costruito, questi tre livelli sono:

- **Accessibilità:** intesa come possibilità per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di raggiungere l'edificio, di entrarvi agevolmente e di fruire di spazi ed attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia;
- **Visitabilità:** intesa come possibilità per persone con ridotta o impedita

capacità motoria o sensoriale di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Vengono considerati spazi di relazione gli spazi di soggiorno dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta;

- **Adattabilità:** possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

In tal senso la città va concepita non più come una sommatoria di "isole" accessibili, ma come un insieme di funzione e di servizi che si svolgono in spazi chiusi o aperti al servizio dell'uomo.

Per accessibilità urbana s'intende "l'insieme delle caratteristiche dimensionali distributive ed organizzative dello spazio costruito che siano in grado di consentire anche alle persone con difficoltà di movimento la fruizione agevole e sicura dei luoghi e delle attrezzature della città".

A tal proposito è opportuno fare riferimento all'ultima definizione ufficiale di "barriera architettonica" riportata all'art. 2 del D.M. 14.6.1989, n. 236.

Si legge testualmente: "Per barriere architettoniche si intendono:

- gli ostacoli fisici che siano fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
- gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature e componenti;
- la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.

L'accessibilità urbana si sta sviluppando, anche se lentamente, come importante settore interdisciplinare, oltre che come movimento sociale interpersonale.

Il lavoro di analisi è riassumibile in 3 punti principali,

1. raccolta del materiale di riferimento e delle informazioni necessarie ad acquisire un quadro esaustivo delle tematiche in tema di accessibilità urbana;
2. raccolta di dati relativi al grado di accessibilità degli edifici pubblici e privati al fine di realizzare un supporto informativo in grado di permettere una facile ed immediata consultazione delle informazioni;
3. raccolta di dati relativi al grado di accessibilità dei principali edifici pubblici dei territori di riferimento (Mazara del Vallo e Pantelleria), nello specifico si sono rilevate le seguenti strutture:

Comune di Pantelleria: Palazzo Comunale, Aeroporto di Pantelleria, Mediateca Comunale.

L'intero processo di realizzazione dal rilevamento puntuale dello stato esistente

delle strutture pubbliche, alla classificazione delle condizioni d'accessibilità consapevole dei bisogni degli “abitanti reali”, è stato realizzato assumendo il valore di ricerca partecipata, presupposto e premessa indispensabile per garantire un approccio alla progettazione riferita alle persone reali, libera dagli schemi e dai rigidi modelli spaziali dei manuali, aperta ai bisogni di ogni persona e alle specificità dei luoghi.

Le azioni si sono caratterizzate dalla presentazione del “progetto” al “gruppo di partecipazione e/o interesse” con l’obiettivo di raccogliere notizie generali sugli spazi edilizi e urbani e sul loro contesto funzionale e prestazionale, di individuare le strutture principali e le metodologie di auditing e valutazione del grado di accessibilità. L’azione di analisi si è avvalsa di uno strumento che è stato la scheda di rilevazione del grado di accessibilità delle strutture censite, di seguito se ne riporta una copia in allegato al manuale.

Grado di accessibilità delle strutture pubbliche e private

Nello specifico è stata realizzata una scheda tipo che prendesse in considerazione le varie problematicità legate al concetto di accessibilità degli edifici pubblici e privati strutturata nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica (Tipo di attività, denominazione, contatti, ecc)
- Spazio esterno (Parcheggi, pavimentazioni, percorsi, ecc)
- Ingresso (Ampiezza, dislivelli, assistenza, ecc)
- Spazio interno (Passaggi, manovre, altezze tavoli e banconi, ecc)
- Servizi igienici (Arredi, spazi interni, ecc)
- Segnaletica (Visibilità, orientamento, ecc)

Tutta questa serie di rilevazioni ha permesso di stabilire per ogni struttura un giudizio di accessibilità. Le valutazioni sono state redatte in relazione a due categorie paradigmatiche della disabilità:

- Disabilità motoria
- Disabilità sensoriali

Il giudizio di accessibilità in “AUTONOMIA”: viene espresso quando non esistono condizioni di “conflitto” tra la persona e l’accessibilità dell’ambiente rilevato.

Il giudizio di accessibilità con “ASSISTENZA”: viene espresso quando, esistono condizioni circoscritte di “conflitto” tra la persona e l’ambiente, in grado, eventualmente, di essere superate con l’ausilio di un aiutante.

Il giudizio di accessibilità con “ACCOMPAGNATORE CONSIGLIATO”: viene espresso quando, esistono condizioni di “conflitto” o singoli ostacoli e impedimenti di non particolare rilievo, ma che comunque possono rendere inaccessibile e non fruibile in autonomia, gli accessi e gli spazi rilevati.

Il giudizio di accessibilità con “ACCOMPAGNATORE NECESSARIO”: viene espresso quando, esistono condizioni di “conflitto” o singoli ostacoli e impedimenti che nella loro sommatoria sono considerati rilevanti, e comunque possono rendere inaccessibile e non fruibile in autonomia, gli accessi e gli spazi rilevati.

Il giudizio "NON ACCESSIBILE": viene espresso quando l'accessibilità alla struttura, o al percorso, non è garantita. Anche con l'ausilio di un accompagnatore specifico.

Questo dato rappresenta un giudizio sintetico sull'accessibilità della struttura e fruibilità degli spazi-funzione. Il dato è stato riportato per semplificare la consultazione delle informazioni ma occorre comunque consultare la scheda dell'edificio, per avere tutte le informazioni necessarie utili a ricavare un quadro delle barriere architettoniche e delle barriere percettive presenti nella struttura rilevata.

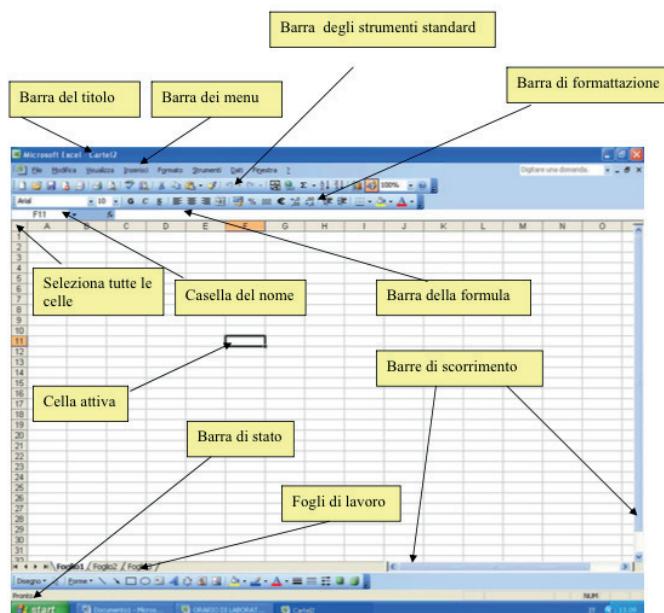
La mappa dell'accessibilità è una data base realizzato con l'utilizzo dei file excel che consente attraverso il sistema dei filtri di effettuare ricerche mirate ed integrate, ottenendo quali risultati gli elenchi dei percorsi e strutture che rispondono ai parametri impostati.

Excel è un foglio elettronico che consente di effettuare svariate operazioni nel campo matematico, statistico e finanziario creando fogli di lavoro, database, grafici e macro. Il vantaggio di usare il foglio elettronico è: - Esecuzione veloce di calcoli e ricalcoli automatici, - Correzione semplificata degli errori, - Ordinamento dei dati, - Creazione di database, - Trasferimento di dati con altre applicazioni.

1) Avviare Excel:

Per avviare Excel il comando è Start – Tutti i programmi – Office – Excel. L'interfaccia di Excel si presenta come una tabella formata da 256 colonne e 65536 righe.

2) La scrivania di Excel



Quando apriamo un file di Excel ci troviamo in una cartella di cui visualizziamo il nome nella barra del titolo. Una cartella contiene più fogli di lavoro. Ci si può spostare da un foglio all'altro cliccando su di essi. Le colonne di questa tabella sono contrassegnate da lettere e le righe da numeri. Ogni casella è l'incrocio tra una riga ed una colonna ed è detta cella ed ha un indirizzo composto dalla lettera della colonna e dal numero della riga corrispondente (ad esempio l'indirizzo A1 indica la prima cella in alto a sinistra). Per spostarsi nel foglio tra le celle si possono usare le barre di scorrimento, i tasti del cursore, il mouse o il tasto funzione F5 digitando direttamente l'indirizzo della cella in cui posizionarsi. Nella casella del nome appare sempre l'indirizzo della cella in cui ci troviamo.

3) Tipologia dei dati: In una cella possiamo inserire diversi tipi di dati:

- a) Stringhe di testo o etichette: combinazione di lettere e numeri, vengono automaticamente allineate a sinistra e possono contenere fino ad un massimo di 32000 caratteri.
- b) Cifre e valori: combinazione di numeri che può iniziare anche con i simboli +, -, € e viene incolonnato inizialmente a destra;
- c) Formule: calcoli eseguiti con i numeri o con indirizzi di celle che contengano numeri. Devono sempre essere inserite precedute dal segno “=”. Nella barra della formula viene visualizzata la formula inserita mentre nella cella viene visualizzato il risultato.
- d) Date: Per inserire una data in una cella dobbiamo digitare, tra giorni mesi ed anni uno dei seguenti simboli “/”, “-“.

E' possibile modificare il formato delle celle dalla barra dei menù: formato-celle o più velocemente dalla barra di formattazione.

4) Operazioni su righe, colonne e celle

- selezione di una cella: si clicca sulla cella stessa;- insieme di celle adiacenti: si clicca sulla prima cella e si trascina sulla zona da evidenziare tenendo premuto il tasto sinistro del mouse;- insieme di celle non adiacenti: si clicca sulle celle da selezionare tenendo premuto il tasto ctrl;
- selezione di riga o colonna: si clicca sul numero o sulla lettera relativa; - insieme di righe o colonne adiacenti: si clicca sull'indirizzo della prima riga o colonna e si trascina sugli altri indirizzi tenendo premuto il tasto sinistro del mouse;
- selezione insieme di righe o colonne non adiacenti: si clicca sui numeri o sulle lettere tenendo premuto il tasto ctrl;
- modifica larghezza colonna: si seleziona una cella o l'intera colonna e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida: formato-colonna-larghezza; ci si posiziona sulla destra dell'indirizzo di colonna e quando il cursore assume la forma di una croce di frecce si trascina tenendo premuto il tasto sinistro del mouse; si seleziona una cella o l'intera colonna e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida: formato-colonna-adatta per adattare la larghezza colonna al contenuto delle celle;

- modifica altezza riga: si selezione una cella o l'intera riga e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida formato-riga-altezza; ci si posiziona in basso dell'indirizzo di riga e quando il cursore assume la forma di una croce di frecce si trascina tenendo premuto il tasto sinistro del mouse; si selezione una cella o l'intera riga e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida formato-riga-adatta;
- inserimento colonne: si seleziona una colonna e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida - inserisci-colonna, la colonna sarà inserita a sinistra;
- inserimento righe: si seleziona una riga e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida inserisci-riga, la riga sarà inserita in alto;
- cancellazione colonna: si seleziona la colonna da eliminare e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida modifica-elimina;
- cancellazione riga: si seleziona la riga da eliminare e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida modifica-elimina;

5) Lavorare su più fogli di lavoro: una cartella di excel contiene più fogli di lavoro che vengono visualizzati in basso da sinistra. Si può quindi lavorare su diversi fogli contemporaneamente, inoltre è possibile rinominare, copiare, spostare, inserire o eliminare fogli di lavoro. Queste operazioni si possono effettuare cliccando con il tasto destro del mouse sul foglio da modificare.

6) **Ordinamento e filtro dei dati:** i dati contenuti in una tabella possono essere ordinati in base ad una delle colonne. L'ordinamento può essere fatto dalla barra degli strumenti o dalla barra dei menù.

Per filtrare i dati in modo rapido, seguire questa procedura:

- Fare clic sulla freccia nell'intestazione di tabella della colonna da filtrare: nell'elenco di testo o numeri, deselectare la casella (Seleziona tutto) in alto nell'elenco e quindi selezionare le caselle degli elementi da mostrare nella tabella.

Per visualizzare più elementi nell'elenco, trascinare il punto di controllo nell'angolo in basso a destra del filtro per ingrandirlo.

- Fare clic su OK.
- La freccia di selezione del filtro nell'intestazione della tabella si trasforma in questa icona per indicare che è stato applicato un filtro. Fare clic sull'icona per modificare o cancellare il filtro.

Il file excel che rappresenta la Mappa Accessibilità Strutture è formato da diciassette colonne che contengono le informazioni principali relative alle strutture pubbliche censite.

Le ultime 2 colonne denominate: Grado di Accessibilità Motoria, Grado di Accessibilità Sensoriale contengono il giudizio che viene dato alla struttura censita in base alle informazioni rilevate sulla scheda; nel file è già preinserito un menù a tendina con i 4 valori, nello specifico:

AUTONOMIA	viene inserito quando non esistono condizioni di “conflitto” tra la persona e l’accessibilità dell’ambiente rilevato
ASSISTENZA	viene inserito quando, esistono condizioni circoscritte di “conflitto” tra la persona e l’ambiente, in grado, eventualmente, di essere superate con l’ausilio di un aiutante
ACCOMPAGNATORE CONSIGLIATO	viene inserito quando, esistono condizioni di “conflitto” o singoli ostacoli e impedimenti di non particolare rilievo, ma che comunque possono rendere inaccessibile e non fruibile in autonomia, gli accessi e gli spazi rilevati
ACCOMPAGNATORE NECESSARIO	viene inserito quando, esistono condizioni di “conflitto” o singoli ostacoli e impedimenti che nella loro sommatoria sono considerati rilevanti, e comunque possono rendere inaccessibile e non fruibile in autonomia, gli accessi e gli spazi rilevati
NON ACCESSIBILE	viene inserito quando l’accessibilità alla struttura, o al percorso, non è garantita. Anche con l’ausilio di un accompagnatore specifico

La Mappa Accessibilità Strutture prevede per ogni colonna la funzione filtro e quindi è possibile compiere incroci di dati per ottenere risultati di ricerca più approfonditi.

1.3 MANUALE DEI SERVIZI ON LINE

La mappa dei servizi on line individua i principali soggetti erogatori di servizi on line in favore dei disabili, quali ad esempio siti internet, banche dati e biblioteche virtuali

L’idea di un mappa dei servizi on line nasce con il duplice obiettivo di sintetizzare le informazioni e di offrire uno strumento agile di consultazione per orientarsi tra i numerosi siti internet inerenti il mondo della disabilità e delle forme di protezione.

La mappa si concretizza in un data base in formato excel che elenca i siti censiti e ne descrive le principali caratteristiche informative e le aree di utenza di riferimento.

Per la creazione di questa mappa si sono condotte ricerche on line censendo di volta in volta i dati necessari ed effettuando una selezione tra tutti i siti che trattano il sistema della disabilità.

Il file excel è composto da 4 colonne che distinguono quattro diverse informazioni. La prima colonna contiene l’indirizzo URL del sito, la seconda

colonna riporta il contenuto del link di riferimento in riga, la terza colonna descrive le disabilità interessate dal sito internet, nella quarta colonna sono contenuti i diversi servizi che possono essere ricondotti in base alle informazioni riportate sul link.

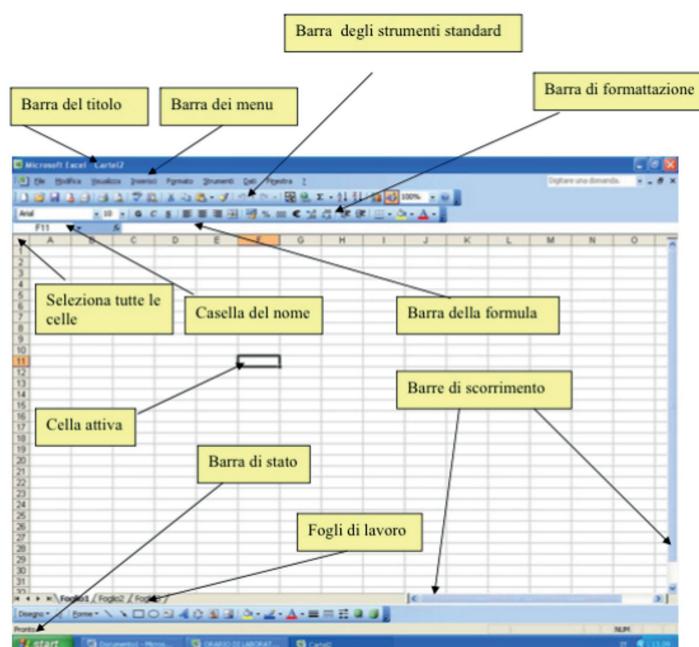
Excel è un foglio elettronico che consente di effettuare svariate operazioni nel campo matematico, statistico e finanziario creando fogli di lavoro, database, grafici e macro. Il vantaggio di usare il foglio elettronico è:

- Esecuzione veloce di calcoli e ricalcoli automatici,
- Correzione semplificata degli errori,
- Ordinamento dei dati,
- Creazione di database,
- Trasferimento di dati con altre applicazioni.

1) Avviare Excel:

- Per avviare Excel il comando è Start - Tutti i programmi - Office - Excel. L'interfaccia di Excel si presenta come una tabella formata da 256 colonne e 65536 righe.

2) La scrivania di Excel



- Quando apriamo un file di Excel ci troviamo in una cartella di cui visualizziamo il nome nella barra del titolo. Una cartella contiene più fogli di lavoro. Ci si può spostare da un foglio all'altro cliccando su di essi. Le colonne di questa tabella sono contrassegnate da lettere e le righe da numeri. Ogni casella è l'incrocio tra una riga ed una colonna ed è detta cella ed ha un indirizzo composto dalla lettera della colonna e

dal numero della riga corrispondente (ad esempio l'indirizzo A1 indica la prima cella in alto a sinistra). Per spostarsi nel foglio tra le celle si possono usare le barre di scorrimento, i tasti del cursore, il mouse o il tasto funzione F5 digitando direttamente l'indirizzo della cella in cui posizionarsi. Nella casella del nome appare sempre l'indirizzo della cella in cui ci troviamo.

- 3) Tipologia dei dati: In una cella possiamo inserire diversi tipi di dati:
- a) Stringhe di testo o etichette: combinazione di lettere e numeri, vengono automaticamente allineate a sinistra e possono contenere fino ad un massimo di 32000 caratteri.
 - b) Cifre e valori: combinazione di numeri che può iniziare anche con i simboli +, -, € e viene incolonnato inizialmente a destra;
 - c) Formule: calcoli eseguiti con i numeri o con indirizzi di celle che contengano numeri. Devono sempre essere inserite precedute dal segno “=”. Nella barra della formula viene visualizzata la formula inserita mentre nella cella viene visualizzato il risultato.
 - d) Date: Per inserire una data in una celle dobbiamo digitare, tra giorni mesi ed anni uno dei seguenti simboli “/”, “-“.

E' possibile modificare il formato delle celle dalla barra dei menù: formattocelle o più velocemente dalla barra di formattazione.

4) Operazioni su righe, colonne e celle

- selezione di una cella: si clicca sulla cella stessa; - insieme di celle adiacenti: si clicca sulla prima cella e si trascina sulla zona da evidenziare tenendo premuto il tasto sinistro del mouse; - insieme di celle non adiacenti: si clicca sulle celle da selezionare tenendo premuto il tasto ctrl;
- selezione di riga o colonna: si clicca sul numero o sulla lettera relativa; - insieme di righe o colonne adiacenti: si clicca sull'indirizzo della prima riga o colonna e si trascina sugli altri indirizzi tenendo premuto il tasto sinistro del mouse;
- selezione insieme di righe o colonne non adiacenti: si clicca sui numeri o sulle lettere tenendo premuto il tasto ctrl;
- modifica larghezza colonna: si selezione una cella o l'intera colonna e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida: formato-colonna-larghezza; ci si posiziona sulla destra dell'indirizzo di colonna e quando il cursore assume la forma di una croce di frecce si trascina tenendo premuto il tasto sinistro del mouse; si selezione una cella o l'intera colonna e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida: formato-colonna-adatta per adattare la larghezza colonna al contenuto delle celle;
- modifica altezza riga: si selezione una cella o l'intera riga e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida formato-riga-altezza; ci si posiziona in basso dell'indirizzo di riga e quando il cursore assume la forma di una croce di frecce

si trascina tenendo premuto il tasto sinistro del mouse; si selezione una cella o l'intera riga e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida formato-riga-adatta;

- inserimento colonne: si seleziona una colonna e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida - inserisci-colonna, la colonna sarà inserita a sinistra;
- inserimento righe: si seleziona una riga e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida inserisci-riga, la riga sarà inserita in alto;
- cancellazione colonna: si seleziona la colonna da eliminare e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida modifica-elimina;
- cancellazione riga: si seleziona la riga da eliminare e dalla barra dei menù o dal menù di scelta rapida modifica-elimina;

5) Lavorare su più fogli di lavoro: una cartella di excel contiene più fogli di lavoro che vengono visualizzati in basso da sinistra. Si può quindi lavorare su diversi fogli contemporaneamente, inoltre è possibile rinominare, copiare, spostare, inserire o eliminare fogli di lavoro. Queste operazioni si possono effettuare cliccando con il tasto destro del mouse sul foglio da modificare.

6) Ordinamento e filtro dei dati: i dati contenuti in una tabella possono essere ordinati in base ad una delle colonne. L'ordinamento può essere fatto dalla barra degli strumenti o dalla barra dei menù.

Per filtrare i dati in modo rapido, seguire questa procedura:

- Fare clic sulla freccia nell'intestazione di tabella della colonna da filtrare: nell'elenco di testo o numeri, deselezionare la casella (Seleziona tutto) in alto nell'elenco e quindi selezionare le caselle degli elementi da mostrare nella tabella. Per visualizzare più elementi nell'elenco, trascinare il punto di controllo nell'angolo in basso a destra del filtro per ingrandirlo.
- Fare clic su OK.
- La freccia di selezione del filtro nell'intestazione della tabella si trasforma in questa icona per indicare che è stato applicato un filtro. Fare clic sull'icona per modificare o cancellare il filtro.

Dopo questa breve carrellata dei principali comandi ed azioni che si possono eseguire su di un file excel di seguito si mostreranno nello specifico le caratteristiche relative al file di Mappa Territoriale.

La mappa dei servizi on line è dotata per ogni colonna di cui è composta di filtri di selezione che consentono un incrocio dei dati implementati all'interno della tabella excel. Infatti, selezionando uno o più filtri si possono incrociare per esempio tipologie di servizio con la caratteristica della disabilità.

In allegato sono presenti sia la Mappa in versione integrale sia alcuni esempi di attivazione dei filtri per l'affinamento della ricerca.

Insieme alla mappa dei servizi on line sono nate due specificazioni che raggruppano la mappa dei servizi on line in due categorizzazioni:

1. La prima categorizzazione ha previsto l'utilizzo del filtro sulla quarta colonna che ha permesso la discriminazione per la tipologia di servizi

erogati, nello specifico i servizi di tutela e protezione dei diritti.

2. La seconda categorizzazione ha previsto l'utilizzo del filtro sulla terza colonna che ha permesso la discriminazione per la tipologia di disabilità a cui è rivolto il servizio, nello specifico i servizi on line rivolti alla disabilità psichica.

Queste due categorizzazioni sono solamente due esempi dell'utilizzo che la mappa consente con l'utilizzo dei filtri inseriti nel file.

1.4 MANUALE DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITÀ'

Premessa

Chi soffre di gravi malattie o disabilità, che si traducono in difficoltà ad interagire in maniera piena in attività sociali e lavorative, può essere riconosciuto come soggetto portatore di handicap, di disabilità, di invalidità civile, di invalidità da lavoro o da servizio. Il riconoscimento di una o più di tali condizioni permette di usufruire di benefici economici, fiscali e lavorativi diversi.

La condizione di *portatore di handicap grave*, ai sensi della L.104/92, permette di ottenere agevolazioni di tipo tributario e fiscale (detraibilità degli importi spesi per l'acquisto di sussidi tecnici ed informatici, deducibilità delle spese di assistenza specifica, esenzione dal pagamento del bollo auto se l'handicap è di natura motoria, contributi per la modifica degli strumenti di guida e altro). La presenza di una *condizione di disabilità* permette di accedere al sistema che favorisce l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro (L. 68/99). Il dettato normativo, infatti, prevede da un lato il collocamento obbligatorio e dall'altro delle agevolazioni alle imprese per l'assunzione di un soggetto disabile.

Il riconoscimento dell'*invalidità civile* è invece il requisito necessario per ottenere i sussidi economici di tipo previdenziale ed assistenziale previsti per i vari tipi di invalidità (assegno mensile di assistenza, pensione di invalidità, indennità speciale per i ciechi parziali, indennità di frequenza, indennità di accompagnamento, pensione per i ciechi assoluti, pensione ed indennità di comunicazione per i sordi).

1.4.1 DEFINIZIONI

Invalidità civile

L'invalidità è definibile come la difficoltà a svolgere alcune funzioni tipiche della vita quotidiana o di relazione, a causa di una menomazione o di un deficit fisico, psichico o intellettivo, della vista o dell'udito. Le cause di invalidità si considerano civili quando non derivano da cause di servizio, di lavoro o di guerra. In linea generale, nei soggetti maggiorenni lo stato di invalidità viene

definito in misura percentuale. Inoltre, per i maggiori di quindici anni, la percentuale di invalidità viene anche indicata ai fini dell'iscrizione alle liste speciali di collocamento, ai sensi della L.68 del 1999. Sono altresì considerati invalidi civili ai soli fini della concessione dell'indennità di accompagnamento e della assistenza sociosanitaria i soggetti ultra sessantacinquenni che abbiano difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età. L'invalidità civile riguarda la minorazione in sé, avulsa dal contesto sociale di riferimento ed afferente esclusivamente alle caratteristiche e possibilità fisiche, intellettive e sensoriali della persona.

Stato di handicap

Lo stato di handicap è regolato dalla Legge 104 del 05/02/1992. In base a tale legge è possibile definire persona in stato di handicap chi presenta una menomazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che causa difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare una situazione di svantaggio sociale o di emarginazione. Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, viene connotata la condizione di gravità. L'accertamento dell'handicap prende in considerazione le difficoltà di tipo prettamente sociale che un individuo in determinate condizioni psico-fisiche può incontrare. L'handicap è la situazione di svantaggio sociale che risulta dalla combinazione tra menomazioni e contesto di riferimento della persona.

Cecità civile

E' affetto da cecità civile, non derivante quindi da cause di guerra, di servizio o di lavoro, il non vedente assoluto o il non vedente parziale che conserva un residuo visivo non superiore ad un ventesimo in entrambi gli occhi. Le minorazioni visive di minore entità possono rientrare fra le invalidità civili e quindi essere oggetto di percentualizzazione.

Sordità

E' affetto da sordità il minorato sensoriale dell'udito affetto da sordità congenita o acquisita durante l'età evolutiva e che gli abbia compromesso il normale apprendimento del linguaggio parlato, purché la sordità non derivi da cause psichiche o di guerra, di lavoro o di servizio.

Sordoceità

La Legge 107/2010, all'art.2 definisce persone sordocieche coloro cui siano riconosciute distintamente entrambe le minorazioni, sulla base della

legislazione vigente in tema di sordità e di cecità civile. Al sordocieco spettano sia le indennità spettanti ai sordi che quelle spettanti ai ciechi.

1.4.2 ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI INVALIDITÀ E DI HANDICAP

Dal 1° gennaio 2010 le domande per il riconoscimento delle invalidità, cecità e sordità civili, della condizione di handicap (ai sensi della legge 104/92) e per la certificazione sanitaria relativa al collocamento mirato al lavoro delle persone con disabilità (legge 68/99) devono essere presentate all'INPS per via telematica tramite il sito dell'INPS. Da non confondere con l'accertamento di invalidità è l'accertamento di handicap, ossia di una situazione di svantaggio sociale che dipende dalla disabilità o menomazione e dal contesto sociale di riferimento in cui la persona vive, e che dà diritto ad alcune agevolazioni (art. 3 comma 1 legge 104/92). La certificazione di handicap è del tutto indipendente da quella di invalidità civile, ma le modalità di presentazione della domanda e di accertamento sono analoghe.

La Commissione ASP

La Commissione responsabile del riconoscimento della condizione invalidante è operante presso ogni Azienda ASP. La Commissione è composta da un medico specialista in medicina legale con funzioni di presidente e da due medici, di cui uno scelto, in via prioritaria, tra gli specialisti di medicina del lavoro. Tutti i medici che compongono la Commissione sono medici dipendenti o convenzionati con la ASP territorialmente competente. A seconda della condizione invalidante sulla quale la Commissione deve produrre un parere, sono chiamati a partecipare, di volta in volta, sanitari responsabili della Associazione mutilati e invalidi civili (ANMIC), della Unione Italiana Ciechi (UIC), dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi (ENS) e della Associazione nazionale delle famiglie de fanciulli ed adulti subnormali (ANFFAS), per la valutazione delle condizioni invalidanti di propria competenza. Dal 1° gennaio 2010, alla Commissione partecipa anche un medico INPS in qualità di componente effettivo.

La domanda di riconoscimento

La richiesta di riconoscimento di invalidità va presentata all'INPS territorialmente competente dall'interessato o da chi lo rappresenta legalmente (genitore o tutore) o da chi ne cura gli interessi nel caso di inabilitati (curatore), esclusivamente in via informatizzata.

Il certificato del medico curante

Il primo passo per ottenere il riconoscimento della minorazione e/o della

invalidità è rivolgersi al proprio medico curante (*medico certificatore*) per ottenere il rilascio del *certificato introduttivo*. In base a dei modelli di certificazione predisposti dall'INPS, il medico certificatore, attesta la natura delle infermità invalidanti, riporta i dati anagrafici e le patologie invalidanti da cui il soggetto è affetto, con l'indicazione obbligatoria dei codici nosologici internazionali (ICD-9). Se presenti, indica le patologie elencate nel Decreto Ministeriale 2 agosto 2007, se stabilizzate o ingravescenze; deve indicare l'eventuale sussistenza di una patologia oncologica in atto. Il certificato va compilato in via telematica, previo accreditamento da parte del medico. Effettuata la compilazione, viene rilasciato un codice univoco che il medico consegna all'interessato insieme al certificato introduttivo firmato in originale, che lo stesso deve poi esibire al momento della visita. Il Cittadino ha **30 giorni** di tempo per presentare la domanda, pena la scadenza del certificato.

La presentazione della domanda

La domanda di accertamento può essere presentata esclusivamente per via telematica direttamente dall'interessato, previo accreditamento al sito INPS con richiesta ed assegnazione di codice PIN personale, o per tramite intermediari abilitati: associazioni di categoria, patronati sindacali, CAF, altre organizzazioni. Nella fase della presentazione si abbina il certificato rilasciato dal medico, presente nel sistema, alla domanda che si sta presentando. Nella domanda sono da indicare i dati personali ed anagrafici, il tipo di riconoscimento richiesto (invalidità, disabilità, handicap), l'eventuale stato di ricovero.

E' possibile indicare una casella di posta certificata per ricevere le informazioni sullo stato della domanda valide ai fini burocratici, o accedere alla propria sezione riservata INPS tramite il codice PIN personale o per tramite degli intermediari abilitati.

La ricevuta e la convocazione a visita

Per ogni domanda inoltrata, il sistema informatico genera una ricevuta con il protocollo di riferimento della domanda. La procedura informatica propone inoltre una agenda di date disponibili per effettuare la visita di accertamento presso la Commissione ASP territorialmente competente. Per la scelta della data è previsto un limite temporale di 30 giorni, che scende a 15, se il soggetto è affetto da patologie ricomprese nel D.M. 2 agosto 2007 o da patologie oncologiche. Una volta scelta la data della visita, questa, viene visualizzata nella procedura informatica e comunicata con lettera raccomandata A/R all'indirizzo di residenza ed alla e-mail eventualmente indicata. Nella lettera di invito a visita è riportata la data, l'ora e il luogo della visita, insieme alle avvertenze riguardanti la documentazione da produrre. Nella lettera è inoltre riportata la procedura da seguire in caso di impedimento di presentarsi alla

visita e le conseguenze che possono derivare da una eventuale assenza alla visita. Il Cittadino, all'atto della visita, può farsi assistere da un suo medico di fiducia.

La visita domiciliare

Nel caso in cui il trasporto dell'interessato comporti un grave rischio per l'incolumità e la salute della persona, è possibile richiedere una visita domiciliare, sempre tramite procedura informatizzata e previo rilascio del certificato introduttivo da parte del medico certificatore. Il certificato medico di richiesta domiciliare va inoltrato almeno 5 giorni prima della data fissata per la visita ambulatoriale. Questo viene esaminato dal Presidente della Commissione che dispone o meno la visita domiciliare. Il Cittadino, in caso di assenso, viene informato sull'ora e la data della visita con le modalità descritte in precedenza (invio per posta elettronica certificata o lettera raccomandata).

La visita

Alla effettuazione della visita la Commissione accede al fascicolo elettronico contenente la domanda e il certificato medico. Al termine della visita viene redatto, in formato elettronico, l'esito, con i codici nosologici internazionali (ICD-9) e l'eventuale indicazione di patologie indicate nel D.M. 2 agosto 2007 che comportano l'esclusione di successive visite di revisione. All'accesso a tali dati sono abilitati solo alcuni medici e funzionari, per contenere l'abuso all'uso dei dati cosiddetti sensibili. In caso di assenza a visita senza giustificato motivo la domanda viene rigettata ed il Cittadino dovrà presentare una nuova domanda, previo rilascio di un nuovo certificato da parte del medico curante.

La verifica

Se la patologia invalidante viene approvata all'unanimità, il verbale, validato dal Responsabile del Centro Medico Legale dell'INPS, viene considerato definitivo e, se dà diritto a prestazioni economiche, viene attivata la procedura amministrativa per le relative concessioni ed erogazioni. Se il parere della visita non è unanime, l'INPS sospende l'invio del verbale e acquisisce gli atti che vengono esaminati dal responsabile del Centro Medico Legale. Questi può comunque validare il verbale entro 10 giorni o disporre una nuova visita nei successivi 20 giorni.

L'invio del verbale e la decorrenza dei benefici economici

Il verbale definito viene inviato all'interessato in due versioni: una contenente i dati personali e sensibili, l'altra contenete solo il giudizio finale per usi amministrativi.

Se destinatario di benefici economici, l'interessato viene invitato ad inserire

online alcuni dati che ne determineranno l'entità e le modalità di erogazione (reddito personale, eventuale ricovero a carico dello Stato, frequenza a scuole o a centri di riabilitazione, coordinate bancarie). Nei casi in cui siano previste, il procedimento si conclude con l'erogazione delle provvidenze economiche che decorrono normalmente dal mese successivo alla data di presentazione della domanda di accertamento alla ASP. La Commissione può anche eccezionalmente indicare una data successiva diversa, in base alla documentazione clinica esaminata. I verbali possono riportare l'indicazione di una revisione o di una scadenza che può essere oggetto di rinnovo o meno. La eventuale scadenza del verbale comporta la decadenza di ogni beneficio economico o lavorativo concesso.

L'accertamento dopo il decesso del richiedente

Nel caso di decesso del richiedente il riconoscimento dello status di invalido civile, di cieco o di sordo, su formale richiesta degli eredi, la Commissione ASP può procedere ad accertamento sanitario, esclusivamente in presenza di documentazione medica rilasciata da strutture pubbliche o convenzionate, in data antecedente al decesso e comprovanti in modo certo l'esistenza delle infermità.

Il ricorso

La persona con disabilità o chi ne ha la rappresentanza legale, che ha presentato le domande per l'accertamento dello stato di handicap o per l'accertamento dell'invalidità civile, ma che non ritenga adeguato il giudizio emesso nel verbale, ha diritto a presentare ricorso contro le corrispondenti Commissioni mediche dell'ASP di residenza entro sei mesi (180 giorni) dal ricevimento del verbale, innanzi al Giudice del Lavoro competente per territorio.

A partire dal 1° Gennaio 2012, con la Legge n. 111/2011, a questa procedura va ad aggiungersi l'**accertamento tecnico preventivo obbligatorio**; l'art. 445-bis del CPC prevede che la persona che intende proporre ricorso deve depositare, presso la Cancelleria del Tribunale della provincia di residenza, un'istanza di accertamento tecnico per la verifica preventiva delle condizioni sanitarie legittimanti la pretesa che intende far valere davanti al giudice; tale istanza rappresenta atto interruttivo della prescrizione.

Qualora, in particolare, la persona con disabilità proponga giudizio ordinario per il riconoscimento della provvidenza economica senza aver preventivamente promosso l'accertamento o senza averne atteso la conclusione, il Giudice rileva d'ufficio il vizio e assegna alle parti il termine di 15 giorni per la presentazione dell'istanza di accertamento tecnico o per il completamento dello stesso.

Il Giudice, a seguito della presentazione dell'istanza di accertamento tecnico obbligatorio preventivo, all'udienza di comparizione, nomina il Consulente

Tecnico d'Ufficio (CTU), conferendogli l'incarico di espletare la visita medica. Per effetto dell'art. 38 comma 8 della Legge n.111/2011, alle operazioni peritali partecipa di diritto il medico legale dell'Istituto, in deroga al comma primo dell'art. 201 c.p.c.

Il Consulente Tecnico d'Ufficio, quindi, deve trasmettere la bozza di relazione alle parti costituite, nel termine stabilito dal giudice con ordinanza.

Il Giudice, terminate le operazioni peritali, con decreto comunicato alle parti, fissa un termine perentorio non superiore a 30 giorni, entro il quale le stesse devono dichiarare, con atto scritto depositato in Cancelleria, se intendono contestare le conclusioni del consulente tecnico d'ufficio.

In caso di contestazione, la parte che ha depositato dichiarazione di dissenso rispetto all'accertamento del CTU, deve depositare, presso la Cancelleria del Tribunale, entro il termine perentorio di 30 giorni dal deposito della citata dichiarazione, il ricorso introduttivo del giudizio di merito, specificando, a pena di inammissibilità, i motivi della contestazione.

In assenza di contestazioni il Giudice, con decreto pronunciato fuori udienza entro 30 giorni dalla scadenza del termine previsto per il deposito dell'eventuale dichiarazione di dissenso, omologa l'accertamento sanitario secondo le risultanze probatorie indicate nella relazione del CTU e provvede sulle spese. Il decreto, non impugnabile né modificabile, è notificato agli enti competenti che, in caso di accertamento sanitario favorevole all'interessato, e subordinatamente alla verifica della sussistenza degli ulteriori requisiti previsti dalla normativa vigente per il riconoscimento della prestazione o della provvidenza, devono provvedere al pagamento delle stesse entro 120 giorni dalla notifica.

L'aggravamento e la revisione dei certificati a scadenza

Chi ha ottenuto il riconoscimento dell'invalidità civile, può presentare richiesta di aggravamento seguendo il medesimo iter descritto. Per i certificati a scadenza occorre rivolgersi alle ASP territorialmente competenti, ed informarsi su tempi e procedure da adottare, al fine di rispettare i giusti tempi di revisione dei certificati, e non trovarsi in una situazione di certificato scaduto e non ancora rinnovato o revisionato, fonte di perdita di qualsiasi tipo di beneficio economico e lavorativo.

1.4.3 I VERBALI DI INVALIDITÀ E DI HANDICAP

A chi richiede l'accertamento della invalidità civile, della sordità, della cecità o dell'handicap, dopo la specifica visita, viene rilasciato un verbale che ne definisce lo status ed il suo grado di invalidità. Il verbale, pur non essendo sempre di facile lettura, ha delle connotazioni ben specifiche per le diverse condizioni invalidanti riscontrate al soggetto.

Queste possono essere così elencate:

VERBALI DI INVALIDITÀ

1. **Non invalido** – assenza di patologie o con una riduzione delle capacità inferiore ad 1/3 – art.2, L. 118/1971;
2. **Invalido con riduzione permanente della capacità lavorativa in misura superiore ad 1/3;**
3. **Invalido con una riduzione permanente della capacità lavorativa in misura superiore ai 2/3** – artt. 2 e 13, L. 118/1971;
4. **Invalido con riduzione permanente della capacità lavorativa con invalidità pari o superiore al 74%** – artt. 2 e 13, L. 118/1971 ;
5. **Invalido con totale e permanente inabilità lavorativa: 100%** – artt. 2 e 12 , L.118/1971;
6. **Invalido con totale e permanente inabilità lavorativa al 100% e impossibilità a deambulare senza l'aiuto di un accompagnatore** – L.18/1980 e L.508/1988;
7. **Invalido con totale e permanente inabilità lavorativa al 100% e con necessità di assistenza continua non essendo in grado di svolgere gli atti quotidiani della vita** – L.18/1980 e L.508/1988;
8. **Minore con difficoltà persistenti a svolgere le funzioni prorio dell'età o con perdita uditiva superiore a 60 decibel nell'orecchio migliore, nelle frequenze 500,1000,2000 hertz** – L.289/1990;
9. **Cieco con residuo visivo non superiore ad un ventesimo in entrambi gli occhi** con eventuale correzione – L.382/1970 e 508/1988;
10. **Cieco assoluto** – L.382/1970 e L.508/1988;
11. **Sordomuto** – L.381/1970 e L.508/1988;
12. **Ultra 65enne con difficoltà persistenti a svolgere le funzioni proprie della sua età** – art.9 Dlgs.509/1988;
13. **Ultra 65enne con impossibilità a deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore;**
14. **Ultra 65enne con necessità di assistenza continua non essendo in grado di svolgere gli atti quotidiani della vita** – L.18/1980 e L.508/1988

VERBALI DI HANDICAP

1. **Persona non handicappata;**
2. **Persona con handicap** – art.3, c.1, L.104/1992;
3. **Persona con handicap con connotazione di gravità** – art. 3, comma 3, L. 104/1992;
4. **Persona con handicap superiore ai 2/3** – art.21, L.104/1992.

In linea di principio, prima di passare alla disanima delle varie agevolazioni e delle provvidenze economiche previste per stati di invalidità ed handicap, si può affermare che per le provvidenze economiche occorre un accertamento di stato di invalidità o di disabilità, per le agevolazioni nel campo del lavoro occorre un accertamento di stato di handicap.

1.4.4 LE PROVVIDENZE ECONOMICHE

Attraverso il riconoscimento dello status di invalido civile è possibile ottenere l'attribuzione di “*provvidenze economiche*”, cioè le misure previdenziali e di assistenza a favore dei cittadini in possesso di certificato d’invalidità e dei requisiti richiesti.

L’assegno mensile di assistenza

L’assegno mensile spetta ai mutilati e invalidi civili di età compresa tra i diciotto e i sessantasette anni, nei cui confronti, in sede di visita medica presso la competente commissione sanitaria, sia stata riconosciuta una riduzione della capacità lavorativa in misura non inferiore al 74% (invalidi parziali), che siano incollocati al lavoro, che si trovino in stato di bisogno economico, che siano cittadini italiani e abbiano la residenza in Italia. La Legge 118/1971 aveva fissato per il diritto all’assegno mensile una riduzione della capacità lavorativa pari ad almeno 2/3. Con l’entrata in vigore del D.lgs. 509/1988 art. 9 tale riduzione è stata portata al 74% a far tempo dal 12.3.1992 (data di entrata in vigore di detto decreto). Lo stesso decreto ha però fatto salvi i diritti acquisiti dagli invalidi che alla data suddetta avevano già ottenuto il riconoscimento dei requisiti sanitari sulla base delle norme decadute. Anche per coloro che avevano presentato la domanda antecedentemente al 12.3.1992 valgono i requisiti richiesti dalla Legge 118/1971. L’invalido parziale per poter conseguire l’assegno mensile non deve svolgere attività lavorativa. Tale assegno non è più subordinato all’obbligo dell’iscrizione nelle liste di collocamento speciali, ma l’interessato deve produrre all’Inps, annualmente, una dichiarazione sostitutiva che attesti di prestare o non prestare attività lavorativa. Il requisito del mancato svolgimento di attività lavorativa sussiste anche nel caso di impiego presso cooperative sociali o mediante convenzioni quadro, ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68, come modificata dall’articolo 1, comma 37, della legge n. 247/2007 e del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, ovvero quando è verificato lo stato di disoccupazione in quanto lo svolgimento di attività lavorativa assicura un reddito annuale non superiore al reddito minimo personale escluso da imposizione che per l’anno 2008 è di euro 8.000,00 per lavoro dipendente e di euro 4.800,00 per lavoro autonomo (msg. INPS 3043 del 6.2.2008, msg. INPS 5783 del 6.3.2008 e msg INPS 6324 del 17.3.2008). A tal fine, una volta ottenuto l’assegno, **l’interessato annualmente deve presentare all’Inps** – con la compilazione del modulo ICLAV – **una dichiarazione sostitutiva**, ai sensi dell’art. 46 e segg. del T.U. di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che attesti di prestare o non prestare attività lavorativa (vedi allegato al msg. 3043 del 6.2.2008). Quindi, in presenza delle altre condizioni, tale dichiarazione **permette di conseguire o di continuare a percepire l’assegno mensile**, fermo restando l’obbligo per gli interessati di

effettuare immediata comunicazione dell'eventuale venir meno dei requisiti richiesti per il diritto alla prestazione stessa. Tale prescrizione non impedisce che il soggetto vada ad iscriversi nelle liste di collocamento. L'innovazione, introdotta a vantaggio del soggetto invalido, non ha comportato né comporta alcuna modifica in ordine ai requisiti sanitari e reddituali per il riconoscimento della provvidenza economica. L'assegno mensile viene corrisposto per 13 mensilità. La misura dell'assegno mensile è stata uniformata dalla Legge 33/1980 a quella delle pensioni di inabilità degli invalidi totali e, per l'anno 2013, è pari ad Euro 275,87 mensili. Dall'1.1.2002 i soggetti di età pari o superiore a 60 anni, in condizioni particolari di reddito, possono avere l'integrazione dell'importo mensile fino a € 631,87. Al compimento del sessantacinquesimo anno di età l'assegno mensile viene adeguato all'importo dell'assegno sociale. A decorrere dal 2013, come stabilito dall'art. 18 comma 4 Legge n. 111 del 15 luglio 2011, il requisito anagrafico per il conseguimento dell'assegno sociale di cui all'art. 3 comma 6 della Legge 8 agosto 1995, n. 335 e degli assegni sociali sostitutivi di invalidità civile (di cui agli artt. 10 delle Legge 26 maggio 1970 n. 381 e 19 della Legge 30 marzo 1971 n. 118) è adeguato agli incrementi di speranza di vita introdotti dall'art. 12 del D.L. 78/2010 convertito in Legge n. 122 del 30 luglio 2010.

/INCOMPATIBILITÀ A decorrere dal 1° gennaio 1982, a norma dell'art. 9 della Legge 54/1982, l'assegno mensile è incompatibile con qualsiasi pensione diretta di invalidità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria, delle gestioni sostitutive, esonerative ed esclusive, nonché delle gestioni dei lavoratori autonomi, della gestione speciale minatori e delle altre casse e fondi di previdenza, compresi quelli dei liberi professionisti (circ. INPS n. 60074/1982). È data facoltà all'interessato di optare per il trattamento economico più favorevole. Tale facoltà deve essere esercitata non appena l'interessato riceve la notifica del verbale dalla competente commissione sanitaria che ha riconosciuto l'invalidità parziale. Inoltre, dal 1° gennaio 1991 a norma della Legge 412/1991, comma 12, l'assegno mensile è incompatibile con tutte le prestazioni pensionistiche ottenute a seguito di invalidità contratte per causa di guerra, di lavoro o di servizio (quindi anche con le pensioni dirette di guerra e con le rendite INAIL). Detta incompatibilità non si applica alle pensioni già in essere, sono così fatti salvi i diritti acquisiti dai minorati civili, titolari di entrambi le prestazioni pensionistiche. Se la situazione di incompatibilità si manifesta dopo la concessione dell'assegno mensile, l'invalido ha l'obbligo di comunicarlo all'Inps entro trenta giorni dalla notifica da parte di altro ente del provvedimento concessivo del trattamento pensionistico di invalidità incompatibile. La rinuncia all'uno o all'altro trattamento è irrevocabile. Esclusivamente per i titolari di rendita INAIL, la facoltà di opzione non comporta una rinuncia al diritto ma solo la sospensione dell'erogazione della prestazione: da ciò scaturisce che l'opzione può essere

rivista in qualsiasi momento, secondo la convenienza dell'interessato. Sono incompatibili con l'assegno per gli invalidi civili parziali le seguenti prestazioni INAIL: le rendite dirette, l'assegno per l'assistenza personale continuativa, l'assegno continuativo mensile, la sovvenzione di contingenza ai grandi invalidi, l'assegno di incollocabilità.

ASSEGNO MENSILE DI ASSISTENZA

Scheda di sintesi:

- Età: **18 - 67 anni**
- Reddito per il 2020 **€ 4.926,35 (non superiore)**
- Importo: **€ 286,81 (mensile)**
- Mensilità: **13**
- Requisiti sanitari: **Invalidità civile pari o superiore al 74%**
- Compatibilità / Incompatibilità: **Invalidi di guerra, servizio o erogate da enti diversi; Attività lavorativa (no part-time o che consenta di mantenere l'iscrizione al collocamento con redditi di lavoro dipendente inferiori a € 7.500,00 o di lavoro autonomo inferiori a € 4.500,00).**

PENSIONE DI INVALIDITÀ O INABILITÀ

La pensione di invalidità (o inabilità) civile è una provvidenza economica riconosciuta ai mutilati ed invalidi civili con un'età ricompresa tra i 18 anni e i 67 anni nei cui confronti sia accertata una totale inabilità lavorativa, ossia una invalidità pari al **100%**. Si tratta di un sostegno a **carattere assistenziale**, cioè slegato dalla presenza di un rapporto assicurativo e contributivo del beneficiario. Per il quale è necessario, pertanto, il rispetto di determinati requisiti reddituali. Vediamo dunque in questa breve guida quali sono i requisiti e le condizioni per avere diritto al sostegno economico.

Destinatari. La prestazione, introdotta dall'articolo 12 della legge 118/1971, è erogabile in favore dei cittadini italiani **residenti in Italia**; a loro sono equiparati, purché sempre residenti in Italia, i cittadini comunitari e i cittadini extracomunitari legalmente soggiornanti (si ricorda che la Sentenza della Corte Costituzionale 187/2010 ha fatto venir meno il presupposto della titolarità della carta di soggiorno per la concessione del trattamento in parola).

Dal 1° gennaio 2019 sino al 31 dicembre 2022 il beneficio può essere richiesto da soggetti che abbiano un'età compresa tra i **18 e i 67 anni**. Successivamente alla data appena indicata il requisito anagrafico dovrà essere adeguato agli eventuali ulteriori incrementi della speranza di vita. La prestazione è concessa per 13 mensilità con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda per l'accertamento dell'inabilità, **non è reversibile ai superstiti** ed è pari, per il 2020, a 286,81 € al mese.

Il reddito. Per avere diritto alla pensione di invalidità civile gli interessati devono rispettare determinati limiti reddituali, che comunque risultano di gran lunga più elevati rispetto a quelli previsti per l'assegno mensile di invalidità. Per l'anno 2020 il limite di reddito annuo da rispettare è pari a 16.982,49€. Nella determinazione del reddito rilevante si rammenta che sono valutabili i redditi di qualsiasi natura calcolati ai fini Irpef al netto degli oneri deducibili e delle ritenute fiscali. Non entra quindi nella valutazione del reddito l'importo stesso della prestazione di invalidità, le rendite Inail, le pensioni di guerra, l'indennità di accompagnamento nonché i redditi soggetti assoggettabili ad imposta sostitutiva dell'Irpef. Al riguardo occorre ricordare che anche la casa di abitazione è stata recentemente dispensata dalla valutazione del reddito. La corresponsione dell'assegno avviene **sempre in misura piena** se è soddisfatto il predetto requisito reddituale.

Una particolare questione era sorta in passato in merito al fatto se questo limite di reddito si riferisse al reddito coniugale o solo a quello personale del soggetto invalido. Nella prassi amministrativa, l'Inps ha optato per la seconda interpretazione, più favorevole agli interessati, salvo essere smentita più volte dalla prevalente giurisprudenza che ha indicato come tale limite si riferisse al reddito coniugale del soggetto richiedente le prestazioni.

Il problema è stato risolto alla radice dal legislatore con l'articolo 10, comma 5 del decreto legge 76/2013 con il quale è stato stabilito che il limite di reddito per il diritto alla pensione di inabilità in favore dei mutilati ed invalidi civili deve essere determinato con riferimento al reddito agli effetti dell'Irpef con esclusione del reddito percepito da altri componenti del nucleo familiare di cui soggetto interessato fa parte. Tale disposizione è stata ritenuta applicabile anche alle domande amministrative presentate prima della data di entrata in vigore della suddetta modifica, il 28 giugno 2013, ed a tutte le domande giudiziarie non ancora definite. A differenza di quanto previsto per l'assegno mensile, la pensione di invalidità civile **non è incompatibile** con le altre prestazioni a carattere previdenziale erogate da forme di previdenza obbligatoria. L'incompatibilità infatti è stata soppressa dall'articolo 12 della legge 412/1991 che ha abrogato parzialmente l'articolo 3, comma 1 della legge 407/1990: pertanto dal 1º gennaio 1992 la prestazione può essere riconosciuta anche al titolare di altre prestazioni previdenziali di invalidità (es. pensione di inabilità o assegno ordinario di invalidità). La prestazione è, parimenti, compatibile con l'indennità di accompagnamento ed è altresì erogabile se l'invalido è ricoverato in un istituto pubblico che provvede al suo sostentamento (articolo 14-septies, legge 33/1980).

Non è invece compatibile con altre **prestazioni assistenziali** per il principio generale in materia di invalidità civile, cecità civile e sordomutismo che impedisce all'invalido di percepire per la stessa patologia più benefici

economici. Pertanto le diverse prestazioni possono essere riconosciute a condizione che non si percepiscano **per la stessa patologia benefici per causa di guerra, di lavoro o di servizio**. Nè ovviamente la pensione può essere riconosciuta qualora il titolare percepisca gli indennizzi previsti in favore per i ciechi civili e per i sordomuti per i quali valgono i criteri dettati da norme specifiche.

La prestazione è **compatibile con lo svolgimento di attività lavorativa** a differenza di quanto accade con l'assegno mensile di invalidità. Resta inteso che dall'attività lavorativa non deve derivare un reddito superiore a quello annualmente stabilito per il riconoscimento della prestazione in parola. In merito al requisito della totale inabilità, il Ministero del Lavoro ha infatti indicato che questo non deve essere inteso come assoluta impossibilità a svolgere qualsiasi proficuo lavoro (Circolare Ministero Lavoro 5/1988). La prestazione, come indicato, spetta attualmente sino al compimento di un'età pari a **67 anni**. Al compimento della suddetta età la pensione si trasforma automaticamente in assegno sociale che, in tal caso, assume la denominazione giuridica di *assegno sociale sostitutivo dell'invalidità civile*.

L'importo base della pensione di inabilità civile può subire un aumento di **10,33 euro** al mese (per tredici mensilità) ai sensi dell'articolo 70, co. 6 della legge 388/2000 qualora il titolare ed il coniuge non possiedano redditi superiori ad un determinato importo. La disposizione da ultimo richiamata riconosce, infatti a decorrere dal 1° gennaio 2001 tale maggiorazione a condizione che la persona titolare:

- a) non possieda redditi propri per un importo pari o superiore all'ammontare annuo complessivo dell'assegno sociale e della predetta maggiorazione (per il 2020 questo valore è pari a **6.112,08 €**);
- b) non possieda, **se coniugata**, redditi propri per un importo pari o superiore a quello di cui alla lettera a), ne' redditi, cumulati con quelli del coniuge, per un importo pari o superiore al limite costituito dalla somma dell'ammontare annuo dell'assegno sociale comprensivo della predetta maggiorazione e dell'ammontare annuo del trattamento minimo delle pensioni a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti (per il 2020 questo limite è pari a **12.807,99€**). Ai fini della valutazione del reddito valgono gli stessi criteri esposti in sede di riconoscimento della pensione di invalidità civile. Come per la pensione base anche la maggiorazione è corrisposta **sempre in misura piena** in caso di mancato superamento dei requisiti reddituali. L'articolo 38 della legge 448/2001 riconosce **una ulteriore maggiorazione** del trattamento, il cd. incremento al milione, in presenza di particolari requisiti reddituali personali e coniugali. Originariamente tale incremento era previsto solo al perfezionamento dei **60 anni**. La sentenza n. 152/2020 della Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo l'indicato requisito anagrafico.

Attualmente, pertanto, la maggiorazione **può essere conseguita a partire dal 18° anno di età** e consente di integrare la pensione di invalidità in una misura tale da raggiungere i **651,51€** al mese.

Tale maggiorazione tuttavia si atteggi in **misura diversa** rispetto alla concessione della pensione di invalidità base e della relativa maggiorazione di 10,33 euro mensile. Prima di tutto l'incremento in parola è concesso in base alle seguenti condizioni: a) il beneficiario non possieda - per l'anno 2020 - redditi propri su base annua pari o superiori a **8.469,33 euro**; b) il beneficiario non possieda, se coniugato e non effettivamente e legalmente separato, redditi propri - per l'anno 2020 - per un importo annuo pari o superiore a 8.469,33 euro, ne' redditi, cumulati con quello del coniuge, per un importo annuo pari o superiore a 8.469,33 euro incrementati dell'importo annuo dell'assegno sociale (cioè **14.447,42€**).

Ai fini della concessione della predetta maggiorazione si valutano però tutti i redditi percepiti dal richiedente anche quelli esenti da Irpef che in sede di riconoscimento della prestazione di InvCiv e della relativa maggiorazione base non erano stati considerati. Ai fini dell'incremento al milione occorre infatti valutare i **redditi di qualsiasi natura**, ivi compresi i redditi esenti da IRPEF e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva. I redditi assoggettabili all'IRPEF, sia a tassazione corrente che a tassazione separata, vanno considerati al lordo dell'imposizione fiscale ed anche degli oneri deducibili. Devono essere valutati anche i redditi conseguiti all'estero o in Italia presso Enti od organismi internazionali. Resta escluso dalla valutazione solo il reddito della casa di abitazione, l'indennità di accompagnamento, le pensioni di guerra, i trattamenti di famiglia (cfr: per dettagli Circolare Inps 44/2002).

Non solo. L'incremento della maggiorazione sociale in parola è riconosciuta in misura tale che qualora i redditi posseduti risultino inferiori ai limiti sopra evidenziati, l'incremento deve essere corrisposto in misura tale da non comportare il superamento dei limiti stessi (cd. **incremento in misura parziale**). La diversa valutazione del reddito comporta, in sostanza, che solo i soggetti sprovvisti di altri redditi al di fuori della pensione di inabilità civile possano ottenere il suddetto incremento in misura piena. Mentre gli altri soggetti rischiano di vedersi negato del tutto il riconoscimento dell'incremento o vanno incontro ad una riduzione dell'importo riconosciuto in misura tale da non determinare il superamento della cifra massima ottenibile.

PENSIONE DI INABILITÀ'

Scheda di sintesi:

- Età: **18 – 67 anni**
- Reddito per il 2013 **€ 16.982,49 (non superiore)**

- Importo: **€ 286,61 (mensili)**
- Mensilità: **13**
- Requisiti sanitari: **Invalidità civile pari al 100%**
- Compatibilità / Incompatibilità: **Compatibile con l'indennità di accompagnamento**

L'indennità di accompagnamento

L'indennità di accompagnamento è stata istituita con la Legge 18/1980 e modificata, per un'esigenza di chiarimento largamente diffusa, dall' art. 1 della Legge 508/1988. Infatti, la formulazione della Legge 18/1980 aveva dato luogo a difficoltà applicative in quanto, prevedendo la totale perdita della capacità lavorativa, escludeva dal diritto gli invalidi che pur essendo impossibilitati a compiere gli atti quotidiani della vita avessero conservato una residua capacità lavorativa confacente alla loro minorazione.

L'indennità di accompagnamento spetta agli invalidi civili totali che per affezioni fisiche o psichiche si trovino anche nella impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore o, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, abbisognino di una assistenza continua. L'indennità non è incompatibile con lo svolgimento di un'attività lavorativa ed è concessa anche ai minorati nei cui confronti l'accertamento delle prescritte condizioni sia intervenuto a seguito di istanza presentata dopo il compimento del sessantacinquesimo anno di età. Relativamente ai soggetti ultra sessantacinquenni, non più valutabili sul piano dell'attività lavorativa, il diritto all'indennità è subordinato alla condizione che essi abbiano difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni dell'età (art. 6 D.lgs. 509/1988): impossibilità alla deambulazione autonoma e mancanza assoluta di autosufficienza. L'indennità di accompagnamento spetta agli invalidi che, oltre ai requisiti sanitari predetti, siano cittadini italiani e siano residenti in Italia. Sono esclusi dal diritto all'indennità di accompagnamento gli invalidi che:

- siano ricoverati gratuitamente in istituto;
- percepiscano un'analogia indennità per invalidità contratta per causa di guerra, di lavoro o di servizio, salvo il diritto di opzione per il trattamento più favorevole.

Si precisa - relativamente alle pensioni di guerra - che la prestazione analoga all'indennità di accompagnamento è l'indennità di assistenza e di accompagnamento, che è concessa ai titolari di pensione di guerra di prima categoria. Quest'ultima indennità non è compatibile con l'indennità di accompagnamento prevista per gli invalidi civili e per i ciechi civili.

L'indennità di accompagnamento concessa agli invalidi civili è compatibile e cumulabile con le pensioni e le indennità di accompagnamento per i ciechi totali e con le pensioni e le indennità speciali per i ciechi parziali (soggetti pluriminorati). Per ricovero gratuito deve intendersi quello con retta o mantenimento a totale carico di un Ente pubblico, anche se a tale retta si

aggiunga una contribuzione da parte di privati per ottenere un migliore trattamento. Di conseguenza l'indennità compete anche quando il contributo della Pubblica Amministrazione copra soltanto una parte della retta di ricovero. Una volta ottenuta l'indennità, gli interessati dovranno **produrre annualmente - entro il 31 marzo - una dichiarazione di responsabilità** (ICRIC) attestante l'eventuale ricovero in casa di cura. In caso affermativo è necessario precisare se il ricovero medesimo è a carico dello Stato o a carico dell'invalido.

L'indennità di accompagnamento non è corrisposta in caso di ricovero in reparti di lungodegenza o riabilitativi. Continua invece ad essere corrisposta durante i periodi di ricovero per terapie contingenti di durata connessa al decorso della malattia. L'indennità di accompagnamento può essere concessa, a domanda, per i periodi di documentata interruzione del ricovero, purché di durata non inferiore a 1 mese, o durante i periodi di allontanamento dalla struttura di ricovero di durata non superiore al mese.

L'indennità di accompagnamento può essere concessa, a domanda, per i periodi di documentata interruzione del ricovero, purché di durata non inferiore a 1 mese. L'indennità è dovuta durante il periodo di detenzione, nella considerazione che in tale periodo non viene meno l'esigenza di assistenza, cui il diritto all'indennità è finalizzato.

La misura dell'indennità di accompagnamento per l'anno 2020 è di Euro 520,29 ed è corrisposta per 12 mensilità.

Indennità di accompagnamento ai minori

I requisiti sono identici a quelli indicati per la concessione dell'indennità di accompagnamento ai soggetti maggiori di anni 18.

Al compimento del 18° anno di età i minori titolari di indennità di accompagnamento, devono presentare nuova domanda - i cui effetti decorreranno dal mese successivo alla data di presentazione - per essere sottoposti ad accertamento sanitario, per valutare lo stato invalidante, secondo i criteri previsti per l'età adulta, in rapporto alla riduzione della capacità lavorativa.

Tale domanda si rende necessaria in quanto, essendo l'invalido divenuto maggiorenne, deve assumere direttamente e non più attraverso il suo legale rappresentante la responsabilità di quanto affermato. Ovviamente, se l'invalido è interdetto, la domanda è resa dal suo tutore. Nelle more dell'accertamento sanitario l'invalido continua a percepire l'indennità anche se, nel frattempo, ha raggiunto il 18° anno.

Indennità di accompagnamento

Scheda di sintesi:

- Età: senza limitazioni

- Reddito per il 2020 **influente**
- Importo: **€ 520,29 (mensile)**
- Mensilità: **12**
- Requisiti sanitari: **Invalidità civile pari al 100%**
- Compatibilità / Incompatibilità: **Compatibile con attività lavorativa e patente di guida**

L'indennità di frequenza

A norma dell' art. 1 della Legge 289/1990, l'indennità mensile di frequenza spetta agli invalidi civili minori cui siano state riconosciute dalla competente Commissione Sanitaria difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni della propria età, nonché ai minori ipoacusici che presentino una perdita uditiva superiore ai 60 decibel nell'orecchio migliore nelle frequenze di 500, 1000, 2000 hertz o che, per la loro minorazione, devono far ricorso continuo o anche periodico a trattamenti riabilitativi o terapeutici.

La concessione dell'indennità è subordinata quindi, oltre che alla minore età e ai requisiti sanitari, alle seguenti altre condizioni:

- frequenza continua o anche periodica di centri ambulatoriali, di centri diurni anche di tipo semi-residenziale, pubblici o privati, purché operanti in regime convenzionale, specializzati nel trattamento terapeutico e nella riabilitazione e recupero di persone portatrici di handicap;
- oppure:
- frequenza di scuole pubbliche o private legalmente riconosciute, di ogni ordine e grado a partire dagli asili nido (vedi sentenza C.C. n.467/2002 – circ. 11/2003);
- oppure:
- frequenza di centri di formazione o addestramento professionale pubblici o privati, purché convenzionati, finalizzati al reinserimento sociale dei soggetti.

La concessione dell'indennità di frequenza decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di inizio del trattamento terapeutico o riabilitativo, ovvero del corso scolastico o di quello di formazione o di addestramento professionale, sempre che l'interessato abbia già ottenuto il riconoscimento dei prescritti requisiti sanitari da parte della competente Commissione Medica.

La corresponsione del beneficio è limitata alla effettiva durata del trattamento o del corso e ha termine con il mese successivo a quello di cessazione della frequenza.

INCOMPATIBILITÀ

Essa è incompatibile con:

- l'indennità di accompagnamento di cui i minori siano eventualmente

in godimento o alla quale abbiano titolo in qualità di invalidi civili non deambulanti o non autosufficienti;

- l'indennità di accompagnamento in qualità di ciechi civili assoluti;
- la speciale indennità prevista per i ciechi parziali;
- l'indennità di comunicazione prevista per i sordi prelinguali.

Ovviamente, è ammessa la facoltà di opzione per il trattamento più favorevole. L'indennità di frequenza non spetta nei periodi in cui il minore è ricoverato con carattere di continuità e permanenza in istituti pubblici.

La misura dell'indennità di frequenza per l'anno 2020 è di Euro 286,81 ed è corrisposta per un massimo di 12 mensilità.

INDENNITA' DI FREQUENZA

Scheda di sintesi:

- Età: **minori di 18 anni**
- Reddito per il 2020 **€ 4.906,72 (non superiore)**
- Importo: **€ 286,81 (mensile)**
- Mensilità: **per il periodo di frequenza fino ad un massimo di 12 mensilità**
- Requisiti sanitari: **minore con difficoltà a svolgere i compiti e le funzioni proprie dell'età; ipoacustici con perdita uditiva superiore a 60 Decibel**
- Compatibilità / Incompatibilità: **Incompatibile con indennità di accompagnamento e Indennità di comunicazione**

L'indennità speciale per i ciechi parziali

Ai ciechi parziali (ventesimisti) spetta, al solo titolo della minorazione, cioè indipendentemente dallo stato di bisogno economico, dall'età e dall'eventuale ricovero in istituto, un'indennità speciale (l. 508/1988 - l. 289/1990).

Tale indennità spetta a qualunque età per chi possiede la cittadinanza e residenza sul territorio nazionale.

Hanno altresì diritto alla prestazione i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e loro familiari, coniuge e figli a carico, regolarmente residenti in Italia. L'art. 80, comma 19, Legge 388/2000 ha ammesso a detti benefici dal 1° gennaio 2001 i soli stranieri titolari di carta di soggiorno.

Ulteriore novità riguardo i cittadini stranieri è l'emanaione del D.Lgs. 8 gennaio 2007 n. 3, che recepisce una Direttiva Comunitaria del 2003 (Direttiva/2003/109CE), in favore di cittadini di Paesi terzi "soggiornanti di lungo periodo" (msg. 7742/07).

L'indennità è per l'anno 2013 pari a Euro 196,78 e viene concessa per 12 mensilità.

L'indennità è cumulabile con la pensione e per ottenerla non è necessaria una espressa richiesta da parte dell'interessato.

L'art.40, comma 4, l. 289/2002 (legge finanziaria 2003) dispone che

“l’indennità speciale dei ciechi civili ventesimisti sia ridotta di € 93,00 mensili nel periodo per il quale i beneficiari dell’indennità usufruiscono del servizio di accompagnamento”.

L’indennità di accompagnamento per gli invalidi civili è compatibile e cumulabile con la pensione e l’indennità speciale per i ciechi parziali (soggetti pluriminorati).

Al contrario degli invalidi civili, per il diritto dei ciechi civili parziali alla corresponsione dell’indennità speciale, è irrilevante che l’interessato sia ricoverato gratuitamente.

INDENNITA' SPECIALE PER I CIECHI PARZIALI

Scheda di sintesi:

- Età:non ci sono limiti
- Reddito per il 2020 **influente**
- Importo:**€ 212,86**
- Mensilità:**12**
- Requisiti sanitari: **cieco parziale con residuo visivo non superiore ad un ventesimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione;**
- Compatibilità / Incompatibilità: **Incompatibile con indennità di frequenza per i minori Compatibile con pensione ciechi parziali**

La pensione per i ciechi parziali

Spetta ai ciechi civili parziali con residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi, per causa congenita o contratta, non dipendente dalla guerra, da infortunio sul lavoro o dal servizio (l. 382/1970 – l. 33/1980, art. 14 septies).

La pensione è concessa ai ciechi parziali a qualunque età e spetta in misura intera se l’invalido non supera determinati limiti di reddito personali e se in possesso della cittadinanza italiana e residenza sul territorio nazionale.

Hanno altresì diritto alla prestazione i cittadini degli Stati membri dell’Unione Europea e loro familiari, coniuge e figli a carico, regolarmente residenti in Italia. L’art. 80, comma 19, Legge 388/2000 ha ammesso a detti benefici dal 1° gennaio 2001 i soli stranieri titolari di carta di soggiorno.

Ulteriore novità riguardo i cittadini stranieri è l’emanazione del D.lgs. 8 gennaio 2007 n. 3, che recepisce una Direttiva Comunitaria del 2003 (Direttiva/2003/109CE), in favore di cittadini di Paesi terzi “soggiornanti di lungo periodo” (msg. INPS n.7742/07).

La pensione viene corrisposta per 13 mensilità e per l’anno 2013 l’importo mensile è pari ad Euro 275,87.

La Legge n. 407/1990 aveva dichiarato l’incompatibilità della pensione con qualsiasi altro trattamento pensionistico diretto concesso a titolo di invalidità (Inps, causa di guerra, di servizio e di lavoro). Detta incompatibilità è stata

abrogata dall' art. 12 della Legge 412/1991, che ha fatto salvi i diritti acquisiti per le prestazioni pensionistiche erogate dal Ministero dell'Interno fino al 1° gennaio 1992.

Al contrario degli invalidi civili, hanno diritto alla erogazione della pensione, i ciechi civili che presentano domanda anche dopo il compimento del 65° anno di età.

I minori ciechi civili parziali hanno diritto alla pensione e non all'indennità di frequenza.

E' incompatibile con la pensione sociale o l'assegno sociale.

In caso di concessione di pensione di cieco civile ad un titolare di assegno o pensione sociale, si dovrà procedere alla revoca di quest'ultima prestazione e al recupero di quanto corrisposto sugli arretrati spettanti per la pensione di cieco civile.

Nei casi in cui la prestazione concessa ai ciechi civili sia di importo inferiore alla pensione sociale o all'assegno sociale, tali ultime prestazioni sono dovute per quota differenziale (msg. INPS n. 326 del 11.12.2001).

PENSIONE PER I CIECHI PARZIALI

Scheda di sintesi:

- Età:non ci sono limiti
- Reddito per il 2020 € 16.982,49 (non superiore)
- Importo: € 286,81 (mensile)
- Mensilità:13
- Requisiti sanitari: **cieco parziale con residuo visivo non superiore ad un ventesimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione;**
- Compatibilità / Incompatibilità: **Incompatibile con pensione sociale o assegno sociale**

L'indennità di accompagnamento per i ciechi assoluti

L'indennità di accompagnamento è concessa ai ciechi civili assoluti al solo titolo della minorazione, cioè indipendentemente dalle condizioni economiche e dall'età dell'interessato (l. 406/1968 – l. 382/1970 – l. 682/1979 – l. 508/1988 – l. 289/1990).

Per cecità assoluta si intende la totale mancanza della vista o la mera percezione dell'ombra o della luce (l. 382/1970, art. 11).

L'indennità è concessa ai ciechi civili assoluti a qualunque età, è compatibile con lo svolgimento di attività lavorativa, spetta, in misura ridotta, anche se l'invalido è ricoverato in istituto pubblico che provvede al suo sostentamento; è cumulabile con l'indennità di accompagnamento quale invalido civile totale o sordomuto (a condizione che dette provvidenze siano state riconosciute per minorazioni diverse); spetta a chi è in possesso della cittadinanza italiana e della residenza sul territorio nazionale.

Hanno altresì diritto alla prestazione i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e loro familiari, coniuge e figli a carico, regolarmente residenti in Italia. L'art. 80, comma 19, l. 388/2000 ha ammesso a detti benefici, dal 1° gennaio 2001, i soli stranieri titolari di carta di soggiorno.

Ulteriore novità riguardo i cittadini stranieri è l'emissione del d.lgs. 8 gennaio 2007 n. 3, che recepisce una Direttiva Comunitaria del 2003 (Direttiva/2003/109CE), in favore di cittadini di Paesi terzi "soggiornanti di lungo periodo" (msg. 7742/07).

L'indennità di accompagnamento viene corrisposta per 12 mensilità e per l'anno 2013 l'importo è pari a Euro 846,16.

L'art.40, comma 4, l. 289/2002 (legge finanziaria 2003) dispone che "l'indennità di accompagnamento ai ciechi assoluti prevista dagli articoli 4 e 7 della citata legge n. 382 del 1970 sia ridotta di 93,00 Euro mensili nel periodo per il quale i beneficiari dell'indennità usufruiscono del servizio di accompagnamento (utilizzo degli obiettori di coscienza e dei volontari del servizio civile nazionale)".

Al contrario degli invalidi civili, per i ciechi civili è irrilevante che l'interessato sia ricoverato gratuitamente.

Non è compatibile con analoghe prestazioni concesse per invalidità contratte per cause di guerra, di lavoro o di servizio. Resta salva la facoltà di optare per il trattamento più favorevole.

L'indennità di accompagnamento concessa agli invalidi civili è compatibile e cumulabile con le pensioni per i ciechi assoluti ed altre indennità previste per i soggetti pluriminorati.

Minori ciechi civili assoluti hanno diritto solo all'indennità di accompagnamento.

INDENNITA' DI ACCOMPAGNAMENTO PER I CIECHI ASSOLUTI

Scheda di sintesi:

- Età: **non ci sono limiti**
- Reddito per il 2020 **influente**
- Importo: **€ 930,99 (mensile)**
- Mensilità: **12**
- Requisiti sanitari: **cieco assoluto**
- Compatibilità / Incompatibilità: **Incompatibile con prestazioni concesse a seguito di invalidità contratte per cause di guerra o di lavoro; Compatibile con la pensione per i ciechi assoluti, indennità per pluriminorati, attività lavorativa.**

La pensione per i ciechi assoluti

La pensione è concessa a coloro che siano riconosciuti ciechi civili assoluti: per cecità assoluta si intende la totale mancanza della vista o la mera percezione dell'ombra o della luce (l. 382/1970, art. 11).

La pensione è concessa ai ciechi assoluti dal 18° anno di età in poi; spetta in misura intera se l'invalido non supera determinati limiti di reddito personali (per l'anno 2013: limite di reddito Euro 16.127,30); spetta anche se l'invalido è ricoverato in istituto pubblico che provvede al suo sostentamento; deve possedere la cittadinanza italiana e la residenza sul territorio nazionale.

Hanno altresì diritto alla prestazione i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e loro familiari, coniuge e figli a carico, regolarmente residenti in Italia. L'art. 80, comma 19, l. 388/2000 ha ammesso a detti benefici dal 1° gennaio 2001 i soli stranieri titolari di carta di soggiorno.

Ulteriore novità riguardo i cittadini stranieri è l'emanaione del d.lgs. 8 gennaio 2007 n. 3, che recepisce una Direttiva Comunitaria del 2003 (Direttiva/2003/109CE), in favore di cittadini di Paesi terzi "soggiornanti di lungo periodo" (msg. 7742/07).

La pensione viene corrisposta per 13 mensilità e la misura varia a seconda che l'invalido sia ricoverato o meno in un istituto assistenziale.

Per l'anno 2013 la misura della pensione è pari a Euro 298,33 per l'invalido non ricoverato ed Euro 275,87 per quello ricoverato

La pensione spetta anche dopo il sessantacinquesimo anno di età. Al contrario degli invalidi civili, hanno diritto alla erogazione della pensione i ciechi civili che presentano domanda anche dopo il compimento del 65° anno di età.

La Legge 407/1990 aveva dichiarato l'incompatibilità della pensione con qualsiasi altro trattamento pensionistico diretto concesso a titolo di invalidità (Inps, causa di guerra, di servizio e di lavoro). Detta incompatibilità è stata abrogata dall' art. 12 della Legge 412/1991, che ha fatto salvi i diritti acquisiti per le prestazioni pensionistiche erogate dal Ministero dell' Interno fino al 1° gennaio 1992.

La pensione di inabilità di cieco civile è incompatibile con la pensione sociale o l'assegno sociale. In caso di concessione di pensione di invalidità civile in qualità di cieco a titolare di assegno o pensione sociale, si dovrà procedere alla revoca di quest'ultima prestazione e al recupero di quanto già corrisposto sugli arretrati spettanti per la pensione di cieco civile. Nei casi in cui la prestazione concessa ai ciechi civili sia di importo inferiore alla pensione sociale o all'assegno sociale, tali ultime prestazioni sono dovute per quota differenziale (msg. 326 dell'11.12.2001). L' art. 5 della l. 508/1988 stabilisce che ai ciechi assoluti di età inferiore ai 18 anni sia corrisposta, invece della pensione, solo l'indennità di accompagnamento.

PENSIONE PER I CIECHI ASSOLUTI

Scheda di sintesi:

- Età: **Dai 18 anni in poi**
- Reddito per il 2013 € 16.682,49 (non superiore)
- Importo: € 286,81 se ricoverato; € 310,17 se non ricoverato
- Mensilità: 13
- Requisiti sanitari: **cieco assoluto**
- Compatibilità / Incompatibilità: **Compatibile con prestazioni concesse a seguito di invalidità contratte per cause di guerra o di lavoro; Incompatibile con pensione o assegno sociale.**

La pensione per i sordi

La pensione per i sordi spetta dal 18° al 67° anno di età ed in misura intera se l'invalido non supera determinati limiti di reddito personali (per l'anno 2020: limite di reddito Euro 16.982,49); occorre il possesso della cittadinanza italiana e della residenza sul territorio nazionale. Hanno altresì diritto alla prestazione i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e loro familiari, coniuge e figli a carico, regolarmente residenti in Italia.

L'art. 80, comma 19, l. 388/2000 ha ammesso a detti benefici dal 1° gennaio 2001 i soli stranieri titolari di carta di soggiorno.

Ulteriore novità riguardo i cittadini stranieri è l'emanaione del d.lgs. 8 gennaio 2007 n. 3, che recepisce una Direttiva Comunitaria del 2003 (Direttiva/2003/109CE), in favore di cittadini di Paesi terzi "soggiornanti di lungo periodo" (msg. 7742/07).

La pensione viene corrisposta in 13 mensilità e per l'anno 2020 l'importo mensile è pari ad in Euro 286,81.

Al compimento del 65° anno di età l'importo della pensione viene adeguato a quello dell'assegno sociale.

La L. 407/1990 aveva dichiarato l'incompatibilità della pensione con qualsiasi altro trattamento pensionistico diretto concesso a titolo di invalidità (Inps, causa di guerra, di servizio e di lavoro). Detta incompatibilità è stata abrogata dall' art. 12 l.412/1991, che ha fatto salvi i diritti acquisiti per le prestazioni pensionistiche erogate dal Ministero dell' Interno fino al 1° gennaio 1992.

Le prestazioni assistenziali ai sordi sono regolamentate da: l. 381/1970, art.1 - l. 33/1980, art. 14 septies -d. lgs. 509/1988, art. 8 - l. 407/1990, art. 12 - l. 412/1991, art. 12 - Decreto Ministero Sanità 5/2/1992 pubbl. G.U. 26/2/1992 S. ord. n. 43.

PENSIONE PER I SORDI

Scheda di sintesi:

- Età: **Dai 18 ai 67 anni**
- Reddito per il 2020 **€ 16.982,49 (non superiore)**
- Importo: **€ 286,81 (mensile)**
- Mensilità: **13**
- Requisiti sanitari: **sordo (congenito o acquisito in età evolutiva, ma non di natura psichica o per cause di lavoro, servizio, guerra).**
- Compatibilità / Incompatibilità: **Compatibile con prestazioni concesse a seguito di invalidità contratte per cause di guerra o di lavoro;**

L'indennità di comunicazione per i sordi

A favore dei sordi è stata istituita, con decorrenza 1° gennaio 1988, un'indennità di comunicazione (Legge 508/1988). Tale indennità è concessa per il solo titolo della minorazione, cioè indipendentemente dallo stato di bisogno economico, dall'età o dall'eventuale ricovero in istituto.

Ai fini della concessione dell'indennità, se il richiedente non supera i 12 anni di età, l'ipoacusia deve essere pari o superiore a 60 decibel HTL di media tra le frequenze 500, 1000, 2000 Hz nell'orecchio migliore. Qualora il richiedente abbia superato tale età, l'ipoacusia deve essere pari o superiore a 75 decibel HTL e deve essere dimostrata l'insorgenza dell'ipoacusia prima del compimento del dodicesimo anno.

I beneficiari dell'indennità concessa prima del 12° anno a causa di perdita uditiva inferiore a 75 decibel decadono dal beneficio al compimento di tale età.

Occorre possedere la cittadinanza italiana e la residenza sul territorio nazionale. Per ottenere il beneficio è necessaria una espressa richiesta da parte dell'interessato.

Per il 2020 l'importo è pari a Euro 258,00 ed è corrisposto per dodici mensilità. L'indennità di comunicazione è incompatibile con l'indennità di frequenza per cui è ammessa la facoltà di opzione per il trattamento più favorevole.

INDENNITA' DI CONUNICAZIONE PER I SORDI

Scheda di sintesi:

- Età: **non ci sono limiti**
- Reddito per il 2020 **influente**
- Importo: **€ 258,00 (mensile)**
- Mensilità: **12**
- Requisiti sanitari: **sordo con parametri diversi se di età inferiore o superiore ai 12 anni.**
- Compatibilità / Incompatibilità: **Incompatibile con l'indennità di frequenza per i minori; Compatibile con l'attività lavorativa e con l'indennità di accompagnamento concessa agli invalidi ed ai ciechi civili.**

L'assegno sociale e la pensione sociale

L'assegno sociale è una prestazione di carattere assistenziale che prescinde del tutto dal versamento dei contributi e spetta ai cittadini che si trovino in condizioni economiche disagiate ed abbiano situazioni reddituali particolari previste dalla legge. Il diritto alla prestazione è accertato in base al reddito personale per i cittadini non coniugati e in base al reddito cumulato con quello del coniuge, per i cittadini coniugati.

L'assegno sociale è concesso con carattere di provvisorietà e la verifica del possesso dei requisiti reddituali e di effettiva residenza viene fatta annualmente. L'assegno sociale non è soggetto a trattenute Irpef.

Non è reversibile ai familiari superstiti ed è inesportabile. Pertanto non può essere erogato all'estero. Il soggiorno all'estero del titolare, di durata superiore a 30 giorni, comporta la sospensione dell'assegno fino al rientro in Italia.

L'assegno sociale ha sostituito la Pensione sociale dall'1.1.1996.

Hanno diritto all'assegno sociale i cittadini italiani, comunitari e stranieri extracomunitari titolari di carta di soggiorno o di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, i quali:

- sono in possesso del requisito anagrafico previsto dalle norme attualmente in vigore (dall'1.1.2013 il requisito anagrafico di 65 anni è stato posticipato al compimento del 65°anno e tre mesi);
- risiedono effettivamente ed abitualmente in Italia da almeno 10 anni;
- sono sprovvisti di reddito, ovvero possiedono redditi di importo inferiore ai limiti stabiliti dalla legge.

La domanda può essere inoltrata esclusivamente in via telematica attraverso uno dei seguenti canali:

- **web** - avvalendosi dei servizi telematici accessibili direttamente dal cittadino tramite SPID attraverso il portale dell'Istituto, www.inps.it;
- **telefono** - chiamando il contact center integrato al numero 803164 gratuito da rete fissa o al numero 06164164 da rete mobile a pagamento secondo la tariffa del proprio gestore telefonico;
- **patronati e intermediari dell'Istituto** - usufruendo dei servizi telematici offerti dagli stessi.

L'assegno sociale decorre dal 1° giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda e in presenza di tutti i requisiti previsti dalla legge (età, cittadinanza, residenza effettiva e dimora abituale in Italia, requisiti reddituali).

La misura massima dell'assegno spettante è determinata dalla differenza tra il limite di reddito previsto annualmente e il reddito dichiarato.

In relazione all'entità del reddito personale e/o coniugale, l'assegno sociale può essere liquidato in misura intera o ridotta. L'importo mensile dell'assegno è dato dalla misura massima spettante, divisa per 13 mensilità.

La pensione sociale

La pensione sociale è una prestazione strettamente assistenziale per la quale non sono richiesti requisiti assicurativi o contributivi. È corrisposta a coloro che hanno presentato domanda e maturato i requisiti entro il 31.12.1995. **Dal 1.1.1996 è stata sostituita dall'assegno sociale.**

Le dichiarazioni periodiche per gli invalidi civili

I destinatari di provvidenze economiche devono presentare ogni anno, entro il 31 marzo, specifiche dichiarazioni di responsabilità, al fine di certificare il permanere di alcune condizioni essenziali per il mantenimento della agevolazione. Gli interessati sono gli invalidi civili totali titolari di indennità di accompagnamento e gli invalidi civili parziali titolari di assegno mensile di assistenza. La circolare INPS n.167 del 30/12/2010 obbliga alla presentazione della dichiarazione annuale anche i destinatari di indennità di frequenza. Gli invalidi al 100% non sono tenuti a presentare alcuna dichiarazione periodica. Prima della scadenza l'INPS inoltra agli interessati la documentazione inerente la procedura da attuare ai fini dell'assolvimento dell'obbligo. Le dichiarazioni dal 2011 possono essere presentate esclusivamente per via telematica attraverso un CAF o un professionista abilitato o in via autonoma attraverso il codice pin personale INPS.

1.4.5 LE AGEVOLAZIONI FISCALI

La normativa tributaria mostra particolare attenzione per le persone con disabilità e per i loro familiari, riservando loro numerose agevolazioni fiscali. In particolare, di seguito sono spiegate le regole e le modalità da seguire per richiedere le agevolazioni.

FIGLI A CARICO

Per ogni figlio portatore di handicap fiscalmente a carico spettano le seguenti detrazioni Irpef:

- 1.620 euro, se il figlio ha un'età inferiore a tre anni
- 1.350 euro, per il figlio di età pari o superiore a tre anni.

Con più di tre figli a carico la detrazione aumenta di 200 euro per ciascun figlio a partire dal primo. Le detrazioni sono concesse in funzione del reddito complessivo posseduto nel periodo d'imposta e il loro importo diminuisce con l'aumentare del reddito, fino ad annullarsi quando il reddito complessivo arriva a 95.000 euro.

VEICOLI

- detrazione Irpef del 19% della spesa sostenuta per l'acquisto
- Iva agevolata al 4% sull'acquisto

- esenzione dal bollo auto
- esenzione dall'imposta di trascrizione sui passaggi di proprietà

ALTRI MEZZI DI AUSILIO E SUSSIDI TECNICI E INFORMATICI

- detrazione Irpef del 19% della spesa sostenuta per i sussidi tecnici e informatici
- Iva agevolata al 4% per l'acquisto dei sussidi tecnici e informatici
- detrazioni delle spese di acquisto e di mantenimento del cane guida per i non vedenti
- detrazione Irpef del 19% delle spese sostenute per i servizi di interpretariato dei sordi

ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

- detrazione Irpef delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche

SPESE SANITARIE

- deduzione dal reddito complessivo dell'intero importo delle spese mediche generiche e di assistenza specifica

ASSISTENZA PERSONALE

- deduzione dal reddito complessivo degli oneri contributivi (fino all'importo massimo di 1.549,37 euro) versati per gli addetti ai servizi domestici e all'assistenza personale o familiare
- detrazione Irpef del 19% delle spese sostenute per gli addetti all'assistenza personale, da calcolare su un importo massimo di 2.100 euro, a condizione che il reddito del contribuente non sia superiore a 40.000 euro.

Acquisto auto

I disabili o i loro familiari che acquistano un autoveicolo, e in alcuni casi anche un motoveicolo, possono beneficiare di agevolazioni fiscali sull'imposizione dell'IVA, sulla detraibilità IRPEF della spesa sostenuta, sull'esenzione dal pagamento del Bollo Auto e sulla esenzione delle imposte di trascrizione sui passaggi di proprietà. Possono usufruire delle agevolazioni:

1. non vedenti e sordi
2. disabili con handicap psichico o mentale titolari dell'indennità di accompagnamento
3. disabili con grave limitazione della capacità di deambulazione o affetti da pluriamputazioni
4. disabili con ridotte o impedisce capacità motorie.

I non vedenti sono le persone colpite da cecità assoluta o che hanno un residuo visivo non superiore a un decimo a entrambi gli occhi con eventuale correzione.

Gli articoli 2, 3 e 4 della legge n. 138/2001 individuano esattamente le varie categorie di non vedenti, fornendo la definizione di ciechi totali, parziali e ipovedenti gravi.

Per quanto riguarda i sordi, invece, occorre far riferimento alla legge n. 381 del 26 maggio 1970 (circolare dell'Agenzia delle entrate n. 3/E del 2 marzo 2016), che all'art. 1, comma 2, recita testualmente “...si considera sordo il minorato sensoriale dell'udito affetto da sordità congenita o acquisita durante l'età evolutiva...”.

I disabili elencati ai punti 2 e 3 sono quelli che hanno un grave handicap (comma 3 dell'articolo 3 della legge n. 104/1992), certificato con verbale dalla Commissione per l'accertamento dell'handicap presso l'Asl.

In particolare, i disabili di cui al punto 3 sono quelli con handicap grave derivante da patologie (comprese le pluriamputazioni) che comportano una limitazione permanente della capacità di deambulazione.

I disabili indicati al punto 4 sono coloro che presentano ridotte o impediscono capacità motorie ma che non risultano contemporaneamente “affetti da grave limitazione della capacità di deambulazione”.

Solo per quest'ultima categoria di disabili il diritto alle agevolazioni è condizionato all'adattamento del veicolo.

Le agevolazioni sono riconosciute solo se i veicoli sono utilizzati, in via esclusiva o prevalente, a beneficio delle persone disabili.

Se il portatore di handicap è fiscalmente a carico di un suo familiare (possiede cioè un reddito annuo non superiore a 2.840,51 euro o a 4.000 euro, dal 1° gennaio 2019, per i figli di età non superiore a 24 anni), può beneficiare delle agevolazioni lo stesso familiare che ha sostenuto la spesa nell'interesse del disabile. Per individuare il diritto alle agevolazioni fiscali e le condizioni per accedervi (adattamento dei veicoli, obbligatorio o meno) è strettamente necessario che dai verbali di invalidità o di handicap risulti l'espresso riferimento alle fattispecie previste dal legislatore.

I verbali di invalidità e di handicap hanno raggiunto una strutturazione consolidata che consente più agevolmente questa analisi grazie all'adozione di più omogenee definizioni.

“Persona con ridotte o impediscono capacità motorie (art. 8, legge 449/1997)”: con questa indicazione nel verbale di invalidità o di handicap, la persona ha diritto ad accedere alle agevolazioni fiscali sui veicoli a condizione che il mezzo sia adattato in modo stabile al trasporto di persone con disabilità; in alternativa, il veicolo deve essere adatto alla guida secondo le prescrizioni della Commissione preposta al riconoscimento dell'idoneità alla guida.

"Persona affetta da handicap psichico o mentale di gravità tale da aver determinato l'indennità di accompagnamento (art. 30, comma 7, legge 388/2000)": in questi casi il veicolo non deve obbligatoriamente essere adattato al trasporto per godere delle agevolazioni fiscali.

"Persona affetta da grave limitazione della capacità di deambulazione o da pluriamputazioni (art. 30, comma 7, legge 388/2000)": anche in questi casi il veicolo non deve obbligatoriamente essere adattato al trasporto per godere delle agevolazioni fiscali.

Requisito medico legali richiesti

REQUISITO MEDICO LEGALE	BENEFICIO	VERBALE
<ul style="list-style-type: none"> invalidità con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta (Dpr n. 495/1922 - art. 381) • non vedenti (art. 12 Dpr n. 503/1996) 	contrassegno invalidi	invalidità civile/ handicap/disabilità/ cecità/ sordità
handicap con ridotte o impediscono capacità motorie permanenti (art. 8 legge n. 449/1997)	benefici per veicoli con adattamento	handicap
handicap psichico o mentale di gravità tale da avere determinato il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento (art. 30, comma 7, legge n. 388/2000)	benefici per veicoli senza adattamento	invalidità civile
invalidità con grave limitazione della capacità di deambulazione o pluriamputazione (art. 30, comma 7, legge 388/2000)	benefici per veicoli senza adattamento	invalidità civile/ handicap/ disabilità
non vedenti (art. 50 della legge 342/2000)	benefici per veicoli senza adattamento	invalidità civile/ handicap/ disabilità/ cecità
sordità (art. 50 della legge 342/2000)	benefici per veicoli senza adattamento	sordità

AGEVOLAZIONI IVA

È applicabile l'Iva al 4%, anziché al 22%, sull'acquisto di autovetture nuove o usate, aventi cilindrata fino a:

- 2.000 centimetri cubici, se con motore a benzina o ibrido
- 2.800 centimetri cubici, se con motore diesel o ibrido

- di potenza non superiore a 150 kW se con motore elettrico.
- L'Iva ridotta al 4% è applicabile anche:
- all'acquisto contestuale di optional
- alle prestazioni di adattamento di veicoli non adattati, già posseduti dal disabile (e anche se superiori ai citati limiti di cilindrata)
- alle cessioni di strumenti e accessori utilizzati per l'adattamento.

L'aliquota agevolata del 4% può essere applicata anche alla riparazione degli adattamenti realizzati sulle autovetture delle persone con disabilità e alle cessioni dei ricambi relativi agli stessi adattamenti. L'aliquota agevolata si applica solo per gli acquisti effettuati direttamente dal disabile o dal familiare di cui egli è fiscalmente a carico (o per le prestazioni di adattamento effettuate nei loro confronti). Restano esclusi dall'agevolazione, infatti, gli autoveicoli intestati ad altre persone, a società commerciali, cooperative, enti pubblici o privati (anche se specificamente destinati al trasporto di disabili). L'Iva ridotta per l'acquisto di veicoli si applica, senza limiti di valore, per una sola volta nel corso di quattro anni (decorrente dalla data di acquisto). È possibile riottenere il beneficio, per acquisti entro il quadriennio, solo se il primo veicolo beneficiato è stato cancellato dal PRA, perché destinato alla demolizione.

Il beneficio non spetta, invece, se il veicolo è stato cancellato dal PRA perché esportato all'estero. Se il veicolo è ceduto prima che siano trascorsi due anni dall'acquisto, va versata la differenza fra l'imposta dovuta in assenza di agevolazioni (22%) e quella risultante dall'applicazione delle agevolazioni stesse (4%), tranne nel caso in cui il disabile, in seguito a mutate necessità legate al proprio handicap, cede il veicolo per acquistarne un altro su cui realizzare nuovi e diversi adattamenti.

DETRAZIONE IRPEF

Per l'acquisto dei mezzi di locomozione il disabile ha diritto a una detrazione dall'Irpef. Per mezzi di locomozione si intendono le autovetture, senza limiti di cilindrata, e gli altri veicoli sopra elencati, usati o nuovi.

La detrazione è pari al **19%** del costo sostenuto e va calcolata su una spesa massima di **18.075,99** euro.

La detrazione spetta una sola volta (cioè per un solo veicolo) nel corso di un quadriennio (decorrente dalla data di acquisto). È possibile riottenere il beneficio, per acquisti effettuati entro il quadriennio, solo se il veicolo precedentemente acquistato viene cancellato dal Pubblico Registro Automobilistico (PRA), perché destinato alla demolizione.

Il beneficio non spetta, invece, se il veicolo è stato cancellato dal PRA perché esportato all'estero.

In caso di furto, la detrazione per il nuovo veicolo riacquistato entro il quadriennio spetta al netto dell'eventuale rimborso assicurativo e deve

comunque essere calcolata su una spesa massima di 18.075,99 euro.

Trascorsi almeno quattro anni dalla data dell'acquisto effettuato con le agevolazioni è possibile fruire nuovamente della detrazione per gli acquisti successivi, senza che sia necessario vendere il precedente veicolo.

Quando, ai fini della detrazione, non è necessario l'adattamento del veicolo, la soglia dei 18.075,99 euro vale solo per il costo di acquisto del veicolo: restano escluse le ulteriori spese per interventi di adattamento necessari a consentire l'utilizzo del mezzo (per esempio, la pedana sollevatrice). Per tali spese si può comunque usufruire di un altro tipo di detrazione, sempre del 19%, prevista per gli altri mezzi necessari alla locomozione e al sollevamento del disabile, di cui si dirà più avanti.

La detrazione può essere usufruita per intero nel periodo d'imposta in cui il veicolo è stato acquistato o, in alternativa, in quattro quote annuali di pari importo. In caso di trasferimento del veicolo, a titolo oneroso o gratuito, prima che siano trascorsi due anni dall'acquisto, è dovuta la differenza fra l'imposta dovuta in assenza di agevolazioni e quella risultante dall'applicazione delle stesse.

Questa disposizione non si applica quando il disabile, a seguito di mutate necessità legate al proprio handicap, cede il veicolo per acquistarne un altro sul quale realizzare nuovi e diversi adattamenti. Tuttavia, non è agevolabile l'acquisto del veicolo, prima che siano trascorsi quattro anni dal precedente acquisto.

ESENZIONE BOLLO AUTO

L'esenzione dal pagamento del bollo auto spetta per un solo veicolo. Per accedere al beneficio occorre presentare opportuna domanda alla Agenzia delle Entrate competente per territorio, allegando la documentazione prevista e che varia per tipologia di disabilità o handicap. I limiti di cilindrata per l'accesso al beneficio sono gli stessi previsti per l'applicazione dell'IVA agevolata: 2.000 c.c. per il motore a benzina, 2.800 c.c. per il motore diesel.

ESENZIONE DELLE IMPOSTE DI TRASCRIZIONE

L'esenzione dalle imposte di trascrizione sui passaggi di proprietà si è esentati sia in caso di acquisto di veicolo nuovo che in caso di acquisto di veicolo usato.

VEICOLI AMMISSIBILI

Fermi restando i limiti alla cilindrata previsti dalla applicazione dell'IVA agevolata al 4%, possono fruire delle agevolazioni i seguenti veicoli: autovetture, autoveicoli per trasporto promiscuo, autoveicoli per trasporti specifici. Per i disabili psichici, mentali o motori, è possibile usufruire delle agevolazioni anche se i veicoli sono motocarrozze a tre ruote, motoveicoli per trasporto

promiscuo o per trasporti specifici. Dal 2001, per le spese sostenute per l'acquisto di caravan, è possibile usufruire della detrazione nella denuncia dei redditi ma le stesse spese non risultano agevolabili in sede di applicazione dell'IVA, che viene applicata nella normale percentuale di riferimento.

autovetture (*)	Veicoli destinati al trasporto di persone, aventi al massimo nove posti, compreso quello del conducente
autoveicoli per il trasporto promiscuo (*)	Veicoli aventi una massa complessiva a pieno carico non superiore a 3,5 tonnellate (o a 4,5 tonnellate, se a trazione elettrica o a batteria), destinati al trasporto di cose o di persone e capaci di contenere al massimo nove posti, compreso quello del conducente
autoveicoli specifici (*)	Veicoli destinati al trasporto di determinate cose o di persone per trasporti in particolari condizioni, caratterizzati dall'essere muniti permanentemente di speciali attrezzi relative a tale scopo
autocaravan (*) (**)	Veicoli aventi una speciale carrozzeria ed attrezzati permanentemente per essere adibiti al trasporto e all'alloggio di 7 persone al massimo, compreso il conducente
motocarrozze	Veicoli a tre ruote destinati al trasporto di persone, capaci di contenere al massimo 4 posti, compreso quello del conducente, ed equipaggiati di idonea carrozzeria
motoveicoli per trasporto promiscuo	Veicoli a tre ruote destinati al trasporto di persone e cose, capaci di contenere al massimo quattro posti, compreso quello del conducente
motoveicoli per trasporti specifici	Veicoli a tre ruote destinati al trasporto di determinate cose o di persone in particolari condizioni e caratterizzati dall'essere muniti permanentemente di speciali attrezzi relative a tale scopo

(*) per questi veicoli le agevolazioni spettano anche ai non vedenti e ai sordi

(**) per questi veicoli è possibile fruire soltanto della detrazione Irpef del 19%

Non è agevolabile l'acquisto di quadricicli leggeri, cioè delle "minicar", che possono essere condotte senza patente.

La detrazione spetta, inoltre, per l'acquisto di veicoli ibridi, modelli composti

da due motori, uno termico e uno elettrico, che lavorano o alternati o combinati a seconda delle esigenze di potenza e di velocità. Per l'acquisto di tali veicoli è possibile beneficiare dell'aliquota Iva ridotta a condizione che la cilindrata del motore termico sia fino a 2.000 centimetri cubici, se lo stesso è alimentato a benzina, e a 2.800 centimetri cubici, se con motore diesel, e di potenza non superiore a 150 kW se con motore elettrico.

INTESTAZIONE DELLA FATTURA

La fattura, su cui si gode l'IVA agevolata e/o che si usa ai fini della detrazione della spesa in sede di dichiarazione dei redditi, deve essere intestata al disabile o, in alternativa, al familiare che le ha fiscalmente a carico. Non è più possibile la contestazione del veicolo e della conseguente fattura fra il disabile e un familiare. Tutte le agevolazioni fiscali sui veicoli destinati alla guida e al trasporto delle persone con disabilità, spettano al diretto interessato o ai familiari che lo abbiano fiscalmente a carico. Perché un familiare, convivente, sia considerato fiscalmente a carico, non deve disporre di un reddito personale superiore ad euro 2.840,51.

GLI AVENTI DIRITTO

Tutte le agevolazioni spettano direttamente alle persone con disabilità o ai loro familiari che le abbiano fiscalmente a carico.

A seconda della tipologia di disabilità variano i benefici fiscali concessi, le modalità di accesso alle agevolazioni e la documentazione da presentare. Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le **disabilità motorie**, le **disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione**, le **disabilità psichiche o mentali**, le **disabilità sensoriali**:

DISABILI MOTORI

Rientrano in questa categoria:

- I disabili titolari di patenti speciali con ridotte o impediscono capacità motorie con l'obbligo di utilizzare particolari dispositivi di guida;
- I disabili che abbiano fatto richiesta della patente speciale e che sono in possesso di certificato di idoneità alla guida;
- I disabili motori che per la natura della loro menomazione, o perché minorenni, non possono conseguire la patente di guida speciale e che quindi necessitano il trasporto o l'accompagnamento da terze persone.

Per usufruire delle agevolazioni auto, nel caso in cui la disabilità non comporti una grave limitazione delle capacità di deambulare o non dipenda da una pluriamputazione, i disabili o chi li ha fiscalmente a carico, devono obbligatoriamente adattare il veicolo con almeno uno dei seguenti allestimenti previsti dal Ministero dei Trasporti:

- Pedana sollevatrice ad azionamento meccanico/idraulico/elettrico;
- Scivolo a scomparsa ad azionamento meccanico/idraulico/elettrico;
- Braccio sollevatore ad azionamento meccanico/idraulico/elettrico;
- Paranco ad azionamento meccanico/idraulico/elettrico;
- Sedile scorrevole e girevole simultaneamente;
- Sistema di ancoraggio delle carrozzelle con relativo sistema di ritenuta;
- Portiera/e scorrevole/i.

Per i veicoli adattati alla guida, possono essere considerati adattamenti anche quelli prodotti in serie, purché siano riportati come prescrizione sulla patente di guida. Gli allestimenti al trasporto devono altresì essere collegati in via permanente al veicolo.

Documentazione

- Per l'applicazione dell'IVA al 4%:
- Chi acquista o importa un veicolo e vuole usufruire della applicazione dell'IVA sul prezzo di vendita al 4%, deve produrre al cedente, o all'Ufficio doganale, la seguente documentazione:
 1. Fotocopia della patente speciale, o richiesta avanzata per l'ottenimento della stessa; in caso di disabile trasportato questo documento non è richiesto;
 2. Certificazione dell'invalidità o dell'handicap di carattere motorio;
 3. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio (Autocertificazione) attestante che nel quadriennio precedente non si è beneficiato dell'applicazione dell'IVA agevolata;
 4. In caso di disabile fiscalmente a carico, autocertificazione o dichiarazione dei redditi in cui si evidenzia tale stato, se l'auto viene acquistata dal familiare.

L'Iva agevolata spetta anche per le spese di adattamento dei veicoli, anche usati, e alle cessioni di strumenti e accessori montati sui veicoli, tramite autocertificazione sulla disabilità motoria.

- Per la detrazione IRPEF della spesa:
Per ottenere la detrazione IRPEF è necessario disporre della seguente documentazione:
 1. Certificato di handicap;
 2. Fattura del veicolo e dell'eventuale adattamento alla guida o al trasporto.
- *Per l'esenzione dal pagamento del bollo auto:*
Per ottenere l'esenzione dal pagamento del bollo auto è necessario presentare la richiesta alla Agenzia delle Entrate competente per territorio, allegando la seguente documentazione:
 1. Copia della carta di circolazione dalla quale risultano gli adattamenti necessari al trasporto o, per i titolari di patente, i dispositivi di guida applicati al veicolo;

2. Copia della patente speciale (non richiesta se il mezzo è adattato per il trasporto);
3. Nel caso di soggetto disabile a carico fiscalmente, la copia della denuncia dei redditi o autocertificazione del familiare che lo ha fiscalmente a carico.
4. Copia del certificato di handicap o di invalidità.

DISABILI MOTORI CON GRAVI DIFFICOLTA' DI DEAMBULAZIONE

- Le persone con disabilità motoria che comporti una grave difficoltà di deambulazione o che derivi da una pluriamputazione.

Questi soggetti non devono necessariamente adattare il veicolo per poter accedere alle agevolazioni fiscali. La condizione invalidante deve essere dimostrata esibendo il certificato di handicap grave rilasciato dalla ASP competente.

Documentazione

- Per l'applicazione dell'IVA al 4%:
 1. Autocertificazione attestante che nel quadriennio precedente non si è avvalsi di tale tipo di agevolazione;
 2. In caso di soggetto disabile a carico fiscalmente, copia della dichiarazione dei redditi o una autocertificazione del soggetto che lo ha fiscalmente a carico;
 3. Per la documentazione sanitaria occorre dimostrare la gravità della situazione invalidante alternativamente attraverso:
 - a) Copia del verbale di accertamento di handicap grave;
 - b) Copia del verbale di invalidità dove si evinca la certificazione della pluriamputazione degli arti inferiori;
 - c) Copia del verbale di invalidità ove sia indicata la dicitura *"invalido con totale e permanente inabilità lavorativa con impossibilità a deambulare in modo autonomo o senza l'aiuto di un accompagnatore"* e il riferimento esplicito alla gravità della patologia.
- Per la detrazione IRPEF della spesa:
 1. Documentazione sanitaria negli stessi termini esposti per l'ottenimento dell'IVA agevolata;
 2. Fattura del veicolo.
- Per l'esenzione dal pagamento del bollo auto:
Occorre presentare opportuna richiesta alla Agenzia delle Entrate competente per territorio allegando la seguente documentazione:
 1. Documentazione sanitaria in linea con quanto esposto per l'IVA agevolata e per l'IRPEF;

2. Nel caso in cui il veicolo sia intestato al familiare, documento attestante lo stato economico del disabile a carico fiscalmente (autocertificazione o copia della dichiarazione dei redditi);
3. Copia della carta di circolazione.

DISABILI PSICHICI O MENTALI

Dal 2001 anche i disabili psichici e mentali possono accedere alle agevolazioni previste per il settore auto, senza avere l'obbligo di adattamento del veicolo. Ulteriore condizione è però che il disabile sia percettore di una indennità di accompagnamento. Sono esclusi i percettori della indennità di frequenza.

Documentazione

- Per l'applicazione dell'IVA al 4%:
I documenti da produrre al venditore dell'auto per ottenere l'applicazione dell'IVA al 4% sono i seguenti:
 1. Autocertificazione attestante che nel quadriennio precedente non si è avvalsi di tale tipo di agevolazione;
 2. In caso di soggetto disabile a carico fiscalmente, copia della dichiarazione dei redditi o una autocertificazione del soggetto che lo ha fiscalmente a carico;
 3. Documentazione sanitaria:
 - a) Certificazione di invalidità civile da cui risulti la dicitura "invalido con totale e permanente inabilità lavorativa e con necessità di assistenza continua, non essendo in grado di svolgere i normali atti quotidiani della vita", l'indicazione della natura psichica o mentale della disabilità e l'indicazione esplicita della gravità della patologia;
 - b) Se dal certificato di invalidità non risulta la natura psichica o mentale della patologia o la sua gravità, è necessario presentare anche il certificato di handicap con connotazione di gravità da cui si evinca la causa psichica o mentale della disabilità.
- Per la detrazione IRPEF della spesa:
 1. Certificazione sanitaria nei medesimi termini esposti per l'ottenimento della agevolazione IVA;
 2. Fattura del veicolo.
- Per l'esenzione dal pagamento del bollo auto:
 1. Documentazione sanitaria in linea con quanto esposto per l'IVA agevolata e per l'IRPEF;
 2. Nel caso in cui il veicolo sia intestato al familiare, documento attestante lo stato economico del disabile a carico fiscalmente (autocertificazione o copia della dichiarazione dei redditi);
 3. Copia della carta di circolazione.

Documentazione da allegare ad opportuna domanda alla Agenzia delle Entrate competente per territorio.

NON VEDENTI E SORDI

I non vedenti e i sordi possono godere delle agevolazioni previste per l'acquisto di autovetture anche se non adattate al trasporto. Sono esclusi dalle agevolazioni per l'acquisto di motoveicoli. Non possono godere della agevolazione prevista sul pagamento delle imposte di trascrizione sui passaggi di proprietà. Rientrano fra i possibili fruitori delle agevolazioni auto anche gli ipovedenti gravi ossia coloro che:

- Hanno un residuo visivo non superiore a 1/10 in entrambi gli occhi, o nell'occhio migliore, anche con una eventuale correzione;
- Hanno un residuo perimetrico binoculare inferiore al 30%.

Documentazione

- Per l'applicazione dell'IVA al 4%:
 1. Certificazione attestante lo stato di cecità, parziale o assoluta, o lo stato di sordità congenita o perlinguale;
 2. Autocertificazione attestante che nel quadriennio precedente non ci si è avvalsi di tale agevolazione;
 3. In caso di soggetto disabile a carico fiscalmente, copia della dichiarazione dei redditi o una autocertificazione del soggetto che lo ha fiscalmente a carico;
 - Per la detrazione IRPEF della spesa:
 1. Certificazione sanitaria nei medesimi termini esposti per l'ottenimento della agevolazione IVA;
 2. Fattura del veicolo.
 - Per l'esenzione dal pagamento del bollo auto:
 1. Documentazione sanitaria in linea con quanto esposto per l'IVA agevolata e per l'IRPEF;
 2. Nel caso in cui il veicolo sia intestato al familiare, documento attestante lo stato economico del disabile a carico fiscalmente (autocertificazione o copia della dichiarazione dei redditi);
 3. Copia della carta di circolazione;
- Documentazione da allegare ad opportuna domanda alla Agenzia delle Entrate competente per territorio.

RIEPILOGO AGEVOLAZIONI PER ACQUISTO VEICOLO

PERSONA CON DISABILITÀ	OBBLIGO ADATTAMENTO VEICOLO	CERTIFICAZIONE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA DISABILITÀ
con impedisce o ridotte capacità motorie permanenti	SI - l'adattamento essere funzionale alla minorazione di tipo motorio di cui il disabile è affetto e risultare dalla carta di circolazione	Verbale della Commissione medica per l'handicap (legge n. 104/1992) o di altre Commissioni mediche pubbliche incaricate ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile, di lavoro, di guerra. Nelle certificazioni deve essere esplicitata la natura motoria della disabilità ad eccezione del caso in cui la patologia stessa esclusa o limiti l'uso degli arti inferiori
con grave limitazione alla capacità di deambulazione	NO	Verbale della Commissione medica per l'handicap (legge n. 104/1992) che attesti la grave e permanente limitazione della capacità di deambulazione o da altre Commissioni mediche pubbliche incaricate ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile, di lavoro, di guerra che attesti la gravità della patologia e faccia esplicito riferimento all'impossibilità di deambulare in modo autonomo o senza l'aiuto di un accompagnatore.
pluriampurato	NO	Verbale della Commissione medica per l'handicap (legge n. 104/1992) o da altre Commissioni mediche pubbliche incaricate ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile, di lavoro, di guerra nella quale sia indicata la pluriamputazione e la gravità della minorazione.
con handicap psichico o mentale di gravità tale da aver determinato il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento	NO	Verbale di accertamento dell'invalidità emesso dalla Commissione medica pubblica dalla quale risulti che il soggetto si trova in situazione di handicap psichico o mentale grave Riconoscimento dell'indennità di accompagnamento (legge n.18/1980 e legge n.508/1988).

con sindrome di down titolare dell'indennità di accompagnamento	NO	Certificazione del medico di base che attesti che il soggetto è affetto da sindrome di down. Riconoscimento dell'indennità di accompagnamento (legge 18/1980 e legge n.508/1988).
non vedente (ciechi totali, parziali, ipovedenti gravi)	NO	Certificazione rilasciata dalla Commissione medica pubblica incaricata ai fini del riconoscimento della cecità o Verbale della Commissione medica per l'handicap (legge n. 104/1992) o di altre Commissioni mediche pubbliche incaricate ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile, di lavoro, di guerra.
Sordo (sordità dalla nascita o preverbale)	NO	Certificazione rilasciata dalla Commissione medica pubblica incaricata ai fini del riconoscimento della sordità o Verbale della Commissione medica per l'handicap (legge n. 104/1992) o di altre Commissioni mediche pubbliche incaricate ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile, di lavoro, di guerra.

Acquisto dei sussidi tecnici ed informatici

Alle cessioni e importazioni dei sussidi tecnici ed informatici rivolti a facilitare l'autosufficienza e l'integrazione dei soggetti portatori di handicap, di cui all'art. 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sul valore aggiunto si applica nella misura del **4%**. Si considerano sussidi tecnici ed informatici rivolti a facilitare l'autosufficienza e l'integrazione dei soggetti portatori di handicap le apparecchiature e i dispositivi basati su tecnologie meccaniche, elettroniche o informatiche, appositamente fabbricati o di comune reperibilità, preposti ad assistere la riabilitazione o a facilitare la comunicazione interpersonale, l'elaborazione scritta o grafica, il controllo dell'ambiente e l'accesso alla informazione e alla cultura in quei soggetti per i quali tali funzioni sono impeditate o limitate da menomazioni di natura motoria, visiva, uditiva o del linguaggio. I soggetti *portatori di handicap*, ai fini dell'applicazione dell'aliquota del 4 %, per le cessioni dei sussidi tecnici ed informatici effettuate direttamente nei loro confronti devono produrre il certificato attestante l'invalidità funzionale permanente rilasciato dalla unità sanitaria locale competente e la specifica prescrizione autorizzativa rilasciata dal medico specialista della azienda sanitaria locale di appartenenza dalla quale risulti il collegamento funzionale

tra il sussidio tecnico ed informatico e la menomazione di cui sopra. Fra le menomazioni correlate a tale beneficio, non è prevista la *disabilità intellettuiva e psichica* (ciò esclude dall'agevolazione, ad esempio, alcuni programmi educativi progettati per il recupero o lo sviluppo di funzioni cognitive in caso di ritardo dell'apprendimento). La documentazione prevista nel precedente comma è prodotta al cedente anteriormente all'effettuazione della cessione ovvero all'ufficio doganale all'atto della presentazione della dichiarazione di importazione. La normativa relativa alle imposte sui redditi delle persone fisiche (**IRPEF**) prevede la possibilità di detrarre, al momento della denuncia annuale dei redditi, le spese sostenute per l'acquisto di sussidi tecnici e informatici che possano facilitare l'autonomia e l'integrazione delle persone con handicap, come, ad esempio, un computer, un modem o strumenti che permettano il controllo dell'ambiente domestico (telecomandi, automazioni, ecc). Tale detrazione è pari al 19% della spesa sostenuta per l'acquisto di quei prodotti. Questa agevolazione, diversamente da quella prevista per l'IVA, spetta per qualsiasi tipo di disabilità (fisica, psichica o sensoriale).

Documentazione

- *Ai fini della detrazione IRPEF:*
 1. Certificato del medico curante che attesti che quel sussidio tecnico o informatico è volto a facilitare l'autosufficienza e la possibilità di integrazione del soggetto riconosciuto portatore di handicap ai sensi degli articoli 3 e 4 della citata Legge 104; va precisato che il medico curante non equivale necessariamente al medico di famiglia; può essere anche uno specialista o colui che ha in carico in quel momento il paziente;
 2. Fattura, ricevuta o quietanza del prodotto acquistato dal disabile o dal familiare cui questo è fiscalmente a carico; per la detraibilità di queste spese sanitarie sostenute nell'interesse delle persone fiscalmente a carico, il documento comprovante queste spese può essere indifferentemente intestato al soggetto per le quali sono state sostenute o al soggetto di cui questi risultati fiscalmente a carico.
- *Ai fini dell'applicazione dell'iva agevolata al 4%*

Per ottener l'agevolazione al momento dell'acquisto o dell'importazione, gli interessati al beneficio dovranno presentare a chi vende il prodotto la seguente documentazione:

 1. Copia di un certificato attestante l'invalidità funzionale permanente rilasciato dall'Azienda ASP competente; è valido sia il certificato di invalidità civile che il certificato di handicap;
 2. Specifica prescrizione autorizzativa rilasciata da un medico specialista dell'Azienda ASP di residenza dalla quale risulti il collegamento funzionale fra il sussidio tecnico ed informatico e la menomazione del soggetto beneficiario dell'agevolazione.

Acquisto di ausili e protesi

È prevista la possibilità di detrarre, in sede di denuncia dei redditi, il 19% delle spese sostenute per l'acquisto di alcune protesi e ausili e dell'applicazione di IVA agevolata sul loro acquisto.

Tra gli ausili oggetto di beneficio rientrano:

- le carrozzine per disabili;
- gli apparecchi per il contenimento di fratture, ernie e per la correzione dei difetti della colonna vertebrale;
- gli arti artificiali per la deambulazione;
- gli ausili per il sollevamento (sollevatori, piattaforme elevatrici, servoscala, carrozzine montascale).

Documentazione

- *Ai fini della detrazione del 19%*

Per ottenere tale detrazione è necessario disporre della seguente documentazione:

1. Prescrizione del medico curante (non necessariamente il medico di famiglia); in alternativa alla prescrizione medica, il contribuente può rendere a richiesta degli uffici, un'autocertificazione per attestare la necessità all'acquisto per il contribuente, o per i familiari a carico, e la causa per la quale è stata acquistata la protesi;
 2. Fattura, ricevuta o quietanza del prodotto acquistato dal disabile o dal familiare cui questo è fiscalmente a carico.
- *Ai fini della applicazione dell'IVA agevolata*

Possono godere dell'aliquota IVA agevolata i seguenti prodotti:

- apparecchi di ortopedia (comprese le cinture medico-chirurgiche);
- oggetti ed apparecchi per fratture (docce, stecche e simili);
- oggetti ed apparecchi di protesi dentaria, oculistica ed altre;
- apparecchi per facilitare l'audizione ai sordi ed altri apparecchi da tenere in mano, da portare sulla persona o da inserire nell'organismo, per compensare una deficienza o una infermità;
- poltrone e veicoli simili per invalidi anche con motore o altro meccanismo di propulsione;
- servoscala e altri mezzi simili atti al superamento di barriere architettoniche per soggetti con ridotte o impeditate capacità motorie;
- protesi e ausili inerenti a menomazioni funzionali permanenti.

Si ritiene che l'accesso a tale agevolazione sia condizionato da una specifica prescrizione autorizzativa di un medico specialista dell'Azienda ULS nella quale si faccia anche riferimento alla menomazione permanente dell'acquirente.

Spese per assistenza personale e domestica

SPESE PER I SERVIZI DOMESTICI

È riconosciuta una deduzione dal reddito (indipendentemente dall'ammontare di quest'ultimo) fino a 1549,37 euro per i contributi previdenziali e assistenziali versati, relativi alla retribuzione dell'operatore

SPESE PER L'ASSISTENZA PERSONALE

Per le persone non autosufficienti è prevista la detraibilità delle spese fino ad un tetto massimo di euro 2.100,00 l'anno nella misura del 19%. Il limite di reddito del contribuente per l'accesso al beneficio è di euro 40.000. La spesa può essere detratta anche dal familiare che ha a fiscalmente a carico il disabile. Le più recenti indicazioni dell'Agenzia delle Entrate precisano che sono considerati non autosufficienti nel compimento degli atti della vita quotidiana i soggetti che non sono in grado, ad esempio, di assumere alimenti, di espletare le funzioni fisiologiche e provvedere all'igiene personale, di deambulare, di indossare gli indumenti. Inoltre, può essere considerata non autosufficiente anche la persona che necessita di sorveglianza continuativa. Nessuna norma o circolare afferma che la certificazione necessaria per questa specifica agevolazione coincida con il verbale di invalidità o di handicap. Pertanto può essere considerata valida anche la certificazione di un medico specialista o di famiglia. Per ottenere questa detrazione è necessario disporre di ricevuta rilasciata da chi effettua la prestazione con indicazione del codice fiscale e dei dati anagrafici di chi presta l'assistenza e di chi effettua il pagamento.

SPESE MEDICHE DI ASSISTENZA SPECIFICA

Per le spese di assistenza specifica e cioè :

- per l'assistenza infermieristica e riabilitativa;
- per le prestazioni rese da personale in possesso della qualifica professionale di addetto all'assistenza di base o di operatore tecnico assistenziale esclusivamente dedicato all'assistenza diretta della persona;
- per le prestazioni rese da personale di coordinamento delle attività assistenziali di nucleo o dal personale con la qualifica di educatore professionale o da personale qualificato addetto ad attività di animazione e/o di terapia occupazionale, è possibile godere di un trattamento diverso a seconda se queste siano rivolte ad una persona con handicap oppure no. Nel secondo caso le spese possono essere solo detratte in ragione del 19% degli oneri sostenuti. Nel caso invece che riguardino persone con handicap, possono essere dedotte dal reddito, non solo del diretto interessato o dei congiunti che lo hanno a carico fiscale, ma

anche dei familiari civilmente obbligati. Inoltre, in caso di ricovero di un disabile in un istituto di assistenza non è possibile portare in deduzione l'intera retta pagata ma solo la parte che riguarda le spese mediche e le spese paramediche di assistenza specifica. È necessario però che le spese risultino indicate distintamente nella documentazione rilasciata dall'istituto di assistenza. I soggetti riconosciuti persone con handicap ai sensi dell'art. 3 della Legge 104/1992, possono autocertificare la sussistenza delle condizioni personali. Per accedere alla detrazione o alla deduzione delle spese di assistenza specifica è necessario disporre delle relative fatture, ricevute o quietanze di pagamento dove sia evidenziata la prestazione svolta e la qualifica dell'operatore.

La detrazione IRPEF per i figli portatori di handicap

Il contribuente che ha familiari fiscalmente a carico ha diritto ad una detrazione IRPEF che diminuisce con l'aumentare del reddito fino ad annullarsi quando il reddito complessivo arriva a 95.000 euro, per la detrazione dei figli e a 80.000 euro, per la detrazione del coniuge e degli altri familiari. Una persona si considera fiscalmente a carico di un suo familiare quando dispone di un reddito complessivo non superiore ad euro 2.840,51.

La detrazione di base per i figli a carico è stata fissata in:

- 1.220,00 euro, per il figlio con età inferiore ai tre anni, dal 2013;
- 950,00 euro, se il figlio ha una età pari o superiore a tre anni, dal 2013;
- se il soggetto ha più di tre figli a carico, questi importi aumentano di 200 euro per ciascun figlio a partire dal primo.

LA MAGGIORE DETRAZIONE PER IL FIGLIO DISABILE

Per il figlio disabile, riconosciuto tale ai sensi della legge n. 104 del 1992, si ha diritto ad una ulteriore detrazione di euro 400,00 dal 2013.

Le agevolazioni specifiche per i non vedenti

DETRAZIONE DELLE SPESE PER L'ACQUISTO DEI CANI GUIDA

Ai non vedenti spetta una detrazione dall'IRPEF del 19% sulle spese di acquisto di cani guida, una volta ogni quattro anni, salvo i casi di perdita dell'animale, e può essere calcolata sull'intero ammontare del costo sostenuto. La detrazione è fruibile dal disabile o dal familiare di cui il non vedente è fiscalmente a carico e può essere utilizzata in unica soluzione o in quattro quote annuali di pari importo.

DETRAZIONE FORFETARIA PER LE SPESE DI MANTENIMENTO DEL CANE GUIDA

Per le spese di mantenimento del cane guida spetta una detrazione forfetaria di euro 516,46, senza che sia necessario documentare l'effettivo sostenimento di tali spese. Al familiare del non vedente non è invece consentita la detrazione forfetaria anche se il non vedente è considerato a carico del familiare stesso.

ALIQUOTA IVA AGEVOLATA PER PRODOTTI EDITORIALI

Per l'acquisto di particolari prodotti editoriali destinati ad essere utilizzati da non vedenti o ipovedenti è prevista l'applicazione della aliquota agevolata del 4%: giornali e notiziari, quotidiani, libri, periodici, ad esclusione dei periodici pornografici e dei cataloghi diversi da quelli di informazione libraria, realizzati sia in scrittura braille, sia su supporti audio magnetici.

L'agevolazione è estesa alle prestazioni di composizione, legatoria e stampa dei prodotti editoriali, alle prestazioni di montaggio e duplicazione degli stessi, anche se realizzati scrittura braille e su supporti audio magnetici.

Le agevolazioni telefoniche

TELEFONIA FISSA

Nel giugno del 2000 il Garante per le comunicazioni ha disposto che ad anziani e persone disabili venga riconosciuta una riduzione del 50% sul canone mensile di abbonamento. Non viene invece riconosciuta alcuna agevolazione sugli scatti telefonici. Al beneficio vengono ammessi i nuclei familiari al cui interno vi sia un invalido civile o un perceptor di pensione sociale o un anziano sopra i 75 anni. Oltre a questi requisiti, il nucleo familiare non deve superare il livello di reddito di 6.713,93 euro l'anno, determinato in base all'ISEE (Indicatore di Situazione Economica Equivalente).

TELEFONIA CELLULARE

Il Legislatore ha previsto l'esenzione dal pagamento della tassa di concessione governativa per le persone con disabilità. Tale tassa non è dovuta per i seguenti soggetti:

- Invalidi con perdita anatomica o funzionale di entrambi gli arti inferiori;
- Non vedenti;
- Sordi.

La documentazione attestante lo stato di invalidità deve essere prodotta al concessionario del servizio telefonico al momento della stipulazione dell'abbonamento.

AGEVOLAZIONI TELEFONICHE SPECIFICHE PER I SORDI

Alle persone sordi viene riconosciuta l'esenzione dal pagamento del canone mensile sulla telefonia fissa. Non sono previste agevolazioni o esenzioni per il traffico telefonico. L'agevolazione spetta alla persona sorda o all'abbonato che conviva con lui. La normativa non fa riferimento alla parentela ma allo "stato di famiglia", anche in autocertificazione, unitamente alla certificazione sanitaria che attesti la sordità e titolarità dell'indennità di comunicazione. Una ulteriore facilitazione prevista dal Garante nelle Comunicazioni riguarda la telefonia cellulare: gli operatori della telefonia mobile sono obbligati, entro il 30 novembre di ogni anno, a promuovere e a pubblicizzare una particolare offerta per le persone sordi che preveda almeno 50 sms (brevi messaggi di testo) al giorno il cui prezzo non deve superare il miglior prezzo dello stesso servizio comunque applicato dal medesimo operatore. L'agevolazione spetta per un solo abbonamento previa presentazione della opportuna documentazione sanitaria. Dal 2007 le persone sordi sono esentate dal pagamento della tassa di concessione governativa sui telefoni cellulari.

AGEVOLAZIONI TELEFONICHE SPECIFICHE PER I NON VEDENTI

I non vedenti possono godere di una agevolazione tariffaria per l'accesso ad internet da postazione fissa (non con accesso da cellulare). Gli operatori telefonici devono riconoscere gratuitamente 90 ore mensili di navigazione in internet. Tale agevolazione è estesa anche al non vedente che sottoscrive un contratto di navigazione in internet non "a consumo orario". A tali soggetti gli operatori telefonici riconoscono uno sconto del 50% sugli abbonamenti per la navigazione in internet. Tali agevolazioni spettano solo ai ciechi totali titolari di indennità di accompagnamento e non ai ciechi parziali o agli ipovedenti gravi. L'agevolazione è estesa ai conviventi con il disabile previa presentazione dello "stato di famiglia" (anche in autocertificazione) e della certificazione sanitaria attestante lo stato di cecità assoluta.

La detrazione per l'eliminazione delle barriere architettoniche

Per gli interventi edili effettuati per l'eliminazione di barriere architettoniche (ascensori, montacarichi) e per la realizzazione di strumenti che attraverso la comunicazione, la robotica e ogni altro mezzo tecnologico, siano idonei a favorire la mobilità interna ed esterna delle persone portatrici di handicap grave, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge n.104/1992, è possibile usufruire della detrazione Irpef pari al 50% per una spesa di **euro 96.000** per unità immobiliare, con riferimento alle spese sostenute fino a tutto il 2014 così come previsto dalla Legge di Stabilità 2014. La detrazione non è fruibile in concomitanza a quella del 19% prevista per le spese sanitarie riguardanti i mezzi necessari al sollevamento del disabile. Quest'ultima (del 19%) può essere

usufruita solo sull'eventuale eccedenza della quota di spesa per la quale è stata richiesta la detrazione del 50%.

L'agevolazione sull'imposta di successione e donazione

Per le persone portatrici di handicap grave, riconosciute tali ai sensi della L.104/1992, è previsto che l'imposta dovuta per ricezione di eredità o donazione di beni immobili o diritti reali immobiliari sia applicata solo sulla parte della quota ereditaria o donata che supera l'importo di 1.500 euro.

L'esenzione dalla tassa sulle imbarcazioni

Dal 1 maggio 2012, le persone residenti in Italia che possiedono unità da diporto di lunghezza superiore a 10 metri, sono tenute al pagamento di una tassa annuale. L'importo varia a seconda della lunghezza dello scafo e deve essere effettuato entro il 31 maggio di ogni anno. Sono state individuate, al contempo, alcune situazioni particolari in cui il possessore dell'imbarcazione è esentato dal versamento della tassa. Tra le unità di diporto per le quali è riconosciuta l'esenzione, vi sono quelle utilizzate dai soggetti portatori di handicap affetti da patologie che richiedono l'utilizzo permanente delle imbarcazioni stesse.

Assistenza fiscale ai contribuenti con disabilità

Nel periodo della presentazione della dichiarazione dei redditi, l'Agenzia delle Entrate, attiva un servizio di assistenza per i contribuenti con disabilità. Il servizio permette alla persona disabile di ricevere assistenza fiscale direttamente al proprio domicilio, tramite l'aiuto dei funzionari dell'Agenzia. Chi intende usufruire di tale servizio può rivolgersi:

- Alle Associazioni che operano nel settore dell'assistenza alle persone con disabilità;
- Ai servizi sociali degli enti locali;
- Ai patronati;
- Ai coordinatori del servizio delle Direzioni regionali dell'Agenzia delle Entrate.

1.4.6 ASSISTENZA SANITARIA

L'erogazione di ausili, protesi e ortesi da parte del SSN

GLI AVENTI DIRITTO

Secondo il Decreto del Ministero della Sanità 27 agosto 1999, n. 332 hanno diritto alle prestazioni protesiche i seguenti soggetti:

- Gli invalidi civili e per servizio;
- Gli invalidi di guerra e le categorie assimilate (es. vittime civili di guerra);

- I privi della vista, cioè coloro che sono colpiti da cecità assoluta o hanno un residuo visivo non superiore ad un decimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione;
- I sordi, cioè coloro che sono colpiti da sordità dalla nascita o contratta prima dell'apprendimento del linguaggio;
- I minori di anni 18 che necessitano di un intervento di prevenzione, cura, e riabilitazione di un'invalidità permanente;
- Gli invalidi in attesa di accertamento che si trovano nell'impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore o, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, necessitano di un'assistenza continua;
- Coloro che sono in attesa di riconoscimento, ai quali, in seguito all'accertamento sanitario sia stata riscontrata e verbalizzata una menomazione che comporta una riduzione della capacità lavorativa superiore a un terzo;
- Coloro che hanno subito un intervento di entero-urostomia, tracheotomia o amputazione di un arto e che, dopo aver presentato istanza, si trovano in attesa di accertamento; le donne che abbiano subito un intervento di mastectomia ed i soggetti che abbiano subito un intervento demolitore sull'occhio, previa presentazione di certificazione medica;
- I ricoverati in una struttura sanitaria accreditata, pubblica o privata, con menomazione grave e permanente, per i quali il medico responsabile dell'unità operativa certifichi la contestuale necessità e urgenza dell'applicazione di una protesi, di un'ortesi o di un ausilio prima della dimissione, per l'attivazione tempestiva o la conduzione del progetto riabilitativo, a fronte di una menomazione grave e permanente. In questo caso, contestualmente alla fornitura della protesi o dell'ortesi, deve essere avviata la procedura per il riconoscimento dell'invalidità.

Va ricordato che l'erogazione di dispositivi protesici per gli invalidi sul lavoro è regolamentata da un'altra norma (DPR 1124/1965) ed è garantita dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL).

LA DISTINZIONE DEGLI AUSILI

Gli ausili, ortesi e protesi, prescrivibili a carico del Servizio Sanitario Nazionale sono elencati negli allegati al Decreto del Ministero della Sanità 27 agosto 1999, n. 332. La distinzione fra tipologie di dispositivi è particolarmente importante in quanto non deriva solo dalle procedure di costruzione e realizzazione degli stessi, ma soprattutto di un diverso modo di fissare i prezzi.

I dispositivi di serie sono quelli con caratteristiche polifunzionali, costruiti con metodi di fabbricazione continua o in serie, che non necessitano dell'intervento

di un tecnico abilitato per essere personalizzati al paziente. Qualche esempio: i cateteri, i cuscini e i materassi antidecubito, il comunicatore simbolico, le stampanti Braille ecc. Questi ausili sono riportati nel secondo elenco del primo allegato al regolamento.

I dispositivi su misura sono quelli realizzati singolarmente in conformità ad una prescrizione medica e sono destinati ad essere applicati o utilizzati solo da un determinato paziente. Eccezionalmente sono considerati dispositivi su misura anche quei prodotti realizzati in serie che, per essere utilizzati da un determinato paziente, necessitano di un intervento di un tecnico abilitato, dietro prescrizione del medico specialista, come ad esempio: le carrozzine elettroniche o leggere, le scarpe ortopediche, i plantari, i rialzi ecc.

L'ultimo elenco si ausili è composto da quelli *acquistati direttamente dalle ASP* e dati in comodato d'uso all'assistito. Si tratta di dispositivi assai particolari ed importanti: ventilatori polmonari, apparecchi per l'alimentazione enterale, montascale ecc.

Possono essere forniti anche *ausili non compresi in nessuno dei tre elenchi, ma riconducibili per omogeneità funzionale ad un prodotto previsto*. In tal caso il prescrivente deve motivare con chiarezza la riconducibilità e supportarla con un adeguato programma terapeutico.

LA PROCEDURA DI EROGAZIONE

Il procedimento per l'erogazione di protesi, ausili e ortesi a carico del Servizio Sanitario Nazionale deve seguire obbligatoriamente quattro tappe:

1. La prescrizione;
2. L'autorizzazione;
3. La fornitura;
4. Il collaudo.

Ad ogni passaggio sono coinvolti in modo diverso l'utente, il prescrivente e il fornitore.

La fase della prescrizione dell'ausilio, della protesi o dell'ortesi è il momento più significativo e delicato per il disabile. La prescrizione viene redatta da un medico specialista del Servizio Sanitario Nazionale, dipendente o convenzionato. Questi deve essere competente per la tipologia di menomazione o disabilità per cui si prescrive il prodotto; per esempio, un ventilatore polmonare non può essere prescritto da un ortopedico, ma da pneumologo o da uno specialista in fisiopatologia respiratoria.

L'autorizzazione è rilasciata dall'azienda ASP di residenza dell'assistito, la quale deve verificare se il richiedente rientra fra gli aventi diritto e se vi è corrispondenza tra la prescrizione medica ed i dispositivi codificati del Nomenclatore. Inoltre, quando si tratta di forniture successive alla prima, dovrà essere accertato il rispetto delle modalità e dei tempi di rinnovo. L'azienda

ASP deve pronunciarsi tempestivamente sulla richiesta di autorizzazione e comunque, in occasione di prima fornitura, entro venti giorni dalla richiesta. In caso di silenzio della ASP, trascorso tale termine, l'autorizzazione alla prima fornitura si intende concessa (silenzio assenso). Nel documento di autorizzazione viene riportato il corrispettivo riconosciuto al fornitore dalla ASP per l'erogazione del dispositivo prescritto. In caso di autorizzazione tacita il corrispettivo riconosciuto al fornitore è pari alla tariffa applicata o al prezzo determinato dalla stessa azienda di residenza dell'assistito. L'eventuale differenza di costo è a carico dell'assistito.

Può anche accadere che una persona subisca un *ricovero presso una struttura non ubicata presso l'azienda ASP di residenza* e che necessiti di un ausilio. In questa ipotesi, sempre che vi siano condizioni di necessità o urgenza e che le strutture sanitarie (pubbliche o private) siano accreditate, la prescrizione è inoltrata alla azienda ASP di residenza, che rilascia l'autorizzazione tempestivamente, anche a mezzo fax. Se si tratta di prodotti su misura e c'è silenzio assenso della azienda ASP, trascorsi cinque giorni dal ricevimento della prescrizione, l'autorizzazione si intende concessa. Nel caso dell'autorizzazione tacita il corrispettivo riconosciuto al fornitore è pari alla tariffa fissata dalla regione di residenza dell'assistito.

La fornitura. Le aziende fornitrice dei dispositivi prescritti sono tenute a rispettare tempi di consegna o fornitura specificamente previsti dal secondo allegato al regolamento e che variano a seconda del prodotto. In caso di ritardo può essere applicata al fornitore una penalità. Per le forniture urgenti riservate ai disabili ricoverati, i tempi di fornitura e consegna devono essere inferiori a quelle normalmente vigenti.

Il collaudo è l'ultima fase del procedimento di concessione degli ausili. Le procedure di collaudo sono avviate dopo la consegna del prodotto. In tal senso il fornitore dell'ausilio deve informare l'azienda ASP entro tre giorni (lavorativi) dalla consegna. L'assistito viene quindi invitato, entro 15 giorni, a presentarsi per il collaudo; se il disabile non è deambulante la pratica viene effettuata a domicilio o presso la struttura di ricovero. Nel caso in cui l'assistito non si presenti alla verifica può incorrere in sanzioni fissate da ciascuna regione. Il collaudo viene eseguito dallo specialista prescrivente o dalla sua unità operativa verificando la corrispondenza fra quanto prescritto e quanto fornito; il termine massimo per questa operazione è 20 giorni dalla data di consegna, dopodiché il collaudo si intende effettuato e la relativa fattura deve essere posta in pagamento nei tempi e nei modi prestabiliti. Per i prodotti monouso (ad esempio: cateteri, pannolini ecc.) non è previsto alcun collaudo.

Tempi minimi di rinnovo. Il Decreto del Ministero della Sanità 27 agosto 1999, n. 332 impone dei tempi minimi per poter ottenere la fornitura di un dispositivo successiva a quella precedente. I tempi minimi di rinnovo sono quelli che un

assistito deve attendere prima che gli venga fornito nuovamente lo stesso ausilio. Vi sono delle eccezioni che permettono una pur minima flessibilità. Va subito precisato che questi limiti temporali fra la prima fornitura e quella successiva non riguardano i minori di diciotto anni. Inoltre i tempi di rinnovo possono essere abbreviati, sulla base di una dettagliata relazione del medico prescrivente, per particolari necessità terapeutiche o riabilitative o in caso di modifica dello stato psicofisico dell'assistito. Ancora, in caso di smarrimento, di rottura accidentale, di particolare usura del dispositivo, di impossibilità tecnica o non convenienza della riparazione oppure di non perfetta funzionalità del presidio riparato, l'azienda ASP può autorizzare, per una sola volta, la fornitura di un nuovo dispositivo protesico prima del tempo previsto. Riguardo a questi aspetti il regolamento tutela le aziende ASP precisando che, alla scadenza del tempo minimo, il rinnovo della fornitura è in ogni caso subordinato alla verifica di idoneità e convenienza alla sostituzione o riparazione da parte del medico specialista prescrivente. Così che, se un dispositivo al termine del periodo previsto è ancora in perfetto stato di funzionamento, il rinnovo può essere rifiutato.

L'esenzione dal Ticket

A norma della Legge 10 gennaio 2012, n. 6 pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 1 alla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 3 del 20 gennaio 2012, fra i soggetti rientranti nella esenzione dal pagamento del ticket (ma pagano l'eventuale differenza tra il prezzo di rimborso e il prezzo del medicinale prescritto), rientrano gli invalidi civili al 100 per cento e gli invalidi civili minori di anni 18 titolari di indennità di frequenza.

1.4.7 LE AGEVOLAZIONI LAVORATIVE

Il prepensionamento dei lavoratori disabili

LA PENSIONE DI VECCHIAIA ANTICIPATA

Il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 503 (articolo 1, comma 8) prevede la possibilità per i lavoratori, iscritti all'assicurazione generale obbligatoria, con invalidità non inferiore all'80%, di anticipare l'età pensionabile (pensione di vecchiaia) a 55 anni per le donne e a 60 per gli uomini. La Corte di Cassazione, con sentenza n. 13495/2003, ha ribadito che tale opportunità spetta con una invalidità pari o superiore all'80%, comprese le persone con sordità prelinguale, statuendo inoltre che l'invalidità da considerare è quella civile come definita dal Decreto del Ministero della Sanità 5 febbraio 1992. Diverso il trattamento per i lavoratori non vedenti. Nel loro caso è ancora vigente il limite di età di 50 anni per le donne e di 55 per gli uomini (art. 9, Legge 218/1952, confermato dall'art. 1, comma 6, Decreto Legislativo n. 503/1992).

CONTRIBUTI FIGURATIVI PER IL PREPENSIONAMENTO

La Legge 23 dicembre 2000, n. 388 (articolo 80, comma 3) consente ai lavoratori sordomuti e agli invalidi per qualsiasi causa (ai quali sia stata riconosciuta un'invalidità superiore al 74% o assimilabile) di richiedere, per ogni anno di lavoro effettivamente svolto, il beneficio di due mesi di contribuzione figurativa. Il beneficio è riconosciuto fino al limite massimo di cinque anni di contribuzione figurativa utile ai fini del diritto alla pensione e dell'anzianità contributiva. Pertanto, usufruendo di questa opportunità, il lavoratore invalido o sordo può raggiungere il diritto ad andare in pensione con cinque anni di anticipo. L'entrata in vigore di questa agevolazione è stata fissata al 1 gennaio 2002.

La pensione e gli assegni per invalidità e inabilità lavorativa

La normativa vigente ha previsto misure previdenziali a favore dei lavoratori dipendenti, autonomi o parasubordinati che si trovino, una volta assunti, in condizioni di disabilità più o meno accentuata e più o meno incidente sulla loro capacità di svolgere le mansioni assegnate o qualsiasi tipo di attività lavorativa. Si tratta di trattamenti pensionistici diversi da quelli di invalidità civile (che sono assistenziali), di invalidità sul lavoro o per cause di servizio, in cui vengono considerate quelle patologie, infermità o affezioni, insorte dopo l'assunzione o che si aggravano nel corso dell'attività lavorativa.

Prendiamo in esame le provvidenze erogate dai due maggiori istituti previdenziali: INPS (dipendenti privati e buona parte dei dipendenti autonomi e parasubordinati) e INPDAP (dipendenti pubblici).

INPS - ASSEGNO ORDINARIO DI INVALIDITÀ LAVORATIVA

L'assegno ordinario di invalidità lavorativa viene riconosciuto ai lavoratori dipendenti, parasubordinati e autonomi che siano iscritti all'assicurazione generale INPS. I lavoratori devono essere affetti da una infermità permanente di natura mentale o fisica tale da essere causa di una riduzione permanente di due terzi della capacità lavorativa in occupazioni confacenti alle attitudini del lavoratore. Le condizioni sanitarie vengono accertate dai medici delle sedi INPS. Una volta riconosciuta l'infermità invalidante, l'assegno ordinario viene riconosciuto per tre anni. Su domanda dell'interessato e accertamento della permanenza dello stato invalidante, l'assegno può essere confermato per altri due periodi di tre anni. Dopo il terzo riconoscimento consecutivo, l'assegno ottiene una conferma definitiva. L'assegno viene concesso anche se si continua a lavorare. In questo caso ogni anno il lavoratore viene sottoposto a verifica sanitaria. La domanda di revisione può essere presentata anche dall'interessato. Per richiedere l'assegno ordinario di invalidità è necessario essere assicurati presso l'INPS da almeno 5 anni, contare su un'anzianità

contributiva pari ad almeno 5 anni (260 contributi settimanali), dei quali almeno tre anni (156 contributi settimanali) siano stati versati negli ultimi cinque anni. L'assegno ordinario di invalidità è incompatibile con l'indennità di mobilità (rimane la facoltà di opzione del trattamento più favorevole), e i trattamenti di disoccupazione. L'assegno, non è inoltre cumulabile con le rendite vitalizie erogate dall'INAIL in caso di infortunio sul lavoro o malattia professionale, o con le provvidenze per invalidità civile, se è riferito alla stessa causa. Il periodo in cui il lavoratore ha fruito dell'assegno (se non ha contributi da lavoro), viene considerato utile per il raggiungimento del diritto alla pensione di vecchiaia. Con il raggiungimento dell'età pensionabile, l'assegno viene trasformato in pensione di vecchiaia, purché l'interessato possegga i requisiti contributivi previsti. La domanda per l'assegno ordinario di invalidità va inoltrata alla sede INPS competente. Nei casi in cui le domande siano rigettate è possibile presentare ricorso entro 90 giorni dalla comunicazione del rigetto. Il ricorso va presentato al Comitato Provinciale INPS.

INPS – PENSIONE DI INABILITÀ LAVORATIVA

La pensione di inabilità lavorativa viene riconosciuta ai lavoratori dipendenti, parasubordinati o autonomi iscritti all'assicurazione generale INPS. I lavoratori devono essere affetti da una infermità o una patologia che sia causa della permanente impossibilità a svolgere qualsiasi lavoro. Tale condizione può essere anche preesistente all'assunzione e la pensione può essere soggetta a revisione. Se viene accertato il recupero della capacità lavorativa, la pensione può essere revocata. Per richiedere la pensione di inabilità lavorativa è necessario essere assicurati presso l'INPS da almeno 5 anni, contare su un'anzianità contributiva pari ad almeno 5 anni (260 contributi settimanali), dei quali almeno tre anni (156 contributi settimanali) siano stati versati negli ultimi cinque anni. Il godimento della pensione di inabilità lavorativa è incompatibile con lo svolgimento di qualsiasi attività lavorativa dipendente nonché con l'iscrizione agli albi professionali, o agli elenchi degli operai agricoli e dei lavoratori autonomi quali artigiani, commercianti, coltivatori diretti. La pensione non è, inoltre, cumulabile con le rendite vitalizie erogate dall'INAIL in caso di infortunio sul lavoro o malattia professionale, o con le provvidenze per invalidità civile, se è riferito alla stessa causa. La pensione viene calcolata aggiungendo all'anzianità contributiva maturata, contributi sufficienti a coprire il periodo mancante al raggiungimento dell'età pensionabile, fino ad un massimo di 40 anni di contributi totali.

INPS - ASSEGNO MENSILE PER LA ASSISTENZA PERSONALE E CONTINUATIVA

A chi è stato riconosciuto il diritto alla pensione di inabilità, può essere concesso, su richiesta, l'assegno mensile per assistenza personale e continuativa. La

condizione sanitaria prevista è l'impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore oppure la necessità di assistenza continua, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita. L'assegno non spetta e non viene erogato nel caso di ricovero in istituto se la retta è a carico dello Stato o di enti pubblici. La domanda per la pensione di inabilità e per l'assegno mensile va inoltrata alla sede INPS competente. Nei casi in cui le domande siano rigettate è possibile presentare ricorso entro 90 giorni dalla comunicazione del rigetto. Il ricorso va presentato al Comitato Provinciale INPS.

INPDAP - PENSIONE PER INABILITÀ ASSOLUTA E PERMANENTE A QUALESIASI ATTIVITÀ LAVORATIVA

La pensione per inabilità assoluta e permanente a qualsiasi attività lavorativa spetta a quei dipendenti pubblici a cui sia stata accertata una incapacità totale a svolgere qualsiasi attività lavorativa per infermità fisiche o mentali che non derivino da cause di servizio. Per richiedere la pensione di inabilità lavorativa è necessario contare su un'anzianità contributiva pari ad almeno cinque anni, dei quali almeno tre anni siano stati versati nel quinquennio precedente la cessazione dell'attività lavorativa. La pensione viene calcolata aggiungendo all'anzianità contributiva maturata, contributi sufficienti a coprire il periodo mancante al raggiungimento dell'età pensionabile, fino ad un massimo di 40 anni di contributi totali e non può superare l'importo della pensione che sarebbe erogata nel caso di invalidità derivante da cause di servizio. La domanda di pensione va inoltrata, tramite il datore di lavoro, alla direzione provinciale dell'INPDAP allegando un certificato rilasciato dal medico curante attestante la permanente ed assoluta inabilità a svolgere qualsiasi attività lavorativa. Il godimento della pensione è incompatibile con lo svolgimento di qualsiasi attività lavorativa dipendente o autonoma.

INPDAP- PENSIONE PER INABILITÀ ASSOLUTA E PERMANENTE A QUALESIASI PROFICUO LAVORO

La pensione per inabilità assoluta e permanente a qualsiasi proficuo lavoro spetta a quei dipendenti pubblici a cui sia stata accertata una incapacità derivante da infermità fisiche o mentali che impediscano una collocazione lavorativa continuativa e remunerativa. Si tratta di una condizione meno invalidante di quella prevista per la pensione per inabilità assoluta e permanente a qualsiasi attività. I requisiti retributivi richiesti sono, infatti, più impegnativi. Questa pensione viene erogata se il lavoratore è in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 14 anni, 11 mesi e 16 giorni di servizio utile, anche non continuativo. La pensione per inabilità assoluta e permanente a qualsiasi proficuo lavoro è calcolata sulla base della effettiva anzianità contributiva maturata. Non viene

prevista alcuna maggiorazione. La domanda di pensione va inoltrata, tramite il datore di lavoro, alla direzione provinciale dell'INPDAP allegando un certificato rilasciato dal medico curante attestante la permanente ed assoluta inabilità a svolgere qualsiasi proficuo lavoro o le mansioni assegnate. Le condizioni sanitarie vengono valutate dalle Commissioni mediche presso le Aziende ASP.

INPDAP – TRATTAMENTI PENSIONISTICI PER INABILITÀ ASSOLUTA E PERMANENTE ALLE MANSIONI SVOLTE

I dipendenti pubblici (in modo differente fra dipendenti statali e quegli degli enti locali) possono richiedere il “prepensionamento” nel caso abbiamo un'infermità permanente, fisica o mentale che incide sulle mansioni lavorative assegnate. Accertata questa condizione, l'amministrazione deve tentare di collocare il lavoratore in un'altra mansione dello stesso livello, anche retributivo. Se non viene trovata un'altra mansione idonea, il lavoratore viene dispensato dal servizio o collocato a riposo. La relativa pensione viene erogata solo se sussistono determinati requisiti contributivi. I dipendenti degli enti locali devono contare su contributi almeno pari a 19 anni, 11 mesi e 16 giorni di contribuzione. I dipendenti delle amministrazioni statali devono contare su contributi almeno pari a 14 anni, 11 mesi e 16 giorni. In entrambi i casi si prescinde dall'età anagrafica. La domanda va inoltrata, tramite il datore di lavoro, alla direzione provinciale dell'INPDAP. Le condizioni sanitarie vengono valutate dalle Commissioni mediche presso le Aziende ASP.

La pensione di reversibilità e i figli inabili

La pensione ai superstiti viene erogata dopo il decesso del pensionato o dell'assicurato che ancora lavori. La pensione ai superstiti può essere di reversibilità, nel caso il deceduto percepisse già la pensione di vecchiaia o di anzianità, oppure indiretta, nel caso in cui il deceduto lavorasse ancora e avesse versato un minimo di contributi. La normativa vigente prevede che *“ai fini del diritto alla pensione ai superstiti, i figli di età superiore ai 18 anni e inabili al lavoro ... si considerano a carico dell'assicurato o del pensionato se questi, prima del decesso, provvedeva al loro sostentamento in maniera continuativa”*. (Riferimento: articolo 13 del Regio decreto legge 14 aprile 1939, n. 636 come modificato dalla Legge 903 del 21 luglio 1965 art. 22 comma 7). Il termine “sostentamento” implica sia la non autosufficienza economica dell'interessato, sia il mantenimento da parte del lavoratore o pensionato deceduto.

La “non autosufficienza economica” si verifica con modalità diverse. Sono considerati non autosufficienti economicamente:

- i figli maggiorenni (con le precisazioni esposte sopra) che hanno un reddito che non supera l'importo del trattamento minimo maggiorato del 30% ;

- i figli maggiorenni inabili che hanno un reddito non superiore a quello fissato annualmente per il diritto alla pensione di invalido civile totale;
- i figli maggiorenni inabili, titolari dell'indennità di accompagnamento, che hanno un reddito non superiore a quello fissato annualmente per la concessione della pensione di invalido civile totale aumentato dell'importo dell'indennità di accompagnamento;

Il "mantenimento abituale" è desunto dai comportamenti tenuti dal lavoratore o dal pensionato deceduto nei confronti del familiare superstite. Nel caso di figlio inabile le verifiche sono diverse a seconda che questi sia convivente o non convivente. Nel primo caso è sufficiente lo stato di non autosufficienza economica, dando per scontato che il sostentamento fosse assicurato dal lavoratore o pensionato deceduto. Nel secondo caso - non convivenza - è necessario dimostrare anche il "mantenimento abituale" ed in questo caso viene effettuato un esame comparativo dei redditi del lavoratore/pensionato e del superstite per appurare se il primo concorreva effettivamente, in maniera rilevante e continuativa, al mantenimento del figlio non convivente.

Ai fini della concessione della pensione ai superstiti, si considerano inabili "le persone che si trovino nell'assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa." (art. 8, comma 1, Legge 222/1984).

Rispetto alla documentazione sanitaria, gli Enti previdenziali solitamente fanno riferimento al certificato di invalidità al 100% con o senza indennità di accompagnamento. Fino all'approvazione della Legge 31/2008 la concessione della pensione ai superstiti era preclusa nel caso l'inabile svolgesse una qualsiasi attività lavorativa, anche part-time, al momento della scomparsa del genitore. La Legge 31/2008 (articolo 46) ha introdotto proprio in tal senso un'eccezione: l'attività lavorativa svolta con finalità terapeutica dai figli riconosciuti inabili, con orario non superiore alle 25 ore settimanali, presso le cooperative sociali o presso datori di lavoro che assumono persone disabili con convenzioni di integrazione lavorativa (articolo 11, legge 12 marzo 1999, n. 68) non preclude l'erogazione della pensione di reversibilità. La finalità terapeutica dell'attività lavorativa viene accertata dall'ente erogatore della pensione ai superstiti (INPS, INPDAP ecc.).

Il divieto di lavoro notturno

Lo svolgimento del lavoro notturno è stato oggetto di numerosi interventi legislativi. La Legge 9 dicembre 1977, n. 903 prevedeva alcune forme di tutela nei confronti delle lavoratrici in stato di gravidanza, le quali, già allora, non potevano venire impiegate nel lavoro notturno. Successivamente l'articolo 17 della Legge 5 febbraio 1999, n. 25 ha introdotto ulteriori novità a sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori che debbano assistere figli o familiari. Queste indicazioni, poi riprese anche dal "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e

sostegno della maternità e della paternità” (Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151, articolo 53), indicano con chiarezza quali sono i lavoratori che non possono obbligatoriamente essere adibiti al lavoro notturno. La prima categoria interessata dall’agevolazione è quella delle lavoratrici madri di un figlio di età inferiore a tre anni o, alternativamente, i padri conviventi con le stesse. La seconda categoria è quella della lavoratrice o del lavoratore che sia l’unico genitore affidatario di un figlio convivente di età inferiore a dodici anni. La normativa vigente prevede anche una terza categoria che non può essere obbligatoriamente adibita al lavoro notturno, quella dei lavoratori che “abbiano a proprio carico un soggetto disabile ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104” ovvero il lavoratore che presta a questi effettiva assistenza, anche se tale assistenza non deve essere necessariamente quotidiana, purché assuma i caratteri della sistematicità e dell’adeguatezza rispetto alle concrete esigenze della persona con disabilità in situazione di gravità. L’INPS non ha mai precisato i concetti di “sistematicità” e “adeguatezza”, lasciando quindi ampio margine interpretativo alla proprie Sedi periferiche e ai datori di lavoro. È considerato lavoro notturno ai sensi del Decreto Legislativo n. 66 dell’8 aprile 2003 (in attuazione della Direttiva comunitaria n. 34 del 2000), l’arco di tempo di almeno sette ore consecutive comprendenti l’intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino (ad esempio i turni dalle 22 alle 6).

Viene considerato “lavoratore notturno”:

- qualsiasi lavoratore che svolga almeno tre ore del proprio orario di lavoro giornaliero durante il periodo notturno;
- chi svolge, nell’arco dell’anno, almeno una parte del proprio orario di lavoro durante il periodo notturno, secondo le norme definite dai singoli Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro;
- in difetto di disciplina collettiva è considerato lavoratore notturno qualsiasi lavoratore che svolga lavoro notturno per un minimo di ottanta giorni lavorativi all’anno.

Nel caso ricorra una di queste fattispecie, il lavoratore che dimostri di avere a carico una persona con handicap, non è obbligato a prestare lavoro notturno e l’azienda deve conseguentemente adeguare turni e orario dell’interessato.

La sede di lavoro

LA SCELTA DELLA SEDE

I commi 5 e 6 dell’articolo 33 della Legge 104/1992 prevedono che il genitore o il familiare lavoratore e il lavoratore disabile hanno diritto a scegliere, ove possibile, la sede di lavoro più vicina al proprio domicilio. Questa disposizione, proprio a causa della dicitura “ove possibile” si configura come un interesse legittimo, ma non come un diritto soggettivo insindacabile. Di fatto, quindi, l’azienda può produrre rifiuto motivandolo con ragioni di organizzazione del lavoro. Le condizioni per accedere a questo beneficio sono comunque legate,

per i familiari, all'assistenza continuativa ed esclusiva del congiunto con disabilità. L'interpretazione ormai prevalente e consolidata è che l'agevolazione riguardi le persone con handicap con connotazione di gravità, beneficiarie di tutte le agevolazioni previste dall'articolo 33 della Legge 104/1992. Questa annotazione è necessaria in quanto il comma 5 non indica esplicitamente la gravità dell'handicap. Una disposizione particolare (articolo 21) riguarda le persone con handicap con "un grado di invalidità superiore ai due terzi" o invalide per servizio di prima, seconda o terza categoria (Tabella A della Legge 10 agosto 1950, n. 648): nel caso vengano assunti presso gli enti pubblici come vincitori di concorso o ad altro titolo, hanno diritto di scelta prioritaria tra le sedi disponibili.

IL RIFIUTO AL TRASFERIMENTO

I commi 5 e 6 dell'articolo 33 della Legge 104/1992 prevedono che il genitore o il familiare lavoratore e il lavoratore disabile non possono essere trasferiti senza il loro consenso ad altra sede. Diversamente da quanto previsto per la scelta della sede, il rifiuto al trasferimento si configura come un vero e proprio diritto soggettivo. Si tratta infatti di una disposizione che rafforza ed estende quanto già previsto dal Codice Civile. L'articolo 2103 prevede, fra l'altro, che il lavoratore non possa essere trasferito da un'unità produttiva all'altra senza comprovate ragioni tecniche, organizzative e produttive. Il comma 5 dell'articolo 33 aggiunge a questa condizione, oltre alle ragioni appena illustrate, anche il consenso da parte dell'interessato. In caso di violazione si può ricorrere al Giudice con fortissime probabilità che l'azienda soccomba in giudizio.

I permessi lavorativi

PERMESSI LAVORATIVI E DISABILITÀ

La Legge che regola i permessi lavorativi in caso di disabilità è la 104/1992. Tale legge prevede la possibilità di ottenere particolari permessi per i coniungi che assistono persone disabili e per le persone gravemente disabili stesse.

PRIMI OTTO ANNI DI VITA DEL BAMBINO

Per ogni minore con handicap grave, la lavoratrice madre o, in alternativa, il lavoratore padre, hanno diritto, entro il compimento dell'ottavo anno di vita del bambino, al **prolungamento del congedo parentale**, fruibile in misura continuativa o frazionata, per un periodo massimo di tre anni (compresi i congedi parentali di cui hanno diritto la generalità dei lavoratori). La retribuzione è al 30% fino al terzo anno di vita del bambino. Successivamente si mantiene la medesima retribuzione solo se non si superano determinate soglie reddituali. Il congedo parentale (che spetta ai soli genitori) può essere

cumulato, in giorni diversi, con il congedo biennale retribuito. Se si sceglie di non fruire di questa opportunità è possibile usufruire di **due ore di permesso giornaliero retribuito** fino al compimento del terzo anno di vita del bambino. L'articolo 24 della Legge 4 novembre 2010, n. 183 ha ammesso la possibilità di fruire, alternativamente alle due agevolazioni precedenti, anche di tre giorni di permesso mensile.

DOPO IL TERZO ANNO DI VITA DEL BAMBINO

Dopo il compimento del terzo anno di vita del figlio con handicap grave, la madre, o in alternativa il padre, hanno diritto non più alle due ore di permesso, ma ai soli tre giorni di permesso mensile, che possono essere fruiti in via continuativa ma devono essere utilizzati nel corso del mese di pertinenza. È importante sottolineare che la Legge 8 marzo 2000, n. 53 (articolo 20) ha precisato definitivamente che i permessi lavorativi spettano al genitore anche nel caso in cui l'altro non ne abbia diritto. Ad esempio, quindi, i permessi spettano al lavoratore padre anche nel caso la moglie sia casalinga o disoccupata o alla lavoratrice madre se il padre è lavoratore autonomo.

Inoltre, l'articolo 24 della Legge 4 novembre 2010, n. 183 ha introdotto un elemento di ulteriore flessibilità, precisando che il diritto ai tre giorni di permesso “è riconosciuto ad entrambi i genitori, anche adottivi, che possono fruirne alternativamente, anche in maniera continuativa nell'ambito del mese.”

MAGGIORE ETÀ

Dopo il compimento della maggiore età, la lavoratrice madre o, in alternativa, il lavoratore padre, ha diritto ai tre giorni mensili alle stesse condizioni fissate per gli altri gradi di parentela. Sia INPS che INPDAP, pur con diverse modulazioni, hanno ripreso nelle loro circolari queste indicazioni. Anche in questo caso i permessi lavorativi spettano al genitore anche nel caso in cui l'altro non ne abbia diritto.

PARENTI, AFFINI E CONIUGE

L'articolo 33 della Legge 104/1992 prevede che i permessi di tre giorni possano essere concessi anche a familiari diversi dai genitori del disabile grave accertato tale con specifica certificazione di handicap (articolo 3, comma 3, della Legge 104/1992) dall'apposita Commissione operante in ogni Azienda ASP.

L'articolo 24 della Legge 4 novembre 2010, n. 183 ha ridefinito la platea degli aventi diritto, modificando l'articolo 33 della Legge 104/1992.

Secondo la vigente disposizione in assenza di ricovero della persona con handicap grave da assistere, possono godere dei tre giorni di permesso mensile retribuiti e coperti da contributi:

1. il genitore;
2. il coniuge;

3. il parente o l'affine entro il secondo grado (esempio, nonni, nipoti in quanto figli del figlio, fratello).

I parenti ed affini di terzo grado possono fruire dei permessi lavorativi solo ad una delle seguenti condizioni:

- quando i genitori o il coniuge della persona con handicap siano deceduti o mancanti;
- quando i genitori o il coniuge della persona con handicap abbiano compiuto i 65 anni oppure siano affetti da patologie invalidanti.

Va anche sottolineato che, in forza delle modificazioni introdotte dalla Legge 183/2010 sono scomparsi dalla normativa i requisiti di assistenza esclusiva e continuativa richiesti, in precedenza, nel caso il lavoratore non fosse convivente con la persona con disabilità.

LAVORATORI CON HANDICAP

I lavoratori disabili, in possesso del certificato di handicap con connotazione di gravità, possono richiedere due tipi di permessi: un permesso pari a due ore giornaliere, oppure tre giorni di permesso mensile.

I congedi biennali retribuiti

I soggetti tutelati sono i familiari dei portatori di handicap ai quali sia stata accertata la situazione di gravità, a condizione che il soggetto disabile non deve essere ricoverato a tempo pieno presso istituti specializzati salvo che la presenza di un familiare sia richiesta dagli stessi sanitari e non deve prestare attività lavorativa nel periodo in cui viene richiesto il congedo.

GLI AVENTI DIRITTO

Gli aventi diritto sono le lavoratrici ed i lavoratori, residenti in Italia, con rapporto di lavoro dipendente, pubblico o privato, a tempo determinato o a tempo indeterminato. Esiste un ordine di priorità fra gli aventi diritto che è stato indicato dalla Corte Costituzionale:

- il lavoratore o la lavoratrice convivente con il coniuge gravemente disabile;
- i genitori (naturali, adottivi o affidatari) di figlio gravemente disabile;
- i fratelli e le sorelle (anche adottivi) della persona gravemente disabile e con essa conviventi;
- il figlio/a convivente con il genitore gravemente disabile.

Questi lavoratori dipendenti hanno diritto al congedo anche se il loro contratto di lavoro non prevede l'assicurazione per maternità e/o se a loro non spettano i permessi di cui alla legge 104.

Ai genitori il beneficio spetta in maniera alternativa e non può essere utilizzato contemporaneamente da entrambi. Il congedo straordinario spetta al genitore richiedente lavoratore anche quando l'altro genitore non ne ha diritto perché

non lavoratore. Nel caso dei genitori non è richiesta la convivenza con il figlio disabile. Ogni lavoratore può fruire di 24 mesi di congedo (retribuito e/o non retribuito) nell'arco della propria vita lavorativa. Può succedere che siano diversi i familiari che vogliono avvalersi di questo beneficio. In tal caso, il limite massimo dei due anni si perfeziona fra tutti gli aventi diritto che ne fanno di volta in volta richiesta. I lavoratori domestici e i lavoratori a domicilio non hanno diritto al congedo biennale retribuito.

MODALITÀ DI FRUIZIONE DEL CONGEDO

Il padre e la madre non possono utilizzare contemporaneamente il congedo in questione ma solo alternativamente. Durante la fruizione del congedo biennale da parte di un genitore, l'altro genitore può fruire del congedo parentale o del congedo di maternità. La prestazione può essere frazionata a giorni interi, a settimane o a mesi.

LA MISURA DELLA PRESTAZIONE

L'indennità è corrisposta nella misura dell'ultima retribuzione mensile percepita se la mensilità in questione, rapportata ad un anno, è inferiore o pari al limite stabilito (per il 2011, euro 33.290,00 nel settore privato, euro 44.276,32 nel settore pubblico). La retribuzione presa a riferimento è quella che comprende le voci fisse e continuative. Dal 2002 il limite annuale è rivalutato annualmente sulla base dell'indice ISTAT. Se il congedo è fruito per periodi continuativi non superiori a 6 mesi, il lavoratore o la lavoratrice hanno diritto ad un numero di giorni di permesso non retribuito corrispondente alle ferie maturate.

ADEMPIMENTI E DOMANDE

La domanda deve essere inviata o recapitata all'INPS in via telematica tramite web, patronato o contact center multicanale telefonico (numero verde INPS/INAIL 803.164). Il diritto al congedo straordinario è comunque concesso entro 60 giorni dalla richiesta. Nella domanda va indicato con precisione il periodo di congedo e, in caso di modifica del periodo fissato in precedenza, deve essere presentata una nuova domanda, sempre con le stesse modalità. Va allegata la documentazione (anche in copia dichiarata autentica) relativa al riconoscimento della gravità dell'handicap con dichiarazione di responsabilità relativa al fatto che non sono intervenute variazioni nel riconoscimento del grado di gravità dell'handicap. Il congedo straordinario e le relative prestazioni decorrono dalla data indicata sulla domanda, salvo decorrenza diversa fissata dal datore di lavoro.

MODALITÀ DI CORRESPONDIMENTO DELL'INDENNITÀ

Nel privato, l'indennità viene anticipata dal datore di lavoro secondo le modalità

previste per la corresponsione dei trattamenti di maternità. Nel comparto pubblico invece la retribuzione è a carico dell'amministrazione.

CONTRIBUZIONE

La contribuzione è figurativa nel settore privato ed effettiva nel settore pubblico.

1.4.8 L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Tutti gli alunni in situazione di handicap hanno diritto a frequentare le classi comuni delle scuole di ogni ordine e grado (art. 12 L.104/92). Si tratta di un vero e proprio diritto soggettivo esigibile. La scuola, infatti, non può rifiutare l'iscrizione di un soggetto disabile, e se lo fa, commette un illecito penale. Il diritto alla integrazione scolastica è garantito dall'asilo nido sino all'università (art.12 L.104/92).

PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE SCOLASTICA

Per l'iscrizione dell'alunno disabile occorre ottenere la seguente documentazione:

- L'attestazione di alunno in situazione di handicap, redatta da uno specialista o da un medico privato convenzionato;
- La diagnosi funzionale, ovvero il documento che attesta, oltre al tipo e alla gravità dell'handicap, anche le potenzialità dell'alunno.

Scelta la scuola, all'atto della iscrizione, oltre alla presentazione dei documenti previsti per tutti i tipi di alunni e dei documenti su menzionati, è opportuno segnalare eventuali specifiche necessità dell'interessato, come per esempio il trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia.

DOPO L'ISCRIZIONE

Avvenuta l'iscrizione, il Collegio dei docenti, su invito del Dirigente scolastico, individuerà la classe più idonea per l'integrazione dell'alunno disabile (art.4, lett. b, DPR 416/74), la quale, non potrà superare il numero di 25 alunni.

Il Consiglio di classe ha poi il compito di redigere una ipotesi di progetto sull'assegnazione delle ore di sostegno necessarie (art.41 D.M. 331/98).

Sulla base di tale progetto e della diagnosi funzionale, il dirigente scolastico, richiederà le ore di sostegno necessarie al Direttore Scolastico Regionale; nel caso in cui la situazione dell'alunno lo richieda, può chiedere delle ore supplementari in deroga a quelle previste in misura ordinaria.

La Diagnosi Funzionale (DF) e il Profilo Dinamico Funzionale (PDF)

Una volta attestato lo stato di handicap, ai sensi della L.104/92, deve essere redatta la Diagnosi Funzionale, comprendente il Profilo Dinamico Funzionale.

Tali documenti vengono redatti a cura dell'unità multidisciplinare territoriale, affiancata da un esperto di pedagogia speciale designato dall'ufficio scolastico provinciale e da un operatore esperto sociale. La Diagnosi Funzionale permette di evidenziare non solo il tipo di deficit, ma anche le potenzialità di ciascun alunno con disabilità, unitamente alle previsioni degli obiettivi da raggiungere a medio e lungo termine. Ad ogni passaggio di grado di istruzione o in presenza di nuove condizioni sopravvenute, la DF deve essere riconsiderata in relazione alla evoluzione dell'alunno.

Il Progetto Educativo Individuale (PEI)

Il Progetto Educativo Individuale rappresenta il progetto di vita scolastica di ogni alunno con disabilità. La sua redazione spetta al Gruppo di Lavoro per l'Handicap (GLH), composto dagli insegnanti del Consiglio di classe dell'alunno disabile, dall'insegnante di sostegno (se già assegnato), dai genitori del disabile, dall'assistente all'autonomia e dall'assistente alla comunicazione (se presente e assegnato), e dagli operatori del distretto socio sanitario che ha in carico l'alunno. Nel caso di passaggio da un grado di scuola all'altro, il PEI deve essere redatto, dalla nuova scuola, in collaborazione con il GLH della scuola di provenienza.

PEI DIFFERENZIATO

È possibile prevedere un PEI differenziato in funzione di obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali. In questo caso, l'alunno disabile, sarà sottoposto ad esami conclusivi di ciclo scolastico con prove differenziate. Il PEI differenziato porta al conseguimento dei titoli di studio equipollenti per le scuole elementari e medie. Nel caso della scuola superiore porta ad un riconoscimento di crediti formativi acquistati, ma non al diploma di scuola secondaria superiore

PEI PER OBIETTIVI MINIMI

Per la scuola secondaria superiore, una agevolazione è prevista dalla possibile adozione, per l'alunno disabile, di un PEI per obiettivi minimi. In questo caso, l'alunno disabile, acquisisce gli stessi contenuti previsti dai programmi ministeriali, anche se in maniera semplificata. Sosterrà dunque prove equipollenti da sostenere con modalità più agevoli o con tempi più lunghi.

Assegnazione dell'insegnante di sostegno

In primavera, sulla base delle iscrizioni nella propria scuola, il Dirigente Scolastico è tenuto a richiedere al Centro Servizi Amministrativi (CSA, ex Provveditorato agli studi), l'assegnazione complessiva per il proprio Istituto di un adeguato numero di insegnanti di sostegno, in base a quanto emerso per gli alunni con disabilità dalla diagnosi funzionale e da un primo embrionale

PEI. Dopo aver ricevuto la comunicazione del contingente degli insegnanti di sostegno, il Dirigente Scolastico, procede, in collaborazione con il GLH, alla ripartizione delle risorse. In caso l'insegnante di sostegno non venga assegnato o le ore risultano insufficienti, la famiglia può presentare ricorso al TAR avverso l'Istituto scolastico.

Assegnazione dell'assistente di base

Agli alunni che ne hanno necessità, il Dirigente Scolastico, assegna un assistente di base igienico-personale, cioè di un collaboratore scolastico, preferibilmente dello stesso sesso dell'alunno con disabilità, con opportuna formazione in merito, e che fornisce assistenza all'alunno negli spostamenti all'interno e all'esterno del plesso scolastico, che lo accompagna ai servizi igienici, che lo aiuta nella cura dell'igiene personale.

L'assistente per l'autonomia o la comunicazione

Entro il mese di Luglio, le famiglie interessate, devono fare richiesta al Dirigente Scolastico per l'assegnazione di un assistente per l'autonomia o la comunicazione, che possa assistere l'alunno con disabilità nei problemi di autonomia o di comunicazione. Il Dirigente, ricevuta la richiesta, deve inoltrarla all'Ente Locale competente. Si tratta di un assistente personale che fornisce assistenza specialistica, collaborando con l'insegnante di sostegno e con i docenti curriculari per il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici. È un operatore che facilita la comunicazione dello studente e la sua attività di relazione, lo supporta durante la partecipazione alle attività scolastiche, partecipa alla programmazione didattico-educativa e gestisce le relazioni con gli operatori psico-socio-sanitari.

Tale figura non si sovrappone o non si sostituisce a quella dell'insegnante di sostegno e degli insegnanti curriculari, cui spettano i compiti educativi e didattici. La Legge 104/92 obbliga gli Enti Locali a fornire questo tipo di assistenza. In caso di mancata assegnazione, la famiglia, può diffidare il Dirigente Scolastico o l'Ente Locale e, in caso la diffida non sortisca effetto, attivare un ricorso al TAR.

Il trasporto scolastico

All'atto della iscrizione, la famiglia, deve richiedere all'Ente Locale competente o, in alcuni territori, all'Istituto Scolastico, l'attivazione del trasporto scolastico. Il trasporto deve essere garantito in via gratuita e con mezzi idonei ed accessibili e con la presenza di un accompagnatore.

Esonero dalle esercitazioni pratiche di educazione fisica

Le famiglie degli alunni disabili che non possono partecipare alle esercitazioni pratiche di educazione fisica, possono richiederne l'esonero, in via temporanea

o permanente, parziale o totale, comprovandone la necessità, con opportuna documentazione medica. Gli alunni esonerati devono comunque essere coinvolti nello svolgimento delle lezioni e nelle attività loro consentite e possibili (es. arbitraggio, giuria, organizzazione), ed essere valutati sulla base delle conoscenza teoriche acquisite.

Diritto allo studio in ospedale e domiciliare

Il MIUR, con la Circolare n.24 del 25/03/2011, ha definito la ripartizione delle risorse finanziarie destinate a garantire l'attivazione di progetti di istruzione domiciliare con formazione del personale coinvolto.

LA SCUOLA IN OSPEDALE

L'istruzione degli alunni ospedalizzati è recentemente diventata una reale struttura scolastica organizzata. Nata da esperienze episodiche spesso legate alla disponibilità dei singoli operatori del settore si afferma oggi con una propria identità precisa, diffusa in tutti gli ordini e gradi di scuola e nei principali ospedali e reparti pediatrici italiani. La scuola in ospedale è totalmente tarata sul singolo paziente, tenendo conto delle tempistiche di visite, terapie e della specificità delle patologie. Privilegia i piccoli gruppi, attuando il rapporto uno a uno docente-alunno, programma le attività didattiche utilizzando tecnologie multimediali e comprende anche attività ludiche e ricreative. Questo tipo di strategia vuole assicurare pari opportunità di istruzione a tutti gli alunni ricoverati, per far sì che possano proseguire il proprio percorso didattico senza rischiare difficoltà di reinserimento o dispersione scolastica.

Il docente in ospedale deve promuovere il diritto all'istruzione del piccolo paziente attraverso un percorso formativo individualizzato e garantire anche una mediazione tra la famiglia e l'ospedale.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

L'istruzione domiciliare costituisce di fatto un ampliamento della strategia scolastica ospedaliera che consente anche a chi è costretto a letto presso la propria abitazione di veder rispettato il proprio diritto allo studio. Spesso i pazienti non sono ricoverati in ospedale, ma seguiti in day-hospital lungo tutto il periodo della cura. I piccoli malati costretti a casa per più di trenta giorni possono essere così seguiti a domicilio da uno o più insegnanti. Per attivare un intervento di istruzione domiciliare è necessario fare una richiesta documentata alla scuola frequentata, la quale è tenuta ad elaborare un progetto di offerta formativa per l'alunno impossibilitato alla normale frequenza. Il piano deve avere delle precise indicazioni di durata, del numero di docenti coinvolti (che si sono dichiarati disponibili) e deve essere approvato

dal collegio dei docenti e dal consiglio di istituto, e inserito nel POF (Piano offerta formativa della scuola). La richiesta, con allegata certificazione sanitaria, e il progetto elaborato vengono poi inoltrati al competente Ufficio Scolastico Regionale, che procede alla valutazione della documentazione presentata ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse finanziarie.

I disturbi specifici dell'apprendimento - DSA

I DSA sono disturbi nell'apprendimento che interessano alcune abilità specifiche, e che devono essere acquisite da bambini e ragazzi in età scolare. I disturbi specifici dell'apprendimento comportano la non autosufficienza durante il percorso scolastico, in quanto interessano, nella maggior parte dei casi, le attività di lettura, scrittura e calcolo; affliggono bambini e ragazzi che, in genere, non hanno disabilità o difficoltà particolari, ma possono rendere loro difficile la vita a scuola se non vengono aiutati nella maniera corretta.

Attualmente i bambini ed i ragazzi affetti da DSA non hanno diritto all'insegnante di sostegno.

Hanno però diritto, grazie alla Legge 170/2010, a strumenti didattici e tecnologici di tipo compensativo (sintesi vocale, registratore, programmi di video-scrittura e con correttore ortografico, calcolatrice) ed a misure dispensative, per permettere loro di sostituire alcuni tipi di prove valutative con altre equipollenti più adatte.

I principali disturbi specifici dell'apprendimento sono:

- Dislessia: interessa la capacità di leggere e scrivere in modo corretto e fluente;
- Disgrafia: difficoltà nella riproduzione nella scrittura di caratteri alfabetici e numerici;
- Discalculia: disturbo delle abilità numeriche e aritmetiche;
- Disortografia: non rispetto delle regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto traducendo correttamente i suoni che compongono le parole in simboli grafici;
- Disprassia: difficoltà nella coordinazione e nel movimento;
- Disturbo specifico della compitazione: difficoltà a suddividere le parole in sillabe;
- Disturbo specifico nel linguaggio: condizione in cui l'acquisizione delle normali abilità linguistiche è disturbata sin dai primi stadi di sviluppo.

1.4.9 IL COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO

Questo istituto è disciplinato dalla **Legge 68/99**, che all'art. 2 recita che per collocamento mirato s'intende "una serie di strumenti che permettono di **valutare adeguatamente le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative e di inserirle nel posto adatto**, attraverso analisi di posti di lavoro, forme di sostegno, azioni positive e soluzioni dei problemi connessi con gli ambienti, gli strumenti e le relazioni interpersonali sui luoghi di lavoro e di relazione".

SOGGETTI BENEFICIARI

- Persone affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali e portatori di handicap intellettivo, che comportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%;
- Persone invalide del lavoro con grado di invalidità superiore al 33%;
- Persone non vedenti, persone non udenti;
- Persone invalide di guerra, invalide civili di guerra e invalide per servizio;
- Vedove, orfani, profughi ed equiparati ad orfani, nonché i soggetti individuati dalla legge 407 del 1998 (vittime del terrorismo e della criminalità organizzata).

QUOTE D'OBBLIGO DI ASSUNZIONE CATEGORIE PROTETTE

I datori di lavoro, pubblici e privati, sono tenuti ad avere alle loro dipendenze lavoratori appartenenti alle categorie protette nella seguente misura:

- da 15 a 35 dipendenti un disabile;
- da 36 a 50 dipendenti due disabili;
- da 51 in poi 7% (disabili).

BASE DI COMPUTO

Non sono computabili: i lavoratori occupati con contratto a tempo determinato di durata inferiore a 6 mesi, i disabili, i soci di cooperative di produzione e lavoro, i dirigenti, i lavoratori assunti con contratto di inserimento, i lavoratori occupati con contratto di somministrazione presso l'utilizzatore, i lavoratori assunti per attività da svolgersi all'estero per la durata di tale attività, i soggetti impegnati in lavori socialmente utili, i lavoratori a domicilio e i lavoratori che aderiscono al programma di emersione ai sensi dell'articolo 1, comma 4-bis, della legge 18 ottobre 2001, n. 383e successive modificazioni.

La legge prevede che le aziende possano ricorrere ad una **chiamata nominativa o numerica**.

La **chiamata nominativa** prevede che sia l'azienda a identificare la persona da inserire, mentre nel caso della **chiamata numerica** il datore di lavoro fa riferimento alle liste reperibili presso i Centri per l'impiego.

Le aziende che hanno tra i 15 e i 35 dipendenti possono utilizzare la chiamata nominativa per l'individuazione del lavoratore disabile. Quelle tra i 36 e i 50 dipendenti invece possono inserire un lavoratore disabile con chiamata nominativa, ma per l'altro devono ricorrere alla chiamata numerica. Le aziende con più di 50 dipendenti possono inserire il 60% dei dipendenti disabili con chiamata nominativa e il restante 40% con chiamata numerica.

AGEVOLAZIONI FISCALI

Attraverso le convenzioni (ai sensi dell'art. 11 della legge 68/1999) e, nei limiti del Fondo Nazionale, si possono concordare:

- Fiscalizzazione per max otto anni dei contributi previdenziali e assistenziali per l'assunzione di lavoratori disabili con ridotta capacità lavorativa superiore al 79%;
- Fiscalizzazione per max otto anni dei contributi previdenziali e assistenziali per l'assunzione di lavoratori con handicap intellettivo e psichico indipendentemente dalla percentuale di invalidità;
- Fiscalizzazione del 50% per max. 5 anni per l'assunzione di lavoratori con ridotta capacità lavorativa tra il 67 e 79%;
- Rimborso forfetario parziale delle spese necessarie per la trasformazione del posto di lavoro per disabili con invalidità superiore al 50% o per l'apprestamento di tecnologie di telelavoro o la rimozione di barriere architettoniche.

2. MAPPE

2.1 Mappa dei servizi territoriali

Note					
PRESENZA DI BARRIERE ARCHITETTONICHE (SI-NO)	no	no	no	no	
SERVIZI PER LA DISABILITA' SENSORIALE (SI-NO)	si	no	no	no	no
SERVIZI PER LA DISABILITA' PSICHICA (SI-NO)	si	no	si	no	no
SERVIZI PER LA DISABILITA' FISICA (SI-NO)	si	si	si	no	no
ATTIVITA' E SERVIZI DI INSERIMENTO LAVORATIVO E DI SOSTEGNO ECONOMICI (SI-NO)	si	no	si	no	no
ATTIVITA' E SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI (SI-NO)	si	no	no	si	si
ATTIVITA' E SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE (SI-NO)	si	no	si	no	no
ATTIVITA' E SERVIZI DI NATURA SANITARIA (SI-NO)	si	no	no	no	no
ATTIVITA' E SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA (SI-NO)	si	no	no	no	no
ATTIVITA' E SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO (SI-NO)	si	no	si	no	si
ATTIVITA' E SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE (SI-NO)	si	si	si	no	si
FREQUENZA DEL SERVIZIO (GIORNI LA SETTIMANA)	6	6	5		
AREE					
RESPONSABILE	Scorsone Giorgio	D'amore Emilio	Rotolo Laura Maria	Rizzo Angela	Pantano Felice
ORARIO DI APERTURA	8:00-13:00 16:00-18:00	9:00-13:00 16:00-19:00	8:30-13:00 15:30-19:00		
SITO INTERNET	www.isideco-operativaso-ciale.it		www.coopnuovavagenerazio-ne-it		
EMAIL	isidecoopsozia-le@gmail.com		nuovagn@libero.it	alberoazzur-ropantelle-ria@gmail.com	laironedeliventi@gmail.com
TELEFONO MOBILE		3289687313 3899351663		3271523433	3291099728
FAX	091 8149074				
TELEFONO	091 8699922		091 8147520		
NUMERO CIVICO	2			50	
INDIRIZZO	Via Marchiano		Via P. Mattarella	Corsa Umberto I	Via E. De Amicis
NOME STRUTTURA	Cooperativa Sociale Iside	Associazione A.M.O	Cooperativa Nuova Generazione	L'albero azzurro di Pantelleria	A.S.D. Badminton
UBICAZIONE					
ZONA		Centro		Centro	Centro
FORMA GIURIDICA	Cooperativa sociale	Associazione riconosciuta	Cooperativa sociale	Associazione riconosciuta	Associazione riconosciuta
LATITUDINE					
LONGITUDINE					
MODALITA' DI RILEVAZIONE (QUSTIONARIO-RICERCA)	Questionario	Questionario	Questionario	Questionario	Questionario

2.2 Mappa dell'accessibilità

GRADO DI ACCESSIBILITA' SENSORIALE	AUTONOMIA	ACCOMPAGNATORE NECESSARIO	AUTONOMIA
GRADO DI ACCESSIBILITA' MOTORIA	AUTONOMIA	ACCOMPAGNATORE NECESSARIO	AUTONOMIA
ORARIO APERTURA			lunedì - mercoledì - venerdì dalle 9,30 alle 12,30
SITO INTERNET	www.aeroportodipantelleria.it/	www.comunepantelleria.it	www.comunepantelleria.it
EMAIL	info@aeroportodipantelleria.it	segretariatosociale@comunepantelleria.it	segretariatosociale@comunepantelleria.it
CELL			
FAX	0923 913295		
TEL	0923 911398	0923 695011	0923 695011
N° CIVICO			
INDIRIZZO	Sede Legale Via Venezia n. 32 91017 Pantelleria - Sede Legale Via Venezia n. 32 91017 Pantelleria.	Via Mulini a vento	Piazza Cavour
NOME STRUTTURA	Aeroporto Civile di Pantelleria	Mediateca del Comune di Pantelleria	Municipio
UBICAZIONE	Pantelleria	Pantelleria	Pantelleria
ATTIVITÀ	servizi infrastrutturale di trasporto aereo	servizi di natura trasversale per i disabili	servizi istituzionali del Comune di Pantelleria
CATEGORIA	Struttura pubblica	Musei e Biblioteche	Uffici Pubblici

2.3 Mappa dei servizi ON LINE

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.vitadidonna.it/disabili	L'Associazione "Vita di Donna" pone in evidenza le assunzioni di persone diversamente abili attraverso le convenzioni con le cooperative sociali.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI
http://www.informagiovani.fe.it	Il sito fornisce informazioni sulle tipologie di associazioni e cooperative sociali. Inoltre si possono trovare informazioni su corsi di formazione, tempo libero, lavoro e salute per persone diversamente abili.	DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVA E RICREATIVA
http://www.nonprofit.viainternet.org/regione.asp?pag=9&codReg=SIC&provincia=&categoria=&tipo=1	Il portale fornisce una lista di Associazioni, suddivise per categoria, in Sicilia.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://oasiditorretta.it/	L'Associazione offre servizi per la promozione dell'adattamento sociale, dell'autonomia e dell'integrazione delle persone disabili, facilitando la partecipazione attiva attraverso processi riabilitativi che favoriscono il benessere psico-fisico dell'individuo. La riabilitazione è, quindi, un percorso terapeutico ed educativo che tende ad abilitare, a stimolare, a mantenere le capacità e le potenzialità esistenti nella persona disabile.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://wwwnessuno-perfetto.it/associazioni_per_disabili_mentali.html	Il sito elenca una serie di associazioni per disabili, fornisce informazioni su malattie e disturbi mentali, il D.S.M., le malette rare esenti da ticket, agevolazioni per disabili e campagne di informazione.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.legadelfilodoro.it/	La missione della Lega del Filo d'Oro è quella di assistere, educare, riabilitare e reinserire nella famiglia e nella società le persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali.	DISABILITA' SENSORIALE	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.akrabit.it/avev/chisiamo.htm	L'Associazione, costituita da un gruppo di genitori, ha lo scopo di promuovere attività di ricerca sulla disabilità, sollecitare la solidarietà civile e sostenere le famiglie. Agisce ad Aragona, Favara, Siculiana, Agrigento.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.fishonlus.it/	La Federazione è impegnata nelle politiche di inclusione sociale delle persone con differenti disabilità. Interviene per garantire la non discriminazione e le pari opportunità, soprattutto a supporto delle persone con disabilità complessa, i quali non sono in grado di rappresentarsi e, dei loro familiari.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.pianetaelisa.it/index.php	Pianeta Elisa è un'Associazione Onlus che aiuta i disabili a vivere i gesti quotidiani in piena autonomia, in una casa ampia, accessibile, senza barriere architettoniche o in confortevoli camere: fare la spesa da soli, cucinarsi un pasto, farsi un caffè, andare a cavallo o invitare gli amici a cena.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.disableforum.com/forum/siti-per-lhandicap_to-pic21668.html	Il forum offre un elenco di link utili di associazioni per disabili.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.aisasnazionale.it/page.asp	Associazione Italiana Assistenza Spastici. Mission: promuovere il diritto delle persone disabili alla riabilitazione, alla salute, all'educazione, all'istruzione, al lavoro, nonché all'integrazione sociale per attuare una valida prevenzione alla disabilità.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.aism.it/index.aspx?co-dpage=hp	Associazione Italiana Sclerosi Multipla. Il sito fornisce informazioni sui servizi AISIM, i diritti, la malattia e la ricerca scientifica ed una libreria multimediale.	DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.amalzheimer.it/	Associazione Malati di Alzheimer. L' AMA informa, sensibilizza e sollecita l'attenzione delle istituzioni e della popolazione in generale sulla malattia, inoltre fornisce servizi di supporto alle famiglie dei malati ed agli stessi; infine, rappresenta e tutela i diritti dei malati e dei loro familiari.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.associazionitraumi.it/chi-siamo/	"Federazione Nazionale Associazioni Traumi Cranici. La Federazione svolge attività a sostegno dell'assistenza e riabilitazione di soggetti traumatizzati cranici, organizza corsi di formazione per i disabili e le loro famiglie, promuove campagne di prevenzione, progetti a favore degli stati vegetativi che garantiscono i loro diritti in quanto persone; fornisce l'assistenza domiciliare altamente specialistica; il reinserimento lavorativo di soggetti traumatizzati cranici; organizza iniziative di servizi, attività culturali, sportive e ricreative; promuove la creazione di case-famiglia ed altre strutture di accoglienza e realizza centri diurni per il recupero, la riabilitazione ed il reinserimento sociale degli stessi."	DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.anffasmodica.it/	"Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettuale e/o Relazionale. L'Associazione promuove e tutela i diritti umani e civili delle persone svantaggiate in situazione di disabilità; promuove e sollecita la prevenzione, la cura, la ricerca scientifica e la riabilitazione; promuove l'inclusione scolastica e lavorativa attraverso il percorso di ""presa in carico""; promuovere la formazione, la qualificazione e l'aggiornamento di docenti e personale di ogni ordine e grado; infine, promuovere lo sviluppo di strutture e servizi per persone con disabilità."	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.futurosemplice.org/	Associazione di Solidarietà Familiare. In un ambiente sereno di tipo familiare, i ragazzi vengono aiutati a crescere insieme, con diritti e dignità, come i loro coetanei; sono previste attività laboratoriali, psico-motorie, tecniche attive e di drammaturgizzazione, pittura su stoffa, arti creative, giardinaggio, sportello informativo, spazio giovani, ludoteca, gruppi di self-help, seminari informativi e mostre.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.assod.it/indexer.asp?db=assod&file=477&mode=-news&maxnews=3	"AS.SOD. ONLUS ASSOCIAZIONE SOSTEGNO DISABILI. L' Associazione fornisce assistenza e supporto presso il centro ludico-ricreativo e di sostegno per portatori di handicap grave; il centro inoltre, fornisce assistenza domiciliare ai disabili gravi e il trasporto scolastico per i più giovani ed il trasporto per il centro ludico-ricreativo."	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.oasi.en.it/	L'associazione è costituita da una comunità che accoglie persone con disabilità mentale, promuove iniziative di carattere sanitario, sociale, culturale, formativo ed economico solidale (con particolare riferimento alla scuola sperimentale e all'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.aiditalia.org/	"Associazione Italiana Dislessia. L'Associazione promuove attività di formazione del personale per una rieducazione precoce della dislessia evolutiva; promuove la ricerca e le attività scientifiche; fornisce informazioni e aiuto per consulenza e assistenza per l'identificazione del problema o per l'approccio riabilitativo e scolastico. "	DISABILITA' SENSORIALE	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.uildm.org/	"Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare. L'Associazione promuove la ricerca scientifica e l'informazione sanitaria sulle distrofie muscolari progressive e sulle altre patologie neuromuscolari; favorisce l'integrazione sociale delle persone con disabilità."	DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.aisla.it/	Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica. L'Associazione promuove la tutela, l'assistenza e le cure ai malati di SLA; informa gli utenti sulla malattia, sulle possibilità di cura, di assistenza e li sostiene attraverso un centro d'ascolto e consulenza; promuove la ricerca scientifica.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.anglat.it/sito21/index.php?l=1	ANGLAT-Associazione Nazionale Guida Legislazione Andicappati Trasporti. Il sito ha lo scopo di consentire a tutti i disabili di fruire del diritto alla mobilità, relativamente ai trasporti pubblici e privati; promuove e sostiene il turismo accessibile.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.anmic.it/	ANMIC (ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI CIVILI). L'Associazione tutela i disabili in ogni loro necessità ed interviene sulle istituzioni pubbliche per impegnarle ad attuare gli obblighi civili e sociali: lavoro, pensione, educazione, protesi, assistenza.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI
http://www.sport.viainternet.org/categorie.asp?categoria=48&tipop=1	Sito dedicato alle Associazioni Sportive per disabili. Il sito offre indirizzi utili delle associazioni no profit disabili. Esso formula servizi on-line di varia natura: associazionismo, sport, artigianato, religione, medicina, volontariato, handicap, diritti dei malati, ecc...	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVA E RICREATIVA
http://www.polisportivamilanese.org/wp/	L'associazione promuove lo sport per i disabili, favorisce l'aggregazione sociale, abitua il disabile al confronto con se stesso e con gli altri, preparandolo al superamento di disagi materiali e psicologici.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVA E RICREATIVA
http://www.uisp.it/areaneve/index.php?idArea=95&contentId=93	L' Associazione "Area Neve", presente in tutte le regioni, ha l'obiettivo di estendere il diritto allo sport a tutti i soggetti, i cittadini, le donne e gli uomini di ogni età, ciascuno con le proprie differenze di abilità e disabilità, da riconoscere e da valorizzare.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVA E RICREATIVA
http://www.idea-fitness.it/fitness-e-disabili/sport-e-disabili.html	Il sito, dell'Associazione Sportiva Dilettantistica UNI Sport di Rovigo, promuove progetti di attività ludico-sportiva per bambini e ragazzi disabili.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVA E RICREATIVA
http://www.asham.it/info.asp	L'Associazione Sportiva Handicap Modena promuove e difende lo sport nella disabilità, attraverso un'informazione mirata, partecipando con la propria squadra a numerosi meetings e campionati, diventando così un meraviglioso veicolo che dalla tristezza porta al divertimento, dalla solitudine guida nella società, dalla rassegnazione conduce alla voglia di riscatto.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVA E RICREATIVA
http://www.centrofrancesca.it/	"La Cooperativa sociale è un centro socio-educativo con finalità educative e di formazione professionale per persone con disabilità di tipo cognitivo. Essa fornisce diversi servizi, tra cui: Servizi Psicopedagogici per l'età evolutiva per sostenere, con un'attività pomeridiana specialistica, gli allievi con problemi frequentanti la scuola materna, elementare e media; Centro Socio-educativo per allievi con disabilità di tipo cognitivo; Servizio Senior per soddisfare i bisogni di soggetti con disabilità di età avanzata; Servizio di Avviamento al Lavoro per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti con disabilità non grave; Servizio di Formazione per i Genitori per affrontare meglio il rapporto educativo con il bambino disabile; Centro di Ricerca, Documentazione e Informazione sulla disabilità. "	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://www.informagiovani.fe.it/2963/cooperative-sociali	Portale informativo di elenchi delle cooperative sociali della provincia di Ferrara. Il sito fornisce informazioni sulle tipologie di associazioni e cooperative sociali. Inoltre si possono trovare informazioni su corsi di formazione, tempo libero, lavoro e salute per persone diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://suv.comune.fe.it/index.phtml?id=1695	Il sito handicap-Centro H delle Cooperative Sociali della provincia di Ferrara, fornisce informazioni per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, attraverso un elenco di cooperative sociali iscritte all'Albo regionale.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI INSERIMENTO LAVORATIVO E DI SOSTEGNO ECONOMICO
http://www.soandco.org/index.php?page=anziani-e-disabili	Il Consorzio Comunità Solidali si occupa dei servizi di cura delle persone disabili attraverso una sinergia di lavoro di rete: servizi ambientali, turistico, per l'impiego, asili nido, ludoteche, strutture residenziali e semi-residenziali per anziani e disabili, assistenza domiciliare, attività di progettazione e formazione.	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
https://dati.lombardia.it/solidariet-/albo-cooperative-sociali	"Il sito dell' albo delle cooperative sociali della Regione Lombardia riporta l'elenco."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.confcoop-fvg.it/template/default.asp?_menu-ID=23242	Il sito è della Confcooperative Friuli Venezia Giulia ed elenca le cooperative sociali della provincia di Pordenone. Inoltre, fornisce informazioni su corsi di formazione, tempo libero, lavoro e salute per persone diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.itaca.coopsoc.it/	La Cooperativa sociale ONLUS ITACA si occupa di Servizi socio sanitari educativi e, attraverso le comunità per disabili, ha lo scopo di promuovere il benessere del singolo.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.provincia.novara.it/PoliticheSociali/coopsociali.php	"Il sito della Provincia di Novara riporta l'elenco delle cooperative sociali che gestiscono servizi socio-sanitari ed educativi, attraverso percorsi di integrazione sociale, all'interno di contesti normali di vita, con l'attivazione di interventi mirati al potenziamento delle capacità relazionali e di comunicazione."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.comune.venezia.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/29677	Il sito del Comune di Venezia porta in elenco le principali cooperative sociali attive a favore delle persone con disabilità. Sarà possibile visionare inoltre, associazioni, turismo e cultura.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI INSERIMENTO LAVORATIVO E DI SOSTEGNO ECONOMICO
http://www.solcoct.coop/scheda_cp.php?id=141	Il Consorzio promuove un lavoro di rete tra cooperative sociali, finalizzato alla condivisione di percorsi progettuali e alla produzione di politiche innovative ed efficaci in campo sociale, sanitario ed educativo.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.azionisociale.it/	La cooperativa sociale eroga servizi socio-assistenziali per disabili: servizio di aiuto domestico a favore delle persone con handicap; l'attivazione di una comunità alloggio per disabili psichici e di una Struttura riabilitativa assistenziale e residenziale; inclusione sociale e lavorativa, attraverso progetti individualizzati di reinserimento lavorativo.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.consortiopersifal.it/bandi/n6291_p1/sicilia-perse-o-per-l-inclusione-sociale.html	"Il Consorzio promuove l'inclusione sociali dei diversamente abili, attraverso il lavoro di rete delle cooperative sociali aderenti. Propone occasioni e spazi di dialogo e di espressione con i suoi interlocutori e privilegia la dimensione dell'ascolto. Promuove scambi collaborativi e valori condivisi, volti alla promozione del bene comune."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.arcobalenosciacca.org/	"La Cooperativa Sociale Arcobaleno promuove servizi ai disabili, favorendo l'inclusione sociale. La Cooperativa sociale offre assistenza sociale-sanitaria-riabilitativa, in modo da sostenere e sviluppare i livelli residui di autonomia nel disabile."	DISABILITA' PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
https://www.google.it/#q=-SITI+COOPERATIVE+SOCIALI++PER+DISABILI+SICILIA&hl=it&t=&i=M8IJUyNUPWPsOpyXgK-gi&sqi=2&start=10&sa=N&ba-v=on,2,orr_gf&fp=5c63c1fe106b-7df1&biw=1080&bih=577	Il link riporta l'elenco delle cooperative sociali per disabili nella regione Sicilia.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.cercoimpresa.com/web/italia/info/sicilia/palermo/casteldaccia/papa-giovanni-xxii-i-societa-cooperativa-sociale-casa-famiglia-per-anziani-e-disabili/2032944.html	"Il sito è utile per ricercare gli indirizzi di Cooperative Sociali."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.insiemecooperativa.it/Default.aspx	La cooperativa promuove l'integrazione sociale dei cittadini disabili attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi, attraverso anche l'assistenza domiciliare.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.solidalia.net/index.asp	SOLIDALIA promuove e stimola il confronto ideale e la collaborazione tra le cooperative rivolte ai cittadini che soffrono condizioni di svantaggio ed emarginazione. Il consorzio promuove servizi di consulenza e sostegno a cooperative in avviamento; favorisce la pianificazione economica e finanziaria, business plan, servizi e consulenze di carattere amministrativo; ottimizza i processi interni ed esterni attraverso un continuo monitoraggio delle attività erogate; gestisce e forma le risorse umane su bisogni specifici; programma e progetta per la concretizzazione, realizzazione e la gestione di iniziative valide a finalità sociale.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.servizisocialilafenice.it/gg_home.asp?contiene=home	"Servizi socio-sanitari-assistenziali ed educativi rivolti a persone con handicap, orientata a perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, attraverso la gestione dei servizi socio-sanitari-assistenziali ed educativi; valorizza la solidarietà, l'uguaglianza e la solidarietà sociale."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.amanthea.org/index.php/home	La cooperativa fornisce servizi socio-assistenziali in favore delle categorie svantaggiate; favorisce il miglioramento della qualità della vita di tali soggetti, attraverso la progettazione e la gestione di servizi che evidenziano la qualificazione umana, morale e culturale nel rispetto della dignità delle persone diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.marenostrumtp.eu/index.php	Attività socio-educative a favore di soggetti portatori di handicap. La cooperativa fornisce assistenza domiciliare, attività socio-educative; gestisce comunità alloggio, case protette, segreteria sociale, punto informa e attività di formazione.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.cepaid.it/	"Il CE .P .A. I. D. , Centro Professionale Assistenza Italiani Disagiati opera nel settore dei servizi Socio -Sanitari-Assistenziali e offre servizi di tipo interattivo con progetti multidisciplinari che coinvolgono un'équipe di specialisti di vari settori: Neuropsichiatria, Neurologia, Ortopedia, Fisiatria, Psicologia, Assistenza Sociale, Assistenza Socio-Assistenziale, Educazione Professionale, Logopedia, Psicomotricità, Terapia Motoria."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.coopfutura.org/	La Cooperativa fornisce servizi socio-sanitari a soggetti diversamente abili, sostegno all'integrazione scolastica, assistenza domiciliare, comunità alloggio, centri diurni, punto informa e trasporto per disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE
http://www.esserci.net/index.htm	"La cooperativa sociale fornisce servizi alla persona; promuove la cultura della solidarietà, dell'integrazione e della partecipazione sociale; attua strategie di prevenzione al disagio ed inclusione sociale; promuove le pari opportunità."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI
http://www.albatroscoop.it/	"La cooperativa sociale fornisce servizi socio-assistenziali in favore delle categorie svantaggiate; progetta, verifica e valuta con trasparenza, partecipazione e professionalità servizi in continuo miglioramento per uno sviluppo di comunità, in termini sociali e culturali."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.consestp.it/	Il "Consorzio Servizi e Solidarietà" Soc. Coop. a.r.l. di Trapani promuove Servizi Socio-Sanitari Educativi e della Formazione Professionale a disabili e portatori di handicap. Obiettivo prioritario del Consorzio è contribuire al raggiungimento degli obiettivi fondamentali della cultura della solidarietà e delle politiche sociali	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE / SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://www.dimensioneumo-2000.it/	La Cooperativa Sociale "Dimensione Uomo 2000" promuove Servizi di integrazione, recupero e sostegno sociale dei soggetti in situazioni di disagio psico-fisico, spesso gravemente danneggiato; gestisce servizi socio-sanitari, assistenziali, educativi e fornisce assistenza domiciliare.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE / SERVIZI DI NATURA SANITARIA

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.prendersicura.net/	La cooperativa fornisce servizi sanitari e socio-assistenziali a persone disabili; è specializzata nell'erogazione di servizi socio sanitari a favore di Ospedali, Case di Cura e di Riposo, Rsa e nell'erogazione d'interventi sanitari e socio assistenziali a favore di persone in stato di bisogno sia permanente che temporaneo.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.fenicecooperativa.org/index.html	La cooperativa promuove progetti per l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati, attraverso la progettazione, formazione professionale, l'inserimento lavorativo e l'orientamento al lavoro.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE / SERVIZI DI INSERIMENTO LAVORATIVO E DI SOSTEGNO ECONOMICO
http://www.coopnuovagenerazione.it/area_sociale.php	"La cooperativa fornisce servizi igienico personali ed assistenziali per disabili; favorire processi di miglioramento e di sviluppo della comunità locale e non ed offre assistenza domiciliare e servizio di telesoccorso."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE
http://www.consortiosocialeglicine.it/associate.html	Il Consorzio, in associazione con altre cooperative, si occupa dei servizi di cura delle persone disabili progetta ed eroga servizi di gestione Asili Nido e Scuola d'Infanzia, servizi di trasporto utenti disabili, assistenza domiciliare per minori, anziani e disabili; gestisce strutture residenziali e semiresidenziali; fornisce servizi di animazione estiva e progetta inserimento lavorativo, borse-lavoro.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE
http://www.consortiopersifal.it/eventi/n4230_p1/gaeta-i-risultati-del-convegno-sport-e-disabilita-.html	Il sito del Consorzio di cooperative sociali promuove iniziative sportive per disabili e l'inclusione sociale attraverso il lavoro di rete delle cooperative sociali aderenti. Propone occasioni e spazi di dialogo e di espressione con i suoi interlocutori e privilegia la dimensione dell'ascolto. Promuove scambi collaborativi e valori condivisi, volti alla promozione del bene comune.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.anffasteramo.it/	FONDAZIONE ANFFAS ONLUS TERAMO. La fondazione favorisce l'integrazione scolastica, promuove l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone disabili; gestisce strutture riabilitative, sanitarie, assistenziali, sociali, strutture diurne e/o residenziali idonee a rispondere ai bisogni dei disabili e delle loro famiglie; promuove e sollecita la ricerca, la prevenzione e la riabilitazione sulle disabilità fisiche, psichiche e sensoriali, fornendo alle famiglie ogni utile informazione di carattere sanitario e sociale.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE / SERVIZI DI NATURA SANITARIA / SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
Fondazione ASPHI onlus	La Fondazione promuove l'integrazione delle persone disabili nella scuola, nel lavoro e nella società attraverso l'uso della tecnologia.	DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.fobap.it/	"FONDAZIONE FO. B.A.P. Crea e gestisce servizi educativi e formativi, assistenziali, sociosanitari, sanitari orientati a fornire risposte ai bisogni delle persone con disabilità intellettuale e relazionale, e servizi di supporto alle loro famiglie; mantenere attivo il controllo della qualità dei servizi/ attività; promuove e sostiene progetti di ricerca."	DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE / SERVIZI DI NATURA SANITARIA / SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://www.fondazionepiatti.it/	FONDAZIONE "RENATO PIATTI". La Fondazione offre servizi di cura e assistenza differenziati per esigenze ed età, mirati alla ricerca degli opportuni sostegni individuali in grado di favorire le autonomie e l'inclusione sociale.	DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
	FONDAZIONE "COMUNITA' LA TORRE". La Fondazione promuove e tutela i diritti umani e civili delle persone svantaggiate in situazione di disabilità; promuove e sollecita la prevenzione, la cura, la ricerca scientifica e la riabilitazione; promuove l'inclusione scolastica e lavorativa attraverso il percorso di "presa in carico"; promuovere la formazione, la qualificazione e l'aggiornamento di docenti e personale di ogni ordine e grado; infine, promuovere lo sviluppo di strutture e servizi per persone con disabilità.	DISABILITA' FISICA	SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI
Fondazione Istituto ANDREA DEVOTO	La fondazione è costituita da un Istituto di ricerca sulle marginalità e le polidipendenze, ed è una Onlus. Il sito elenca una serie di associazioni e fondazioni per disabili, fornisce informazioni su malattie e disturbi mentali, il D.S.M., le malettine rare esenti da ticket, agevolazioni per disabili e campagne di informazione.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE / SERVIZI DI NATURA SANITARIA / SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://www.asphi.it/index.htm	La Fondazione si occupa di promuovere la partecipazione e l'integrazione delle persone con disabilità in tutti i contesti di vita quotidiana, attraverso l'uso della tecnologia.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI INSERIMENTO LAVORATIVO E DI SOSTEGNO ECONOMICO
http://www.auxiliumtrapani.it/	La Fondazione Auxilium di Trapani è un centro di Riabilitazione psico-fisica per disabili, fornisce servizi socio-sanitari-assistenziali ed educativi rivolti a persone con handicap, orientata a perseguire l'interesse del singolo individuo e della comunità, promuove l'integrazione sociale; valorizza la solidarietà, l'uguaglianza e la solidarietà sociale.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE / SERVIZI DI NATURA SANITARIA / SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://www.ernst-goehner-stiftung.ch/index.php?id=32&L=2	La Fondazione eroga contributi per il sostegno di progetti e infrastrutture finalizzate al benessere psico-fisico di soggetti diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI INSERIMENTO LAVORATIVO E DI SOSTEGNO ECONOMICO
http://www.fondazioneaquilone.org/	La Fondazione promuove servizi e opportunità per persone diversamente abili e favorire, così, il superamento del disagio sociale. La fondazione gestisce un centro diurno e una comunità socio sanitaria per persone con disabilità; fornisce servizi caratterizzati da una maggiore flessibilità tra cui: centro di aggregazione giovanile, servizio formazione all'autonomia, servizio tempo libero per persone con disabilità e servizi di prossimità per persone anziane.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE / SERVIZI DI NATURA SANITARIA / SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://www.ideavita.it/	La Fondazione supporta e favorisce progetti di residenzialità per persone disabili. Promuove azioni atte a sviluppare sinergie tra pubblico e privato e attiva collaborazioni con Enti, Istituzioni, Organismi pubblici e privati. Mette al centro del progetto la persona con disabilità con le sue caratteristiche specifiche, le sue esigenze, le sue aspirazioni e le sue aspettative, progetta e crea un ambiente dove la persona con disabilità possa raggiungere il proprio benessere psico fisico.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE / SERVIZI DI NATURA SANITARIA / SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://www.fondazione-vertical.it/	"La fondazione ha come scopo l'avanzamento della ricerca scientifica, sulla lesione midollare, attraverso l'erogazione di fondi: fornisce fondi ad eccellenti progetti di ricerca ed ai migliori ricercatori in Italia ed assegna borse di studio a giovani ricercatori. "	DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI INSERIMENTO LAVORATIVO E DI SOSTEGNO ECONOMICO
http://www.fondazioneariel.it/fondazioneariel.html	La fondazione guida e fornisce, ai familiari dei disabili affetti da paralisi cerebrale infantile, le giuste risposte ai bisogni, per il superamento del disagio e dell'isolamento che circonda questa patologia.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.fondacioneserono.org/	La fondazione promuove servizi a soggetti diversamente abili. Favorisce la diffusione del pensiero scientifico attraverso iniziative di ricerca e/o la diffusione di dati. Sostiene tutti gli aspetti sanitari e socio-sanitari correlati alla salute ed alle patologie promuovendo iniziative volte alla produzione, diffusione e confronto di/su dati sanitari e socio-sanitari e stimolando e/o suggerendo nuove soluzioni a favore della centralità della persona, per dare una risposta sempre più completa e mirata ai suoi reali bisogni ed, infine, promuove iniziative volte a diffondere la cultura scientifica e l'educazione alla salute.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE / SERVIZI DI NATURA SANITARIA / SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://fippd.com/site/index.php?option=com_frontpage&Itemid=1	La fondazione promuove la costruzione e l'adattamento di ausili informatici atti a diminuire il grave handicap comunicativo, scolastico e lavorativo che colpisce, dalla nascita o nel corso della vita, le persone con gravi forme di disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI INSERIMENTO LAVORATIVO E DI SOSTEGNO ECONOMICO
http://www.fondazionedeaogo-stini.it/	La fondazione fornisce risposte importanti ai bisogni fondamentali dei bambini con disabilità, attraverso il sostegno e la realizzazione di progetti e interventi di qualità, che rispondano a un bisogno concreto e comprovato. La fondazione, quindi, seleziona progetti, eroga contributi e monitora periodicamente le attività.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI
http://www.fondazionebbo.it/	La Fondazione attraverso l'integrazione degli interventi e dei servizi gestiti, intende fornire un'adeguata risposta ai bisogni del disabile. Fornisce garanzie e servizi a quei cittadini che versano in situazioni di particolare fragilità sociale o socio-sanitaria; eroga servizi in rapporto alle esigenze di ogni singolo cittadino fruitore, alle sue potenzialità ed alle sue eventuali fragilità; garantisce la massima trasparenza, giustizia, equità ed imparzialità e garantisce la regolarità e la continuità dei servizi.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE / SERVIZI DI NATURA SANITARIA / SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://www.asphi.it/index.htm	La Fondazione si occupa di promuovere la partecipazione e l'integrazione delle persone con disabilità in tutti i contesti di vita quotidiana, attraverso l'uso della tecnologia.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://www.handy.uniparthenope.it/	Il sito dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" vuole garantire agli studenti diversamente abili un aiuto per affrontare i percorsi di studio e pari opportunità nel vivere pienamente l'esperienza universitaria, proponendosi di eliminare le barriere architettoniche e didattiche che essi possono incontrare durante la loro carriera.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://www2.units.it/disabili/	Il sito dell'Università di Trieste vuole garantire l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://www.gbrubini.it/?page_id=1559	L'istituto propone progetti formativi per favorire l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali. Stabilisce obiettivi, tempi e metodologie per lo sviluppo di attività didattiche personalizzate.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://www.tutoratodisabili.unime.it/	Il sito dell'Università di Messina vuole garantire l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili attraverso il tutorato specializzato.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
F.A.D.I.S.	Federazione Associazioni Docenti per l'Integrazione scolastica.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://www.studentidisabili.unibo.it/ServizioDisabili/default.htm	Il sito dell'Università di Bologna vuole garantire l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://www.aifo.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2368	L'Associazione AIFO, senza alcuno scopo di lucro, propone un corso di formazione su "Sport e disabilità".	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.istruzione.lombardia.gov.it/bergamo/protbg1590_2/	"Il sito dell'Ufficio Scolastico per la Lombardia-Bergamo promuove il progetto " Sport e disabilità"."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://www.uniss.it/php/proiettoreTesti.php?cat=920&item=4&xml=/xml/testi/testi27178.xml&t1=Studenti%20diversamente%20abili	Il sito dell'Università di Sassari vuole garantire l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://lnx.librograssi.it/joomla/	Il sito mette in evidenza diversi progetti scolastici per l'orientamento professionale degli alunni diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://www.disabili.com/scuola-a-istruzione/speciali-scuola-a-istruzione/atenei-accessibili	Elenco atenei universitari accessibili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
www.cooperativapromozione.it	"Alloggio, servizi socio-assistenziali, formazione,"	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA
http://www.consestp.it/	Il "Consorzio Servizi e Solidarietà" Soc. Coop. a.r.l. di Trapani promuove Servizi Socio-Sanitari Educativi e della Formazione Professionale a disabili e portatori di handicap.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ISTRUZIONE E RICERCA

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.bresciacalcio.it/stadio/diversamente-abili.html	Il sito del Brescia calcio offre informazioni riguardo le procedure di accesso allo Stadio M. Rigamonti per diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.comune.forli.fc.it/servizi/menu/dinamica.aspx?idArea=75742&idCat=75748&idD=75748&TipoElemento=categoria	Il sito del Comune di Forlì informa l'utenza su sport e disabilità attraverso sotto-link da cui attingere dettagliate delucidazioni.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.sport.viainternet.org/categorie.asp?categoria=48&tipo=1	Sito dedicato alle Associazioni Sportive per disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://salutesulweb.pagine-mediche.it/it/334/percorsi-internet/medicina-dello-sport/detail_19360_sport-e-disabilita.aspx?cl=48	"Sito che raccoglie link di federazioni e associazioni impegnate nell'organizzazione di attività ricreative ed agonistiche rivolte a coloro che si trovano in situazioni di svantaggio."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.abilitychannel.tv/	Canale interattivo che invita a scoprire lo sport, le storie e le informazioni del mondo delle persone con disabilità	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.comune.pordenone.it/it/citta/servizi/associazioni-online/associazioni/associazione-sportiva-disabili-basket-e-non-solo	Il sito del Comune di Pordenone vuole garantire l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili attraverso iniziative dell'Associazione Sportiva Disabili "Basket e non solo".	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.polisportivamilanese.org/wp/	"L'associazione promuove lo sport per i disabili, favorisce l'aggregazione sociale, abitua il disabile al confronto con se stesso e con gli altri, preparandolo al superamento di disagi materiali e psicologici."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.orsaminore.org/handy/sport_vacanze/it_home.html	Sito di informazioni per lo sport e le vacanze di persone disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.uisp.it/areaneve/index.php?idArea=95&contentId=93	L'Associazione "Area Neve", presente in tutte le regioni, ha l'obiettivo di estendere il diritto allo sport a tutti i soggetti, i cittadini, le donne e gli uomini di ogni età, ciascuno con le proprie differenze di abilità e disabilità, da riconoscere e da valorizzare.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.famigliacristiana.it/volontariato/news_3/articolo/sport-e-disabilita-un-binomio-possibile.aspx	La testata giornalistica porta a conoscenza, l'utente, della fattibilità di un binomio possibile: lo sport per l'inclusione sociale di persone con disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://lanuovasardegna.gelocal.it/cagliari/cronaca/2013/02/10/news/progetti-su-sport-e-disabilita-1.6511449	Testata giornalistica che evidenzia progetti di sport terapia in favore di soggetti diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://curiosidisport.wordpress.com/2013/01/26/sport-e-disabilita-gli-usa-vanno-veloci/	"Testata giornalistica che riporta informazioni, un articolo di sport ed integrazione dei disabili."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.nonsolofitness.it/sport/focus-sport/sport-e-disabilita.html	Il sito offre informazioni sui percorsi formativi e attività motorie rivolti a soggetti portatori di disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.aifo.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2368	L'Associazione AIFO, senza alcuno scopo di lucro, propone un corso di formazione, per docenti, su "Sport e disabilità".	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.giochiamoinsieme.it/(2wcdta55pajt10553xb1gif)/Default.aspx	Attraverso il sito si possono ottenere maggiori informazioni sull'iniziativa che la Provincia di Genova promuove con l'intento di creare momenti d'incontro e di aggregazione attraverso lo sport per persone diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.cure-naturali.it/disabili/2665/disabilit%C3%A0-sport/1580/a	"Il sito "Cure Naturali" propone contenuti a solo scopo informativo con l'obiettivo di aiutare gli utenti a fare scelte consapevoli. Inoltre esplorare il rapporto tra sport e disabilità favorisce l'inserimento di individui portatori di handicap in un contesto sportivo.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.sportgoverno.it/focus/lotta-al-doping/il-doping-e-lattività-sportiva-per-disabili.aspx	Il sito dell'Ufficio per lo Sport offre informazioni sul doping e l'attività sportiva per disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.sportintegrato.it/	"Il sito propone l'avvio di un progetto per l'inclusione nello sport delle persone con disabilità."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.mobilesport.ch/2012/05/15/sport-e-disabilit%C3%A0-sulla-via-del-1%E2%80%99inclusione/?lang=it	La piattaforma propone suggerimenti per l'allenamento e l'educazione fisica di persone con diverse disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.fabriziomacchi.com/nav/disabili_sport.asp	Il sito da informazione di carattere storico, sulla classificazione degli atleti disabili ed una valutazione funzionale dell'atleta amputato.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
https://sites.google.com/site/tennisclubdisalerno/progetto-sport-e-disabili	"Il sito del "Tennis club di Salerno" promuove un progetto socio-sportivo per garantire, ai soggetti diversamente abili, l'opportunità di praticare attività fisica e favorire, così, l'integrazione sociale."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.lasaluteinpillole.it/news_salute/sport-e-disabilita-un-progetto-da-vips.asp	La rubrica multimediale di salute e benessere, informa l'utente dell'iniziativa del progetto ski-therapy di A.I. Vi.P.S. Onlus: benefici ed effetti dello sport su soggetti con problemi nella deambulazione.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.libera.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/7470	L' Associazione Libera organizza un laboratorio tecnico-pratico di buone pratiche per l'inclusione di bambini con disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.simpatico.it/pages/Sport_e_Tempo_Libero/Tutti_i_tipi_di_Sport/Disabili/index.html	Nel sito sono proposti ulteriori siti e link della categoria sport e disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.consortioparsifal.it/eventi/n4230_p1/gaeta-i-risultati-del-convegno-sport-e-disabilita-.html	Il sito del Consorzio di cooperative sociali promuove iniziative sportive per disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.comune.ra.it/Aree-Tematiche/Sociale-casa-e-sanita/Disabili/Sport-e-Benessere	Il sito del Comune di Ravenna promuove sport e benessere per disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.bollatesport.it/articoli/generale/231-sport-e-disabilit-.asp	Il sito del Comune di Bollate promuove attività sportive e del tempo libero per persone con disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://servizisociali.provincia.ancona.it/centroh/agevolazioni.php?idag=41&cat=Disabili	Il sito dei servizi sociali della provincia di Ancona promuove il portale sulla disabilità con ingresso a manifestazioni ed eventi sportivi e culturali.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.libreriadellosport.it/_libri/libri_disabili/	Libreria multimediale sullo sport e la disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.abruzzoquotidiano.it/cultura/2012/11/28/riflessione-su-sport-e-disabilita-al-fenaro-li-di-lanciano.html	Magazine multimediale che riporta informazioni e riflessioni su sport e disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.medicinadellosportanttiage.it/sport-e-disabilita.html	Il sito riporta leggi di riferimento che disciplinano l'attività sportiva nella disabilità e il ruolo delle istituzioni.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI
http://www.poldisfoligno.com/	Il sito è della Polisportiva Disabili di Foligno.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.csimodena.it/progettidisabili	Il sito del Centro sportivo italiano Comitato di Modena promuove progetti di integrazione sociale per disabili, a base di sport.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.abilidisabili.it/abilidisabili/?tag=sport-e-disabili	Il sito "dell'Associazione Opera San Luigi Gonzaga" promuove attività sportive per disabili, con l'intento di abbattere le barriere architettoniche.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://disabili.po-net.prato.it/?act=i&fid=2470&id=20080727185642120	Il sito informa sui servizi sportivi destinati a persone disabili offerti dal Comune e dalle Associazioni	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.ilsalvagente.it/Sezione.jsp?titolo=Sport+e+disabili%3A+da+oggi+meeting+a+Latina&idSezione=18629	Il magazine multimediale offre informazioni di meeting su sport e disabilità in provincia di Latina.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://wwwinail.it/Portale/appmanager/portale/desktop?_nfpb=true&_pageLabel=PAGE_SALASTAMPA&nextPage=Prodotti/News/2012/Disabilita/info-1547661367.jsp	Il portale fornisce informazioni all'utente per quanto concerne gli eventi sportivi di persone diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.idea-fitness.it/fitness-e-disabili/sport-e-disabili.html	Il sito, dell'Associazione Sportiva Dilettantistica UNI Sport di Rovigo, promuove progetti di attività ludico-sportiva per bambini e ragazzi disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.usl.mo.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/5509	"Il portale dell'Azienda USL di Modena informa che è stato avviato il progetto ""Disabili e attività motorie e sportive" per accompagnare il disabile, dalla verifica delle condizioni fisiche, alla scelta dell'attività sportiva e motoria adeguata."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
" http://informa.comune.bologna.it/i/iperbole/salute/servizi/673/2538/ "	Il sito della Rete Civica di Bologna riporta una lista di discipline sportive praticate e rivolate alle persone disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.provincia.mediocampidano.it/eventi/it/sport_e_disabili_per_bat_1.page;jsessionid=576473446104DC-B66EBB3178AC62D885	Il sito tematico, della Provincia del Medio Campidano, informa gli utenti dell' iniziativa sportiva dei diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://guide.supereva.it/nautica/interventi/2002/10/122976.shtml	"Una guida per tutti quelli che desiderano approfondire un argomento particolare quale lo sport come elemento trainante di una nuova cultura verso i disabili."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.accademiaitalianadel-lasicurezza.org/sport-e-disabilita--.html	L'Anespp Accademia Italiana della Sicurezza è una società molto sensibile e attenta al problema della disabilità ed ha attivato corsi di diverse discipline sportive per persone diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.wewrite.it/Sport/sport-e-disabili-lesempio-di-alcuni-atleti.html	Rivista multimediale, di giornalismo partecipativo e scrittura creativa, che promuove il binomio "sport e disabilità".	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.accaparlante.it/un-percorso-bibliografico-fra-disabili%C3%A0-e-sport	Percorso bibliografico fra disabilità e sport.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.asham.it/info.asp	Il sito dell'Associazione Sportiva Handicap Modena promuove lo sport nella disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.federgolfdisabili.it/www/	"La Federazione Italiana Golf Disabili si propone di promuovere in Italia il golf per disabili."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.fmiquad.it/1787/quad-e-disabilita-%E2%80%99impegno-della-fmi.html	La Federazione Motociclisti Italiana investe le sue risorse nella sfida Quad&Disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://besport.org/sportmedicina/category/argomenti/speciale_sport_disabili	Il sito offre informazioni sulla disabilità legata alla pratica sportiva	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.lacruna.com/index.php	Il link offre consulenze e servizi per migliorare la mobilità urbana e l'accessibilità delle strutture turistiche.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.italia.it/it/home.html	"E' un nuovo servizio di assistenza ai turisti. Easy Italia è il contact center istituzionale multilingue di informazione e assistenza ai turisti in visita in Italia."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.turismoaccessibiletrapani.it/ita/	Ermes per un turismo senza barriere.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.firstminute.it/viaggia-re_disabili.htm	E' una guida turistica per i diversamente abili, al suo interno sono elencati diversi siti internet utili per il turismo accessibile.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.casertaaccessibile.it/patrizia.html	"Lo stabilimento balneare è gestito da "Ability 2004" una cooperativa attorno alla quale ruotano persone disabili professionalmente valide."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://notizie.antika.it/	Giornale on-line che fornisce informazioni sul turismo accessibile.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.diversamenteagibile.it/category/viaggi-italia/sanvinzenzo-li/	Il sito offre informazioni sui luoghi della città da visitare che non abbiano barriere architettoniche, musei, attrazioni turistiche, bar e ristoranti, tutto ciò che un turista deve sapere prima del viaggio.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.casertaaccessible.it/ac/royal.html	Il sito da informazioni utili per il turismo accessibile a Caserta.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.hotelmisanoadriatico.name/hotel-misano-adriatico-per-diversamente-abili.php	Il sito offre informazioni ed indirizzi utili degli alberghi per diversamente abili a Misano Adriatico.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.altoadigeper tutti.it/links/page.html	Il sito offre informazioni ed indirizzi utili degli alberghi in Italia per diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://wwwnessuno-perfetto.it/_viaggi_e_proposte_per_turisti_con_disabilita.html	Il sito è dell'Associazione di volontariato "Nessuno è perfetto", di solidarietà ed auto aiuto per un turismo accessibile.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.agriturismo.com/	Il sito da informazioni sugli agriturismi accessibili in Italia.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.firenzeturismo.it/trasporti-firenze/con-disabilita-motoria.html	Il link fornisce informazioni utili per le persone diversamente abili che vogliono viaggiare, inoltre al suo interno si può visionare il Libro bianco sul turismo accessibile del Ministero del turismo.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.comune.venezia.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23431	Il link fornisce informazioni utili per le persone diversamente abili che vogliono viaggiare, inoltre al suo interno si può visionare il Libro bianco sul turismo accessibile del Ministero del turismo.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.altoadigepertutti.it/	Il link fornisce informazioni utili per le persone diversamente abili che vogliono viaggiare, inoltre al suo interno si può visionare il Libro bianco sul turismo accessibile del Ministero del turismo.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.artemuda.it/pro_differenza.html	Laboratorio teatrale integrato aperto a tutti, disabili e non, per incontrare e valorizzare la differenza, per superare l'indifferenza.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.teatroprova.com/template.php?pag=70300	La Cooperativa crea e promuove spettacoli teatrali in ambito educativo, artistico e sociale, con attori "speciali".	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.torinofree.it/2013010510/eventi/torino-scuola-di-teatro-per-disabili-al-reginald-il-gruppo-delle-10-regole.html	La compagnia teatrale promuove, attraverso i propri spettacoli, la conoscenza della diversa abilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.bcxxt.it/index.php/component/content/article/25-italia-a-memoria/438-teatro-per-disabili-al-festival-anti-corpi	L'Associazione promuove la cultura del teatro patologico	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.sentieridellemusei.it/teatro-disabili.php	La scuola di teatro organizza corsi e laboratori per persone diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.lavoro-formazione.it/ricerca_lavoro/teatro_per_disabili.html	Il portale offre informazioni sulle scuole di teatro per disabili e pone in evidenza le assunzioni di tali soggetti.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.stranaidea.it/	Promuovere la partecipazione attiva e il protagonismo delle persone diversamente abili è l'intento principale della Cooperativa Sociale Stranaidea, attraverso la scuola di teatro.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://csvbari.com/notizie-dal-volontariato/3218-corso-di-teatro-per-disabili.html	L'associazione A.T.A.D il Pineto prepara e organizza rappresentazioni teatrali con soggetti diversamente abili	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.vitaindipendente.net/news_dettaglio.php?id_news=137	L'Associazione fornisce numerose informazioni sulle prestazioni ed i benefici in favore delle persone disabili e promuove il premio di drammaturgia Teatro e Disabilità, con l' obiettivo di dare una voce all'anima delle molteplici disabilità attraverso la scrittura di testi teatrali.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://magnificoteatrino.wordpress.com/	La compagnia teatrale promuove l'integrazione di soggetti con disabilità, attraverso la messa in scena di rappresentazioni teatrali.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.ateneonline-aol.it/O30604pima.html	La Testata giornalistica dell'Università degli Studi di Palermo e l'associazione onlus "Aprimi cuore" invitano gli utenti disabili a scoprire, attraverso il teatro, nuove modalità espressive e altre possibilità di manifestare le proprie emozioni.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://blindsight.eu/	Il sito offre informazioni nei settori dell'assistenza sociale, beneficenza, istruzione, formazione, tutela dei diritti civili e dello sport, ausili informatici, accessibilità ad internet con progetti riabilitativi anche personalizzati e primo spettacolo teatrale accessibile per disabili sensoriali.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.iperbole.bologna.it/sportellosociale/servizi/672/2569/	Il portale, della provincia di Bologna, fornisce informazioni dei luoghi accessibili per disabili: biblioteche, teatri e musei.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://accessibilmente.wordpress.com/2013/01/13/palermo-cultura-accessibile-nuovo-catalogo/	Il sito presenta un catalogo ragionato delle risorse accessibili a Palermo.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.provincia.cremona.it/disabilita/?page_id=360	Il sito tematico promuove l'accessibilità alla cultura.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.pubbliaccesso.gov.it/biblioteca/manualistica/index.htm	Il sito offre la possibilità di usufruire di servizi telematici e scaricare la documentazione necessaria, abbattendo costi e barriere.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.disabilinews.com/notizie/69/cultura-senza-ostacoli-un-progetto-con-spot-su-disabili-e-cultura-accessibile	Portale di informazione su progetti per la cultura accessibile e su tutto ciò che riguarda la disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.comune.torino.it/pass/artecultura/	"Il sito del Comune di Torino promuove la cultura accessibile a tutti."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.audiocultura.it/	Il sito promuove la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.triesteabile.it/vogliosocializzare/teli/cinemaaccessibili/	Il sito elenca i cinema accessibili nella provincia di Trieste.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.disabiliabili.net/turismo/265-italia/28710-elenco-cinema-accessibili-a-roma	Il sito elenca i cinema accessibili nella provincia di Roma.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.handybo.it/guida/testi_guida/turismo/acc_biblio.htm	Il sito elenca le biblioteche accessibili nella provincia di Bologna.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://lnx.uicparma.it/index.php?page=Libri	Il sito elenca le biblioteche accessibili nella provincia di Parma.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.bibliotecaccessible.org/biblioteche	"Il sito elenca le biblioteche universitarie accessibili."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.handybo.it/guida/testi_guida/turismo/acc_teatri.htm	"Il sito elenca i teatri accessibili nella provincia di Bologna."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.turismoaccessibletrapani.it/ita/selector.asp?area=teatri_musei	Il sito elenca i teatri ed i musei accessibili nella provincia di Trapani.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.girasicilia.it/turismo-accessibile-in-sicilia/	"Il sito offre informazioni dei luoghi di cultura accessibili nella regione Sicilia."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.siciliaccessible.it/	Il sito offre informazione dei luoghi di cultura accessibili nella regione Sicilia.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.bibliotecaccessible.org/news/music-editor.-musica-tutta-da-toccare	"Il sito offre informazioni sul Braille Music Kit, un software che permette di trascrivere lo spartito in Braille, usando la tastiera del computer."	DISABILITA' SENSORIALE	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.casadellamusica.ge.it/	La Cooperativa Sociale Onlus promuove una serie di iniziative e progetti che mettono al centro il benessere psico-fisico del soggetto diversamente abile.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.leonardoausili.com/approfondimenti/musica-tutti-strumenti-e-attività-musicali-accessibili-persone-con-disabilità-moto-O	Il sito fornisce una serie di ausili informatici, costituiti da strumenti e attività musicali accessibili per persone con disabilità motoria.	DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.nobarrier.it/wp/viaggi-vacanze/viaggi-di-musica-e-cultura/	Il sito propone viaggi di musica e cultura accessibili a tutti.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.totemtanz.it/accessibilita	Il sito fornisce informazioni sulla scuola di musica accessibile in ogni suo ambiente.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.medadiversabili.it/home.htm	Il Movimento Europeo Diversabili Associati è un movimento di massa, che tutela i diritti di ogni portatore di diversa abilità. Attraverso l'inserimento in parlamento di decine di senatori e deputati, cerca di risolvere problemi inerenti la disabilità, finora irrisolti, per una decorosa esistenza degli stessi.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI
http://www.anffas.net/Page.aspx?id=317#UUGdcDforXQ	Il sito fornisce un aiuto concreto di natura giurisprudenziale alle persone con disabilità ed alle loro famiglie.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI
" http://www.pubbliaccesso.gov.it/normative/legge_20040109_n4.htm "	Descrizione della legge n° 9 gennaio 2004, n. 4	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI
http://www.medicinadellosportantage.it/sport-e-disabilità.html	Il sito riporta leggi di riferimento che disciplinano l'attività sportiva nella disabilità e il ruolo delle istituzioni.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI
http://www.regione.sicilia.it/lavoro/uffici/agimp/hand/ricerca/Leg022.htm	Legge regionale n.22/1986	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI
http://www.handylex.org/stato/I050292.shtml	Legge 104/1992 e succ. modif. ed integraz.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI
http://www.parlamento.it/parlam/leggi/00328i.htm	"Legge 328/2000"	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://lineediammilitati.dipartimento-famiglia-sicilia.it/index.php?option=com_content&view=articolo&id=214&Itemid=170	"Legge 388/2000, art.81 D.P.R.S. n.72 del 23/5/2007"	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI
http://www.anglat.it/sito21/index.php?l=1	ANGLAT-Associazione Nazionale Guida Legislazione Andicappati Trasporti .	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI
http://www.anmic.it/	ANMIC (ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI CIVILI)	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI
http://wwwnessuno-perfetto.it/associazioni_per_disabili_mentali.html	Guida ai diritti delle persone con disabilità; nuove disposizioni per patente auto disabili; patologie esenti da revisione delle visite di accertamento.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI LEGALI E DI TUTELA E PROTEZIONE DEI DIRITTI
http://palermo.repubblica.it/cronaca/2013/01/25/news/soggetti_svantaggiati_nasce_coordinamento_per_un_albo_delle_cooperative_sociali-51308682/	"Il sito da informazioni sull' inserimento lavorativo e l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati"	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.quattroruote.it/notizie/eventi/progetto-bmw-sciabile-a-sauze-d-oulx-disabili-sulla-neve	Il sito è una testata giornalistica e pubblica il progetto SciAbile, scuola di sci per diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://it.paperblog.com/tutti-siamo-diversamente-abili-sofia-15-anni-1662838/	Magazine hobby.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.aetnanet.org/scuola-categoria-diversamente-abili-50.html	"Consorzio AetnaNet Il sito raccoglie una serie di articoli sulla disabilità."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.oggimedia.it/cronaca-locale-sicilia-catania-messina-siracusa-ragusa-enna-palermo-caltanissetta-trapani-agrigento/3509-disabili-mentali-cooperative-sociali-sul-lastrico-senza-pagamenti-degli-enti-locali.html	Il magazine evidenzia la situazione economica in cui versano le cooperative sociali per disabili, in Sicilia.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.gazzettadisicilia.it/cronaca/assistenza-a-ri-schio-per-duemila-disabili-cooperativa-sociali-non-percepisco-no-soldi.html	Il magazine evidenzia la situazione economica in cui versano le cooperative sociali per disabili, in Sicilia.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.lacooperazionereg-giana.it/inserimento-lavorati-vo-delle-persone-disabili-una-leanza-tra-imprese-e-cooperati-ve-sociali/	Magazine multimediale di informazione.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.donnaclick.it/lavoro/aprire-cooperativa-sociale-esempio-auxilium-altamura-puglia.htm	Magazine femminile multimediale di informazione.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.redattoresociale.it/DettaglioNotizie.aspx?id-News=374124	Agenzia giornalistica quotidiana on-line.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.linklav.it/notizie/326--soggetti-svantaggia-ti-nasce-lalbo-delle-cooperati-ve-sociali-.html	Raccolta di notizie multimediale	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.gazzettadiparma.it/primapagina/detttaglio/1/161999/Pancalli%3A_Sport_e_disabi-li_Parma_esempio_virtuoso.index.html	Testata giornalistica che mette in evidenza un adeguato lavoro di rete tra Comune, Associazioni, Scuola, Istituzioni e Sport, favorendo l'integrazione del disabile nella società.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.superando.it/2012/12/05/sport-e-disabilita-un-corso-di-formazione/	Il sito riporta una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Padova e presenta percorsi di inclusione sociale per i bambini con disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.famigliacristiana.it/volontariato/news_3/articolo/sport-e-disabilita-un-binomio-possibile.aspx	La testata giornalistica porta a conoscenza, l'utente, della fattibilità di un binomio possibile: lo sport per l'inclusione sociale di persone con disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://lanuovasardegna.gelocal.it/cagliari/cronaca/2013/02/10/news/progetti-su-sport-e-disabilita-1.6511449	Testata giornalistica che evidenzia progetti di sport-terapia in favore di soggetti diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://curiosidisport.wordpress.com/2013/01/26/sport-e-disabilita-gli-usa-vanno-veloci/	Testata giornalistica che riporta informazioni, un articolo di sport ed integrazione dei disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.vita.it/	Giornale on-line del terzo settore.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.lasaluteinpillole.it/news_salute/sport-e-disabilita-un-progetto-da-vips.asp	La rubrica multimediale di salute e benessere, informa l'utente dell'iniziativa del progetto ski-therapy di A.I. Vi.P.S. Onlus: benefici ed effetti dello sport su soggetti con problemi nella deambulazione.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.comune.torino.it/pass/sport/2013/03/08/donne-e-disabilita-antonella-munaro-avanti-tutta-anche-di-fronte-a-certe-umiliazioni/	Il sito del "Magazine Superabile", del Comune di Torino, informa l'utente di iniziative, misure e provvedimenti nella disabilità femminile.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.abruzzoquotidiano.it/cultura/2012/11/28/riflessione-su-sport-e-disabilita-al-fenaroli-di-lanciano.html	Magazine multimediale che riporta informazioni e riflessioni su sport e disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.ilsalvagente.it/Sezione.jsp?titolo=Sport+e+disabili%3A+da+oggi+meeting+a+Latina&idSezione=18629	Il magazine multimediale offre informazioni di meeting su sport e disabilità in provincia di Latina.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://guide.supereva.it/nautica/interventi/2002/10/122976.shtml	Una guida per tutti quelli che desiderano approfondire un argomento particolare quale lo sport come elemento trainante di una nuova cultura verso i disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.wewrite.it/Sport/sport-e-disabili-lesempio-di-alcuni-atleti.html	Rivista multimediale, di giornalismo partecipativo e scrittura creativa, che promuove il binomio "sport e disabilità".	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.Diversamenteabili.info	"Il sito è realizzato da persone diversamente abili che hanno la necessità di informare tutti coloro che intendono sapere di più sul mondo della disabilità. Raccoglie tutte le patologie, le leggi, le strutture accreditate e tutte le ricerche scientifiche in corso."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.superabile.it/web/it/Home/	Superabile.it è un portale di informazione e di documentazione sul mondo della disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.ilpaesedeibambiniche-sorridono.it/disabilita_e_handicap.htm	E' un sito di prima conoscenza per chi si addentra nel mondo della disabilità, dando informazioni iniziali sulle varie tipologie.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.superabile.it/web/it/Home/index.html	E' un portale di informazione e di documentazione sulle tematiche della disabilità, aggiornato quotidianamente ed offre un servizio gratuito di consulenza telefonica. L'animazione virtuale, web radio/tv e social network completano l'offerta di servizi e di opportunità agli utenti.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.handybo.it/index.htm	"Il Centro Risorse Handicap è uno sportello informativo sui temi legati alla disabilità, aperto chiunque sia interessato a tali tematiche (opportunità offerte dalla legislazione, dalla rete dei servizi degli enti locali e del tessuto associativo, dalla realtà culturale e sociale complessiva). Il Centro Risorse Handicap è gestito per conto del Comune di Bologna dalla Cooperativa sociale ""Accaparlante"".	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.lagirandola.it/lg_sezione.asp?Cat=11&Pag=1&Sez=106	"La Girandola è un portale che comprende siti informativi per l'approfondimento della disabilità."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.nolimit.it/home/	Il sito da informazioni su accessibilità, barriere architettoniche, ausili, agevolazioni, normative e leggi, turismo accessibile, ecc...	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.oltrelebarriere.net/	E' un blog che raccoglie storie, normative, opinioni e tecnologie per disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://eddav.mastertopforum.biz/informazione-siti-diversamente-abili-vf23.html?sid=1428150f7b95633fc0101b2ba-86a9a9e	Fornisce indirizzi di altri siti per diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://sociale.notizie.virgilio.it/itinerari/retehandicap.html	Il sito contribuisce a rendere più amica la rete con un itinerario di "servizio", che agevola il disabile attraverso, anche, una serie di sotto-link	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.abilitychannel.tv/	Canale interattivo che invita a scoprire lo sport, le storie e le informazioni del mondo delle persone con disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.mclink.it/mclink/handicap/	Il sito da informazioni telematiche sulla disabilità fornendo, inoltre, link utili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.nonsolofitness.it/sport/focus-sport/sport-e-disabilita.html	Il sito offre informazioni sui percorsi formativi e attività motorie rivolti a soggetti portatori di disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.cure-naturali.it/disabili/2665/disabilit%C3%A0-sport/1580/a	"Il sito "Cure Naturali" propone contenuti a solo scopo informativo con l'obiettivo di aiutare gli utenti a fare scelte consapevoli. Inoltre esplorare il rapporto tra sport e disabilità favorisce l'inserimento di individui portatori di handicap in un contesto sportivo. "	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://barfrankie.altervista.org/blog/sport-e-disabilita-by-ed-da-caccioni/	"Il Bar Frankie è un sito di informazione sportiva, che ha l'obiettivo di raccogliere gli articoli di tutti gli appassionati sportivi, dando le loro opinioni sul mondo dello sport. Lo sport per disabili, potenzia le capacità e alimenta l'autostima, fa raggiungere il rispetto di sé, aiuta la dignità ed è di supporto per l'inserimento sociale e scolastico. "	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.sportgoverno.it/focus/lotta-al-doping/il-doping-e-lattività-sportiva-per-disabili.aspx	"Il sito dell'Ufficio per lo Sport offre informazioni sul doping e l'attività sportiva per disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.fabriziomacchi.com/nav/disabili_sport.asp	"Il sito da informazione di carattere storico, sulla classificazione degli atleti disabili ed una valutazione funzionale dell'atleta amputato."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE / SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.psicopedagogika.it/view.asp?id=198	Il sito è un valido spunto di riflessione su argomenti attinenti la psicologia, la pedagogia, lo sport e la disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.inail.it/Portale/appmanager/portale/desktop/_nfpb=true&_pageLabel=PAGE_SALASTAMPA&nextPage=Prodotti/News/2012/Disabilita/info-1547661367.jsp	Il portale fornisce informazioni all'utente per quanto concerne gli eventi sportivi di persone diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.lemalattierare.info/	Il portale fornisce informazioni sulle malattie rare.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.serviziodesabilita.uni-roma2.it/index.php/info_disabilita	Elenco di indirizzi on line che forniscono informazioni di vario tipo sui temi della disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.lisdhanews.it/jsp-ldsda/links.jsp?categoria=l+link&-sottocategoria=Ausili	"Il sito fornisce informazioni sui temi dell'handicap e della solidarietà."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://pernoi.iport.it/index.html	Il sito fornisce informazioni utili su tutto quello che interessa il mondo della disabilità.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.siblings.it/index.htm	Il sito offre informazioni ed esperienze a persone con disabilità e loro familiari.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.trasportodisabili.it/	E' un'azienda che espleta servizio di noleggio con conducente per il trasporto di passeggeri disabili e normodotati.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE
http://radiotaxifirenze.it/diversamente-abili	La Società Cooperativa So.co.ta. dispone di un pulmino per il trasporto di disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE
http://www.poldisfoligno.com/	"Poldisfoligno Cooperativa che organizza attività sportive e servizi di trasporto per disabili."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://auto.trovit.it/auto-usate/usata-per-disabili	Auto usate per disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.rodimodifiche.com/	Azienda che espleta servizio di adattamento veicoli per persone diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.larivincita.org/	Trasporto disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE
www.coopartivaagape.it	"Interventi di inserimento e integrazione di bambini portatori di handicap."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE
http://palermo.virgilio.it/cat/DISABILI_E_PORTATORI_DL_HANDICAP_SERVIZI_E_ATTREZZATURE.html	Il sito fornisce indirizzi utili di servizi e attrezzature per disabili in provincia di Palermo.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.ausilium.it/	Il sito fornisce un'ampia panoramica di attrezzature per disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.tecnomove.it/	Il sito fornisce un'ampia panoramica di prodotti per la movimentazione ed assistenza di persone disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.agenziaentrate.gov.it/wps/content/Nsilib/Nsi/Home/CosaDeviFare/Richiedere/Agevolazioni/AgevDisab/SchedalInfoAgevDisab/V4AgevDisab/	Il sito, dell'Agenzia delle Entrate, fornisce informazioni sull'acquisto, di mezzi necessari alla deambulazione e al sollevamento dei disabili, attraverso agevolazioni.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.freewhite.it/sito%2007/attrezzature.html	Il sito fornisce un'ampia panoramica di attrezzature sportive per disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA CULTURALE, SPORTIVO E RICREATIVO
http://www.chinesport.it/	Il sito fornisce un'ampia panoramica di attrezzature per la riabilitazione di persone disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.seniormegastore.it/	Il sito fornisce una serie di ausili per la mobilità e l'assistenza di persone disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.emedea.it/informausili/contents/ausili.php	Il sito fornisce un'ampia gamma di ausili per la vita quotidiana dei disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.ausiliweb.it/	Il sito fornisce un'ampia gamma di ausili per disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.aidalabs.com/	Il sito fornisce una gamma di ausili informatici per persone diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE
http://www.mondobalneare.com/attrezzaturebalneari/7/attrezzature-per-disabili.html	Il sito fornisce una gamma di attrezzature da mare per disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.mondoausili.it/public/store/dynamicIndex.asp	Il sito è un mega store on-line di ausili per disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.comfortonline.it/	Il sito fornisce una serie di attrezzature per disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.disabilinews.com/ricerca_prodotti.php	Il sito fornisce una serie di attrezzature per disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.auxiliumtrapani.it/	"La Fondazione Auxilium di Trapani è un centro di Riabilitazione psico-fisica per disabili. La Fondazione è convenzionata con l' Azienda Sanitaria Provinciale ed eroga prestazioni diversificate per tipologia di trattamento, fascia d'età e patologia. Gli interventi sono: diagnostici, terapeutici, riabilitativi, di assistenza sociale riferiti a individui con disabilità (neuromotoria e neuropsichiatrica), servizio di riabilitazione residenziale a ciclo continuativo, servizio di riabilitazione residenziale a ciclo diurno; servizio di riabilitazione ambulatoriale, centro perl'Autismo e scuola primaria paritaria."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.grillohobelbelice.it/Home_Page.htm	"Centro di riabilitazione psico-motoria per disabili, convenzionato con l' Azienda Sanitaria Provinciale, eroga prestazioni diversificate:fisioterapia, psicomotricità, neuropsicomotricità, logopedia, psicomotricità con il cavallo, rieducazione-neuropsicologica, consulenza psicologica individuale, di gruppo e familiare, consulenza specialistica neuropsichiatrica e otorinolaringo-oftalmologica."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://oasiditorretta.it/	L'Associazione offre servizi per la promozione dell'adattamento sociale, dell'autonomia e dell'integrazione delle persone disabili, attraverso anche le comunità alloggio. Il Centro eroga prestazioni: Neuromotoria, Neuropsicomotricità, Psicomotricità e Logopedia. Favorisce diverse attività, tra le quali: attività socio-sanitarie, medico- infermieristica, di autonomia di base, attività socio-riabilitative, gite ed uscite sul territorio, manifestazioni sportive, culturali e di socializzazione, attività educative, espressive e creative, cognitive, animazione, psicomotorie, laboratori occupazionali: ceramica, giardinaggio.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.casaprotettacanicatti.it/	l'Associazione "Mani Unite per la Vita Onlus" offre accoglienza ed assistenza a persone diversamente abili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.privatassistenza.it/assistenza-in-struttura/	Il sito offre informazione di servizi di assistenza professionale: aiuto a domicilio per l'igiene personale, la vestizione, il pasto, la compagnia, la vigilanza e la tutela, prevenzione piaghe o il supporto per la cura dideterminate patologie; assistenza domiciliare ad anziani, malati e disabili, assistenza malati Alzheimer, assistenza malati Parkinson; servizi infermieristici, podologo, infermiere, fisioterapia, logopedista, ambulatorio infermieristico, fisiatra, assistenza post parto, ostetrica, tutto a domicilio; veglia notturna in ospedale, dimissione ospedaliera protetta; servizi in case di riposo, RSA, centri diurni.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoSalute/PIR_DipPianificazioneStrategica/PIR_Prontuario/PIR_ProntuarioRegCentriRiabilitazioneConvenzionati	Il sito elenca una serie di strutture di riabilitazione per disabili psico-fisici-sensoriali.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.trentinosociale.it/index.php/Servizi-ai-cittadini/Guida-ai-servizi/per-destinatari/Disabili/Avere-sostegno-nel-processo-di-sviluppo-e-integrazione-sociale/Centro-diurno-socio-riabilitativo-per-disabili	Il sito offre informazioni e servizi a rete per disabili, tra cui: un centro diurno socio-riabilitativo ed una guida informativa ai servizi per le persone in situazione di handicap.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.villaserena.it/f_04arearesidenziale.htm	Il sito, dell' area residenziale "Villa Serena", offre informazioni sia di strutture psichiatriche protette, sia di residenze sanitarie assistenziali:Centro di Riabilitazione Intensiva, Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) Psicogeriatrica, Residenze Protette per la Riabilitazione Psichiatrica.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.c-progettosud.it/home_page_handicap/home_page_handicap.html	Il sito dell'Associazione elenca una serie di servizi per disabili. L'associazione promuove la prevenzione, rimuove e combatte le cause delle disuguaglianze sociali, realizza iniziative per l'autonomia e l'integrazione sociale, crea e gestisce agenzie e servizi culturali, di assistenza, di riabilitazione, di animazione territoriale, di formazione professionale, di inserimento e di avviamento al lavoro.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.famiglia.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childPageName=DG_Famiglia%2FDGLayout&cid=1213476625608&p=1213476625608&pageName=DG_FAMWrapper	Il sito elenca una serie di strutture socio-sanitarie pubbliche e private accreditate per disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE

SITO	CONTENUTI	DISABILITA'	TIPOLOGIA DI SERVIZI
http://www.misericordia.firenze.it/Disabilita/CentriRiabilitazione	Il sito evidenzia una serie di strutture riabilitative per disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.sardegnasociale.it/index.php?xsl=348&s=1&v=9&c=3426&nc=1&esp=1&cs=2957&qr=1&qp=2	Il sito elenca una serie di strutture di riabilitazione per disabili.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.intoscana.it/intoscana2/opencms/intoscana/sito-intoscana/Menu-Servizio/Ricerca-AZ/index.html?category=welfare/centri_di_riabilitazione	"Il sito elenca una serie di strutture di riabilitazione per disabili."	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI TIPO TRASVERSALE
http://www.casasantachiara.it/	Il sito della Cooperativa sociale "Casa Santa Chiara" offre informazioni sul centro di riabilitazione per minori, giovani e adulti a volte privi di nucleo o di adeguato appoggio familiare, con problemi di handicap.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.centroisah.it/index.php?p=intro&sec=0	Il sito del centro di riabilitazione ISAH promuove una serie di servizi per persone diversamente abili: svolge attività sanitarie riabilitative, socio-sanitarie, assistenziali ed educative, in favore di soggetti portatori di handicap fisici, psichici e sensoriali.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.centromontessori.it/	Il Centro di riabilitazione M. Montessori promuove due tipologie di servizi: il Centro ambulatoriale di riabilitazione (C.A.R.) e il Presidio di Riabilitazione Funzionale a ciclo diurno (P.R.F.).	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.lumsantasilvia.com/opcer_cor.html	Il centro di riabilitazione offre servizi di riabilitazione alla persona diversamente abile affinché raggiunga il miglior livello di vita possibile e sul piano fisico, funzionale, sociale ed emozionale.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.serafico.org/chi-siamo.html	Il centro è specializzato nella riabilitazione, educazione ed inserimento sociale di persone con grave disabilità plurimale di tipologia sensoriale fisica e mentale.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA - DISABILITA' SENSORIALE - DISABILITA' FISICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.villasmaria.org/chi-siamo/centro/	Il sito del centro neuropsichiatrico infantile è anche una residenza sanitaria per disabili che offre servizi di riabilitazione: intervento educativo ABA, didattica specializzata, neuropsicomotricità, fisioterapia, attività motoria, attività in acqua, PECS, musicoterapia, scuola speciale, scuola privata riabilitativa, psicoterapia.	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA
http://www.anniazurri.it/chi-siamo	La residenza ospita persone con diverse tipologie di disabilità (Alzheimer, stati vegetativi, sclerosi multipla, SLA, disabilità acquisite, difficoltà respiratorie).	DISABILITA' FISICA / PSICHICA	SERVIZI DI NATURA SANITARIA

2.4 MAPPA DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITÀ'

La mappa dei diritti e delle opportunità del mondo della disabilità è una ricerca analitica dei principali strumenti di sostegno alla disabilità previsti dalla legislazione nazionale e regionale, quest'analisi ha creato un vademecum della realtà con cui si confronta il soggetto diversamente abile.

ASSEGNO MENSILE DI ASSISTENZA, scheda di sintesi:

- Età: 18 – 65 anni
- Reddito per il 2013 € 4.738,63 (non superiore)
- Importo: € 275,87 (mensile)
- Mensilità: 13
- Requisiti sanitari: Invalidità civile pari o superiore al 74%
- Compatibilità / Incompatibilità: Invalidi di guerra, servizio o erogate da enti diversi; Attività lavorativa (no part-time o che consenta di mantenere l'iscrizione al collocamento con redditi di lavoro dipendente inferiori a € 7.500,00 o di lavoro autonomo inferiori a € 4.500,00

PENSIONE DI INABILITÀ, scheda di sintesi:

- Età: 18 – 65 anni
- Reddito per il 2013 € 16.127,30 (non superiore)
- Importo: € 275,87 (mensili)
- Mensilità: 13
- Requisiti sanitari: Invalidità civile pari al 100%
- Compatibilità / Incompatibilità: Compatibile con l'indennità di accompagnamento

INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO, scheda di sintesi:

- Età: senza limitazioni
- Reddito per il 2013 ininfluente
- Importo: € 499,27 (mensile)
- Mensilità: 12
- Requisiti sanitari: Invalidità civile pari al 100%
- Compatibilità / Incompatibilità: Compatibile con attività lavorativa e patente di guida

INDENNITÀ DI FREQUENZA, scheda di sintesi:

- Età: minori di 18 anni
- Reddito per il 2013 € 4.738,63 (non superiore)
- Importo: € 275,87 (mensile)
- Mensilità: per il periodo di frequenza
- Requisiti sanitari: minore con difficoltà a svolgere i compiti e le funzioni proprie dell'età; ipoacustici con perdita uditiva superiore a 60 Decibel
- Compatibilità / Incompatibilità: Incompatibile con indennità di accompagnamento e Indennità di comunicazione

INDENNITÀ SPECIALE PER I CIECHI PARZIALI, scheda di sintesi:

- Età: non ci sono limiti
- Reddito per il 2013 ininfluente
- Importo: € 196,78
- Mensilità: 12
- Requisiti sanitari: cieco parziale con residuo visivo non superiore ad un ventesimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione;
- Compatibilità / Incompatibilità: Incompatibile con indennità di frequenza per i minori Compatibile con pensione ciechi parziali

PENSIONE PER I CIECHI PARZIALI, scheda di sintesi:

- Età: non ci sono limiti
- Reddito per il 2013 € 16.127,30 (non superiore)
- Importo: € 275,87 (mensile)
- Mensilità: 13
- Requisiti sanitari: cieco parziale con residuo visivo non superiore ad un ventesimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione;
- Compatibilità / Incompatibilità: Incompatibile con pensione sociale o assegno sociale

INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO PER I CIECHI ASSOLUTI, scheda di sintesi:

- Età: non ci sono limiti
- Reddito per il 2013 ininfluente
- Importo: € 846,16 (mensile)
- Mensilità: 12
- Requisiti sanitari: cieco assoluto
- Compatibilità / Incompatibilità: Incompatibile con prestazioni concesse a seguito di invalidità contratte per cause di guerra o di lavoro; Compatibile con la pensione per i ciechi assoluti, indennità per pluriminorati, attività lavorativa.

PENSIONE PER I CIECHI ASSOLUTI, scheda di sintesi:

- Età: Dai 18 anni in poi
- Reddito per il 2013 € 16.127,30 (non superiore)
- Importo: € 275,87 se ricoverato; € 298,33 se non ricoverato
- Mensilità: 13
- Requisiti sanitari: cieco assoluto
- Compatibilità / Incompatibilità: Compatibile con prestazioni concesse a seguito di invalidità contratte per cause di guerra o di lavoro; Incompatibile con pensione o assegno sociale.

PENSIONE PER I SORDI, scheda di sintesi:

- Età: Dai 18 ai 65 anni
- Reddito per il 2013 € 16.127,30 (non superiore)
- Importo: € 275,87 (mensile)
- Mensilità: 13
- Requisiti sanitari: sordo (congenito o acquisito in età evolutiva, ma non di natura psichica o per cause di lavoro, servizio, guerra).
- Compatibilità / Incompatibilità: Compatibile con prestazioni concesse a seguito di invalidità contratte per cause di guerra o di lavoro;

INDENNITÀ DI CONUNICAZIONE PER I SORDI, scheda di sintesi:

- Età: non ci sono limiti
- Reddito per il 2013 ininfluente
- Importo: € 249,04 (mensile)
- Mensilità: 12
- Requisiti sanitari: sordo con parametri diversi se di età inferiore o superiore ai 12 anni.
- Compatibilità / Incompatibilità: Incompatibile con l'indennità di frequenza per i minori; Compatibile con l'attività lavorativa e con l'indennità di accompagnamento concessa agli invalidi ed ai ciechi civili.

La normativa tributaria da cui sono stati elaborati dei dati, riserva alle persone con disabilità ed ai loro familiari numerose agevolazioni fiscali; che riguardano la vita che li circonda e i bisogni che devono affrontare, di seguito una elenco specifico.

Acquisto Automobile	Agevolazione IVA, Detrazione IRPEF, Esenzione bollo auto, Esenzione dalle imposte di trascrizione	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.
Acquisto di sussidi tecnici ed informatici	Agevolazione IVA, Detrazione IRPEF	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.

Acquisto di ausili e protesi	Agevolazione IVA, Detraibilità della spesa al 19%	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.
Spese per assistenza personale e domestica	Detraibilità della spesa al 19%, Deduzione del reddito per i contributi versati all'operatore, Deduzione dal reddito per spese di assistenza medica specifica, detrazione IRPEF	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.
Spese per l'acquisto e mantenimento dei cani guida, spese per prodotti editoriali	Detraibilità della spesa al 19%, Detrazione forfettaria, iva agevolata sull'editoria	Disabilità sensoriale tipologia non vedenti
Spese telefoniche	Riduzione del canone di abbonamento, l'esenzione dal pagamento della tassa di concessione governativa	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.
Spese di servizio	Assistenza fiscale ai contribuenti con disabilità, esenzione dalla tassa sulle imbarcazioni, agevolazione sull'imposta di successione e donazione, La detrazione per l'eliminazione delle barriere architettoniche	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.

L'analisi contiene anche un archivio dell'assistenza sanitaria prevista dalla normativa regionale e nazionale, con riguardo ai soggetti disabili.

Erogazione di ausili, protesi da parte del SSN	Decreto del Ministero della Sanità 27 agosto 1999, n° 332;	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.
Esenzione dal Ticket	Legge 10 gennaio 2012, n. 6 pubblicata sul S.O. n° 1 alla G.U.R.S. n° 3 del 20 gennaio 2012	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.

Tra le opportunità rivolte al mondo della disabilità rilevate vi sono le agevolazioni lavorative, di seguito una sintesi:

Pensione di vecchiaia anticipata, Contributi figurativi per il prepensionamento	D. Lgs n° 503 del 30 dicembre 1992, Legge 23 dicembre 2000, n° 388,	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.
Pensione e assegni d'invalidità e inabilità lavorativa, pensione di reversibilità e figli inabili	Legge 12 giugno 1984 n° 222, Legge n°903 del 21 luglio 1965,	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.
Divieto di lavoro notturno, sede di lavoro, rifiuto al trasferimento, permessi lavorativi, congedi biennali retribuiti	Legge n° 104 del 5 febbraio 1992	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.

3. GUIDE

3.1 GUIDA AI SERVIZI CID

Cos'è il CID

Il Centro Informazione Disabili di Pantelleria è uno strumento di pianificazione e programmazione di servizi innovativi per il soddisfacimento dei bisogni sociali e socio-assistenziali dei cittadini. Il CID si pone l'obiettivo di potenziare l'offerta delle prestazioni sociali già esistenti nella rete dei servizi territoriali, attraverso una conoscenza più coerente della realtà e degli aspetti fenomenologici della disabilità sul territorio.

A chi si rivolge

I Centro Informazione Disabili si rivolge ai cittadini/utenti: persone interessate, disabili, familiari di persone con handicap, operatori del settore, insegnanti, studenti; altre amministrazioni: sportelli e servizi per disabili dell'amministrazione pubblica, ASP, consorzi socio - assistenziali, scuole, università, centri per l'impiego; organizzazioni no - profit: associazioni di categoria, cooperative sociali, fondazioni, organizzazioni di volontariato; imprese; aziende del pubblico e privato sociale.

Gli strumenti

Lo sportello inoltre mette a disposizione dell'utenza e degli operatori una serie di ausili e strumenti, fra cui:

- postazioni informatiche attrezzate per l'uso da parte dei soggetti disabili;
- kit tastiera e mouse per disabili con problemi motori/cognitivi;
- software dedicati a bambini con DSA e altri Bisogni Educativi Speciali per

studiare, imparare e fare i compiti con strumenti diversi e combinabili: parole, immagini, mappe e suoni.

Il Cid mette a disposizione un display interattivo avanzato in grado di orire ai disabili con problemi cognitivi un apprendimento coinvolgente.

Le postazioni saranno dotate di kit mouse e tastiera per persone con disabilità motoria e inoltre su tutti i pc verrà installato un software di screen reader per ipo/non vedenti.

I documenti

La documentazione informativa del Centro Informazione Disabili contiene nelle sue mappe e nei suoi manuali uno spaccato della reale situazione della disabilità sul territorio di riferimento e sul mondo della disabilità in generale.

Fra gli strumenti informativi:

- Mappa dei servizi territoriali
- Mappa dei servizi on line
- Mappa dei diritti e delle opportunità
- Mappa dell'accessibilità
- Network territoriale
- Mappa dei bisogni espressi

Il sito www.cidpantelleria.it offre a tutti gli utenti diverse informazioni sul mondo della disabilità. All'interno si trovano sezioni dedicate alle mappe territoriali su accessibilità urbana, servizi territoriali ai disabili e diritti e opportunità. Vi sono inoltre informazioni e link utili su agevolazioni, normative, arte e cultura, eventi, sport e lavoro. Oltre alla sezione "contatti" all'interno della quale si possono inviare richieste ed informazioni.

Scarica l'App gratuita

"Pantelleria Accessibile" L'App facilmente consultabile su dispositivo mobile fornisce informazioni utili sull'accessibilità delle aree urbane, ma anche su norme, leggi e agevolazioni, utili a migliorare la qualità di vita del disabile. News, link e aggiornamenti contribuiranno a fornire una panoramica della situazione nel territorio di riferimento.

3.2 GUIDA AI SERVIZI, AI DIRITTI, ALLE OPPORTUNITÀ ED ALL'ACCESSIBILITÀ

Centro Informativo Disabilità Comune di Pantelleria

La guida ai servizi, ai diritti, alle opportunità ed alla accessibilità sintetizza i contenuti del manuale dei servizi, del manuale dei diritti e delle opportunità, del manuale dell'accessibilità, per una prima rapida informazione.

I servizi territoriali che sono stati censiti dal Centro Informazione Disabili di Pantelleria rappresentano un archivio con le principali informazioni di contatto, di posizione territoriale, di accessibilità e di tipologia di disabilità che affrontano.

Servizi territoriali	
N. 5 Servizi territoriali attivi, censiti	attività e servizi di tipo trasversale, di natura culturale, sportivo e ricreativo, istruzione e ricerca, natura sanitaria, di assistenza sociale, legali e di tutela e protezione dei diritti, di inserimento lavorativo e di sostegno economico

Servizi territoriali per categoria di attività e servizi offerti (vi sono servizi che svolgono congiuntamente diverse tipologie di attività e servizi)	
Attività e servizi di tipo trasversale	N° 4 Servizi territoriali attivi
Attività e servizi di natura culturale, sportivo e ricreativo	N° 3 Servizi territoriali attivi
Attività e servizi istruzione e ricerca	N° 1 Servizi territoriali attivi
Attività e servizi di natura sanitaria	N° 2 Servizi territoriali attivi
Attività e servizi di assistenza sociale	N° 2 Servizi territoriali attivi
Attività e servizi legali e di tutela e protezione dei diritti	N° 3 Servizi territoriali attivi
Attività e servizi di inserimento lavorativo e di sostegno economico	N° 2 Servizi territoriali attivi

Servizi territoriali per tipologia di disabilità (vi sono servizi che si rivolgono a più tipi di disabilità)	
Servizi per la disabilità fisica	N° 3 Servizi territoriali attivi
Servizi per la disabilità psichica	N° 2 Servizi territoriali attivi
Servizi per la disabilità sensoriale	N° 1 Servizi territoriali attivi

Servizi on line per tipologia di disabilità	
Servizi per la disabilità fisica	N° 10 Servizi on line attivi
Servizi per la disabilità psichica	N° 25 Servizi on line attivi
Servizi per la disabilità sensoriale	N° 3 Servizi on line attivi
Servizi per la disabilità fisica - psichica	N° 88 Servizi on line attivi
Servizi per la disabilità fisica - psichica - sensoriale	N° 159 Servizi on line attivi

I diritti e le opportunità del mondo della disabilità sono stati oggetto di ricerca dal Centro Informazione Disabili del Comune di Pantelleria, la quale ha creato vademecum della realtà con cui si confronta il soggetto diversamente abile, di seguito si riportano le principali sintesi:

ASSEGNO MENSILE DI ASSISTENZA:

- Età: 18 – 67 anni
- Reddito per il 2020 € 4.926,35 (non superiore)
- Importo: € 286,81 (mensile)
- Mensilità: 13
- Requisiti sanitari: Invalidità civile pari o superiore al 74%
- Compatibilità / Incompatibilità: Invalidi di guerra, servizio o erogate da enti diversi; Attività lavorativa (no part-time o che consenta di mantenere l'iscrizione al collocamento con redditi di lavoro dipendente inferiori a € 7.500,00 o di lavoro autonomo inferiori a € 4.500,00

PENSIONE DI INVALIDITÀ o INABILITÀ:

- Età: 18 – 67 anni
- Reddito per il 2020 € 16.982,49 (non superiore)
- Importo: € 286,61 (mensili)
- Mensilità: 13
- Requisiti sanitari: Invalidità civile pari al 100%
- Compatibilità / Incompatibilità: Compatibile con l'indennità di accompagnamento

INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO:

- Età: senza limitazioni
- Reddito per il 2020 ininfluente
- Importo: € 520,29 (mensile)
- Mensilità: 12
- Requisiti sanitari: Invalidità civile pari al 100%
- Compatibilità / Incompatibilità: Compatibile con attività lavorativa e patente di guida

INDENNITÀ DI FREQUENZA, scheda di sintesi:

- Età: minori di 18 anni
- Reddito per il 2020 € 4.906,72 (non superiore)
- Importo: € 286,81 (mensile)
- Mensilità: per il periodo di frequenza fino ad un massimo di 12 mensilità
- Requisiti sanitari: minore con difficoltà a svolgere i compiti e le funzioni proprie dell'età; ipoacustici con perdita uditiva superiore a 60 Decibel
- Compatibilità / Incompatibilità: Incompatibile con indennità di accompagnamento e Indennità di comunicazione

INDENNITÀ SPECIALE PER I CIECHI PARZIALI:

- Età: non ci sono limiti
- Reddito per il 2020 ininfluente
- Importo: € 212,86
- Mensilità: 12
- Requisiti sanitari: cieco parziale con residuo visivo non superiore ad un ventesimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione;
- Compatibilità / Incompatibilità: Incompatibile con indennità di frequenza per i minori Compatibile con pensione ciechi parziali

PENSIONE PER I CIECHI PARZIALI:

- Età: non ci sono limiti
- Reddito per il 2020 € 16.982,49 (non superiore)
- Importo: € 286,81 (mensile)
- Mensilità: 13
- Requisiti sanitari: cieco parziale con residuo visivo non superiore ad un ventesimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione;
- Compatibilità / Incompatibilità: Incompatibile con pensione sociale o assegno sociale

INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO PER I CIECHI ASSOLUTI:

- Età: non ci sono limiti
- Reddito per il 2020 ininfluente
- Importo: € 930,99 (mensile)
- Mensilità: 12
- Requisiti sanitari: cieco assoluto
- Compatibilità / Incompatibilità: Incompatibile con prestazioni concesse a seguito di invalidità contratte per cause di guerra o di lavoro; Compatibile con la pensione per i ciechi assoluti, indennità per pluriminorati, attività lavorativa.

PENSIONE PER I CIECHI ASSOLUTI:

- Età: Dai 18 anni in poi
- Reddito per il 2020 € 16.982,49 (non superiore)
- Importo: € 286,81 se ricoverato; € 310,17 se non ricoverato
- Mensilità: 13
- Requisiti sanitari: cieco assoluto
- Compatibilità / Incompatibilità: Compatibile con prestazioni concesse a seguito di invalidità contratte per cause di guerra o di lavoro; Incompatibile con pensione o assegno sociale.

PENSIONE PER I SORDI:

- Età: Dai 18 ai 67 anni
- Reddito per il 2020 € 16.982,49 (non superiore)
- Importo: € 286,81 (mensile)
- Mensilità: 13
- Requisiti sanitari: sordo (congenito o acquisito in età evolutiva, ma non di natura psichica o per cause di lavoro, servizio, guerra).
- Compatibilità / Incompatibilità: Compatibile con prestazioni concesse a seguito di invalidità contratte per cause di guerra o di lavoro;

INDENNITÀ DI CONUNICAZIONE PER I SORDI:

- Età: non ci sono limiti
- Reddito per il 2020 ininfluente
- Importo: € 258,00 (mensile)
- Mensilità: 12
- Requisiti sanitari: sordo con parametri diversi se di età inferiore o superiore ai 12 anni.
- Compatibilità / Incompatibilità: Incompatibile con l'indennità di frequenza per i minori; Compatibile con l'attività lavorativa e con l'indennità di accompagnamento concessa agli invalidi ed ai ciechi civili.

Aggiornamento ad Ottobre 2020

l'INPS provvederà a mettere in pagamento la maggiorazione sociale in favore dei soggetti titolari di pensione per invalido civile totale 100%, pensione per i sordi, pensione per i ciechi civili assoluti e dei titolari di pensione di inabilità ex lege 222/1984, a partire dalla mensilità di novembre 2020.

Un incremento fino a 651,51 euro per 13 mensilità (il cosiddetto "incremento al milione"), beneficio riconosciuto dalla legge 448/2001 per i soggetti con più di 60 anni di età che, con la sentenza della Corte Costituzionale (n. 152/2020) e il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, è stato esteso ai soggetti riconosciuti invalidi civili totali, sordi o ciechi civili assoluti a partire dai 18 anni di età. Si tratta di un beneficio che interessa una platea piuttosto ampia di cittadini per rendere attivo il quale il quale l'Istituto ha lavorato in questi mesi per accelerare le procedure di definizione dell'iter e la semplificazione delle stesse.

Per gli invalidi civili totali, ciechi civili assoluti e sordi in possesso dei requisiti di legge, l'adeguamento sarà riconosciuto in automatico, con decorrenza dal 20 luglio 2020. Tali soggetti, quindi, non dovranno presentare nessuna domanda.

Per i soggetti titolari di pensione di inabilità ex lege 222/1984, invece, l'adeguamento sarà attribuito a seguito domanda dell'interessato, presentata attraverso i consolidati canali dell'Istituto, o i patronati. Per le domande presentate entro il 30 ottobre 2020 la decorrenza, in presenza dei requisiti di legge, sarà riconosciuta dal 1° agosto 2020. Negli altri casi, la decorrenza sarà dal primo giorno del mese successivo alla domanda. Per avere diritto alla maggiorazione la legge prevede una soglia di reddito annuo personale pari a 8.469,63 euro (che sale a 14.447,42 euro, cumulato con il coniuge, nel caso in cui il soggetto sia coniugato). Ai fini della valutazione del requisito reddituale concorrono i redditi di qualsiasi natura, ossia i redditi assoggettabili ad IRPEF, sia a tassazione corrente che a tassazione separata, i redditi tassati alla fonte, i redditi esenti da IRPEF, sia del titolare che del coniuge. Al contrario, non concorrono al calcolo reddituale i seguenti redditi:

- il reddito della casa di abitazione;
- le pensioni di guerra;
- l'indennità di accompagnamento;
- l'importo aggiuntivo di 154,94 euro (legge 388/2000);
- i trattamenti di famiglia;
- l'indennizzo previsto dalla legge 25 febbraio 1992, n. 210, in favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati.

La normativa tributaria da cui sono stati elaborati dei dati, riserva alle persone con disabilità ed ai loro familiari numerose agevolazioni fiscali; che riguardano la vita che li circonda e i bisogni che devono affrontare, di seguito un elenco specifico.

Acquisto Automobile	Agevolazione IVA, Detrazione IRPEF, Esenzione bollo auto, Esenzione dalle imposte di trascrizione	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.
Acquisto di sussidi tecnici ed informatici	Agevolazione IVA, Detrazione IRPEF	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.
Acquisto di ausili e protesi	Agevolazione IVA, Detraibilità della spesa al 19%	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.
Spese per assistenza personale e domestica	Detraibilità della spesa al 19%, Deduzione del reddito per i contributi versati all'operatore, Deduzione dal reddito per spese di assistenza medica specifica, detrazione IRPEF	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.
Spese per l'acquisto e mantenimento dei cani guida, spese per prodotti editoriali	Detraibilità della spesa al 19%, Detrazione forfettaria, iva agevolata sull'editoria	Disabilità sensoriale tipologia non vedenti

Spese telefoniche	Riduzione del canone di abbonamento, l'esenzione dal pagamento della tassa di concessione governativa	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.
Spese di servizio	Assistenza fiscale ai contribuenti con disabilità, esenzione dalla tassa sulle imbarcazioni, agevolazione sull'imposta di successione e donazione, La detrazione per l'eliminazione delle barriere architettoniche	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.

Il Centro Informazione Disabili al suo interno contiene anche un archivio dell'assistenza sanitaria prevista dalla normativa regionale e nazionale, con riguardo ai soggetti disabili.

Erogazione di ausili, protesi da parte del SSN	Decreto del Ministero della Sanità 27 agosto 1999, n° 332;	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.
Esenzione dal Ticket	Legge 10 gennaio 2012, n. 6 pubblicata sul S.O. n° 1 alla G.U.R.S. n° 3 del 20 gennaio 2012	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.

Tra le opportunità rivolte al mondo della disabilità rilevate dal CID vi sono le agevolazioni lavorative, di seguito una sintesi:

Pensione di vecchiaia anticipata, Contributi figurativi per il prepensionamento	D. Lgs n° 503 del 30 dicembre 1992, Legge 23 dicembre 2000, n° 388,	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.
Pensione e assegni d'invalidità e inabilità lavorativa, pensione di reversibilità e figli inabili	Legge 12 giugno 1984 n° 222, Legge n°903 del 21 luglio 1965,	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.
Divieto di lavoro notturno, sede di lavoro, rifiuto al trasferimento, permessi lavorativi, congedi biennali retribuiti	Legge n° 104 del 5 febbraio 1992	Le tipologie di disabilità interessate dai benefici sono le disabilità motorie, le disabilità motorie con gravi difficoltà alla deambulazione, le disabilità psichiche o mentali, le disabilità sensoriali.

Un'altra raccolta d'informazioni elaborata dal Centro Informazione Disabili del comune di Pantelleria è quella che riguarda l'accessibilità intesa come possibilità per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di raggiungere l'edificio, di entrarvi agevolmente e di fruire di spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia, la raccolta di informazioni si è concentrata negli edifici pubblici principalmente fruiti.

Di seguito si riporta una classificazione dei luoghi elaborata in base alla raccolta dati effettuata:

Strutture Censite	Grado di accessibilità motoria	Grado di accessibilità sensoriale
	n. 2 strutture con livello di grado AUTONOMIA	n. 2 strutture con livello di grado AUTONOMIA
	n. 1 struttura censita con livello di accessibilità ACCOMPAGNATORE NECESSARIO	n. 1 struttura censita con livello di accessibilità ACCOMPAGNATORE NECESSARIO

3.3 GUIDA ALLO SPORT PER I DISABILI

Negli ultimi anni sono stati compiuti in tutta Europa grandi progressi legati allo sport per le persone disabili.

Mentre i risultati personali e le attività di socializzazione e di riabilitazione hanno fatto aumentare il numero di persone che praticano lo sport ed hanno fornito più motivazioni per passare lunghe ore ad allenarsi, l’allenamento stesso è diventato più tecnico ed impegnativo grazie anche al contributo della ricerca in molte aree scientifiche.

Vi è, inoltre, una comprensione più profonda dell’atleta disabile e ciò è congiunto al lavoro di squadra che dirige il processo e influenza direttamente la metodologia riguardante il tipo di allenamento adottato.

Lavorare con persone disabili richiede l’aiuto di esperti in numerosi settori ma, a causa soprattutto di problemi di ordine economico, il peso ricade su volontari o su uno staff non specializzato.

Attualmente le Facoltà di Educazione Fisica prestano una attenzione sempre più grande nel fornire ai futuri laureati la giusta conoscenza per svolgere le loro attività con gruppi di persone “speciali”.

Ma, a livello comunitario, non troviamo un percorso specifico per offrire una qualifica dal punto di vista professionale agli operatori in campo sportivo.

Il ruolo dell’operatore sportivo è quello che riveste più importanza nell’intero processo dell’allenamento:

- gli operatori sportivi devono essere in grado di eseguire il piano sportivo ideato dall’allenatore; devono perciò possedere una conoscenza completa di ogni aspetto che interessa la programmazione di attività fisiche
- devono essere in grado di accompagnare ed aiutare gli atleti diversamente abili in tutte le loro attività quotidiane (cibarsi, vestirsi, fare il bagno, usare la toilette)
- devono essere in grado di fornire l’aiuto necessario a rendere efficace la partecipazione dell’atleta in tutte quelle azioni in cui non è indipendente a causa delle sue caratteristiche fisiche.

In alcune gare, quali il gioco delle bocce o l’atletica per atleti ciechi, l’assistente “si fonde” con l’atleta e diviene una parte intrinseca della prestazione sportiva. Lo scopo di questo guida è di sviluppare un vademecum per i beneficiari dei soggetti disabili del CID Sistem sulle Amministrazioni Riusanti della buona pratica e funzionerà come guida al sistema di istruzione professionale innovativo che permette a giovani privi di abilitazioni formali, ad associazioni di volontariato, ad aziende che forniscono servizi nel settore sportivo, di aumentare significativamente la loro possibilità di integrarsi nel mondo della disabilità. Conseguentemente verrà migliorata la qualità dei servizi offerti alle persone che presentano disabilità.

Mod. I Concetto di disabilità

INTRODUZIONE

E' sempre stato difficile trovare un consenso generale riferito alla delimitazione e ai differenti modi di intendere il concetto di disabilità. La difficoltà sorge nel momento in cui si devono evidenziare o superare aspetti quali l'eguaglianza, la giustizia sociale, l'alienazione, cercando di evitare una terminologia o definizioni negative. Da ciò deriva che qualsiasi persona che si trovi in questa condizione ha il diritto di essere chiamata nel modo che considera più appropriato. Le organizzazioni internazionali stanno cercando di unificare i concetti e di stabilire criteri comuni.

Attualmente non vi è un consenso unanime riguardante il modo con cui riferirsi a persone che, a qualsiasi livello, soffrono di limitazioni: solitamente si usa il termine "persone disabili".

Sviluppo e concetto

Tenendo presente la complessità del concetto, il suo sviluppo e la definizione data dalla Organizzazione Mondiale della Sanità (World Health Organization) cercheremo di segnalare le tappe seguite nel tempo per arrivare alla situazione odierna.

Nel 1972 l'Organizzazione Mondiale della Sanità pubblica la classificazione internazionale delle malattie (ICD). Quando si constatò che il lavoro pubblicato non indicava le conseguenze delle malattie nello sviluppo globale di una persona, i ricercatori proseguirono il lavoro fino a completare, nel 1980, la Classificazione Internazionale delle Menomazioni, degli handicap e delle disabilità (ICIDH).

Questa classificazione fornì il concetto di disabilità ed evidenziò le conseguenze sociali e individuali che le malattie causavano in ogni aspetto della vita di un individuo.

In precedenza il modello usato era il seguente:

- Eziologia - patologia - manifestazione: (modello medico)

Il modello fornito dalla Classificazione internazionale è invece il seguente:

- Malattia - menomazione - handicap - disabilità: le conseguenze della malattia sono descritte nella definizione di questi concetti.

Menomazione: Psicologica, fisiologica, perdita autonoma o disfunzione. Colpisce solo un organo, può essere temporanea o permanente.

Esempio: problemi ad un organo visivo, al linguaggio, all'udito, una deturpazione, problemi muscolari, condizioni intellettive

Disabilità: assenza o restrizione, dovuta ad una menomazione, della capacità

di svolgere un'attività considerata normale per qualsiasi essere umano. La disabilità è classificata in gruppi differenti: comportamentale, nella comunicazione, nella cura della persona, motoria, ecc.

Handicap: Qualsiasi situazione sfavorevole a qualsiasi individuo, dovuta ad una menomazione o disabilità che limita o impedisce lo svolgimento di qualsiasi funzione considerata normale per l'età, il sesso, l'ambiente sociale e culturale della persona in questione. Si evidenzia nell'incapacità dell'individuo a soddisfare le sue aspettative o le aspettative delle persone con cui viene in contatto. Gli handicap sono classificati tenendo presenti i concetti di: orientamento, mobilità, integrazione sociale, attività

La diagnosi riguardante persone disabili viene fatta considerando la relazione tra i tre concetti sopra indicati. La loro relazione non sempre è lineare. Per esempio, un impedimento non sarà sempre causa di una disabilità che produrrà poi un handicap.

Esempio 1

Una persona con la sindrome di Down subisce una perdita nella funzione intellettuale (menomazione), che causa una restrizione nella comunicazione e nelle capacità (disabilità) la quale, a sua volta, dà origine ad una situazione sfavorevole nello svolgimento, da parte dell'individuo, di un qualsiasi ruolo tipico della sua età e della sua socializzazione (handicap). Relazione lineare.

Esempio 2

Una persona con un volto sfigurato ha un'anomalia anatomica (menomazione) che però non gli impedisce di svolgere adeguatamente un'attività, ma è causa di molti problemi sociali che provocano una situazione sfavorevole. Situazione non lineare.

Questa ricerca ha incontrato molti problemi persino nel fornire una spiegazione di quello che in precedenza era il concetto di disabilità poiché venivano attribuiti all'individuo la maggior parte dei motivi della sua disabilità, non prendendo in considerazione l'ambiente fisico e sociale che lo circonda.

Nel 2001 fu redatta la Classificazione Internazionale delle Funzioni, della Disabilità e della Salute (ICF). È la seconda versione della precedente Classificazione (ICIDH) portata a termine dopo lunghi studi eseguiti a livello mondiale.

L'obiettivo principale è fornire un linguaggio comune, standardizzato e accettato da tutti, tenendo presenti le difficoltà del compito.

Il lavoro segue due modelli:

- **Modello medico:** considera la disabilità quale problema causato dalla malattia o dalla salute che necessiti di assistenza medica e di riabilitazione.
- **Modello sociale:** considera la disabilità un problema sociale di mancata

integrazione delle persone che soffrono di questo problema o delle sue conseguenze. La disabilità non è un attributo della persona ma una serie di particolarità causate da un contesto.

La Classificazione Internazionale (ICF) intende la disabilità come un problema personale e sociale. Sono considerati pertanto necessari sia il trattamento medico con la riabilitazione, sia l'integrazione sociale attraverso cambiamenti individuali e ambientali. La nuova classificazione viene così applicata a tutte le funzioni, sia ad un livello individuale che sociale.

La classificazione originaria faceva uso dei concetti descritti in precedenza: menomazione, disabilità e handicap. Ora questi vengono considerati negativamente poiché evidenziano solo il lato negativo della persona. Per questo motivo alcune delle definizioni sono state ridefinite nel modo seguente:

Menomazione: qualsiasi problema riguardante le funzioni del corpo (considerando anche le funzioni sotto la media o gli aspetti intellettivi) o le strutture corporee quali le anomalie significative o le perdite.

Attività: esecuzione di un compito o di un'azione da parte di un individuo. La limitazione (in un'attività) è la difficoltà che una persona può incontrare nello svolgimento di una data attività. Può essere leggera o può anche causare l'impossibilità a svolgere quella determinata attività. Sostituisce il concetto di disabilità.

Partecipazione: indica il livello di partecipazione di una persona a situazioni che hanno qualcosa a che fare con le menomazioni, con le attività, con i problemi di salute e con il contesto. Possono crearsi delle restrizioni nella partecipazione che rappresentano problemi per un individuo in situazioni vitali. La restrizione è determinata dal confronto tra una persona considerata "disabile" ed un'altra senza disabilità. Sostituisce il concetto di handicap.

Disabilità: è un concetto generale che comprende i deficit, le limitazioni nelle attività e le restrizioni nella partecipazione. Evidenzia aspetti negativi tra la relazione con la persona (condizione di salute) e il contesto (fattori ambientali).

Da queste definizioni possiamo dedurre il nuovo concetto di disabilità:

- funzioni e strutture corporee
- attività e partecipazione
- fattori legati al contesto: fattori personali, fattori ambientali

Questa classificazione è considerata:

- valida per ogni persona disabile
- fornisce un'ulteriore visione degli aspetti negativi della disabilità.

- auspica che la società migliori l'accettazione delle persone disabili, fornendo i mezzi necessari per renderne più facile l'integrazione.

La disabilità viene definita come una relazione complessa tra lo stato di salute di un individuo, i fattori personali e quelli sociali. Pertanto ambienti differenti avranno conseguenze differenti su ciascuna persona portatrice di un determinato stato di salute. Se l'ambiente circostante è migliore, l'individuo ne trarrà vantaggio. Se invece l'ambiente è più restrittivo, nasceranno limitazioni nelle attività e la partecipazione sarà di conseguenza più diffoltosa. Una società può pertanto facilitare o ostacolare le persone disabili; ciò dipende dalle risorse impiegate e dalle misure adottate.

CONTESTO E SITUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI

Come nel caso di qualsiasi individuo, le situazioni a cui una persona disabile deve far fronte nel corso della vita sono molteplici. Il tipo di disabilità, il livello di partecipazione alle attività, la famiglia, il luogo dove vive tutti questi sono fattori che determinano la realtà di un individuo.

La scolarità, l'istruzione, la professione operano a livello statale e privato, con sussidi statali o privati, attraverso i rappresentanti di differenti associazioni e i parenti di persone disabili. Ciò dà origine a molti contesti, a volte difficili da comprendere.

Durante l'infanzia viene diagnosticata qualsiasi anomalia che può provocare disabilità nel bambino. Vengono eseguiti differenti test, osservazioni e controlli. Un'assistenza fin dalle prime fasi è il modo migliore per dare una risposta pronta a problemi permanenti o temporanei presentati da bambini affetti da qualche tipo di disfunzione. Risulta pertanto decisivo un intervento fin dalle prime fasi. Questo lavoro viene indirizzato a bambini da 0 a 6 anni, alle famiglie e all'ambiente ed è eseguito da un gruppo di professionisti in collaborazione anche con la scuola.

Quando un intervento è ritardato o non viene fatto del tutto si perde del tempo vitale per dare al paziente la massima autonomia possibile.

Vi sono nelle età anagrafiche e scolari sotto indicate due tipi di situazioni: Da una parte troviamo un bambino che presenta disabilità e che viene inserito in una scuola normale. La sua condizione potrà variare a seconda della situazione generale, dell'integrazione senza supporto esterno o con supporto permanente e naturalmente dal tipo di disabilità, fisica, intellettiva, sordità Dall'altra parte troviamo persone portatrici di disabilità intellettive e handicap visivi che hanno la possibilità di frequentare scuole speciali. La scelta dipenderà dalle condizioni personali e dal contesto in cui è inserito il bambino.

Dopo la scuola dell'obbligo la possibilità di proseguire gli studi rientra nella norma ad eccezione degli individui che presentano disabilità intellettive.

Raramente si ha notizia di persone che raggiungono la laurea. Un certo numero di posti universitari sono riservati alle persone disabili; questo numero dipende dai differenti paesi.

L'altra possibilità è rappresentata dall'accesso al mondo del lavoro. Sono sempre più disponibili programmi di supporto e reintegrazione per persone disabili. L'eliminazione degli ostacoli architettonici, l'adattamento di un dato lavoro e dei materiali sono tutti elementi che facilitano la reintegrazione delle persone disabili nel mondo del lavoro. La stessa situazione si verifica nei piani di studi scolastici; nel settore dell'impiego vi è una percentuale di posti assegnati alle persone disabili, così come nelle grandi aziende private anche se non sempre ciò corrisponde a verità a causa di una carenza di controlli.

I Centri di Impiego Speciali rappresentano un'altra possibilità di impiego per le persone disabili. Si tratta di aziende che lavorano in un'attività specifica con un cospicuo numero di persone disabili.

Un'altra situazione piuttosto comune è l'impiego nei centri di formazione per uno specifico lavoro (adulti) in cui ai partecipanti viene insegnato un lavoro in modo da apprendere una professione specifica. Questi centri operano anche in altri settori che favoriscono l'autonomia di una persona. Inoltre esistono anche centri di cura giornalieri ove le persone che presentano disabilità più gravi vengono assistite nello svolgimento delle varie attività in quanto presentano necessità specifiche di supporto oppure a causa della loro età.

E' altresì evidente che numerose persone disabili non hanno nessun accesso ad alcuno tipo di questi servizi e neppure viene loro offerta la possibilità di ottenere un lavoro a causa della limitatezza nelle informazioni a loro disposizione o del tipo di disabilità presentata. Queste persone dovranno fare affidamento sui loro famigliari più stretti.

All'interno di questo quadro, le attività sportive hanno una funzione fondamentale. La psicomotorietà in età infantile è un elemento decisivo per i diversi tipi di trattamento. Durante il periodo scolastico l'educazione fisica è basilare per incoraggiare l'autonomia di un individuo. Durante l'età adulta, a seconda dei fabbisogni di una persona, l'attività fisica sarà focalizzata sulla psicomotorietà e sull'educazione fisica oppure sugli sport, considerati come mezzi di integrazione e di sviluppo individuale. Se si vuole praticare uno sport esistono molti club sportivi per persone disabili di ambo i sessi. Questi club possono essere branchie un club o essere autonomi o far parte di associazioni o di istituzioni.

Mod. II Tipi di disabilità

INTRODUZIONE

Seguendo la classificazione internazionale riguardante la funzionalità, (Modulo I. Concetto di disabilità), qualsiasi persona può essere affetta da qualsiasi tipo di disabilità a seconda delle attività che è in grado di svolgere, della sua partecipazione o della sua menomazione. Tutti conosciamo qualcuno che ha bisogno di aiuto nelle azioni quotidiane e non si conosce il motivo di quella disabilità.

Vi è una mancanza di conoscenza generalizzata riguardante la disabilità nella società dei nostri giorni. Questa ignoranza a volte produce sentimenti contrastanti, dalla paura alla compassione. Vi sono anche stereotipi legati ad una particolare fisiognomica della disabilità, come nel caso della Sindrome di Down o nel caso delle lesioni cerebrali.

Questo modulo delinea un approccio verso i differenti tipi di disabilità. Indicherà le varie tipologie presentate dalle federazioni sportive, perché il punto centrale della guida è lo sport e le persone diversamente abili. L'introduzione ad ogni tipo di disabilità verrà effettuata cominciando dalla sua definizione, per poi indicarne le caratteristiche ed i motivi. Anche se le disabilità sono di tipo diverso esse condividono motivi e manifestazioni. E' pertanto giusto avere una conoscenza generale delle disabilità ed anche classificare gli atleti diversamente abili nel modo in cui viene effettuato nell'ambito delle loro rispettive federazioni di appartenenza.

DISABILITÀ INTELLETTIVA

CONCETTO

La disabilità intellettiva è caratterizzata da limitazioni non solo al livello intellettivo ma anche a livello di adattabilità, e si esprime nelle capacità concettuali, sociali e pratiche. Deve apparire prima dei 18 anni. Partendo da questo concetto la disabilità intellettiva non è collegata al quoziente d'intelligenza, né alle sindromi né all'età mentale. Al contrario, la capacità di una persona di svolgere attività, la sua integrazione sociale, il suo ambiente personale e sociale e la sua autonomia saranno i fattori decisivi che evidenzieranno la necessità di assistenza. Il fine è di promuovere lo sviluppo, l'istruzione, gli interessi e il benessere personale di un individuo per migliorarne la funzionalità.

CLASSIFICAZIONE

La classificazione della disabilità intellettiva, differente nel corso della storia, è stata eseguita facendo uso di una terminologia peggiorativa basandosi sempre sul quoziente intellettivo. Indichiamo qui appresso il concetto

della classificazione secondo la AARM (2002), che fa dipendere questa classificazione dalle necessità di assistenza presentate da una persona:

- Intermittente: sostegno dato solo nel momento in cui ve ne è bisogno. La persona interessata non lo richiede costantemente ma ne ha ciclicamente bisogno in alcuni momenti della vita, durante la transizione di un ciclo vitale, per trovare un lavoro
- Limitata: la necessità del sostegno compare solo durante un periodo limitato e in circostanze precise della vita, quali il cambio di una casa, la perdita di un familiare, la preparazione di una nuova attività
- Estesa: vi è bisogno del sostegno regolarmente, dato che interessa a molti aspetti della vita di una persona (lavoro, istruzione, socializzazione).
- Generale: questo tipo di sostegno è di tipo molto regolare ed intenso; coinvolge la vita di differenti persone e potrebbe dover essere mantenuto per tutto il corso della vita.

CARATTERISTICHE

Il risultato delle capacità intellettive di una persona aggiunte all'ambiente in cui vive produrranno le seguenti caratteristiche:

- Dal punto di vista cognitivo, solitamente siamo in presenza di una tendenza alla concretezza, all'egocentrismo, alla mancanza di attenzione da parte della persona interessata
- Si possono notare difficoltà nell'espressione dei sentimenti dal punto di vista emotivo e un attaccamento non solo verso se stessi ma anche verso gli altri.
- Si notano anche difficoltà nell'adattamento ai cambiamenti nella vita quotidiana che possono spingere al limite le capacità cognitive e le abilità atte a farvi fronte, il che a volte può condurre alla frustrazione.
- Si notano infine ritardi nel parlare e difficoltà nelle reazioni emotive basilari.

MOTIVI

Vi sono molti casi in cui i motivi di una menomazione alla struttura cerebrale non sono stati dimostrati. Alcuni casi possono però essere ascritti alle differenti situazioni e malattie di un individuo quali le lesioni cerebrali, la sindrome di Down, la sindrome del cromosoma X fragile, che sono legate a momenti differenti della vita:

- *Prima del concepimento*: anomalie del cromosoma dei genitori (sindrome del cromosoma X fragile).
- *Durante la gravidanza*: alterazioni dei cromosomi del feto (sindrome di down, infezioni, droghe, consumo di alcol da parte dei genitori).
- *Durante la nascita*: nascita prematura, danni di tipo cerebrale, mancanza

- di ossigeno, problemi al cordone ombelicale
- *Dopo la nascita:* infezioni, gravi danni celebrali, malnutrizione. Altri motivi sono quelli correlati all'ambiente in cui il bambino viene cresciuto (povertà, disordini nella vita familiare, maltrattamenti); tutte queste sono situazioni che privano i bambini degli stimoli basilari per un giusto sviluppo intellettuivo.

MODELLI DI COMPORTAMENTO CON PERSONE CHE PRESENTANO DISABILITÀ DI TIPO INTELLETTIVO

- Queste persone non dovrebbero essere trattate come esseri di livello inferiore anche se il loro sviluppo intellettuivo è minore (gli adulti sono adulti e non devono essere considerati come bambini).
- Dovremmo evitare di essere esageratamente protettivi e paternalisti.
- Dovremmo essere pazienti e costanti, dovremmo dare alle persone il tempo di assimilare i nuovi apprendimenti.
- Dovremmo cercare di usare pochi oggetti contemporaneamente, quando svolgiamo le nostre attività, in modo da evitare la dispersione e in questo modo focalizzare la loro attenzione sull'attività in questione.
- Dovremmo programmare attività di breve durata, che richiedano un breve periodo di concentrazione.
- Dovremmo dare alle persone interessate un sostegno costante quando è necessario. Per quanto riguarda le attività sportive:
- Dovremmo fornire indicazioni chiare e precise usando una terminologia adeguata. Molto importanti sono le spiegazioni di tipo visivo. Ma prima di tutto dobbiamo ottenere l'attenzione delle persone interessate.
- Dovremmo insistere sulla ripetizione dei compiti, con attività varie in modo da giungere all'apprendimento delle capacità desiderate.
- Dovremmo seguire una routine per ottenere abitudini di tipo lavorativo.
- Quando forniamo un supporto durante l'esecuzione degli esercizi, ciò ne renderà più facile il successo, ma è basilare una partecipazione attiva da parte dello sportivo.
- Gli adattamenti verranno indirizzati agli aspetti cognitivi dell'attività degli sportivi.

CARATTERISTICHE DI ALCUNE PATOLOGIE LEGATE ALLA DISABILITÀ INTELLETTIVA

Sindrome di Down

La Sindrome di Down è il disordine genetico più conosciuto che conduce ad una disabilità mentale. È causata da un'anomalia genetica della coppia 21 dei cromosomi (trisomia 21). La trisomia 21 è un disordine molto comune.

Questa anormalità è responsabile delle alterazioni morfologiche, biochimiche e funzionali che compaiono in alcuni organi, specialmente nel cervello, in momenti differenti della vita di una persona.

Le trisomie in altri cromosomi possono provocare la morte, ad eccezione dei cromosomi 13, 18 e X.

Caratteristiche

Le persone affette dalla Sindrome di Down hanno speciali caratteristiche facciali e fisiche. Vi sono altre caratteristiche che possono comparire durante la nascita o durante la crescita ma che non sono mai completamente chiare ad eccezione del basso tono muscolare (ipotonico) e della deficienza mentale.

1. Con una frequenza di 1 nascita su 700 questa è l'alterazione cromosomica più comune. La sua incidenza aumenta nelle madri di età superiore ai 35 anni, sebbene nel 66% dei casi si manifesti in donne più giovani.
2. È il motivo genetico più frequente della disabilità intellettiva.
3. Si riscontra una patologia cardiaca congenita nel 40-50% dei casi.
4. Vi è un iper-rilassamento nei legamenti.
5. Instabilità dell'atlante e della seconda vertebra cervicale (vertebra cervicale C1-C2)
6. Slogatura spontanea della rotula e lussazione dell'anca
7. Piedi piatti, ginocchio valgo (gambe arcuate).
8. Comuni sono le anomalie intestinali.
9. Leucemia.
10. Maggiore sensibilizzazione in caso di infezioni (anomalie nel sistema immunitario).

Sindrome del cromosoma X fragile

E' una sindrome causata da un gene che danneggia il cromosoma X. E' la causa più comune di disabilità intellettiva ereditaria e la seconda causa cromosomica dopo la Sindrome di Down. La maggior parte delle persone affette non ne è a conoscenza e persino oggi circa l'80-90 % dei casi non sono ancora diagnosticati.

Il Cromosoma X fragile può essere ereditato nel corso di generazioni nella stessa famiglia, e si presenta in un bambino (colpisce di più gli uomini che le donne) quando le condizioni sono adatte.

Caratteristiche

- La disabilità intellettiva può variare dalla difficoltà nell'apprendimento alla necessità di avere un sostegno nella maggior parte delle azioni quotidiane. Colpisce più gravemente gli uomini delle donne.
- Comportamento e problemi emotivi

- Comportamento autistico
- Mancanza di attenzione e iperattività
- Strabismo
- Caratteristiche fisiche quali la faccia allungata, grandi orecchie, piedi piatti. Articolazioni troppo tese

Autismo

Oggi l'autismo è considerato un disordine di tipo neuro-psichiatrico che presenta segni differenti a seconda del sistema nervoso; viene incluso nella classificazione internazionale tra i "disordini generali dello sviluppo".

La causa dell'autismo è sconosciuta (solo una piccola percentuale è causata dalla Sindrome del cromosoma X fragile). Alcuni ricercatori pensano a cause genetiche, a problemi insorti durante lo sviluppo del cervello nella vita del feto. Diviene evidente nei primi tre anni di vita di un bambino e prosegue durante tutta la sua esistenza. Si pensa che una persona su 700-1000 soffra di questo disturbo; la proporzione dell'autismo classico viene considerata di una persona su 2000. Colpisce maggiormente gli uomini che le donne (4/1); non vi sono differenze apprezzabili collegate alla situazione sociale e culturale.

Caratteristiche

I casi che si pensa soffrano di autismo presentano sintomi nelle seguenti aree:

Comportamento e funzioni intellettive

- Grande diversità nelle capacità intellettive, sebbene $\frac{3}{4}$ dei casi presentino disabilità di tipo intellettivo
- Difficoltà ad immaginare
- Comportamenti ripetitivi e rituali. Mancanza di adattabilità ai cambiamenti

Comunicazione orale e non orale

- Possono presentare una mancanza nell'uso del linguaggio o, al contrario, dimostrare una scioltezza di linguaggio che può trarre in inganno
- Hanno poche possibilità di sostenere una qualsiasi conversazione a causa della loro mancanza di interazione, di ricettività con le persone, il loro aspetto e la loro gestualità differenti

Sviluppo della interazione sociale reciproca

- Risulta molto comune l' isolamento sociale
- In altri casi le persone affette possono essere troppo attive nelle loro relazioni; in ogni caso l'altra persona non è mai presa in considerazione

Sindrome del Cri du Chat- Grido del Gatto

Questa sindrome è causata da un'alterazione della coppia 5 dei cromosomi. Colpisce una nascita su 20.000, nel 10-15% dei casi è ereditata dai genitori. Il risultato di questa disfunzione dipende dalla condizione dei cromosomi in stato di disordine; comunque vi sono alcune caratteristiche comuni:

- Disabilità intellettiva
- Difficoltà di linguaggio
- Un grido speciale simile ad un miagolio di un gatto causato da un restringimento della laringe
- Testa di piccole dimensioni, peso basso al momento della nascita

DISABILITA' DI TIPO VISIVO

DEFINIZIONE

Il concetto di disabilità di tipo visivo si riferisce ad una situazione irreversibile contraddistinta da una diminuzione della capacità visiva, anche dopo un trattamento, un intervento chirurgico o l'uso delle lenti.

CLASSIFICAZIONE

Le disabilità di tipo visivo possono essere suddivise in cinque tipi:

Cecità

Si dice cieca una persona che non possiede una percezione visiva totale o parziale. Questa persona usa il sistema Braille quale strumento principale per leggere e scrivere. Deve essere incoraggiata ad usare quanto rimane della sua capacità visiva, ogni volta in cui ciò sia possibile, nelle attività giornaliere e sotto guida.

Visione centrale

Il punto focale è centrato nel mezzo del campo visivo e la persona colpita non ha nessuna visione di quanto si trova ai bordi.

Visione periferica

Gli oggetti vengono visti in modo distorto, i colori alterati oppure vi è una zona scura nel mezzo del campo visivo.

Visione sfuocata

Significa la perdita di una visione precisa e l'incapacità di vedere piccoli dettagli.

Perdita parziale del campo visivo

Il campo visivo risulta ridotto in alcuni punti ciechi, considerati dei “buchi neri” in cui manca qualsiasi tipo di visione.

CARATTERISTICHE

La mancanza di visione o la sua diminuzione pone una persona in situazione di svantaggio (a seconda delle caratteristiche personali e sociali ma anche a seconda del livello della limitazione visiva).

Alterazioni psicomotorie: problemi riguardanti lo schema del corpo, il senso dell'equilibrio, la mobilità

Problemi emotivi: paura di quanto non si conosce, instabilità, ansietà, problemi di fiducia in se stessi

Problemi sociali: difficoltà ad avere relazioni sociali, isolamento

Le caratteristiche della persona cieca o con problemi di vista dipendono dal momento in cui è comparso il disturbo. Il momento iniziale è molto importante e può coincidere con la nascita oppure il disturbo può insorgere in seguito; le esperienze visive che sono state fatte prima della insorgenza della menomazione dipenderanno da ciò.

La mancanza di visione congiunta alla non conoscenza degli oggetti e delle persone collocate nello spazio rende difficili i movimenti, così che spesso assistiamo a cadute, a scontri, da cui deriva un senso di frustrazione e un ritardo nel raggiungere la fiducia in se stessi per essere padroni dello spazio circostante.

MOTIVI

La disabilità di tipo visivo può essere congenita o acquisita. I motivi principali sono legati a:

- Infezioni
- Incidenti
- Ferite
- Avvelenamento
- Tumori
- Cataratta congenita
- Miopia
- Retina pigmentata
- Glaucoma
- Danno da macchie
- Atrofia del nervo ottico
- Diabete

MODELLI DI COMPORTAMENTO CON PERSONE CIECHE E CON PERSONE CHE PRESENTANO LIMITI VISIVI

Se vogliamo accompagnare una persona cieca prima dovremmo chiederle se lo desidera. Se la persona richiede il nostro aiuto le porgeremo il braccio per far sì che vi si possa appoggiare.

Richiameremo la sua attenzione quando sul cammino si trovano degli ostacoli che vogliamo evitare.

In luoghi stretti dobbiamo posizionare le nostre braccia dietro di noi.

Le persone cieche “vedono” per mezzo del tatto, così noi dovremo guidare loro le mani verso le cose che essi vogliono “vedere”.

Quando parliamo con una persona cieca dobbiamo farlo in modo naturale usando anche le parole che si riferiscono alla visione.

Quando noi parliamo con una persona cieca non dobbiamo usare parole tipo “Là”, ma dovremo fare la descrizione usando concetti di tipo spaziale quali “di fronte a”, “dietro a”, “a sinistra”, “a destra”.

Prima di parlare ad una persona con problemi di tipo visivo è necessario fargli sapere che noi siamo al suo fianco.

Se la persona cieca si trova con qualcun altro e voi dovete dirle qualche cosa, diteglielo personalmente, non usate l'altra persona come portavoce.

E' molto importante apprendere un buon numero di modelli standardizzati da usarsi in luoghi chiusi, nelle situazioni appropriate, nell'organizzazione spaziale se si vuole diventare una guida per persone con limiti visivi.

Esempio:

- Porre sempre gli oggetti nello stesso posto
- Comunicare alla persona la nostra presenza o il nostro congedo
- Lasciare le porte o sempre chiuse o sempre aperte

Nel caso di attività sportive bisogna ricordare:

- Di non usare stimoli visivi (per esempio segni visivi durante l'arbitraggio).
- Usare segnalazioni orali e tattili ma non visive.
- Quando l'esercizio comporta un cambiamento nella posizione, la guida dovrà essere vicina per infondere fiducia.
- Le persone a rischio di caduta della retina devono evitare di svolgere attività che comportino il pericolo di colpi alla testa.

DISABILITÀ DI TIPO UDITIVO

DEFINIZIONE

Una disabilità di tipo uditivo è la diminuzione o la perdita totale dell'udito

CLASSIFICAZIONE DELLE DISABILITÀ UDITIVE

A seconda del posizionamento della lesione ci troviamo di fronte a tipi differenti di disabilità uditive:

Problemi legati alla conduzione dell'udito: significa una qualsiasi interferenza nella trasmissione di un suono. La parte interna dell'orecchio funziona ma non aiuta la vibrazione del suono. Lo stimolo arriva con la crescente intensità del suono.

Udito sensoriale: ha luogo quando è impossibile udire a causa di una lesione nel dotto acustico e nel dotto acustico e nel nervo acustico. E' irreversibile.

Udito misto: ha luogo quando vi è un'alterazione nei condotti del suono dovuta ad una lesione legata alla lesione del nervo acustico.

Udito centrale: non si accompagna alla diminuzione della sensibilità dell'udito. Compare a diversi livelli nella difficoltà a comprendere l'informazione di tipo sonoro proveniente dal cervello.

La limitazione di tipo uditivo può comparire (considerando le implicazioni riguardanti il linguaggio):

- **Prima dell'apprendimento linguistico.**
In questo caso è necessario far uso di speciali sistemi per far acquisire il linguaggio ad una persona.
- **Quando le persone interessate cominciano a parlare ma non sono in grado di leggere.**
Vi è bisogno di un insegnamento specifico per non perdere velocemente la capacità di esprimersi.
- **Dopo l'apprendimento del linguaggio e della lettura.**

GLOSSARIO

Ipoacusia: diminuzione della sensibilità senza un'alterazione nella qualità dell'udito. L'aumento della fonte del suono rende possibile sentire in maniera adeguata.

Disacusia: difficoltà nella qualità dell'udito che non riguarda l'intensità del suono. L'aumento della fonte del suono non garantisce la comprensione perfetta delle parole.

LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA DISABILITÀ UDITIVA

La mancanza di udito è uno svantaggio per la persona che ne soffre, specialmente nel modo di comunicare con l'ambiente.

In generale si può dire che dal punto di vista motorio si notano solo alterazioni nell'equilibrio.

Dal punto di vista emotivo le persone interessate vivono all'interno del loro silenzio, hanno solo relazioni con le persone che hanno le loro stesse caratteristiche. Pertanto abbiamo: isolamento sociale, paura di ciò che non si conosce.

MOTIVI

Disabilità di udito di tipo conduttivo	Disabilità di udito sensoriale
Otturazioni	Ereditarie
Corpo estraneo	Malattia durante la maternità (rosolia, ecc.)
Otite	Bambino prematuro
Perforazione del timpano	Malattie infettive (morbillo, orecchioni, ecc.)
	Traumi

MODELLI DI COMPORTAMENTO CON PERSONE CHE PRESENTANO DISABILITÀ DI TIPO UDITIVO

- Non parlate se le persone interessate non vi guardano in faccia.
- Attirate la loro attenzione con un segno o con un tocco prima di parlare.
- Parlate loro viso a viso, con una buona illuminazione sul viso per facilitare la lettura delle labbra.
- Ponetevi alla loro altezza.
- Mentre parlate non tenete niente in bocca o tra le labbra. Evitate di mettere le mani davanti alla bocca.
- Pronunciate bene, ma non esagerate e non urlate. Parlate chiaramente.
- Parlate normalmente. Non parlate né troppo velocemente né troppo lentamente.
- Se non vi capiscono, ripetete nuovamente il messaggio. Costruite le frasi in modo facile, ma correttamente e con parole di significato simile.
- Aiutate la comunicazione o con i gesti utili o con parole scritte.
- Nelle conversazioni di gruppo è basilare il rispetto dei turni ed anche l'indicazione di chi sarà la prossima persona ad intervenire.
- Nelle attività sportive bisogna ricordare di:
 - Non usare stimoli acustici
 - Non perdere il contatto visivo quando si parla
 - Usare spiegazioni visive più che orali
 - Fare attenzione alle protesi uditive

DISABILITÀ DI TIPO FISICO

DEFINIZIONE

Le malattie o le lesioni che interessano il sistema locomotorio o il sistema nervoso possono provocare limitazioni fisiche a differenti livelli a seconda delle parti del corpo colpite e dal tipo di lesione.

TIPI E CAUSE

- Fisico motorie (croniche)
- Lesione al midollo spinale causata da colpi, incidenti (vedi schema della colonna vertebrale e danni a seconda delle vertebre colpite), malformazione congenita, malattie.
- Spina dorsale bifida. Malformazione alla spina dorsale insorta durante la gravidanza.
- Poliomielite: i muscoli sono resi inutilizzabili poiché affetti da un virus che attacca le cellule nervose. Le persone in condizione più grave devono usare la sedia a rotelle. È molto comune nei paesi in via di sviluppo.
- Amputazioni. Dovute al diabete (comune), all'arteriosclerosi e a motivi traumatici e vascolari.
- Paralisi bracciale. Malattia neurologica dei nervi che compromette la mobilità degli arti superiori. Le braccia sono parzialmente o totalmente paralizzate.

Tipo degenerativo

- Sclerosi multipla. La comunicazione di informazioni tra il cervello e la spina dorsale è limitata. È più comune tra gli adulti e le donne. Implica una grande varietà di situazioni motorie. I casi più gravi devono usare una sedia a rotelle.
- Distrofia muscolare. La forza ed il muscolo sono persi a causa di malformazioni dovute all'invecchiamento delle cellule muscolari. Le donne sono portatrici e si nota tra gli uomini.
- Miopatia. Diventa visibile prima nelle parti inferiori del corpo e in seguito in quelle superiori. Interessa il sistema muscolare causando un danno degenerativo.

Modelli di comportamento con le persone con limiti fisici (vedi allegato n° 2)

Ci dovremo comportare in modo naturale, non solo nel nostro atteggiamento ma anche nel modo di parlare.

- Se parliamo ad una persona che si trova su una sedia a rotelle per una conversazione di breve durata dovremo cercare di rimanere ad una

distanza tale da non tenere la persona con la testa rivolta verso l'alto. In caso di dialogo più lungo, dovremo posizionarci alla sua stessa altezza senza occuparne lo spazio privato.

- Non dovremo spingere la carrozzella di una persona a meno che non ci venga espressamente richiesto.
- Dovremo adattarci alla velocità delle persone con limiti fisici senza obbligarli a seguire la nostra.
- Se camminiamo con qualcuno che usa una stampella o un bastone dovremo cercare di mantenere una certa distanza tra di noi in modo da evitare la possibilità di inciampare.

Nelle attività sportive dobbiamo ricordare che:

- i luoghi sportivi e gli spogliatoi dovranno avere un accesso idoneo e ben indicato
- il materiale per le persone su sedia a rotelle dovrà essere sempre a portata di mano
- bisognerà tenere presente lo spazio disponibile in un determinato luogo poiché le persone su sedia a rotelle hanno bisogno di maggior spazio per muoversi.

Lesioni celebrali

DEFINIZIONE

Le lesioni celebrali sono un gruppo di disturbi dello sviluppo, della postura e del movimento che causano un limite dovuto ad un disturbo non progressivo in un cervello nello sviluppo fetale o infantile. Il disordine di tipo motorio nelle lesioni celebrali è accompagnato da disturbi a livello sensoriale, cognitivo, comunicativo ed emotivo (Bax et al 2005)

EZIOLOGIA

Un numero importante di casi di lesioni celebrali hanno una eziologia multifattoriale. Infatti diversi ricercatori fanno notare che la maggior parte dei casi di lesioni celebrali non ha un motivo specifico. Sappiamo che vi è stato un danno che può essere insorto durante la gravidanza, al momento della nascita o durante i primi anni di vita (Miller 1995).

Fattori prenatali (30%)

- Ereditari o genetici
- Congeniti dovuti a:
- Infezioni

- Aborti
- Traumi
- Diabete
- Incompatibilità RH

Fattori perinatali (55%)

- Asfissia dovuta a:
- Soprappeso
- Nascita prematura
- Itterizia
- Maternità gemellare
- Rianimazione
- Cordone ombelicale posto intorno al collo

Fattori postatali (15%)

- Infezioni: meningite e encefalite
- Deidratazione
- Traumi cranici - encefalici
- Danni vascolari
- Tumore cerebrale
- Emorragia cerebrale

TERMINOLOGIA (GLOSSARIO)

La capacità motoria e le difficoltà di coordinazione nei casi di lesioni cerebrali sono differenti da persona a persona; non è semplice descrivere brevemente una categoria in cui possano essere inseriti tutti gli individui affetti da lesioni cerebrali. Pertanto è stato necessario formare dei gruppi in modo da concordare il trattamento e la prognosi.

Vi sono casi evidenti di cui i più comuni sono: persone spastiche, casi di atetosi e di atassia.

Persone spastiche con lesioni cerebrali (dal 40 al 70%)

Questa condizione è causata da un funzionamento sbagliato delle cellule nervose nella corteccia cerebrale.

Sono caratterizzate da:

- Una scarsa varietà di movimenti.
- Rigidità
- Movimenti lenti
- Grande tendenza alle deformazioni e alle slogature
- Scarsa mimica facciale
- Linguaggio che si sviluppa tardi e lentamente
- Mancanza di esperienze sensoriali
- Paura, insicurezza, difficoltà di adattamento a nuove situazioni Atetosi

con lesioni cerebrali (dal 20 al 30%)

- Danni nella parte media del cervello (lobo parietale) che provocano le seguenti conseguenze:
- Postura instabile
- Movimenti involontari ed esagerati

Caratteristiche:

- Movimenti grossolani, veloci e tesi, senza un controllo intermedio dell'ampiezza
- Respirazione senza ritmo
- Mimica facciale con frequenti spasmi
- Difficoltà a mantenere una posizione
- Mancanza di contrazioni muscolari
- Movimenti disorganizzati
- Mancanza di continuità nei movimenti
- Buona comprensione ed alto livello dell'uso del linguaggio

Atassia con lesione cerebrale (10%)

Questa lesione è causata da un danno nel cervelletto, responsabile per :

- la regolazione delle posizioni
- la regolazione dei movimenti volontari
- la regolazione dell'equilibrio
- la regolazione dell'adattamento del tono muscolare
- il controllo e la coordinazione dell'attività motoria

Caratterizzata da:

- instabilità nella postura e nei movimenti
- difficoltà nel fare movimenti veloci
- movimenti lenti
- disturbi nelle contrazioni
- mancanza di continuità dei movimenti visivo-motori
- assenza di movimenti precisi e selezionati
- disturbi dell'equilibrio
- se la persona impara a camminare lo farà in modo molto insicuro

CLASSIFICAZIONE DELLE LESIONI CELEBRALI

- **Emiplegia:** colpisce la parte sinistra o destra del corpo.
- **Diplegia:** interessa maggiormente la parte inferiore del corpo.
- **Quadriplegia:** colpisce le parti superiori e inferiori del corpo. La distribuzione risulta piuttosto asimmetrica.

DISTURBI ASSOCIATI

Sebbene sia un disturbo di tipo motorio, la lesione cerebrale è a volte congiunta ad altre disfunzioni cerebrali. Questi disturbi si manifestano a livello:

- Sensoriale
- Visivo
- Uditivo (nella paralisi da atetosi)
- Sensorio
- Intellettivo
- Nel linguaggio e nel parlare
- Nella percezione spaziale (distanze,)
- Emotivo
- comportamentale
- epilessia (colpisce fino a una su tre persone affette da lesioni cerebrali).

MODELLI DI COMPORTAMENTO CON PERSONE AFFETTE DA LESIONI CELEBRALI (ALLEGATO N° 2)

- Ascoltiamoli e non rispondiamo prima che abbiano finito una frase
- Parliamo lentamente e con chiarezza. Da evitare l'uso di un linguaggio per bambini
- Diamo loro il tempo per eseguire un compito
- Sosteniamo le loro iniziative per favorire la loro creatività e la fiducia in se stessi
- Evitiamo di farli sentire a disagio quando perdono saliva, lo fanno involontariamente.

Cose da ricordare se le persone si trovano su una sedia a rotelle:

- Ci dovremo posizionare alla loro altezza per parlare e lavorare con loro
- Dobbiamo ricordarci di mettere i vari oggetti a portata di mano
- Prima di spingere la sedia a rotelle dobbiamo chiedere se hanno bisogno del nostro aiuto
- Dobbiamo spingere la sedia a rotelle in modo dolce, dobbiamo dire alle persone dove stanno andando e perché
- Dobbiamo frenare la sedia a rotelle per evitare incidenti

Mod. IV Attività fisico sportive per le persone con disabilità

INTRODUZIONE

Parlare di sport significa parlare dell'attività fisica, vista sia come gioco che come competizione, il che richiede un'interazione simultanea del corpo, dell'intelligenza e della volontà. Si può considerare come il luogo dove si sviluppa il comportamento dell'uomo.

Lo sport dei nostri giorni è un fenomeno sociale con un indubbio peso politico e che impegna un numero sempre crescente di atleti.

Parlare dello sport per persone disabili significa riferirci a quella cerchia di persone che non possiedono le condizioni sufficienti e necessarie da permettere loro una pratica normale di qualsiasi sport.

Così, le persone che presentano differenti tipi di disabilità si organizzano e scelgono diversi sport da praticare.

Le discipline sportive a cui faremo riferimento sono state scelte in quanto fanno parte del Programma Parolimpico.

Per ognuna di esse cercheremo di accostarci ai possibili praticanti, alle regole principali ed agli aspetti da prendere in considerazione durante l'allenamento.

LE FINALITÀ GENERALI DEL MODULO

In questo capitolo ci proponiamo di avvicinarci in modo efficace e sistematico alle discipline sportive di maggior rilievo in tutto il mondo, cioè le discipline parolimpiche.

Lo sport svolge un ruolo molto importante nelle vite delle persone disabili; per le sue positive implicazioni nella riabilitazione sia fisica che sociale.

Le persone con problemi di tipo intellettuale o uditivo organizzano le loro gare e non compaiono nel calendario ufficiale dei Giochi Parolimpici.

Queste disabilità, per le loro caratteristiche, non comportano modifiche alle regole delle varie specialità sportive e nemmeno cambiamenti dei materiali usati. Pertanto la maggior parte delle manifestazioni sportive per atleti con questi tipi di disabilità fa parte del calendario sportivo con le regole internazionali delle rispettive federazioni (FIFA, FINA, FIA, ecc.).

Cambia invece la situazione se consideriamo le menomazioni fisiche e visive.

Al termine di questo modulo dovremmo:

- identificare e definire il concetto di attività fisica e di sport
- conoscere i differenti aspetti dello sport
- identificare e conoscere i benefici dell'attività fisica per i disabili
- conoscere le origini dello sport per disabili e il suo sviluppo fino ai nostri giorni
- identificare il bisogno e l'utilità della classificazione medica sportiva

- conoscere le classi corrispondenti ad ogni gruppo di disabilità
- identificare e conoscere le discipline sportive attualmente presenti nelle gare parolimpiche
- conoscere le regole basilari e gli atleti idonei.

CONCETTI DI EDUCAZIONE FISICA E DI SPORT

L'aspetto fisico e le attività sportive assumono attualmente una grande importanza nella quotidianità delle attività umane riuscendo a riunire un elevato numero di persone indipendentemente dalla loro età, sesso, origine etnica, livello socio economico e culturale.

L'attività fisica è un'azione naturale dell'essere umano, biologica e psichicamente necessaria; si può considerare una risorsa di tipo formativo, un salutare stile di vita.

Attività fisica, esercizio, tempo libero – tutti questi termini sono utilizzati tutti i giorni per caratterizzare tipi differenti di attività a cui si dedicano le persone nonostante rappresentino concetti differenti dal punto di vista scientifico. Possiamo perciò distinguere:

ATTIVITÀ FISICA

Ogni movimento del corpo dal quale risulti un dispendio energetico. Comprende le attività giornaliere come il camminare, fare le pulizie in casa, fare compere.

ESERCIZIO

Attività fisica volontaria, programmata e strutturata per migliorare la condizione fisica e la salute.

CONDIZIONE FISICA

Insieme di parametri quali la resistenza, l'agilità e la forza che caratterizzano la capacità individuale di praticare un'attività fisica.

TEMPO LIBERO

Può essere definito come il tempo non dedicato al lavoro. Può anche indicare un insieme di attività alle quali un individuo si può dedicare liberamente sia per ampliare le proprie conoscenze sia per una sua partecipazione volontaria ai servizi sociali.

SPORT

Attività fisica con carattere di gioco o di gara che richiede contemporaneamente un'interazione della mente, del corpo, della volontà. Rappresenta un'attività fisica (di tipo ricreativo o competitivo generalmente sottoposta a determinate regole).

SPORT - TEMPO LIBERO - DIVERTIMENTO

L'occupazione del tempo libero con attività sportive che abbiano come obiettivo il divertimento rinvigorente e compensatore del lavoro giornaliero. Lo sport non deve essere solo considerato come esercizio muscolare ma anche come fonte di piacere.

TERAPIA SPORTIVA

Lo sport rappresenta la forma più naturale di esercizio benefico potendo essere utilizzato efficacemente a complemento di altri metodi terapeutici. Contribuisce al miglioramento della condizione fisica, della salute e dell'integrazione sociale.

SPORT A LIVELLO COMPETITIVO

Si tratta della pratica dello sport ad alto livello di rendimento. Rappresenta quelle attività che hanno un carattere professionale poiché si prefiggono di raggiungere il miglior rendimento. Tutto ciò comporta un allenamento sempre maggiore per quantità e per intensità, sotto la direzione di un allenatore che elabora programmi di allenamento dettagliati e complessi.

ALLENAMENTO SPORTIVO

La preparazione sportiva di un atleta, disabile o meno, consiste in anni di pratica sistematica di uno sport che comprendono la formazione, il perfezionamento e la specializzazione.

L'allenamento generale è alla base della piramide dello sviluppo sportivo. Questo tipo di allenamento è indirizzato a qualsiasi età ed ha come obiettivo principale lo sviluppo delle funzioni basilari dell'organismo. A seconda del livello di età a cui è indirizzata, la preparazione generale può essere collocata nel settore del divertimento o del tempo libero; oppure deve mirare alla preparazione fisica e psicologica di un giovane, in modo che questi possa praticare lo sport per tutta la vita o anche proseguire la carriera sportiva nell'ambito dello sport competitivo, in conformità con le sue capacità fisiche. Nella preparazione generale, le attività da svolgere mirano a conseguire una capacità generale nel rendimento fisico che possa essere raggiunta attraverso una pratica regolare, continua e sistematica.

In condizioni normali, la preparazione generale incomincia precocemente nell'età scolare. Nel caso delle persone disabili, soprattutto nel caso di disabilità acquisite, molte si rivolgono ai centri o ai club per iniziare la loro attività sportiva in età adulta.

Indipendentemente dall'età della persona che decide di iniziare il suo cammino sportivo, la preparazione generale non può mai essere trascurata. L'inizio di un'attività sportiva, adattato all'età e alle capacità fisiche della persona in questione, mira a promuovere esperienze motorie, a migliorare l'efficienza e

all'abitudine dello svolgimento di compiti. Nel caso di individui con disabilità provocata da un trauma, molte volte si tratta di trovare nuovi modi per far loro fare quanto erano già in grado di compiere (per esempio: un tetraplegico che nuotava prima di subire un incidente).

Se l'obiettivo di una persona fosse, dopo la preparazione generale, di continuare l'attività fisica ed entrare nel mondo della competizione, tocca all'allenatore e all'atleta stesso il compito di trovare congiuntamente la disciplina sportiva che, rispettando i gusti della persona, meglio si adatti alle sue capacità (esempio: un paraplegico non potrà praticare il judo o il badminton, ma sicuramente potrà praticare la scherma o il tennis; un cieco non riceverà una risposta positiva per competere nella pallacanestro o nel tennis da tavolo, ma potrà gareggiare nel calcio a 5 o nell'atletica).

La preparazione specializzata assume, senza cambiarli, gli obiettivi educativi e formativi della preparazione generale al fine di migliorare la qualità della prestazione competitiva e, di conseguenza, il livello dei risultati ottenuti per mezzo di una preparazione sportiva accuratamente programmata e obiettiva. Si tratta di lavorare sul rendimento, ossia far sì che i risultati ottenuti siano al loro massimo durante una competizione poiché un atleta deve usare tutte le sue capacità - fisiche, tecniche, tattiche e psicologiche.

BENEFICI DELL'ATTIVITÀ FISICA PER LE PERSONE DISABILI

In generale i motivi che spingono gli atleti disabili ad intraprendere una pratica sportiva sono: la sfida della competizione, il divertimento, il gusto per lo sport, la salute, l'apprendimento e la pratica di capacità sportive nonché il coinvolgimento nello spirito di squadra.

Un programma sportivo ben organizzato aiuta a identificare le capacità per realizzare determinate attività per tutti coloro che non immaginavano di averne le capacità.

Lo sport per persone disabili fa sì che il praticante oltrepassi il livello di riabilitazione (in senso ristretto, il recupero della funzione persa) e raggiunga il livello della competitività; la valutazione di una prestazione sportiva considera le capacità e non le disabilità. Sia gli individui disabili che i non disabili si possono definire nello stesso modo: atleti. L'autocontrollo, il rispetto per se stessi, lo spirito di competizione e di squadra sono alcuni dei fattori che possono essere sviluppati attraverso lo sport, elemento di capitale importanza per la reintegrazione sociale.

Pertanto lo sport può considerarsi un approccio eccellente nei processi di riabilitazione e reinserimento sociale.

Lo sport permette a una persona disabile di dimostrare a se stessa e alla società che la disabilità non è sinonimo di incapacità: Un maggior valore fisico, psicologico e mentale contribuisce in modo decisivo al rinforzo positivo dell'

immagine.

Lo sport offre al portatore di disabilità esattamente quanto offre a un individuo cosiddetto normale: spirito di squadra, aggressività controllata, felicità per lo sforzo vittorioso e contatti che arricchiscono.

Possiamo dividere i benefici dell'attività fisica in:

Fisiologici - rinforzamento del tessuto muscolare, uso dell'equilibrio, esplorazione dei limiti articolari, controllo del movimento volontario, miglioramento dell'attitudine fisica generale (forza e resistenza, ritmo respiratorio, diminuzione della frequenza cardiaca) e della salute.

Psicologici - dominio del gesto che porta a un aumento della fiducia in se stessi, dell'auto stima, dell'immagine di se stessi, miglioramenti nella concentrazione, diminuzione dell'ansietà e aumento delle capacità di comunicazione, della stabilità dell'umore e delle emozioni.

Sociali - Contribuisce al conseguimento dell'autonomia e dell'integrazione sociale. Gli sport collettivi sono situati in quel settore di estrema importanza che conduce alla realizzazione di quanto una persona è in grado di fare, alla comprensione e all'accettazione delle proprie difficoltà e di quelle altrui e di come una persona può contribuire al risultato finale.

D'altra parte se consideriamo lo sport in maniera globale, dobbiamo indicare anche i benefici da un punto di vista generale. Lo sport contribuisce a:

- migliorare la padronanza normale del movimento
- apportare miglioramenti nell' organizzazione spazio-temporale
- migliorare la coordinazione percettivo motoria
- sviluppare l'autonomia motoria
- dare gioia al movimento
- rappresentare una situazione di successo per se stessi e per gli altri
- dare il desiderio normale e salutare di poter progredire, di fare nuove conquiste, di scoprire potenzialità e limitazioni, far raggiungere una migliore conoscenza e accettazione di se stessi che, unitamente alle situazioni di successo, contribuiscono ad un aumento della fiducia, dell'auto dominio e della capacità di iniziativa
- favorire l'accettazione dei valori altrui, contribuendo al conseguimento della socializzazione
- favorire la formazione di un'immagine del proprio corpo, contribuendo alla sua accettazione e di conseguenza alla relazione corporale ed affettiva con gli altri
- stimolare la comunicazione.

In una prospettiva di normalità sono stati altresì suggeriti altri vantaggi:

miglioramento della mobilità e dell'equilibrio, sfruttamento massimo delle proprie capacità, maggior disponibilità e miglior impegno nelle attività quotidiane (a causa dell'aumento della forza), maggior indipendenza, rifiuto di essere alimentati (da altre persone), sollevati, trasportati, ecc; in conclusione, l'accettazione dell'idea che un essere "disabile" è un essere speciale.

Lo sport è fisiologicamente, psicologicamente e socialmente benefico per gli atleti disabili. L'aumento di opportunità di tipo sportivo, come i Giochi Parolimpici, mostrano alla società che gli atleti disabili possono essere competitivi come tutti i loro colleghi che non sono portatori di disabilità.

LO SPORT PER I DISABILI

Lo sport per le persone portatrici di disabilità offre una gamma completa di attività adatte alle capacità di ognuno, cominciando dalla fase dello sviluppo psicomotorio, passando attraverso movimenti fisici espressivi, culminando infine nelle discipline sportive a livello competitivo.

In questo ambito troviamo un insieme molto variegato di prove sportive, comuni allo sport in generale, che si avvalgono nella loro quasi totalità dei regolamenti indicati dalle federazioni internazionali delle discipline sportive, apportando solamente piccoli adattamenti per questi atleti "differenti"; ad esse si affianca un insieme molto ristretto di prove sportive specifiche, sviluppate appositamente per alcuni tipi o gruppi di disabilità (bocce, goalball).

Il modo più comune di adattare una disciplina sportiva è di modificarne le regole, come per esempio la regolamentazione degli sport su sedia a rotelle, o l'adeguamento del peso e la dimensione degli attrezzi alle caratteristiche funzionali di una data disabilità, cercando però di mantenere il maggior numero possibile di elementi inalterati.

E' altresì importante sottolineare che non è necessariamente lo sport che si deve adattare, ma anche l'atleta. In alcuni sport e a seconda del tipo di disabilità presentato dall'atleta si rende necessario l'uso di protesi (ad esempio nel caso degli atleti con amputazioni alla parte inferiore delle gambe che partecipano a corse), di carrozzelle (ad esempio nel caso di atleti con amputazioni che giocano a pallacanestro, atleti inseriti nella classe 6 dei cerebrolesi che giocano a bocce), ortosi (ad esempio atleti con amputazioni alle mani che devono impugnare una racchetta da tennis da tavolo).

La storia dello sport per le persone disabili

Lo sport per persone disabili nacque all'inizio del XX secolo in modo molto timido con competizioni riservate a giovani con disabilità di tipo uditivo.

Le attività per persone con problemi alla vista cominciò nel 1920 nel nuoto e nell'atletica ma il grande salto ebbe luogo in Inghilterra nell'ospedale riabilitativo di Stoke Mandeville con persone che avevano subito lesioni al midollo

spinale nella seconda guerra mondiale. A quel tempo (1948) il neurologo Ludwig Guttmann organizzò i primi Giochi Sportivi di Stoke Mandeville a cui parteciparono 14 uomini e 2 donne delle Forze Armate Britanniche. E in una sola disciplina: il tiro con l'arco.

Il riconoscimento dei giochi avvenne in occasione dei XIV Giochi Olimpici a Londra dove nacque il sogno che un giorno le persone portatrici di disabilità avrebbero avuto i loro Giochi Olimpici.

Dopo aver osservato i risultati ottenuti da persone disabili nella pratica dello sport, i medici in tutto il mondo cominciarono a prescriverne la pratica sistematica.

Nel 1952 Sir Guttmann organizzò i secondi Giochi Sportivi di Stoke Mandeville a cui parteciparono 130 atleti.

Nel 1960 furono infine tenuti a Roma i primi Giochi Parolimpici con la partecipazione di 400 atleti.

Le gare si tennero due settimane dopo la fine delle Olimpiadi e negli stessi stadi. Le stesse modalità sono state mantenute fino ai nostri giorni, ad eccezione degli anni 1968 e 1984.

I Giochi Parolimpici e lo sport altamente competitivo sono oggi la massima espressione dello sport per disabili e rappresentano il sogno per milioni di atleti disabili in tutto il mondo.

Federazioni per gli Sport adattati

A causa dell'enorme sviluppo in tutto il mondo dello sport per disabili è sorto il bisogno sociale di creare organizzazioni che formino le regole e gli adattamenti nelle gare internazionali.

L'IPC* è in lizza per organizzare e per sovrintendere a tutte le competizioni di élite (Giochi Parolimpici e Campionati Mondiali).

All'IPC sono iscritte tutte quelle organizzazioni internazionali divise non nelle varie discipline sportive, come avviene negli sport in generale, ma nei diversi gruppi di disabilità.

* International Paralympic Committee

Comitato Sportivo Internazionale per i Sordi (ISCD) - (CISS)

Fondato nell'agosto del 1942 rappresenta l'associazione sportiva più vecchia. Agli ultimi Giochi hanno preso parte più di 3000 atleti provenienti da 75 paesi. Per il grande numero di atleti e per i loro fabbisogni specifici di comunicazione sia in campo che nella vita sociale l'ISCD non partecipa ai Giochi Parolimpici, ma organizza Giochi simili che vengono denominati "Deaflympic Games" (Giochi Sordolimpici).

In questi giochi sono in programma gare in tutte le specialità olimpiche.

Federazione Sportiva Internazionale per Persone portatrici di Disabilità

Intellettive - INAS - FID

Fu creata nel 1986 e annovera oggi 87 paesi membri.

Basata sul principio della normalizzazione l'INAS promuove e organizza gare al fine di permettere a tutte le persone con difficoltà intellettive di prendere parte ad una pratica sportiva a loro gradita al massimo livello.

L'INAS organizza gare in atletica, ciclismo, sci nordico, nuoto, tennis, tennis da tavolo, pallacanestro e calcio.

Per quanto riguarda i Giochi Parolimpici, gli atleti con disabilità intellettive hanno partecipato solo a fine dimostrativo.

Associazione per lo Sport e il Tempo Libero per cerebrolesi -CP- ISPA

Fu formata nel 1978 con l'obiettivo di fornire un maggior numero di opportunità sportive e ricreative a persone cerebrolese o portatrici di simili problemi neurologici.

Partecipa ai Giochi Parolimpici dal 1980.

Federazione Internazionale Sportiva Ciechi (IBSA)

Formata a Parigi nel 1981; da allora ha preso parte ai Giochi Parolimpici in diverse specialità.

Organizzazione Sportiva per i Disabili (ISOD)

Fu fondata dopo i Giochi Parolimpici del 1976 per dare una risposta a quelle persone la cui disabilità non era rappresentata dalle altre federazioni, ad esempio le persone con amputazioni e "Les Autres" (Gli Altri).

Federazione Internazionale Stoke Mandeville Sport su carrozzella (ISMWSF)

L'ISMWSF fu fondata nel 1960. Al momento questa organizzazione comprende atleti su carrozzella che praticano molti sport estivi e invernali.

Nel gennaio del 2004 la Federazione Internazionale Stoke Mandeville Sport su Carrozzella e l'Organizzazione Internazionale Sport per Disabili hanno cominciato a unire le loro iniziative.

L'organizzazione ha annunciato che prenderà il nome di Federazione Internazionale Sport su Carrozzella e per Persone con Amputazioni (IWAS).

CLASSIFICAZIONE MEDICO SPORTIVA

Dal punto di vista teorico ogni competizione sportiva dovrebbe avere come base il principio di fornire uguali opportunità a tutti i suoi praticanti; da ciò dipende gran parte del suo successo.

L'impegno e la motivazione nell'allenamento e nella gara si basano fondamentalmente sulla garanzia di avere pari opportunità di raggiungere il successo.

Quando parliamo di sport per disabili il principio delle pari opportunità

è rappresentato dalla separazione degli atleti a seconda dei loro differenti e distinti livelli di disabilità al fine di raggiungere un equilibrio delle azioni motorie in modo da creare condizioni di egualanza pressoché ideali.

Questo principio viene assicurato dal sistema di classificazione funzionale basato sulla capacità motoria residua dell'atleta insieme alla tecnica usata in quella specialità sportiva. Questo metodo consiste nella valutazione e classificazione degli atleti a seconda della loro capacità di compiere determinati movimenti evidenziando la potenzialità motoria sia dei residui muscolari che dei muscoli non toccati da disabilità al fine di formare classi quanto più omogenee e di assicurare la competitività all'interno di un gruppo. La valutazione deve essere approntata prima delle competizioni internazionali. Essa viene effettuata da una squadra composta da dottori, terapisti e allenatori. Bisogna garantire che la situazione di svantaggio esistente all'interno della stessa classe sia superabile da una maggiore e migliore preparazione, cioè far in modo che il fattore determinante in una prestazione sportiva non sia la condizione particolare di disabilità di un atleta ma il maggior allenamento, il livello di abilità dimostrato e l'esperienza competitiva sfoggiata.

Nessun atleta può partecipare a qualsiasi competizione internazionale senza un documento attestante la sua classificazione.

Per ogni disciplina sportiva vi è solitamente un sistema di classificazione che integra i differenti tipi di disabilità, ma ogni disabilità ha una sua classificazione generale.

Difficoltà di tipo visivo

Tutte le classificazioni dovrebbero considerare lo stato dell'occhio al meglio e la sua possibile correzione.

B1: Dalla non percezione completa della luce nei due occhi ad una percezione della luce accompagnata dall'impossibilità di distinguere la forma di una mano a qualsiasi distanza o da qualsiasi direzione.

B2: Dalla capacità di riconoscere la forma di una mano ad una acuità visiva di 2/60 e/o ad un campo visivo di meno di 5 gradi.

B3: Da una acuità visiva sopra 2/60 ad una acuità visiva di 6/60 e/o ad un campo visivo maggiore di 5 gradi e minore di 20.

Disabilità uditiva

Per la partecipazione a prove sportive internazionali è necessario che il grado di sordità sia almeno di 55 decibel che corrisponde ad una moderata perdita dell'udito (Perz, 1944, Santos, Penteggill, 1977).

Disabilità mentale

Possono partecipare a gare organizzate dall' INAS tutte le persone che si trovano nelle condizioni richieste per i portatori di disabilità di tipo mentale. L'INAS ha fatto sua la definizione di difficoltà intellettuiva adottata dalla Organizzazione Mondiale della Sanità.

Persone cerebrolese

Classificazione	Descrizione funzionale
CP1	<ul style="list-style-type: none"> ● Quadriplegico/triplegico grave - carrozzella ● Uso di carrozzella elettrica ● Maggiore grado di spasticità prevalente
CP2	<ul style="list-style-type: none"> ● Quadriplegico grave - carrozzella ● La persona solitamente sposta la carrozzella per mezzo delle gambe ● Migliori gli arti superiori e il coordinamento rispetto alla CP1 ● Maggiore grado di atetosi prevalente
CP3	<ul style="list-style-type: none"> ● Quadriplegico non grave, triplice o emiplegico moderato - carrozzella ● Buona forza funzionale e moderati problemi di controllo nelle estremità superiori e nel tronco
CP4	<ul style="list-style-type: none"> ● Paraplegici; buona forza e controllo delle estremità superiori - carrozzella ● Buona forza funzionale e minimi problemi di controllo nelle estremità superiori e nel tronco (le estremità superiori possono avere riflessi esagerati)
CP5	<ul style="list-style-type: none"> ● Paraplegico, moderatamente emiplegico ● La persona si sposta senza l'ausilio della carrozzella nelle attività giornaliere regolari ● Non necessariamente fa uso di mezzi ausiliari per la deambulazione ● Possiede una buona forza funzionale e minimi problemi di controllo delle estremità superiori o, nel caso di una persona moderatamente emiplegica, un braccio e una gamba hanno una buona forza funzionale mentre il lato colpito può avere riflessi esagerati
CP6	<ul style="list-style-type: none"> ● Tetraplegici atetoidi/triplegici gravi ● Solitamente la persona si sposta senza mezzi ausiliari per camminare ● Atetosi con problemi più prevalenti alle estremità superiori
CP7	<ul style="list-style-type: none"> ● Moderatamente emiplegico o tetraplegico
CP8	<ul style="list-style-type: none"> ● Gruppo con handicap minimale ● In grado di correre e saltare liberamente ● Può presentare una perdita minimale della funzione completa a causa di una mancanza di coordinazione

Disabilità fisica

Gli atleti che presentano lesioni al midollo spinale sono classificati in otto classi:

CLASSE 1 A - Atleti con lesione al midollo cervicale tra C4 e C6 con compromissione di entrambe le braccia e delle gambe. Muscoli tricipiti non funzionali.

CLASSE 1 B - Atleti con lesione al midollo cervicale tra C6 e C7 che interessa entrambe le braccia e le gambe. I tricipiti potrebbero essere normali o presentare poca compromissione. Debole flessione ed estensione del polso.

CLASSE 1 C - Atleti con lesione al midollo cervicale tra C7 e C8 con compromissione di entrambe le braccia e le gambe. Tricipiti buoni o normali. Buona o normale la funzione degli estensori e dei flessori.

CLASSE 2 - Atleti con lesione toracica del midollo tra T1 e T5. Compromissione del tronco e delle estremità inferiori. Impossibilità di usare i muscoli addominali. Mancanza di equilibrio da seduti.

CLASSE 3 - Atleti con lesione toracica del midollo tra T6 e T10. Compromissione dell'addome e delle estremità inferiori. Buoni i muscoli addominali superiori. Impossibilità di usare i muscoli addominali inferiori. Gli estensori inferiori del tronco inutilizzabili. Qualche capacità di rimanere in equilibrio da seduti.

CLASSE 4 - Atleti con lesione al midollo lombare e toracico tra T10 ed L1. Debolezza delle estremità inferiori. Buoni i muscoli addominali, la colonna e gli estensori. Ragionevole uso dei flessori dell'anca e degli adduttori. Buon senso dell'equilibrio da seduti.

CLASSE 5 - Atleti con lesione al midollo lombare tra L4 e L5. Nessuna forza negli arti inferiori. Buon senso dell'equilibrio da seduti. Buoni i muscoli addominali.

CLASSE 6 - Atleti con lesione al midollo nella regione sacrale tra S1 e S3. Compromissione di uno dei membri inferiori o leggera compromissione di entrambi.

Persone che hanno subito amputazioni

- Classe 1 Entrambe le gambe amputate sopra il ginocchio
- Classe 2 Una gamba amputata sopra il ginocchio
- Classe 3 Entrambe le gambe amputate al di sotto del ginocchio
- Classe 4 Una gamba amputata al di sotto del ginocchio
- Classe 5 Entrambe le braccia amputate al di sopra o attraverso l'articolazione del gomito
- Classe 6 Un braccio amputato sopra o attraverso l'articolazione del gomito
- Classe 7 Entrambe le braccia amputate al di sotto del gomito ma attraverso o sopra l'articolazione del polso
- Classe 8 Un braccio amputato sotto il gomito, ma attraverso o al di sopra dell'articolazione del polso
- Classe 9 Amputazioni combinata agli arti superiori e inferiori

Les Autres

(Comprende tutte le disabilità motorie ad eccezione delle amputazioni, delle lesioni al midollo e delle paralisi cerebrali)

CLASSE L1

Comprende gli atleti con gravi implicazioni a tutte le quattro estremità. Esempi:

- gravi casi di sclerosi multipla
- distrofia muscolare
- artrite giovanile reumatoide con contratture

CLASSE L2

Atleti che presentano gravi problemi a tre o a tutti e quattro gli arti, le cui limitazioni sono meno gravi di quelle della classe L1.

Esempi:

- emiplegia grave
- paralisi di un'estremità con deformazione in altre due
- casi meno gravi di sclerosi multipla e malattie ad essa comparabili

CLASSE L3

Atleti che presentano un limitato funzionamento di almeno due estremità.

Esempi:

- emiparesi
- rigidità all'anca e al ginocchio in una gamba con deformazione ad un braccio

CLASSE L4

Atleti che presentano un funzionamento limitato di due o più estremità. Queste limitazioni devono essere minori di quelle elencate nella classe L3.

Esempi:

- contratture o anchilosi/ortodesi alle articolazioni di un arto con funzionamento limitato dell'altro.

CLASSE L5

Atleti che presentano un funzionamento limitato di almeno un'estremità o una disabilità ad essa comparabile.

Esempi:

- contratture o anchilosi all'articolazione dell'anca o del ginocchio
- paresi in un braccio
- cifoscoliosi

CLASSE L6

Atleti che presentano limitazioni non gravi. Esempi:

- artrite e osteoporosi
- anchilosì del ginocchio

DISCIPLINE SPORTIVE

TIRO CON L'ARCO

Classificazione

Atleti con disabilità fisiche e lesioni al midollo, atleti cerebrolesi, atleti che presentano amputazioni e “Les Autres” possono partecipare alle gare di tiro con l’arco ai Giochi Parolimpici.

Il sistema di classificazione del tiro con l’arco è diviso in tre differenti classi:

Tiro con l’arco in posizione eretta (ARST): Gli arcieri inseriti nella classe eretta non presentano disabilità alle braccia. Le gambe mostrano un qualche grado di perdita della forza muscolare, della coordinazione e/o della mobilità delle articolazioni. Gli arcieri di questa classe possono scegliere di gareggiare seduti su una comune sedia tenendo i piedi sul terreno o in posizione eretta.

Arcieri su carrozzella 1 (ARW1): Gli arcieri della classe ARW1 presentano disabilità alle braccia e alle gambe (tetraplegia). Sono limitati nei movimenti, nella forza e nel controllo delle braccia e il controllo del tronco risulta molto limitato o inesistente. Le gambe vengono considerate non funzionali a causa di un’amputazione e/o di limitazioni simili nei movimenti, nella forza e nel controllo. Gareggiano su una carrozzella.

Arcieri su carrozzella 2 (ARW2): Gli arcieri della classe ARW2 presentano una paraplegia e una mobilità limitata degli arti inferiori. Questi atleti hanno bisogno di una carrozzella per le loro attività giornaliere e gareggiano su di esse.

In tutte le gare principali la classificazione degli atleti viene effettuata prima dell’inizio della competizione al fine di assicurarsi che tutti i nuovi atleti siano inseriti nella classe giusta e soddisfino i criteri minimi di disabilità previsti.

Regole

Il tiro con l’arco segue le regole stabilite dalla Federazione Internazionale del Tiro con l’Arco (FITA), nonché le regole del Comitato Tiro con l’Arco facente parte del Comitato Internazionale Parolimpico.

La finalità del tiro con l’arco è di tirare frecce con precisione contro un bersaglio contrassegnato da dieci cerchi concentrici, con un aumento del punteggio quanto più piccola è la distanza dal centro raggiunta dalle frecce.

Un tiro che colpisca il centro vale 10 punti e il punteggio diminuisce quanto

più ci si avvicina al cerchio successivo, che vale 1 punto. Se la freccia finisce sul bordo tra due cerchi viene attribuito il punteggio massimo.

Nelle competizioni Parolimpiche il bersaglio è posto a 70 metri ed ha un diametro di 122 cm.

Nei Giochi Paraolimpici il “round” olimpico prevede 96 arcieri (64 uomini e 32 donne). Per ognuna delle tre classi vi sono gare individuali e a squadre.

Nelle gare femminili individuali le arciere delle classi ARW1 e ARW2 possono decidere di gareggiare insieme.

Nelle gare a squadre ogni squadra è formata da tre atleti, indipendentemente dalle classi di appartenenza.

Allenamento

Questo sport dà la possibilità agli atleti portatori di una disabilità di praticare la loro perizia, accuratezza, controllo delle posizioni, forza e concentrazione.

Durante l’allenamento la ripetizione di un determinato movimento rappresenta uno degli aspetti principali. Molto importanti anche il controllo della respirazione e delle emozioni.

ATLETICA LEGGERA

Classificazione

Nell’atletica leggera gareggiano atleti rappresentanti di tutte le categorie di disabilità presenti nell’IPC (Comitato Internazionale Parolimpico).

- Classi 11, 12 e 13 comprendono i vari livelli di difficoltà visive.
- La classe 20 comprende gli atleti che presentano una disabilità intellettive.
- Le classi 32 - 38 comprendono atleti cerebrolesi a vari livelli che gareggiano su carrozzina (32-34) o senza (35-38).
- Le classi 40-46 comprendono atleti in grado di camminare che presentano vari livelli di amputazioni ed altre disabilità, inclusi Les Autres (es.: il nanismo)
- Classi 51-58 comprendono atleti su carrozzella che presentano differenti gradi di lesioni al midollo spinale ed amputazioni. (51-54 - corse), (51-58 lanci).

(In www.paralympic.org)

Regole

A parte le regole dell’Associazione Internazionale delle Federazioni di Atletica (IAAF), che sono valide sia per gli atleti olimpici che parolimpici, sono ritenute valide anche le regole adottate dai Comitati di Atletica del Comitato Internazionale Parolimpico (IPC).

Il programma prevede 36 gare: 18 per gli uomini e 18 per le donne: Donne

Gare su pista: 100 m, 200 m, 400 m, 800 m, 1500 m, 5000 m, 10000 m, staffetta 4x100 m, staffetta 4x400 m.

Salto: salto in alto, salto in lungo. Lanci: giavellotto, lancio del club. Pentathlon e maratona.

Uomini

Gare su pista: 100 m, 200 m, 400 m, 800 m, 1500 m, 5000 m, 10000 m, staffetta 4x100 m, staffetta 4x400 m.

Salto: salto in alto, salto in lungo, salto triplo.

Lanci: lancio del peso, lancio del disco, giavellotto e del club. Pentathlon e maratona.

Nei Giochi Parolimpici del 2004 ad Atene furono organizzate 143 gare per gli uomini e 62 per le donne a causa delle divisioni nelle varie classi di concorso.

GARE SU PISTA

Le regole in vigore riguardanti le gare su pista dei Giochi Olimpici sono valide anche per i Giochi Parolimpici con alcune variazioni concernenti le varie classi. Le variazioni più importanti sono le seguenti:

Nelle classi 32 e 34 (atleti cerebrolesi) e dal 51 al 54 (atleti con lesioni al midollo spinale) gli atleti gareggiano su di una carrozzella speciale che deve essere conforme ad alcune caratteristiche precise. Più specificatamente, deve avere due ruote grandi del diametro fino a 70 cm ed almeno una ruota di minore dimensione del diametro massimo di 50 cm.

- Inoltre nelle gare dagli 800 m in avanti lo starter può interrompere la gara e ordinare una nuova partenza se si verifica una collisione durante i primi duecento metri.
- In tutte le gare oltre gli 800 metri, nelle staffetta 4 x 400 m e nella maratona i concorrenti devono indossare un casco. Infine, durante la gara il concorrente che insegue ha la responsabilità del sorpasso.
- Il concorrente al comando non deve ostruire o bloccare il passaggio degli altri atleti dal momento in cui appare la ruota frontale dell'inseguitore.
- L'uso di specchietti retrovisori non è consentito nelle gare su pista o su strada.

Nelle classi 11 e 12 (per ciechi) i corridori hanno il diritto di avere un accompagnatore- assistente sul campo.

- L'accompagnatore indossa un gilet a colori vistosi in modo da essere facilmente distinto dal concorrente cieco.
- Nelle gare dai 100 m ai 400 m, gli atleti delle classi 11 e 12 gareggiano con un assistente (guida) su due corsie distinte - una per il concorrente cieco e l'altra per il suo assistente.

- Per nessun motivo l'assistente può trovarsi davanti all'atleta. Se la guida finisce davanti al concorrente cieco l'atleta è squalificato.
- I concorrenti nella classe 11 devono indossare una benda sugli occhi in tutte le gare fino ai 1500 m compresi.

Nelle classi 35-38 (atleti cerebrolesi) e 42-46 (atleti con amputazioni o altre disabilità fisiche) gli atleti non sono obbligati ad osservare i quattro punti di appoggio alla partenza o far uso dei blocchi di partenza.

GARE DI SALTO

Nelle classi dalla 42 alla 44 (persone che presentano amputazioni o altre disabilità fisiche), gli atleti con una disabilità agli arti inferiori possono eseguire il salto facendo piccoli balzi e saltelli nella rincorsa oppure eseguire il salto direttamente da un punto fermo evitando la rincorsa.

Nelle classi dall'11 al 13 (atleti con difficoltà visive e atleti ciechi) l'orientamento nella corsa e nel passaggio sulla pedana di salto viene eseguito con l'assistenza verbale di una guida. Per questo motivo gli spettatori devono rimanere nel più completo silenzio e solo dopo la fine del salto possono applaudire gli atleti. In particolare per gli atleti delle classi 11 e 12 la pedana del salto in lungo e del salto triplo ha le dimensioni di 1.00 m x 1.22 m ed è ricoperta da una polvere bianca (esempio: il magnesio) in modo da lasciare una traccia chiaramente visibile dell'impronta dell'atleta.

Gare di salto per uomini e donne	
Gare per persone con difficoltà visive	F11 – Salto in alto, in lungo e triplo F12 – Salto in alto, in lungo e triplo F13 – Salto in alto, in lungo e triplo
Gare per atleti con difficoltà uditive	F20 – Salto in alto, in lungo e triplo
Gare per atleti cerebrolesi	F35 – Salto in alto, in lungo e triplo F36 – Salto in alto, in lungo e triplo F37 – Salto in alto, in lungo e triplo F38 – Salto in alto, in lungo e triplo
Gare per atleti in grado di camminare	F42 – Salto in alto, in lungo e triplo F43 – Salto in alto, in lungo e triplo F44 – Salto in alto, in lungo e triplo F45 – Salto in alto, in lungo e triplo F46 – Salto in alto, in lungo e triplo

GARE DI LANCIO

Sono previste quattro gare diverse: lancio del peso, del giavellotto, del disco e del club. Il peso degli attrezzi varia a seconda della classe e del sesso dei concorrenti.

Nelle classi dal 32 al 34 (atleti cerebrolesi) e dal 51 al 58 (atleti con lesioni al midollo spinale) i concorrenti gareggiano da seduti su una sedia speciale dell'altezza massima di 75 cm dal terreno. A seconda dei regolamenti, la sedia, fissata alla pedana circolare di lancio usata come supporto non deve fuoriuscire dalla pedana o toccare il terreno al di fuori della pedana stessa.

Nelle classi dal 32 al 34 e dal 51 al 56 i lanciatori devono avere almeno una parte del bacino sul sedile fino al momento in cui l'attrezzo viene lanciato. Nelle classi dal 32 al 34 e dal 57 al 58, gli atleti cominciano il lancio da seduti e, qualora alzassero il bacino, le gambe non devono toccare la superficie della pedana di lancio. Alle gare di lancio del club possono partecipare solo atleti delle categorie 32 e 51.

Nelle classi 11 e 12 (atleti con difficoltà visive parziali o totali) è autorizzata la guida verbale di un assistente. Ma la guida verbale non deve interferire con il lavoro dei giudici. In particolare gli atleti della classe 11 devono indossare una benda durante tutte le fasi del lancio. Il peso degli attrezzi varia per le gare maschili e per quelle femminili e a seconda delle classi di appartenenza.

Gare di lancio (uomini)				
Atleti con difficoltà visive	Peso degli attrezzi			
	Peso	Disco	Giavellotto	
F11 F12 F13	7.26 kg 7.26 kg 7.26 kg	2.00 kg 2.00 kg 2.00 kg	800 gr 800 gr 800 gr	
Gare per atleti con difficoltà di uditive	Peso degli attrezzi			
F20	7.26 kg	2.00 kg	800 gr	
Gare per atleti cerebrolesi	Peso degli attrezzi			
	Peso	Disco	Giavellotto	Club
F32	2.00 kg	1.00 kg		397 gr
F33	3.00 kg	1.00 kg	600 gr	
F34	4.00 kg	1.00 kg	600 gr	
F35	4.00 kg	1.00 kg	600 gr	
F36	4.00 kg	1.00 kg	600 gr	
F37	5.00 kg	1.00kg	600 gr	
F38	5.00 kg	1.50 kg	800 gr	

Gare per atleti in grado di camminare	Peso degli attrezzi			
	Peso	Disco	Giavellotto	
F40	4.00 kg	1.00 kg	600 gr	
F41	6.00 kg	1.00 kg	800 gr	
F42	6.00 kg	1.50 kg	800 gr	
F43	6.00 kg	1.50 kg	800 gr	
F44	6.00 kg	1.50 kg	800 gr	
F46	6.00 kg	1.50 kg	800 gr	
Gare per atleti su carrozzella	Peso degli attrezzi			
	Peso	Disco	Giavellotto	Club
F51		1.00 kg		397 gr
F52	2.00 kg	1.00 kg	600 gr	
F53	3.00 kg	1.00 kg	600 gr	
F54	4.00 kg	1.00 kg	600 gr	
F55	4.00 kg	1.00 kg	600 gr	
F56	4.00 kg	1.00 kg	600 gr	
F57	4.00 kg	1.00 kg	600 gr	
F58	4.00 kg	1.00 kg	600 gr	

Gare di lancio (donne)				
Gare per atlete con difficoltà visive	Peso degli attrezzi			
	Peso	Disco	Giavellotto	
F10 F11 F12	4.00 kg	1.00 kg	600 gr	
	4.00 kg	1.00 kg	600 gr	
	4.00 kg	1.00 kg	600 gr	
Gare per atlete con difficoltà uditive	Peso degli attrezzi			
	Peso	Disco	Giavellotto	
F20	4.00 kg	1.00 kg	600 gr	
Gare per atlete cerebrolesi	Peso degli attrezzi			
	Peso	Disco	Giavellotto	Club
F32	2.00 kg	1.00 kg		397 gr
F33	3.00 kg	1.00 kg	600 gr	
F34	3.00 kg	1.00 kg	600 gr	
F35	3.00 kg	1.00 kg	600 gr	
F36	3.00 kg	1.00 kg	600 gr	
F37	3.00 kg	1.00 kg	600 gr	

F38	3.00 kg	1.00 kg	600 gr	
Gare per atlete in grado di camminare	Peso degli attrezzi			
	Peso	Disco	Giavellotto	
F40 (atleti affetti da nanismo)	3.00 kg	0.75 kg	400 gr	
F41	4.00 kg	1.00 kg	600 gr	
F42	4.00 kg	1.00 kg	600 gr	
F43	4.00 kg	1.00 kg	600 gr	
F44	4.00 kg	1.00 kg	600 gr	
F46	4.00 kg	1.00 kg	600 gr	
Gare per atleti su carrozzella	Peso degli attrezzi			
	Peso	Disco	Giavellotto	Club
F51		1.00 kg		397 gr
F52	2.00 kg	1.00 kg	600 gr	
F53	3.00 kg	1.00 kg	600 gr	
F54	3.00 kg	1.00 kg	600 gr	
F55	3.00 kg	1.00 kg	600 gr	
F56	3.00 kg	1.00 kg	600 gr	
F57	3.00 kg	1.00 kg	600 gr	
F58	4.00 kg	1.00 kg	600 gr	

GARE CHE COMPRENDONO PIÙ SPORT

PENTATHLON

Le gare di pentathlon variano a seconda della classe e del sesso degli atleti partecipanti. Per esempio, il pentathlon per gli uomini e le donne nella categoria 51 comprende i 100 m, i 400 m e gli 800 m.

PENTATHLON	
Classi F51 – F58	
Classe F51	100 m, club, 400 m, disco, 800 m
Classi F52 e 53	Peso, giavellotto, 100 m, disco, 800 m
Classi F54 - 58	Peso, giavellotto, 200 m, disco, 1500 m
Classi 42 - 46	
42 uomini e donne	Salto in lungo, peso, 100 m, disco, salto in alto
44 uomini e donne	Salto in lungo, peso, 100 m, disco, 400 m
46 uomini	Salto in alto, giavellotto, 200 m, disco, 1500 m
46 donne	Salto in lungo, peso, 100 m, disco, 400 m

Classi 11 -13	
Uomini (in ciascuna classe)	Salto in lungo, giavellotto, 100 m, disco, 1500 m
Donne (in ciascuna classe)	Salto in lungo, peso, 100 m, disco, 800 m
Classi 33 - 38	
33 e 34 uomini e donne	Peso, giavellotto, 100 m, disco, 800 m
35 e 36 uomini	Peso, giavellotto, 200 m, disco, 1500 m
35 e 36 donne	Peso, giavellotto, 200 m, disco, 00 m
37 e 38 uomini	Salto in lungo, giavellotto, 200 m, disco, 1500 m
37 e 38 donne	Salto in lungo, giavellotto, 200 m, disco, 800 m

BOCCE

Classificazione

I giocatori cerebrolesi inseriti nelle categorie CP1 o CP2 assieme a tutti gli atleti colpiti da altre gravi disabilità fisiche (esempio, la distrofia muscolare) possono competere nel gioco delle bocce.

I giocatori sono classificati in quattro classi a seconda delle loro capacità funzionali:

BC1: comprende sia i lanciatori CP1 che i giocatori CP2 che usano i piedi. Gli atleti possono gareggiare con l'ausilio di un assistente che deve però rimanere al di fuori dell'area di gioco dell'atleta. L'assistente può solamente stabilizzare o regolare la sedia da gioco e passare la boccia su richiesta del giocatore.

BC2: per giocatori lanciatori. Non hanno diritto all'assistenza.

BC3: per giocatori affetti da una grave disabilità fisica. I giocatori usano un attrezzo di supporto e possono essere assistiti da una persona che rimarrà nell'area del giocatore ma che deve volgere la schiena al campo di gioco e tenere gli occhi distolti dal gioco.

BC4: per giocatori affetti da altre gravi disabilità fisiche ma che non hanno diritto a nessuna assistenza.

Regole

Il gioco delle bocce si svolge al coperto su un campo di 12.5 x 6 m.

Sia gli uomini che le donne sono inseriti nelle sette seguenti divisioni: Singolo BC1

Singolo BC2 Singolo BC3 Singolo BC4

Doppio per giocatori classificati come BC3 Doppio per giocatori classificati come BC4

Squadre per giocatori classificati come BC1 e BC2 (per lo meno un giocatore

BC1 deve essere in campo durante la partita).

Una partita consiste in quattro mani nelle gare individuali e di doppio; in sei mani nelle partite a squadre.

Ogni mano prosegue fino a che entrambe le squadre hanno giocato tutte le loro bocce.

Lo scopo del gioco è di lanciare le bocce blu o rosse quanto più vicino possibile al boccino.

Gli atleti usano le mani, i piedi o un attrezzo di supporto, quando ve ne è bisogno, per tirare le bocce.

L'arbitro lancia una moneta e la squadra vincitrice del sorteggio sceglie se giocare con le bocce blu o quelle rosse.

Inizia sempre il gioco la squadra con le bocce rosse lanciando il boccino seguita dalla prima boccia rossa.

Dopo di che gli avversari lanciano fino a quando una delle loro bocce si avvicina al boccino più di un boccia della squadra rossa oppure fino a quando hanno lanciato tutte le loro bocce.

Il gioco ritorna poi alla prima squadra.

La mano continua in questo modo fino a quando entrambe le squadre hanno lanciato tutte le bocce.

L'arbitro misura la distanza delle bocce più vicine al boccino. Viene assegnato un punto ad ogni boccia che si trova più vicina al boccino di quelle degli avversari.

Alla fine di tutte le mani la persona, la coppia o la squadra con il punteggio superiore viene dichiarata vincitrice. Se il risultato è in parità viene giocata una mano di spareggio.

Ogni squadra ha un tempo limite per giocare ogni mano. Il tempo comincia nel momento in cui l'arbitro indica quale squadra deve giocare e si interrompe nel momento in cui ogni palla giocata si ferma sul campo da gioco o ne supera i limiti. Vengono applicati i seguenti limiti di tempo:

Singolo BC1, BC2, BC4 – 5 minuti per giocatore in ogni mano

Singolo BC3, doppio BC4, squadre – 6 minuti per giocatore o squadra in ogni mano Doppio BC3 – 8 minuti per coppia in ogni mano

Tra le violazioni a causa delle quali vengono assegnate penalità vi sono:

1. un giocatore che si sposta dalla zona di lancio senza permesso
2. un assistente che si volta verso il campo di gioco prima che l'arbitro abbia verbalmente annunciato la fine di una mano
3. una violazione delle regole riguardanti la comunicazione tra giocatori, assistenti e allenatori
4. un giocatore prepara il tiro successivo nel tempo previsto per l'altra squadra

Violazioni a causa delle quali vengono assegnate penalità e viene annullato il tiro della boccia:

1. se, nel momento di lanciare una boccia, il giocatore, il suo assistente o qualsiasi materiale usato, tocca il campo da gioco lasciando un segno sulla superficie fuori dalla zona di lancio delle bocce.
2. Se l'assistente non muove l'attrezzo di supporto per liberare il terreno dal tiro precedente prima di eseguire il tiro successivo.
3. Se l'attrezzo di supporto pende sopra la linea di lancio mentre la boccia viene tirata
4. Se il giocatore lancia la boccia senza avere almeno una natica in contatto con la sedia
5. Se la boccia tocca parte del campo al di fuori della zona di lancio mentre viene tirata.

Allenamento

Poiché il gioco delle bocce è essenzialmente un gioco basato sulla strategia e sulla precisione, per l'allenamento è di primaria importanza la ripetizione continua del gesto tecnico caratteristico di ogni atleta.

Non possono essere dimenticati nemmeno le situazioni tattiche e lo sviluppo delle capacità cognitive che permetteranno agli atleti di contrastare ansietà, di anticipare nella mente i movimenti degli avversari, di concentrarsi, di osservare, di memorizzare.

CICLISMO

Classificazioni

In questa specialità sono ammessi alle gare dei Giochi Parolimpici atleti che presentano tipi e livelli differenti di disabilità. Uno staff specializzato formato da dottori e tecnici, chiamati classificatori, eseguono le dovute valutazioni.

In ogni aspetto della classificazione è essenziale che il classificatore, congiuntamente ad un consigliere tecnico, prenda in considerazione il tipo di bicicletta usata e il modo in cui viene montata.

Atleti con difficoltà visive (B e VI)

I ciclisti con difficoltà di tipo visivo gareggiano sul retro di un tandem, con un pilota vedente, in una delle tre classi seguenti: uomini, donne, mista. Il livello di disabilità minima deve essere B3.

Disabilità di locomozione

LC1 – per atleti che presentano minime o inesistenti disabilità agli arti inferiori.

LC2 – per atleti con disabilità in una gamba, ma che sono in grado di pedalare normalmente usando due gambe, con o senza protesi.

LC3 – per atleti con disabilità ad un arto inferiore, con o senza disabilità agli

arti superiori. La maggior parte degli atleti pedalano con una gamba. LC4 - per atleti affetti da disabilità più gravi, di solito ad entrambi gli arti inferiori, con o senza disabilità agli arti superiori.

Atleti cerebrolesi (CP)

CP Divisione 4 - per atleti che presentano le disabilità meno gravi (classi C7 e C8) e che gareggiano su biciclette.

CP Divisione 3 e 2 - queste due divisioni danno agli atleti la scelta di gareggiare su biciclette nella divisione 3 (classi C6 e C5) o su tricicli nella divisione 2 (classi C6 e C5).

CP Divisione 1 - per atleti affetti da forme più gravi di disabilità (classi dalla C4 all'1), che gareggiano su tricicli.

Ciclismo a mano (HC)

Handcycling (ciclismo a mano) è indicato per quegli atleti che normalmente fanno uso della carrozzella per la loro mobilità in generale, o per quegli atleti che non sono in grado di usare una bicicletta normale o un triciclo a causa di disabilità gravi agli arti inferiori.

HC Divisione A - per atleti che presentano forme più gravi di disabilità, con una perdita completa della funzione del tronco e degli arti inferiori, congiunta ad altre gravi e complesse disabilità.

HC - Divisione B- per atleti con una perdita completa della funzione degli arti inferiori e una limitata stabilità del tronco.

HC Divisione C - per atleti che presentano una perdita completa della funzione degli arti inferiori, ma minime disabilità di tipo differente, o una perdita parziale della funzionalità degli arti inferiori congiunta ad altre disabilità che rendono impraticabile il ciclismo convenzionale.

(In, www.paralympic.org)

Regole

Il programma delle gare comprende competizioni su strada e su pista per singoli e per squadre, con gare di sprint, inseguimento singoli, prova a tempo sui 1000 m, gare su strada e a cronometro. Sono previste gare sia per gli uomini che per le donne.

Durante le gare, gli allenamenti, i riscaldamenti prima della gare gli atleti devono indossare il casco.

Il colore del casco dipende dalla classe di appartenenza di un atleta.

- Casco rosso - tandem uomini, LC1 e CP2
- Casco blu - tandem misto, LC3 e CP3
- Casco verde - LC4 e CP1
- Casco bianco - tandem donne, LC2 e CP4

Il ciclismo parolimpico non è uno sport sottoposto ad adattamenti e i regolamenti tecnici in vigore sono quelli adottati dall'Unione Ciclismo Internazionale (UCI) per le gare.

Vi sono delle regole specifiche della IPC riguardanti il ciclismo che permettono l'adattamento di biciclette ed dell'attrezzatura per motivi di sicurezza.

1. gli atleti cerebrolesi, con amputazioni e ciclisti affetti da altre disabilità fisiche permanenti gareggiano su strada e su pista usando biciclette da corsa standard.
2. gli atleti con difficoltà visive gareggiano su tandem sia su strada che su pista assieme ad un pilota vedente.
3. gli atleti con difficoltà di equilibrio gareggiano su tricicli ma solo nelle prove su strada.
4. gli atleti che usano normalmente carrozzelle e che non sono in grado di montare su una bicicletta da corsa normale o su di un triciclo a causa di gravi disabilità agli arti inferiori gareggiano nelle prove su strada su biciclette a mano (handcycles) con tre ruote.

Distanze per le prove su strada

Le distanze minime e massime per i campionati su strada IPC sono le seguenti:

Classe	minima	massima
Ciechi e VI uomini	100 km	120 km
Ciechi e VI uomini	60 km	80 km
Ciechi e VI donne	50 km	70 km
Classe LC1 uomini	70 km	110 km
Classe LC2 uomini	60 km	90 km
Classe LC3 uomini	50 km	70 km
Classe LC4 uomini	40 km	60 km
Classe LC1 donne	60 km	90 km
Classe LC2 donne	50 km	70 km
Classe LC3 donne	40 km	60 km
Classe LC4 donne	30 km	50 km
CP divisione 4 uomini	1 ora o 35 km	70 km
CP divisione 3 uomini	1 ora o 35 km	70 km
CP divisione 2 uomini	30 min. o 15 km	30 km
CP divisione 1 uomini	30 min. o 15 km	30 km
CP divisione 4 donne	45 min. o 30 km	50 km
CP divisione 3 donne	45 min. o 30 km	50 km
CP divisione 2 donne	30 min. o 15 km	30 km
CP divisione 1 donne	30 min. o 15 km	30 km
HC divisione A uomini	1 ora o 35 km	70 km

HC divisione B uomini	1 ora o 35 km	70 km
HC divisione C uomini	1 ora o 35 km	70 km
HC divisione A donne	20 km	60 km
HC divisione B donne	20 km	60 km
HC divisione C donne	20 km	60 km

Gare a cronometro

Classe	minima	massima
Ciechi e VI uomini	10 km	50 km
Ciechi e Vi uomini	5 km	40 km
Ciechi e VI donne	5 km	40 km
Classe LC1 uomini	5 km	40 km
Classe LC2 uomini	5 km	40 km
Classe LC3 uomini	5 km	30 km
Classe LC4 uomini	5 km	30 km
Classe LC1 donne	5 km	40 km
Classe LC2 donne	5 km	30 km
Classe LC3 donne	5 km	10 km
Classe LC4 donne	5 km	10 km
CP divisione 4 uomini	5 km	40 km
CP divisione 3 uomini	5 km	30 km
CP divisione 2 uomini	1.5 km	10 km
CP divisione 1 uomini	1.5 km	10 km
CP divisione 4 donne	5 km	30 km
CP divisione 3 donne	5 km	20 km
CP divisione 2 donne	1.5 km	10 km
CP divisione 1 donne	1.5 km	10 km
HC divisione A uomini	5 km	30 km
HC divisione B uomini	5 km	30 km
HC divisione C uomini	5 km	30 km
HC divisione A donne	5 km	30 km
HC divisione B donne	5 km	30 km
HC divisione C donne	5 km	30 km

Gare su pista

1000 m e 500 m classi e distanze

Classe	Distanza
Tandem uomini, misto, donne – ciechi e VI	1.000 m
Bicicletta uomini – LC1, LC2, LC3, LC4	1.000 m
Bicicletta uomini – CP divisione 4; CP divisione 3	1.000 m
Bicicletta donne – LC1, LC2, LC3, LC4	500 m
Bicicletta donne – CP divisione 4; CP divisione 3	500 m

Inseguimento individuale

Le gare vengono disputate sulle seguenti classi e distanze:

Classi	Distanze
Tandem uomini, misto, donne - ciechi e VI	4.000 m
Bicicletta uomini - LC1, LC2	4.000 m
Bicicletta uomini LC3, LC4	3.000 m
Bicicletta uomini - CP divisione 4; CP divisione 3	3.000 m
Tandem misto; donne - ciechi e VI	3.000 m
Bicicletta donne - LC 1, LC2, LC3, LC4	3.000 m
Bicicletta donne - CP divisione 4; CP divisione 3	3.000 m
Tandem misto; donne - ciechi e VI	3.000 m
Bicicletta donne - LC 1, LC2, LC3, LC4	3.000 m
Bicicletta donne - CP divisione 4; CP divisione 3	3.000 m

Tandem: sprint

Le gare vengono disputate per ciechi e VI - uomini, misto, donne

Sprint a squadre (TS)

Le gare vengono disputate per le seguenti classi:

Classi per gli uomini - LC1, LC2, LC3, LC4 e CP divisione 4; CP divisione 3

Per tutte le gare sprint a squadre organizzate dall'IPC la partecipazione massima è di una squadra di sprinter formata da tre atleti per nazione, più i sostituti, usando un insieme di classi LC e CP divisioni 4 e 3 per ciclisti. Ogni squadra deve schierare almeno due classi LC. Il totale delle classi dei tre componenti della squadra (es. LC1 + LC2 + LC3 o LC4) deve totalizzare almeno sei.

IPPICA

Classificazione

Gli atleti vengono classificati a seconda delle loro menomazioni e del loro profilo funzionale e vengono suddivisi in quattro classi.

Le linee guida seguite nella classificazione sono le seguenti:

Classe I: soprattutto persone su carrozzella che presentano uno scarso equilibrio del tronco e/o menomazione delle funzioni a tutti e quattro gli arti; oppure completa mancanza di equilibrio del tronco unita a una buona funzionalità degli arti superiori; oppure un livello moderato di equilibrio del tronco accompagnato da gravi menomazioni a tutti e quattro gli arti.

Classe II: soprattutto persone su carrozzella o coloro che presentano una grave menomazione nella locomozione che interessa il tronco accompagnata da una funzionalità moderata o buona degli arti superiori oppure una grave menomazione unilaterale.

Classe III: soprattutto persone in grado di camminare senza supporti, con modeste menomazioni laterali alle quattro estremità o gravi menomazioni alle braccia. Possono aver bisogno della carrozzella su distanze piuttosto lunghe o a causa di una limitata resistenza. Oppure gli atleti che presentano una perdita totale della vista ad entrambi gli occhi.

Classe IV: menomazioni ad uno o a due arti oppure una qualche difficoltà visiva.

Regole

L'ippica è uno sport che si adatta a molte forme di disabilità, fisiche o visive. Le gare sono miste e raggruppate a seconda delle difficoltà funzionali.

Le gare hanno luogo in un campo che misura 40 x 20m.

Gli atleti gareggiano in due competizioni di dressage; una prova di movimenti prestabiliti ed un test libero accompagnato dalla musica. E' prevista anche una prova a squadre per tre o quattro cavallerizzi. Nella prova a squadre almeno uno dei partecipanti deve appartenere alla classe I o II.

I concorrenti vengono giudicati a seconda della loro abilità a condurre il cavallo usando una serie di comandi per il passo, il trotto e il piccolo galoppo.

I cavallerizzi possono scegliere di cavalcare senza speroni.

E' permesso modificare alcune selle per compensare la menomazione del concorrente.

Gli atleti possono far uso di strumenti compensatori quali una barra di collegamento per le redini, bande elastiche, speroni speciali.

Si può far uso anche di una certa quantità di velcro.

Qualsiasi strumento compensatore deve permettere all'atleta di non rimaner legato al cavallo in caso di caduta.

I concorrenti che presentano difficoltà visive di gradi III e IV possono usare metodi alternativi per orientarsi sul campo. Possono avere persone ("callers", segnalatori) all'interno del campo che segnalano una lettera al cavaliere nel momento in cui si avvicina e supera quella determinata posizione postazione ostacolo.

Nelle gare ufficiali i concorrenti della prova di dressage gareggiano in due differenti tipi di gare.

Test a movimenti prefissati (championship test)

Gli atleti eseguono una serie di movimenti obbligatori con una transizione tra di essi (passo, trotto e, per alcuni concorrenti, il piccolo galoppo). L'obiettivo del dressage è di migliorare l'equilibrio, il controllo, la mobilità, la forma fisica in generale, la memoria e la libertà (di movimento). Il cavallo deve invece sviluppare armoniosamente il fisico e l'abilità, restare calmo, agile, sciolto e duttile ma anche fiducioso, attento e voglioso in modo da raggiungere una

perfetta comprensione con la persona che lo cavalca. Lo scopo del cavaliere è di raggiungere questi obiettivi in modo che il cavallo dia l'impressione di fare volontariamente quanto gli viene richiesto, sottomettendosi docilmente al comando del cavaliere.

Prova libera

Si tratta di una gara di equitazione artistica. Sono richiesti dei movimenti obbligatori ma la prova è libera nella forma e nel modo in cui viene presentata dal concorrente che ha a disposizione un tempo limite.

La prova dovrebbe mostrare chiaramente l'unità tra il cavaliere e il cavallo come pure il ritmo e l'armonia sia in tutti i movimenti che nel corso delle transizioni tra un movimento e l'altro.

L'IPEC (Comitato Ippico Parolimpico Internazionale) giudica il grado di coordinazione, l'armonia e l'accuratezza nei movimenti nonché la disponibilità, l'obbedienza e la fiducia che il cavallo dimostra nei confronti del cavaliere.

CALCIO A 5

Classificazione

Gli atleti che presentano difficoltà visive appartenenti alle tre classi (B1, B2, B3) possono prendere parte alle partite di calcio a 5.

I portieri possono essere persone vedenti e, in tal caso, non devono essere stati registrati presso la FIFA negli ultimi cinque anni.

Regole Squadre

Ogni partita viene giocata tra due squadre formate da quattro atleti ciechi ed da un portiere vedente o con difficoltà visive in campo; cinque sono gli atleti ammessi per le sostituzioni. Inoltre ogni squadra ha una guida dietro la porta dell'avversario per direzionare i giocatori quando tirano.

Gli atleti sul terreno di gioco, con l'eccezione del portiere, portano una benda sugli occhi o una mascherina per garantire una pari condizione a tutti gli atleti.

Ai giocatori può essere inflitta una penalità se toccano la benda durante la gara.

Campo

Si tratta di un rettangolo di gioco coperto da erba naturale o sintetica che misura tra i 38 e i 42 m di lunghezza e tra i 18 e i 22 m di larghezza. Una parete alta 1 m- 1.2 m circonda l'intero campo, per evitare lanci in campo e fornire un orientamento ai giocatori.

Durata

Una partita dura 50 minuti con due tempi della durata di 25 minuti ciascuno ed un intervallo di 10 minuti.

Il pallone

Il pallone è fatto di cuoio, ha una circonferenza di 62 cm e pesa 490-520 gr. Contiene un dispositivo sonoro in modo che gli atleti possano sentirlo.

Per sicurezza i giocatori devono dire chiaramente e in modo udibile la parola "mia" o qualcosa di simile quando si muovono per prendere o contendere il pallone.

CALCIO A 7

Classificazione

Gli atleti ammessi devono avere una diagnosi che ne certifichi la lesione cerebrale o altre forme di danno cerebrale non progressivo con disfunzioni locomotorie di tipo congenito o acquisito. La divisione in classi è la seguente: C5 - questa classe comprende atleti che possono aver bisogno di un aiuto nel camminare ma non quando sono in piedi o quando calciano il pallone. Di solito un piccolo spostamento dell'equilibrio centrale ne causa la perdita.

C6 - questa classe comprende atleti affetti da atetosi, che possono camminare senza bisogno di aiuto sebbene presentino difficoltà di tipo visivo. Gli atleti appartenenti alla classe C6 solitamente presentano difficoltà nel controllo delle braccia ma hanno una coordinazione migliore nei loro arte inferiori, specialmente nel momento in cui corrono.

C7 - questa classe comprende atleti affetti da emiplegia. Anche se i giocatori appartenenti a questa classe possono camminare senza bisogno di assistenza, essi presentano chiare difficoltà nella deambulazione. Un lato del corpo dell'atleta solitamente funziona bene.

C8 - questa classe comprende atleti affetti da una lieve forma di emiplegia. I giocatori appartenenti a questa classe sono in grado di camminare e correre liberamente, senza bisogno di assistenza e senza apparente difficoltà. La loro mobilità funzionale è solo interessata da una leggere mancanza di coordinazione nelle mani o in una gamba.

Almeno un giocatore per squadra appartenente alle classi C5 o C6 deve essere schierato durante tutta la partita. Nel caso non ve ne sia nessuno, la squadra in questione deve schierare solo 6 giocatori. Inoltre non più di tre giocatori appartenenti alla categoria C8 possono essere contemporaneamente in campo.

Regole

Vengono applicate le regole della FIFA con poche differenze.

Le dimensioni del campo dovrebbero essere tra 75x55 m e 70x50m. I pali delle porte dovrebbero misurare 5x2m.

La partita è divisa in due tempi di 30 minuti ciascuno con 15 minuti di intervallo.

- Nei Giochi Parolimpici il portiere può calciare o lanciare il pallone in gioco dopo aver effettuato al massimo quattro passi. Inoltre il pallone deve essere al

di fuori dell'area di rigore prima che un giocatore possa passarlo nuovamente al portiere.

GOALBALL

Classificazione

I giocatori devono essere classificati nelle classi degli atleti con difficoltà visive (B1, B2, B3). Per avere una parità di condizioni durante la partita tutti i giocatori sono obbligati ad usare una copertura sugli occhi per impedire qualsiasi accesso alla luce.

Campo

Goalball è una disciplina che si pratica al coperto. Il campo ha la dimensione di 18x9 m. Le due porte sono posizionate sulla linea che delimita la fine del campo e sono alte 1.3 m.

Il campo è diviso in:

- 1 rettangoli di 3x9m 2 aree per la difesa
- 2 aree di lancio (zona limite per il lancio) ed una zona neutrale del campo (quella centrale)

Tutti i limiti del campo sono segnati in rilievo per mezzo di una corda di 3 mm attaccata al terreno per mezzo di un nastro di 5 mm in modo da facilitare il posizionamento degli atleti in campo nel corso delle loro azioni di attacco e di difesa.

Squadre

Ogni squadra è composta da tre giocatori e da tre sostituti. Si possono effettuare tre sostituzioni durante tutto l'arco della partita. Le sostituzioni effettuate durante l'intervallo o a causa di una lesione non sono annoverate nel numero totale delle sostituzioni messe.

Tempo

Ogni partita è divisa in due tempi della durata di 10 minuti ciascuno con 3 minuti di intervallo. In caso di pareggio si devono giocare 6 minuti supplementari divisi in 2 tempi di 3 minuti ciascuno. Oltre a quel tempo/momento nessuna informazione di tipo verbale può essere data agli atleti.

Il pallone

Il pallone è sempre giocato con le mani e lanciato a livello del terreno. Pesa 1,250 Kg ed ha una circonferenza di 76 cm. Contiene una campana all'interno ed ha 8 fori in modo che i giocatori ne possano localizzare i movimenti a seconda del suono.

Lo scopo del gioco

L'obiettivo di ogni squadra è di far rotolare il pallone direzionandolo verso la squadra avversaria e di segnare una rete mentre i giocatori dell'altra squadra cercano di fermare il pallone usando ogni parte del loro corpo. I giocatori sono in piedi quando effettuano i lanci e generalmente si abbassano quando devono difendere la porta cercando di spostarsi lateralmente o persino di sdraiarsi sul terreno in modo da occupare il maggior spazio possibile. Per questo motivo durante le azioni difensive in cui gli atleti sono in contatto permanente con il terreno di gioco dovrebbero essere protetti i gomiti, le ginocchia e specialmente la parte laterale degli arti.

Infrazioni

In caso di infrazione la palla ritorna alla squadra che si difende. LANCIO ANTICIPATO

Tirare il pallone prima dell'indicazione dell'arbitro.

LANCIO FUORI ZONA

Il giocatore tira tenendo entrambi i piedi fuori dal campo. PASSAGGIO FUORI ZONA

Il giocatore passa il pallone ad un compagno dopo la difesa. PALLA MORTA

Il pallone rimane immobile dopo l'azione di difesa.

Falli

Sono previsti due tipi di falli: personali e di squadra.

In entrambi i casi, solo un giocatore rimane in campo in difesa. Nel caso di fallo personale, il giocatore colpevole è colui che sarà incaricato della difesa. Nel caso di un fallo di squadra rimane in campo il giocatore che ha effettuato l'ultimo lancio prima che il fallo sia stato commesso.

Falli personali

(Palla corta) – quando il pallone si ferma prima dell'area della squadra in difesa dopo essere stato tirato da un giocatore.

(Palla alta) – quando il pallone non tocca il campo nella zona prevista per l'atterraggio, dopo essere stato rilasciato dal giocatore che lancia.

(Palla lunga) quando il pallone non tocca nemmeno una volta la zona neutrale.

- Quando un giocatore tocca la copertura degli occhi durante la partita o durante il time out.
- Quando lo stesso giocatore lancia il pallone più di due volte consecutivamente.
- Quando un giocatore effettua il primo contatto difensivo e nessuna parte del suo corpo tocca l'area della sua squadra.
- Quando i giocatori ritardano il gioco

- Quando un giocatore si comporta in modo antisportivo sul campo.
- Quando un giocatore in attacco fa rumori eccessivi nel momento del lancio impedendo alla squadra che si difende di individuare la direzione del pallone.

Falli di squadra

- Quando un giocatore o la squadra che si difende non lanciano il pallone entro dieci secondi dopo il primo contatto con lo stesso.
- Quando qualsiasi componente di una squadra ritarda il gioco.
- Quando qualsiasi componente di una squadra si comporta in maniera antisportiva sul terreno di gioco.
- Quando la squadra in attacco fa rumori eccessivi nel momento di lanciare il pallone o quando il pallone viene rilasciato, impedendo alla squadra che si difende di individuare la direzione dello stesso.
- Quando l'allenatore dà istruzioni o orientamenti ai giocatori che sono sul terreno di gioco.

Allenamento

- Si tratta di un gioco che richiede capacità tecniche, forza, velocità, riflessi pronti, spirito di squadra, flessibilità e capacità d'orientamento.
- Diverse attività di gruppo potrebbero rappresentare un avvicinamento al goalball.
- Questo sport potrebbe essere iniziato all'età di 8 o 9 anni giocato per periodi brevi e con palloni di grandezze e materiali differenti.
- L'insegnamento delle regole deve avvenire in modo graduale per mezzo di modelli del campo di gioco in rilievo.
- E' bene cominciare subito ad insegnare ai giocatori a proteggersi gli occhi con le braccia poiché l'impatto con il pallone potrebbe rivelarsi dannoso nei casi di distacco della retina, di glaucomi e di ipertensione intra oculare.

JUDO

Classificazione

Nel judo gli atleti vengono classificati a seconda dei tre livelli di difficoltà visive, B1, B2 e B3. Sono guidati dal tocco, dalla percezione, dall'istinto e dal senso dell'equilibrio.

Regole

Un incontro di judo si svolge su una superficie quadrata di 10x10 m chiamata katami.

I due atleti, con addosso rispettivamente una divisa bianca e una divisa blu gareggiano per cinque minuti.

Per vincere un incontro uno judoka deve ottenere un Ippon (atterramento) usando in modo vincente una determinata tecnica. Nel caso nessuno dei due contendenti ottenga un Ippon entro la fine dell'incontro viene proclamato vincitore l'atleta che ha ottenuto il maggior punteggio.

Le regole stabilite dalla Federazione Internazionale Judo valgono anche per le gare di Judo Parolimpiche.

L'unica differenza tra Judo Parolimpico e Judo Olimpico è che nel Judo Parolimpico agli atleti viene permesso di entrare in contatto con il loro avversario prima dell'inizio dell'incontro in modo da calcolare la distanza esistente tra di loro.

L'arbitro segnala l'inizio dell'incontro dopo che gli atleti afferrano la divisa (jugogi) dell'avversario.

Categorie	
Uomini	Donne
60 kg	48 kg
66 kg	52 kg
73 kg	57 kg
81 kg	63 kg
90 kg	70 kg
100 kg	+ 70 kg
+ 100 kg	

SOLLEVAMENTO PESI

Classificazione

Sono ammessi alle gare di sollevamento pesi gli atleti cerebrolesi, gli atleti che presentano amputazioni (A1 – A4, Les Autres e atleti con lesioni al midollo spinale).

La classificazione degli atleti tiene conto del loro peso corporeo e della loro condizione di disabilità minima.

Gli atleti devono essere in grado di stendere completamente le braccia. Se un atleta non è in grado di stendere completamente le braccia la sua inabilità non deve essere superiore ai 20 gradi.

Le classi sono le seguenti:

Uomini	Donne
48 kg	40 kg
52 kg	44 kg
56 kg	48 kg
60 kg	52 kg
67.5 kg	56 kg
75 kg	60 kg
82.5 kg	67.5 kg
90 kg	75 kg
100 kg	82.5 kg
+ 100 kg	+ 82.5 kg

Regole

In tutte le categorie gli atleti devono gareggiare da sdraiati su di una panca apposita. Devono mantenere questa posizione durante tutta la prova, a meno che una qualche motivazione medica speciale impedisca loro di farlo.

Gli atleti cerebrolesi possono tenere le gambe piegate. Si legano alla panca con una cintura. Alcuni atleti possono far uso anche di una seconda cintura per ulteriore sicurezza o per prevenire movimenti involontari. La legatura viene fatta su zone del corpo che vanno dall'anca alla parte inferiore delle gambe o alla giuntura della caviglia.

La sbarra viene posizionata orizzontalmente su due supporti posti alla destra e alla sinistra della panca. La sbarra viene sollevata solo da assistenti ufficiali che la possono passare agli atleti al livello delle braccia stese. L'atleta deve abbassare la sbarra al petto, tenerla immobile e poi sollevarla fino a tenerla immobile fino al segnale del completamento/superamento della prova.

Dal momento in cui il nome di un atleta viene annunciato e dopo il segnale di inizio, l'atleta ha due minuti per portare a termine la prova. Ogni atleta ha tre tentativi a disposizione. Se un atleta desidera provare a battere un record può eseguire un quarto tentativo e gli viene assegnato un tempo limite di tre minuti.

Un atleta viene squalificato quando:

- Non comincia o porta a termine la prova nel tempo segnalato dall'arbitro;
- Cambia di posizione sulla panca;
- Non tiene la sbarra immobile sul petto;
- Non solleva la sbarra verso l'alto con le braccia tese;
- Non effettua un movimento sincronizzato;
- Non porta a termine il tentativo entro il tempo limite;
- Tocca l'assistente o i sostegni dei pesi.

Allenamento

Il movimento di sollevare i pesi provoca un aumento della massa muscolare utile a compensare una disabilità degli arti inferiori, utile per gli spostamenti sulla carrozzina, i trasferimenti, il superamento degli ostacoli.

Questo sport serve anche a rafforzare il dorso che potrebbe parzialmente compensare la mancanza di muscoli addominali ed assicurare un miglioramento della posizione da seduti. La muscolatura lavora in simmetria e potrebbe correggere una possibile debolezza dei muscoli laterali.

Congiunto ad un lavoro respiratorio (inspirazione completa ed espirazione forzata), il sollevamento pesi contribuisce a migliorare l'irrigazione sanguigna del corpo.

Sono controindicati i casi di insufficienza cardiaca e di miopatie.

VELA

Classificazione

Un sistema di conteggio dei punteggi che assegna punti basandosi su livelli di abilità permette agli atleti che presentano tipi differenti di disabilità di gareggiare insieme nello sport Parolimpico.

Dopo aver effettuato la valutazione delle disabilità presentate da un atleta, gli vengono assegnati determinati punti da uno a sette, basandosi sulla sua capacità funzionale, per indicare rispettivamente il livello il più basso e il livello più alto di funzionalità.

Gli atleti affetti da difficoltà di tipo visivo sono inserite in una delle tre classi di gare previste per loro.

Per permettere la partecipazione di atleti che presentano tutti i vari punteggi e tutte le classi di disabilità, vi è un conteggio massimo che un equipaggio formato da tre persone non deve superare, e cioè 14 punti.

Nelle gare individuali i partecipanti devono rientrare nei limiti minimi stabiliti per le varie disabilità. Dopo una valutazione delle loro condizioni funzionali vengono loro assegnati sette punti o meno.

Regole

Tutte le gare di vela seguono le regole delle Federazione Internazionale Vela. Vi sono solo piccoli cambiamenti nell'attrezzatura in modo che si adatti alla condizione dell'atleta. Le imbarcazioni usate nelle gare Parolimpiche sono fornite di chiglie, soprattutto poiché questo modello fornisce una maggiore stabilità. Queste imbarcazioni hanno un abitacolo aperto per mettere a disposizione più spazio per gli atleti.

Tempo permettendo le gare consistono in nove "manches" separate. Il risultato finale è determinato dall'accumulo dei punti ottenuti in ciascuna gara.

TIRO

Classificazione

Il tiro utilizza un sistema di classificazione basato sulla funzionalità presentata da una persona, che permette ad atleti provenienti da differenti classi di disabilità ma che presentano le stesse capacità di gareggiare insieme, sia individualmente che a squadre. A seconda della limitazione presentata (grado di funzionalità del tronco, equilibrio da seduti, forza muscolare, mobilità di entrambe le estremità superiori e inferiori) e delle capacità necessarie nel tiro, gli atleti vengono divisi in tre classi.

SH1

Pistola e carabina per atleti che non richiedono uno supporto per sparare.

SH2

Carabina per atleti che non posseggono la capacità di sostenere il peso dell'arma con le braccia e che pertanto hanno bisogno di un supporto per sparare.

SH3

Carabina per atleti che presentano difficoltà visive.

Le gare paraolimpiche comprendono solo le classi SH1 e SH2.

Regole

Sia le gare olimpiche che quelle parolimpiche seguono virtualmente le stesse regole. Alcuni cambiamenti sono stati introdotti per i giochi parolimpici al fine di facilitare gli atleti disabili.

Le gare di tiro sono suddivise in due grandi gruppi: carabina ad aria e pistola, da tre distanze, rispettivamente 10 m, 25 m, 50 m.

Le regole dipendono dall'arma usata, la distanza dal bersaglio, la posizione di sparo (in piedi o da seduti), il numero di colpi e il tempo limite.

NUOTO

Classificazione

Il nuoto è l'unico sport che unisce la perdita di uno o più arti, le lesioni cerebrali, le lesioni al midollo spinale ed altre disabilità nelle varie classi.

Classi 1 - 10: nuotatori che presentano una disabilità fisica. Classi 11 - 13: nuotatori che presentano difficoltà di tipo visivo. Classe 14: nuotatori che presentano una disabilità intellettuale.

La lettera S denota le classi per lo stile libero, il dorso e la farfalla. Le lettere SB denota la classe per lo stile a rana.

Le lettere SM denotano la classe per le gare individuali "miste" (stili)

Descrizione delle classificazioni

S1 SB1 SM1	I nuotatori appartenenti a questa classe normalmente si spostano su carrozzella e a volte dipendono da altre persone per i loro bisogni quotidiani Esempio: nuotatori con gravi problemi di coordinazione ai quattro arti o che non sono in grado di usare le gambe, il tronco, le mani e sono solo in grado di usare minimamente le spalle. Solitamente nuotano a dorso.
S2 SB1 SM2	Esempio: nuotatori in grado di usare le braccia ma non le mani, le gambe o il tronco oppure presentano gravi problemi di coordinazione ai quattro arti.
S3 SB2 SM3	Esempio: nuotatori in grado di effettuare un ragionevole movimento con le braccia ma non in grado di usare le gambe o il tronco; nuotatori che presentano gravi problemi di coordinazione ai quattro arti e nuotatori con gravi perdite ai quattro arti.
S4 SB3 SM4	Esempio: nuotatori che sono in grado di usare le braccia e presentano minime debolezze alle mani ma non sono in grado di usare le gambe o il tronco; nuotatori con problemi di coordinazione che interessano tutti gli arti ma soprattutto le gambe; nuotatori con perdite a tre arti.
S5 SB4 SM5	Esempio: nuotatori con pieno uso funzionale delle braccia e mani ma senza massa muscolare alle gambe o al tronco; nuotatori con problemi di coordinamento.
S6 SB5 SM6	Nuotatori con pieno uso funzionale delle braccia e delle mani, con un certo grado di controllo del tronco ma senza un'utile massa muscolare alle gambe; nuotatori con problemi di coordinamento (normalmente in grado di camminare); nuotatori con gravi perdite a tre arti; persone di piccola statura (meno di 130 cm per le donne e 137 per gli uomini).
S7 SB6 SM7	Esempio: nuotatori con pieno uso funzionale delle braccia e del tronco con una certa funzionalità delle gambe; problemi di coordinazione o di debolezza dalla stessa parte del corpo; grave perdita di due arti.
S8 SB7 SM8	Esempio: nuotatori con pieno uso delle braccia e del tronco con un certo grado di funzionalità alle gambe; perdita di due arti; nuotatori in grado di usare solo un braccio.

S9 SB8 SM9	In mancanza di una specifica certificazione medica solitamente tutti questi atleti inizieranno le gare fuori dall'acqua. Esempio: nuotatori con gravi debolezze presenti solo in una gamba; atleti con problemi leggeri di coordinazione; nuotatori con la perdita di un arto.
S10 SB9 SM10	Esempio: nuotatori che presentano uno stato di leggerissima debolezza alle gambe; nuotatori con una limitazione ai movimenti dell'articolazione dell'anca; nuotatori con tutti e due i piedi deformati; nuotatori con perdite non gravi a una parte di un arto.
S11 SB11 SM11	Questi atleti non sono in grado di vedere e sono considerati ciechi totali. Devono portare occhialini neri se vogliono gareggiare in questa classe. Avranno anche bisogno di una persona che segnali loro, toccandoli, quando si avvicinano al bordo della vasca.
S12 SB12 SM12	Questi nuotatori riescono a riconoscere la forma di una mano ed hanno una certa capacità di vedere. Questa classe annovera una vasta gamma di capacità visive al suo interno.
S13 SB13 SM13	I nuotatori che maggiormente sono in grado di vedere in queste categorie ma che dal punto di vista legale sono considerati ciechi.

Per mezzo di questo sistema di classificazione, atleti che presentano tipi differenti di disabilità possono essere inseriti nella stessa categoria nella misura in cui essi posseggono la stessa o quasi capacità funzionale.

Quanto più grande è il potenziale funzionale di un nuotatore, tanto più alte saranno le categorie in cui sarà inserito. Un nuotatore può essere inserito in una classe per uno stile di nuoto e in un'altra classe per quanto riguarda un altro stile.

Regole

Gli atleti che presentano difficoltà di tipo visivo sono suddivisi in tre classi a seconda del grado di perdita della vista. Possono partecipare alle seguenti gare nei giochi parolimpici:

- 50 m, 100 m, 400 m stile libero
- 100 m dorso
- 100 m rana
- 100 m farfalla
- 200 m misto individuale
- 4x100 m staffetta stile libero e 4 x 100 m staffetta mista

Durante una gara ogni atleta che presenta una perdita totale della vista ha un assistente che lo aiuta quando si avvicina alla vasca o al bordo, per una virata o per la fine della gara. L'assistente, facendo uso di un'asta alla fine della quale è attaccato un oggetto morbido, tocca il nuotatore sulla testa o sulla spalla per segnalargli che si sta avvicinando al bordo della vasca. Ai nuotatori è fatto obbligo di portare occhialini neri durante tutte le competizioni.

I nuotatori portatori di disabilità fisiche vengono classificati a seconda della loro capacità funzionale, il grado della forza muscolare, della coordinazione nei movimenti, dalla lunghezza degli arti o dalla gamma di movimenti che gli arti degli atleti sono in grado di compiere.

A seconda della loro classificazione, gli atleti possono partecipare alle seguenti gare nei Giochi Parolimpici:

- 50 m e 100 m stile libero: classi da S1 a S10
- 200 m stile libero: classi da S1 a S5
- 400 m stile libero: classi da S6 a S10
- 50 m dorso: classi da S1 a S5
- 100 m dorso: classi da S6 a S10
- 50 m farfalla: classi da S1 a S7
- 100 m farfalla: classi da S8 a S10
- 50 m rana: classi da SB1 a SB3
- 100 m rana: classi da SB4 a SB9
- 150 m misti individuali: classi da SM1 a SM4
- 200 m misti individuali: classi da SM5 a SM10
- staffetta 4x50 m stile libero e 4x50 m staffetta mista
- staffetta 4x100 m stile libero e 4x100 m staffetta mista

Quei nuotatori che, a causa di limiti funzionali, non possono effettuare la partenza dalla pedana hanno il diritto di cominciare nell'acqua. Prima della partenza un assistente può tenere fermi al bordo della vasca i piedi, le gambe, le mani o le braccia di alcuni nuotatori specificati, ma non gli è permesso di dare all'atleta qualsiasi tipo di spinta.

Allenamento

Per quanto riguarda le gare ad alto livello, le tecniche e i metodi di allenamento corrispondono a quelli usati dagli atleti così detti "normali".

Quando consideriamo l'approccio a questo sport e l'adattamento all'ambiente acquatico, non possiamo dimenticare che, a partire dagli anni '70, è stato adottato un metodo a livello internazionale che ha dato ottimi risultati sia dal punto di vista terapeutico che per quanto riguarda l'approccio al nuoto.

Questo metodo, chiamato metodo Halliwick, è stato sviluppato da James Mamilen a Londra dal 1949.

Senza l'ausilio di galleggianti/salvagente e basandosi sul lavoro di gruppo, questo metodo segue dieci fasi nell'apprendimento:

Regolazione mentale
Svincolamento/sganciamento
Rotazione verticale
Rotazione laterale
Rotazione combinata
Spinta verso l'alto
Equilibrio da fermi
Scivolamento
Progressione semplice
Bracciata base

TENNIS DA TAVOLO

Classificazione

La classificazione viene effettuata dopo aver esaminato la varietà di movimenti che ogni atleta è in grado di fare, la sua forza muscolare, i limiti locomotori, l'equilibrio sulla carrozzella e la capacità di maneggiare una racchetta.

Gli atleti vengono classificati in 11 classi.

Nelle classi dall'1 al 5 gli atleti che presentano tetraplegia o paraplegia gareggiano su carrozzelle.

Gli atleti con le difficoltà maggiori nei movimenti e agli arti superiori (tetraplegici) vengono inseriti nella classe 1. Nella classe 5 troviamo gli atleti che, sebbene su carrozzella, posseggono una grande mobilità. Agli atleti che non sono in grado di tenere in mano la racchetta viene permesso di legarsela alla mano.

Nelle classi dal 6 al 10 gli atleti gareggiano rimanendo in piedi. Gli atleti che presentano una combinazione di disabilità quali il disordine locomotorio nella mano con cui giocano e negli arti inferiori e che conseguentemente hanno una limitazione al senso dell'equilibrio vengono inseriti nella classe 6. Quanto più alta è la classe di appartenenza quanto maggiore è la capacità di movimento degli atleti. Per esempio, nella classe 10 vengono inseriti atleti che hanno subito un'amputazione o affetti da monoplegia della mano libera.

Nella classe 11 vengono inseriti tutti gli atleti che presentano disabilità di tipo intellettivo.

Regole

Il tennis da tavolo dei Giochi Parolimpici presenta solo piccole differenze rispetto allo sport praticato nei Giochi Olimpici. Sono state apportate solo alcune modifiche per gli atleti su carrozzella.

- L'area di gara per gli atleti che gareggiano in piedi è: 14 m di lunghezza

e 7 m di larghezza. Per gli atleti che gareggiano su carrozzella la lunghezza è 8 m e la larghezza 7 m.

- Il tavolo ha le stesse dimensioni del tavolo usato nei Giochi Olimpici. Le gambe del tavolo devono avere una rientranza di almeno 40 cm rispetto alle linee che delimitano il tavolo da gioco in modo da non ostruire gli atleti.
- Durante l'intervallo il giocatore deve lasciare la racchetta sul tavolo a meno che non sia legata alla mano.
- Mentre la pallina è in gioco il giocatore può toccare la superficie del tavolo con la mano libera, ma senza muoverla, nel caso stia cercando di ritrovare l'equilibrio dopo aver colpito la pallina. All'atleta non è permesso di appoggiarsi al tavolo per colpire la pallina.
- Nel doppio non è applicata la restrizione riguardante l'alternanza degli atleti nel respingere la pallina.

PALLAVOLO

Classificazione

Nella pallavolo giocata da seduti gli atleti non vengono classificati in classi come in molti altri sport. Vi è solo una classificazione riguardante la capacità minima. Ciò significa che gli atleti devono rientrare nelle condizioni minime riguardanti il grado di disabilità.

Gli atleti che sono autorizzati a gareggiare sono atleti che presentano difficoltà motorie quali:

- Amputazioni (sopra o sotto il ginocchio o sotto o sopra il gomito)
- Atleti cerebrolesi
- Atleti con lesioni al midollo spinale
- Les Autres (displasia o lussazione dell'anca, endoprotesi totale del ginocchio o dell'anca, difetti nella circolazione negli arti inferiori, pseudoarticolazione degli arti inferiori, lussazione dell'articolazione omeroscapolare).

Regole

Le differenze tra pallavolo parolimpica e pallavolo olimpica sono minime.

- La pallavolo giocata da seduti richiede un campo da gioco di dimensioni inferiori (10x6 m) e la rete è posta ad un'altezza di 1.15 m per gli uomini e 1.05 m per le donne.
- Gli atleti giocano stando seduti.
- Le squadre sono composte da atleti appartenenti alle differenti classi sia nelle partite per gli uomini che per le donne, con sei giocatori in campo e sei sostituti.
- Nel momento di servire il bacino del giocatore deve trovarsi dietro la

- linea che delimita il campo mentre i piedi o le gambe possono essere all'interno del campo
- Quando la palla viene colpita in fase di attacco il bacino del giocatore sotto rete deve toccare il terreno.
 - Durante tutta la partita i giocatori in fase difensiva devono avere contatto con il terreno con una qualche parte del corpo compresa tra il bacino e le spalle. In alcuni casi in un'azione difensiva a fondo campo, (per esempio durante un salvataggio della palla) ai giocatori viene permesso di non avere contatto con il terreno per un breve periodo. Ma non possono alzarsi in piedi, sollevare il corpo o fare passi.

PALLACANESTRO SU CARROZZELLA

Classificazione

La classificazione è basata su test specifici di tiro a canestro, passaggi della palla, catturare i rimbalzi, spinta e scarto dell'avversario piuttosto che su diagnosi mediche o esami della funzione muscolare. In breve, le classi sono le seguenti:

Giocatore da 1 punto: movimenti del tronco poco o per niente controllati. Equilibrio sia in avanti che in direzione laterale significativamente menomato; i giocatori si aiutano con le braccia per ritornare in posizione eretta quando perdono l'equilibrio. Non presentano una rotazione attiva del tronco.

Giocatore da 2 punti: presenta qualche movimento in avanti parzialmente controllato del tronco, ma non è in grado di effettuare movimenti laterali controllati; è in grado di eseguire una rotazione della parte superiore del tronco ma la rotazione della parte inferiore del tronco è scarsa.

Giocatore da 3 punti: buon movimento del tronco in avanti, verso il basso e poi di nuovo verso l'alto senza l'aiuto delle braccia. Buona rotazione del tronco; il giocatore, però, non è in grado di controllare i movimenti laterali.

Giocatore da 4 punti: movimento del tronco normale, ma, solitamente a causa di limitazioni ad un arto inferiore, presenta difficoltà nel controllo dei movimenti laterali da un lato.

Giocatore da 4.5 punti: movimenti normali del tronco in tutte le direzioni, in grado di muoversi da lato a lato senza limitazioni.

Vi sono situazioni in cui un giocatore non sembra potersi adattare esattamente ad una classe precisa, dato che presenta caratteristiche di due o più classi. In questo caso il classificatore può assegnare mezzo punto al giocatore, creando in questo modo atleti da 1.5, 2.5 o 3.5 punti.

Regole

Vi sono solo poche differenze tra la pallacanestro parolimpica su carrozzella e la pallacanestro olimpica.

La differenza principale è l'uso della carrozzella. La carrozzella usata nelle partite può avere tre o quattro ruote. Due ruote di grosse dimensioni dietro ed una o due piccole ruote davanti per facilitare la rotazione.

Vi sono altre tre differenze basilari:

1. Nel caso in cui durante la partita si debba ripetere il salto per impossessarsi della palla, questo procedimento non viene ripetuto. Al contrario la palla viene assegnata alla squadra che non si è aggiudicata il salto d'inizio per il possesso della palla.
2. Il giocatore in attacco deve far rimbalzare sul terreno o lanciare la palla ogni una o due spinte delle ruote della carrozzella. In caso contrario, cioè nel caso in cui un atleta spinga per tre o più volte la ruota senza far rimbalzare la palla, l'arbitro gli assegna dei "passi" di infrazione.
3. Un giocatore non può toccare il terreno con alcuna parte del corpo, e nemmeno chinarsi in avanti o indietro in modo da far toccare il terreno ad alcuna parte della carrozzina.

SCHERMA SU CARROZZELLA

Classificazione

Gli atleti che fanno normalmente uso di una carrozzella possono gareggiare nella scherma. Vi sono tre classi che dipendono dalla capacità di un atleta di effettuare determinati movimenti.

Classe A - per atleti che sanno stare in equilibrio da seduti, sono in grado di muovere il tronco in tutte le direzioni e non hanno limitazioni nella mano con cui tirano di scherma.

Classe B - per atleti che presentano una limitata capacità di rimanere in equilibrio e che pertanto hanno bisogno di un sostegno/supporto.

Classe C - per atleti che presentano maggiori restrizioni nei movimenti del tronco ed alla mano che tira di scherma.

Nei Giochi Parolimpici sono previste gare per le classi A e B.

Regole

La scherma è uno sport che richiede adattabilità, inventiva, una buona organizzazione e pazienza. Per riuscire ad apprenderla un atleta deve passare molte ore a praticarla.

Vi sono tre armi differenti: il fioretto, la spada e la sciabola. La sciabola è prevista solo per gli uomini.

L'obiettivo principale di questo sport è esattamente lo stesso della scherma per persone non disabili.

Gli atleti sono collegati elettronicamente ad un congegno che registra le stoccate. Viene assegnato un punto ogni volta in cui un atleta tocca l'avversario nella zona del corpo consentita.

Nel fioretto la superficie del corpo valida è limitata al tronco e non comprende gli arti o la testa e un colpo può solo essere portato con la punta dell'arma. Nella spada e nella sciabola una stoccata può essere portata sia con la lama dell'arma che con la punta in qualsiasi parte del corpo o della carrozzina, comunque sopra la linea del bacino.

Come nel caso della spada, anche nella sciabola una stoccata può essere portata con la lama o con la punta dell'arma.

Nella spada e nella sciabola la zona valida è qualsiasi parte del corpo o della carrozzella al di sopra di una ipotetica linea orizzontale che passa attraverso le anche, considerando l'ossatura dell'anca come limite basso da non superarsi. Nelle gare di fioretto viene posta una copertura sulla carrozzella per fare in modo che i colpi finiti su di essa non vengano conteggiati.

Nella spada una copertura di metallo deve essere posta sulle gambe degli atleti come ulteriore protezione.

La carrozzella viene fissata ad una struttura metallica sulla pedana di gara per mantenerne la stabilità. Lo schienale deve essere di tipo protettivo.

Le due carrozzelle sono fissate al terreno ad un angolo di 110° rispetto alla linea di centro. Le carrozzelle non devono essere spostate o sollevate durante l'incontro. Se un atleta si sposta o perde l'equilibrio l'arbitro interrompe l'incontro.

Gli atleti che presentano una notevole perdita nella presa o nel controllo dell'arma possono attaccare l'arma alla mano facendo uso di bendaggi o di materiale simile.

Negli incontri individuali, nella parte preliminare, ogni incontro dura un massimo di 4 minuti. Nelle gare a squadre vengono schierati tre atleti appartenenti alle classi A e B, con almeno un atleta della classe B.

Le gare parolimpiche si svolgono su di una pedana di 4x1.5 m.

La distanza tra i due schermidori viene determinata dalla loro posizione quando si trovano "in guardia". Quando uno di loro impugna l'arma tenendo il braccio completamente steso deve essere in grado di raggiungere il gomito piegato dell'avversario. Se le due braccia non sono della stessa lunghezza, la misura viene calcolata considerando il braccio più corto.

Posizione "in guardia" - il tronco deve essere eretto e le armi non devono raggiungere la linea di guardia dell'avversario.

Gli schermidori non possono alzarsi dai loro seggiolini o usare le gambe e i piedi per ottenerne un vantaggio in fase di attacco o di difesa.

RUGBY SU CARROZZELLA

Classificazione

Sia gli uomini che le donne quadriplegici possono praticare il rugby su carrozzella. Possono essere schierati atleti che presentano lesioni al midollo

spinale, poliomielitici, persone affette da distrofia muscolare o sclerosi multipla. Gli atleti vengono suddivisi a seconda del loro senso dell'equilibrio e della mobilità della parte superiore del corpo, la capacità di maneggiare un pallone e l'uso della carrozzella.

Agli atleti viene così assegnato un punteggio tra 0.5 e 3.5 punti. Il punteggio maggiore viene dato ai giocatori che presentano il livello minore di menomazione nella mobilità.

Durante la partita il punteggio totale dei quattro giocatori schierati in campo non deve superare gli 8 punti.

Regole

La partita si svolge su un campo di pallacanestro con una zona meta di 8x1.75 m e la palla usata è quella della pallavolo.

Le carrozzelle devono essere di peso leggero e facili da manovrare, ma allo stesso tempo devono essere sufficientemente resistenti da proteggere i giocatori e sopportare le frequenti collisioni. Le carrozzelle sono munite di paraurti sul davanti e ali/aletoni per proteggere la zona laterale. Sono obbligatori anche le protezioni per i raggi (delle ruote) e i sistemi anti-capovolgimento della carrozzella.

Ogni partita è divisa in quattro tempi di otto minuti ciascuno con una pausa di un minuto dopo la fine del primo e del terzo tempo e con una pausa di cinque minuti alla fine del secondo tempo.

Nel caso di pareggio si prosegue con tre minuti di tempo supplementare. Ogni squadra ha il diritto di chiedere 4 time out di un minuto ciascuno.

Le squadre sono composte da quattro giocatori e fino a un massimo di otto sostituti. L'obiettivo di ogni squadra è di segnare una meta tocando o oltrepassando con due ruote della carrozzella la linea di meta dell'avversario mantenendo il possesso della palla.

La partita ha inizio quando l'arbitro lancia la palla in gioco nel centrocampo. La palla non deve toccare il terreno prima di essere toccata da uno o da tutti e due i giocatori che la contendono.

I giocatori possono, mentre sono in movimento, tenere la palla tra le cosce, passarla ad un compagno di squadra o farla rimbalzare sul terreno. In ogni caso devono passarla o farla rimbalzare almeno una volta ogni dieci secondi. Inoltre la squadra in possesso di palla deve farle oltrepassare la metà campo entro 15 secondi. Una volta che una squadra ha oltrepassato la metà campo non può riportarla indietro.

Solo tre giocatori possono rimanere nella zona "meta" mentre gli attaccanti non devono stare in questa zona per più di dieci secondi.

Le carrozzelle possono entrare in contatto e questo fa parte integrante del gioco.

Sono frequenti le collisioni quando i giocatori cercano di fermare i loro avversari e d entrare in possesso della palla.

Non sonomesse quelle forme di contatto considerate pericolose, quali colpire la carrozzella dell'avversario dietro la ruota posteriore e vengono pertanto punite. Non è permesso un contatto fisico tra i giocatori.

TENNIS SU CARROZZELLA

Classificazione

Una partita di tennis su carrozzella viene giocata tra due o quattro atleti che presentano perdite nelle funzioni motorie in una o in entrambe le estremità inferiori.

I requisiti per partecipare a queste gare, sia per gli uomini che per le donne, consistono nella perdita sostanziale permanente o totale della funzionalità di una o di tutte e due le gambe causata da particolari condizioni, quali le lesioni al midollo spinale, le anchilosi, un'amputazione o altre disabilità degli arti inferiori.

Vi è una classe speciale per quadriplegici, o atleti che presentano la perdita della funzione motoria alle estremità inferiori congiunta a una disabilità funzionale o ad una amputazione alle estremità superiori. Il tennis parolimpico su carrozzella consiste in sei gare:

Singolare maschile Singolare femminile Singolare quadriplegici Doppio maschile Doppio femminile Doppio quadriplegici

Regole

Le partite di tennis su carrozzella seguono le regole della Federazione Internazionale Gioco Tennis. Poche sono le differenze:

- Sono ammessi due rimbalzi della pallina sul terreno. Il giocatore deve respingerla prima che tocchi terra per la terza volta. Il secondo rimbalzo può essere sia dentro o fuori le linee che delimitano il campo.
- La carrozzella è considerata parte del corpo e tutte le regole che valgono per il corpo del giocatore sono valide anche per la carrozzella.
- All'inizio della partita i giocatori servono dalla parte destra del campo e per ogni servizio successivo il giocatore alterna la posizione. Il giocatore al servizio deve rimanere in posizione fissa e le ruote della carrozzella non devono superare le linee del campo.
- Le estremità inferiori non possono essere usate per dar slancio ai colpi, per spostarsi, sostenersi, inquadrare il tiro.
- I giocatori che non sono in grado di spostare la carrozzina con le mani possono usare un piede per farlo.
- Il bacino deve essere in contatto con la carrozzella per tutto il tempo, anche quando il giocatore colpisce la palla.

Allenamento

In generale le tecniche d'allenamento e di apprendimento sono simili a quelle usate nel tennis da persone non portatrici di disabilità.

- Il giocatore su carrozzina si trova sempre in una posizione più bassa.
- L'equilibrio e la stabilità da seduti sono determinati dal tipo di lesione presentata l'atleta.
- Il giocatore ha a disposizione un tempo minore per colpire la palla poiché deve muovere la carrozzella con le mani e nello stesso tempo colpire la palla.
- I giocatori con minor senso dell'equilibrio potrebbero aver bisogno di colpire la palla con la carrozzina posta di lato e non di fronte.
- Il giocatore può aver bisogno di sostenersi con la mano libera sulla ruota o con l'avambraccio sul ginocchio.
- Al momento del servizio, dopo aver alzato quanto più possibile il braccio per colpire la palla il giocatore dovrebbe manovrare la ruota per stabilizzare meglio la carrozzella.
- Sono consigliate quelle carrozzelle con una piccola ruota posta al centro sul davanti poiché ciò fa aumentare la velocità della rotazione (della stessa carrozzella), congiuntamente ad una piccola ruota sul retro per stabilizzare la carrozzella e impedire al giocatore di cadere indietro.
- Non è possibile uno spostamento laterale, così che questo movimento deve essere compensato da un aumento della velocità e della rotazione della carrozzella.

SCI ALPINO

Classificazione

Vi sono undici diverse categorie per atleti che presentano disabilità fisiche (sette per persone in grado di reggersi in piedi e quattro per persone che gareggiano da sedute) e tre per quegli atleti che sono affetti da problemi di tipo visivo.

Atleti con difficoltà di tipo visivo:

Classi B1, B2, B3

Atleti che gareggiano in posizione eretta

- LW1: atleti con duplice amputazione sopra il ginocchio
- LW2: sciatori che hanno bisogno di un supporto di base/stabilizzatore
- LW3: atleti con duplice amputazione sotto il ginocchio
- LW4: sciatori portatori di protesi
- LW5/7: sciatori che non usano i bastoncini
- LW6/8: sciatori che usano un solo bastoncino

- LW9/1 atleti che presentano disabilità a braccia e gambe (a causa di amputazioni)
- LW9/2: atleti che presentano disabilità a braccia e gambe (cerebrolesi)

Atleti che gareggiano da seduti

- LW10: sciatori che usano il mono -sci (alto grado di paraplegia)
- LW11: sciatori che usano il mono sci (grado inferiore di paraplegia e atleti con duplice amputazione sopra il ginocchio)
- LW12/1: sciatori che usano il mono sci (grado minore di paraplegia)
- LW12/2: sciatori che usano il mono sci (atleti con duplice amputazione al di sopra il ginocchio)

Regole

Gli atleti dello sci alpino devono essere in grado di combinare la velocità con l'agilità mentre scendono a velocità fino e oltre i 100 km all'ora.

Sono previste quattro gare ai Giochi Paralimpici: discesa libera, Super G, Slalom gigante, Slalom.

I Giochi Olimpici e quelli Paralimpici hanno quasi le stesse regole, con solo poche eccezioni.

Gli sciatori non vedenti o con problemi di tipo visivo usano esattamente la stessa attrezzatura usata da atleti non portatori di disabilità, ma hanno bisogno dell'accompagnamento costante di una guida.

Nella categoria B1 - la guida, per mezzo di un megafono o di un interfono, indica con la voce la traiettoria da seguire allo sciatore.

Nelle categorie B2 e B3- a seconda delle capacità tecniche dello sciatore, la semplice presenza fisica della guida davanti a lui può essere sufficiente.

Gli sciatori in posizione eretta possono avere fabbisogni differenti a seconda del tipo di amputazione agli arti inferiori o superiori.

Amputazioni degli arti superiori - gli atleti usano la stessa attrezzatura di uno sciatore non disabile con la sola differenza dei bastoncini sul lato interessato dall'amputazione. Questi possono essere muniti di piccole lame da sci alla loro estremità per aiutare lo sciatore a mantenersi in equilibrio.

Amputazione agli arti inferiori - a seconda del grado dell'amputazione gli sciatori possono usare uno o due sci. Se l'amputazione è al di sotto del ginocchio possono decidere se usare una protesi. Per mantenere l'equilibrio solo su di un arto inferiore, gli sciatori usano due stabilizzatori al posto del bastoncino.

Sciatori in posizione seduta. Fanno uso di una speciale attrezzatura, chiamata mono sci. Il mono sci è caratterizzato da un sedile appositamente approntato, fissato ad un ammortizzatore per assorbire gli urti, il tutto fissato sul mono sci per mezzo di un attacco di sicurezza. I due stabilizzatori vengono anche usati per aiutare l'atleta a mantenersi in equilibrio.

HOCKEY SU GHIACCIO SU SLITTINO

Classificazione

Possono partecipare tutti gli atleti che presentano una disabilità fisica nella parte inferiore del corpo.

La menomazione nella parte inferiore del corpo deve essere di tipo permanente e tale da:

- Essere ovvia e facilmente riconoscibile
- Tale da rendere impossibile il pattinaggio normale e di conseguenza anche il gioco dell' hockey

Regole

Come nell' hockey su ghiaccio ogni squadra cerca di segnare un maggior numero di reti rispetto agli avversari tirando il disco ("puck") nella rete avversaria e nel contempo cercando di impedire all'altra squadra di segnare.

Sul ghiaccio vi sono tre arbitri e due squadre composte da sei giocatori (due difensori, tre attaccanti e un portiere) che possono essere sostituiti in qualsiasi momento. La partita è divisa in tre tempi di 15 minuti l'uno.

Il campo e le regole sono le stesse dell' hockey su ghiaccio.

Le differenze sostanziali si riscontrano nell'attrezzatura tecnica dei giocatori:

- Per muoversi sul ghiaccio usano slittini muniti di due lame come quelle dei pattinatori .
- Stecche da gioco - sono due ed hanno una duplice funzione. Sono usate dai giocatori per muoversi, come i bastoncini nello sci di fondo e per controllare e tirare il disco in porta. Pertanto, con un colpo veloce del polso, i giocatori sono in grado di spostarsi usando le punte (delle stecche) e di giocare il disco usando la parte a forma di lama delle stesse stecche.

SCI NORDICO

Classificazione

La divisione in categorie è basata sulle capacità funzionali dei concorrenti a seconda del tipo di disabilità presentato. Come in altri sport invernali gli atleti vengono raggruppati in tre classi differenti:

- Atleti che gareggiano in posizione eretta
- Atleti che gareggiano da seduti
- Atleti con difficoltà di tipo visivo

Regole

Lo sci nordico combina le gare di sci di fondo e di biathlon. Nello sci di fondo gli atleti gareggiano su distanze dai 2.5 km ai 20 km.

A seconda del tipo di disabilità funzionale presente, gli atleti praticano lo sci da seduti, cioè su di un attrezzo per rimanere seduti montato su un paio di

sci da fondo. Gli atleti possono usare cinture per legare il corpo allo sit-ski per maggior stabilità. Un atleta con problemi di tipo visivo gareggia con una guida che viene considerata alla stregua di un atleta.

La gara di biathlon ha luogo su un circuito di 2.5 km che viene ripetuto per tre volte per un totale di 7.5 km o cinque volte per un totale di 12 km.

Gli atleti si fermano per due o quattro sessioni di tiro durante il percorso. Hanno 5 tiri a disposizione e devono colpire un bersaglio a 10 m di distanza. Gli atleti ciechi sparano con una carabina elettronica che permette loro di prendere la mira per mezzo dell'udito.

CONCLUSIONE

Per rispettare le caratteristiche del gruppo e di ciascun individuo noi cerchiamo di valutare gli atleti e di dividerli in categorie a seconda del tipo di disabilità presentato, del livello di difficoltà funzionale di un atleta e delle possibilità di ottenere prestazioni sportive in una determinata disciplina sportiva.

Gli sport che potrebbero essere praticati da persone che presentano disabilità non si esaurisce naturalmente nell'elenco degli sport parolimpici.

Molti altri sport , adattati da uno sport già esistente o creati appositamente, sono già praticati in tutto il mondo sia a livello competitivo che di divertimento.

Per esempio:

- Calcio su carrozzella elettrica
- Slalom
- Pallamano su carrozzella
- Tuffi
- Biliardo
- Bocce
- Corsa
- Curling su carrozzella
- Danza

Non vi è nessun limite alla nostra immaginazione. Garantendo condizioni di sicurezza ed adattando i materiali chiunque potrebbe imparare a praticare qualsiasi sport.

L'importante è acquisire la conoscenza degli adattamenti che potrebbero essere fatti, ma in special modo essere consci che non tutte le persone disabili possono diventare atleti di grande livello.

Perseguendo il sogno di Guttmann, tutti noi abbiamo la responsabilità di indirizzare le persone diversamente abili verso il loro diritto a praticare lo sport qualsiasi sia il loro livello

“L'obiettivo fondamentale dello sport per persone diversamente abili è quello di aiutarli a recuperare il posto che loro compete nel mondo che li circonda.”

(Sir Ludwig Guttmann, 1976)

Mod. IV I benefici dello sport per i soggetti disabili.

L'attività sportiva è la manifestazione del bisogno innato che il corpo ha di esprimersi, poiché il movimento è una delle esigenze primarie dell'uomo. Lo sport consente all'individuo di migliorare le qualità fisiche, di potenziare gli aspetti cognitivi e psichici e di sviluppare competenze socio-relazionali molto preziose, specialmente nel caso di soggetti in condizione di disabilità.

Verranno presentati di seguito gli effetti dell'attività sportiva sul fisico, sulla psiche e sulle relazioni sociali, partendo dal presupposto che tali risultati possono essere riscontrabili in qualunque persona che pratichi tale attività senza distinzione di sesso, età o situazione fisica o mentale.

I BENEFICI FISICI

Quando si pensa allo sport è facile che vengano subito in mente gli effetti che esso ha sulle condizioni generali del fisico e sulla salute dell'uomo. Il Ministero della Salute consiglia l'attività motoria come portatrice di effetti positivi sul fisico e sulla psiche, ed incentiva la popolazione alla sua pratica.

Svolgere un'attività motoria induce l'organismo alla produzione di endorfine, sostanze chimiche che hanno effetti positivi sull'umore generale dell'uomo e sulla regolazione del sonno. La persona che pratica uno sport, quindi, vedrà diminuire l'ansia, lo stress e il nervosismo, e aumentare il benessere emotivo generale.

Essere una persona sportiva significa anche imparare ad alimentarsi nel modo corretto per quanto riguarda la quantità, la qualità e la varietà degli alimenti da assumere. Una corretta alimentazione consentirà non solo di raggiungere un buono stato di salute fisica generale, ma aiuterà il soggetto nel mantenimento di un buon peso, che nel caso di disabili in carrozzina, per esempio, rischierebbe di aumentare per la minor massa magra attiva e per il ridotto movimento. La pratica sportiva (agonistica o non) aiuta le persone con disabilità a sviluppare maggiore equilibrio, utile nella deambulazione, e a potenziare il tessuto muscolare consentendo loro di maneggiare più facilmente gli ausili.

Attraverso il movimento, inoltre, i soggetti disabili migliorano la loro resistenza, la loro velocità e la loro forza, facilitano la diminuzione della frequenza cardiaca e ottimizzano il ritmo respiratorio. Un atleta disabile sarà quindi in grado di muoversi correttamente nello spazio, acquisendo e incrementando le abilità di organizzazione spazio-temporali e raggiungerà un ottimo livello di autonomia motoria volontaria.

I BENEFICI PSICHICI

Se i benefici fisici sono così evidenti e conosciuti, quelli psicologici risultano, forse, agli occhi dei meno esperti un aspetto secondario e poco visibile. Lo sport, invece, produce effetti decisamente positivi e importanti anche a livello psicologico.

L'attività motoria consente all'atleta con deficit, infatti, di acquisire maggiore sicurezza verso le cose che fa e verso se stesso, contribuendo a ripristinare la fiducia nelle sue potenzialità. Inoltre l'atleta è in grado di sperimentare le proprie capacità e le proprie doti, le proprie possibilità e i propri limiti, acquisendo così una maggiore conoscenza di sé.

Attraverso una gara o una partita il soggetto con handicap impara a reagire alla fatica oltrepassando e sfidando i propri limiti, cercando di non arrendersi alle prime difficoltà e di uscirne più forte di prima. Sperimenta il valore della sconfitta, sia che essa riguardi il risultato della competizione sia che invece si configuri come una cattiva prestazione individuale, e impara ad accettare e superare questo momento difficile, riportandolo poi anche nelle situazioni della vita quotidiana. Come è fondamentale entrare in confidenza con la sconfitta, è essenziale, specialmente per atleti con disabilità mentale, gustare il significato della vittoria. Queste persone hanno subito durante tutto l'arco della loro vita continue e pesanti sconfitte; basti pensare alla scuola, alle relazioni amicali, a quelle affettive e sessuali. Lo sport può rappresentare per loro il primo e magari l'unico ambito in cui sentirsi realizzate e soddisfatte per il raggiungimento di un obiettivo e/o per aver fatto parte di una squadra. Quando si parla dei benefici dello sport sulle condizioni psicologiche non si può trascurare l'effetto che ha nello stato di tensione interiore. Lo sport rappresenta un'occasione di scarico di tensioni e di aggressività che, se non rilasciate, potrebbero indurre il soggetto a reazioni violente e improvvise nei confronti di cose o persone. L'attività sportiva rappresenta, inoltre, specialmente per le persone con disabilità mentale, una nuova esperienza da affrontare da sole, senza l'aiuto dei genitori, da cui solitamente dipendono.

Attraverso questa esperienza imparano progressivamente a prendersi cura di se stesse sviluppando una serie di autonomie e indipendenze che saranno utili nella vita di tutti i giorni, come farsi la doccia, vestirsi, allacciarsi le scarpe, ricordare i giorni e gli orari di allenamento.

Da non trascurare vi è poi anche l'effetto positivo che la pratica sportiva produce sulla stimolazione dell'intelletto e della creatività. Attraverso questo genere di attività il soggetto tiene allenata la memoria, prevenendo il suo invecchiamento, e addestra la concentrazione, imparando a selezionare le informazioni in entrata. Riguardo a questi aspetti vi è da segnalare che recenti studi hanno dimostrato come l'attività fisica sia in grado di stimolare la nascita di nuove cellule nell'ippocampo, la struttura del cervello che controlla la memoria e l'apprendimento.

Infine, praticare uno sport influisce in modo positivo sulla capacità del soggetto di cambiare e adattarsi a nuove situazioni o a nuove esigenze esterne indipendenti da lui, imparando ad accettare ogni circostanza nel giusto modo e riuscendo a "mantenere la fermezza nei propositi"

BENEFICI SOCIO-RELAZIONALI

La pratica sportiva è molto importante per le persone con disabilità, perché permette loro l'inserimento o il reinserimento in un contesto sociale. Entrando in contatto con il mondo esterno un atleta disabile scopre una sana collaborazione, quella che esula dai tornaconti personali, e assapora la gioia delle relazioni umane. All'interno del mondo sportivo le interazioni che si instaurano sono, infatti, molteplici e di diverso tipo; per esempio, si entra in contatto con l'allenatore, con i compagni, nel caso degli sport di squadra, e con gli avversari. Questo complesso panorama di connessioni consente al soggetto di sperimentare una vasta gamma di sentimenti ed emozioni, di gestire eventuali conflitti relazionali e di imparare ad adattare la relazione alle persone con cui interagisce. Nei rapporti interpersonali al soggetto vengono riconosciuti degli scopi e uno specifico ruolo, potenziando così il processo di costruzione della sua identità personale.

Tra i benefici di tipo socio-relazionale che la pratica sportiva produce, uno dei più importanti è costituito dall'acquisizione delle regole. In qualsiasi tipo di sport vi è un insieme di regole che vanno rispettate al fine di garantire la conduzione di un gioco leale e paritario. L'atleta deve quindi sottostare a queste norme scritte per giungere alla realizzazione dell'obiettivo personale in caso di sport individuale, o collettivo, in caso di sport di squadra. Accettare le regole che vengono imposte da ogni disciplina significa anche accettare il giudizio dell'altro, acconsentire al sacrificio imposto dagli allenamenti e impegnarsi nel non utilizzo di sostanze contrarie all'etica sportiva.

Vi è poi un insieme di regole non scritte che sanciscono la corretta e rispettosa convivenza con le persone che partecipano alla vita sportiva dell'atleta. Praticare uno sport consente alle persone con disabilità, in modo particolare ai soggetti con deficit mentale, di capire e poi apprendere queste regole di vita che sono fondamentali nella comunità. L'atleta impara a rispettare compagni, allenatori e avversari, a impegnarsi negli allenamenti come in partita, per il raggiungimento di un obiettivo, e a essere puntuale e leale.

Un'attenzione particolare va riservata alla pratica degli sport di squadra e ai frutti che da tale attività potrebbero essere colti. Per parlare di sport di squadra è fondamentale far riferimento al concetto di gruppo. Il gruppo può essere definito come un insieme non casuale di persone con bisogni, motivazioni e valori condivisi, che si trovano in una relazione di interdipendenza positiva le une con le altre per il raggiungimento di uno scopo comune.

Essere in interdipendenza positiva significa che ogni membro del gruppo dipende da un suo compagno e al tempo stesso costituisce per lui una risorsa. Per una persona con disabilità far parte di una squadra rappresenta un'enorme soddisfazione perché fa leva sulla sua necessità di sentirsi accettata

e inserita in una realtà sociale. All'interno della squadra si percepisce un forte calore e un forte senso di appartenenza e si sperimenta in prima persona cosa vuol dire aiutarsi reciprocamente per il raggiungimento di una meta comune. Il soggetto disabile sente che l'aiuto dei compagni e dell'allenatore è fondamentale per la gioia di una vittoria e capisce che è indispensabile che anche lui si dedichi completamente all'aiuto dei compagni, uscendo da una dimensione egocentrica.

Infine non si può trascurare un aspetto essenziale dello sport: l'agonismo. L'agonismo è una delle più nobili e radicate espressioni dell'animo umano, che prende forma non solo nello sport, ma anche nella vita di tutti i giorni. In alcune discipline sportive, come tiro con l'arco, tennis-tavolo, pallanuoto o tiro a segno, i disabili gareggiano con o contro atleti non disabili, migliorando la comprensione e creando rapporti di amicizia a volte anche duraturi. La condivisione dell'agonismo potrebbe costituire l'ago per ricucire la frattura tra persone normodotate e soggetti con disabilità.

Allegato

ELENCO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE SOCIETA' SPORTIVE AFFILIATE AL COMITATO PARAOLIMPICO ITALIANO NEL TER- RITORIO PROVINCIALE DELLE AMMINISTRAZIONI RIUSANTI LA BUONA PRATICA

A.S.D. CIRCOLO VELICO MARSALA

Codice Fiscale:	82006350811
CAP - Comune(PR):	91025 - Marsala (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FICK
Codice di affiliazione:	13073
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Paracanoa

A.S.D. AQUARIUS

Codice Fiscale:	93004950817
CAP - Comune(PR):	91016 - Erice (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FINP
Codice di affiliazione:	TP003
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Nuoto paralimpico

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA PARALIMPICA “MIMI’ RODOLICO” MAZARA

Codice Fiscale:	91003720819
CAP - Comune(PR):	91026 - Mazara del Vallo (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FISDIR
Codice di affiliazione:	TP007
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Tennis tavolo per disabilità intellettuale e relazionale, Atletica leggera per disabilità intellettuale e relazionale, Calcio per disabilità intellettuale e relazionale, Nuoto per disabilità intellettuale e relazionale

ASS. SPORT. DILETTANTISTICA CENTRO POL. UISP GERMAINE LECOCQ

Codice Fiscale:	91021900815
CAP - Comune(PR):	91025 - Marsala (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FISDIR
Codice di affiliazione:	TP012
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Tennis tavolo per disabilità intellettuale e relazionale

ASD I PICCIOTTI DEL TORO

Codice Fiscale:	91034190818
CAP - Comune(PR):	91025 - Marsala (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FISDIR
Codice di affiliazione:	TP014
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Calcio per disabilità intellettuale e relazionale, Atletica leggera per disabilità intellettuale e relazionale

A.S.D. GIANNO FITNESS FAVIGNANA

Codice Fiscale:	93083020813
CAP - Comune(PR):	91023 - Favignana (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FIPÉ
Codice di affiliazione:	1909075
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Pesistica paralimpica

A.S.D. SPORTING ALCAMO

Codice Fiscale:	93040380813
CAP - Comune(PR):	91011 - Alcamo (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FIBa
Codice di affiliazione:	2289
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialita' praticate:	Parabadminton

A.S.D. BADMINTON "L'AIRONE DEI VENTI"

Codice Fiscale:	93081530813
CAP - Comune(PR):	91017 - Pantelleria (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FIBA
Codice di affiliazione:	2382
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Parabadminton

SOCIETA' CANOTTIERI MARSALA ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

Codice Fiscale:	82005830813
CAP - Comune(PR):	91025 - Marsala (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FIV
Codice di affiliazione:	227
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Parasailing

A.S.D. CIRCOLO VELICO MARSALA

Codice Fiscale:	82006350811
CAP - Comune(PR):	91025 - Marsala (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FIV
Codice di affiliazione:	233
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Parasailing

LEGA NAVALE ITALIANA SEZ.TRAPANI

Codice Fiscale:	80007650817
CAP - Comune(PR):	91100 - Trapani (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FIV
Codice di affiliazione:	266
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Parasailing

LEGA NAVALE ITALIANA SEZ. DI MARSALA

Codice Fiscale:	91001210813
CAP - Comune(PR):	91025 - Marsala (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FIV
Codice di affiliazione:	527
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Parasailing

ADINA - MAZARA ASSOCIAZIONE DIPORTISTI NAUTICI MAZARESE

Codice Fiscale:	91006050818
CAP - Comune(PR):	91026 - Mazara del Vallo (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FIV
Codice di affiliazione:	570
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Parasailing

A.S.D. GULLIVER

Codice Fiscale:	93028920812
CAP - Comune(PR):	91023 - Favignana (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FIV
Codice di affiliazione:	667
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Parasailing

YACHT CLUB FAVIGNANA-ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

Codice Fiscale:	02226930812
CAP - Comune(PR):	91023 - Favignana (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FIV
Codice di affiliazione:	1272
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Parasailing

LEGA NAVALE ITALIANA SEZ. DI MAZARA DEL MAZARA

Codice Fiscale:	91006410814
CAP - Comune(PR):	91026 - Mazara del Vallo (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FIV
Codice di affiliazione:	1349
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Parasailing

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA CIRCOLO VELICO VOLATURI

Codice Fiscale:	91025360818
CAP - Comune(PR):	91025 - Marsala (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FIV
Codice di affiliazione:	2060
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Parasailing

A.S.D. CIRCOLO TENNIS MAZARA

Codice Fiscale:	91008330812
CAP - Comune(PR):	91026 - Mazara del Vallo (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FIT
Codice di affiliazione:	19010395
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Wheelchair tennis

CIRCOLO VELICO ISOLA DI PANTELLERIA

Codice Fiscale:	93082900817
CAP - Comune(PR):	91017 - Pantelleria (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FIV
Codice di affiliazione:	2442
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Parasailing

TIRO A SEGNO NAZIONALE-SEZ. TP. A. S. DILETTANTISTICA

Codice Fiscale:	93001740815
CAP - Comune(PR):	91100 - Trapani (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	UITs
Codice di affiliazione:	190903
Forma giuridica di costituzione	Associazione con personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Tiro a segno paralimpico

ASS. SPORT. DILETTANTISTICA CENTRO POL. UISP GERMAINE LECOCQ

Codice Fiscale:	91021900815
CAP - Comune(PR):	91025 - Marsala (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FITeT
Codice di affiliazione:	2693
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Tennis Tavolo paralimpico

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA TENNIS TAVOLO BUSETO-TP

Codice Fiscale:	93082030813
CAP - Comune(PR):	91012 - Buseto Palizzolo (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FITeT
Codice di affiliazione:	3453
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Tennis Tavolo paralimpico

A.S.D. ONLY HAPPY

Codice Fiscale:	02596180816
CAP - Comune(PR):	91026 - Mazara del Vallo (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FIH
Codice di affiliazione:	200460
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialità praticate:	Hockey paralimpico

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA PARALIMPICA “MIMI’ RODOLICO” MAZARA

Codice Fiscale:	91003720819
CAP - Comune(PR):	91026 - Mazara del Vallo (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FITeT
Codice di affiliazione:	3480
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialita' praticate:	Tennis Tavolo paralimpico

A.S.D. POLISPORTIVA MARSALA VOLLEY

Codice Fiscale:	91000210814
CAP - Comune(PR):	91025 - Marsala (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FIPAV
Codice di affiliazione:	180910007
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialita' praticate:	Sitting volley

A.S.D. POLISPORTIVA MARSALA TEAM

Codice Fiscale:	91038530811
CAP - Comune(PR):	91025 - Marsala (TP)
Regione:	Sicilia
Affiliata a:	FIPAV
Codice di affiliazione:	180910239
Forma giuridica di costituzione	Associazione senza personalità giuridica
Discipline/specialita' praticate:	Sitting volley

Credits

Pubblicazione realizzata in occasione del Progetto C.I.D. - S.I.S.T.E.M., finanziato nell'ambito del piano di finanziamenti di cui all'Avviso per interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso "Open Community PA 2020" nell'ambito dell'ASSE 3 - Obiettivo Specifico 3.1 Azione 3.1.1 del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.

Ente capofila/ Ente Riusante: Comune di Pantelleria

Ente riusante: Comune di Mazara del Vallo

Ente cedente: Comune di Marsala

Risorse specialistiche per l'attuazione del progetto:

Esperto – Supporto specialistico in materia di project management e attuazione di programmi e progetti pubblici finanziate da enti terzi, coordinatore gruppo di supporto
- Dott. Gildo La Barbera;

Esperto – Supporto specialistico in materia di procedure amministrative con funzioni di coordinatore - Avv. Carlo Pisciotta;

Esperto - Supporto specialistico in materia di procedure amministrative - Avv. Andreana Patti;

Esperto – Supporto specialistico in materia di politiche e servizi sociali con funzioni coordinatore area sociale - Dott.ssa Maria De Vita;

Esperto – Supporto tecnico in materia di politiche e servizi sociali - Dott.ssa Valentina Pinna;

Esperto – Supporto tecnico in materia di realizzazione di progetti pubblici caratterizzati da azioni concertative - Dott.ssa Caterina Borruso;

Esperto – Supporto tecnico in materia di procedure informatiche e gestione di database
- Ing. Fabio Fallucca;

Esperto – Supporto operativo in materia di raccolta e sistematizzazione dati con funzioni di coordinatore - Dott. Giuseppe Renda;

Esperto - Supporto operativo in materia di raccolta e sistematizzazione dati - Dott.ssa Giorgia Belvisi;

Esperto – Supporto operativo in materia di comunicazione sociale - Dott.ssa Audrey Vitale.

ISBN: 9788890903076

Grafica & Stampa: Ediguida srl

Finito di stampare: aprile 2021

TUTTI I DIRITTI RISERVATI ©

I contenuti del volume, grafica, testi, tavole, immagini e ogni altra informazione disponibile in qualunque forma - sono protetti ai sensi della normativa in tema di opere dell'ingegno. Ogni prodotto o società menzionati in questo sito sono marchi dei rispettivi proprietari o titolari e possono essere protetti da brevetti e/o copyright concessi o registrati dalle autorità preposte.